Anno 122 - Numero 289

Mercoledì 28 Dicembre 1988 - L. 1000

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
SERENO O POCO NUVOLOSO	Max.	R. Calabria 17°
	Min.	Bolzano -5°
		Torino (media) -2°
		Previsioni a pagina 11

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 6568 1 - Telex 221.121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334-335. Tariffe Italia 6 numeri (c.c.p. 7104) consegna abbinata posta anno L. 225.000 - Estero L. 500.000 - Usa: La Stampa (USPS 684-800) published and printed daily in Turin Italy. $ Usa 500 yearly 6 numbers a week (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101 and at additional mailing offices). Send address changes to La Stampa, 11 | 50 48th Avenue, L.I.C. NY 11101 - Copie arretrate L. 2.000 - Estero: (spedizione via aerea *) Austria sc. 18; *Belgio fr. 55; *Canada $ can. 1,75; *Danimarca kr. 11; *Egitto pt. 100; *Finlandia mk. 5; Francia fr. 8; *Germania D.M. 2,30; *Grecia dr. 180; *Inghilterra p. 70; Lussemburgo fr. 40; *Norvegia kr. 10; *Olanda fl. 2,70; *Portogallo esc. 180; *Spagna pts. 175; *Svezia kr. 9; Svizzera fra. 2; Svizzera Ticino frs. 1,70; *Usa $ 1,50; *Usa West Coast $ 1,75. Concess. esclusiva per la pubblicità PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe: Modulo mm 42x45, festive, prefs. e date di rigore tariffe in parentesi. Occasionali L. 615.000 (738.000); Comm. L. 580.000 (696.000); Pubbl. giust. L. 700.000 (840.000); Ricerche pers., d'encomi L. 615.000 (738.000) - Finanz. e legali L. 710.000 (852.000) - Necrologi L. 8.500 parola (Famiglia L. 7.200) - Echi L. 17.000 in linea - Economici vedi rubriche - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

VALUTE	
DOLLARO	
1308,1	+ 1,7
MARCO	
738,87	+ 0,87
BORSE	
MILANO (Comit)	
589,31	+ 0,22%
NEW YORK (Dow Jones)	
2162,68	- 6,25

OGGI Tutto scienze
Settimanale di scienza e tecnologia

Approvate dal Consiglio dei ministri le aliquote Iva e Irpef in vigore dal 1° gennaio

Le tasse che pagheremo nell'89

Come previsto, cresce l'imposta su pane, latte, pasta, frutta e verdura, libri e giornali - Meno trattenute in busta - Il condono per gli autonomi non sarà esteso all'88 - Unica novità: sale dal 18 al 19% la ritenuta d'acconto - Critiche dei sindacati

Ma la meta resta incerta

La prima e più immediata valutazione che suggerisce il decreto fiscale approvato ieri è che costituisce una manovra giusta eseguita, però, in un momento dei più sbagliati.

Che sia giusta va quasi da sé. La necessità di ridurre l'Irpef si pone da anni ed in particolare da quando il lungo periodo di inflazione galoppante ha determinato l'applicazione a redditi divenuti medi o addirittura medio-bassi di aliquote a suo tempo fissate per redditi elevati. Indipendentemente dall'onere opprimente che l'Irpef ha raggiunto per il contribuente onesto, la feroce progressività e l'esosità delle aliquote più alte sono motivo di non poche distorsioni del mercato del lavoro, dell'allocazione delle risorse produttive, spesso della stessa disponibilità ad intraprendere.

Giusto anche il proposito di compensare la perdita del gettito sia con il recupero di aree di evasione, al quale dovrebbe provvedere il nuovo regime per i lavoratori autonomi, sia attraverso un aumento dell'imposizione indiretta realizzato con la tassazione di beni finora esenti. Ma qui cominciano le riserve.

La manovra sull'Iva è stata varata prima di aver provveduto ad isolarne gli effetti dalla scala mobile. Il governo si propone di ottenere il consenso dei sindacati sulla sterilizzazione prima del prossimo scatto della contingenza, ma che possa riuscirvi è ancora da dimostrare. Pertanto, ad oggi, non è privo di fondamento la previsione che i rincari determinati dall'Iva saranno compensati dall'indicizzazione dei salari.

Nel complesso, quindi, la manovra verrà a buon diritto percepita dalle famiglie come un aumento della propria capacità di spesa che si aggiunge ai molti altri incrementi determinati dall'elevazione delle pensioni, dalle retribuzioni del settore scolastico e via dicendo. Se si tengono presenti i miglioramenti retributivi concordati nei più recenti contratti di lavoro, si deve concludere che il governo sta realizzando una politica dei redditi di segno esattamente contrario a quella che le circostanze sembrano consigliare.

Ecco perché si può sostenere che la manovra cade in un momento sbagliato. L'anno si sta chiudendo con un consuntivo brillante, ma nello stesso tempo inquietante a causa dei sintomi di surriscaldamento manifestatisi soprattutto nei mesi più recenti. Il peggioramento della bilancia commerciale e una certa irrequietezza dei prezzi indicano che il sistema produttivo nazionale non ce la fa a tener dietro da solo all'esuberanza della domanda. Finora non è accaduto nulla di grave solo perché i nostri tassi di interesse, elevatissimi per via dell'insaziabile fame finanziaria dello Stato, richiamano abbondanti capitali dall'estero. Ma questo non è affatto un motivo di tranquillità. Un assetto economico del genere assomiglia sempre più a quello degli Stati Uniti, i quali da tempo compensano proprio con l'importazione di capitali dall'estero il cumulo dei «deficit gemelli»: quello federale (giudicato elevato malgrado in proporzione sia la metà dei nostri) e quello della bilancia commerciale che esprime, sia pure in primissima approssimazione, di quanto un Paese vive al di là di ciò che produce.

Seguiamo per qualche tratto il filo di questo paragone. Gli Stati Uniti si possono permettere un disavanzo commerciale consistente perché hanno poca disoccupazione; da noi un disavanzo, specie quando si registra per i beni manifatturati (ciò che equivale ad importare il fattore lavoro), è un guaio nei confronti di quelle aree di disoccupazione circoscritte, ma non per questo meno drammatiche, che ancora macchiano il nostro Paese. Gli Stati Uniti importano capitali che si stabilizzano in investimenti industriali, immobiliari, bancari; da noi vengono con l'intento del «mordi e fuggi»: acquistano Bot per lucrare i generosi tassi di interesse, ma pronti a scappar via, tutti insieme, al minimo sintomi di fronda.

Ancora: negli Stati Uniti provvedimenti per contenere i consumi interni sono stati procrastinati per il cambio dell'amministrazione; da noi, con il terreno politico sgombro da elezioni o da altre particolari asperità, lo Stato ha svolto e continua a svolgere un'azione espansiva irrefrenabile ed indiscriminata. Queste «licenze» sono consentite agli Stati Uniti perché in caso di necessità le autorità monetarie possono sempre innalzare i tassi di interesse, da noi un aumento dei tassi può frenare (ma anche questo è dubbio) la domanda di credito bancario, ma eleva nello stesso tempo il reddito distribuito dallo Stato per interessi in una misura ormai tale da produrre un effetto esattamente contrario (uno dei radicali capovolgimenti dei principi economici dovuti all'immensità del debito pubblico sta proprio nel fatto che da noi ormai un aumento generalizzato dei tassi produce effetti espansivi).

Detto tutto questo, va ricordato, infine, che gli Stati Uniti, pur avendo margini di manovra economica assai più ampi dei nostri, non ci hanno pensato due volte a lasciar deprezzare il dollaro, mentre l'Italia, con buona pace di chi esulta per le manifestazioni di forza della nostra lira, persevera in una politica del cambio tagliata più sulle necessità immediate del Tesoro che sugli obiettivi di ampliamento della struttura produttiva e dell'occupazione o, più semplicemente, sulla finalità di equilibrare i pagamenti con l'estero.

L'economia corre spedita, ma verso mète diverse da quelle desiderate. Aggiungere nuove spinte a questa corsa senza apportare alcuna correzione di rotta non appare né corretto né, tanto meno, tempestivo.

Alfredo Recanatesi

ROMA — Cresce l'Iva su pane, latte, pasta, frutta e verdura, libri e giornali; diminuisce l'Irpef sulle buste-paga; arrivano il nuovo regime fiscale per i lavoratori autonomi e il condono: tutto come previsto, in un unico decretone fiscale di lunghezza spropositata, approvato ieri dal Consiglio dei ministri. In un secondo decreto c'è la nuova tassa comunale sulle attività produttive. Altri quattro decreti confermano i tagli alle spese già previsti, nel tentativo di ridurre il deficit statale.

«Mi raccomando, non scrivete sui giornali che è la stangata di Capodanno — dice il ministro delle Finanze, Emilio Colombo — *perché non contiene nulla che non fosse già previsto dalla legge finanziaria '89».* Per la verità una sorpresa c'è, nel decretone approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Cresce dal 18% al 19% la ritenuta d'acconto sui redditi da lavoro autonomo (quella che, per esempio, si applica a un libero professionista quando fa un lavoro per una società).

E il condono, il tanto controverso condono per tre milioni di lavoratori autonomi, perde nel decreto l'estensione all'anno fiscale 1988. Si sarebbe trattato di una sanatoria anticipata delle dichiarazioni dei redditi ancora da fare nel maggio prossimo, immorale secondo alcuni, forse controproducente per il fisco stesso. Con questa modifica, i ministri del pri hanno garantito che il loro partito voterà a favore del decreto.

Ma è una vittoria a metà quella dei repubblicani: perché Colombo si riserva di proporre al Parlamento una diversa soluzione per sanare l'88. In che modo si era potuti arrivare a proporre in anticipo che eventuali infedeltà delle prossime dichiarazioni sarebbero state sanate? Non si trattava di un incredibile autogol del fisco, con il rischio di compromettere il gettito dell'autotassazione di maggio '89? Il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, non risponde né sì né no: *«Non lo so dire. Davvero, non è una risposta diplomatica».*

Esteso o no all'88, contro il condono è dura la reazione dei sindacati, con minacce di *«mobilitazione e lotta».* Contro il condono annuncia battaglia il pci, soprattutto per il *«ricatto»* costituito dall'inserire in un unico decreto gli spazi Irpef graditi a tutti i contribuenti e il condono destinato a sanare le evasioni di alcuni. In Parlamento sono probabili «casi di coscienza» sul condono. Inoltre molte sono le reazioni negative all'aumento dell'Iva su libri e giornali.

Con i sei decreti-legge di ieri formalmente è completata la manovra economica prevista dalla Finanziaria '89 (che il Parlamento ha approvato il 19 dicembre). Il decretone fiscale comporta diecimila miliardi di tasse in più e seimila di sgravi: 4 mila miliardi di entrate al netto. La tassa comunale, contenuta nel se-

Stefano Lepri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

ROMA — Nell'ultima seduta dell'anno del Consiglio dei ministri sono state varate numerose norme.

■ **Busta paga.** Le conseguenze delle nuove disposizioni fiscali si faranno sentire sugli stipendi dei lavoratori dipendenti, che saranno più pesanti.

■ **Condono.** Il nuovo sistema di tassazione per i lavoratori autonomi non piace ai sindacati e all'opposizione del pci.

■ **Sfratti.** Il decreto del ministro Ferri prevede una tregua di quattro mesi per 600 mila famiglie sfrattate.

■ **Usl.** Il codice fiscale servirà anche per utilizzare i servizi sanitari, come tessera globale.

(Altri servizi a pag. 7)

I retroscena delle frenetiche mosse diplomatiche

Mosca sta scaricando i suoi alleati afghani

Il Financial Times: entro il 15 febbraio Najib sarà trasferito in Urss

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA — Il Cremlino ha apparentemente deciso di abbandonare il governo fantoccio in Afghanistan e trasferire in Unione Sovietica i suoi principali ministri, compreso il presidente Najibullah. Un aereo sovietico dovrebbe portare a Mosca i leader collaborazionisti entro il 15 febbraio, data definitiva per il ritiro delle forze di occupazione.

L'attuale frenesia delle iniziative diplomatiche condotte da Yuli Vorontsov, viceministro degli Esteri sovietico e ambasciatore a Kabul, è volta al tentativo di lasciare una parvenza di struttura politica che possa salvare l'Afghanistan dal completo collasso di una guerra civile.

L'alleanza dei gruppi dei mujaheddin e il governo del presidente Najibullah non hanno trovato alcun punto di accordo su una transizione che sia accettabile per la maggioranza degli afghani e che possa garantire un minimo di stabilità politica dopo la partenza dei sovietici.

Sebbene sembri ormai chiaro che Najibullah e il suo governo siano stati scaricati, i sovietici sperano ancora di mantenere un ruolo per l'attuale partito dominante, il partito democratico popolare dell'Afghanistan. I mujaheddin hanno sempre rifiutato di avere a che fare con il regime comunista e il suo partito.

Alcuni leader dei mujaheddin però hanno recentemente aperto un negoziato con Vorontsov. Il primo incontro è stato in Arabia Saudita. Riad è il principale sostenitore dei mujaheddin e ha fornito un considerevole apporto finanziario ai gruppi della guerriglia. Altri incontri sono previsti a Islamabad.

Vorontsov è appena stato a Roma per discutere la situazione con l'ex re dell'Afghanistan Zahir. I mujaheddin hanno sempre negato qualsiasi ruolo all'ex monarca ma in assenza di accordi all'interno dello schieramento dei ribelli sulla forma della prossima amministrazione politica, Vorontsov sta cercando di mettere a punto un piano di transizione che includa il maggior numero di fazioni possibile.

Questo dovrebbe evitare ai sovietici il risultato più sgradito: l'immediato collasso del Paese con un massiccio attacco dei mujaheddin su Kabul, la distruzione del partito democratico popolare e una lunga e sanguinosa guerra civile e tribale.

Questo lascia i sovietici non soltanto con una disfatta militare ma con una completa sconfitta politica e gli stessi interessi del Cremlino in Afghanistan minacciati. Il piano Vorontsov deve anche tener conto della forte rivalità interna tra le due principali fazioni del partito democratico popolare, i *«parchamis»* e i *«khalqis»*. Il principale leader khalqi, Syed Ghulabzoi, ministro degli Interni, attorno al quale si sta formando un sempre più ampio gruppo anti-Najibullah, è stato messo tutto ceri monie e contro il suo volere spedito come ambasciatore afghano a Mosca, lo scorso novembre.

Ma ora i sovietici hanno stabilito che, nelle poche settimane che restano, il gruppo parcham del presidente Najibullah, con o senza la collaborazione dei khalqis, non ha possibilità di sopravvivenza. Alcuni possono cercare scampo in India ma la maggior parte si pensa che sarà trasferita in Urss.

Ciò significa che i sovietici hanno dovuto abbandonare il loro progetto di un ritiro completo prima di Natale. Quel progetto avrebbe evitato ai russi di essere ancora in Afghanistan nell'anniversario dell'invasione del 1979 e avrebbe impedito che l'ultima parte del ritiro si svolgesse sotto le proibitive condizioni dell'inverno afghano.

Robin Pauley

Copyright «Financial Times» e per l'Italia «La Stampa»

(A pagina 4 - «Russi, tenetevi l'inutile re Zahir»).

Non basta combatterla con polizia e tribunali

Se la mafia è sovrana

Mentre in Sicilia continuano ad accatastarsi i morti ammazzati (sei omicidi almeno ad opera della delinquenza organizzata nella sola settimana scorsa), e mentre importanti processi per delitti di mafia si concludono in nulla, a causa della non dimostrata o non dimostrabile colpevolezza degli imputati, la cultura politica democratica (a cominciare da chi scrive) farebbe bene ad interrogarsi con maggiore attenzione e spregiudicatezza su cosa realmente sia, e su cosa debba realmente significare, quella «lotta alla mafia» da lei sempre invocata.

La sostanza quella cultura deve decidere se la mafia è davvero un potere, come essa ha sempre detto, ovvero se si tratta di una semplice organizzazione criminale, sia pure assai estesa e potente. E da una conclusione o l'altra deve far discendere le conseguenze del caso. La cultura politica democratica, cioè, deve sbarazzarsi del sistema di qui ella essa adottato di un'analisi teorica del fenomeno mafioso che è poi clamorosamente contraddetta dalle indicazioni pratiche circa i modi per averne ragione.

E' per l'appunto contraddittorio, infatti, parlare di continuo della mafia come *potere*, di *potere mafioso*, diffondendosi in riferimenti sulla struttura e l'insediamento sociale di tale potere, e poi pensare che sconfiggere un'entità siffatta sia possibile adoperando indagini di polizia e procedimenti giudiziari, cioè strumenti adatti per antonomasia a combattere semplici organizzazioni criminali. Credere ad esempio, come sembra credere il *pool* di giudici antimafia della procura di Palermo, che a forza di processi sia possibile distruggere l'apparato mafioso, o anche assestare ad esso *«duri colpi»*, è frutto di una pura deformazione professionale incurante della realtà.

La realtà della mafia è viceversa la realtà di un potere: vale a dire di un'articolata struttura di risorse, di comando e di obbedienza, operante entro una sua ampia e specifica area sociale. Si può dire anzi che la mafia rappresenta il potere effettivo che risulterebbe spontaneamente dalla realtà siciliana se per avventura da essa all'improvviso scomparisse la presenza dello Stato italiano e delle sue istituzioni. Se non ci fosse l'Italia la Sicilia intera sarebbe governata direttamente dalla mafia, e forse senza neppure la necessità di abolire il suffragio universale.

Tanto ciò è vero che lo scontro che si stabilisce tra la mafia e lo Stato, quando effettivamente si stabilisce, è sempre, in ultima analisi,

E. Galli della Loggia

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Scoperto un traffico di donne e ragazzi filippini che tentavano di sbarcare in Sicilia

Nella stiva 40 clandestini, come schiavi

Per espatriare hanno pagato quattro milioni - Prima tappa a Malta, con regolare permesso di soggiorno Poi la traversata illegale e la promessa di un lavoro nero - Nove arrestati, fra i quali sei italiani

SIRACUSA — In quaranta, stipati come animali su un motopeschereccio, volevano raggiungere la Sicilia clandestinamente. Ma, a 20 miglia da Capo Passero, l'imbarcazione sulla quale viaggiavano è stata bloccata dalla Guardia di Finanza. I quaranta clandestini, uomini e donne, tutti di nazionalità filippina, verranno rispediti nel loro Paese con foglio di via obbligatorio.

I tre membri dell'equipaggio e le sei persone che si terra aspettavano il motopeschereccio sono stati arrestati e accusati di avere violato le leggi che regolano l'immigrazione e il collocamento. Farebbero parte di un'organizzazione specializzata nel reclutare mano d'opera straniera e avviarla al lavoro nero. Tra gli arrestati ci sono tre cittadini filippini, due uomini e una donna. Erano loro a tenere i contatti con il paese d'origine.

Ogni immigrato, prima di lasciare le Filippine, doveva pagare quattro milioni all'organizzazione. Così, dopo aver venduto tutto per pagarsi il viaggio, entrava in un ingranaggio ampiamente collaudato. Ciascun immigrato diventava una delle tante pedine di uno squallido commercio di braccia sul quale gli investigatori stanno cercando di fare luce attraverso gli interrogatori degli arrestati e le testimonianze degli stessi clandestini.

Alla scoperta del traffico la Guardia di Finanza è giunta l'altro ieri notte. Erano da poco passate le 21 quando l'equipaggio di una motovedetta in servizio di perlustrazione ha avvistato il motopeschereccio «Valentina» appartenente ai compartimento marittimo di Siracusa. E' stato intimato l'alt. I finanzieri sono saliti a bordo per un controllo.

«Pensavamo di esserci imbattuti in un'imbarcazione di contrabbandieri» - hanno raccontato a operazione ultimata —. *Invece, quando abbiamo guardato sotto coperta siamo rimasti senza parole: immagini da «nulla degli schiavi». Dentro una cella frigorifera non in funzione ammassate. Tutti giovani, molti neanche ventenni. E fra loro diciannove donne».*

Il motopeschereccio è stato scortato sino a Porto Palo, nell'estrema punta meridionale della Sicilia. Contemporaneamente, sulla terraferma, scattava la seconda parte dell'operazione. Sei persone in attesa dello sbarco sono state fermate e denunciate. Si tratta di tre catanesi, Rosario La Rosa, 36 anni, disoccupato, Antonio Luigi Fala, 35 anni, carpentiere, Nazzareno Zuccaro, 28 anni, venditore ambulante, e di tre cittadini filippini: Alan Bruge T. Curameng, 25 anni, Elena Gorembalem, 37 anni, e Agustin Umpad, 25 anni.

Nella caserma della Guardia di Finanza i sei sono stati interrogati, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica di Siracusa, Roberto Alfuso, assieme ai tre membri dell'equipaggio del «Valentina»: Corrado Cannarella, 31 anni, comandante del motopeschereccio; Davide Scollo, 33 anni, e Antonio Catrini, 38 anni, tutt'e tre di Porto Palo.

Secondo i primi accertamenti, a capo del traffico erano catanesi e filippini. I clandestini erano partiti in aereo da Manila, direzione La Valletta. In tasca i passaporti con regolare permesso di soggiorno a Malta, scaduto però l'undici dicembre. Alla Valletta gli aspiranti emigranti sono entrati in contatto con altri membri dell'organizzazione, che li hanno consegnati all'equipaggio di un peschereccio battente bandiera maltese per la prima tappa verso la Sicilia.

Al largo di Malta è avvenuto il trasbordo sul «Valentina», al riparo da occhi indiscreti. Poi il peschereccio siciliano ha fatto rotta verso Porto Palo dove avrebbe dovuto attraccare in nottata. Da lì i clandestini sarebbero stati avviati ai luoghi di lavoro. Lavoro nero, come quello di molti loro connazionali sparsi per la Sicilia, impiegati come collaboratori e collaboratrici domestiche, in alcuni casi anche come mano d'opera a buon prezzo per le campagne.

Per sbarcarli in Sicilia l'organizzazione aveva scelto il periodo natalizio, convinta che i controlli da parte delle forze dell'ordine sarebbero stati meno stretti. Neanche una settimana fa a Trapani cento tunisini e marocchini privi di regolare permesso di soggiorno, confusi tra i passeggeri della nave traghetto «Verga», sono stati bloccati dalle autorità di frontiera e costretti a tornare nei loro Paesi.

Nino Amante

Revocato l'invito a Domenica In dopo le polemiche con De Mita, si dimette l'intervistatore

Montanelli «inopportuno» per la Rai

ROMA — Indro Montanelli censurato dalla Rai? Il giornalista avrebbe dovuto partecipare a *«Domenica in»* del primo gennaio, ma la Rai, con un comunicato di poche righe trasmesso venerdì a Boncompagni, regista dello show, ha cancellato l'invito giudicando la presenza di Montanelli *«politicamente inopportuna»*. Motivo? Le recenti polemiche che hanno opposto il direttore de *Il Giornale* al presidente del consiglio De Mita sul caso Irpinia.

Paolo Occhipinti, direttore di Oggi, da tre mesi collaboratore di *«Domenica in»* per lo «spazio interviste» ha reagito al rifiuto di Raiuno annunciando le sue *«irrevocabili»* dimissioni e parla esplicitamente di *«grave atto di censura»*. Commenta irremovibile: *«Non voglio e non posso accettare passivamente questa decisione per rispetto verso me stesso e verso Montanelli».*

Alla Rai trasecolano? *«Ma quale censura!»* esclama Brando Giordani capostruttura responsabile del rotocalco domenicale. Spiega: *«Montanelli è al centro di un caso che ha occupato tutte le prime pagine dei giornali. Invitarlo e non fargli domande sulle polemiche era insensato, mentre invitarlo per chiedergli un commento, una opinione su quelle stesse polemiche era davvero inopportuno».* Continua: *«Domenica in è uno spazio dedicato all'intrattenimento. Che senso aveva fare parlare Montanelli di un tema tanto scottante tra i cortili delle duecento ragazze Pon-Pon?»*

Montanelli non si scompone e non una risata commenta: *«Mi sembra tutta una gran bischerata».* Il suo quotidiano, oggi ha voluto pubblicare il solo testo diramato dall'agenzia Ansa seguito da un paio di righe con un inequivocabile: *«Preferiamo non commentare la notizia, perché si commenta da sé».*

Si sente infastidito da quell'improvviso allontanamento? *«Proprio per niente* — dice Montanelli —. *Al mio amico Occhipinti ho detto che se si dimetteva per un riguardo nei miei confronti poteva tranquillamente farne a meno. Se però lui la vive come questione di principio, non posso intervenire».* Dice Montanelli che appare in video non gli piace, che l'invito lo aveva accettato solo per via d'amicizia, che per buon gusto, nel salotto di Marisa Laurito, non avrebbe neppure accennato allo scambio di accuse tra lui e De Mita, che la chiacchierata si sarebbe svolta su argomenti inoffensivi: la fine dell'anno, la propria carriera giornalistica, insomma: *«le solite fregnacce».* E allora? *«Allora credo che questo sia l'ennesimo caso di eccesso di zelo da parte di qualche funzionario. Immagino che Biagio Agnes non sappia nulla di questa vicenda né tantomeno De Mita».* Conclude: *«Preferisco non aggiungere altri commenti a queste miserie».*

Il direttore di Raiuno Carlo Fuscagni butta acqua sul fuoco: *«Le nostre porte sono e resteranno sempre aperte per Montanelli»* in tutte le sedi *«di notizie e commenti sull'attualità politica».*

Come non bastasse la nuova polemica, ieri pomeriggio s'è aggiunto il giallo delle dimissioni di Occhipinti che la Rai contesta: *«Non c'è stata alcuna interruzione per protesta della sua collaborazione»*, dice in un comunicato, in quanto *«il suo contratto è scaduto il 25 dicembre».* Ovvero: Occhipinti non poteva dimettersi da un incarico già scaduto. *«E' falso* — ribatte il direttore di Oggi —. *L'incarico mi era stato tacitamente rinnovato visto che ho già registrato una serie di interviste previste per la puntata dell'8 gennaio».*

Insiste Brando Giordani: *«Non è costume della Rai rinnovare i contratti tacitamente. Mi dispiace che la collaborazione di Occhipinti finisca in questo brutto modo».* Rievoca conciliante: *«Non siamo mai intervenuti nelle interviste di Occhipinti. Non gli abbiamo mai tagliato neppure un mezzo secondo. Né ci siamo mai intromessi nella scelta dei personaggi».* Ma in questo caso? *«In questo caso, lo ripeto, era del tutto fuori luogo invitare Montanelli. La Rai dispone di programmi giornalistici. Sono quelli, semmai, gli spazi più adatti per ospitare Montanelli e francamente mi sembra molto ovvio».* Non la pensa così Giuliana Del Bufalo, segretario della Federazione nazionale della stampa italiana: *«Non sappiamo a quale "inopportunità politica" faccia riferimento la Rai, ma è certo che i vertici dell'azienda debbono una spiegazione ai telespettatori e agli organismi della categoria. E' evidente che si è perso il senso della misura e del ridicolo».* Che sia una dichiarazione di guerra?

Pino Corrias

MADRE TERESA TRA I TERREMOTATI DELL'ARMENIA

Erevan. Madre Teresa, al capezzale d'una bimba ferita nel catastrofico terremoto del 7 dicembre, è tornata in Armenia con alcune suore del suo ordine, che assisteranno i superstiti. Tra le macerie di Leninakan distrutta ci sono ancora 400 cadaveri che, secondo le autorità, saranno recuperati nei primi giorni dell'89. Le squadre di soccorso hanno già estratto 10.000 cadaveri e 8000 feriti. In tutta l'Armenia i morti sono 55 mila, 500 mila i senza tetto. Le abbondanti nevicate rallentano i soccorsi, con temperature a -15 gradi. La stampa mette in risalto che nessun detenuto in Armenia ha approfittato del sisma per cercare di evadere (Ansa)

Il ministro degli Esteri: piena convergenza con Gava e Forlani

Andreotti «ruba» a De Mita gli alleati del grande centro

Il segretario invitato a indicare un successore entro il 18 gennaio - Sinistra dc in difficoltà

ROMA — Ha aspettato l'ultimissimo momento per rendere pubblica la novità. Dieci minuti prima di imbarcarsi a Ciampino sul DC9 dell'aeronautica militare per recarsi in visita ufficiale in Algeria, Giulio Andreotti ha fatto sapere di aver trovato una intesa di massima col grande centro dc di Gava e Forlani. Il messaggio è contenuto in quattro righe di agenzia: «*Oggi più che mai è necessaria dentro la democrazia cristiana una grande compattezza. Sono stato lieto, nei giorni scorsi, di constatare sia con Gava che con Forlani, una piena convergenza di vedute per questo sforzo unitario*».

Quattro scarne righe, ma sufficienti per fare insospettire e preoccupare la sinistra del partito e i demitiani, con i quali Gava e i suoi hanno sinora amichevolmente trattato. La «convergenza di vedute» tra Andreotti, Gava e Forlani vuol forse dire che nella dc prende forma una alleanza che potrebbe avere la maggioranza congressuale anche senza i voti della sinistra? Il dubbio nelle file della sinistra deve essere, se Antonio Gava ha sentito il bisogno di precisare, un'ora dopo il comunicato di Andreotti, che «*non abbiamo costruito con Andreotti presunti assi privilegiati, bensì ritrovato, anche recentemente, utili identità di vedute per garantire che un partito più unito possa essere più forte*».

Era stato il ministro per la Funzione pubblica, l'andreottiano Cirino Pomicino, a preannunziare, uscendo dal Consiglio dei ministri, che al comunicato di Andreotti sarebbe seguito quello di Gava. Che è parso un modo per far capire che tutto era stato concordato.

La parola d'ordine del gruppone centrale è «unità». Il ministro dell'Interno, Gava, non vuole neanche che si sospetti che punta ad una soluzione che escluda i demitiani. Tuttavia, ha anche voluto ricordare che «*nessun gruppo dispone della maggioranza assoluta per offrire da solo un candidato*». Il che non è più vero perché neodorotei e andreottiani insieme fanno sulla carta la maggioranza assoluta.

Per ora, la «larga intesa» va da Forlani a Gava, a Scotti e Andreotti ha un solo punto in comune: tutti concordano nel non volere che De Mita faccia contemporaneamente il segretario del partito e il presidente del Consiglio. E, a parole, lo stesso De Mita è d'accordo. Il problema che si pone alla dc nel suo complesso è quindi quello di trovare un nuovo segretario.

Ma manca poco più di un mese al congresso e non ci sono ancora candidati ufficiali alla successione. Gava, Forlani ed Andreotti vogliono che sia De Mita a parlare per primo. E, da ieri, gli avrebbero fatto sapere una sorta di ultimatum. Il presidente del Consiglio e segretario deve indicare un candidato unitario entro il 18 di gennaio, quando si saranno conclusi i precongressi. Altrimenti si scioglieranno loro.

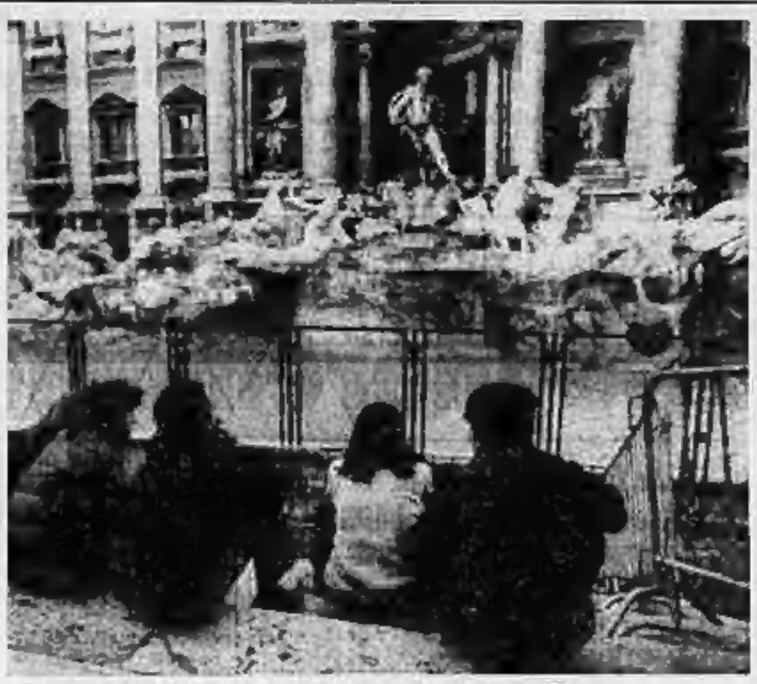
L'intesa Gava-Andreotti conferma quanto aveva anticipato *La Stampa* cinque giorni fa, raccontando della girandola di incontri conviviali prenatalizi che stavano preparando l'allargamento della super-corrente di centro. Per Ciriaco De Mita non è un buon regalo per l'anno nuovo quell'Andreotti che Gava e Forlani gli hanno presentato ieri come un loro amico.

Con un eufemismo riduttivo, si può dire che tra De Mita ed Andreotti non c'è grande simpatia reciproca. Andreotti ha avuto la sensazione che De Mita lo volesse mettere da parte, così come gli era riuscito con un altro vecchio capo di grande prestigio come Amintore Fanfani. I contrasti più recenti e clamorosi esplosero durante la battaglia parlamentare per l'abolizione del voto segreto. Andreotti si mise alla testa dell'ampia fetta di deputati democristiani che recalcitravano e, per accontentare lui, De Mita dovette escogitare la farraginosa soluzione del voto diverso tra Camera e Senato sulle leggi costituzionali.

In quei giorni, parlando a Marina di Ugento ad un convegno di giovani dc, De Mita ricordò a beneficio di Andreotti che la nuova regolamentazione del voto alla Camera era di fatto prevista negli accordi di governo, ed aggiunse, più o meno, che se non gli stava bene poteva fare a meno di accettare il ministero degli Esteri.

La guerriglia è proseguita col viaggio di De Mita negli Stati Uniti, durante il quale il presidente del Consiglio ha dato la netta sensazione di volersi occupare in prima persona dei problemi più importanti di politica estera. Sino all'ultimo, il seguito di De Mita considerò incerto l'arrivo di Andreotti per gli incontri con l'amministrazione americana a Washington, mentre dal ministero degli Esteri davano l'arrivo per sicuro. La tensione dei rapporti divenne visibile durante il viaggio di ritorno dagli Usa a Roma, quando affiancati per otto ore nella top-class del Jumbo Alitalia, De Mita e Andreotti si ignorarono a vicenda.

Alberto Rapisarda



TORNA L'ACQUA ALLA FONTANA DI TREVI

Roma. Per le feste natalizie il Comune ha ripristinato il flusso dell'acqua nella Fontana di Trevi, a secco da oltre un mese; e ciò ha subito richiamato molti turisti. I lavori di restauro dell'opera riprenderanno a gennaio e dureranno alcuni mesi (Ap)

La malavita ringrazierà

Senza uomini e mezzi, Giustizia più lenta nell'89 con i nuovi processi

Dalle assemblee dei magistrati e degli avvocati, che si sono tenute in tutta Italia, si è levato un grido di allarme: se il governo non provvede, il 1989 sarà l'anno della sconfitta della giustizia. Con il prossimo 24 ottobre dovrebbe andare in vigore il nuovo codice di procedura penale, ma non ci sono gli uomini, i locali, le attrezzature indispensabili. Giudici e avvocati minacciano uno sciopero: da Roma si risponde che non ci sono soldi e, sottovoce, si suggerisce di usare la fantasia.

Per il nuovo processo mancano gli assistenti dei giudici in udienza. Si è pensato di promuovere in fretta e assistenti gli attuali coadiutori dattilografi con 10 anni di anzianità. Però si è scoperto che i coadiutori dattilografi promuovibili sono in grande maggioranza al Sud: nella Corte di appello di Torino, che ha giurisdizione su tutto il Piemonte, sono 4; sono 37 in quella di Milano, mentre se ne contano 650 (tra Roma e Napoli). Si potrebbe pensare di farne salire una parte al Nord, ma il passaggio di categoria comporta un aumento di 50 mila lire il mese, ed è difficile trovare chi per una simile somma è disposto a sobbarcarsi i disagi e i costi di un trasferimento.

Se è impresa ardua reperire il personale che aiuti i giudici, ancora più ardua è reperire i giudici, perché non basta accelerare i concorsi, i vincitori hanno bisogno di «imparare» stando mesi e mesi con i colleghi. Dopo la guerra, Togliatti, ministro della Giustizia, per coprire i vuoti degli organici, ammise in magistratura senza concorso i laureati in legge con il massimo dei voti (furono chiamati i «togliattini»), oggi non lo consente la Costituzione.

E poi i locali. Il nuovo processo richiede più aule, e già non bastano quelle che ci sono. Le grosse città hanno sedi giudiziarie sparse qua e là a distanze impossibili. Ci sono aule ricavate da caserme, da alloggi. Tutto diventa più lento, vicino è la paralisi.

Il nuovo processo favorisce la snellezza dei giudizi solo con la procedura accelerata, invece è più lento dell'attuale con la procedura ordinaria. Si è calcolato che per dare risultati accettabili su 100 processi soltanto 10 dovrebbero seguire la procedura ordinaria, e 90 risolversi con la procedura accelerata. Ma questa deve essere accettata dall'imputato, il quale, se non vede la convenienza, la rifiuta.

Ci siamo limitati a ricordare alcuni punti non risolti e non facili da risolvere entro l'ottobre 1989. Aggiungiamo che non si sa ancora che fine faranno i processi già istruiti e che attendono di essere discussi: solo a Torino sono 15 mila per il Tribunale e 13 mila per la Corte di appello. Saranno svolti con il nuovo sistema o con il vecchio? I giudici istruttori (sono il perno dell'attuale procedura e scompariranno con la nuova) non sanno che fine farà il lavoro che stanno svolgendo. Si attendono le disposizioni transitorie. Quando verranno? O verrà prima una proroga della vacatio legis? Visto che il nuovo processo non si può fare nel 1989, si rinvia? Non sarebbe una sorpresa, se uno degli autori si è raccomandato che i buoni amici di questo codice preghino perché non entri in vigore troppo presto.

Si assiste al fallimento del giudizio civile: tutti pensano che nelle principali città le udienze si fissano a distanza di due anni. E le grosse cause si risolvono con il ricorso all'arbitrato. Ma se fallisce il giudizio penale non c'è scappatoia di arbitrato. Sarà la malavita a ringraziare.

Giovanni Trovati

L'amministratore «congela» in magazzino 25 mila regali destinati a politici e imprenditori

Schimberni: le Fs non sono Babbo Natale

ROMA — Le Ferrovie dello Stato, quest'anno, augurano buone feste senza regali. Solo biglietti natalizi, venticinquemila spediti in tutta Italia, per auspicare un felice 1989, centocinquantesimo anniversario del primo treno che ha viaggiato lungo la penisola. I pacchetti già pronti, gli omaggi di ogni anno targati Fs, sono rimasti in magazzino.

E' una questione d'immagine, la via scelta dall'amministratore straordinario Mario Schimberni per sottolineare il «nuovo corso» delle Ferrovie.

In tempi di scandali per un ente accusato dalla magistratura di aver fatto da tesoro a truffe e affari poco chiari, quale miglior pubblicità dell'abolizione dei regali inviati in occasione di ogni Natale a parlamentari, giornalisti, manager, aziende e imprese?

«*Con tutte le traversie che abbiamo avuto, quest'anno è meglio soprassedere*», ha detto Schimberni ai suoi collaboratori quando, un mese fa, s'è insediato sulla poltrona di numero uno dell'ente. Si parlava dei tradizionali «auguri», già stipati nei magazzini di villa Patrizi.

Insieme ad un consiglio d'amministrazione travolto dallo scandalo delle «lenzuola d'oro», infatti, l'amministratore straordinario ha avuto in eredità dalla precedente gestione anche i pacchetti già pronti con i tradizionali omaggi delle Ferrovie: trenini elettrici, borse da viaggio, gli orologi a cipolla «del ferroviere», per un valore complessivo di circa trecento milioni.

Regali che dovevano essere spediti dal presidente dimissionario Ludovico Ligato e dai consiglieri d'amministrazione, con i propri personali biglietti da visita, secondo una divisione decisa a tavolino: a ciascuno la sua quota. E, come in tutte le imprese che mandano questo tipo di auguri, alle Ferrovie gli acquisti natalizi li avevano fatti per tempo, già in ottobre, all'ingrosso.

«*Non è niente di scandaloso, si tratta della somma che ogni anno viene messa a disposizione dell'ente per motivi di rappresentanza* — spiegano i funzionari che lavorano alle Ferrovie anche durante la precedente gestione —. *E' una cosa che esiste in ogni azienda, pubblica e privata, che si rispetti. Si tratta di un'operazione promozionale per curare l'immagine dell'ente, e tutti gli oggetti sono marcati con la sigla 'Fs' proprio per non alimentare il mercato parallelo dei regali riciclati. Ed è logico che gli acquisti siano stati fatti per tempo*».

Al momento di ordinare trenini e orologi, tre mesi fa, i consiglieri d'amministrazione non pensavano certo di essere costretti alle dimissioni dalla vicenda delle «lenzuola d'oro».

Schimberni, invece, di ritrovarsi tanti regali da spedire poteva immaginarlo, proprio perché quella dei «pensieri» di Natale è una prassi più che consolidata in ogni tipo di impresa.

Ma di fronte alle prime pagine dei giornali che per settimane hanno parlato di scandali e arresti ai vertici dell'ente, l'amministratore straordinario ha voluto imboccare la strada della pubblicità inversa, quasi a dimostrare che con lui anche le tradizioni più antiche possono essere capovolte.

Così ha «congelato» i trecento milioni spesi per gli «auguri» facendo stampare i discreti biglietti di buon Natale e buon anno, quelli che risalgono proprio centocinquanta anni fa, nel 1839, sono nate le Ferrovie italiane.

Resta il problema di come smaltire tutti quegli omaggi ammucchiati nei magazzini. «*Non è roba che va a male*, non c'è fretta», dicono all'ente, ma bisognerà pur farne qualcosa.

C'è chi aveva pensato di darli ai figli dei ferrovieri, ma l'idea è stata bocciata. La direzione centrale per le relazioni esterne ha deciso allora di preparare a Schimberni di utilizzare tutti quei doni in altro modo, con un'iniziativa dal sapore filantropico: venderli e versare il ricavato al fondo per gli handicappati istituito presso l'ente Ferrovie.

L'ultima parola, naturalmente, spetta all'amministratore straordinario.

Giovanni Bianconi

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Usi e consumi

Questa è l'ultima rubrica del 1988. Mi si consenta, quindi, il piacere di fare a tutti i miei lettori, ad alcuni ricambiandoli, i più calorosi auguri per il 1989. Anno, tra l'altro, e ciò non guasta, che si preannuncia buono, se non ottimo come il 1988, sul piano dell'economia. Con alcune eccezioni, che non sono molte di numero, ma abbastanza rilevanti come peso, a incominciare dall'inflazione. La quale ha confermato l'antico detto — *in caudà venenum* — perché ha sprizzato il suo nell'ultimo bimestre dell'anno, con un'impennata tanto inaspettata, quanto vigorosa.

La responsabilità è un po' di tutti, ma, per doveroso rispetto delle precedenze, in primo luogo del governo, insensibile alla «sensibilità» del popolo che esso amministra, perché non ha sfruttato le possibilità «anti-inflazione» che gli hanno offerto, ancora nel corso di questi dodici mesi, il calo del petrolio e un dollaro a «basso profilo». Un ribasso, per esempio, della benzina, quale ci fu, in termini di prelievo fiscale e di prezzo alle pompe, nel 1986 (e fu allora, certo una coincidenza, che la lira ebbe l'Oscar mondiale della moneta più stabile), per l'impatto che ha sugli altri prezzi, ma anche, e soprattutto psicologicamente, sui comportamenti e sulle aspettative della gente, vale molto di più delle poche centinaia di miliardi in meno ai quali il fisco dovrebbe rinunciare (recuperandoli, tra l'altro, con un maggior consumo della benzina stessa e di altri prodotti). Un sacrificio, del resto, che il fisco potrebbe ben fare, dato che il suo prelievo è pari, sulla super, al 78 per cento del prezzo alla pompa, l'uno e l'altro (il prelievo e il prezzo) di gran lunga i più alti d'Europa.

A proposito di usi e consumi, si resta demoralizzati quando si sentono o si leggono certi strafalcioni sul solito tema del nostro «consumismo». L'ultimo, in ordine di tempo, l'abbiamo sentito l'altro ieri, Santo Stefano. Durante un telegiornale, ci hanno detto che si calcolavano in 8 milioni il numero di automobili in circolazione, e «*nella bella cifra di 8 miliardi di lire*» la spesa degli italiani in questo «*ponte*» natalizio. Ora, all'attuale prezzo della benzina, sarebbe stato sufficiente che quei 6 milioni di autovetture si fossero mosse per compiere un giro del quartiere (non diciamo della città) dove si trovavano posteggiate, e poi fossero rientrate nell'autorimessa, o si fossero ricollocate lungo i marciapiedi da dove erano partite, per consumare un litro di benzina ciascuna e, quindi, spendere complessivamente più di 8 miliardi. Evidentemente, in quel telegiornale si ragiona e si calcola già in lire pesanti e, quindi, invece di 8 mila miliardi si preferisce dire 8 miliardi. Basta saperlo.

Ma non è questo il problema, e neppure quello che potrebbe scaturire dal fatto che, un paio d'ore dopo, in un altro telegiornale, in merito sempre al consumismo, i 6 milioni di automobili erano diventati 6 milioni di persone (e per fortuna non si è parlato di miliardi). Il problema è che si continua a dimenticare che un milione per mille fa un miliardo, e che siamo un Paese di 57 milioni e quasi mezzo di abitanti, e di 20 milioni di nuclei familiari, con un reddito che ha raggiunto, nonostante (molto per l'inflazione, ma anche per il progresso economico e l'aumento del benessere), i 18 milioni pro capite. Un Paese dove i consumi delle famiglie hanno superato i 600 mila miliardi di lire, pari a 1650 miliardi al giorno, e il parco automobilistico i 22 milioni di autovetture, mentre le strade, le autostrade e, soprattutto, i centri storici non sono aumentati né mutati di molto negli ultimi due decenni (appena un 4 per cento in più le strade; fortunatamente un 50 per cento in più le autostrade, ma sempre poche, meno di 6 mila chilometri su una rete stradale complessiva di 300 mila, e con un aumento, invece, di quasi il 130 per cento degli autoveicoli, vetture, autocarri e autobus in circolazione). Si dimentica che non l'anno fa, diciamo nel 1970, il reddito per abitante, in lire attuali, e i consumi delle famiglie, sempre in lire 1988, erano la metà di quelli che risulteranno essere stati quest'anno, con un aumento della popolazione, nel periodo, del 8 per cento appena. E perché non ricordare mai, quando si parla di «consumismo», che anche il risparmio delle famiglie, quello «finanziario» (immobili esclusi), vent'anni fa era sui 680 mila miliardi di lire attuali, la metà, anche questa quasi esatta, di quello che risulterà essere alla fine di questo 1988, e cioè oltre 1 milione 300 mila miliardi di lire?

Tutto questo discorso l'ho fatto, una volta tanto, senza rispondere ad alcuna lettera singolarmente, ma per difendere i miei lettori in blocco dalle continue, stucchevoli e, soprattutto, imprecise (per essere un eufemismo) accuse di consumismo rivolte agli italiani dal Girolamo Savonarola di turno. Quel frate, almeno, era in buona fede e, forse per questo, fini impiccato e arso. I censori di turno non sono né in buona, né in malafede. Più semplicemente, sono disinformati. Ma, proprio per questo, sono più pericolosi.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Le tasse

condo decreto, fruttera 2 mila miliardi. I quattro decreti sui tagli dovrebbero contribuire a 12 mila miliardi di risparmi.

In realtà, su ciascuna di queste cifre esistono dubbi, e la credibilità della legge finanziaria ne è ormai molto scossa: a gennaio il governo dovrà riesaminare tutto e cominciare a preparare nuovi tagli «strutturali» alle spese. Ciriaco De Mita ieri ha subito accettato la richiesta dei militanti repubblicani; e del resto Amato aveva già annunciato di prendere questo impegno.

Iva. Incidera per duemila miliardi l'aumento al 4 per cento delle aliquote Iva dello 0 e del 2%. Si applica a pane, pasta, farina, riso, frutta, verdura, latte, formaggio, burro, pesce, olio; inoltre alle cessioni dirette delle case dai costruttori alle persone fisiche o alle assegnazioni ai soci di case in cooperativa. Dallo 0 al 4% vanno i libri e i giornali.

Gli aumenti di prezzo dovuti a questo rialzo dell'Iva secondo il governo non dovranno influire sulla scala mobile; ma occorre il consenso dei sindacati, e la decisione è rinviata. Il decretone stabilisce anche che il ristorno Iva alla zootecnia, inviso alla Comunità europea, sia abbassato dal 14% soltanto al 12%, anziché al 10% come stabilito nella Finanziaria.

Partita Iva. E' istituita la nuova tassa di concessione per tutti i contribuenti che detengano una partita Iva, nella misura di centomila lire.

Irpef. La diminuzione delle aliquote Irpef, in vigore fin da gennaio, rispecchia esattamente il disegno di legge da tempo noto. L'aumento delle detrazioni comprende i risultati dell'ultimo negoziato con i sindacati: 576 mila lire per il coniuge a carico, 552 mila per lavoro dipendente.

Lavoro autonomo. La nuova disciplina Iva e Irpef per il lavoro autonomo e l'impresa minore, sostitutiva della legge Visentini, si propone di far pagare più tasse a questi contribuenti, che verranno divisi in tre fasce: fino a 20 milioni di giri d'affari, un nuovo regime forfettario; da 36 a 360 milioni, contabilità semplificata e nuovi coefficienti di riscontro per raggiungere l'evasione; oltre i 360 milioni, contabilità ordinaria.

Condono. La possibilità di «*ricostruire il passato fiscale*», come dice il ministro delle Finanze, è per ora concessa solo per gli anni dall'83 all'87, a tutti i contribuenti che si avvalevano del forfait fiscale. Il massimo dei versamenti per ottenere la sanatoria resta di un milione all'anno per l'Irpef e di mezzo milione per l'Iva. Per capirne la convenienza si dovra attendere la pubblicazione, a marzo, dei coefficienti di riscontro.

Elusione. Entrano nel decretone con il testo votato in commissione al Senato le norme volte a combattere alcuni espedienti legali, con cui grandi contribuenti e società riuscivano a pagare meno tasse.

Ritenuta d'acconto. Da quando l'Iva sulle fatture è salita dal 18% al 19%, si era creata una complicazione nel conteggio della ritenuta d'acconto sui compensi di lavoro autonomo. Portando anche questa al 19%, i due importi tornano a coincidere. A rigore, non si tratta di una tassa in più, ma di un anticipo: 350 miliardi di gettito che si spostano dal 1990 al 1989.

Tassa sulle società. Un'altra piccola novità del decretone fiscale è la modifica della tassa di concessione sulle società (quella che ha colpito molte società per azioni, anche di primo piano, a trasformarsi in società a responsabilità limitata). Da una tassa progressiva a seconda del capitale sociale si torna a un importo fisso, 12 milioni.

Tassa comunale. Il secondo decreto di ieri detta agli enti locali le regole per i bilanci e istituisce a favore dei Comuni la nuova tassa sulle attività produttive. Industrie, commercianti, artigiani, professionisti, aziende di servizi, alberghi e bar pagheranno diversi importi a seconda del metraggio della superficie coperta che occupano.

Decreti sulla spesa. I quattro decreti sui tagli contengono tutte le disposizioni urgenti che già si trovavano nei disegni di legge collegati alla legge finanziaria. Non c'è, quindi, nulla di nuovo salvo il ritocco a una maggiore severità nei casi in cui la Camera ha votato emendamenti sgraditi al governo.

Stefano Lepri

La mafia

uno scontro di sovranità (chi comanda? quali leggi si applicano?), non è appunto tipico dello scontro tra poteri. La riprova di un livello così «alto», che allude immediatamente ad uno scontro di tipo statuale, è data dal rilievo che in esso hanno due elementi che non a caso rappresentano due caratteri fondamentali della sfera del potere statuale: il controllo fisico del territorio e il monopolio dell'uso della forza. La crucialità di entrambi per la cosiddetta lotta alla mafia è fuori discussione, ma è soprattutto il secondo che serve per capire i contorni reali di tale lotta.

In Sicilia, infatti, la mafia riesce ad esercitare il monopolio in questione in una misura immensamente superiore a quanto riesca allo Stato, e proprio per il fine, tipicamente statuale, del mantenimento della sovranità. Esso è concretamente in grado di colpire fino alla soppressione fisica chi vuole e quando vuole. E com'è noto non esita a farlo, non solo senza che la controparte, cioè lo Stato, riesca a impedirglielo, ma — il più delle volte — senza che esso riesca neppure a comminare al fatto una sanzione qualsiasi.

Se si crede che le cose stanno nel modo che si è fin qui detto (e grosso modo la cultura politica democratica lo crede) mi pare difficile non concluderne che la cosiddetta lotta alla mafia — ammesso che la si voglia fare una tanto per farla, ma per arrivare all'effettiva sconfitta dell'avversario — lungi dal muoversi nella sfera della repressione dell'illecito penale, richieda viceversa di essere condotta in una prospettiva che non può che definirsi bellica. La parola è certamente di quelle che fanno sobbalzare, ma mi sembra l'unica adeguata per indicare lo scontro tra due poteri che si contendono l'effettiva sovranità su un territorio, e per definire la portata e la profondità storico-sociale di tale scontro. Lasciare un'impresa del genere a giudici e poliziotti, nonché ai loro strumenti operativi, è semplicemente ridicolo: nessun processo e nessun'indagine penale è mai riuscita, in nessuna parte del mondo, ad avere ragione di un fenomeno sociale agito da un potere antagonista.

E' però necessario capire bene cosa significhi in questo caso parlare di prospettiva bellica. Non vuol dire impiego di mezzi militari, stato d'assedio o cose del genere. O meglio, non vuol dire principalmente e immediatamente ciò. Guerra qui sta a significare innanzi tutto il venire in assoluto primo piano dello Stato come potere, la sua piena visibilità attraverso un agire sottratto ad ogni ipoteca giuridica impersonale ed affidato invece per intero alla decisione politica ed all'impegno spregiudicato dei mezzi per eseguirla.

E' ovvio che tutto ciò starebbe fuori, ed anzi all'opposto, dello Stato di diritto, ma la domanda cui bisogna rispondere è: si può fare la guerra stando nello Stato di diritto? Naturalmente si può anche rispondere che non di guerra si tratta in Sicilia, e che il concetto e la parola sono del tutto inappropriati. Ma allora, ripeto, bisogna smettere anche di dire — come invece la cultura democratica dice — che la mafia rappresenta un vero e proprio potere: perché non si è mai visto che lo scontro con un'entità siffatta, cui si dà questo nome e gli attributi che esso comporta, possa essere risolto nelle aule di giustizia e magari con tutti i doverosi garantismi del caso. Solo pensarlo è sintomo di debolezza concettuale e di impotenza pratica e francamente non si capisce perché i democratici debbano sentirsi in obbligo, in questo come in altri casi, di fare dell'una e dell'altra.

In Sicilia, oggi come oggi, di fronte al potere della mafia, il principale handicap, il motivo massimo di debolezza dello Stato italiano, sta nella sua non credibilità sociale proprio in quanto potere. Si tratta di un handicap storico, legato, come si sa, ad una lunga vicenda di compromessi e di collusioni. Per spazzare l'immagine di non credibilità che agli occhi dei Siciliani sembra proiettarsi costantemente sull'Italia è necessario un segnale fortissimo. Questo potrebbe essere soltanto l'assunzione in proprio, da parte dello Stato italiano, della responsabilità per le operazioni contro la mafia: in una condizione virtuale di guerra e al di fuori degli ambiti delle competenze amministrative e delle garanzie giuridiche. Solo una classe politica che decidesse di mettere a repentaglio in tal modo il proprio prestigio ed il proprio onore, il senso più intimo della propria funzione, potrebbe da un lato trovare le doti di intelligenza e di energia necessarie per colpire alla radice il potere avversario, dall'altro strappare a questo il consenso sociale di cui finora ha goduto e guadagnarlo per sé.

Naturalmente sulla di tutto ciò ha la minima probabilità di accadere: lo Stato di diritto e il principio di legalità continueranno ad essere un ottimo alibi per chi vuol lasciare le cose come stanno, scaricando tutta la responsabilità della «lotta alla mafia» su un pugno di sostituti procuratori, di commissari di polizia e di capitani dei carabinieri alle prese con un compito che non potranno mai assolvere.

E. Galli della Loggia

■ «Andreotti "buon" malato»

ROMA — Una precisazione di Sergio Zavoli in merito al «*presunto battibecco*» con Andreotti al teatro Quirino, durante la presentazione del libro del ministro degli Esteri «L'Urss vista da vicino». Una frase, sostiene Zavoli, «*attribuitami dal cronista dell'Ansa non corrisponde a quanto ho detto*».

«*Non mi sono mai segnalato infatti di affermare* — precisa — *una sciocchezza come quella che trovo addirittura virgolettata: "Andreotti mi dà l'idea dell'uomo malato che sa aspettare che la malattia passi...". In realtà ho detto che Andreotti, nei momenti di difficoltà, si comporta come un buon malato, sa aspettare cioè che la malattia passi...*».

■ Scadenze Inps di fine anno

ROMA — Il 31 dicembre sarà l'ultimo giorno per due versamenti Inps. Il primo riguarda i contributi volontari relativi al trimestre luglio-settembre 1988. Per i prosecutori volontari con la qualifica di lavoratori dipendenti comuni, nonché per coltivatori diretti, mezzadri e coloni l'importo minimo di contribuzione è di 30.843 lire settimanali, mentre per i lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari è di 12.712 lire settimanali. Artigiani e commercianti pagano invece 145.776 lire mensili.

La seconda scadenza interessa la sanatoria per i datori di lavoro che devono regolarizzare la posizione assicurativa di loro dipendenti stranieri. La sanatoria — che permette di versare contributi ridotti rispetto a quelli dovuti e di evitare sanzioni per i ritardati pagamenti — è concessa a condizione che: 1) il lavoratore provenga da Paesi extracomunitari e l'attività lavorativa in Italia sia iniziata entro il 28 gennaio 1987; 2) il rapporto di lavoro svolto in modo irregolare sia stato comunicato all'Ufficio del lavoro entro il 30 settembre 1988.

(Ansa-Agi)

■ Golfo: rientrate ultime navi

ROMA — La missione del 18° Gruppo navale italiano nel Golfo Persico è definitivamente conclusa. Le ultime tre unità — la fregata «Euro» e i cacciamine «Loto» e «Castagno» — sono entrate ieri mattina nelle nostre acque territoriali al largo di Agusta. Il primo saluto agli equipaggi è stato portato dal capo di stato maggiore della Marina, ammiraglio Sergio Majoli, che in elicottero da Catania è giunto a bordo della «Euro», che oggi entrerà nel porto di Taranto mentre i due cacciamine dovranno raggiungere La Spezia entro venerdì. Le altre due navi, la fregata «Sagittario» e la nave appoggio «Stromboli», erano già rientrate in Italia quindici giorni fa.

(Agi)

CENTENARIO MAGO DEL «MUTO»

Murnau e i vampiri

Murnau è una cittadina dell'Alta Baviera, un luogo di villeggiatura non lontano da Garmisch, a circa settantacinque chilometri da Monaco. Ai cultori dell'arte contemporanea è nota per la bella e ricca raccolta di dipinti del movimento *Der blaue Reiter* ospitata nel Russenhaus, ai cultori di cose cinematografiche perché ha dato il nome (non i natali?) ad uno dei più geniali e misteriosi registi del cinema tedesco, Friedrich Wilhelm Murnau, l'autore di *Nosferatu* e dell'*Ultimo uomo*.

Perché Murnau, che era nato il 28 dicembre 1888 — giusto cent'anni fa — col nome più modesto e borghese di Friedrich W. Plumpe nella ricca città industriale di Bielefeld, in Westfalia, aveva scelto quello pseudonimo un po' esotico per affermarsi nel campo del teatro e del cinema? Forse perché in quella piccola città sperduta fra le Alpi bavaresi si davano convegno alcuni dei giovani pittori del *Blaue Reiter*, di cui egli era amico e di cui amava l'arte, lui così attento ai fenomeni artistici e letterari, studente di filologia a Berlino e poi di storia dell'arte e della letteratura ad Heidelberg? O forse, più probabilmente, perché a Murnau, dove egli si recava in villeggiatura presso la famiglia Ehrenbaum, che possedeva una bella villa di campagna nei dintorni, ebbe la prima esperienza amorosa con l'amico carissimo Hans Ehrenbaum? Mistero.

Certo è che di non pochi misteri è avvolta la vita, e più ancora la leggenda, di questo regista sensibile e introverso, autore di alcuni fra i più sconvolgenti e appassionanti film degli Anni Venti, maestro incontrastato della cinecamera, che sapeva usare come uno strumento duttile e affascinante per «dipingere» il movimento, per rappresentare le cose nella loro dimensione dinamica, nel loro aspetto semovente.

Ancora recentemente una fine studiosa del cinema tedesco come Frieda Grafe sottolineava la natura «pittorica» dell'opera di Murnau, ma giustamente aggiungeva: «Murnau non usa la cinecamera per fotografare il mondo esterno, i comportamenti e i dati visibili; egli filma i pensieri, le possibilità, i sogni, i moti, i fantasmi». Nel senso che le immagini dei film di Murnau, così evanescenti e tuttavia concrete, plasticamente rigorose, appaiono non già come riproduzioni di una realtà data, ma come visioni interiori, rappresentazioni d'un mondo ineffabile.

E' fin troppo facile rinvenire nell'opera complessiva di Murnau una linea di sviluppo contenutistico e formale che ruota attorno al concetto di mistero, di presenze inafferrabili, di fantasmi appunto, e di sogni, di pensieri, di desideri inappagati. Non soltanto *Nosferatu il vampiro*, il suo film più famoso realizzato nel 1921, che ha per sottotitolo *Eine Symphonie des Grauens* (Una sinfonia dell'orrore), è ricco di elementi fantastici e gioca tutto il suo fascino sulla figura del «vampiro» che, con la sua sola presenza fisica, riesce a trasformare la realtà quotidiana nella rappresentazione stessa del mistero e dell'orrore.

Ma molte altre sue opere ci impressionano e ci affascinano per quel tanto, o quel poco, di «eccedente» rispetto alla riproduzione del reale, che la sua cinecamera riesce a cogliere attraverso piccoli scarti dalla norma, quasi impercettibili elementi visivi o dinamici.

Si pensi al *Castello di Vogelod*, al *Campo del diavolo*, a *Phantom*, ed anche a non poche pagine dell'*Ultimo uomo*, di *Tartufo*, di *Faust*, in cui Murnau riesce a introdurre nel tessuto narrativo e ambientale delle storie e dei personaggi taluni elementi di disturbo, proprio grazie all'uso inconsueto dei movimenti della cinecamera, all'originalità del montaggio, al taglio particolare delle inquadrature.

Ma si pensi soprattutto a *Tabù*, il suo ultimo film girato in collaborazione con Robert Flaherty nel 1931, in cui la natura esotica delle isole dei Mari del Sud — ben altrimenti interpretate dal solo Flaherty nel suo *Moana* — diventa lo sfondo per una vicenda erotica dominata dalla presenza del male, del mistero, del mito ancestrale: dalla presenza, in altre parole, di Nosferatu, sotto le nuove sembianze del vecchio sacerdote Hitu.

E' come se si chiudesse un cerchio — dall'antica Germania romantica il mondo incontaminato della natura selvaggia e ancora ai nuovi turbamenti dell'espressionismo tedesco —, in cui il destino dell'uomo pare segnato in modo indelebile: un destino tragico che vede il fallimento del singolo di fronte all'immensità del male, alle forze indistruttibili del «caso».

E il caso volle che anche la morte di Murnau rimanesse avvolta nel mistero. Una morte accidentale, imprevista, proprio quando egli aveva progettato di tornare in Germania dopo il lungo soggiorno a Hollywood, dopo l'affascinante e conturbante esperienza di *Tabù*. Come se la maledizione del sacerdote Hitu, e il suo potere magico, l'avessero raggiunto fuori della finzione del suo film, nella realtà quotidiana della sua vita privata.

Pare che egli avesse affittato una Packard per andare da Los Angeles a Monterey. Durante il tragitto il suo giovane cameriere-amante Garcia Stevenson, inesperto di guida, volle mettersi al volante e Murnau l'accontentò: bastarono pochi chilometri perché l'automobile uscisse di strada. Nel gravissimo incidente tutti furono sbalzati fuori dalla vettura, tranne Murnau, il cui corpo riportò delle ferite mortali. Erano le cinque del pomeriggio del 10 marzo 1931: nella notte egli spirò all'ospedale di Santa Barbara. Aveva da poco compiuto 42 anni.

Questa morte improvvisa non soltanto concluse la sua breve, intensissima attività di regista, ma relegò il nome di Murnau fra i «maestri», riconosciuti ma non più frequentati, del cinema muto. Come se una stagione fosse definitivamente trascorsa e il cinema sonoro, il rinnovato splendore dello spettacolo hollywoodiano, avesse troncato ogni legame col passato, avventurandosi sulla nuova strada, lastricata di successi, del film spettacolare per le grandi masse.

La polvere che si era andata depositando sui capolavori del cinema muto aveva in certo senso «omologato» opere ed autori. Così il solitario ed aristocratico Murnau era stato incasellato con i Lang, i Pabst, i Grune, i Leni, i Lupu Pick, nel capitolo della storia del cinema dedicato all'espressionismo, alla «nuova oggettività», al «cinema da camera». Certo, la sua opera poteva anche sopportare quelle etichette — ma dove mettere i film da lui girati negli Stati Uniti? —; e tuttavia ne smarriva il significato più autentico, la sua propria originalità.

Solo in anni recenti, grazie soprattutto al lavoro di indagine di Lotte Eisner, il cinema di Murnau sembra tornato ad essere ciò che era stato allora: lo sguardo d'un romantico idealista sulla tragica realtà contemporanea. Attraverso questo sguardo, che l'opera dei nuovi filologi cinematografici e dei restauratori di film tende a riportare al primitivo splendore, quella realtà pare avvolta in un alone di mistero, a volte di orrore, o di angoscia, che ci turba e ci inquieta. Un'inquietudine che la cinecamera semovente di Murnau rende plastica, concreta, terribile nella sua apparentemente evanescente, presenza.

Gianni Rondolino

■ Grecia: scoperto monumento romano eretto in ricordo della vittoria di Azio

ATENE — I resti di un grande monumento eretto da Ottaviano per ricordare la battaglia navale di Azio, vinta nel 31 a. C. dalla flotta di Antonio e Cleopatra, sono stati scoperti da archeologi greci e americani lungo la costa ionica della Grecia. Lo annuncia la rivista inglese *Archaeology*, aggiungendo che il primo imperatore romano con il nome di Augusto aveva fatto adornare il «trofeo» con i rostri di bronzo di almeno 35 navi catturate.

Il ritrovamento è avvenuto a Nikopolis, la città fatta costruire apposta da Ottaviano per celebrare la grande vittoria, su una collina localizzata da tempo nei pressi di Preveza, un centinaio di chilometri a Sud di Igoumenitza (Ovest della Grecia, sul Mar Ionio). «Si tratta di un enorme terrazzo di pietra», ha spiegato il prof. Photios Petsas dell'Università di Giannina, che ha diretto gli scavi in collaborazione con la South Florida University, «contornato da una lunga iscrizione che racconta le fasi della battaglia e indica gli dei a cui rivolgere il ringraziamento».

La tradizionale offerta consisteva in questo caso in una fila di rostri di navi catturate, incassati nella pietra lungo tutta la terrazza. «I rostri di bronzo che servivano per speronare gli avversari non ci sono più, ha spiegato lo studioso, ma dalle dimensioni delle cavità dove erano stati inseriti si capisce che erano di dimensioni che nessuno si sarebbe mai aspettato». (Ansa)

IN ITALIA SCOMPAIONO LE CULLE, IN INGHILTERRA AUMENTANO

Un baby boom per il Duemila

Come negli Anni 50 e 60, i sudditi di Elisabetta vogliono figli - Le nascite già salgono di anno in anno, il bambino è al vertice dei desideri di ogni donna - Intanto la società è trasformata da cambiamenti profondi - Aumentano i divorzi; in venticinque anni i nati illegittimi sono passati da uno su venti a uno su quattro - I bimbi crescono sempre più spesso in famiglie caleidoscopiche, con due padri, e fratellastri e sorellastre in gran numero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Gli inglesi hanno finalmente capito che l'Italia è cambiata. Che è adesso ricca, più ricca forse della Gran Bretagna; che non è più un feudo vaticano; che il partito comunista conosce tempi amari e difficili; che l'intera scena politica sembra giustificare una maggiore, più serena, fiducia. Ma c'è una novità che lascia perplessi e increduli questi isolani, l'Italia senza bambini. E' un'idea inaccettabile, un'immagine bugiarda. Agli occhi degli stranieri, quel bimbetto dagli occhi scuri è protagonista obbligatorio, storico, irrinunciabile della vita italiana, ne è ingrediente vitale. Un'Italia senza le sue donne feconde, le sue belle famiglie? Un'eresia. E poi: perché?*

Sì, perché?, si domandano quegli inglesi che hanno letto queste notizie. E' lo stupore di chi cammina su un'altra strada, di chi ha aspirazioni diverse e diverse vedute. A differenza di quanto avviene in Italia, in Germania e in altri Paesi dell'Occidente e del Terzo Mondo, l'Inghilterra sembra avviarsi speditamente verso un nuovo baby boom. Non sarà un boom fragoroso come quelli che, negli Anni 50 e 60, imposero alle cicogne surmenage massacranti: ma, salvo sorprese, boom sarà. I sudditi di Elisabetta vogliono figli. Le nascite aumentano. In alcune città della Cina e dell'America meridionale, le famiglie sono già più piccole che in Inghilterra. La «latina» Italia sarà senza bambini, ma non mancheranno in questo «nordico» regno.

Le statistiche sono spesso aride tabelle; ma, in Germania, che da oltre dieci anni ha il tasso di fecondità più basso del mondo, le cifre e le percentuali sono realtà visibili. I bambini sono una rarità, una rarità che purtroppo non li ha resi più preziosi. Come ha scritto un giornale tedesco: «Dobbiamo invertire tale tendenza. Una società senza bambini è una società senza calore, senza letizia». Anzi, c'è il veleno della Kinderfeindlichkeit, l'ostilità verso i piccoli. L'occhiataccia su un autobus, il rabbuffo in un ristorante, il gelido cipiglio di un negoziante o di un albergatore. Un articolo sul New York Times consigliava i turisti americani in Germania a lasciare i rampolli in Olanda o in Francia, «dove li trattano con dolcezza, con amore».

Tornato in Inghilterra, nell'86, dopo qualche anno in Germania, rimasi piacevolmente stupito. La distanza da Bonn a Londra non è molta, ma avevo l'impressione d'essere uscito da una grigia casa di riposo per entrare in un allegro nido di infanzia. Sì, è vero, l'Inghilterra ha una lunga, tristissima storia di freddezza, di indifferenza, di crudeltà persino verso bambini e fanciulli; e vero è che troppi sono tuttora i reati, soprattutto sessuali, ma, accanto a queste ombre, mille sono adesso le luci. La società spalanca le braccia ai suoi children. Li accoglie senza eccedere nella severità o nel permissivismo, li vuole, li cerca. Innumerevoli sondaggi hanno confermato che più del lavoro, più dei soldi, più degli svaghi, più di un marito la donna desidera un figlio.

E' soltanto una teoria, ma pare esserci un nesso fra ottimismo e bambini. Quando la fiducia nel futuro comincia ad appannarsi come la fine degli Anni 80, le nascite calarono e basse rimasero durante tutti i tempestosi Anni 70.

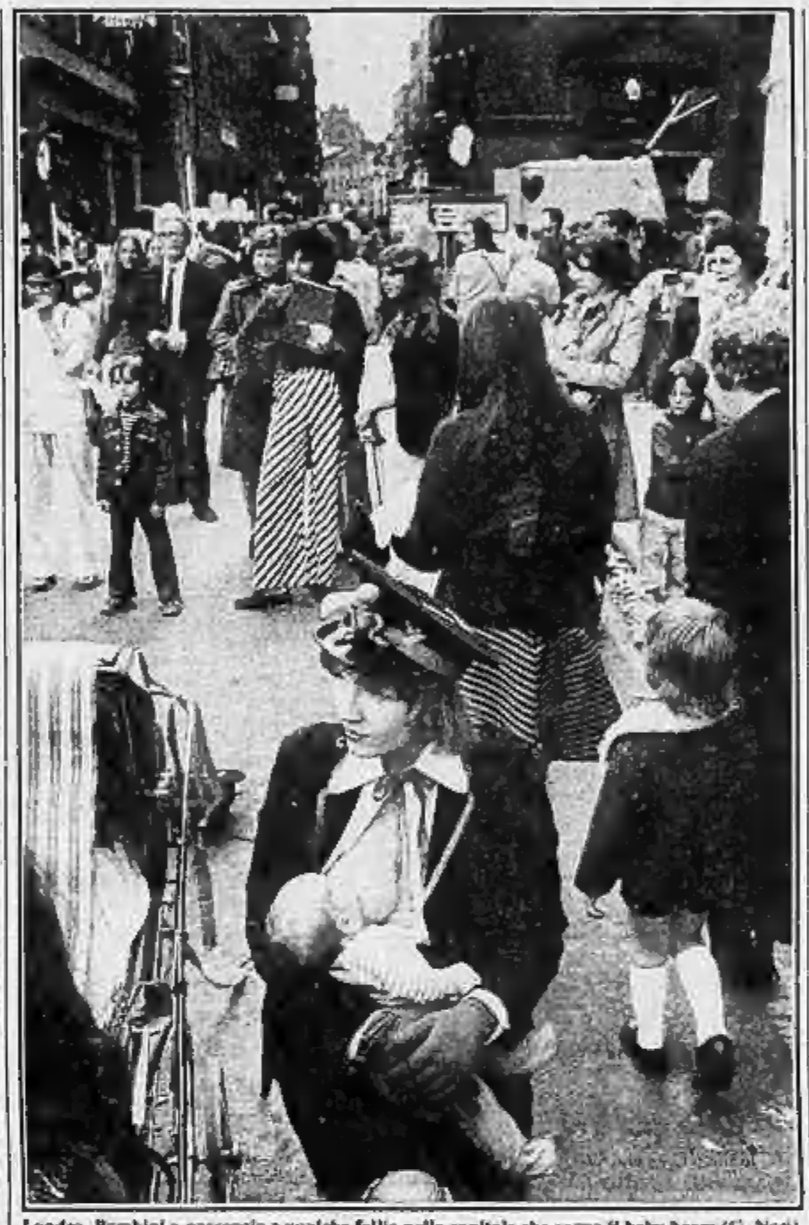
Baldanzosi

Con Margaret Thatcher, l'Inghilterra si sente più baldanzosa: e produce più bebés. Si era scesi a 600 mila nascite l'anno, ma dal 1980 si è superato «quota 700 mila». Nell'84 le nascite furono 730 mila, nell'85, 750 mila; nell'86 e nell'87, 755 mila. Non sarà un grande boom, un baby-boom pieno, ma avviene in un momento di ottimismo. Un altro fatto significativo: «Quasi tutte le donne divorziate con figli si risposano». E, quando conquistano un nuovo marito, vogliono nuovi figli. Non sempre è facile, talvolta stanno per varcare o già hanno varcato i quarant'anni, ma tentano.

La famiglia diventa così una caleidoscopica tribù. Ancora Brass: «I bambini oggi hanno spesso due padri, più fratellastri e sorellastre, in gran numero. Molti passeranno parte della vita con un padre e parte con un altro e con i suoi figli». La «famiglia nucleare» resta la regola, genitori più due figli, ma padre e madre cambiano. L'istituzione sopravvive, ma con i bambini al centro di una giostra domestica. Già si scrivono libri per questi bambini, libri che spiegano i vari family problems. Una principia: «C'era una volta una famiglia di dinosauri verdi. Purtroppo, mamma dinosauro e babbo dinosauro non si volevano più bene e decisero di divorziare». I dinosaurini piansero e piansero, ma poi trovarono altri fratellini e sorelline e furono di nuovo felici.

Cosa si estrae da una distillazione di tutte queste statistiche e queste analisi? La visione di un singolare «compromesso» all'inglese. Le donne accettano tutte le conseguenze dei nuovi, e più arzigogolati, rapporti con gli uomini, avanzano, con baldanza, attraverso un campo minato che impone sempre dolorosi sacrifici ma non rinunciano ai «diritti del grembo», a diventar madri. Molte sono irresponsabili, come le ragazze troppo giovani, sole e senza soldi, ma chi riesce a fermarle? Uno studioso scrive: «In teoria, tra divorzi e pillola, tra labilità affettive e seduzioni consumistiche, vi sono tutti gli ingredienti per incoraggiare una donna a non procreare. Macché. Avviene l'opposto. I figli restano l'aspirazione suprema».

*C'è chi scrive in Italia che il decrescente numero di bambini è la straniera naturale di un edonismo eccessivo, troppi viaggi, troppi svaghi, troppe cose». Altri l'attribuiscono agli stress di una nazione, modernissima sì, ma con servizi pubblici più che scadenti, fatiscenti. E il sociologo Luciano Gallino afferma che «avere più figli è faticoso» perché bisogna «ridistribuire energie oggi impegnate sul lavoro». Un'unica tesi convince, la prima. Ma né la dolce vita né l'amaro, né gli idilli sembrano arrestare le inglesi decise ad avere una propria creatura. Anzi, come abbiamo spiegato in un articolo apparso su questa pagina su questo giornale sabato 19 novembre (Casalinga batte Superwoman), sempre più donne abbandonano le carriere, le ambizioni personali per una vita più modesta, ma più tranquilla, con maggior spazio per gli affetti. «Affetti, al cui vertice siede un baby, unica cosa durevole in un mondo mutevole», osserva una maggista.



Londra. Bambini a passeggio e qualche follia nella capitale che sogna il baby-boom (G. Neri)

La speranza

All'alba del Duemila, si dovrebbero essere quindi più inglesi di quanti ve ne siano ora. Non tanti, ma comunque non un declino. Soltanto una drammatica e lunga epidemia di logorante pessimismo potrebbe spezzare il mood che dall'80 governa i pensieri e le azioni delle isole. L'Inghilterra è davvero diversa dai suoi vicini continentali, aveva ragione De Gaulle, ha ragione Margaret Thatcher. Diversa altresì in una seconda importante tendenza, quella che, con passi millimetrici ma visibili, comincia a trasferire l'accento dai giovani agli anziani. Anche l'Inghilterra come gli altri Paesi ora più «vecchia», ma qui già si contano i cinquantenni, i sessantenni e oltre a restare attivi e operosi. Maturità ed esperienza sono doti sempre più apprezzate e nell'industria e nei servizi. E in politica si assiste quotidianamente allo spettacolo di una Camera dei Pari, un'assemblea di supervegliardi, assai più combattiva ed effervescente della giovanile Camera dei Comuni.

Nessuno può prevedere quale società sarà più felice. Nessun oracolo può valicare i sentimenti di una nazione. Si può solo esprimere una speranza. Che l'Italia di domani, del Duemila, non imiti la Germania nella sua Kinderfeindlichkeit, nella sua gelida antipatia verso i bambini, quasi un rancore. Meno ve ne sono, meno li si conosce, meno li si capisce, meno li si ama. Come la Germania, anche l'Italia perderebbe allora un po' del suo cuore.

Mario Ciriello

1920: I RETROSCENA DEL PIANO PER UN DIALOGO CON LA RUSSIA SOVIETICA

La perestrojka secondo Nitti

La prima fase dell'«operazione Gorbaciov» ha visto il formale trasferimento d'importanti poteri consultivi e decisionali dal partito comunista a corpi legislativi eletti dal popolo. Un capitolo nuovo, impensabile appena qualche anno fa, è stato aperto; un capitolo che forse imboccherà una strada, quella della democratizzazione e della liberalizzazione del regime, che potrebbe portare assai lontano.

Comunque sia, appare indubbio che si tratta di un colpo serio inferto all'edificio stalinista. Lo studioso, che non si limiti a spiegare la storia con la storia, deve chiedersi se era proprio indispensabile attendere circa sessant'anni per vedere applicare quelle riforme, che il popolo russo sembra aver accolto con grande favore.

E allora vien fatto di ripensare a, come si dice oggi, di «rivisitare» gli avvenimenti che hanno indotto i rivoluzionari bolscevichi a rinchiudersi in se stessi come in una fortezza assediata, finendo con il dare via libera al programma staliniano del «socialismo in un solo Paese».

E' noto che la rivoluzione russa del *febbraio* 1917 fu accolta in modo generalmente positivo in Occidente e soprattutto in Italia. Quando scoppiò la rivoluzione d'*ottobre*, cui seguì poi la pace separata con la Germania a Brest-Litowsk, si ebbero in Occidente forti reazioni negative. Truppe giapponesi sbarcarono a Vladivostok e s'impadronirono della regione. Un corpo di spedizione anglo-francese, giunto a Murmansk nel giugno del 1918, s'impadronì di Arcangelo. Una legione cecoslovacca si trasferì a Omsk in appoggio alle forze controrivoluzionarie dell'ammiraglio Kolciack, che si era costituito un governo provvisorio.

E l'Italia? L'Italia era in quel tempo impegnata a digerire la sconfitta subita a Caporetto, e opera anche delle divisioni germaniche affluite dal fronte russo su quello italiano. Superata la crisi, il ministro degli Esteri Sonnino si allineò agli anglo-francesi in appoggio ai controrivoluzionari.

Si trattò peraltro di una presa di posizione sulla carta, perché se tradotta in pratica avrebbe incontrato una forte opposizione, forse insormontabile. Lo si vide a proposito dell'invito rivolto da Lloyd George all'Italia di sostituire con truppe italiane quelle inglesi nel Caucaso, dove Armenia, Georgia ed Azerbaigian si erano autoproclamate repubbliche indipendenti e si erano rivolte a Roma per aiuti. Le truppe inglesi vennero trasferite nel Medio Oriente.

L'invito aveva sollevato l'entusiasmo del presidente Orlando, che credeva nella possibilità di sfruttare le ingenti ricchezze minerarie della regione, a cominciare dal petrolio; molto meno quello di Vittorio Emanuele III che si vide un modo per distogliere l'Italia dalle sue ambizioni in Asia Minore. A lunga distanza di tempo, sembra più plausibile pensare che il premier inglese volesse coinvolgere il nostro Paese nella lotta antibolscevica, affidandogli il fronte meridionale.

Era già pronto un corpo di spedizione di 40.000 soldati agli ordini del gen. Pennella, dotato di un ricco equipaggiamento, quando Orlando cadde e fu sostituito, nel giugno del 1919, da Francesco Saverio Nitti, che affidò gli Esteri a Tommaso Tittoni.

Uno dei primi provvedimenti del nuovo governo fu appunto quello di annullare la folle spedizione per l'occupazione del Caucaso. Inoltre esso prese una posizione nettamente contraria al blocco navale della Russia, trattandosi di un Paese non in guerra con l'Intesa.

E non furono le sole misure decise da Nitti. L'Italia rifiutò di partecipare alle spese di una progettata spedizione nippo-americana in sostituzione delle truppe cecoslovacche, nonché a quelle per il mantenimento di un governo «bianco». Infine l'Italia si rifiutò di accogliere le richieste di forniture di armi da parte delle tre repubbliche caucasiche; e richiamò dalla Russia le missioni militari e le poche centinaia di soldati addetti ai collegamenti che colà si trovavano.

Lo scopo di Nitti era chiaro: normalizzare i rapporti con la Russia, riprendere con essa le relazioni economiche, permettere «alle libere energie della Russia di avere il loro riconoscimento». Il 12 dicembre 1919 egli telegrafò a Vittorio Scialoja, che aveva sostituito Tittoni al ministero degli Esteri e che si trovava a Parigi per partecipare ad una Conferenza dell'Intesa, di chiedere agli alleati di poter «riconoscere» la Russia Sovietica. L'iniziativa venne bloccata. E lo fu nuovamente in seguito.

Nitti non si scoraggiò; considerava la Russia un fattore importante nella ricostruzione europea. «Per tutti i popoli d'Europa, disse alla Camera il 7 febbraio del 1920, *la ripresa dei rapporti con la Russia ha un grande interesse, e lo ha soprattutto per l'Italia... Io ho già messo tutta la mia buona volontà in questo senso, e la metterò in avvenire perché sono convinto che anche i governi di Russia, di fronte al fatto della loro entrata in relazioni dirette con l'Europa dopo tanto isolamento, faranno con l'avere in se stessi un'azione moderatrice, e ritengo che giovi a noi più che a tutti gli altri di ristabilire al più presto possibile questi rapporti*».

Gli avvenimenti di oggi rendono attuale quest'ultima parte del programma di Nitti, che si concretizzò negli accordi conclusi con Litvinov a Copenaghen sul rimpatrio dei prigionieri e sugli scambi commerciali, e che avrebbe dovuto completarsi con l'ammissione dell'Urss nella Società delle Nazioni. E per quanto riguarda quel cosiddetto «Piano Marshall» per l'Europa Orientale, di cui si è parlato a proposito ed a sproposito nei giorni scorsi, val la pena di ricordare che Nitti aveva pronto un programma di ricostruzione dell'Unione Sovietica da attuarsi mediante una collaborazione tra l'Italia e la Germania, quando dovette lasciare il governo.

La «rivisitazione» che ci eravamo proposti, di una situazione molto complessa alla luce della «glasnost» e della «perestrojka», termina qui. Viene spontanea la domanda: se gli alleati occidentali avessero accolto un programma di tipo nittiano, anziché stendere intorno all'Urss un «cordone sanitario», il corso degli avvenimenti sarebbe stato diverso?

Enrico Serra

Nuova tribù

Si assiste allora a un ritorno della famiglia all'antica? No, tutt'altro: per ora almeno, quella familiare, ampia, pluricita, infrangibile, resta esposta alle tumultuose trasformazioni della società. Ma la storia ci insegna che questo modello di convivenza è l'eccezione, un raro isolotto nel fiume dei secoli, un monile di recente confezione, 200 anni, forse meno. Qual è il fenomeno più stupefacente e conturbante in questa Inghilterra dalle due regine, Elisabetta e Maggie? Venticinque anni or sono, un bambino su venti era illegittimo, adesso, uno su quattro. E' illegittimo ben il 30 per cento dei bimbi nati al mondo da donne sotto i 25 anni. C'è chi si domanda come la parola «bastardo» possa ancora essere un'ingiuria.

Su queste cose ha scritto, con arguta chiarezza, un valente scienziato, il professor William Brass, il «nonno» dei demografi inglesi, direttore, fino a pochi mesi fa, del Centre for Population Studies. Brass ricorda altresì che, all'incessante ascesa nel numero dei divorzi (che sono ora quasi 170 mila l'anno) corrisponde un'incessante ascesa nel numero delle seconde e terze nozze. Cosa dedurre? Brass risponde: «Si assiste non a una rivoluzione contro il matrimonio, bensì a una rivoluzione contro il matrimonio con la medesima persona». Un altro fatto significativo: «Quasi tutte le donne divorziate con figli si risposano». E, quando conquistano un nuovo marito, vogliono nuovi figli. Non sempre è facile, talvolta stanno per varcare o già hanno varcato i quarant'anni, ma tentano.

La famiglia diventa così una caleidoscopica tribù. Ancora Brass: «I bambini oggi hanno spesso due padri, più fratellastri e sorellastre, in gran numero. Molti passeranno parte della vita con un padre e parte con un altro e con i suoi figli». La «famiglia nucleare» resta la regola, genitori più due figli, ma padre e madre cambiano. L'istituzione sopravvive, ma con i bambini al centro di una giostra domestica. Già si scrivono libri per questi bambini, libri che spiegano i vari family problems. Una principia: «C'era una volta una famiglia di dinosauri verdi. Purtroppo, mamma dinosauro e babbo dinosauro non si volevano più bene e decisero di divorziare». I dinosaurini piansero e piansero, ma poi trovarono altri fratellini e sorelline e furono di nuovo felici.

Cosa si estrae da una distillazione di tutte queste statistiche e queste analisi? La visione di un singolare «compromesso» all'inglese. Le donne accettano tutte le conseguenze dei nuovi, e più arzigogolati, rapporti con gli uomini, avanzano, con baldanza, attraverso un campo minato che impone sempre dolorosi sacrifici ma non rinunciano ai «diritti del grembo», a diventar madri. Molte sono irresponsabili, come le ragazze troppo giovani, sole e senza soldi, ma chi riesce a fermarle? Uno studioso scrive: «In teoria, tra divorzi e pillola, tra labilità affettive e seduzioni consumistiche, vi sono tutti gli ingredienti per incoraggiare una donna a non procreare. Macché. Avviene l'opposto. I figli restano l'aspirazione suprema».

C'è chi scrive in Italia che il decrescente numero di bambini è la straniera naturale di un edonismo eccessivo, troppi viaggi, troppi svaghi, troppe cose». Altri l'attribuiscono agli stress di una nazione, modernissima sì, ma con servizi pubblici più che scadenti, fatiscenti. E il sociologo Luciano Gallino afferma che «avere più figli è faticoso» perché bisogna «ridistribuire energie oggi impegnate sul lavoro». Un'unica tesi convince, la prima. Ma né la dolce vita né l'amaro, né gli idilli sembrano arrestare le inglesi decise ad avere una propria creatura. Anzi, come abbiamo spiegato in un articolo apparso su questa pagina su questo giornale sabato 19 novembre (Casalinga batte Superwoman), sempre più donne abbandonano le carriere, le ambizioni personali per una vita più modesta, ma più tranquilla, con maggior spazio per gli affetti. «Affetti, al cui vertice siede un baby, unica cosa durevole in un mondo mutevole», osserva una maggista.

La speranza

All'alba del Duemila, si dovrebbero essere quindi più inglesi di quanti ve ne siano ora. Non tanti, ma comunque non un declino. Soltanto una drammatica e lunga epidemia di logorante pessimismo potrebbe spezzare il mood che dall'80 governa i pensieri e le azioni delle isole. L'Inghilterra è davvero diversa dai suoi vicini continentali, aveva ragione De Gaulle, ha ragione Margaret Thatcher. Diversa altresì in una seconda importante tendenza, quella che, con passi millimetrici ma visibili, comincia a trasferire l'accento dai giovani agli anziani. Anche l'Inghilterra come gli altri Paesi ora più «vecchia», ma qui già si contano i cinquantenni, i sessantenni e oltre a restare attivi e operosi. Maturità ed esperienza sono doti sempre più apprezzate e nell'industria e nei servizi. E in politica si assiste quotidianamente allo spettacolo di una Camera dei Pari, un'assemblea di supervegliardi, assai più combattiva ed effervescente della giovanile Camera dei Comuni.

Nessuno può prevedere quale società sarà più felice. Nessun oracolo può valicare i sentimenti di una nazione. Si può solo esprimere una speranza. Che l'Italia di domani, del Duemila, non imiti la Germania nella sua Kinderfeindlichkeit, nella sua gelida antipatia verso i bambini, quasi un rancore. Meno ve ne sono, meno li si conosce, meno li si capisce, meno li si ama. Come la Germania, anche l'Italia perderebbe allora un po' del suo cuore.

Mario Ciriello

Piero Chiambretti incontra
Nico Orengo
a Dolceacqua per festeggiare
Ribes
edito da Einaudi

Comune di Dolceacqua (Imperia)
Mercoledì 28 dicembre 1988, ore 16

EUROAMERICANI
La popolazione di origine italiana negli Stati Uniti, in Argentina, in Brasile

Nel lavoro di trenta ricercatori statunitensi, argentini e brasiliani la più completa ricostruzione delle vicende culturali, economiche e sociali degli italiani d'America. Dopo le grandi emigrazioni, la nascita di una nuova identità e la persistenza dei legami con l'Italia.

3 volumi in cofanetto (separabili anche separatamente), 1440 pagine di testo e 80 pagine di illustrazioni: L. 180.000.

Φ
Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli
tel. (011) 65.36.66 - distribuzione Gruppo Ed. Fabbri - nelle maggiori librerie

Sembra sfumare una visita del premier egiziano a Tel Aviv

Shamir-Mubarak: è già no

Il Cairo chiedeva l'avvio del dialogo con l'Olp - Israele: è il benvenuto ma nessuna pregiudiziale - I contatti continuano - Nuove offerte a Hussein: siamo disposti a correggere la formula di Camp David

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Israele non accetta le precondizioni politiche egiziane che renderebbero possibile la visita del presidente Hosni Mubarak in Israele. Lo ha ribadito ancora ieri il premier Shamir affermando che «*Mubarak è il benvenuto, ma questo tipo di visite va preparato con meticolosità, lontano dalla luce dei riflettori e senza precondizioni*». Ieri al Cairo il viceministro degli Esteri Ghali aveva avvertito infatti che il presidente egiziano prenderebbe in considerazione una visita in Israele solo se il governo di questo Paese acconsentisse ad avviare un dialogo con l'Olp; questa ipotesi è sempre stata scartata in passato da tutti i leader israeliani. Una fonte dell'ufficio di Shamir ha confermato comunque che nonostante le dichiarazioni di Ghali i contatti fra i due Paesi continuano intensi.

Nei giorni scorsi gli israeliani hanno proposto attraverso i canali diplomatici una nuova formula politica che a loro avviso potrebbe servire a far ripartire il processo di pace, assegnando alla Giordania un ruolo importante. Israele chiede al presidente egiziano di abbandonare i piani per una conferenza internazionale di pace a cui partecipi l'Olp, e di appoggiare piuttosto un negoziato diretto fra Israele e una delegazione giordano-palestinese sotto gli auspici di Usa e Urss. «*Il contenuto dettagliato delle nostre proposte* — ha detto ieri Shamir — *sarà reso noto fra breve a coloro i quali coopereranno con noi nella ricerca della pace*».

Nel frattempo sia Shamir che il suo ministro degli Esteri Moshe Arens hanno affidato al senatore americano Jay Rockefeller due messaggi, di identico contenuto, per re Hussein. In essi confermano che Israele considera la Giordania un partner importante per la pace. Indicano così implicitamente di non giudicare definitiva la separazione giuridica ed amministrativa fra Giordania e Cisgiordania annunciata nel luglio scorso dal monarca ascemita.

A Hussein (che ieri ha ricevuto due componenti del Comitato esecutivo dell'Olp) Israele ripropone una formula la base sugli accordi di Camp David del 1978. «*Siamo disposti* — ha precisato ieri Shamir — *ad effettuare degli aggiustamenti che si rendono necessari per il tempo trascorso*». Egli ha ribadito tuttavia di essere contrario all'ipotesi che il regime di autonomia nei territori occupati previsto in quegli accordi possa costituire il nucleo di uno Stato palestinese indipendente.

Dall'Olp è già arrivata una risposta negativa: il comitato esecutivo ha respinto la proposta di Shamir di una limitata autonomia definendola «una manovra tesa a distogliere l'attenzione della opinione pubblica mondiale dall'iniziativa di pace palestinese».

f. a.

«Olp, l'indispensabile nemico»

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — L'opposizione dell'establishment israeliano, laborista e conservatore, alla creazione di uno Stato palestinese indipendente in Cisgiordania e a Gaza deriva non solo da considerazioni immediate, ma anche da un senso di responsabilità storica verso il destino del popolo ebraico e potrebbe essere collegata anche a contraddizioni di fondo nella classe politica del Paese. Sono queste le prime conclusioni di un dibattito avviato nei mass-media israeliani in seguito alla svolta moderata di Arafat.

Uno Stato palestinese in Cisgiordania e a Gaza, sostengono alcuni analisti, non potrebbe sopravvivere e costituirebbe per Israele un'eterna mina vagante alla porta di casa. Si tratta infatti di due piccoli lembi di terra, con una superficie complessiva di 5000 chilometri quadrati, densamente abitati e privi di risorse. Il ritorno nel nuovo Stato palestinese di centinaia di migliaia (forse anche di milioni) di profughi e l'impossibilità di fornire loro alloggi e mezzi di sostentamento costituiscono, secondo questa analisi, un pericoloso elemento destabilizzante, sia per Israele che per la Giordania.

Da questa si chiede però come mai Israele veda in un piccolo Stato palestinese smilitarizzato una minaccia maggiore che non il persistere del confronto con tutto il mondo arabo ridotato di formidabili arsenali da guerra) e il crescente isolamento internazionale. La sinistra sospetta dunque che dietro a queste spiegazioni si celino altre motivazioni.

Il politologo Uzy Benziman ha collezionato citazioni su questo tema dei leader israeliani degli ultimi vent'anni. «*Nel 1973* — ricorda — *Golda Meir affermò che fra il Mediterraneo e il deserto orientale c'è spazio per due soli Stati, Israele e Giordania. L'attuale premier Yitshak Shamir ha usato pressoché le stesse parole quando ha presentato la settimana scorsa il nuovo governo*». Secondo Benziman tutti i leader israeliani, passati e presenti, hanno sempre creduto che la creazione di uno Stato palestinese nei territori occupati sia l'inizio della liquidazione di Israele, in quanto la sua sicurezza dipenderebbe da garanzie internazionali. «*Essi pensano sinceramente di sostenere sulle loro spalle il destino del popolo ebraico*» spiega Benziman.

Per lo scrittore Amos Oz le radici della «paura magica», che coglie l'israeliano medio di fronte al progetto di uno Stato palestinese nei territori occupati, affondano in un complesso di colpa: se Israele riconosce l'immoralità dell'occupazione della Cisgiordania, ammette automaticamente che è immorale occupare anche il resto della Palestina. «Se è così — ha scritto di recente sul quotidiano laborista *Davar* —, *dobbiamo rinunciare al più presto. Senza Haifa e Jaffa crolleremmo di sicuro, ma senza le città cisgiordane di Nablus e Ramallah potremmo stare molto bene*».

Un altro politologo, Doron Rosenblum, ha notato invece che gli israeliani sono soliti definire se stessi in funzione delle cose a cui si oppongono. «*Sappiamo bene* — ha scritto — *contro cosa siamo pronti a combattere all'infinito, ma non sappiamo mai quale obiettivo positivo vogliamo raggiungere*». Secondo Rosenblum, i leader israeliani non sono interessati a prendere atto di una evoluzione moderata nell'Olp: «*L'opposizione totale a questa organizzazione è sempre stato un elemento portante nella definizione del nostro essere. Immaginatevi quali ripercussioni caotiche si abbatterebbero sulla nostra identità se perdessimo all'improvviso il nemico per eccellenza. Sarebbe un terremoto*». Privati del «nemico», i politici israeliani si troverebbero, secondo Rosenblum, senza quel «consenso negativo» che oggi consente loro, per la seconda volta consecutiva, di dar vita a un governo di unità nazionale e non riuscirebbero a sostituirlo con una «visione positiva» delle mete che lo Stato d'Israele aspirerebbe a raggiungere.

f. a.

I due piccoli ostaggi che i terroristi libanesi dicono di aver «liberato»

«Le bambine sono in viaggio» Un nuovo mistero di Abu Nidal

Un portavoce: l'arrivo in Francia dipende dalle condizioni di volo sul Mediterraneo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — «*Marie-Laure e Virginie sono in viaggio*», dichiara un portavoce di *Al Fatah*-Consiglio Rivoluzionario, l'organizzazione che fa capo ad Abu Nidal. Ma dove sono? Un fitto mistero avvolge la presunta liberazione delle due bambine francesi, da tredici mesi tenute in ostaggio a Beirut con la madre Jacqueline Valente e con altri cinque — tutti belgi, tutti membri della stessa famiglia — catturati in mare nel novembre '87 e accusati di spionaggio per Israele. «*L'ora dell'arrivo dipenderà dalle condizioni di navigazione aerea sul Mediterraneo*», dichiara il portavoce di Abu Nidal, Walid Khaled, ricalcando incomprensibilmente quanto già aveva detto lunedì. Continua il terribile gioco della tensione, pedine due bambine di sette e di sei anni.

Le piccole dovevano essere liberate sabato, secondo l'annuncio iniziale di *Al Fatah*. Ma la nonna e il padre, accorsi a Beirut, erano rientrati lunedì pomeriggio a mani vuote. Ieri mattina, tuttavia, una dichiarazione di Khaled squarciava il pessimismo: «*Abu Nidal e il suo numero due, Salim Ahmad, hanno incontrato Marie-Laure e Virginie, per dire loro addio, in una delle nostre basi segrete del Libano*». Più tardi la notizia, priva per ora di conferma, dell'avvenuta partenza; ma verso quale delle capitali arabe, nel difficile «ponte» con la Francia?

E' difficile cancellare il sospetto che anche in quest'occasione, come già era accaduto nel dicembre scorso, la promessa di liberazione si risolva in un nulla di fatto. Disse allora *Al Fatah* che era stata la madre a non volersi separare dalle piccole. Ma questa volta tale spiegazione non regge più: la Valente, che durante la prigionia in Libano ha avuto un altro figlio ed è nuovamente incinta, ha detto chiaramente in un messaggio su videocassetta di essere disposta a lasciar rientrare le figlie in Francia.

Il parlo allora di un «granello di sabbia» venuto da Bruxelles, che potrebbe avere inceppato il delicato meccanismo architettato per portare alla liberazione. Fonti giornalistiche francesi e belghe suggeriscono che improvvise difficoltà siano sorte in merito alla contropartita per quel «gesto umanitario»: la liberazione di due terroristi attualmente in carcere per due omicidi avvenuti nel 1981.

In effetti non bisogna dimenticare che, se francesi sono le bambine e la madre, questa è una vicenda essenzialmente belga, che ha coinvolto il governo di Bruxelles come quello di Parigi, se non di più. Jacqueline Valente è l'amante di Fernand Houtekins, belga, anch'egli fra gli ostaggi. E gli altri quattro sono tutti membri della famiglia Houtekins: il fratello maggiore Emmanuel, sua moglie Godelieve e i loro figli Valérie e Laurent, rispettivamente di 17 e 18 anni.

Per la liberazione delle bambine, e successivamente degli adulti, *Al Fatah* avrebbe chiesto la liberazione degli assassini di Naim Khader, il rappresentante Olp a Bruxelles ucciso il 1° giugno 1981. In realtà i presunti assassini, tali Hajih e Marwan, furono anche accusati e condannati per l'uccisione di un diplomatico austriaco, avvenuta a Vienna pochi giorni prima. Essi sono in carcere in Austria, ma si dice che le autorità di Vienna sarebbero disposte a consegnarli in cambio delle bambine francesi e degli Houtekins. L'estradizione, però, si scontrerebbe con quella chiesta a suo tempo da Bruxelles e a cui le autorità belghe non avrebbero intenzione di rinunciare. «*Siamo sul filo del rasoio, il silenzio s'impone*», dichiarano da Parigi gli avvocati che seguono il dramma degli ostaggi.

Il primo messaggio di *Al Fatah*-Consiglio Rivoluzionario, sabato scorso, non sembrava lasciar dubbi sul buon esito della vicenda. Si parlava di un appello di clemenza lanciato da Gheddafi, strettamente legato ad Abu Nidal. Ma domenica pomeriggio, il giorno di Natale, quell'ottimismo iniziale non era che un ricordo; un nuovo comunicato parlava infatti di «una liberazione a tappe», senza precisare luoghi o date. I successivi messaggi hanno creato soltanto confusione; ma l'attesa, come la speranza, continua.

Fabio Galvano

■ Si rovescia un traghetto in Bangladesh Forse 200 morti

DACCA — Una gravissima sciagura fluviale è avvenuta ieri nel Bangladesh, a pochi chilometri da Dacca. Un traghetto partito dal distretto occidentale di Faridpur per la capitale con 250 passeggeri si è rovesciato nel fiume Dhaleswari dopo essere entrato in collisione con un cargo. Si teme che 200 persone abbiano perduto la vita nell'incidente. (Ap)

■ Esuli a Castro «Referendum come in Cile»

PARIGI — Un gruppo di cubani in esilio ha inviato una «lettera aperta» firmata da 175 personalità europee e americane al presidente cubano Castro in cui gli si chiede l'organizzazione, «*sul modello del Cile*», di un referendum sulla sua permanenza al potere.

Il testo della lettera, reso noto ieri a Parigi in occasione del trentesimo anniversario dell'arrivo al potere di Castro, porta fra l'altro la firma del premio Nobel per la letteratura Saul Bellow e Claude Simon, del regista Federico Fellini, dell'attore Jack Nicholson, del cantante Yves Montand. (Ansa)

■ Teheran libera prigioniero britannico

NICOSIA — Nicholas Nicola, un ragazzo inglese di 23 anni, arrestato nel settembre del 1980 dalla polizia iraniana e condannato a tre anni e mezzo di reclusione per detenzione di armi da fuoco, è stato liberato e consegnato l'altro ieri all'incaricato d'affari britannico a Teheran Gordon Pirie. A Londra, il ministero degli Esteri inglese ha definito la liberazione di Nicola un «*importante passo avanti*» nei rapporti. (Agi)

■ Scioperano i ferrovieri sloveni

LUBIANA — Un migliaio di ferrovieri sloveni, per la maggior parte macchinisti, sono scesi in sciopero ieri per protestare contro il basso tenore di vita e per chiedere aumenti salariali del cento per cento. L'agitazione è iniziata alle sei del mattino e per alcune ore ha paralizzato parte delle linee ferroviarie. Il traffico è stato in seguito parzialmente riattivato grazie all'arrivo di macchinisti da altre città. (Agi)

L'associazione antistalinista «Memorial»

«Candideremo Sacharov per un seggio al Soviet»

«In alto boicottano il monumento alle vittime di Stalin»

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Costruire un monumento alle vittime dello stalinismo non significa soltanto onorare la memoria dei milioni di morti che il dittatore georgiano ha lasciato dietro di sé, ma ha un segno politico. E' per questo che da mesi l'associazione «Memorial» — di cui fa parte il fiore dell'intellighenzia progressista moscovita — si batte con iniziative di ogni tipo per raccogliere fondi e sollecitare la partecipazione popolare alla costruzione del memoriale-museo. Ma ieri, un breve articolo sulla *Sovietskaja Kultura* annunciava in modo secco e burocratico l'apertura del concorso, promosso dal ministero della Cultura, per il progetto di un solo monumento a Mosca. Non una parola sul gruppo «Memorial», né sulle sue richieste, di tutt'altro genere, che va avanzando da tempo.

La reazione è stata immediata e ieri in un'animata conferenza stampa il poeta Evghenì Evtushenko, il drammaturgo Mikhail Shatrov, il pubblicista Aleksandr Adamovich, lo storico Juri Afanasiev e la scrittrice Bulat-okudjava hanno denunciato senza mezze parole che «lassù» qualcuno ostacola il loro lavoro. Il ministro della Cultura Vasili Zakharov è stato l'oggetto delle accuse più dure; il suo tentativo di scavalcare «Memorial», l'Unione degli artisti e quella degli architetti — entrambe membri fondatori del gruppo — è apparso come un attacco all'associazione e alle sue iniziative, tanto più che Memorial chiede di costruire non un semplice ed unico monumento ma un museo memoriale che funzioni come centro di raccolta dei dati sulle repressioni dello stalinismo. Il poeta Evtushenko ha usato parole di fuoco: «*E' un tentativo di soffocare in anticipo un'iniziativa che viene dal basso, e poi chi gli ha dato il diritto di decidere che il monumento deve sorgere solo a Mosca? Noi ne vorremmo uno in ogni città*».

Nessuno nelle alte sfere era sembrato fino ad ora contrario né alla costruzione del memoriale, né alle iniziative dell'associazione. Eppure, ricordare le vittime dello stalinismo sembra un'operazione ancora dolorosa e scomoda, malgrado il sostegno più volte dimostrato dalle più alte autorità politiche del Paese. Lo stesso Sacharov, uno dei membri fondatori, disse poche settimane fa di aver ricevuto una telefonata da Gorbaciov che gli garantiva l'appoggio del comitato centrale. Ora, invece, sembrano tutti convinti di essere l'oggetto di un attacco dei conservatori, che si starebbero inoltre adoperando per impedire la conferenza di fondazione di «Memorial», prevista già per la metà di dicembre ma non ancora avviata.

Soltanto dopo essersi costituita come associazione pubblica ufficiale «Memorial» può infatti aspirare a svolgere legalmente attività politica, e in primo luogo a presentare i suoi candidati alle prossime elezioni per il Soviet supremo. Ma per ora, dato il ritardo, molti hanno pensato di aggirare l'ostacolo e di far promuovere le singole candidature dalle organizzazioni scientifiche e ufficiali presso cui sono già registrate. Sacharov, ad esempio, sarà il candidato dell'Istituto per l'economia mondiale dell'Accademia delle scienze, così come Evtushenko, Afanasiev, Shatrov e Adamovich saranno presentati ognuno dalle rispettive associazioni.

p. d. f.

I mujaheddin «duri» contro l'iniziativa di Mosca: accettiamo solo un governo islamico

«Russi, tenetevi l'inutile re Zahir»

«Dopo il ritiro dell'Armata Rossa il regime di Najib sarà eliminato» - Vorontsov a Teheran per incontrare alcuni rappresentanti della resistenza - «Preferiamo negoziare con Mosca che con il governo fantoccio di Kabul»

Karachi. Profughi afghani in Pakistan bruciano un pupazzo di Gorbaciov per protestare contro l'Urss nel nono anniversario dell'intervento sovietico in Afghanistan (Ansa-Epa)

PESHAWAR — Nel nono anniversario dell'occupazione sovietica dell'Afghanistan, i guerriglieri musulmani in lotta contro il governo filosovietico di Kabul hanno bruciato ieri un pupazzo raffigurante il presidente afghano Najibullah e criticato le recenti iniziative di pace sovietiche.

Gulbudin Hekmatyar, leader di uno dei sette gruppi dell'Alleanza islamica, ha ripetutamente chiesto, in un discorso ai mujaheddin, l'instaurazione di un governo islamico a Kabul ed ha accusato Mosca di voler dividere gli afghani, intrattenendo colloqui con alcuni leader della resistenza e con l'ex re afghano Zahir Shah, attualmente in esilio in Italia. «*Non accettiamo un governo non islamico. Non vogliamo alcun governo imposto al popolo afghano*» ha detto Hekmatyar ad una folla di oltre 10 mila mujaheddin e rifugiati afghani a Peshawar, cittadina pachistana roccaforte della resistenza afghana.

«*Dopo il ritiro delle truppe sovietiche (previsto entro il 15 febbraio prossimo), il regime di Najib sarà eliminato e Kabul non potrà resistere il mujaheddin*» ha detto Hekmatyar. Sabato scorso l'ambasciatore sovietico a Kabul, Vorontsov, aveva invitato l'ex re a partecipare a colloqui per la formazione di un governo di larga rappresentanza, dopo il ritiro sovietico. Il settantaquattrenne ex sovrano vive in esilio a Roma dal 1973.

«*Vogliamo un governo islamico e non ci serve nessuno come Zahir, che non è riuscito a servire il popolo afghano durante il suo regno*», ha detto Hekmatyar respingendo ogni tentativo di avvicinamento all'ex sovrano. «*Ci troviamo ora in un momento di particolare importanza* — ha detto — *dobbiamo perciò fare attenzione e portare unità ai mujaheddin*». La guerriglia afghana — ha proseguito — non dovrebbe nutrire troppa speranza in colloqui con l'Urss, che finora ha fatto di tutto per impedire l'ascesa al potere di un governo islamico. Il governo di Kabul appoggia i contatti tra Mosca e l'ex re in quanto ritiene che questi possa svolgere un ruolo fondamentale nel porre fine alla lotta dei mujaheddin, costata finora oltre un milione di vite, migliaia di rifugiati in Pakistan e distruzione in tutto il Paese.

In un dispaccio di domenica sera radio Kabul, citando rappresentanti sovietici, aveva definito Zahir Shah «*un fattore di equilibrio tra i leader estremisti e il governo afghano*».

Intanto Vorontsov è giunto a Teheran dove sono previsti colloqui con alcuni rappresentanti della resistenza afghana. Il presidente del consiglio centrale ed esecutivo del «Movimento islamico afghano» Javid ha precisato che «*i mujaheddin sono più propensi a negoziare con l'Unione Sovietica che con il governo fantoccio di Kabul*». Rabbani, capo dell'alleanza dei sette partiti della resistenza afghana, si trova a Teheran da sabato scorso, e ha avuto colloqui con dirigenti iraniani sui «progetti futuri dei mujaheddin e sui risultati dei colloqui, svoltisi all'inizio di dicembre a Taif, in Arabia Saudita, con Vorontsov. Anche Mansur, capo del «Movimento della rivoluzione islamica afghana» si trova a Teheran per partecipare ai colloqui.

Ieri Kabul e gli altri maggiori centri del Paese sono stati colpiti dai razzi dei ribelli che hanno causato almeno 28 morti. (Ansa-Afp)

Il Paese contagiato dalla tradizione occidentale: la slitta di Santa Claus ha portato centinaia di congegni ad altissima tecnologia

Giappone, tra i regali c'è la macchina del tempo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Pochissimi sanno il significato di che cosa avvenne in una certa grotta il 25 dicembre di un lontano anno zero. Ma in una città dai negozi addobbati con alberi e festoni natalizi da far impallidire anche le più cristianissime, tutti si sono scambiati regali augurandosi *Meri Kirisumasu*. C'è anche qui, consolidata, la tradizione dei doni di fine anno, ma sempre più è invalso l'uso di scambiarseli per Natale, facendoli portare all'americana da Santa Claus.

Ed è stata, si capisce, festa dei consumi e dell'opulenza. E siccome ciò è in Giappone, nella scelta dei regali ha avuto in primo luogo il trionfo dell'*high-tech*, delle mille cosine miniaturizzate che grazie a semiconduttori, microchips, batterie, trasformano oggetti anche familiari, arricchendoli di un numero sempre maggiore di funzioni, accessori e innovazioni. E siccome è un Giappone neoricco, sotto con le pacchianate, anche. Accanto ai biglietti di auguri *high-tech*, che aprendosi formano un albero mentre dai microcircuiti incorporati escono tre motivi natalizi, sono apparsi anche semplici biglietti da visita da mandare agli amici: ma in oro massiccio.

Per l'elettronica esiste solo l'imbarazzo della scelta, come si suol dire, o da un giro nel quartiere di Akihabara, dove si trovano solo negozi di elettronica, si può tornare a casa frustrati o contenti di non essere giapponesi, ma carichi dell'indispensabile per il regalo più originale.

Un amico appassionato di musica? Addio non alla vecchia chitarra, che potrebbe anche essere una seccheria da musica, ma alla primitiva tastiera elettronica dai 20 suoni. Con l'ultimo modello della *Casio*, dagli altoparlanti *built-in*, la varietà dei suoni è infinita.

Qualcuno tra gli amici avrebbe tanto voluto essere Armstrong ma non ha fiato, o Gavazzeni senza il suo talento? C'è il *Digital Horn*, sempre della *Casio*, in un solo armese a forma di sassofono, troviamo cinque strumenti: tromba, clarinetto, oboe, flauto, e simili fino. Non è necessario il fiato. Lo strumento fa tutto da sé: basta indicargli, premendo un bottone, quale strumento suonare. Un modello più avanzato, con sistemi di circuiti integrati di larga scala, può memorizzare 300 pezzi: si può suonare la melodia, a flauto o premendo bottoni, e si ottiene l'accompagnamento. Ma — naturalmente — può fare tutto da sé.

La chitarra digitale fa invece da chitarra elettrica, da mandolino, da arpa, da organo, da tromba, da *shamisen*, il tradizionale strumento giapponese a tre corde. Fa anche — leggete bene — da coro. Non c'è ancora l'opzione per le voci bianche, ma ci si arriverà.

Per l'appassionato di pesca? Una canna munita di computer, specialmente adatta per la pesca d'alto mare. Essa memorizza la profondità a cui il pesce ha abboccato, e vi ritorna dopo che è stata ritirata la preda. Misura anche le profondità in relazione alla specie ricercata. Essendo qui le maree molto forti, con isolotti che appaiono e scompaiono, ecco il *Fishing Master*: serve per avere sempre aggiornato il quadro di tutte le coste giapponesi: una scatolina di centimetri 8 per 8 per 6, con tanto di schermo sul quale appaiono, giorno per giorno, fino all'anno 2000, secondo le località, gli andamenti delle maree.

Per chi non ama l'avventura e preferisce la meditazione, è di gran moda la *Alpha Q*: una sfera di plastica con luci interne e un Buddha.

Questa segnala a monaci o a meditabondi in generale se hanno raggiunto lo stato meditativo della perfezione, o se si sono semplicemente addormentati. Allo stadio della perfezione, il Buddha si illumina tutto.

Per il viaggiatore instancabile ma non poliglotta, il *best seller* è stato il manuale di conversazione tascabile in lingue straniere. Non si pensi ai vecchi, cari libricini: poco più grande d'una carta di credito, con schermo su cui appare la frase, riesce a conversare in sette lingue grazie a schede intercambiabili. Per i più coscienziosi, ancora validi i vocabolari, ma sempre su un qualcosa tipo carta di credito. Quello giapponese-inglese e viceversa, contiene ventimila parole, in caratteri latini e in ideogrammi.

Poco più grande l'agenda elettronica, che racchiude le funzioni d'un *word-processor* e di un computer. Può memorizzare fino a 256 caratteri per ogni voce. Dotata di chiave segreta d'accesso, calendario e orologio, classifica gli impegni secondo generi, priorità, località, e ha incorporato un sistema d'allarme per ricordarli. Si può aggiungere la stampante, anch'essa tascabile: pesa 900 grammi, misura millimetri 65 per 85 per 44.

Per aspiranti 007 o per chi ne sente bisogno in località remote, la fotocopiatrice tascabile, poco più grande di un pacchetto di sigarette. La riproduzione è a striscia continua; larghezza, una colonna di giornale.

Impazza la mania delle banche-dati, su qualsiasi tema, dai quali trarre deduzioni logiche. Su formato carta di credito quella sul tempo, con temperature e condizioni meteorologiche per tutto il Giappone ogni giorno negli ultimi 15 anni. Nella logica delle deduzioni, c'è posto per l'incertezza o la bizzarria. Sulla base del passato, essa dice per esempio che il 15 agosto a Tokyo si potrebbe avere per il 73 per cento sole o nuvole, per il 27 per cento pioggia o neve. E' notorio invece che a Tokyo, in quei giorni, quando piove, piove acqua calda.

Impiccabili, semiconduttori e microcircuiti invadono i campi misteriosi degli scrutatori dell'arcano. Elettronica e miniaturizzante, il Giappone è appassionato di previsioni, anche quelle più tradizionali. Nelle vie più affollate ci sono tanti banchetti di decifratori di mani e di destini. Tutti inalberanti diplomi alla scuola tale o talaltra, ma insidiati adesso dall'*high-tech*. Inserendo la propria data e ora di nascita in una banca-dati formato carta di credito, si otterrà il proprio futuro secondo l'astrologia orientale.

Entrati ovunque, i semiconduttori arrivano letteralmente in bocca. Chi, ormai assuefatto, non si accorge più di avere l'alito cattivo, può verificarlo con un arnese grande come un pacchetto di sigarette, che fornisce anche la classificazione del grado riscontrato. Per chi, oltre al buon alito, vuole anche esibire un bel sorriso, ecco lo spazzolino a semiconduttori. Non c'è bisogno di dentifricio, grazie a un complesso gioco sul positivo e negativo gli elettroni aggrediscono la placca dentaria e la dissolvono. La batteria dura due anni, lo spazzolino è intercambiabile. Il sospetto è che per rimuovere il solito maledetto frammento di insalata bisogna ricorrere allo stuzzicadenti di sempre.

Se questa è solo una parziale visione delle mirabilia tecnologiche che quest'anno hanno invaso i negozi per i regali, così *Made in Japan*, ben altra è stata quella dell'atmosfera natalizia: così occidentale che di più non si sarebbe potuto. Malgrado i cristiani siano ufficialmente solo un milione e mezzo, l'impressione è che tutti abbiano celebrato il Natale, quest'anno felicemente capitato in un giorno festivo. (Solitamente è giornata lavorativa).

Tutto ciò perché i giapponesi hanno un senso della religione a dire il meno curioso. La popolazione è di 120 milioni, ma secondo dati ufficiali le maggiori confessioni — shintoista e buddhista — vantano complessivamente 218 milioni di fedeli. Quasi tutti si sono dichiarati aderenti all'una e all'altra insieme, senza problemi. Si dice che un giapponese nasce shintoista, si sposa con cerimonia cristiana (perché è più scenografica) e muore buddhista. Quindi Natale come periodo di regali allo stato puro, nel suo aspetto commercial-folkloristico.

Fernando Mezzetti

Il Wall Street Journal: già deciso il raid contro la fabbrica dei gas

«Anche senza prove sul Jumbo Reagan castigherà Gheddafi»

L'operazione in preparazione da due mesi - «Il Pentagono userà missili»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il governo Reagan attende le prove che la catastrofe del jumbo della *Pan Am* fu causata da un attentato: non appena le avrà, distruggerà l'impianto di armi chimiche di Gheddafi. Washington sospetta che un gruppo di terroristi finanziato dalla Libia abbia collocato una bomba al plastico a bordo dell'aereo, ed è pronto ad attaccare lo stabilimento per rappresaglia e per eliminare una minaccia alla pace in Medio Oriente. Il Pentagono userebbe missili di crociera convenzionali per colpire la gigantesca fabbrica; se fallissero il bersaglio, la bombarderebbe a tappeto col caccia di una portaerei. Lo ha affermato ieri il *Wall Street Journal* in un articolo di John Walcott, lo stesso giornalista che annunciò con un giorno o due di anticipo l'attacco a Tripoli e Bengasi dell'86.

Il quotidiano ha aggiunto che *«gli Stati Uniti potrebbero agire anche senza aver le prove di una completa libica sul disastro della* Pan Am*. Il governo Reagan infatti ha incominciato a gettare le basi diplomatiche di un'azione militare contro Gheddafi due mesi fa»*. L'America, ha affermato il *Wall Street Journal*, rinuncerebbe solo se il 7 gennaio alla Conferenza internazionale sulle armi chimiche in programma a Parigi tutte le nazioni s'impegnassero a ritirare le tecnologie e i tecnici forniti al Colonnello per la costruzione dello stabilimento.

Interpellato dai giornalisti, il portavoce del dipartimento di Stato, la signora Oakley, ha rifiutato commenti, dicendo che il governo non è giunto a nessuna conclusione sul jumbo e anzi è in attesa delle analisi dei rottami, e che sta valutando il messaggio con una offerta di mediazione tra gli Usa e la Libia inviato l'altro ieri da Andreotti a Shultz. Ma nessuno ha smentito «l'opzione militare», come la chiama il presidente Reagan, che vorrebbe realizzarla prima della consegna dei poteri a Bush, per due motivi: che Washington ritiene inaccettabile la proliferazione delle armi chimiche, e che vuole prevenire una recrudescenza del terrorismo.

Il *Wall Street Journal* è stato molto circostanziato. Ha insistito su questi punti: 1) la Cia pensa che la *Pan Am* sia stata vittima di un attentato organizzato o dal Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina Comando Generale di Ahmed Jibril, o dal gruppo di Abu Nidal; 2) entrambi i gruppi sono finanziati e armati innanzitutto dalla Libia e in parte anche dalla Siria; 3) l'impianto libico di armi chimiche, che secondo Gheddafi produrrebbe medicinali, è difeso da missili sovietici terra aria SA 6; 4) il Colonnello sta per dare il via alla produzione e l'impianto va distrutto prima che esso entri in funzione.

Il quotidiano ha riferito una dichiarazione di un alto funzionario del governo Reagan secondo cui *«se gli alleati non troveranno un'altra soluzione gli Stati Uniti adotteranno misure unilaterali»*.

L'attacco missilistico potrebbe avvenire con navi o con aerei: nell'88, il Pentagono pensò di servirsi del sommergibile «Atlanta», che è dotato appunto di *Cruise*, ma l'unità s'incagliò in un banco di sabbia nello stretto di Gibilterra, e il bombardamento venne effettuato da aerei partiti dalla Gran Bretagna.

Ieri il Dipartimento di Stato ha rifiutato di commentare anche altre due notizie: che il gruppo di Abu Nidal abbia mandato le condoglianze ai familiari delle vittime del jumbo della *Pan Am*, e che il presidente Reagan abbia invitato i ministri degli Esteri israeliano ed egiziano a incontrarsi con la sua mediazione per discutere il problema palestinese. Reagan è in vacanza in California, e il suo successore Bush è a caccia nel Texas. Bush ha detto che, se ci saranno le condizioni politiche, è pronto a visitare il Medio Oriente.

Ennio Caretto

Andreotti parla ad Algeri dell'impianto contestato

Gas libici: «Solo sospetti»

DAL NOSTRO INVIATO

ALGERI — Non ci sono prove certe che la fabbrica libica posta sotto accusa dall'amministrazione americana produca effettivamente armi chimiche, affermano fonti diplomatiche che accompagnano Andreotti ad Algeri, per una visita di due giorni con la quale Roma intende riproporre il proprio ruolo nell'area mediterranea. Gli elementi indicati nel dossier inviato dagli Usa all'Italia e agli altri Paesi Nato non sarebbero sufficienti a negare qualsiasi credibilità alla versione libica, secondo la quale lo stabilimento è una fabbrica di medicinali e non il più grande centro mondiale di produzione di micidiali gas. Sabato Andreotti aveva inviato un messaggio al segretario di Stato americano, Shultz, per informarlo che comunque i libici erano pronti ad assoggettarsi a controlli.

Sia l'eventualità di un intervento militare americano in Libia, sia la possibilità di una soluzione negoziale del conflitto arabo-israeliano rilanciate da ultimo dal presidente egiziano, Mubarak, fanno cadere il viaggio di Andreotti in una fase di forte incertezza. E in questo sfondo l'Algeria, cerniera tra il fronte arabo moderato e l'asse filoiraniano libico-siriano, appare alla diplomazia italiana un perno fondamentale e perciò da consolidare, nell'interesse della stabilità di questa sponda del Mediterraneo. Da qui, tra l'altro, il programma di aiuti e finanziamenti per 300 milioni di dollari che Andreotti viene a sottoscrivere: un sostegno concreto ad un'economia azzoppata dalla caduta dei prezzi del greggio e dall'enorme indebitamento estero (22 miliardi di dollari).

A questo modo l'Italia si propone come primo interlocutore occidentale dell'Algeria, nel ruolo svolto in precedenza dalla Francia, e ribadisce una strategia che la vede come attivo sponsor di un consolidamento dei legami tra i Paesi del Maghreb.

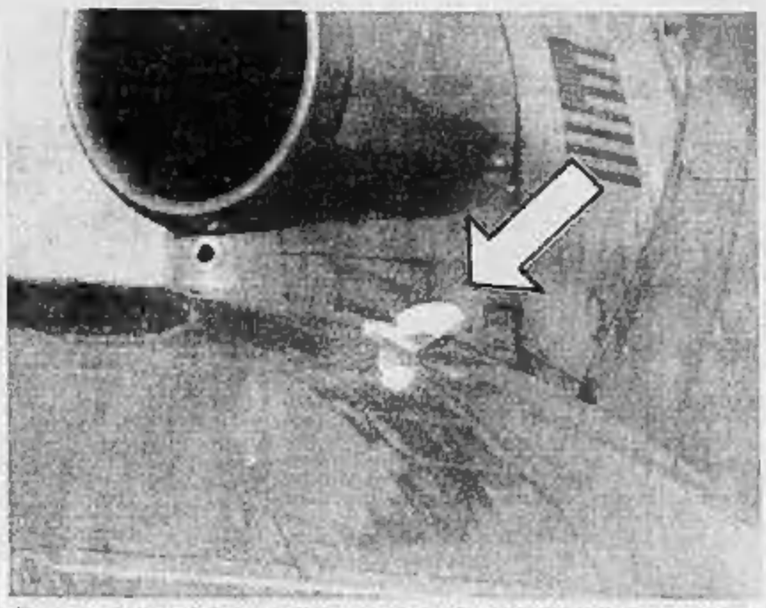
Ma allo stesso tempo proprio gli stretti vincoli con l'Algeria offrono alla diplomazia italiana la possibilità di recuperare una funzione mediatrice negli sviluppi del confronto arabo-israeliano, soprattutto in virtù dei buoni rapporti tra Algeri e Damasco: e questo pare uno dei primi obiettivi della visita di Andreotti. Proprio ieri si è appreso che il ministro degli Esteri italiano era venuto ad Algeri il 21 novembre, in una missione segreta, per valutare insieme con il presidente algerino le prospettive aperte dalla svolta moderata dell'Olp.

g.r.

Catastrofi mancate, emergenze a catena: l'allarme degli esperti

«In Usa troppi jet-carretta»

Controlli più superficiali per la corsa al risparmio - Si fa largo la convinzione che debba essere fissata una «vita massima» per gli aerei - Il Jumbo Pan Am: nuove ipotesi di cedimento strutturale



Charleston. Indicato dalla freccia, il «buco» sulla fusoliera del «727» della Eastern Airlines

Per il *Jumbo Pan Am* precipitato mercoledì della scorsa settimana in Scozia torna a prendere corpo l'ipotesi di un cedimento strutturale dopo che i tecnici del «Centro studi sugli incidenti aerei» di Farnborough hanno detto che l'ala sinistra del quadrimotore che non è stata ancora trovata e che sarebbe addirittura precipitata in mare a molti chilometri di distanza potrebbe essersi staccata a causa di una forte perturbazione; lunedì in Usa, come per confermare questa ipotesi, nella fusoliera di un *Boeing 727* della *Eastern Airlines* costruito 20 anni fa si apre una «falla» di 45 centimetri per 15 e solo l'abilità dei piloti salva i 104 a bordo. E' emerso che sul velivolo, sottoposto lo scorso anno a due controlli della *Federal Aviation Administration*, erano stati riscontrati crepe e segni di corrosione. Inoltre, negli ultimi 5 anni, inconvenienti termici avevano provocato atterraggi di emergenza.

Si riaccende quindi vivacissima la polemica sulla sicurezza degli aerei Usa. La *deregulation* dei cieli (voluta da Carter e non da Reagan, come molti pensano) è messa sotto accusa. «*La sicurezza del volo potrà essere mantenuta solo se la pubblica amministrazione affronterà subito la situazione. Altrimenti temo che saranno i prossimi incidenti a costringerla a mettersi al lavoro*», aveva scritto solo pochi giorni fa Robert Reed Gray, ex pilota militare, ex membro del *Civil Aeronautic Board*, ex *Technology Review*, la rivista del *Mit*, in un duro articolo che finisce per mettere sotto accusa tutto il sistema del trasporto aereo Usa.

Non è un caso che la *Pan Am*, un tempo fiore all'occhiello dell'aviazione civile Usa, stia attraversando una crisi senza fine che l'ha costretta, a poco a poco, a vendere parte del suo patrimonio e a mantenere in esercizio una flotta di 747 che è tra le più vecchie; e che la *Eastern*, che fa parte del massgruppo *Texas Air* messo insieme da Frank Lorenzo proprio sull'onda della *deregulation*, stia attuando una feroce politica di risparmio che prevede la soppressione di linee e il licenziamento di migliaia di dipendenti.

Il direttore del *National Transportation Safety Board*, l'ente governativo per la sicurezza di trasporti, James Kolstad, ha rivelato in un recente convegno che su un *B-737* della *Continental*, altra compagnia del gruppo *Texas Air*, è stata scoperta una crepa lunga oltre 30 centimetri mentre l'aereo veniva riverniciato. Il direttore aveva all'attivo 55 mila «cicli» (ogni ciclo è composto da decollo-volo-atterraggio). Ciò che è inquietante è il fatto che la crepa era sfuggita ai controlli ordinati dalla *Faa* dopo che un altro *B-737* della *Aloha Airline* con 90 mila cicli, in volo sulle Hawaii il 28 aprile, a causa di un cedimento strutturale aveva perso oltre 5 metri della parte superiore della fusoliera.

L'incidente di lunedì al *B-727* della *Eastern* era stato preceduto — il 14 maggio scorso — da un evento analogo avvenuto su un altro *B-727* della *American Airlines* in volo da Filadelfia a Chicago con 112 persone a bordo e costretto ad atterrare a Detroit con uno squarcio nella cabina.

«*Negli aerei della Boeing costruiti prima del '68* — sottolinea Andrea Artoni, redattore della rivista *Volare* e autore, sul numero di dicembre, di un servizio sugli aerei d'annata — *vi è un problema particolare, rappresentato dal tipo di tecnologia impiegata per la giunzione delle lamiere, l'avvitaggio a freddo o cold bonding* che lascia nella giunzione un residuo di umidità che alle basse temperature delle alte quote provoca ripetute deformazioni delle lamiere stesse, che alla fine si rompono». Da notare che i *B-737* e i *B-727* hanno la stessa fusoliera. Attualmente sono in servizio 94 velivoli del primo tipo e 140 del secondo costruiti prima di tale data, dopo la quale la giunzione a freddo è stata sostituita dalla giunzione a caldo. Artoni, che ha avuto modo di esaminare gli atti del *meeting* convocato a Washington dalla Faa dopo l'incidente del *B-737* della *Aloha*, afferma che in dodici anni vi sono stati almeno 40 casi di cedimento strutturale con 946 morti. «*In trentanove casi* — afferma — *è stata riconosciuta un'origine tecnica riconducibile a difetti di costruzione, errori di montaggio, carenze nella manutenzione*».

Il 28 ottobre la Faa ha preannunciato un'ordinanza per imporre a tutte le compagnie Usa che impiegano *DC 9* della *McDonnell Douglas* indagini «approfondite» sugli aerei di questo tipo (circa 500) poiché su di essi sono state rilevate fessure lunghe un centimetro e mezzo-due. I *DC-9* sono 30 costituiscono ancora l'ossatura dell'*Alitalia*.

«*Ma un aereo di vent'anni non è molto diverso da uno di quattro*» se la manutenzione è stata fatta in modo adeguato, ha però dichiarato alla rivista *Volare* Luigi d'Avos, direttore del materiale dell'*Alitalia*. «*Importante è che ci sia la capacità di individuare per tempo i segni di indebolimento strutturale dovuti a corrosione o a fatica dei materiali*».

Resta il fatto che proprio al *meeting* di Washington ci si è chiesti per la prima volta se non sia venuto il momento di fissare un termine per la «vita operativa» degli aerei.

Vittorio Ravizza

■ Rfg: Boeing perde un pezzo in volo

FRANCOFORTE — Un Boeing 727 della compagnia americana Twa ha perso ieri un pezzo del rivestimento di uno dei suoi reattori, probabilmente nel corso di un volo tra Berlino Ovest e Francoforte.

L'aereo, che aveva 86 persone a bordo, ha effettuato regolarmente il volo.

(Ansa)

Libro-confessione del consigliere alla Cancelleria che tradì per la Ddr

«Così spiavo il mio amico Brandt»

La Germania Est ebbe per anni preziosissime informazioni dal suo infiltrato nel cuore del potere federale di Bonn Al suo arresto, nel '74, il capo del governo abbandonò la carica - Il lavoro segreto «nella gola del leone»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «*Era il mattino del 24 aprile 1974, poco dopo le sei e mezzo. Qualcuno suonò alla porta e feci appena in tempo a indossare un accappatoio sul pigiama. Aprii, vidi un gruppo di uomini e una donna: e dalle loro facce esteriormente impassibili ma interiormente agitate capii che cosa stava accadendo... Abbiamo per lei un mandato di cattura del procuratore federale... Sono cittadino e ufficiale della Repubblica Democratica Tedesca: ci prego di rispettare questa condizione!*». E' questo, raccontato dal protagonista, l'arresto che concluse il più clamoroso caso di spionaggio del dopoguerra tedesco: destinato a sfociare nelle dimissioni del cancelliere Willy Brandt.

In quella sera di Bad Godesberg, città di terme e di ambasciate a pochi chilometri da Bonn, la polizia si era infatti impadronita di Günter Guillaume. Ufficiale nell'esercito popolare della Ddr, come lui stesso aveva precisato: ma anche, fino al giorno precedente, uno fra i più stretti e ascoltati collaboratori del primo cancelliere socialdemocratico della Repubblica Federale. Quel 24 aprile veniva a cessare per la *Stasi*, il servizio di spionaggio e controspionaggio dell'altra Germania, una situazione che rappresenta per la gente del ramo il più prezioso obbiettivo ipotizzabile: avere un proprio uomo nel cuore del potere avversario.

L'eco della vicenda ebbe effetti sconvolgenti, e parve mettere in crisi la *Ostpolitik* e l'incipiente riavvicinamento intertedesco: Berlino Est era dunque riuscita a piazzare un suo agente nell'ufficio del cancelliere. Il governo Brandt non sopravvisse di molto alla scoperta del clamoroso intrigo: due settimane dopo l'arresto di Guillaume, il capo dell'esecutivo firmava la lettera di dimissioni.

Sono passati quasi quindici anni da quelle vicende, e Günter Guillaume fa di nuovo sentire la sua voce. Ha scritto un libro di memorie, *Aussage* (testimonianza), che non è stato ancora pubblicato. Lo *Spiegel* ha messo le mani su una copia del memoriale e ne pubblica larghi estratti. Guillaume, che ha oggi 61 anni, vive nella sua Ddr. Il 15 dicembre del '75 era stato condannato a tredici anni di carcere, ma nell'ottobre dell'81 lo scambio liberato per uno dei periodici scambi di spie fra le due Germanie. Naturalmente ha rifiutato termini come «spia» o «traditore». «*Willy Brandt chiamava mi stesso cancelliere della pace, io ho assolto la mia missione come messaggero di pace*».

In un racconto dettagliato, Guillaume parla della sua rapida carriera, come agente della *Stasi* infiltrato all'Ovest, nell'*Spd* di Francoforte. Di come la sua ora suonò nel 1970, quando venne chiamato a far parte dell'organico della cancelleria. Era il secondo anno di Brandt cancelliere, l'anno della *Ostpolitik*, dei viaggi a Mosca e a Varsavia. Nel dicembre '72 Guillaume è promosso al rango di consigliere del cancelliere: e da questo momento ha accesso diretto ai documenti più riservati. Ma il suo lavoro è prevalentemente orale: incontra in vari luoghi, per esempio nei più noti ristoranti di Bonn («*C'è più sicurezza* — sostiene — *nella gola del leone*»), gli ufficiali di collegamento, e gli parla a lungo delle tendenze politiche, dei conflitti di potere nell'*Spd*, del clima nella cancelleria federale.

Nell'estate del '73 Guillaume accompagna Brandt nelle vacanze in Norvegia: e tutta la corrispondenza del cancelliere viene inviata in fotocopia a Berlino Est. Ma ormai lo sospettano: a questo punto sarà proprio il cancelliere l'ultimo a sapere. Nel suo memoriale l'uomo della *Stasi* indica Günther Nollau, all'epoca capo del controspionaggio tedesco, e Hans-Dietrich Genscher, allora ministro dell'Interno, come gli uomini che, sapendo, scelsero di non informare Brandt, o di informarlo in modo parziale.

Sulla storia di spie s'innesta dunque un intrigo di palazzo.

Alfredo Venturi

Per l'assassinio di Mendes, il paladino della foresta, sospettati due allevatori

In Amazzonia di ecologia si muore

DAL NOSTRO SERVIZIO

RIO DE JANEIRO — Sapeva di essere minacciato, due poliziotti lo proteggevano giorno e notte. Ma non è bastato: Francisco Mendes Filho, il paladino della battaglia contro la deforestazione della selva amazzonica è stato ucciso da un commando che lo ha sorpreso senza scorta nel retro di casa sua, in una zona sperduta dello Stato di Acre, in Amazzonia. E' stata un'esecuzione annunciata: recentemente alcuni proprietari terrieri che vedevano minacciate le loro attività senza scrupoli dalla battaglia ecologista di Mendes avevano giurato vendetta. Secondo la stampa brasiliana i principali sospetti per l'assassinio puntano su due allevatori di bestiame, i fratelli Darli e Alvarino Alves de Silva.

Se ce ne fosse bisogno, la morte violenta di Mendes ripropone in chiave più tragica il dramma dell'agonia della foresta tropicale, il grande polmone verde della Terra eroso ogni giorno dalle ruspe che abbattono gli alberi in nome dell'interesse miope e perverso di industrie, allevatori e fazendeiri.

Mendes è stato il fondatore e l'organizzatore dei sindacati dei raccoglitori di caucciù, la categoria più immediatamente danneggiata dalla progressiva distruzione della foresta: e per la sua attività aveva ricevuto numerosi riconoscimenti dall'Onu.

In questi anni di battaglie Mendes si era fatto molti nemici. Si calcola che, insieme con i suoi seguaci, abbia salvato migliaia di ettari di foresta dai bulldozer. Nonostante ciò, una fetta ben più grande di selva tropicale è già sparita per sempre, interi ecosistemi sono stati irrimediabilmente spezzati. Serve legna, servono spazi aperti per far pascolare le mandrie: e il mondo a chiederlo, perché vuole legnami pregiati, vuole hamburger a basso prezzo. Ma si scorda di dipendere da quegli alberi fatidici che con l'azione della sintesi clorofilliana proteggono l'atmosfera terrestre.

L'emissione di biossido di carbonio nell'atmosfera è cresciuta in questi ultimi anni da circa 1,6 miliardi di tonnellate annue a più di 5 miliardi. Nella prima metà del prossimo secolo la concentrazione di biossidi di carbonio nell'aria sarà raddoppiata rispetto al periodo preindustriale. Ciò contribuirà pesantemente a potenziare il cosiddetto effetto serra che, secondo i meteorologi, è il principale responsabile dell'aumento delle temperature terrestri.

La morte di Mendes non era dunque soltanto in favore dei raccoglitori di caucciù ma dell'intero pianeta. Mendes non ha dovuto affrontare soltanto le feroci e consapevoli imprevidenze di un certo sviluppo economico brasiliano. A minacciare la foresta amazzonica è anche l'arrezzeuta domanda dell'industria del Fast Food statunitense che in Brasile trova buoi da macello a prezzi inferiori. Il bestiame da pascolo latinoamericano è un'alternativa di base nord-americano, nutrito a cereali. Per gli allevatori brasiliani è un affare lucroso e anche il governo ha stanziato grossi investimenti, finanziando in questo modo la costituzione di nuovi pascoli attraverso la deforestazione. Mendes si era messo contro questi enormi interessi, contro la logica del profitto indiscriminato in nome della sopravvivenza.

e. st.

■ Cile, il governo all'opposizione «Parliamoci»

SANTIAGO — Il governo militare cileno ha invitato l'opposizione a colloqui sulle riforme politiche. E' la prima iniziativa del genere da quando, il cinque ottobre scorso, il generale Pinochet fu sconfitto nel referendum presidenziale.

Il ministro degli Interni Carlos Caceres ha emesso la notte scorsa un comunicato in cui si invitano alcuni dirigenti dell'opposizione a un incontro, il 3 gennaio prossimo, per discutere della transizione alla democrazia dopo 15 anni di regime militare. (Ansa)

COSI' MILA RICORDAVA, 50 ANNI DOPO, LA PRIMA ESPERIENZA DI CARCERE

«Per Croce quel giorno finii alle Nuove»

«Avevo firmato un documento di solidarietà» - «Mi avvisò Pavese: la lettera è sul tavolo del Questore, vi arrestano tutti» - «In un sinistro cortiletto della prigione mi fecero una fotografia, la più bella che abbia mai avuto» - «La libertà dopo diciassette giorni di villeggiatura»

Così Massimo Mila raccontava su La Stampa *del 1° giugno 1979, cinquant'anni dopo, la sua prima esperienza di carcere. Era stato arrestato, insieme con altri giovani intellettuali, per aver firmato una lettera di solidarietà a Benedetto Croce, che aveva osato, lui solo, opporsi in Senato ai Patti Lateranensi.*

La casa di corso Re Umberto dove eravamo andati ad abitare alla vigilia della Grande Guerra non aveva ascensore, a quei tempi un lusso, né telefono, né tanto meno citofono, ma possedeva un curioso tabellone di campanelli al pianterreno, coi quali si potevano chiamare gli alloggi dei vari piani.

L'ultimo giorno di maggio del 1929 il campanello suonò, poco dopo mezzogiorno, quando noi stavamo già a tavola.

— Va a vedere — mi disse mia madre —. Magari è nonna.

Uscii sul pianerottolo e mi sporsi verso la tromba delle scale. Non era la nonna, era Pavese. Se ne stava in piedi al pianterreno leggendo un libro che con una mano si teneva all'altezza del viso, e con l'altra si tirava una ciocca di capelli.

— Cosa c'è? — gli gridai.

— Vieni giù.

Scesi i quattro piani e subito lui m'investì con sarcasmo, senza preamboli né saluti, com'era nelle nostre abitudini.

— Bella coglioneria che avete fatto con quella vostra lettera a Croce. Adesso è sul tavolo del Questore e vi arrestano tutti. Glielha detto a Antonicelli, ieri sera, Ivan Benzina Tre Stelle, a casa della contessa Tal dei Tali. Aggiustati. Ciao.

E se ne andò nel corso resolato, stiracchiandosi la ciocca dei capelli.

Ivan Benzina Tre Stelle era Ivan Bianchi, il federale di allora, un giovane introdotto nella Torino bene, probabilmente una brava persona (...).

Risalii le scale con le gambe che facevano giacomo giacomo, inghiottii di mala voglia il resto del pranzo e tosto mi levai dicendo:

— Vado da Leone.

Leone era Ginzburg e abitava lì vicino, in via Vico angolo via Massena (...). Leone era la testa forte del gruppo, e da lui speravo di aver consiglio nell'insolito frangente. Ma non ci arrivai. Già dal secondo piano sentii due voci maschili, di chiaro accento meridionale, che chiedevano alla portinaia:

— Sta qui 'o studente Mila Massimo?

Non mi venne neanche in mente che avrei potuto cercare di filtrare in mezzo a loro come un inquilino qualsiasi, e rendermi uccel di bosco (...).

— Sono io colui che cercate.

Forse tesi i polsi alle manette, ma le manette non c'erano. Mi dissero con cortesia:

— Favorisca con noi un momento in Questura. Una cosa da niente. Il Questore ha bisogno di una informazione.

E mi condussero con l'auto in Questura, che allora era in piazza San Carlo, accanto alla Chiesa di Santa Cristina. L'informazione andò per le lunghe, ché il Questore non ebbi il bene di vederlo, e verso sera mi portarono in furgone alle Nuove (...).

Alle Nuove mi accolsero con indifferenza, mi presero le generalità e le impronte digitali, e in un cortiletto sinistro da esecuzioni sommarie mi fecero una fotografia, la più bella che abbia mai avuto. Poi mi sbatterono in una cella insieme con Antonicelli e con Ludovico Geymonat.

Una foto giovanile di Massimo Mila sciatore: la montagna fu uno dei suoi grandi amori

All'«aria», però, ci rivedemmo tutti. C'era Mario Debernardi, un economista, allievo prediletto di Luigi Einaudi, sereno e ironico. C'era Aldo Bertini futuro storico dell'arte, con uno squarcio nei pantaloni che ogni giorno prendeva proporzioni più allarmanti (...). C'era un Muggia, di Milano, studente in medicina, e c'era Paolo Treves, che quest'avventura narrò poi con lusso di particolari nel libro *Quelli che ci ha fatto Mussolini*. Il professor Cosmo non si vedeva mai, forse era all'infermeria. Era lui, probabilmente, che aveva redatto la lettera di solidarietà a Benedetto Croce quand'era stato svillaneggiato in Senato per il suo discorso, unico di opposizione ai patti della Conciliazione, e che noi avevamo sottoscritto per stima verso lo studioso di estetica, senza la più lontana idea di compiere un atto politico.

Nella nostra cella del terzo braccio si stava benissimo (...). Dopo diciassette giorni di villeggiatura ci tradussero in Prefettura, dove irrogarono a Cosmo e a Antonicelli un paio d'anni di confino, e a noi, giovincelli irresponsabili, l'ammonizione, tosto revocata. Sotto il sole di giugno piazza Castello era affollata di parenti che aspettavano il passaggio e poi l'uscita dei «liberandi». Augusto Monti ha narrato, in una pagina de *I miei conti con la scuola*, la conclusione di quella giornata in cui si erano tanto distinti alcuni dei suoi allievi del D'Azeglio.

Forse la sera stessa c'era un concerto degli «Amici della Musica». Ci andai, con regolare permesso del Commissario di S. Secondo e Leone, che di concerti non ne perdeva uno, mi abbracciò davanti al Liceo Musicale (oggi Teatro Gobetti) con una commozione e un trasporto che mi parvero francamente esagerati (...).

Sotto i portici di via Po, incontrai un giorno uno dei tanti supplenti di latino e greco che avevo avuto in liceo al D'Azeglio e ai quali si deve la mia scarsa familiarità col greco. Mi compatì drammaticamente. Disgraziato, che cosa hai fatto? Non potrai più fare il concorso! Ti sei rovinato la carriera!

Non avevo poi tutti i torti, ma a me non me n'importava niente. I miei tre esami biennali del second'anno — italiano, francese e storia dell'arte — erano semplicemente slittati alla sessione autunnale, e nell'estate, presto revocata l'ammonizione, me ne andai a fare il precettore di Giulio Einaudi a Dogliani, dove si facevano favolose scorpacciate di gnocchi, invece di Dolcetto e Barolo, sotto l'occhietto arguto del Senatore.

Massimo Mila

La salma verrà tumulata nel cimitero di Novara

Oggi l'ultimo saluto a Mila

TORINO — Ultimo saluto, questa mattina alle 9,15, nella camera ardente delle Molinette, a Massimo Mila. Quindi la salma, accompagnata dai famigliari e dagli amici, proseguirà per Novara dove, dopo i funerali civili, verrà tumulata alle 11,15 nella tomba di famiglia di Anna Giubertoni, la donna che due anni fa il critico ha sposato in seconde nozze.

Ma già ieri una piccola folla di amici, colleghi di Università, semplici cittadini gli ha reso omaggio nella camera ardente allestita nell'ospedale con due ore di ritardo perché la direzione sanitaria aveva disposto un riscontro medico volto a stabilire se esisteva una relazione fra le cause del decesso e una ferita alla fronte che il musicologo aveva riportato cadendo dal letto, poche ore dopo il ricovero. L'esame, compiuto dal professor Franco Mollo della 1ª Clinica di anatomia patologica, è stato negativo.

Parole di conforto per la vedova che per tutta la giornata è stata accanto al marito composto in una bara di mogano scuro, ai cui piedi era stato deposto un cuscino di fiori. Ma anche tanti ricordi di una vita dedicata alla musica, all'insegnamento, all'impegno civile.

Fra i primi a giungere in via Santena il pittore Enrico Paulucci, novantenne, e il critico musicale Fedele d'Amico venuto da Roma in treno per rendere omaggio all'amico. Poi Norberto Bobbio, l'assessore alla Cultura, Marziano, Carlo Maria Badini, sovrintendente della Scala, Giorgio Fattori, già direttore de *La Stampa*.

L'incontro con Anna Giubertoni ha avuto momenti di profonda commozione. Lungo l'abbraccio di Norberto Bobbio, che non riusciva a nascondere il dolore: *«Per 60 anni siamo rimasti assieme, con lui ho diviso gran parte della mia vita: dal liceo fino a pochi giorni fa»*. E il ricordo della lotta per la libertà e riaffiorato quando un ex partigiano si è presentato dicendo: *«Ero con Massimo nel Canavese»*.

em. mon.

Altri messaggi di cordoglio da Spadolini e Streheler

Cossiga: «Un maestro di libertà»

«Insigne musicologo, intellettuale di grande rigore e coerenza». Così il presidente della Repubblica Cossiga ricorda Massimo Mila nel messaggio alla famiglia. *«Nel rimpianto dello studioso e del democratico fedele ai valori della libertà e dell'antifascismo* — prosegue Cossiga —, *esprimo a tutti i suoi cari sinceri sentimenti di partecipe cordoglio»*.

«Con Massimo Mila è morto un amico, un grande compagno d'arte, che ha seguito con amore e sapienza non solo la musica ma anche il lavoro della musica e del teatro e della vita»: così ha scritto a *La Stampa* il regista Giorgio Strehler. *«Mila non fu mai intellettuale distaccato dalla storia. Ma fu uomo d'impegno, sempre. E tutto quello che scrisse e fece ha l'impronta del gesto d'arte e quello della politica. Politica come morale, come intransigenza, come severità del costume. La vita intellettuale perde molto con la scomparsa di Mila. La distrazione vergognosa contemporanea forse se ne accorgerà poco. Ma chi pensa, ancora, ascolta e vede, sa e ne soffre. Come un bene perduto per tutti»*.

E' uno dei tanti messaggi giunti da uomini di cultura. Il presidente Spadolini esprime *«il profondo cordoglio mio e del Senato per la scomparsa del grande studioso e del grande combattente per la libertà. Mila ha onorato la cultura italiana e la sua battaglia contro tutte le forme di oppressione ha riflesso una lunga e coerente milizia civile e politica»*.

Il compositore Azio Corghi, che fu allievo di Mila, dichiara: *«In questi giorni sto scrivendo un quartetto strumentale, intitolato Promenade, commissionato per il bicentenario della Rivoluzione francese. Alla notizia della scomparsa di Mila ho subito pensato di dedicargliela. Ora so che il proseguimento della composizione mi porrà inquietanti interrogativi perché la sua "doppia" destinazione commemorativa porterà con sé la presenza del maestro»*.

■ La Rai chiude in pareggio il bilancio '88

ROMA — La Rai chiude in pareggio il bilancio del 1988. Il consiglio di amministrazione ha approvato ieri quasi all'unanimità, con la sola astensione del senatore Ferrara, il bilancio consuntivo per l'88 (in pareggio: 2626 miliardi) e il bilancio preventivo per l'89 (2.850 miliardi).

Il presidente dell'ente radiotelevisivo, Enrico Manca, ha espresso la sua soddisfazione *«per il pareggio del bilancio '88 che considero un punto qualificante realizzato grazie all'intreccio di collaborazione costruttiva tra il consiglio di amministrazione, la direzione generale e l'azienda»*.

«Il pareggio — ha spiegato Manca — *è un momento qualificante di una politica tesa a garantire l'economicità nell'uso delle risorse e dunque ad accentuare sempre più le caratteristiche di impresa del servizio pubblico»*.

«Questo risultato è tanto più da apprezzare — afferma una nota del consiglio di amministrazione — *in quanto conseguito dall'azienda in un esercizio che ha visto i programmi radiofonici e televisivi della Rai affermarsi presso l'opinione pubblica in termini di ascolto, di qualità e di immagine»*.

Circa il canone, Manca ha dichiarato che *«nel piano triennale di investimenti dell'azienda è previsto per l'89 un adeguamento. In ogni caso non è una decisione che spetta alla Rai, ma al governo»*. *«Il nostro impegno per il 1989* — ha aggiunto — *è quello di rispettare le previsioni di bilancio: a marzo effettueremo una verifica dell'andamento delle spese e delle previsioni di entrata e, se sarà necessario, introdurremo opportuni adeguamenti anche sulla base delle effettive decisioni di entrate che, spero, saranno già intervenute»*. (Ap)

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

COMITATO PIEMONTE-VALLE D'AOSTA - 10123 Torino - Via Cavour 31 - Tel. 011/83.97.226

Per gentile concessione dello STUDIO NUOVI PRODOTTI Foto A. Perissi

LEI COMBATTE IL CANCRO

Dottssa Marianna Nuti, 33 anni, ricercatore dell'Istituto di Patologia Generale dell'Università La Sapienza di Roma

AIUTALA A SCONFIGGERLO

La ricerca non è un concetto astratto: dietro questo nome donne e uomini si impegnano costantemente nella battaglia contro il cancro, a favore della vita.
Ma oltre all'impegno di chi la persegue, la ricerca richiede un costante supporto finanziario: l'A.I.R.C. infatti, nel solo 1987, ha impegnato oltre tre miliardi e mezzo per 505 borse di studio, circa un miliardo e duecento milioni per apparecchiature di avanzata tecnologia e 18 miliardi per finanziare programmi specifici di ricerca che fanno capo alle più importanti istituzioni oncologiche del paese. Aderire all'A.I.R.C. abbonandosi al Notiziario significa contribuire attivamente al lavoro dei ricercatori, al lavoro di chi lotta ogni giorno per sconfiggere il cancro. Perché la speranza è nella ricerca.

Ho deciso di aiutarvi a sconfiggere il cancro e diventare:
☐ Socio aggregato da L. 6.000 ☐ Socio ordinario da L. [illegible]
☐ Socio affiliato da L. 10.000 ☐ Socio sostenitore da L. 500.000
☐ Socio animatore da L. 25.000 ☐ Nuovo socio ☐ Rinnovo
e ho versato L. _____
☐ sul c/c postale 307372 ☐ con assegno bancario allegato
E' inteso che come socio ho diritto alla tessera d'iscrizione e al Notiziario.
cognome _____
nome _____
via _____ n. _____
cap _____ località _____ prov. _____
Tagliare e spedire in busta chiusa ad: AIRC - via Corridoni 7 - 20122 Milano

I ministri Amato (Tesoro) e Colombo (Finanze)

Il nuovo sistema fiscale per gli autonomi scontenta pci e sindacati

Coro di polemiche sul condono

Benvenuto (Uil): il governo batte doppia moneta - Del Turco (Cgil): fine d'anno nella confusione - Marini (Cisl): ci mobiliteremo

E il pri tiene duro: si rifaranno i conti per l'89

ROMA — Ieri mattina alle 9 il segretario del pri, Giorgio La Malfa, telefona al ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, capo della delegazione repubblicana al governo. Prima del Consiglio di gabinetto sulla manovra fiscale i due fanno il punto della situazione. «Dobbiamo tenere duro — spiega La Malfa al suo ministro — sulla non estensione del condono fiscale ai lavoratori autonomi per l'anno in corso. In più il governo deve rifare i conti della manovra economica. L'ho già detto a De Mita prima che partisse per gli Stati Uniti. Mantieni la riserva sulla decisione di introdurre il condono per decreto, ma non credo che approderemo a nulla».

Dopo 4 ore e mezzo, alle 13 e 30 il radiotelefono dell'automobile del segretario repubblicano squilla. Dall'altra parte del filo il ministro annuncia a La Malfa che in Consiglio di gabinetto quei due punti sono stati accettati. «Ho ceduto — dice Battaglia — la nostra posizione è abbiamo ottenuto quello che potevamo ottenere».

Nel mezzo di queste due telefonate anche Adolfo Battaglia ha avuto il suo momento di gloria. Nella riunione del Consiglio di gabinetto è stato molto deciso nel mantenere la posizione del suo partito. Di più il ministro repubblicano non poteva sperare, né gli altri potevano concedere. Così è stata varata una misura, quella del condono fiscale ai lavoratori autonomi, che inasprisce i rapporti con il pci e fa tuonare dai gangheri i sindacati.

In serata un comunicato della segreteria comunista ha dato l'umore di Botteghe Oscure. «I decreti varati dal governo — si afferma — confermano le peggiori previsioni della vigilia e configurano una politica ricattatrice, di inganno e di prevaricazione». Il segretario della Uil, Giorgio Benvenuto, è stato altrettanto duro: «E' come se il governo avesse coniato una nuova moneta: da una parte c'è scritto equità (il provvedimento sull'Irpef), dall'altra premio agli evasori». Del Turco per la Cgil ha parlato di «un fine d'anno all'insegna della confusione e della perpetuazione della politica delle mance». Mentre il leader Cisl Franco Marini ha paventato addirittura «una dura risposta di mobilitazione e di lotta del sindacato» di fronte a «provvedimenti inaccettabili».

Nel Consiglio di gabinetto di ieri è stato messo in scena un copione scritto da giorni. Adolfo Battaglia ha recitato la parte del repubblicano ritroso, che ha sostenuto con piglio deciso, mandando per le lunghe la discussione. «Noi — ha detto — già a settembre avevamo espresso le nostre riserve sul provvedimento di condono; ne abbiamo avanzate altre sulla scelta di procedere per decreto. Ma l'idea di concedere il condono per un esercizio in corso ci pare addirittura scandalosa».

Battaglia si è sorbito anche le critiche degli alleati. «Visentini — gli ha rinfacciato adirato il ministro delle Finanze, Emilio Colombo — fa un'accusa inconcepibile quando dice che è stato cambiato il testo dopo la riunione del Consiglio dei ministri del 29 settembre. Tu sai bene che non è così: la decisione di estendere il condono all'88 fu adottata dall'intero governo dopo una discussione con favorevoli e contrari».

Alla fine Battaglia è stato accontentato: nel decreto il condono non sarà esteso all'88 e saranno ridiscusse le cifre della Finanziaria. Concessioni che hanno avuto il loro effetto. In Consiglio dei ministri i repubblicani si son ben guardati dal risollevare il problema. Solo il democristiano Calogero Mannino, ministro dell'Agricoltura, e quello per le Riforme istituzionali, Antonio Maccanico, hanno espresso preoccupazione per «l'impennarsi dell'inflazione».

Ma il pri è davvero contento? Probabilmente La Malfa e i suoi sono stati realisti. In Parlamento, comunque, i repubblicani confermeranno le loro riserve. Il segretario è intenzionato a lasciare la libertà di voto ai suoi parlamentari sul provvedimento. E intanto spiega le ragioni del comportamento del partito: «Noi non abbiamo nessuna intenzione di fare delle minacce. In una coalizione di governo non si può dire o si fa così, o ce ne andiamo. Invece, si può graduare piano, piano il giudizio politico tenendo conto delle volte che nel governo siano state ascoltate o meno le nostre ragioni. E di questo passo si può arrivare anche ad una direzione, ad un consiglio nazionale, ad un congresso in cui il pri può rivedere il suo giudizio sul governo».

Augusto Minzolini

Le nuove aliquote e le detrazioni d'imposta

REDDITO IMPONIBILE	ALIQUOTA 1988	ALIQUOTA 1989
Fino a 6 milioni	12%	10%
Da 6 a 11 milioni	22%	22%
Da 11 a 12 milioni	27%	22%
Da 12 a 28 milioni	27%	26%
Da 28 a 30 milioni	34%	26%
Da 30 a 50 milioni	34%	33%
Da 50 a 60 milioni	41%	33%
Da 60 a 100 milioni	41%	40%
Da 100 a 150 milioni	48%	40%
Da 150 a 300 milioni	53%	45%
Da 300 a 600 milioni	58%	50%
Oltre 600 milioni	62%	50%

Detrazioni per il coniuge a carico

Attuale:	lire 363.000
Dall'1/1/1989:	lire 576.000
Dall'1/1/1990:	lire 600.000
Dall'1/1/1991:	lire 624.000

Per i figli ed altre persone a carico

Restano invariate le attuali detrazioni

Per i lavoratori dipendenti (spese di produzione del reddito)

Attuale:	lire 492.000
Dall'1/1/1989:	lire 552.000
Dall'1/1/1990:	lire 576.000
Dall'1/1/1991:	lire 600.000

Per i lavoratori dipendenti (se il reddito di lavoro dipendente non supera gli 11 milioni)

Attuale:	lire 156.000
Dall'1/1/1989:	lire 168.000

All'Usl con il codice fiscale

ROMA — Nell'89 cambierà il sistema di accesso dei cittadini al sistema sanitario: gli italiani non dovranno più usare il tesserino distribuito dalle Usl, ma il codice fiscale. Per chi ne è sprovvisto, come i bambini, si dovrà farne richiesta agli uffici tributari o anche alle Usl, che dal decreto sono abilitati a distribuire questo nuovo tesserino.

Si tratta di una mini-rivoluzione elettronica che cambierà le abitudini degli italiani. Non sarà immediata, visto che occorrono ancora i decreti attuativi, anche se il decreto-legge varato ieri dal Consiglio dei ministri anticipa le norme che dovranno essere adottate. Anche i medici di famiglia dovranno adeguarsi entro il 30 giugno dell'89: saranno dotati di apposite «stampigliatrici» simili a quelle che oggi i negozianti usano per le carte di credito. Infatti il codice fiscale è a rilievo (con lettere e numeri in rilievo) e ad ogni ricetta corrisponderà la propria sigla.

Inoltre sarà estesa la lettura ottica delle fustelle dei medicinali, con le barre già usate oggi sui prodotti di largo consumo. Ma per gli assistiti non cambierà nulla: riguarda i controlli delle Regioni, che già in parte applicano questo sistema. Si tratta di un metodo per impedire le truffe delle «fustelle false» e consentirà un risparmio di qualche centinaio di miliardi.

In coincidenza con la generalizzazione della lettura ottica, è previsto che per i malati cronici, ma soltanto nelle Regioni dove c'è la lettura automatica delle fustelle dei medicinali, venga abolito il limite di due prescrizioni per ricetta.

● **Enti locali.** Nel decreto fiscale si introduce anche una sfera di imposizione autonoma per i Comuni. Arriva un nuovo tributo (del quale in questa pagina pubblichiamo una tabella esplicativa), la cui applicazione è demandata ai Comuni; si baserà su «scaglioni» in metri quadri.

■ **Roma capitale.** Il decreto Roma comprende diversi interventi a carico dello Stato: il sistema direzionale orientale (Sdo); il parco archeologico dell'Appia e del nuovo centro congressi all'Eur; l'utilizzazione di due caserme nel quartiere Prati per gli uffici giudiziari.

● **Finanza pubblica.** Il ministro Amato ha voluto adottare per decreto una serie di norme che servono a ridurre le spese della pubblica amministrazione. E' prevista la parificazione dei contributi previdenziali a carico dei dipendenti pubblici e la riduzione delle anticipazioni sui contratti per opere dal 15 al 10%.

■ **Trasporti.** Si tenta di limitare le uscite anche in questo settore, con una diversa disciplina per la concessione di contributi alle Regioni e l'incremento dei canoni per la concessione di aree demaniali.

● **Oneri sociali.** Con questo provvedimento si intende colpire l'elusione contributiva e si determinano soglie minime di retribuzione per gli oneri contributivi che sono ragguagliati ai trattamenti previsti dai contratti collettivi.

r. i.

Quanto si risparmia con l'Irpef ridotta

Reddito (in milioni di lire)	Tasse attuali (in migliaia di lire)	Tasse 1.1.1989 (in migliaia di lire)	Differenza (in migliaia di lire)	Reddito (in milioni di lire)	Tasse attuali (in migliaia di lire)	Tasse 1.1.1989 (in migliaia di lire)	Differenza (in migliaia di lire)
6	720	600	- 120	58	17.170	15.840	- 1.330
8	1.160	1.040	- 120	60	17.990	16.500	- 1.490
10	1.600	1.480	- 120	62	18.810	17.300	- 1.510
12	2.090	1.920	- 170	64	19.630	18.100	- 1.530
14	2.630	2.440	- 190	66	20.450	18.900	- 1.550
16	3.170	2.960	- 210	68	21.270	19.700	- 1.570
18	3.710	3.480	- 230	70	22.090	20.500	- 1.590
20	4.250	4.000	- 250	72	22.910	21.300	- 1.610
22	4.790	4.320	- 270	74	23.730	22.100	- 1.630
24	5.330	5.040	- 290	76	24.550	22.900	- 1.650
26	5.870	5.560	- 310	78	25.370	23.700	- 1.670
28	6.410	6.080	- 330	80	26.190	24.500	- 1.690
30	7.090	6.600	- 490	82	27.010	25.300	- 1.710
32	7.770	7.260	- 510	84	27.830	26.100	- 1.730
34	8.450	7.920	- 530	86	28.650	26.900	- 1.750
36	9.130	8.580	- 550	88	29.470	27.700	- 1.770
38	9.810	9.240	- 570	90	30.290	28.500	- 1.790
40	10.490	9.900	- 590	100	34.390	32.500	- 1.890
42	11.170	10.560	- 610	110	39.190	36.500	- 2.690
44	11.850	11.220	- 630	120	43.990	40.500	- 3.490
46	12.530	11.880	- 650	130	48.790	44.500	- 4.290
48	13.210	12.540	- 670	140	53.590	48.500	- 5.090
50	13.890	13.200	- 690	150	58.390	52.500	- 5.890
52	14.710	13.860	- 850	200	84.390	75.000	- 9.390
54	15.530	14.520	- 1.010	250	111.390	97.500	- 13.890
56	16.350	15.180	- 1.170	300	137.890	120.000	- 17.890

La tabella non tiene conto delle detrazioni d'imposta.

Quanto verseranno in meno i contribuenti in seguito alle nuove disposizioni fiscali

Busta paga più pesante per il signor Rossi

Diminuiranno le aliquote Irpef (soprattutto per i redditi tra i 50 e i 60 milioni) - Maggiori detrazioni per i lavoratori dipendenti e per il coniuge a carico - Ridotta la tassa-salute - Penalizzato invece l'acquisto della casa

ROMA — Da domenica entreranno in vigore molte novità fiscali. Diminuiranno le aliquote Irpef (soprattutto per le fasce di reddito comprese tra i 50 e i 60 milioni e tra i 100 e i 300 milioni), vi saranno maggiori detrazioni fiscali per il coniuge a carico e per i lavoratori dipendenti, e sarà ridotta la tassa sulla salute. Ma per la prossima denuncia dei redditi che i contribuenti dovranno presentare entro il 31 maggio '89 non cambierà nulla. Dal 1° gennaio aumenteranno invece l'Iva su molti prodotti alimentari, l'Ilor sui fabbricati e le imposte indirette (registro, Iva, Invim, successione) sull'acquisto e sull'eredità di appartamenti e altre unità immobiliari iscritte in catasto, compresa la prima casa. Per effetto dell'aggiornamento dei coefficienti catastali e dell'Iva (dal 2% al 4%) sulle vendite da parte di società, il costo di un appartamento potrà aumentare anche di parecchi milioni.

Ecco, ad esempio, quanto dovrebbe pagare di Irpef il signor Mario Rossi, sposato con moglie e due figli a carico, che ha oggi un reddito di 40 milioni per lavoro dipendente e un reddito di 1 milione 680 mila lire (pari alla moltiplicazione della rendita catastale di 6 mila lire per il coefficiente 280, corrispondente alla categoria A/2) per la casa di abitazione di circa 110 metri quadrati di vecchia costruzione.

In totale il contribuente Rossi entro il 31 maggio prossimo dovrà denunciare per l'88 un reddito imponibile complessivo Irpef di 41 milioni 680 mila lire dal quale vanno detratte 948 mila lire, così suddivise: 360 mila per il coniuge a carico, 96 mila per i due figli e 492 mila per detrazione di lavoro dipendente. Dovrà quindi pagare per l'88 un'imposta Irpef di 10 milioni 113 mila lire al netto delle detrazioni. Sulla busta paga gli sono state poi trattenute dal datore di lavoro 420 mila lire per la tassa salute (pari all'1,05% di 40 milioni).

Per il prossimo anno, (utilizzando sempre lo stesso reddito di 40 milioni di lavoro dipendente, il contribuente Rossi dovrà pagare, tra il novembre '89 e il maggio '90, una minore imposta Irpef di 824 mila lire, nonostante l'aggiornamento dei coefficienti delle rendite catastali deciso una settimana fa.

Infatti nell'89 il reddito imponibile della casa del signor Rossi passerà ad 1 milione 980 mila lire (pari alla moltiplicazione della rendita catastale di 6 mila lire per il nuovo coefficiente 330 della categoria A/2) con un aumento imponibile di 300 mila lire. Il signor Rossi dovrà quindi denunciare un reddito imponibile complessivo di 41 milioni 980 mila lire, per un'imposta di 10 milioni 563 mila.

Nell'89, per effetto del decreto-legge varato ieri dal governo, aumenteranno però sia la detrazione per il coniuge, che passerà dalle attuali 360 mila a 576 mila con un incremento secco di 216 mila lire, sia quella per lavoro dipendente, che passerà dalle attuali 492 mila a 552 mila con un incremento netto di 60 mila lire. Pertanto avrà diritto a detrazioni per 1 milione 224 mila (576 mila per la moglie, 96 mila per i figli e 552 mila per le spese di produzione del reddito).

Di conseguenza l'imposta Irpef da pagare per l'89, al netto delle detrazioni, scenderà a 8 milioni 329 mila. In pratica, nonostante l'aggiornamento dei coefficiente, il contribuente beneficerà ugualmente di una riduzione di imposta Irpef di 784 mila lire, pari alla differenza tra 10 milioni 113 mila dell'88 e 9 milioni 329 mila dell'89.

Risparmierà, poi, altre 60 mila lire di tassa sulla salute (360 mila anziché 420 mila), perché nell'89 la quota del contributo sanitario a carico del dipendente per i redditi fino a 60 milioni scenderà dall'1,05% allo 0,90%.

Tuttavia si deve in ogni caso tener conto che a partire dal 1° gennaio prossimo, ma con effetto sempre dalla denuncia dei redditi del 1990, i proprietari di fabbricati denunciati al catasto dovranno pagare una maggiore imposta Ilor, che colpisce nella misura fissa del 16,2% il reddito imponibile. Pertanto l'incremento dell'Ilor da pagare con l'autotassazione di acconto del novembre '89 inciderà sul pagamento dell'Irpef, perché l'Ilor è detraibile dall'imponibile Irpef.

Ad esempio, per la stessa casa del signor Rossi l'Ilor passerà da 272 mila lire (pari al 16,2% di 1 milione 680 mila lire dell'88) a 321 mila lire (pari al 16,2% di 1 milione 980 mila lire dell'89). Ma l'aumento di 49 mila lire farà diminuire l'imposta Irpef di 18 mila lire. In conclusione il signor Rossi nell'89 dovrà pagare una maggiore imposta Ilor di 49 mila lire, ma beneficerà di una minore imposta Irpef di 840 mila e di una minore tassa-salute di 60 mila.

Il discorso è del tutto diverso se il signor Mario Rossi acquisterà da una società come prima casa un appartamento classificato nella categoria A/2 (civile abitazione) con una rendita catastale di 6 mila lire. Dovrà pagare in più al fisco 3 milioni 648 mila (6 milioni 336 mila contro 2 milioni 688 mila di oggi), perché dovrà indicare nell'atto notarile un prezzo di almeno 158 milioni 400 mila (cioè 80 volte la rendita di 1 milione 920 mila), e non più di 134 milioni 400 mila (70 volte la rendita di 1 milione 680 mila). Se il signor Rossi acquisterà la stessa casa da un privato dovrà invece versare 960 mila lire in più. A sua volta il venditore (privato o società) dovrà pagare una considerevole differenza di Invim. Costerà di più anche l'imposta di successione perché lo stesso meccanismo automatico di valutazione si applicherà alle case accatastate cadute in eredità.

Pierluigi Franz

■ **Decreto sfratti I Comuni interessati**

ROMA — Il decreto di proroga degli sfratti non è generalizzato ma riguarda comunque quasi l'80% del territorio.

L'esecuzione delle sentenze di sfratto è sospesa fino al 30 aprile:

● nei comuni di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nonché nei comuni con gli stessi confinanti;

● nei capoluoghi di provincia di Agrigento, Ancona, Aosta, Arezzo, Avellino, Benevento, Bergamo, Bolzano, Brescia, Brindisi, Cagliari, Campobasso, Caserta, Chieti, Cremona, Ferrara, Foggia, Grosseto, Imperia, L'Aquila, La Spezia, Latina, Lecce, Livorno, Mantova, Massa Carrara, Matera, Messina, Modena, Novara, Nuoro, Padova, Parma, Pavia, Perugia, Pescara, Pisa, Potenza, Reggio Calabria, Rovigo, Salerno, Sassari, Savona, Siena, Siracusa, Taranto, Trapani, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Verona, Vicenza, Viterbo.

■ Sfratti sospesi fino al 31 dicembre '89 per i comuni terremotati di Campania e Basilicata e per quelli per i quali è intervenuta dichiarazione di calamità naturale.

«Blocco» fino ad aprile, poi i provvedimenti diventati esecutivi saranno attuati gradualmente in quattro anni

Tregua di 4 mesi per 600 mila famiglie sfrattate

ROMA — Puntuale come ad ogni fine anno, è arrivata la proroga degli sfratti. Tutte le esecuzioni saranno sospese fino al prossimo 30 aprile. Una tregua che interessa oltre 600 mila famiglie. Il decreto (nove articoli) è stato approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Che succederà a fine aprile? Tutto dipende dall'iter parlamentare della riforma dell'equo canone. Non pochi esperti già prevedono che sarà necessario un ulteriore blocco degli sfratti a maggio.

Ma il ministro dei Lavori pubblici Ferri è ottimista e ritiene che questo sarà l'ultimo decreto. «Più che di proroga — ha detto Ferri uscendo dalla riunione del Consiglio dei ministri — parlerei di sospensione dell'esecuzione degli sfratti per finita locazione. La sospensione riguarda le locazioni abitative e, naturalmente, sia la morosità, sia la necessità dovranno adeguarsi ai quattro mesi di sospensione. Dal primo maggio, invece, si darà il via all'esecuzione degli sfratti con gradualità e con l'assistenza della forza pubblica».

Si partirà dagli sfratti per finita locazione per i quali in più sia sopraggiunto uno stato di necessità o di morosità. Ovvero, ha precisato Ferri, «si tratta di sfratti con una causa aggiuntiva rispetto alla semplice finita locazione». Per tutti gli altri sfratti le esecuzioni dovranno essere completate entro 48 mesi, cioè quattro anni.

Ma Ferri, tranquillizzando ancora una volta i proprietari di case, ha assicurato che questo termine riguarda la gradualità dei provvedimenti divenuti esecutivi. Il termine massimo di quattro anni, poi, sarà concesso solo in presenza di «casi disperati», in pratica gli inquilini sfrattati in precarie condizioni economiche e senza la possibilità di andare a vivere in un altro alloggio.

Comunque, a decidere la graduazione degli sfratti saranno le apposite commissioni provinciali presiedute dal prefetto e composte dalle rappresentanze sindacali degli inquilini, dagli enti previdenziali, dagli Iacp (Istituti case popolari) e dall'Ance (l'Associazione dei costruttori edili).

Una garanzia per l'inquilino. «Le commissioni provinciali — ha osservato il ministro — conoscendo bene la situazione del territorio ed essendo composte anche dai soggetti che hanno la disponibilità del patrimonio pubblico, possono contribuire a conoscere effettivamente la disponibilità degli alloggi trovando un giusto equilibrio e tenendo anche conto delle situazioni personali e familiari».

Dovrà essere il proprietario a motivare all'inquilino, con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, la necessità di rientrare in possesso della casa in affitto per destinarla ad uso abitativo proprio, del coniuge, dei genitori o dei figli. Nella dichiarazione dovrà anche essere specificato che il locatore non ha disponibilità, nel comune di residenza o in comune confinante, di altri alloggi idonei ad ovviare alla medesima necessità.

Si prevedono inoltre dure sanzioni per il proprietario che, nel termine di 90 giorni dall'avvenuta consegna dell'appartamento, non avrà provveduto ad adibire l'immobile ad abitazione propria, del coniuge, dei genitori o dei figli. In questo caso sarà tenuto al rimborso delle spese di trasloco e degli altri oneri sopportati dal vecchio inquilino e al risarcimento del danno in misura non inferiore a 48 mensilità dell'affitto. Qualora, poi, l'inquilino sfrattato sia ospite a spese del comune, il risarcimento spetta al comune stesso.

I quattro mesi di sospensione degli sfratti prevedono pochissime eccezioni elencate all'articolo 2 del decreto: abbandono dell'appartamento da parte dell'inquilino; disponibilità non precaria di altro alloggio, sempre da parte dell'inquilino; morosità di almeno due mensilità d'affitto.

I sindacati degli inquilini hanno accolto positivamente la proroga degli sfratti. «Ci si muove verso una logica più mirata. Siamo lontani dalla soluzione ottimale ma la strada imboccata è migliore delle precedenti». In particolare, è stata giudicata favorevolmente la nascita delle commissioni provinciali, anche se si dovranno meglio definire le caratteristiche. Ma tutta la manovra sarà inutile, sottolineano Sunia, Sicet e Uniat, se il Parlamento non approverà la riforma dell'equo canone che, abolendo definitivamente la finita locazione, bloccherà la marea di sfratti esistenti. Delusi e irritati, invece, i proprietari.

Il ministro Ferri sta pensando anche ad un nuovo condono edilizio ed oggi insedierà la speciale commissione incaricata di rivedere la legge. Sarà presieduta da Ruggero Sandulli, presidente di sezione della Suprema Corte di Cassazione.

Emilio Pucci

Così le tasse comunali sulle attività produttive

	Fino a 25 mq	25-50 mq	50-100 mq	100-200 mq	200-300 mq	300-4000 mq	4000-10.000 mq	Oltre 10.000 per ogni altri 10.000 mq
Agricoltura - Artigiani Produttori di beni, iscritti all'Albo	90.000	140.000	210.000	320.000	450.000	700.000	1.200.000	500.000
Artigiani erogatori di servizi iscritti all'Albo - Sport - Attività culturali	100.000	150.000	250.000	340.000	510.000	780.000	1.300.000	500.000
Trasporti - Industria	110.000	160.000	260.000	380.000	550.000	850.000	1.400.000	500.000
Commercio all'ingrosso	120.000	190.000	290.000	430.000	610.000	920.000	1.500.000	500.000
Commercio al minuto alimentari Giornali - Libri - Tabaccai Carburanti - Bar - Cinema	140.000	210.000	340.000	520.000	650.000	990.000	1.600.000	500.000
Commercio al minuto abbigliamento	150.000	250.000	370.000	560.000	710.000	1.070.000	1.800.000	500.000
Commercio al minuto di altri beni	170.000	280.000	420.000	620.000	760.000	1.150.000	1.900.000	500.000
Alberghi - Turismo	180.000	290.000	450.000	680.000	790.000	1.230.000	2.000.000	500.000
Arti e professioni	200.000	340.000	530.000	730.000	860.000	1.310.000	2.100.000	500.000
Banche - Assicurazioni Alberghi 4 e 5 stelle	210.000	370.000	570.000	790.000	930.000	1.420.000	2.200.000	500.000

Gli editori: l'Iva al 4% condanna molti giornali

Giovannini: «Ora speriamo nel Parlamento»

ROMA — Dura presa di posizione degli editori di giornali sul decreto approvato ieri che introduce l'Iva al 4 per cento sulle vendite dei giornali quotidiani e periodici. Giovanni Giovannini, presidente della Fieg (Federazione italiana editori giornali), ha detto di «aver appreso con profondo amareggiata la decisione del Consiglio dei ministri «di applicare l'Iva del 4 per cento sulle vendite dei giornali e dei periodici, malgrado le tante voci che si erano levate contro questa ingiusta tassa sulla cultura e sulla informazione».

«Dai ricavi delle imprese editrici di quotidiani e di periodici — prosegue Giovanni Giovannini — verranno sottratti 180 miliardi l'anno: per molte imprese sarà impossibile sopportare questo nuovo onere; per tutte si creeranno nuovi freni allo sviluppo».

Il presidente degli editori si sofferma anche sul «rifiuto di quella pausa di riflessione che era stata proposta per accertare meglio la situazione sia sul piano interno che sul piano europeo e per studiare, comunque, più approfonditamente le speciali tecniche applicative che, in particolarità del settore e della sua rete di vendita impongano».

«Tanta severità e tanta urgenza — aggiunge — sembrano testimoniare, a dir poco, una assoluta indifferenza per le ragioni della stampa in generale e soprattutto di quella più debole che erano state ampiamente esposte e documentate e che in tanti altri Paesi europei, nei quali vige l'esenzione per i giornali, sono state e sono tuttora ritenute degne della massima attenzione e considerazione».

Ma c'è ancora una speranza, a cui fanno riferimento gli editori di quotidiani e periodici: «Ora resta da augurarsi che il Parlamento — osserva Giovannini — correntemente al cammino legislativo percorso negli ultimi anni verso l'esclusione dall'Iva di tutti i consumi di carta stampata, voglia rimediare la questione, valutando — è la conclusione — se i problemi che il nuovo tributo creerebbe alle imprese editrici, ai lettori e, in definitiva, allo Stato, non siano di gran lunga più consistenti dei benefici che esso arrecherebbe all'erario». (Ansa)

Il **Consiglio Regionale** del **Piemonte** esprime profondo cordoglio alla famiglia per la morte di

Massimo Mila

ricordandolo protagonista della guerra di Liberazione, figura esemplare, maestro di cultura e di vita civile che con il suo scrivere e il suo grande amore per la musica lascia un segno particolare nella storia del nostro tempo.
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Edoardo e **Luciana Sanguinetti**
Giancarlo Salzano
Corrado Levi
Andrea Sarmano
Giuliana Ferrocchio
Luigi e **Emma Campi**
partecipano al dolore per la scomparsa del

prof. Massimo Mila
— **Torino**, 28 dicembre 1988.

Tino Alma piange la scomparsa dell'amico **MASSIMO**.

L'**Assessore** per la **Cultura** del **Comune** di **Torino Maristella Marzano**, il **Comitato Artistico** e il **Coordinamento di Settembre Musica** con **Enzo Restagno**, **Roman Vlad** e **Claudio Merlo** ricordano la costante collaborazione di

Massimo Mila

e ne sentono profonda la perdita.
— **Torino**, 28 dicembre 1988.

Il **Rettore**, il **Senato Accademico**, il **Consiglio di Amministrazione**, i **Direttori** e i **non docenti** dell'**Università di Torino**, partecipano con profondo cordoglio, la scomparsa del Chiar.mo

prof. Massimo Mila

Professore incaricato di «Storia della Musica» nella Facoltà di Lettere e Filosofia collocato a riposo
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Partecipano al lutto
Enrico Gasti
Alberto e **Loredana Basso**
Odda Piero e **Barbara Bertini**
Gilberto Bosco
Enrico e **Rossella Fubini**
Giulio Giachin
Rosanna e **Giorgio Guaiazzi**
Rosy Motta
Giorgio Pugliese
Enzo Restagno
Gianfranco Vinay

Toni e **Maria Ortelli** ricordano l'amico fraterno
Massimo Mila
e ne piangono con Anna la scomparsa.
— **Torino**, 28 dicembre 1988.

L'**Accademia delle Scienze di Torino** partecipa al grave lutto che ha colpito la cultura italiana con la morte del socio
Massimo Mila
illustre musicologo
— **Torino**, 28 dicembre 1988.

Piangono la perdita di
Massimo Mila
gli amici **Margherita** ed **Enrico Angelelli**.
— **Torino**, 28 dicembre 1988.

La cugina **Lilla** con **Jackie** ricordano sempre con rimpianto **MASSIMO** e zia **CLELIA**.

L'**E.A. Teatro Massimo di Palermo** grande parte al lutto della cultura e della musica per la scomparsa di
Massimo Mila
nell'indelebile ricordo del Suo esempio di vita e del Suo magistero di arte e di aperta libera ricerca
— **Palermo**, 28 dicembre 1988.

Presidente, **Sovrintendente**, **Consiglio Amministrazione**, **Direttori**, **Maestranze** e **Collaboratori del Teatro Regio di Torino** si uniscono al lutto per la scomparsa di
Massimo Mila
dotta figura di studioso che tanta preziosa e appassionata partecipazione ha dato anche alla vicenda culturale del Teatro Regio.
— **Torino**, 28 dicembre 1988.

Il **Conservatorio Giuseppe Verdi** ricorda il suo insegnante
Massimo Mila
— **Torino**, 28 dicembre 1988.

Enrico Melozzi ricorda con rimpianto
Massimo Mila
— **Torino**, 28 dicembre 1988.

Alberto e **Marisa Bruni Tedeschi** ricordano l'amico di lunga data
Massimo Mila
— **Parigi**, 27 dicembre 1988.

Bernardino Stratta e la **Corale Polifonica Valdhusella** ricordano con profondo rimpianto
Massimo Mila
— **Vico Canavese**, 27 dicembre 1988.

La **Federazione torinese** del **pci** prende parte al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico e compagno di strada
Massimo Mila
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

I **Fratelli Pedrotti** e il **Coro della SAT** di **Trento** partecipano commossi la scomparsa dell'amico e maestro
Massimo Mila
— **Trento**, 27 dicembre 1988.

La **Commedia Corso «Le Grange»** di **Torino** si richiama alla memoria del **MAESTRO** e **AMICO**.

Il **Presidente della Provincia di Torino**, anche a nome della **Giunta** e del **Consiglio Provinciali** prende viva parte al dolore della famiglia e della cultura per la scomparsa del
professor Massimo Mila
maestro di vita e di cultura.
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Ivaldi e **Andrea Galanti**, **Graziella** e **Giuseppe Carbonelli** ricordano commossi
Massimo Mila
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Il **Presidente**, **Giorgio Magnino**, il **Direttore**, **Ugo Gregoretti**, il **Consiglio d'Amministrazione** e i **Dipendenti** del **Teatro Stabile di Torino** partecipano con profondo cordoglio al lutto della signora Anna Giulpponi per la scomparsa dell'illustre critico
professor Massimo Mila
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Partecipano commossi gli amici:
Felice Serafino
Leonardo Ravelli.

Il **Club Alpino Accademico Italiano** partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del consocio
Massimo Mila
eminente figura di cultura della montagna per valore espressivo e letterario.
— **Torino**, 28 dicembre 1988.

Si associano gli amici:
Armando Biancardi
Ottavio Bastrenta
Achille Calosso
Renato Chabod
Agostino Ciociola
Guido De Rege
Ugo Gussi
Andrea Mellano
Oreste Palumbo
Guido Quartara
Dino Rabbi
Leonardi Revelli
Paolo Silvestrini
Guido e **Mauro Stella**
Oscar Sarotto
Franco Tizzani

Il **Club Alpino Italiano Sezione di Torino**, **Sottosezioni** e **Gruppi**, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio socio.

L'**Associazione Settimane Musicali di Stresa Festival Internazionale** partecipa con profondo dolore al lutto della signora Anna per la scomparsa del
professor Massimo Mila
eminente figura della cultura musicale italiana.
— **Stresa**, 27 dicembre 1988.

Prende viva parte al dolore della signora Anna **Rita Tramontaglia da Gaverio**.

Florenzo Caccavello nel mentre partecipa al dolore per la scomparsa del suo **MAESTRO**.

Il **Giornalismo piemontese tutto** e l'**Associazione Stampa Subalpina** piangono la scomparsa dell'amico e maestro
Massimo Mila
— **Torino**, 29 dicembre 1988.

Pier Luigi Cilenta ricorda con affetto il suo **MAESTRO**.

Francesco Galli ricorda il
prof. Massimo Mila
— **Alessandria**, 27 dicembre 1988.

La **Direzione** del **Teatro alla Scala** partecipa con profondo dolore al lutto dei familiari per la scomparsa del professore
Massimo Mila
figura esemplare della cultura italiana e uomo a cui impegno civile di democratico e valore e resterà un esempio per tutti.
— **Milano**, 27 dicembre 1988.

L'**Ufficio Stampa** del **Teatro alla Scala** con amicizia e stima alla signora Anna Galante Garrone, moglie del carissimo amico
Massimo Mila
la cui genialità e nobiltà d'animo ci sarà difficile dimenticare.
— **Milano**, 27 dicembre 1988.

L'**Accademia Nazionale di Santa Cecilia** partecipa con profondo cordoglio alla dolorosa scomparsa di
Massimo Mila
accademico di Santa Cecilia
le cui doti umane, intellettuali e civili illuminano la cultura italiana.
— **Roma**, 28 dicembre 1988.

L'**Unione Bibliotecnica Italiana** (**Franco Ruffa**, **Edoardo Garnero**, **Sergio Pubia**) partecipa commossa
Massimo Mila
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Ferruccio e **Valeria Tammaro** ricordano commossi la figura e l'insegnamento di
Massimo Mila
— **Sardassacchia**, 28 dicembre 1988.

Margherita e **Felice Quaranta** abbracciano **MASSIMO** con affettuoso cordoglio.

Partecipa al lutto **Sergio Martinotti**.

La **Sede Regionale Rai** per il **Piemonte** partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa di
Massimo Mila
riconoscendone le alte qualità artistiche e umane, il rigore critico, la limpida chiarezza della divulgazione anche attraverso Radio e Televisione e il grande impegno nella vita civile
— **Torino**, 28 dicembre 1988.

L'**Orchestra Sinfonica** e il **Coro** della **Rai** di **Torino** partecipano al cordoglio per la morte di
Massimo Mila
— **Torino**, 28 dicembre 1988.

Luciana e **Emilio Pozzi** vicini ad Anna con affetto.

La famiglia **Erbo** e **Massierino** partecipano al grave lutto

Anna e **Livia Cases** partecipano commosse

Luisella Ciaffi ricorda con dolore e affetto il grande **MAESTRO**

Nando e **Etta** sono affettuosamente vicini ad Anna nel ricordo del caro **MASSIMO**.
— **Aosta**, 27 dicembre 1988.

Ad Anna, Emilio e Melania con profondo affetto partecipa all'immenso dolore per la perdita di
Massimo Mila
l'amico **Lino Tocco Lampugnani**
— **Novara**, 27 dicembre 1988.

La nonna **Erminia Tocco** con i piccoli **Achille Lampugnani** e la figlia **Alessandra** sono uniti ad Anna, Emilio e Melania per la grande perdita del
professor Massimo Mila
— **Novara**, 27 dicembre 1988.

Raffaella Antonietto
Alessandro Lanzi
Michela Meneghinello
Yuki Myrtilli
ricordano l'insigne Professore
Massimo Mila
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

I **Collaboratori** della **EDT/MUSICA** e del «**Giornale della Musica**» partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Massimo Mila
— **Torino**, 28 dicembre 1988.

È mancato
Firmino Rivali
di anni 79

La annunciano la moglie **Egle**, la figlia **Gemma** e suo sposo **Luca** Fubini in Calleiano (Bolzano) 23 con ore 10 da via Cendone 21. Tumulazione nel cimitero di Villabassa
— **Rivoli**, 27 dicembre 1988.

È mancata
Graziella Murineddu
ved. Della Rossa
Addolorati lo annunciano i figli e famiglie tutti. Funerali ore 11,45 del 29 corrente SS. Annunziata. La presenza è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Le famiglie **Barone**, **Migliorini**, **Gatto** e **Crespolli** si uniscono al grande dolore di Egle e Gigi Della Rossa per la scomparsa della carissima **MAMMA**.

Direzione e **Personale** della **Cassa di Risparmio di Torino** e delle **Gestioni Esattoriali** partecipano al dolore per la scomparsa del
RAGIONIER
Giampiero Sclarandis
pensionato dell'Istituto
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Ci ha inopinatamente lasciati
Giancarlo Catella
Addolorati lo annunciano la moglie **Daniela** con **Vitti**, mamma e papà, la sorella **Cettina** con **Carlo** e **Vittorio**. I suoceri **Giuseppe** e **Paola Prone** i cognati **Alberto** con **Rosella**, **Lorenzo** e **Francesco**, **Paolo**. Presso la Juventus F. C. piazza Crimea 7, dalle ore 9,30 alle ore 9,45 di mercoledì 28 sarà allestita la camera ardente. I funerali avranno luogo presso la chiesa della Crocetta alle ore 10 di mercoledì 28.
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Dirigenti, **Impiegati** e **Maestranze** della **Sorbi & Prono Costruzioni S.p.a.** partecipano costernati al grave lutto che ha colpito la famiglia Catella e Prono per la perdita del
dott. Giancarlo Catella
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Lo zio **Ede**, i cugini **Monica**, **Alfredo**, **Federico** e **Leonardo** addolorati sono vicini con profondo affetto a Daniela e Vitti per la scomparsa del caro **GIANCARLO**.
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

I cugini **Cane** - **Musso** partecipano affettuosamente al lutto.
— **Asti**, 27 dicembre 1988.

Maria Ramazzotto Guido e **Luisa Napoli** sono affettuosamente vicini a Daniela e a Vitti
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Elsa Calderoni con **Majla** ed **Enrico Pupi Rosalia Franco M. Antonietta Calderoni** con **Manuela Roberto Valeria Annie Carlo**, profondamente commossi piangono dolorosa scomparsa del carissimo **GIANCARLO** e sono fraternamente vicini a Daniela Vitti e alle famiglie Catella e Prono con sincero affetto.
— **Stresa**, 27 dicembre 1988.

Giorgino e **Betti** costernati piangono l'**AMICO** di sempre e si stringono alla famiglia in questo momento di grande dolore.
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Carla Paola ed **Ada** sono vicini al carissimo Vitti per la perdita del **PAPÀ**.
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Carlo e **Rita Re Giacomo** e **Marisella Zanfina** commossi si uniscono al dolore della famiglia.
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Ada Bosso e figli partecipano con infinito rimpianto al dolore di Daniela Vittorio e Gina.
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Felicita Valletta, con i nipoti **Giuseppe** e **Maria Grazia Dondo**, partecipano affettuosamente al grande dolore della famiglia Catella per la immatura scomparsa del carissimo **GIANCARLO**.

Presidente, **Consiglio** di **Amministrazione**, **Sindaci Giovanni Tacchi** e **Dirigenti** della **Juventus F. C. S.p.a.** partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
dr. Giancarlo Catella
da molti anni amministratore della Società. Profondamente commossi ne ricordano l'impegno costante e la valida ed apprezzata opera svolta a favore della Juventus.
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Si associano al lutto:
Franco Barassino
Marco Boglione
Pietro Giuliano
Dante Grassi
Francesco Moriet
Sergio Secco
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Si uniscono al dolore della famiglia i **Dipendenti** della **Segretaria** della **Juventus F. C. S.p.a.**
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Giampiero Rosy Santagati e figli sono affettuosamente vicini alla famiglia nel dolore per la scomparsa del carissimo **GIANCARLO**.
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Fabrizio Zanon di Valgiurata e **Adriana** si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del
dr. Giancarlo Catella
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Ava, **Carlo** e **Ugo Perier Bagel** si uniscono alla famiglia nel ricordo del caro
dr. Giancarlo Catella
Aldo Milanese prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
dott. Giancarlo Catella
— **Torino**, 28 dicembre 1988.

Pietro e **Carla Musta** con **Stefano** e **Pietro** si uniscono al dolore di Daniela e Vitti per l'improvvisa scomparsa di **GIAN**

Con immenso dolore e struggente affetto a Daniela e Vitti gli amici:
Fulvia e **Laura**
Clara, **Augusto** e **Francesco**
Pia, **Andrea** ed **Emanuela**
Mario e **Cristina**
Massimo, **Sergio** e **Tino**
Tito e **Bella**
Andrea e **Luciana**
Biagio e **Irene**
Giorgio, **Rosamaria** e **Federico**
Corrado e **Monica**
Ugo e **Adriana**
Tito e **Nella**

Fulvio, **Giorgina** e **Sergio** ricordano il carissimo **GIAN** con l'amicizia di sempre.

Gino ed **Elena Toria** con **Mino Sandra Luisa Laura Castellani** e con **Carlo Laura Carlotta Fea** si uniscono nel dolore per l'affetto di sempre e tutta la famiglia.

Vicini come sempre **Sergio**.
Con affetto **Ida**.

Gli antiquari delle **Galleria Principe Eugenio** partecipano al dolore di Cristina Lucia Catella.

Patrizia e **Fabio Rosso** sono vicini a Cristina.

Il **Presidente**, l'**Amministratore Delegato**, il **Consiglio di Amministrazione** della **Zurich Ambrosetti Trasporti Internazionali S.p.A.**, con profondo cordoglio partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa perdita del
Dr. Giancarlo Catella
Direttore della Società
— **Torino**, 28 dicembre 1988.

Tommaso Operti e **Alessandro Braja**, Presidente e Sindaco del Collegio Sindacale della Zurich Ambrosetti Trasporti internazionali S.p.A., partecipano al grave lutto della famiglia per l'immatura perdita del
Dr. Giancarlo Catella
loro collega
— **Torino**, 29 dicembre 1988.

La **Sasa** Soc. Europea di Assicurazioni e Riassicurazioni di Genova partecipa al lutto della famiglia per la perdita del
Dr. Giancarlo Catella
apprezzato sindaco della Compagnia.
— **Torino**, 28 dicembre 1988.

Maria Vera Landero
Marcella Mavo
Aldo e **Mirella Gatti**
Ferruccio Perla
Manlio Marinero
con profondo cordoglio sono vicini al papà ing. Vittorio Catella ed alla famiglia tutta per l'improvvisa perdita del
Dr. Giancarlo Catella
— **Torino**, 28 dicembre 1988.

La **S.I.T.F.A. S.p.A.** partecipa al dolore del suo Vice Presidente ing. Vittorio Catella per l'improvvisa scomparsa del figlio
Dr. Giancarlo Catella
— **Torino**, 28 dicembre 1988.

Fulvio Giacarla e **Alberto Milione**, con i collaboratori dello studio partecipano commossi l'amico
Giancarlo Catella
— **Torino**, 28 dicembre 1988.

Vitaliano e **Fernanda De Giovanni** partecipano affranti al dolore della famiglia Catella.

Ludovico Bergamini partecipa con commozione al grave lutto.

Vittorio e **Nina Wyss** partecipano alla tragica sciagura della famiglia Catella.

L'**Istituto di Medicina** dello **Sport** di Torino prende parte al gravissimo dolore del prof. Vittorio Catella

Piergiorgio e **Adelaide Motta** con **Alberto**, **Francesco** e **Antonio** piangono l'immatura scomparsa del caro **GIAN**.

Giorgio e **Rosemarie Peirolo** con **Federico** si stringono angosciati a Daniela, Vitti e famiglia tutta nel ricordo del carissimo **GIAN**.

Orfeo e **Cecilia Pianelli** con **Cristina** e **Giorgio** si uniscono al dolore della famiglia.

La **Studio Brunetta Calvi** partecipa al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del
dr. Giancarlo Catella
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Armando ed **Elda Marcellino** si uniscono profondamente dolenti al dolore della famiglia Catella
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Presidenza, **direzione** e **soci** del **Circolo della Stampa** prendono parte al dolore di Vittorio Catella e famiglia per la scomparsa di **GIANCARLO**.
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Lo **Studio** partecipa addolorato e con grande tristezza le immature scomparse del
dott. Giancarlo Catella
Antonietta Baldassarre
Luisa Bongiovi
Mauro Bubino
Roberto Colapietro
Dino Chiavarino
Paola Ciliberto
Liliana Costa
Renata Fallani
Giorgio Ferrino
Alfredo Fidel
Carmen Fratte
Beatrice Galvagna
Violetta Molari
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Renato Noversee profondamente commossa partecipa al dolore della famiglia.

Bruna Perasso e **Gianni Romeo** sono vicini con profonda partecipazione e tanto affetto a Vittorio Catella e famiglia.
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Presidenza e **soci** del **Gruppo Bancalgine Giornalisti Sportivi** partecipano al dolore di Vittorio Catella e famiglia.
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

La **Redazione sportiva** di **La Stampa** e **Stampa Sera** prendono viva parte al lutto di Vittorio Catella e famiglia.
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

La **Direzione** e i **dipendenti** tutti della **Fondital spa** e della **Interfinanziaria spa** prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del
dottor Giancarlo Catella
— **Torino**, 28 dicembre 1988.

Mauro Caselli profondamente commosso partecipa al lutto per la perdita di
Giancarlo Catella
— **Torino**, 28 dicembre 1988.

Marcello Morello
Franco e **Anna Maria Terzani**
Ferdinando e **Laura Ballarin**
Carlo e **Marina Rubino**
partecipano con affetto al profondo dolore della famiglia Catella.

Alma Bressa partecipa commossa al dolore della famiglia.

Carlo e **Lia Righini**
partecipano affettuosamente al dolore di Gina, Vitti e famiglia.

Paolo Carla piange ancora increduli, la scomparsa del amico di sempre
Giancarlo Catella
ed è vicino nel dolore a tutti i suoi cari.
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Freddy, **Gipy**, **Borgio** e **Paolo d'Ovidio** sono vicini con tutto il loro affetto a Vitti, Gina e Carina.

Angelo Cremoncali e il **Comitato Regionale Piemonte Valle d'Aosta della F.I.D.A.L.** partecipano al dolore del Dr. Vittorio Catella per la morte del figlio **GIANCARLO**.

Mario e **Ise Massola** prendono viva parte al lutto della famiglia.

Piergiovanni Pertusati partecipa al grande dolore della famiglia Catella

Marcello e **Silvana Ferrara** sono vicini all'ing. Vittorio Catella e famiglia per l'immatura scomparsa del figlio dott. **GIANCARLO**.

La **Presidenza Nazionale** dell'**Istituto Nastro Azzurro** e **Decorati V.M.** tutti partecipano al cordoglio del loro presidente on. ing. Vittorio Catella per l'immatura scomparsa del figlio dott. **GIANCARLO**.

Consiglio Direttivo e **Consoci** dell'**Associazione Arma Aeronautica** di Torino sono sentitamente vicini al loro presidente on. ing. Vittorio Catella e partecipano al suo grande dolore per l'immatura scomparsa del figlio
dr. Giancarlo Catella
— **Torino**, 28 dicembre 1988.

Ersilio Gatta, presidente **C.O.N.I. Provinciale**, unitamente ai **Componenti** il **Comitato** e **Collaboratori tutti**, prendono viva parte al grande dolore della famiglia Catella per la scomparsa di **GIANCARLO**.
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Eraldo, **Nuccy** e **Luisella Gola**, partecipano con grande affetto all'immenso dolore di Vitti, Gina e famiglia.

La **Giunta Regionale** del **C.O.N.I.** i **Componenti** le **Delegazione** e **Collaboratori tutti**, prendono parte col più profondo dolore per l'immatura scomparsa di
Giancarlo Catella
e sono tempestivamente vicini alla famiglia
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Costernati partecipano al lutto **Severino**, **Franco Delle Mora**, **Giovanna**, **Vittorio**, **Daniela Gargano**.

Silvana e **Gina** profondamente addolorate per immatura perdita di
Gian Catella
sono affettuosamente vicini ai genitori.
— **Torino**, 28 dicembre 1988.

Ada e **Rudy Hartner** profondamente costernati partecipano al dolore della famiglia di
Gian Catella
— **Torino**, 28 dicembre 1988.

Guglielmo ed **Eliana Guglielmi**, con **Martinella** ed **Alessandro** sono affettuosamente vicini alle famiglie Catella e Luigi di Ceriemigliè in questo immenso momento.

Mimma, **Gianni**, **Annamarina Favero** e **Luigia** addolorati sono vicini alle famiglie Catella e Prono.

Sergio Franca Brossa
Claudio Daniela Gatti
Luciano Valeria Gatti
piangono l'amico **GIAN**.

Ricordano **GIAN** gli amici:
Piero Mortalmura Lanzavecchia
Maurizio Giulia Persichi
Roberto Laura Pierogidi.

Nucci e **Cristina** sono vicini a Daniela e Vitti con tantissimo affetto e partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico **GIAN**.

Vittoria Sebastino con **Antonella** e **Silvio** commossi partecipa al dolore di Gina e Vitti.

Franco e **Mara Thiebl** partecipano sentitamente al dolore di Daniela, Vitti e della famiglia Catella.

I **Consiglieri** del **Gruppo Liberale** al **Comune** di **Torino**:
Vittorio Chiusano
Giuseppe Dondona
Luciano Jona Vitale
Piergiorgio Re
Ermanno Tedeschi
partecipano commossi al grave lutto di Vittorio Catella e famiglia.

Gino Sebastelli, **Carla** e **Vittoria Mossetti** angosciati partecipano al guardo dolore di Vitti, Gina e famiglia.

Remo ed **Angiolina Giordanetti** con **Mariuccia**, **Renzo** e **Giuliana** partecipano sentitamente al dolore.

Luisa Cavallieri partecipa al dolore

Donella e **Gian Enrico** partecipano commossi al dolore della famiglia.

La **Studio Pastorio Mignaregi Daddieri** prende parte al dolore dei famigliari, ricordando l'**AMICO** ed il **COLLEGA**.

Piera, **Marisa Molino** profondamente commossi sono vicini alla famiglia nel dolore per la perdita del caro **GIANCARLO**.

I **Soci tutti** del **Circolo degli Affari** partecipando al dolore della famiglia si uniscono con affetto al
dr. Giancarlo Catella
socio del Circolo scomparso di sempre
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Dini Jona
Lamberto e **Giovannella Jona Celesia**
Llonedo e **Grazia Jona Celesia**
ricordano con affetto e rimpianto l'amico
Giancarlo Catella
e sono vicini alla famiglia nel suo grande dolore.
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Franco e **Luciana Vitale** profondamente dolenti sono vicini nell'immenso dolore a Vitti, Gina e tutta la loro famiglia.

I **Soci** del **Rotary Club Torino Sud-Est** profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del loro carissimo socio fondatore ed indimenticabile amico
dr. Giancarlo Catella
partecipano commossi al lutto della famiglia
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Partecipano al grande dolore di Daniela e Vitti gli amici **Liliana** con **Elena**, **Francesca**, **Enrica**, **Paolo**, **Alessandro**, **Rossella**, **Ursula**.

Anna Roberti, **Ica**, **Paola** e **Andrea** sono vicini a Daniela e Vitti con tutto il loro affetto.

La **Segat S.p.A. Società Autoservizi Gestione Aeroporto Città** di **Torino** partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia Catella per l'immatura scomparsa di
Giancarlo Catella
Maurizio Bordon, presidente
Piero Casanni, presidente onorario
Martino Nigra, vicepresidente
Mario Perenti, amministratore delegato
Gianfranco Battistella, consigliere
Piersergio Cagliu, consigliere
Ettorio Firpo, consigliere
Berardino Nicastro, consigliere
Giovanni Perfumo, consigliere
Gladiola Rocca, consigliere
Angelo Tronfport, consigliere
Mario Baldi, presidente collegio sindacale
Agostino Angelori, sindaco
Felice Cattaneo, sindaco
Michele Camera, sindaco
Franco Rollo, sindaco
— **Caselle T.se**, 28 dicembre 1988.

La **Direzione** i **Dirigenti** e i **Personale tutto** della **Segat S.p.A.** partecipano sentitamente al grande dolore della famiglia Catella.
— **Caselle T.se**, 28 dicembre 1988.

Il **Gruppo Liberale** della **Provincia** di **Torino Nicoletta Casiraghi** e **Filippo Arrigo** partecipano al lutto della famiglia Catella

Sidney ed **Eny Calvi** sono affettuosamente vicini alla famiglia Catella nel suo grande dolore per la perdita immatura del figlio **GIANCARLO**.

Rinina Farina con **Giorgio**, **Alberto**, **Angelo**, **Anna**, **Andrea** partecipano con grande dolore.

La **Farina & C. SpA** prende viva parte al lutto per la scomparsa del
dottor Giancarlo Catella
Sindaco della società
— **Torino**, 28 dicembre 1988.

Carlo Riva e **Antonio Bastia** partecipano commossi al dolore della famiglia nel ricordo e nel rimpianto del caro
Giancarlo Catella
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Andrea e **Dominì Corsini** partecipano addolorati al grave lutto.

Mario e **Marisa Tovo** partecipano affettuosamente al grande dolore di Gina e Vitti.

L'**Ordine dei Dottori Commercialisti** di Torino è unito al dolore della famiglia per la scomparsa del
dottor Giancarlo Catella
— **Torino**, 28 dicembre 1988.

Immensamente addolorati partecipano
Silvio Tino Cura
Arturo Maria Farina
Ramiro Fulchir
Nando Augusto Biscegalli

Pier Luigi Battaglia e **Claudia Viglietto** partecipano al dolore per la scomparsa dell'**AMICO**.

Casaro, **Tancredi** e **Paola Corsaro** prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di
Giancarlo Catella
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Silvio e **Laura Bracco** e figli, profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico **GIANCARLO**.

Tancredi Corsaro nel ricordo del caro **AMICO** e affettuosamente vicino alla famiglia per la scomparsa di **GIANCARLO**.

Silvio Bracco, **Tancredi Corsaro**, **Giuseppe Favorito**, **Collaboratori** e **Dipendenti** dello **Studio** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del
dottor Giancarlo Catella
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Nanda Lea Nina Barzetti ricordano affettuosamente il caro **GIAN**.

Angelo e **Cristiana Sertorio** piangono l'improvvisa scomparsa dell'amico **GIAN** e partecipano con affetto al dolore dei suoi cari.

Filippo e **Dipsi Burgarella** sono partecipi sentitamente vicini agli amici Catella e Prono con molto affetto.

Emilio, **Marina Piana** addolorati piangono il caro amico **GIANCARLO**.

Emilio Piana, **Giorgio Mariella** piangono angosciati

Sgomenti partecipano a tanto dolore gli amici **Di Vittorio**, **Cassinis**, **Empirs**.

Silvio Castellania e **Signora** si associano al dolore della famiglia

L'**Amministratore Delegato**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Comitato Esecutivo**, il **Collegio Sindacale** dell'**ORAL S.p.A.** partecipano al grave lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del
dottor Giancarlo Catella
Baudace Effettivo della Società
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Il geometra **Sergio Olivia** con la consorte **Bruna** partecipano al gravissimo lutto che ha colpito gli amici Vittorio e Luigina

Ettore ed **Anna Cerruti**
Teresa e **Ludella Cerruti**
partecipano con profondo dolore all'improvvisa perdita del carissimo
GIANCARLO.

Carlo Ada Boterero
Anna Righetti Bertola
angosciati partecipano all'immenso dolore della famiglia.

Giuliana e **Gianfranco Leonardi** partecipano al lutto.

Amministratori e **Dipendenti** della **Comitalia Spa** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Giancarlo Catella
— **Torino**, 28 dicembre 1988.

Franco e **Rina Bubbegnotti** partecipano commossi al dolore di Gina e Vitti.

Il **Comitato regionale** ed i **Comitati provinciali** del **Coni Piemontese** congiuntamente ai propri **Dirigenti tecnici** ed **Atleti** partecipano al dolore di Vittorio Catella per la perdita del figlio **GIANCARLO**.
— **Bardonecchia**, 28 dicembre 1988.

Giovannello e **Piergaldo de Gerra-telli** prendono parte all'immenso dolore di Daniela.

Il **Presidente**, il **Consiglio Regionale** della **Federazione Ginnastica d'Italia**, la **Società Ginnastica del Piemonte e Valle d'Aosta** si uniscono al dolore dell'indimenticabile Coni, per la repentina scomparsa del figlio
dottor Giancarlo Catella
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

Milly e **Matilde Pasinetti** con profonda commozione partecipano al lutto della famiglia ed esprimono tutta la loro affettuosa solidarietà.

Nicola Cremieri unitamente a **Consiglieri Mauriri** e **Soci** del **Club Scherma Torino** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Giancarlo Catella
— **Torino**, 27 dicembre 1988.

La **F.I.S.H.A. Federazione Italiana Sport Handicappati** partecipa al lutto dell'on. ing. Vittorio Catella per la dolorosa scomparsa del **FIGLIO**.

Profondamente addolorati si uniscono a Dina e Vitti nel ricordo di **GIAN**, **Lidia**, **Paola**, **Fabio**, **Giulio Vitali**.

Maria Morone
Ettore e **Chiara Morone**
Gianni e **Pinuccia Perer Vidari**
casalmente prendono affettuosa sincera parte al dolore degli amici Daniela e Vitti, Gina e Vittorio, Cristina e Carlo per l'improvvisa scomparsa del
dott. Giancarlo Catella
— **Torino**, 29 dicembre 1988.

Natali, **Collaboratori** ed **impiegati** dello **Studio Rocchietta Cravanzola** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Giancarlo Catella
— **Torino**, 28 dicembre 1988.

Gli **Amici tutti** del **Rotary Club Torino Sud** partecipano costernati al dolore del carissimo Vittorio e famiglian per la scomparsa del figlio
dott. Giancarlo Catella
— **Torino**, 28 dicembre 1988.

Profondamente addolorati per l'immatura scomparsa del carissimo **GIANCARLO**, sono affettuosamente vicini a Gina, Vitti, Cristina e famiglian tutti
Franco Agostini
Italo Mariuccia Cappellazzo
Federico Marisa Cappellazzo
Mario Carla Fontana
Sergio Antonella Coppola
Ugnetto Mario Grazia Jona Celesia
Nicola Angela Riccardino

(Continua a pag. 9)

È il marchio dell'Istituto di Accertamenti Diffusione Stampa, un marchio importante di cui questo giornale che stai leggendo è lieto di vantarsi.
Creato dalle associazioni delle aziende, delle agenzie di pubblicità, degli editori, cioè da tutti coloro che sono interessati a conoscere dati veritieri sulla tiratura e diffusione delle testate.
Per le aziende che investono in pubblicità esso significa aver la sicurezza di spendere bene i propri soldi, per le agenzie di pubblicità è un modo per pianificare con creatività senza correre rischi, per gli editori la possibilità di far certificare la propria diffusione.
La pura verità, insomma, fa bene a tutti.

Tutta la verità
sui dati di diffusione stampa.

Una ditta di Maranello aveva offerto ai dipendenti il vaccino per l'influenza

Tra i cattivi chi si ammala

Una lettera del direttore: «L'elenco di chi starà a casa esposto su una lavagna» - Solo otto operai su 400 hanno accettato l'«iniezione aziendale» - Il sindacato: «E' un attacco ai lavoratori» - In fabbrica assenteismo triplo rispetto alle altre aziende

DAL NOSTRO INVIATO

MARANELLO — L'ultima lettera è arrivata prima delle feste di Natale. «*Ai signori operai, intermedi e impiegati*». D'ora in poi, c'era scritto, chi si ammala finirà additato in bacheca: nome, cognome, anni di attività, giorni di mutua e tipo di malattia. Chiaro? «*Con i più fervidi auguri*» del direttore generale, dott. Luciano Grassigli, Piemme ceramiche di Maranello (Modena). Un mese fa, con un'altra lettera, aveva invitato i suoi dipendenti a farsi il vaccino contro l'influenza. «*State tranquilli, costa caro ma paga l'Azienda*». In nome della battaglia all'assenteismo. Solo che su 400 si sono presentati in 8 dal medico. Meglio l'influenza?

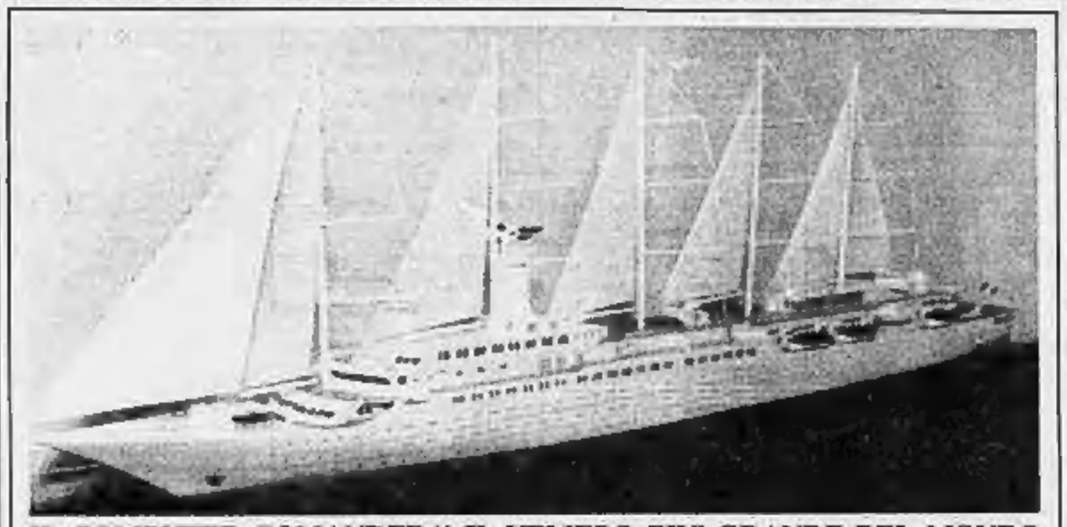
Adesso la fabbrica è chiusa fino all'anno nuovo. Tutti in ferie, e meno male. Non c'è pericolo di finir sulla lavagna degli assenti. Si riapre il primo gennaio: con un'assemblea, l'ennesima, perché di questi tempi, tra il rinnovo del contratto e le lettere del direttore generale, alla Piemme si passa da un incontro all'altro. Il dottor Grassigli, sorridono al pei di Sassuolo, «*è uno che crede nelle comunicazioni epistolari*». Aveva cominciato a novembre a spedir missive. Busta paga e letterina. Grande successo. E pure tante polemiche. La direzione invitava i dipendenti a vaccinarsi contro l'influenza. Tutto gratis, beninteso: «*...Ogni martedì dalle 12,30 alle 13,30 fino al 31 gennaio 1989, sarà presente presso l'infermeria del nostro stabilimento il dottor Martucci per effettuare a chi lo desidera la vaccinazione antinfluenzale*». Iniziativa lodevole: l'azienda si accollava «l'elevato onere», pur di ridurre l'assenteismo, «*che nella nostra fabbrica è molto elevato*». Chiosava la lettera: «*Chi, senza validi motivi da accertarsi a cura del medico, rifiutasse di usufruire di questo servizio dimostra inequivocabilmente che desidera ammalarsi e fare dell'assenteismo*». Più chiaro di così non poteva. Il direttore generale. Assemblee e proteste. Il sindacato: «*E' una frase inaccettabile, lesiva delle libertà individuali del dipendente e del cittadino*». Alberto Muselli, segretario provinciale della Fulc Cgil: «*Una richiesta incredibile. L'azienda non può sostituirsi ai servizi sanitari. I lavoratori hanno la libertà di prendersi le loro precauzioni ma non possono essere criminalizzati se non vogliono vaccinarsi*». Gianfranco Falcone, Cisl: «*L'assenteismo è saltito, però bisogna saper leggere i dati. Ci sono ricoveri ospedalieri, maternità. Vogliamo colpevolizzare tutti?*». Maurizio Bertarini, Cgil: «*Se l'azienda tenesse alla salute dei suoi dipendenti dovrebbe migliorare le condizioni ambientali in cui lavorano*».

«*Da queste parti è il primo che fa così*», giura Antonio Trovato, Cgil, sindacalista da una vita. «*E' una scelta politica di attacco al sindacato: se passa lui, dopo cominciano gli altri*». Come no. Così, nelle assemblee, alla Camera del lavoro, negli uffici dei sindacalisti, la parola d'ordine è una sola: «no al vaccino». Su 400 si presentano solo in otto all'ufficio medico, con la lettera in mano. Ne fa le spese il povero dottor Francesco Martucci, da 18 anni responsabile del servizio sanitario alla Piemme. Lo chiama una segretaria: «*Dal primo dell'anno è invitato a sospendere la collaborazione*».

La battaglia va avanti. Eppure tu, Luciano Grassigli, non è un padrone dalle braghe bianche. E' un manager, dicono, «*protagonista del rilancio della Piemme, uscita due anni fa da una crisi profonda*». E d'altro canto, sostengono all'Assopiastrelle, l'assenteismo alla Piemme è un problema: «*tre volte superiore alla media di settore nella provincia*». Il 17,5 per cento contro il 4 o 5 delle altre aziende ceramiche. Franco Vantaggi, responsabile delle relazioni sindacali dell'Assopiastrelle, aggiunge: «*Ho avuto modo di apprezzare la sensibilità di Luciano Grassigli e sono convinto che nella prima lettera non c'era nulla di punitivo. Non andava oltre un morbido invito a prendere tutte le precauzioni per evitare assenze*».

Dall'invito alla rampogna. L'ultima lettera, quella di Natale: «*Nell'ambito delle iniziative per il contenimento dell'assenteismo, problema atavico della nostra azienda dove tale fenomeno è presente in misura tripla rispetto al valore medio del comprensorio, desidero informare che ho dato agli uffici del personale la seguente disposizione...*». In un'apposita bacheca sarà esposto «*ben visibile*» (sottolineato) «*l'elenco delle persone che sono state assenti per motivi diversi da ferie, sciopero, cassa integrazione, maternità*». E poi, a scanso di equivoci «*verranno indicati i giorni di assenza dall'inizio dell'anno e dalla data di assunzione specificando il motivo, in uguale maniera, l'uguale infortunio*». Chiarissimo. Buone feste e tanti auguri. E poi operai? «*Staremo a vedere*». Non più scioperi, ma malattie.

Pierangelo Sapegno



IL COMPUTER COMANDERA' IL VELIERO PIU' GRANDE DEL MONDO

Parigi. E' il modello del «Lafayette», il più grande veliero del mondo, totalmente controllato da un computer. Ospiterà 450 passeggeri e sarà impiegato sulle linee dei Caraibi; lungo 187 metri, i cinque alberi hanno una velatura di 2500 metri quadri. Costo totale: 120 miliardi

Quest'anno si combatte anche con il «fai da te»

Non solo il medico contro la «cinese»

Riposo e aspirina per gli influenzati - Ma attenti alle complicazioni

Siamo bravissimi a sdrammatizzare, quando tocca agli altri, che è «solo influenza». Ma se siamo noi ad esserne colpiti, è subito dramma, urgenza, minimo minimo rischio di polmonite. E' fracassona ma, tutto sommato, sorridente, l'attuale «cinese»: più una secchiata da malaticcio Natale-Capodanno che una epidemico «morbo» da far parlare i giornali e portare al collasso i prontosoccorso. Lo sappiamo tutti, ormai da anni e anni, che — di volta in volta «asiatica», «neoasiatica», «russa», «filippina» o «cinese» — l'influenza è il personaggio che ogni anno riesce, fuggevolmente, a far parlare più di sé.

Dimenticando che grosse epidemie influenzali sono nate d'agosto o giù di lì, eccoci tutti pronti a parlar male del metereologico «clima» e «tempo». Fa freddo, ovvio? Nessun dubbio — per i disinvolti commentatori di quel mistero che sono ancora i virus — che «il maligno» stia nel rigore e nell'umidità dell'inverno e nel sempre mallamati — e per altro silenziosissimi — «colpi di freddo».

Quest'anno le giornate sono state, sino a ieri, soleggiatamente primaverili? Si cambia registro nella pianola e il «maligno» lo si identifica nelle alte pressioni, nell'assenza di vento e nel relativo «ristagno» di virus. Strano che qualcuno non abbia ancora menzionato l'ormai immancabile «effetto serra», in «agguato» sul nostro pianeta.

I consigli? Come nuovo di zecca, ogni anno si riesuma il salomonico parere del «non allarmarsi», subito affiancato dal quasi-terroristico avviso di «esplosione» della malattia. Con garbo e prudenza si parla di saggio uso dei conosciutissimi antipiretici e si consiglia — cosa se non fosse problema da valutarsi dal medico caso per caso — il più assoluto «no» agli antibiotici. Immancabile poi l'invito a quel «quasi placebo» che è la vitamina C.

Non occorrono tante parole per descrivere i sintomi che ricorrono anche quest'anno. Con febbre alta o febbricola e raffreddore-faringite-tosse si paga lo scotto per questo malanno eternamente incurabile se non nel pronto sollievo dei sintomi e nella efficace prevenzione del possibile «peggio» nei soggetti a rischio.

Non continuiamo a parlarne — in questa nostra società così socio-sanitariamente avanzata — di «autogestione della salute» e di «autocontrollo» dei suoi transiton travallamenti? E invece, di fronte a un malanno che è «casalingo» nella diagnosi e nelle prime cure, non abbiamo minimamente imparato — e nessuno ci insegna mai — a dominare, anche solo per qualche ora, il nostro sempre pronto panico. Tanto per cominciare, un po' di letto, pile di fazzoletti, gocce nasali, buona idratazione (molti liquidi acquosi bevuti giornalmente), giuste «iocatine» di antipiretici, pochi sedativi della tosse: e non subito il medico, chiamato d'urgenza.

E solo «strisciante», quest'ondata di non malintenzionatissimi virus, più capace di far fracasso che danno in una popolazione con immunità specifica tutt'altro che depressa. Chi ne è attualmente incomodato — inutile l'eterna ed egocentrica domanda «*dove l'ho presa*» e la consolatoria spiegazione del «colpo d'aria», dello «spiffero» o del «tempo quasi estivo» — faccia attenzione non tanto allo stato acuto (e alla «stanchezza» che logicamente ne seguirà) quanto alla eventuale comparsa di sintomi speciali (da complicazione broncopolmonare, da sofferenza gastrointestinale o da riaccutizzazione di preesistenti serie malattie).

Usiamolo «alla cinese», il medico — con la mentalità del «far da sé», nelle prime ore dei sintomi, specie se, sino a ieri, eravamo sani e robusti — e lasciamolo di più ai casi di «incerta salute», con preesistente cronica affezione broncopolmonare, cardiaca, diabetica o immunodepressa.

Ezio Minetto

L'attentatore spera in un intervento di Wojtyla a favore della grazia

Agca scrive al Papa: «Aiutami»

La richiesta negli auguri natalizi che l'ergastolano ha spedito dal carcere - Giovanni Paolo II gli ha fatto avere un panettone - La domanda di scarcerazione è già stata inoltrata a Cossiga

CITTA' DEL VATICANO — Agca scrive al Papa: a cinque anni dallo storico incontro-confessione in una cella di Rebibbia, l'attentatore di piazza San Pietro ha voluto inviare i suoi auguri al Pontefice. Ma ci sarebbe di più: infatti nella lettera, spedita dal carcere di Ascoli il 15 dicembre scorso, Alì Agca, condannato all'ergastolo per aver tentato di assassinare Giovanni Paolo II il 13 maggio del 1981, chiederebbe al Papa di aiutarlo a uscire di prigione, appoggiando una sua domanda di grazia allo Stato italiano. Non si conosce la risposta di Papa Wojtyla; ma secondo indiscrezioni di ottima fonte sembra che il Pontefice abbia fatto recapitare ad Ascoli un dono natalizio, probabilmente un dolce.

E' consuetudine di Giovanni Paolo II far avere un piccolo presente a quanti — carcerati, o altre persone in situazione di grave difficoltà esistenziale — si rivolgono a lui nel periodo natalizio. Al di là della tradizione però il «panettone» spedito ad Alì Agca ha un significato simbolico, tanto più dopo il clamoroso gesto di «perdono» compiuto da Papa Wojtyla nei confronti del terrorista il 27 dicembre 1983. E' significativo che il Pontefice stesso abbia accennato alla lettera e al dono conversando con il card. Eduardo Martinez Somalo e con mons. Andrej Deskur, un prelato polacco a cui è legato da grande amicizia, e che ha avuto ospite a colazione in questi giorni.

Se Alì Agca ha presentato una nuova istanza di grazia, l'ha fatto in maniera autonoma, senza cioè rivolgersi all'avv. D'Ovidio, che rappresenta i suoi interessi legali in Italia. Due istanze, preparate nell'87 da alcuni legali turchi, falsificati della famiglia Agca, sarebbero state respinte dal ministero di Grazia e Giustizia. La presentazione sarebbe avvenuta nel marzo del 1987, in concomitanza con la visita a Roma della madre di Agca (fu ricevuta dal Papa, con cui restò a colloquio sette minuti), accompagnata da Celan Azif, fratello di Alì.

In questo caso però la domanda sarebbe stata inoltrata direttamente alla Presidenza della Repubblica. Senza grandi speranze, fa rilevare l'avv. D'Ovidio. La pena è pesante (l'ergastolo), gli anni trascorsi in carcere da Agca sono relativamente pochi, e l'esperienza insegna che anche in casi meno clamorosi la grazia non viene concessa se non dopo un periodo di detenzione più sostanzioso.

Il «perdono» di Giovanni Paolo II, anche se mai formalizzato da un punto di vista giudiziario, potrebbe aiutare l'ex «lupo grigio»; ma secondo il ministero della Giustizia, che respinse le due istanze precedenti, Agca non ha mai mostrato un sincero ravvedimento: la sua collaborazione all'inchiesta non è stata soddisfacente. Con Agca ha parlato a lungo, nei giorni scorsi, il vescovo di Ascoli Piceno, mons. Marcello Morgante: «*Ma non posso dire di che cosa*», ha dichiarato.

Il Papa non ha mai chiesto la grazia per il terrorista turco, ma è data per scontata la sua disponibilità a concedere il perdono giudiziario, indispensabile alla concessione di un'eventuale grazia da parte di Cossiga. «*Giovanni Paolo II ha realmente perdonato Agca* — ha dichiarato Roberto Formigoni —. *Ha cancellato ogni risentimento nei suoi confronti e ha ristabilito un serena e cristiano rapporto con il terrorista. Ogni suo gesto d'amore nei confronti di Alì è verosimile*».

m. tos.

«Il figlio in provetta non è frutto d'amore»

CITTA' DEL VATICANO — «*Il figlio che nasce in provetta, sebbene con il consenso degli sposi, non può essere frutto dell'amore personale dell'uomo e della donna e perciò, secondo la morale cattolica, resta illecito*». Così monsignor Elio Sgreccia risponde a Marcello Pera, che sulla *Stampa* aveva commentato la nota dell'*Osservatore Romano* contro cliniche cattoliche dove si pratica la fecondazione in vitro «omologa».

Secondo mons. Sgreccia, docente di bioetica all'Università Cattolica, «*nella fecondazione artificiale il biologo diventa il gestore della procreazione, il manipolatore del concepimento e del concepito. La procreazione non è un atto che possa essere alienato né fatto oggetto di contratti*».

(Asca)

A Roma la Commissione di esperti ha concluso gli esami di autenticità

E' falso il Raffaello «venezuelano»

«E' solo una copia dell'autoritratto degli Uffizi» - Zeri: «Caracas è piena di robaccia che viene spacciata per grande arte» - Il quadro era stato offerto allo Stato italiano

ROMA — Il ritratto su tela di Raffaello Sanzio che un collezionista venezuelano voleva vendere allo Stato italiano per circa 70 miliardi di lire non è opera del grande maestro del Cinquecento. «*Si tratta di una delle tante copie dell'autoritratto che si trova agli Uffizi*», ha dichiarato ieri uno dei membri della commissione incaricata di verificarne l'autenticità.

Il proprietario, don Eloy Perez Alfonso, è già tornato in Venezuela. Era venuto in Italia un mese fa per convincere il ministero dei Beni culturali ad acquistare il quadro, purché venisse tenuto ad Urbino, la città di Raffaello.

Invece, il collezionista venezuelano ha subito una doppia delusione: oltre a riportarsi indietro un «falso» deve anche pagare un salatissimo conto alla compagnia di assicurazioni. Il valore del quadro dichiarato alle autorità doganali del Venezuela era infatti di 38 milioni di dollari.

Il 76enne don Eloy, un industriale che ha fatto fortuna con il caffè, acquistò la copia dell'autoritratto nel 1960, da un antiquario di Caracas, per l'allora notevole somma di 10 mila dollari. «*Pensai di avere per le mani una copia antica del famoso autoritratto*», spiega don Eloy. «*Per questo pagai tanto*».

Più tardi, a casa, ripulì il quadro con acqua e colonia. «*Il viso del giovane Raffaello mi venne incontro con tanta vita che pensai di aver acquistato l'originale*». Alcune perizie, per la verità non molto serie, e soprattutto i dubbi che emergevano sull'autenticità dell'autoritratto appeso agli Uffizi, convinsero don Eloy di avere in mano il quadro autentico, che divenne subito il «gioiello» della sua collezione.

A Caracas si sparse la voce che don Eloy aveva un Raffaello, a tal punto che ancora oggi in Venezuela il quadro viene ufficialmente considerato autentico. Un paio di anni fa Nicolò Nicosia, preside dell'Istituto d'arte di Urbino, approdò all'Istituto italiano di cultura a Caracas. Conobbe don Eloy e si convinse anche lui che il collezionista venezuelano possedeva l'autoritratto perduto.

Da quel momento, Nicosia divenne il principale promotore di una piccola campagna per portare il quadro ad Urbino. In questo fu aiutato dalla professoressa Gerone, l'addetto culturale in Venezuela, che vide il presunto autoritratto in casa di don Eloy. Ne parlò all'ambasciatore Massimiliano Bandini, il quale a sua volta segnalò alla Farnesina che valeva forse la pena informare i Beni culturali.

Nicosia riuscì a convincere don Eloy a venire in Italia con il quadro. Il governo venezuelano concesse un permesso per l'espatrio dell'opera valido 30 giorni. Don Eloy l'assicurò per 15 giorni, al prezzo di circa 18 mila dollari al giorno (il valore dichiarato del quadro era di 20 milioni di dollari, circa 42 miliardi di lire).

Don Eloy sbarcò a Fiumicino con il quadretto sotto braccio. Era accompagnato da Nicosia, da una segretaria e da un nipote che voleva approfittare della missione per fare un giro turistico. All'aeroporto, però, non c'era alcun rappresentante dei Beni culturali ad aspettarli e Nicosia rimase tutta la notte nell'ufficio della polizia a Fiumicino, per tenere d'occhio il quadro.

Il giorno successivo, il quadro fu preso in consegna dal direttore generale dei Beni culturali, Francesco Sisinni, il quale incaricò una commissione presieduta dal direttore dell'Istituto centrale del restauro, Michele D'Elia, di studiare il quadro.

Nel frattempo, don Eloy, sempre accompagnato da Nicosia, veniva ricevuto dalle autorità di Urbino e faceva la sua offerta: lo Stato italiano avrebbe potuto acquistare il quadro per 50 milioni di dollari, cioè la metà della somma che alcuni collezionisti giapponesi e americani gli avrebbero recentemente offerto. Sta prima di Natale, la commissione terminava la sua perizia e concludeva che si trattava di una copia.

Il critico d'arte Federico Zeri ha detto ieri di non essere sorpreso dal verdetto. «*Il Venezuela è pieno di robaccia che viene spacciata per grande arte. Basta consultare i cataloghi degli ultimi 50 anni per rendersene conto. Ho visto roba allucinante venire fuori da quel Paese, recentemente anche un Gentile da Fabriano. Evidentemente c'è molta gente che ha rubato la collezionista, ma poi non ci sono gli esperti capaci di riconoscere le croste da un originale*».

Andrea di Robilant

Il processo per l'Atr comincia il 5 aprile

COMO — Comincerà il 5 aprile il processo per il disastro aereo del 15 ottobre 1987, quando a Conca di Crezzo si schiantò un Atr-42 in servizio sulla rotta Milano-Colonia con a bordo 37 persone (tre membri dell'equipaggio e 34 passeggeri).

Lo ha stabilito il presidente del tribunale di Como Andrea Guglielmi, che quasi sicuramente presiederà anche il collegio giudicante. Imputato la pubblica accusa sarà sostenuta dal sostituto procuratore della Repubblica Mario Del Franco, lo stesso magistrato che ha condotto la difficile istruttoria, terminata con la richiesta di rinvio a giudizio per nove imputati, tutti accusati di disastro aviatorio e omicidio plurimo colposo.

(Segue da pagina 8)

Il Circolo Subalpino prende viva parte al lutto del consocio Vittorio Canella e della famiglia per la scomparsa del figlio
dottor Giancarlo Catella
— Torino, 28 dicembre 1988

I Decoratì al **Valor Militare** del **Piemonte** partecipano commossi al dolore del loro presidente nazionale per l'improvvisa scomparsa del figlio
dottor Giancarlo Catella
— Torino, 28 dicembre 1988

Giorgio e Ambrosina Ghelli
Carlo e Marinella Notia
Cesare e Daniela Giordanengo
profondamente commossi partecipano al grande dolore della famiglia Catella e Prono.

Carlo e Paola Bertolotti si uniscono commossi a Vitti, Gina, Daniela e al piccolo Vitti.

Si uniscono al lutto della famiglia:
Valentino Bosio
Carlo Gay
Renzo Laguzzi
Gigi Musano
Rino Rossetti
Camillo Rocco
Marisa Walgenstein

Gli Amici dei **Mestieri** prendono affettuosa parte al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del consocio
dottor Giancarlo Catella
— Torino, 28 dicembre 1988.

Piancarlo, Maria Teresa e bimbi partecipano con infinita tristezza l'immatura perdita del carissimo amico **GIANCARLO.**

Condomini, Inquilini e Custode di **c.so G. Ferraris 78** partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Catella.

Fausto Grillenzoni è affettuosamente vicino a Gina e Vittorio.

Con affetto partecipano al dolore di Daniela, Cristina e famiglia:
Sergio Piero Calcagno
Pino Carla Gardino
Giuseppe Anna Gerla
Pierluigi Anna Maria Grillenzoni
Armando Franca Montagnani
Cesare Luisa Paraschi

Sport Club Carlotta Nagarotta commossamente partecipa al grave lutto della famiglia Catella.

Giuseppe Galatolo partecipa al dolore di Daniela e dei familiari per l'improvvisa scomparsa di
Giancarlo Catella
— Roma, 27 dicembre 1988.

Elena Lucia di Cortemiglia coi figli **Laura Thellung di Courtelary** e figli **Sofia, Maria Giulia e Maurizio Ragazzoni di Sant'Ottorico, Emilio e Anna** partecipano con Daniela, Vitti, Cristina e Carlo la scomparsa del caro
Gian Catella
— Torino, 28 dicembre 1988.

Pietro Manganello e Fabio Franchi si associano per l'improvvisa scomparsa dell'amico
Giancarlo Catella
ne ricordano commossi le grandi doti umane e professionali e partecipano profondamente addolorati al lutto dei famigliari.
— Milano, 27 dicembre 1988.

Presidente, Amministratore Delegato, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Tecnici, Giocatori, Dipendenti, Collaboratori tutti del Torino Calcio partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
dott. Giancarlo Catella
— Torino, 28 dicembre 1988.

Mario Gerbi e famiglia partecipano commossi al dolore dell'amico Vittorio per la prematura scomparsa del figlio **GIANCARLO.**

Maria Cattaneo e Pietro Mascarello partecipano commossi al lutto dei famigliari per l'improvvisa scomparsa del collega
dott. Giancarlo Catella
— Milano, 27 dicembre 1988.

Il Consiglio di Amministrazione della **Fratelli Carli S.p.A.** partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
dott. Giancarlo Catella
sindaco della società, stimato e apprezzato collaboratore
— Imperia, 27 dicembre 1988.

Vittorio Chiusano
Gian Paolo Zaccan
Ennio Festa
Alessandro Torrani
profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa di
Gian Carlo Catella
amico caro e professionista di valore esprimono alla moglie Daniela, al figlio Vitti, ai genitori e famiglia tutta i loro sentimenti di commossa partecipazione per il terribile lutto.
— Torino, 28 dicembre 1988.

Marilena Trucatto è affettuosamente vicina a Daniela e Vitti con tutta la sua amicizia.

Partecipano costernati e sono affettuosamente vicini a Daniela, Cristina ed alla famiglia
Andrea e Graziella
Italo e Sandra

Rosy Emilio Zangelmi con **Annalisa e Carla Giordano** uniti a Gina e Vitti e famiglia nell'immenso dolore ricordano la dolcezza del caro **GIANCARLO.**

Franco Clara Ghiro con accorata partecipazione si associano al grave lutto del carissimo amico Catella.

Affettuosamente vicini a Daniela, Vitti, Gina e Vittorio: **Beppino e Pierro Viberti Bonis** con **Mara** e **Giorgio Galleani, Silvana** e **Renzi Giachino.**

Costernati sono vicini alla famiglia Catella e Luca di Cortemiglia gli amici
Enrico e Gianna Emprin
Erasmo e Anna Benedetti Grimaldi
Cesare e Gabriella Ballabeni
Francesco e Carla Bellu Terlotta

Si uniscono **Mimì** e **Dado Bellofiore.**

Partecipano commossi al dolore di Dina e Vitti
Luigi Ginetta Ballario
Giovanni Maria Carbone
Ettore Graziano Giordano
Mgnia Annamaria Nobili
Anna Racagno

Luca Tarditi e **Umberto Valmadri** partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa del collega ed amico **GIAN.**

Armando, Castiglia, Fabrizio addolorati partecipano affettuosamente al lutto.

Partecipano al dolore della famiglia **Luciano e Cristina Donati, Giampiero e Rita Sartorio.**

Paolo, Marita e Giovanna Vitelli profondamente addolorati per la scomparsa improvvisa di
Giancarlo Catella
piangono l'amico caro, generoso e buono.
— Torino, 28 dicembre 1988.

Il **Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di amministrazione** ed i **Collaboratori tutti della Carlo Erba Chimerose S.p.A.,** profondamente commossi, prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di
Giancarlo Catella
— Chieri, 28 dicembre 1988.

Leandro e Guido Fissore partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
dottor Giancarlo Catella
— Chieri, 28 dicembre 1988.

Maria e Massimo Bulzi, Lucia Stasia e Paolo Pasquini e tutti i **collaboratori** dello **studio** partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico e collega
dott. Giancarlo Catella
— Torino, 27 dicembre 1988.

Mario Garrone con **Luisella e Gianfranco** è vicino a Gina e Vitti con tanto affetto.

Stefano e Lilli Nasseri partecipano costernati al dolore della famiglia per la scomparsa di
Giancarlo Catella
— Torino, 27 dicembre 1988.

Renzo e Michela Carlo e Mimì Gandini partecipano con affetto al grande dolore degli amici Catella.

Il **Presidente**, il **Vicepresidente, Consiglio Direttivo, Sindaci, Soci e Dipendenti tutti Aero Club Torino** partecipano al dolore di Vittorio Catella, già presidente del Club, e dei famigliari tutti per la perdita del figlio di cui ricordano l'opera preziosa ed apprezzata come consigliere.

La **Sezione Paracadutisti** del **Aero Club Torino** ricorda l'amico **GIANCARLO** e si unisce al dolore dei famigliari.

Ernestina Ginzel e **Carla Tosetti** si uniscono al dolore dell'on. Vittorio Catella e famiglia.

Giorgio Novaro si unisce al dolore della famiglia Catella.

Angelo Morlando prende parte al dolore della famiglia Catella per l'improvvisa scomparsa del collega e amico **GIANCARLO.**

I **Soci** del **Circolo degli Affari** partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Catella per l'immatura perdita del consocio **GIANCARLO.**

Le **Amiche** di **Rinascita Cristiana** abbracciano Gina con inalterato affetto.

Massimo Aruga unitamente alla Direzione **Wilkinson** partecipa al lutto per la scomparsa del
dott. Giancarlo Catella
— Torino, 27 dicembre 1988.

Gaetano di Medico partecipa con affettuosa amicizia al dolore della famiglia Catella.

Il **Presidente**, i **Vicepresidenti**, i **Dirigenti** e tutto il **Personale** della **Società Borbonese s.r.l.** partecipano con dolore alla scomparsa del
dott. Giancarlo Catella
— Torino, 27 dicembre 1988.

Renata Antisseno si unisce al dolore della famiglia nel ricordo dell'**AMICO** scomparso.

Valerio e Maria Pia Zanone sono vicini con affetto e profondo cordoglio a Gina e Vitti per l'immatura scomparsa del figlio **GIANCARLO.**

Attilio e Ottavia Bastianini profondamente colpiti e commossi partecipano al dolore della famiglia Catella.

La Direzione Regionale, Provinciale, Cittadina del Partito Liberale sono affettuosamente vicine nel dolore e nel commosso rimpianto all'amico Vittorio Catella.

Filippo e Giuseppina Arrigo profondamente commossi partecipano con affetto al dolore di Gina e Vitti.

Mara e Riccardo Formica sono affettuosamente vicini agli amici Catella.

Sono vicini a Daniela e Vitti gli amici di sempre
Giulia e Igi Amerio
Carmen e Franco Borini
Anna e Carlo Borini
Emma e Chico Cappabianca
Chicca e Mimmo Cortesi
Annalisa e Carlo Giordano
Costanza e Carlo Nortino
Maxi e Franco Piacenza

Franco Spalla partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
dr. Giancarlo Catella
— Torino, 27 dicembre 1988.

Lorgdano e Alessandro Olivero partecipano al grande lutto della famiglia.

Addolcissimi partecipano
Matteo Mariateresa De Simone
Ugo Laura Trotta.

Gaddo Adriana Agliero partecipano al dolore dei famigliari con affettuosa commozione ed intensa rimpianto per la scomparsa del carissimo amico **GIANCARLO.**

Collaboratori e **Dipendenti** dello **Studio Notarile Adiaro** si associano al cordoglio.

La **Fews S.p.A.**, l'**Amministratore unico** ed il **Collegio Sindacale** partecipano al lutto per l'immatura perdita del
dr. Giancarlo Catella
sindaco della Società
— Torino, 27 dicembre 1988

Enrica Nievi Ruggero Tonazzi, Maria Teresa Giampiero Gianì partecipano commossi al dolore di Daniela Catella e famiglia.

Renato Pegoro, Guido Tabasso e Giuseppe Taborrini, con colleghi e collaboratori dello **Studio Delfrazzo**, partecipano commossi al dolore per la scomparsa del
dr. Giancarlo Catella
— Torino, 27 dicembre 1988.

Giovanna e Dino Dentis partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa dell'amico e collega **GIANCARLO.**

Studio Dentis e collaboratori partecipano al dolore della famiglia Catella.

La **Pirotto Spa** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
dr. Giancarlo Catella
— Torino, 28 dicembre 1988.

Paolo e Nicoletta Casiraghi, Nando ed Ada Bastoni De Sia partecipano al grande dolore della famiglia.

Il **gruppo liberale** alla **Regione** partecipa al grave lutto della famiglia per la scomparsa di
Giancarlo Catella
— Torino, 28 dicembre 1988.

Profondamente commossi per l'improvvisa scomparsa del carissimo **GIANCARLO** si uniscono al dolore della famiglia Catella **Corrado e Monica** con **Marietta Taglia, Paolo ed Ermanno Trisorio.**

Piera Coriana Tamorani Crudeli prende parte al grande dolore della famiglia Catella.

Paolo e Barbara Chiona addolorati impongono l'amico **GIAN.**

Carlo e Massimo Antonetto partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del
dr. Giancarlo Catella
— Torino, 28 dicembre 1988.

I **Revisori Ezio Montalcini e collaboratori** dello **Studio** partecipano commossi al dolore per la scomparsa del
dottor Giancarlo Catella
— Torino, 27 dicembre 1988.

Emilio Maria Teresa Lavezzo
Ezio Elena Montalcini
Tullio Laura Toledo
addolorati sono vicini a Daniela e famiglia per l'immatura perdita dell'amico **GIANCARLO**
— Torino, 27 dicembre 1988.

I consigli di amministrazione ed i **collegi sindacali** della **Ersel, Sogerpar** e **Fipersal** partecipano costernati al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Giancarlo Catella
— Torino, 28 dicembre 1988.

Giovanni Lagorio partecipa con affetto al dolore della famiglia Catella.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Comuba S.p.A.** partecipano al lutto per la scomparsa del
dott. Giancarlo Catella
— Torino, 28 dicembre 1988.

Il **Consiglio di amministrazione**, il **Collegio sindacale** e **personale tutto** della **Banca Antonina di Credito** partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la morte del
dott. Giancarlo Catella
componente del Collegio Sindacale della Banca
— Torino, 28 dicembre 1988.

Vittorio e Camillo Venesio, Franco Dotto prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del
dott. Giancarlo Catella
— Torino, 28 dicembre 1988.

Ugnia Constella, Maurizio Bono partecipano al dolore di Cristina e famiglia.

Elena e Giuseppe Maggiora partecipano al dolore.

Giacomo Vanna e Graziella Alberti profondamente addolorati ricordano **GIANCARLO** amico e collega.

Romolo e Mariateresa Tosetto si uniscono con affetto al dolore degli amici Gina e Vitti.

Gian e Paola Dionisio piangono gli eterni il caro amico **GIAN**

Carlo Alberto, Giulietta, Luigi e Renata Migliardi angosciati partecipano al dolore dei familiari.

Aldo e Graziella Ottavio ricordano l'amico **GIAN** e sono vicini a Daniela e Vitti.

Le famiglie **Montaldetti Becca Bonino** partecipano commosse.

(Continua a pag. 10)

Indagine dopo le dichiarazioni dei passeggeri di un aerotaxi

«Il pilota dormiva in volo»

L'inchiesta aperta da Civilavia - Il torpore, che avrebbe assalito quasi tutti gli occupanti, causato da un'avaria all'impianto di pressurizzazione - Ma il comandante smentisce: «Sono atterrato perché erano cadute alcune maschere per l'ossigeno, e la gente si era spaventata»

MILANO — Che cosa è veramente successo sull'aerotaxi partito da Linate il 7 dicembre scorso con destinazione Roma, atterrato a Bologna e tornato indietro? Un assopimento generale, piloti compresi, svegliati appena in tempo a suon di schiaffi, come avrebbero raccontato alcuni passeggeri, oppure un semplice distacco delle maschierine che ha provocato un po' di spavento, come invece sostiene il comandante Elio Cirelli?

Per vederci più chiesto Federico Quarantia, nuovo direttore generale di Civilavia, la società che controlla l'aviazione civile, ha deciso di aprire un'inchiesta.

Quarantia ha chiarito di non aver ricevuto *«alcuna informativa ufficiale»* a denunciare la vicenda è stato infatti un articolo del Corriere della Sera. *«E se è vero* — ha aggiunto il direttore di Civilavia — *si tratta di un episodio piuttosto grave»*.

I dati certi. L'aereo è un Learjet 35 importato dagli Usa. Attualmente appartiene alla società Eltrans di Viterbo, ma al momento del volo «contestato» era della «Elter» di Roma. Il 7 dicembre era stato affittato dall'azienda petrolifera «Tamoil» per trasportare sette funzionari italiani e libici, da Milano a Roma. E' decollato da Linate alle 9,29, è atterrato alle 10,08 all'aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna, è ripartito alle 13.07 per Milano. I responsabili dello scalo bolognese hanno dichiarato che l'aereo è atterrato senza chiedere procedura di emergenza e quindi senza essere guidato dalla torre di controllo. Il comandante è stesso, *«non ha fatto cenno ad alcun problema, non ha chiesto né l'intervento di tecnici né di personale medico ed è sembrato molto tranquillo»*.

Secondo la direzione del «Marconi» dall'aereo non è sceso nessuno. Il comandante e la società di intermediazione che ha affittato il velivolo, la «ERM Group» di Milano, chiariscono invece che i passeggeri sono partiti per Roma chi su un volo Alitalia chi in auto, e il Learjet è tornato a Linate con il solo equipaggio (il comandante e il secondo pilota).

Versione dei passeggeri. A raccontarla è l'avvocato Alessandro Piacentini, di Cremona, incaricato dalla Tamoil di indagare su quanto è successo. *«Ed è successo — dice — che a un certo momento un passeggero si è reso conto che il suo vicino era svenuto. E' andato nella cabina di pilotaggio e ha trovato entrambi i piloti reclinati sui sedili. Li ha presi tutti e due a schiaffi, prima il comandante poi il secondo pilota, che si è svegliato. L'aereo è stato portato al di sotto dei 14 mila piedi (circa sotto i 5000 metri di altitudine) dove la pressurizzazione non è più necessaria. Pensa che la causa sia stata il mancato inserimento dell'impianto non appena l'aereo saliva. Comunque la depressurizzazione c'è stata, tanto è vero che i passeggeri sono ancora sotto controllo medico»*.

Piacentini, esperto di problemi del volo (è docente di circolazione aerea e diritto della navigazione), dice che salendo da sette a diecimila metri di quota senza pressurizzazione si perde conoscenza nel giro di cinque minuti, oltre i diecimila metri lo svenimento subentra in meno di un minuto. *«Gli scambi gassosi tra sangue e tessuti sono regolati dal fattore pressione parziale dell'ossigeno* — spiega il professor Emilio Comelli, dell'ospedale Niguarda di Milano —; *se questa pressione viene meno diminuisce l'ossigenazione e ne risentono per primi i tessuti più nobili, come il cervello. La prima risposta del fisico a una depressurizzazione è quindi l'obnubilamento del senso vigile: si sente sonnolenza, si vedono le cose sfumate, alla fine si perde conoscenza. Questo ovviamente nel caso di depressurizzazione lenta, che è poi la più subdola»*. E se invece la depressurizzazione avviene di colpo? *«Allora c'è una crisi che in tutto l'organismo, non solo al cervello: rottura di timpani, danni ai polmoni»*.

Versione del comandante. *«Nessuna depressurizzazione, nessun svenimento, nessun atterraggio d'emergenza»*. Elio Cirelli, 43 anni, novemila ore di volo alle spalle, dieci anni in aeronautica militare e altrettanti alla guida di aerotaxi è categorico. Ma allora cosa è successo? *«Dopo il decollo, mentre stavamo raggiungendo la quota di crociera sono venute giù alcune maschere per l'ossigeno: probabilmente erano solo agganciate male ma qualche passeggero si è spaventato pensando forse un segnale di emergenza. Dalla cabina ho sentito alle mie spalle un po' di trambusto, qualcuno ha detto: stiamo male e allora ho fatto quello che è necessario in questi casi, sono sceso rapidamente di quota»*.

Smentisce quindi di essere stato risvegliato a suon di schiaffi? *«Assolutamente. Un passeggero più emozionato degli altri si è piazzato di fronte a me in cabina mentre scendevamo rapidamente chiedendomi se stavamo precipitando, e io ho cercato di tranquillizzarlo»*. Ma ha chiesto priorità all'aeroporto? *«No, ho soltanto segnalato che dovevo scendere di quota e poi ho informato la torre di controllo che tutto era stato risolto»*. Perché allora si è fermato a Bologna? *«Perché c'era ormai tensione tra i passeggeri. Ho chiesto se preferivano proseguire fino a Roma o atterrare al primo aeroporto: hanno chiesto di atterrare. Sono rimasto stupito quando ho letto la ricostruzione sul giornale. Non è davvero successo nulla di grave: se ci fossimo addormentati... a quell'ora chissà dove saremmo»*. E un comunicato della ERM conferma: *«Dopo l'atterraggio a Milano sono stati effettuati ulteriori controlli in cui si riscontrava il perfetto funzionamento di tutti gli impianti»*.

Susanna Marzolla

BELLEZZE OCCIDENTALI SU CALENDARIO CINESE

Pechino. Calendari per l'anno nuovo, con foto di belle ragazze occidentali che giocano a golf, come quelli esposti in questo negozio della capitale, sono l'ultima moda tra i giovani cinesi

■ Troppi microbi sui bus romani

ROMA — I microbi presenti sugli autobus di Roma sono 7-8 volte più numerosi di quelli che si possano trovare in una stalla e 4-5 volte di più di quelli di una discarica, e quanto sostiene il «Comitato radicale per i Diritti degli Utenti e dei Consumatori» che in una nota riporta i dati più significativi di una indagine batteriologica condotta dall'Università di Roma sulle vetture dell'Atac, l'azienda municipale di trasporti. Sulla base dei risultati dell'indagine, il Comitato radicale sostiene che gli [illegible] cittadini sono *«delle vere e proprie bombe batteriologiche, capaci di trasferire milioni di batteri da un individuo all'altro»* e responsabili della *«diffusione della epidemia influenzale che ha decimato la popolazione romana»*.

Il Comitato ha sollecitato l'Atac a *«curare l'igiene delle vetture, rispettare la capienza degli autobus e migliorare i sistemi di ventilazione»*.

E' Domenico Speranza, accusato di due omicidi in Calabria

Boss scarcerato per errore

Il tribunale di Locri lo aveva prosciolto da un'altra imputazione - Ma il direttore della prigione di Reggio lo ha liberato: «I giudici mi avevano ordinato di farlo»

REGGIO CALABRIA — Polizia e carabinieri di tutta Italia sono mobilitati nelle ricerche di uno dei protagonisti della «guida di Motticella», che nel giro di quattro anni ha già fatto 40 morti. Domenico Speranza, 33 anni. L'uomo, che era detenuto a Reggio Calabria, il 16 dicembre si è visto spalancare le porte della prigione grazie ad un clamoroso equivoco tra la procura della Repubblica di Locri e le autorità del carcere. Ma la vicenda è venuta fuori solo ieri sera.

Domenico Speranza dal dicembre del 1986 si trovava in stato di detenzione e per lui le prospettive di tornare presto in libertà sembravano davvero aleatorie. Accusato di essere il mandante di due degli omicidi inquadrati nella faida che prende il nome dalla frazione di Bruzzano Zeffirio, dove si sono registrati i primi fatti di sangue. Speranza veniva indicato come uno degli imputati eccellenti del processo che inizierà il 18 gennaio prossimo davanti ai giudici della Corte d'assise di Locri. Ma ora si corre il rischio che la prima udienza si tenga senza di lui.

Tutto è nato dalla decisione del tribunale di Locri di prosciogliere 13 presunti componenti delle cosche che hanno dato vita alla faida nell'84, dopo il «sequestro anomalo» di una farmacista, la dottoressa Infantino, liberata dopo sei giorni senza che fosse pagato alcun riscatto.

Il tribunale di Locri ha deciso la scarcerazione degli imputati — tra i quali, appunto, Domenico Speranza — limitatamente all'accusa di associazione per delinquere di tipo mafioso. A questo punto, l'epilogo sconcertante di quella che doveva essere una storia di «ordinaria burocrazia». Dalla procura di Locri è partito l'ordine di scarcerazione che — dicono al carcere di Reggio Calabria — era lapidario nella sua genericità. Ordinava la messa in libertà delle 13 persone in relazione al provvedimento restrittivo, non specificando — questa la tesi del direttore del carcere, Quattrone — che la scarcerazione era relativa solo all'accusa di associazione per delinquere e non già per quella più grave di due omicidi. Speranza, naturalmente, si è ben guardato dal far rilevare l'errore quando, dall'Ufficio matricola del carcere, lo hanno avvertito di preparare la sua roba perché la libertà era imminente.

Qualche dubbio è sorto nelle autorità del carcere, tanto da indurle ad inviare alla procura della Repubblica di Locri quelli che il direttore Quattrone ha definito «fonogrammi di chiarimento». Che, evidentemente, chiarificatori non sono stati se è vero che Speranza è tornato libero e che oggi è latitante. Un «regalo» inatteso per un uomo che, nei due anni di custodia cautelare, si è visto uccidere un fratello ed un figlio.

Ora un paio d'anni fa, dall'istituto di Reggio Calabria quattro (trafficanti di droga furono scarcerati) senza che ne avessero diritto. Tra loro Giuseppe Morena, sospettato di avere importato in Italia decine di chili di eroina. Nell'aprile successivo l'allora direttore del carcere, Raffaele Barcella, fu arrestato insieme con 6 agenti di custodia, con l'accusa di avere fatto del carcere di Reggio un territorio dove legge e Stato non contavano più.

d. m.

(Segue da pagina 9)

Renato Motta, addolorato partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del dr.

dr. Giancarlo Catella

— **Moncalieri**, 27 dicembre 1988

L'**Autoliv Kappan S.p.A.** partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

dr. Giancarlo Catella

— **Moncalieri**, 27 dicembre 1988

Titty e **Gabriele Marchesino** partecipa ad un grave dolore della famiglia Catella

Renata Gelli partecipa con profondo dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia e gli amici Carla e Gabriella in (illegible) per la perdita del caro amico e collega **GIANCARLO**

Carla e **Stefano Perugietti** con i genitori profondamente commossi sono vicini a Vito e alla mamma

Commossi per la prematura scomparsa del caro amico **GIANCARLO** partecipa al dolore delle famiglie Catella e Prono **Roberta Trivellone**

Nanda Ferain con **Paola Carla** e **Giorgio** partecipano commossi al dolore di Carla Vito e Catella

Le famiglie **Borio** e **Dipendenti** del **Bar Stadium** si associano al dolore della famiglia Catella

Il **Coordinamento Regionale Enti ed Federazione Sportiva** partecipa al dolore dell'on. Vittorio Catella per la scomparsa del **FIGLIO**

La **Scuderia Nord-Ovest** di **Torino** partecipa al grave lutto dell'on le Vittorio **Catella** e famiglia per l'immatura scomparsa del **FIGLIO**.

Il **Comitato Regionale** della **Federazione Italiana Motonautica** partecipa al grave lutto del on le Vittorio Catella e famiglia per la perdita del **FIGLIO**

Riccardo e **Gabriella Milano** profondamente commossi ricordano l'amico **GIANCARLO**

Henry e **Lina Milone** partecipano al dolore dei famigliari

Renzo Paola Fiamma con **Rosalba** fortemente vicini a Gina e Vito piangono attoniti il carissimo **GIAN**

Giorgio Carla Taborrini addolorati sono partecipano affettuosamente

Pierenrico Sandro Elena Cassani partecipano affettuosamente al dolore di Gennaro e della famiglia

Carrubi S.r.l. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giancarlo Catella

— **Torino**, 28 dicembre 1988

Il **Presidente**, l'**Amministratore delegato** ed il **collegio sindacale** della **Alimenti Giuseppe & figlio** si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del loro previmo presidente del collegio sindacale

dott. Giancarlo Catella

— **Torino**, 28 dicembre 1988

La famiglia **Cometa** partecipa al dolore della signora Catella tutta di Certamiglia e famiglia per la perdita del caro fratello **GIANCARLO**.

Guido e **Marisa Bisiggetto** con **Giorgio** e **Daniela** costernati sono affettuosamente vicini a Gina, Vito e famiglia nel loro grande dolore

Guido con **Marcella Luigi** e **Pietro** piangono l'**AMICO** carissimo di sempre

Giacomo Allemandi con grande rimpianto piange la scomparsa del

dott. Giancarlo Catella

— **Torino**, 28 dicembre 1988

Gina, **Pupa Orsola** partecipano affettuosamente al dolore degli amici Catella

Emanuele Orsola partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia Catella

Presidente, **Consiglio di amministrazione**, **Collegio sindacale** della **Piemonte Sport S.p.A.** partecipano al grande dolore del consigliere on. Vittorio Catella per l'immatura perdita del figlio

Giancarlo Catella

— **Torino**, 28 dicembre 1988

Tina e **Franco Castano** partecipano commossi al dolore della famiglia

Simonetta e **Lisetta Savasta Fiore** profondamente addolorati ricordano l'amico **GIAN**

Gian Claudio e **Maria Grazia Andreis Maria Vittoria** e **Stella Canzano d'Altamura** partecipano al dolore di Gelma e Carlo

Orazio e **Gabriella Bigi** partecipano affettuosamente al dolore di Carina e famiglia

Dopo lunga sofferenza affrontata con esemplare dignità, serenità e coraggio, si è spenta l'undici 28 dicembre

Elda Migliorini ved. Orlandi

Lo annunciano addolorati le figlie **Nella** e **Savina**, il nipote **Dario**, nonché fratello e parenti tutti. Funerali venerdì 30 c.m. alle ore 10 nella cappella del cimitero di Maurizano, non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento

— **Torino**, 28 dicembre 1988

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Tomaso Vittorio Borra

anni 83

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Franco** con la moglie **Mariuccia** e i nipoti **Maurizio**, **Ferruccio** e **Lilli** parenti tutti. I funerali avranno luogo in Montanaro mercoledì 28 dicembre 1988, ore 15, partendo dall'abitazione via Petitti 17 bis

— **Montanaro**, 26 dicembre 1988

L'**Amministratore Delegato**, i **Dirigenti** e i **Dipendenti** tutti della **Editrice La Stampa SpA** si uniscono al dolore di Franco Borra per la morte del padre

Tomaso Vittorio Borra

— **Torino**, 27 dicembre 1988

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Angelo Vercelli

pittore

di anni 81

A funerali avvenuti ne danno pronta notizia la moglie **Carmen**, la figlia **Jolanda** con i figli **Silvia** e **Stefano**, la sorella **Gemma**, nipoti, parenti e amici tutti. Messa in suffragio sarà celebrata nel cenacolo della Consolata, sabato 14 febbraio p.v., ore 17.

— **Torino**, 26 dicembre 1988

Partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia

Lalla e **Bianca Casale**
Giandonato e **Bianca Nicola**.

Ho posto ogni cosa in colui che mi fortifica (Fil. 4-13)

Serenamente è mancato

Samuele Bouchard

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: moglie, figlia, genero, la carissima nipote **Cristina** con **Gastone** e la piccola Ilaria, congiunti.

— **Torino**, 26 dicembre 1988

Il mancato al suo cari

Leo Scarpa

Ne danno doloroso annuncio la moglie **Ines**, i figli **Gianna** e **Maurizio**, le nuore, genero, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 29 ore 9,15 chiesa Visitazione Grugliasco Croce 24.

— **Torino**, 27 dicembre 1988

Il BRACCIALE si unisce al dolore di Ines, Gianna e Maurizio per la morte di **Leo**

Cassetta, Castronuovo, Cautiero, Delfino, Galeandro, Girelli, Marchisio, Negro, Stella.

I **Colleghi** e le **Colleghe** dell'**Arthur Andersen** sono particolarmente vicini a Giovanna per la perdita del **PAPA'**.

E' mancato serenamente

Luigi Zema

Lo piangono il figlio **Franco** con **Carla**, l'adorata nipote **Alessandra**, il fratello **Giuseppe**. La data esatta parte dalla casa di corso La Spezia 60/a. Funerali venerdì 30 ore 9 a Torino parrocchia Sacro Cuore di Gesù via Nizza 156.

— **Torino**, 27 dicembre 1988

Le famiglie **Filippi** e **Quinto** partecipano commosse al lutto di Laura e Tino

La famiglia **Bella** partecipa al dolore

La **Ar-Ce Brucielori S.p.A.** partecipa al dolore per la perdita del proprio fondatore e presidente del consiglio d'amministrazione

Direzione e **Maestranze Ar-Ce Brucielori S.p.A.** partecipano al dolore della famiglia Albertina Bianco e famiglia per la perdita del **PAPA'**.

I **Colleghi Sindacale** della **Ar-Ce Brucielori S.p.A.** partecipa al dolore della famiglia Bianco

Marco e **Andreina, Giorgio** e **Anna** sono affettuosamente vicini a Tini

Lo **Studio Aggradi-Giudici** unitamente ai **Collaboratori** partecipa al dolore della sig.ra Albertina Bianco e famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Piazza

Ne danno l'annuncio i figli **Nino** con Irma, **Franco** con **Vilma** i nipoti **Lidia**, **Aldo**, **Sandro**, **Andrea** e parenti tutti. Funerali g. 26 ore 12.30 dall'Ospedale Maria di Via Totaro. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia di Moncalvo Po

— **Torino**, 26 dicembre 1988

La famiglia **Calosetti**, **Ghiverati**, **Marchiol**, **Pavesio** partecipano al lutto di Franco e famiglia per la repentina scomparsa del padre

Luigi Piazza

— **Torino**, 27 dicembre 1988

Partecipano al lutto

Michele Del Preto
Enrica e **Gemma Grosino.**

Dirigenti e **collaboratori** della **Softec Computer** partecipano al dolore del proprio amministratore ing. Franco Piazza per l'improvvisa perdita del padre

Luigi Piazza

— **Torino**, 27 dicembre 1988

Ernesta Lisa e **Graziella** partecipano al dolore

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Bazzaco in Festa

Le annunciano addolorati il marito **Michele**, i figli **Felicita**, **Enrico**, **Giorgio**, i nipoti **Michele**, **Alessandro**. Funerali in Vigone il 29 dicembre 1988, ore 15, parrocchia S. Maria del Borgo

— **Torino**, 27 dicembre 1988

La famiglia **Milanesio** partecipa al dolore di Giorgio e famiglia

E' mancato a Ivrea il

PROFESSOR

Giuseppe Antonio Bravo

Gen. di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti danno il doloroso annuncio i figli **Adriana** e **Gian Mario**, e i familiari **Mariangiola**, **Claudia**, **Marina** e **Beppe**, **Gianpiacomo**, **Verena**, **Francesca**. Un sincero ringraziamento al prof. Luigi Bellare ed alla sig.ra Anna Compagnoni e Anna Ramini

Torino, 26 dicembre 1988

Presidente, **Consiglieri** e **Soci** Associazione Italiana Chimici Cosmetologi associano al dolore della famiglia per la grave perdita dell'indimenticabile

PROF. DOTT.

Giuseppe Antonio Bravo

benemerito Presidente onorario

— **Torino**, 26 dicembre 1988

Presidente, **Direttore**, **Consiglieri** e **Personale** della **Stazione Sperimentale per l'Industria delle Napoli-Torino** partecipano al grave lutto per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Giuseppe Antonio Bravo

Torino, 26 dicembre 1988

Aldo e **Paola Cagnola** associano con vivo dolore per la scomparsa del carissimo

PROF. DOTT.

Giuseppe Antonio Bravo

Torino, 26 dicembre 1988

Mariolina Reisoli piange l'amatissimo prof. **Bravo**

PROF. DOTT.

Giuseppe Antonio Bravo

— **Torino**, 26 dicembre 1988

Professore emerito dell'Università **Rina Airaldi** esprime colorito cordoglio per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Giuseppe Antonio Bravo

Torino, 26 dicembre 1988

Partecipano al lutto **Franca Dematteis**, **Massimo Valeria**.

I nipoti **Vittorio** e **Paolo Bravo** con le famiglie partecipano affettuosamente al dolore di Adriana e Gianmario per la perdita del caro zio **PININ**.

Genova-Nervi, 26-12-1988

Gabriele e **Nicolò Lelli**, profondamente commossi partecipano al dolore dell'amico Gian Mario per la perdita del **PADRE**.

Il **Dipartimento di Studi Politici** e il **Centro Ferrati** partecipano al dolore di Gian Mario Bravo per la scomparsa del **PADRE**.

L'**Ufficio di Presidenza** e il **Direttivo** del **Unione Culturale** sono vicini a Gian Mario e partecipano al suo lutto per la morte del padre

Giuseppe Antonio Bravo

— **Torino**, 26 dicembre 1988

Ravasenda e **Alessandra** affettuosamente vicini a Gian Mario

Renata e **Patrizia Antonicelli** partecipano al lutto di Gian Mario

L'**Istituto Piemontese Antonio Gramsci** partecipa al lutto dell'amico Gian Mario

Partecipano affettuosamente al dolore di Gianmario e famiglia **Maria Nimma**, **Naoni Tatto**, **Renata Enrico**, **Tata Pietro Valeria Giorgio Lilli Franco Luciano Beppe Eva**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Teresa Vilasi in Lucarelli

anni 39

Profondamente addolorati lo annunciano il marito **Vito**, con i piccoli **Giovanni**, il papà, i fratelli, la suocera, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 29 c.m. alle ore 11.45 nella Parrocchia SS. Redentore piazza Giovanni XXIII. La presente è partecipazione e ringraziamento

— **Torino**, 24 dicembre 1988

Dirigenti, **Colleghi** tutti **Ufficio provinciale** e **vendite FF.SS.** partecipano sentitamente al grave lutto

Colleghi, **Segretaria**, **Consiglio generale Fit Cisl Piemonte** sono affettuosamente vicini all'amico Vito nel difficile momento

Segreteria, **Direttivo Regionale Fit Cisl settore ausiliari traffico** sono vicini all'amico Lucarelli

Segreteria, **Direttivo**, **Amici Fit Cisl settore ferrovieri** partecipano commossi al grave lutto dell'amico Vito

Segreteria, **Direttivo Fit Cisl settore autoferrotranvieri Torino** partecipano commossi al dolore dell'amico Lucarelli

La **Fit Piemonte** è vicina a Vito e Giovanni nel dolore per la morte di

Nella Vilasi in Lucarelli

— **Torino**, 27 dicembre 1988

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Bosco vedova Fassone

Lo annunciano la figlia **Wanda** con marito **Piero Terravesia**, le nipoti **Elisabetta**, **Elena**, **Laura** e parenti tutti. Funerali in Cassano Spinola domani mattina ore 9.15. La salma sarà poi tumulata nel cimitero di Alba (CN)

— **Cassano**, 26 dicembre 1988

Partecipano al lutto della famiglia la sorella **Rosetta Terravesia** con **Pino**, **Mirva**, **Carlo**, **Marco Pozzo** e **Maria Sorba**, **Ivo Terravesia** con la moglie **Loredana** e i figli **Dario** e **Fabio**, **Giacomo Mendia** con la moglie **Franca**

E' mancata

Natalia Perich vedova Stramignoni

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Gemma**, il genero **Gino**, la nipote **Emanuela**. Funerali venerdì 30 ore 11.45 parrocchia Patrocinio San Giuseppe

— **Torino**, 23 dicembre 1988

Costernamente è mancato

Giuseppe Papurel Frar

anni 57

L'annunciano la moglie **Caterina Nelva**, il figlio **Valter** con **Bottolina** e l'adorata **Chiara**, sorella, cognati, zia, nipoti parenti tutti. Funerali giovedì 29 ore 10,15 dall'abitazione via Bagnori 25. La presente è partecipazione e ringraziamento

— **San Maurizio Canavese**, 27 dicembre 1988

La **S.p.A. Lavazza** partecipa al lutto della signora Mariella Cagnoli, amministratrice dell'impresa C.P.C., per la perdita della madre signora

Rosaria Pomponio

— **Torino**, 27 dicembre 1988

Alberto Adriana Lavazza e figli sono vicini a Mariella e Paolo e partecipano al loro grande dolore

I **Colleghi** del **Color System - Divisione fotografica** - dalla **3M Italia** di **Milano 2**, **Felice** partecipano commossi al lutto della famiglia per la triste scomparsa del

dr. Paolo Monachesi

— **Milano**, 28 dicembre 1988

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 14-16,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Maroncelli, 32

Tutti i giorni compresi il sabato ore 8,30-12,30; 14-31 Domenica dalle ore 10,30

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesto Cocchi

anni 64

Addolorati l'annunciano la moglie **Luisa** e **Marco**, la mamma, sorella, fratelli, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Rossini e Bertone, infermiere e personale terzo piano Divisione Collini. Funerali giovedì 29 ore 15 nella Parrocchia di Romano Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento

— **Torino**, 27 dicembre 1988

I **Colleghi** della **Olivetti Ope** ricordano con grande stima professionale ed umana semplicità e contributo di lavoro dato all'azienda in molti anni da

Ernesto Cocchi

e partecipano con profondo dolore all'annuncio della sua scomparsa

Carlo Bigone
Luciano Bagliotti
Maurizio Campobasso
Armando Costa
Franco Capia
Renzo Ferro Carol
José Gebay
Giovanni Giacomo Locatelli
Renzo Marchesini
Paolo Ottaro
Giorgio Panattoni
Gianfranco Righi
Guido Schenoni
Bonifacio Soliani
Adriano Zambolin.

Piangono con profondo dolore la famiglia gli amici e colleghi

Andrea Accattino
Mario Antilhozzi
Mario Baratto
Umberto Bona
Claudio Bertola
Giorgio Boretti
Bruno Bo
Rosella Bocchiotti
Giuseppe Bellacino
Giorgio Bonzano
Alessandro Bravi
Giacomo Buttiglieri
Raffaele Capobianco
Ugo Cerino
Valerio Carezana
Giacomo Chevalley
Marcello Crespi
Bruno De Giulio
Costantino Da Gregori
Paolo Debernardi
Ivana Fecchio
Giuseppe Ferragallo
Mauro Gamino
Sergio Giordano
Corrado Lazzarini
Llonello Leone
Giancarlo Martano
Sergio Moresco
Adriana Marini
Franco Mazzola
Gemma Mate
Mario Misul
Piermichele Monastersolo
Franco Pastasso
Gianluigi Penzano
Silvia Ragila
Roberto Recaranno
Giancarla Rizzi
Lorenzo Reggi
Francesco Sciegna
Felice Rabaino
Sergio Salamone
Giuseppe Severino
Maurilio Silvestro
Lucio Simonetti
Vasco Taschi
Luigi Tedesco
Roberto Vella
Roberto Vietro
Mario Vivetta
Stefano Visentini.

— **Torino**, 27 dicembre 1988

Dopo una vita vissuta dedicata alla famiglia ci ha lasciati

Adalgisa Rolle ved. Garbagnati (Caterina)

anni 90

Costernati annunciano il triste evento i figli **Mariuccia**, **Rosella**, **Bruno**, la nuora **Maria Teresa**, i generi **Enrico** e **Felice**, i nipoti tutti. Funerali avranno luogo giovedì 29 con rito alle ore 13.30 Oulx San Vito e 14,30 chiesa parrocchiale di La Cesana

— **Torino**, 28 dicembre 1988

Luisa, Silvia, Luciana, Claudio, Marina, Peppe e la piccola **Giulia** piangono l'indimenticabile nonna **RINA**.

La famiglia **Aldo** e la cognata **Rosina** partecipano con affetto

Diana e **Sergio** affettuosamente partecipano

Il mio cristallo aveva lampi (illegible) parlare di Te, ma ora l'ascolto (illegible) Tu mia voce (illegible)

(Ungaretti 42 a)

Il 20 dicembre 1988 è mancato all'età di 87 anni

avv. Roberto Jouvenal

già professore di filosofia nei licei

Con grande dolore lo annunciano alla (illegible) parenti, amici come da suo desiderio, le mogli **Germana**, le figlie figlie **Daniele** con il marito **Gianni Lang** e **Michele** con il marito **Carlo Sessa** e la piccola **Margherita**, la sorella e i nipoti con le loro famiglie. Offerte in memoria all'Asilo Valdese (in Arcisate di Luserna San Giovanni)

— **Torino**, 27 dicembre 1988

Vera e **Alberto Lang** ricordano con affetto e partecipano a **ROBERTO**

Renato e **Corrado Bessa** condividono il dolore per la scomparsa del caro **ROBERTO**.

Franca e **Angela Morra** con **Federico** e **Renata** con il marito **Paolo Tua** piangono e cercano Eugenio

Roberto Jouvenal

— **Torino**, 27 dicembre 1988

Famiglie **Fasana** e **Bertoli** partecipano al lutto

L'**Ordine Avvocati** e **Procuratori** di **Torino** partecipa con dolore la scomparsa del collega

avv. Roberto Jouvenal

— **Torino**, 24 dicembre 1988

Gli **amici tutti** del **Rotary Club Torino Duca** partecipano costernati al lutto della famiglia per la perdita del **PAST-PRESIDENT**.

Famiglia **Gabbia** rimpiange l'amico **ROBERTO**.

Graziella Carbonino e **Aldo Milanese** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del'amico

avv. Roberto Jouvenal

— **Torino**, 26 dicembre 1988

Angosciati per la perdita del fraterno amico

avv. prof.

Roberto Jouvenal

nonostante per il suo stampo di fede cristiana, serenità **Lionella Gay** e marito sono vicini a Gemma, Daniele, Michele e famiglie tutti

— **Settimo**, 27 dicembre 1988

E' mancata

Pietrina Gullino ved. Frasca (Piera)

Lo annunciano addolorati la figlia, i figli, nipoti, nuora, genero, parenti tutti e la signora **Lidia Sesia**. Un particolare ringraziamento al personale tutto del Convalescenziario Crocetta. Funerali giovedì 29 ore 11.45 alla parrocchia Santa Rita

— **Torino**, 26 dicembre 1988

E' mancato

Bartolomeo Curti

Addolorati lo annunciano moglie, i figli **Pasqualino** e **Rosanna**, nuora, genero, nipoti, fratello, sorella, cognati. I funerali mercoledì 28 ore 11.45 parrocchia Patrocinio San Giuseppe, partenza ore 11,30 (cripta) Monastero. La presente è partecipazione e ringraziamento

— **Torino**, 26 dicembre 1988

Le famiglie **Giacis** e **Lanzi** partecipano al dolore di Claudio e Elena per la scomparsa di

Elda Albera

— **Torino**, 29 dicembre 1988

Partecipano al dolore di Gennaro ed Ornella per il decesso di

Elda Zaffuto Albera

gli amici

Anny Beppi Carlalbero
Cristalda Gianni Orfeo
Luisa Franco Trossarello
Luciana Tina Bruno
Adriana Sergio Bacco

— **Torino**, 27 dicembre 1988

Il giorno di Natale ci ha lasciati per sempre il

comm. Renato Perego

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie **Sandra**, i figli **Roberto** e **Andrea** con **Michela**, **Gabriella** e gli adorati nipoti **Fabrizio** e **Renata**; la cara **Sigla**. La presente è partecipazione e ringraziamento

— **Torino**, 25 dicembre 1988

I nipoti **Umberto Montegrosso**, **Pupo Zanzalda**, **Anna Randazzo** e famiglie partecipano

Partecipano commossi al dolore della famiglia Perego gli amici

Maronna, Luca, Andrea, Mirella Ferrero
Mina, Cristina Abate
Michele, Elide, Lauretta Abate
Maurizio, Renata Tredici
Stefano, Maria Enrica Calamna
Francesco, Anna Maria Cindno.

Il **Rotary Susa-Val Susa** partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la perdita del Socio Fondatore e Past-Presidente

comm. Renato Perego

— **Torino**, 28 dicembre 1988

Nino Giamogna e affettuosamente vicino a Roberto e famiglia per la perdita dell'indimenticabile **PAPA'**.

Roberto e **Fabrizia Feisa** partecipano affettuosamente al dolore di Roberto e famiglia

Al dolore di Andrea e Roberto si uniscono gli amici

Paola e **Baby Passimiglia**
Renata e **Renato Garcia**
Silvana e **Gustavo Mela.**

Rimpiangono il caro **RENATO**

Ugo Pia Iannibelli
Lalo Emma Massaini
Maria Nanula
Beppe Boccardo.

Piangono con Sandra, Roberto e Andrea il carissimo amico

Renato Perego

Irene Milanese, Franca e **Giulio Benedetti.**

— **Bologna**, 27 dicembre 1988

I cugini **Tonelli**, **Bergamini**, **Cornaglia** partecipano affettuosamente vicini a Sandra, Roby, Andrea

Serenamente è mancato

Bartolomeo Moregalli (Meo)

Ne danno il triste annuncio **Pinuccia**, la moglie **Angela** e le figlie **Gianfranca** (illegible) e **Loredana** (illegible) con Mario, i nipoti Luca e Marco, la sorella Virginia, i cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 29 ore 10 partendo dall'abitazione via Monginevro 68 bis per la parrocchia di Madonna della Pace via Tollegno

— **Torino**, 26 dicembre 1988

Il **Gruppo Aziendale ATM** partecipa al lutto per il decesso del Socio e ripete

Bartolomeo Moregalli

— **Torino**, 27 dicembre 1988

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Ottone

Lo annunciano nipoti, congiunti, parenti tutti. Funerali giovedì 29 ore 10 parrocchia San Pellegrino, indi la salma proseguirà per Mondovì. La presente è partecipazione e ringraziamento

— **Torino**, 26 dicembre 1988

Il **Gruppo Aziendale ATM** partecipa al lutto per il decesso del Socio e ripete

Edoardo Ottone

— **Torino**, 27 dicembre 1988

Il **Gruppo Aziendale ATM** partecipa al lutto per il decesso del Socio e ripete

Enrico Venera

— **Torino**, 27 dicembre 1988

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Borgogno ved. Meglia

Lo annunciano i figli **Armando** e **Irma** col marito **Fausto**. Funerali giovedì ore 8.15 parrocchia Sacro Cuore di Maria. La salma verrà tumulata a Villa Pamphili. La presente è partecipazione e ringraziamento

— **Torino**, 27 dicembre 1988

Improvvisamente è mancata

Eugenia Tumiatti ved. Tamisa

La piangono figlie, generi, nipoti, pronipoti, sorella, cugine tutti. Fun

Vacanze senza neve: per la Valle d'Aosta è già emergenza

Si arrende anche il cannone

Fuori gli impianti per l'innevamento artificiale: fa troppo caldo e le piste si riducono a pantano - Courmayeur corre ai ripari: «Non viviamo di solo sci» - Ma a Cogne piovono le disdette

DAL NOSTRO INVIATO

COURMAYEUR — La grande paura è diventata realtà. La neve è mancata all'appuntamento. Gli operatori dell'inverno guardano con ostio l'azzurro del cielo, dove non compare una nuvola, salgono la colonnina di mercurio che sembra accarezzare i livelli primaverili. Il tepore di queste giornate, ma anche durante le ore notturne la temperatura non scende sotto i −3, −4 gradi, rende vano l'impiego dei cannoni per «fabbricare» neve artificiale e le piste si trasformano in acquitrini melmosi.

«Non siamo di fronte alla stagione 1950-51, ricordata come la Grande Depressione, perché almeno sulle alte quote un po' di neve c'è, ma se il tempo non cambia fra poco non sarà possibile sciare anche oltre i duemila metri», dice Eddy Vaglio, presidente dell'Azienda di soggiorno di Courmayeur. Sinora la capitale valdostana della ski non ha sofferto per il Natale senza neve. Gli alberghi sono affollati, i turisti arrivano numerosi e per Capodanno trovare un letto libero o un tavolo al ristorante sarà quasi impossibile. Ma gli albergatori sono preoccupati. Dice Leo Gerin, proprietario de *«Le cadran solaire»*: *«La stagione invernale non può ridursi al periodo delle vacanze natalizie. Economicamente sarebbe la rovina. Se non nevica subito a Natale e a Capodanno la gente viene qui comunque, con o senza neve. È una tradizione. Ma dopo le cose cambiano: se non possono praticare il loro sport preferito, gli sciatori vanno a cercarsi la neve altrove. O stanno a casa»*.

Courmayeur. Dopo il Natale senza neve si teme che, passato Capodanno, gli sciatori vadano altrove

Courmayeur si è impegnata per offrire possibilità di svago diverse. Come ricorda Leo Gerin, «non si fa desiderare nei momenti più importanti. Sono vichi meteorologici che si ripetono nel tempo. Per questo bisogna essere in grado di proporre alternative allo sci». Mostre d'arte, concerti, possibilità di romantiche passeggiate, shopping, ristoranti di buon livello, attrezzature sportive: in questo ventaglio di possibilità ogni turista può trovare il proprio passatempo. *«La neve è importante, ma dobbiamo essere in grado di soddisfare ogni richiesta, perché ci sono anche i turisti che non sciano. Le bruite giornate. O l'assenza di neve, appunto. Un centro di vacanze è completo se può far fronte a tutte le esigenze»*, dice Eddy Vaglio.

«Drammatica», così Osvaldo Ruffier, sindaco di Cogne, definisce la situazione. A fine novembre c'è stata una nevicata: trenta, quaranta centimetri alle quote più alte, a Lillaz, frazione di Cogne, ed hanno approntato una pista lunga sette chilometri, presa d'assalto da torme di sciatori multicolori. Di notte squadre di spalatori lavorano per rimetterla in sesto dopo questa fatica e sufficiente. La pista si restringe ogni giorno di più. Molti alberghi hanno abbreviato il soggiorno: a S. Stefano dovevano partire parecchi e «ogni giorno gli alberghi ricevono tre-quattro disdette», dice Gerard, presidente dell'associazione albergatori. Il telefono del centro prenotazioni, cui fanno capo una ventina di alberghi, è muto. *«Non abbiamo ricevuto nessuna richiesta per Capodanno»*.

Piccolo paese, 1500 abitanti, Cogne ha strutture necessarie per offrire valide alternative alla carenza di neve. *«Abbiamo una pista di pattinaggio — spiega il sindaco Ruffier — sempre affollata. I turisti fanno regolarmente, i più audaci si spingono lungo i sentieri che portano al Parco, molti preferiscono prendere l'auto e vanno a sciare a Pila, sopra Aosta»*. Gli albergatori hanno pensato di organizzare pullman per portare sciatori lontano, meglio innevate, dice Gerard, *«a parte il fatto che la neve scarseggia dappertutto, le località più innevate sono Cervinia, Courmayeur, La Thuile, sono distanti e troppo affollate. I nostri turisti rischierebbero di passare la giornata a fare la coda. Così abbiamo deciso di rinunciare»*. Per Cogne, secondo il presidente degli albergatori, *«la stagione è compromessa. Speriamo che nevichi presto; abbiamo preparato offerte promozionali molto allettanti, 500 mila lire per una settimana bianca con pensione, skipass, lezioni individuali e collettive. Il danno è irreparabile»*.

Francesco Fornari

Sfere di cristallo piene di errori in Italia e negli Usa

L'88 smentisce i maghi Non s'è avverato nulla

Il Napoli doveva vincere lo scudetto, Gorbaciov lasciare Raissa e la Cina entrare in guerra

Maghi, veggenti, e astrologi puntualmente in questi giorni esprimono le previsioni per il nuovo anno. Va subito detto a loro onore che si esprimono chiaramente: non ambigui come la Sibilla od oscuri come Nostradamus che avevano sempre ragione, comunque andassero le cose. Essi, invece, parlano in modo esponendosi, rischiando.

Le profezie di questi giorni suscitano speranze e anche paure. C'è da credere? E' il caso di andare a vedere quali sono state mesi fa le previsioni per l'anno che sta finendo. Nel dicembre '87 «Weekly world news» ha pubblicato le previsioni dei più autorevoli maghi e astrologi americani per il 1988. Secondo la contessa Sophia Sabak un Paese mediorientale avrebbe dichiarato guerra alla Cina, gli archeologi avrebbero scoperto i resti della mitica Atlantide e i medici il vaccino per il cancro, il primo ministro britannico Margaret Thatcher avrebbe annunciato di aver la scoperta di prove dell'esistenza degli extraterrestri, l'immagine di Michael Jackson sarebbe apparsa nel buco dell'ozono sull'Antartide. Su questo punto la contessa è stata precisa: l'immagine del cantante sarebbe apparsa in ottobre.

previsioni del settimanale americano Barbara Dunchess ha affermato che il petrolio sarebbe stato scoperto nel giardino di Franck Sinatra, un veggente californiano ha detto che Gorbaciov avrebbe lasciato la moglie Raissa per una hostess. Niente di tutto questo è avvenuto. Ci sono state nel 1988 le troppe catastrofi di un anno bisestile che per credenza popolare è infausto, e sono accaduti fatti importanti o solo singolari, ma non se ne trova traccia nelle previsioni del «Weekly world news».

Vediamo che cosa avevano previsto per l'88 i nostri maghi veggenti e astrologi. Quelli aderenti all'Albo professionale europeo, quelli dell'Ordine degli occultisti d'Italia e i veggenti dell'Associazione maghi d'Italia.

In politica qualche previsione è stata azzeccata. I maghi dell'«Ape» avevano annunciato la fine della guerra Iran-Iraq, Alberti di Catania aveva segnalato nel Medioriente «guerra che sconvolgerà il mondo». Molti grandi concordi nel prevedere una crisi di governo, che d'altronde già annunciava, ma non sulle possibilità di soluzione. Gennaro Brianti di Napoli non escludeva un ritorno di Craxi al governo e il Mago afferma che De Mita avrebbe annunciato a palazzo Chigi per essere riconfermato segretario dc.

Molti visto aumentare l'importanza di Occhetto nel pci, ma nessuno si era spinto fino a prevedere il suo passaggio alla segreteria. Francesco Qodis, mago del Cilento, aveva preannunciato «un'aspra lotta per accaparrarsi la direzione degli enti pubblici», ma uno si chiede se è necessario avere doti divinatorie per fare simile profezia. Il Mago di Arcella aveva giustamente parlato di un colpo di acceleratore dato da Gorbaciov alle riforme, dell'emarginazione dei «conservatori» del peux e di passi avanti nelle trattative per i missili. Pure l'Ordine degli occultisti d'Italia aveva parlato di accordo per la riduzione degli armamenti, anche la vittoria dei democratici negli Usa e di sconfitta di Mitterand in Francia, e si sa che invece le cose sono andate male per i democratici e bene per Mitterand. Per quanto riguarda la cronaca, le previsioni dell'Ordine degli occultisti prevedeva dal Mago Oleima (Marco Bellelli), indicavano per il periodo aprile-luglio una ripresa dell'attività del vulcano di Firenze e un terremoto in Molise. Rosario Alberti annunciava la separazione tra Buudo e la Ricciarelli. Il Mago di Sanremo il divorzio di Carlo e Diana d'Inghilterra. Esatto lì e rivelata la previsione della Sacerdotessa del sole (Curla Ferrari) riguardo a un grande successo di Renzo Arbore, che è stato quello di *Indietro tutta*.

Nel 1988 lo scudetto al Napoli: su questa previsione erano tutti d'accordo. Uno aveva azzeccato con quanti punti. 47. La previsione, in realtà sembrava facile perché alla fine dell'87 il Napoli era primo con quattro punti di vantaggio. Ma, a fine del campionato, qualcosa deve avere mutato il corso degli astri e il Napoli è crollato, è stato superato dal Milan.

A quanto detto, risulta che non è facile leggere nelle stelle, nella sfera di cristallo, nei fondi di caffè, nei mazzi di tarocchi. I maghi sbagliano: sono più le previsioni sbagliate che quelle esatte. Eppure gli indovini non perdono credibilità. Sono oltre due milioni gli italiani che si rivolgono al mago, all'astrologo, soprattutto alla fattucchiera e alla cartomante, piuttosto che ai familiari o agli amici, al confessore, al medico, allo psicologo, all'avvocato e al commercialista. E non sono donnette, gente qualunque. Ci sono uomini politici e grossi industriali che, prima di prendere una decisione o di concludere un affare, vengono a consultarmi», dice una delle più note veggenti di Milano.

Il mercato dell'occulto prospera. Sono sempre di più quelli che interrogano il futuro, forse per assicurarsi o per esorcizzare le difficoltà quotidiane.

Luciano Curino

Figlia di nomadi, aveva 8 mesi

Un giallo la morte di una bambina

Era dimessa da ospedale a Bologna

BOLOGNA — Una bambina di 8 mesi, Isabella Debianchi, figlia di una coppia di nomadi che hanno altri tre bambini, è morta la notte di Natale nella roulotte dei genitori 24 ore dopo essere stata dimessa dall'Ospedale Maggiore di Bologna.

Verso le 2.30 la bimba, che era stata ricoverata per una enterite il 9 ottobre scorso e il 23 dicembre, è stata portata in ambulanza al pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore, quando è giunta era però già morta.

Le cause del decesso della piccola non sono chiare: qualcuno ha parlato di una diagnosi di morte per deperimento, ma il vicedirettore sanitario dell'Ospedale Maggiore, Carlo Bongiovanni, ha smentito che medici del pronto soccorso o della guardia medica possano aver formulato una simile ipotesi prima dei risultati dell'autopsia che sarà compiuta oggi. In base al referto medico il magistrato di turno deciderà se aprire un'inchiesta.

Il padre della bambina, da parte sua, ha negato che Isabella possa aver sofferto il freddo: *«La nostra roulotte è piccola e ristretta mate, non ha neppure il bagno, ma è ben riscaldata. La notte di Natale funzionavano una stufa a legna e un termoventilatore elettrico. Voglio sapere perché è morta»*.

Anche l'assistente sociale che seguiva la famiglia Debianchi, pur constatando le cattive condizioni igieniche, avrebbe accertato che il luogo era sufficientemente riscaldato. Comunque ai Debianchi era stata promessa una roulotte, più confortevole.

Il padre della bambina d'estate fa il giostraio e nei mesi invernali si guadagna da vivere raccogliendo ferro vecchio: *«Isabella — spiega — cambiava spesso e perciò in ottobre l'abbiamo portata all'ospedale. Quando è uscita le hanno dato una dieta e qualche pillola, vitamine da mettere nelle pappe»*.

La cartella clinica al momento è coperta da «pomito e stato tossico», poi, dopo la lunga degenza, il ritorno a casa alla vigilia di Natale. (Ansa)

In scuola privata a Piacenza

Preside promette auto agli allievi

Dono per i due migliori all'esame di maturità

PIACENZA — *«Se sarete bravi e studierete, per poi c'è un'auto nuova»*. Il preside del «Pascoli», un privato di Piacenza, ha pensato di invogliare in questo modo i suoi allievi allo studio.

Forse il sistema è inditto ma migliorare risultati non è tutto soddisfacente? *«Niente di più falso — replica il professor Ratti —. Questa non è certo la mia prima iniziativa del genere. E' l'amore per la scuola che mi fa prendere queste decisioni»*.

Questi i «ricchi premi» che il preside mette in palio: soggiorni in Inghilterra per gli studenti che avranno i voti più alti alla prossima maturità, nonché un'automobile ciascuno ai più bravi dell'istituto tecnico commerciale e dell'istituto per geometri.

Trattandosi di una scuola privata si potrebbe ricorrere ad una trovata pubblicitaria, per far aumentare le iscrizioni. Ma neanche questa ipotesi regge. A sentire il professor Ratti l'originale iniziativa intende celebrare una ricorrenza importante, cioè i quarant'anni di vita della scuola piacentina.

«Voglio in questo modo — dice il preside — dare un ulteriore stimolo ai miei studenti che si presenteranno alla maturità e nello stesso tempo ricordare la figura di mio padre, Costantino, che nel 1912 iniziò l'attività d'insegnamento privato; fu il primo della nostra città. Nel '47 fui io a prendere la responsabilità della scuola, alla quale credo di aver dedicato ogni energia e cura in tutti questi anni».

L'istituto «Pascoli» ha preso in passato iniziative rivolte non solo agli allievi della scuola privata. Negli anni passati indetto un concorso letterario intitolato a Costantino Ratti e riservato agli alunni di tutte le scuole piacentine. Fu istituito anche un «trofeo» per i migliori neo-diplomati agli esami di Stato di Piacenza e Parma: in palio c'era un d'oro «al merito di studio per il miglior allievo» di ogni anno di queste due città, e una somma di denaro per il miglior «maturo» in assoluto.

e. l.

Nel weekend di Natale quasi 1400 incidenti d'auto, con 49 morti e 1300 feriti

Continua l'incubo della nebbia

Al Nord prosegue l'emergenza, tre vittime in Piemonte - Chiuso l'aeroporto di Caselle, in difficoltà Linate - Decine di voli dirottati a Genova - Sessanta vetture si sono tamponate sulla Roma-Napoli, rimasta chiusa per sei ore

MILANO — Non sono valsi i fari gli automobilisti italiani. Anche ieri la nebbia ha dato tregua. In tutto il Nord ci sono stati incidenti anche mortali, tamponamenti a catena sulle autostrade, disagi nei centri cittadini. Proprio la pessima visibilità è il principale causa del bilancio degli incidenti stradali tra la vigilia di Natale e Santo Stefano: in tutta Italia ci sono stati 1389 scontri, 49 morti e 1292 feriti. In complesso hanno viaggiato oltre 13 milioni di veicoli.

Ieri tre persone sono rimaste uccise in Piemonte. Sessanta auto sono state coinvolte in un incidente sulla Roma-Napoli, nei pressi di Frosinone: l'autostrada è rimasta chiusa per tutta la mattina.

Fermo l'aeroporto di Torino-Caselle, in difficoltà Linate, alcuni voli dirottati su Orio al Serio, presso Bergamo, e su Genova.

La «mappa dei punti a rischio», stilata dalla società Autostrade, sembra un bollettino di guerra, e riguarda un po' tutta la penisola. Quasi i tratti dove la visibilità è più ridotta e vi sono stati incidenti, ma pure senza feriti gravi. Sull'Autosole, da Milano a Casalpusterlengo, tra Barberino e Rama Nord, tra Ceprano e Napoli, tra Milano e Gallarate; sulla A13 nel tratto Bologna-Rovigo; sulla A11 tra Firenze e Pisa; sull'Adriatica tra Poggio Imperiale e Canosa, in Puglia; sulla A25 tra Ovada e Borgomanero.

Ieri mattina una densa nebbia al Nord aveva illuso gli automobilisti. Poi nel pomeriggio e nella notte la nebbia è tornata ancora più fitta, tranne che in Lombardia, dove la situazione è leggermente migliorata. Rispetto a Natale e Santo Stefano, invece, le code vanno poco in Toscana. Questa la situazione nei dettagli.

Lombardia. C'è ancora nebbia sulla maggior parte delle strade e autostrade: ieri mattina non si vedeva a oltre trenta-quaranta metri di distanza. In particolare sulla Milano-Genova la visibilità era di una ventina di metri, trenta sulla Milano-Torino e di circa cinquanta sulla Milano-Bergamo. Foschie e banchi di nebbia anche sulla Milano-Laghi. Qualche miglioramento nel pomeriggio e in serata.

Secondo la polizia stradale il traffico è comunque meno intenso del solito anche perché molte persone hanno rinunciato a viaggiare dopo essersi informate sulle condizioni atmosferiche: ieri il servizio informazioni della Polstrada di Milano ha ricevuto centinaia di telefonate.

La nebbia ha messo in crisi l'aeroporto milanese di Linate. Alla Malpensa una schiarita ha consentito di riprendere quasi regolarmente il traffico aereo. Alcuni voli, comunque, sono stati dirottati altrove.

Soprattutto al «Cristoforo Colombo» di Genova questi sono momenti di superlavoro. *«Il giorno di Santo Stefano — dicono all'aeroporto ligure — sono stati dirottati qui 37 voli, provenienti da tutta Europa e da Santo Domingo, Marocco, Kenya, Canada, Venezuela. In tutto sono transitati oltre diecimila passeggeri. Anche ieri sono arrivati oltre venti aerei in più, ma l'aumento del traffico non ci ha creato particolari problemi»*.

Piemonte. Nebbia e ghiaccio sono stati la causa di tre incidenti stradali, con altrettanti morti.

A Piacina, vicino a Pinerolo, un agricoltore di 73 anni, Giuseppe Filippa, è stato travolto e ucciso da un'auto nel centro del paese. Altra vittima presso Ceva, in provincia di Cuneo, lungo la statale del Col di Nava: un automobilista di 48 anni, Antonio Arnolfo è morto nell'urto contro un fuoristrada Mitsubishi, il cui conducente è rimasto illeso. Ferti invece la moglie di Cervasio e il figlio di 2 anni.

Una ragazza diciottenne, Simona Bernardini, ha perso la vita sulla Torino-Savona, presso Moncalieri, scontrandosi con un camion.

Tutte le zone di pianura continuano ad essere avvolte da una fitta nebbia che rende difficile il traffico. In mattinata la visibilità si aggirava sui 50 metri, con punte minime di dieci tra Torino e Chivasso e di trenta sulla Torino Savona fino a Fossano. Numerosi gli incidenti, soprattutto tamponamenti, senza feriti gravi.

Toscana. Fitti banchi di nebbia su tutta la regione hanno causato problemi al traffico stradale e aereo. Sul tratto toscano dell'autostrada del Sole la visibilità ieri andava da un minimo di venti metri ad un massimo di sessanta-settanta.

Le cose sono andate anche peggio sulla Firenze-Mare, dove la visibilità allo in pochi momenti superava i trenta metri. Polizia stradale e centro operativo dell'autostrada non hanno comunque segnalato incolonnamenti o tamponamenti. Qualche problema anche sulle statali, soprattutto nei dintorni di Lucca, ma anche qui non ci sono stati incidenti.

A Firenze, l'aeroporto di Peretola non è agibile per la nebbia nelle prime ore del mattino sono stati annullati voli per Milano, Lugano e Napoli e non è prevista per il momento la riapertura al traffico. In alcuni casi, la direzione dello scalo fiorentino è ricorsa a pullman sostitutivi, che hanno trasferito i passeggeri all'aeroporto di Bologna. Aperto, invece, il «Galilei» di Pisa.

Lazio. La nebbia ha causato una serie di tamponamenti su entrambe le corsie dell'autostrada Roma-Napoli tra i caselli di Ponteccorvo e Ceprano. In provincia di Frosinone. Sono rimaste coinvolte una sessantina di auto. Sedici i feriti tra cui l'deputato socialista Antonio Gio stregacomo, 53 anni, di Bari guarirà in una decina di giorni.

r. cri.

IL TEMPO

situazione: sull'Europa e sul a vasta area anticiclonica.

tempo previsto: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, foschie dense e nebbie in banchi al Nord, limitate al Centro e sul basso versante adriatico e ionico, in attenuazione durante il giorno.

temperatura: pressoché stazionaria

venti: deboli di direzione variabile

mari: quasi calmi o poco mossi

città italiane

Bolzano	−1	10	L'Aquila	1	11
Verona	1	9	Perugia	2	11
Trieste	3	9	Pescara	4	14
Venezia	3	9	Campobasso	3	10
Milano	1	9	Bari	6	11
Torino	−1	9	Napoli	8	16
Cuneo	0	8	Potenza	3	12
Genova	12	15	S.M. Leuca	7	14
Bologna	0	9	R. Calabria	8	17
Firenze	2	11	Messina	11	15
Pisa	2	11	Palermo	13	16
Ancona	3	9	Catania	9	15
Perugia	−1	7	Alghero	7	15
Pesaro	4	10	Cagliari	7	15

città estere

Amsterdam	4	10	nuvoloso	Lisbona	9	13	sereno
Atene	8	14	sereno	Londra	9	12	sereno
Bangkok	26	33	sereno	Los Angeles	9	22	nuvoloso
Berlino	4	10	nuvoloso	Madrid	−3	12	sereno
Bruxelles	6	12	nuvoloso	Montreal	−11	−4	neve
Buenos Aires	21	33	sereno	Mosca	−10	−4	nuvoloso
Copenaghen	2	6	sereno	New York	−1	4	pioggia
Dublino	4	12	sereno	Parigi	7	12	coperto
Francoforte	6	7	nuvoloso	Pechino	−4	8	sereno
Gerusalemme	−1	9	pioggia	Rio de Janeiro	20	29	nuvoloso
Ginevra	−1	6	nuvoloso	Sydney	18	23	nuvoloso
Helsinki	−13	−7	nuvoloso	Tokyo	2	8	sereno
Hong Kong	23	26	sereno	Varsavia	0	3	nuvoloso
Il Cairo	16	18	sereno	Vienna	4	8	nuvoloso

TESSITORE AUGURI PER UN 1989 "COI FIOCCHI."

Dal 1° gennaio scatta il divieto della Comunità all'import di carni prodotte con ormoni, ma l'America non accetta il blocco

Nel mirino Usa c'è l'Italia

Il nostro Paese è quello che rischia di subire più duramente le conseguenze dello scontro - Yeutter prepara una «stangata» che può costare all'Europa molte centinaia di milioni di dollari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Nella «guerra degli ormoni» tra Usa e Cee, possibile prologo di una guerra commerciale, gli americani hanno già puntato i cannoni. Il divieto della Comunità di importare carne — la Cee non produrla al suo interno —, e quindi 100 milioni di dollari annui di «american beef», 130 miliardi di lire, scatta il primo gennaio.

Ieri il negoziatore del commercio internazionale Clayton Yeutter, che sotto il presidente Bush diverrà ministro dell'Agricoltura, ha già annunciato le ritorsioni: l'America imporrà dazi per cento sull'importo di numerosi prodotti europei e domani, Yeutter pubblicherà l'elenco esatto degli oggetti della rappresaglia.

Sulle due sponde dell'Atlantico, lo scontro stesso con rassegnazione. Negli ultimi due mesi, Usa e Cee non sono riusciti a raggiungere neppure un rinvio temporaneo delle rispettive misure, e adesso i governi si trovano in vacanza. Mentre il passato avevano evitato il peggio all'ultimo minuto, questa volta la comunità e l'America sembrano pronti a lanciarsi una serie di offensive e controffensive.

La Cee infatti ha minacciato dure e immediate ritorsioni dazi americani e Usa hanno annunciato che non li tollererebbero. Come ha scritto il New York Times, è probabile che prevalga il buonsenso e il tutto ricominci dopo le prime battaglie, ma non è esclusa escalation del conflitto conseguenze catastrofiche per la libertà degli scambi.

Due considerazioni s'impongono sul quadro che si va profilando. La prima è che gli Usa sono ormai preda alla paranoia del '93, ossia della trasformazione della Cee in una fortezza impenetrabile al loro export. Per essi, il '93, l'anno dell'integrazione economica pen., è uno dei tre grandi contenziosi transatlantici altri due sono i crediti agevolati degli alleati all'Urss e l'equa ripartizione delle spese militari. La seconda considerazione è che, come al solito, l'Italia è forse il Paese che ne va maggiormente mezzo» dalla «spaghetti war», la guerra della pasta, in poi, si è sempre trovata in prima linea.

Che cosa contempla l'irriducibile Yeutter? Nientemeno che la messa al bando di tutte le carni importate l'Europa, che totalizzano 450 milioni di dollari annui. Egli non intende rinunciare all'impiego degli ormoni nella crescita dei bovini. invece hanno fatto l'Argentina, l'Australia, il Brasile e la Nuova Zelanda pur di esportarli Cee. A suo parere, gli ormoni non sono nocivi, e loro abolizione comporterebbe controlli che farebbero salire troppo i costi di produzione.

A dire la verità, la Cee ha quinta colonna negli Usa, l'associazione dei consumatori, pur appoggiando l'Europa, l'associazione non si sente impegnarsi in un braccio di ferro con un Congresso protezionista. «Purtroppo — ha detto un portavoce — *dobbiamo risolvere problemi ben più gravi di quello delle carni ormonizzate*». e.c.

Clayton Yeutter e Willy De Clercq, due avversari ai ferri corti

La Cee è decisa a non cedere alle pressioni di Washington

«E' una misura per proteggere la salute dei consumatori e l'abbiamo applicata prima in Europa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES - La «guerra degli ormoni», che incombe sui rapporti fra Stati Uniti e Cee, scoppierà fra quattro giorni. Il 1° gennaio: è la prima volta nei periodici scontri del commercio internazionale che non si profila una soluzione di compromesso.

Il conflitto nasce dalla decisione comunitaria di bloccare l'importazione di tutta carne prodotta con l'uso di ormoni, dopo aver già proibito un anno fa la produzione all'interno della Cee. La replica americana consiste nell'applicazione di dazi del 100 per cento su un analogo volume di esportazioni europee, circa 130 milioni di dollari; di fatto un blocco per quei generi, con l'Italia a rimetterci più di tutti.

Bruxelles minaccia ritorsioni, Washington accenna a colossali contromisure: è un allarmante quadro di escalation che per ora neppure il ricorso alla mediazione del Gatt — l'accordo internazionale che regola il commercio internazionale e le tariffe doganali — è riuscito a sventare. La Cee accusa gli americani di non voler accettare quella che è una decisione volta a proteggere la salute dei consumatori: una decisione, inoltre, non discriminatoria, poiché ha colpito i produttori europei prima di colpire gli esportatori americani.

Gli americani replicano che la decisione dei Dodici è arbitraria, base scientifica. Alfred Kingon, ambasciatore Usa presso la Cee, afferma: «*Le nostre importazioni non sono pericolose, il divieto è eccessivo*».

Ripetuti tentativi di conciliazione non hanno funzionato. Gli incontri fra i commissari Cee De Clerq e Andriessen con il responsabile Usa del Commercio estero, Clayton Yeutter, non hanno dato frutto. I ministri degli Esteri dei Dodici hanno siglato agli Usa l'ultimo ramoscello d'ulivo, la settimana prima di Natale, suggerendo che anche dopo il 1° gennaio sia consentito l'import carne trattata con ormoni, ma limitatamente al settore dei cibi per animali domestici. Non è bastato: o tutto o niente. riaposto Washington. E allora niente, ha fatto eco Bruxelles. Alla fermezza della Cee gli Usa hanno risposto con le ritorsioni già approvate un anno fa e poi sospese quando Bruxelles aveva a volta sospeso per un anno il divieto.

Washington colpirà l'export Cee di carni bovine e suine, ma anche pomodoro (per l'Italia un danno di quasi 24 milioni dollari), caffè solubile, succhi di frutta, bevande a bassa gradazione alcolica (un altro pugno per l'Italia, oltre 36 milioni di di vini aromatizzati tutto, appunto, merci per 135 milioni di dollari, dei quali 61 riguardano l'Italia. A sua volta la Cee ha messo a punto un pacchetto di contromisure che danneggerebbe gli Usa soprattutto per quanto riguarda il loro export agricolo. Ma Washington si vedrebbe anche bloccare — una scelta non casuale — l'export verso l'Europa di prodotti farmaceutici per 93 milioni di dollari proprio gli ormoni, che tuttora ampiamente e legalmente utilizzati in alcuni settori della zootecnia. Il blocco toccherebbe l'Italia soprattutto per quanto riguarda frutta secca, noci, semi di mais e ormoni.

La fase successiva dell'escalation potrebbe consistere in ulteriori ritorsioni ancora. Washington ha già accennato alla possibilità di bloccare tutto l'export europeo di carni, un volume d'affari di circa 445 milioni di dollari. C'è chi si domanda, su entrambi i fronti, se tutto ciò abbia senso. Anche perché i 135 milioni di dollari carni agli ormoni, che si riducono a un rentrino dopo l'eccezione relativa ai cibi per animali, una goccia nel crescente mare del commercio fra Stati Uniti e Cee, che dovrebbe toccare quest'anno i 166 miliardi.

Fabio Galvano

Esplodono le esportazioni (+18%) la produzione industriale(+8,6)

Il Giappone celebra l'anno dei miracoli

TOKYO — L'avanzata prosegue anche quest'anno la crescita dell'economia giapponese crescerà il 5%, circa il doppio di quella dei concorrenti occidentali negli anni buoni. E crescono i segnali del boom perenne del Sol Levante, gran signore dell'economia mondiale, terra della tecnologia e della piena occupazione. Stamane al Kabuto-cho, ormai la Borsa più importante del mondo, la campanella segnerà la fine di un anno d'oro: l'indice ha varcato proprio ieri la soglia dei 30 mila punti. E' la seconda volta che accade negli ultimi mesi. In tre anni i prezzi sono cresciuti di tre volte.

Il nuovo ministro delle Finanze, Tatsuo Murayama, ha voluto rassicurare l'alleato -Mi considero *ragionato* - ha detto - a *mantenere la stabilità del dollaro*-. Una stabilità che possono garantire solo i giganti dello yen, padroni dell'1/5 del patrimonio mobiliare americano e grandi finanziatori del deficit federale Usa.

Altro che Pearl Harbor. A giudicare dai risultati del 1988 pur di capire che la vera guerra la stiano vincendo i giapponesi. Le statistiche di fine anno servono a dare una misura dei successi di Tokyo.

A novembre le esportazioni sono cresciute del 16,8% e l'attivo commerciale ha raggiunto la cifra di 7559 milioni di dollari (quasi 10 mila miliardi di lire).

E' vero che sono cresciute anche le importazioni (+22,2%) e che ad ottobre la crescita dell'export era stata ben superiore (circa il 30%), ma è certo che la macchina industriale ha saputo superare gli ostacoli imposti dalla caduta del dollaro nei confronti dello yen.

Il Giappone continua ad esportare senza problemi semiconduttori, macchine per ufficio e acciaio. La produzione industriale registra a novembre un'ascesa rispetto a un anno fa dell'8,6% e le vendite al dettaglio continuano ad assicurare un polmone interno formidabile (+6,6% su un anno). Di fronte a successo economico, infatti, il Giappone si scopre ricco: le retribuzioni sono salite del 4,4% un'inflazione che, da qualche mese, supera di poco l'1% su base annua.

E le aziende celebrano questa ricchezza: la larghezza faraonica: il fisco calcola che le società nell'ultimo anno abbiano speso miliardi di yen, ovvero 44 mila miliardi di lire, in spese di rappresentanza. A questa cifra, poi, vanno aggiunti altri 355,9 miliardi di yen (circa 4 mila miliardi di lire) per donazioni politiche, quasi il 17% in più nonostante i clamori dello scandalo Recruit Cosmos che ha costretto alle dimissioni l'ex ministro delle Finanze Miyazawa.

Ma nulla sembra poter fermare la macchina economica di Tokyo: un esercito composto che da lavoro a più di 15 milioni persone nel solo settore manifatturiero, ove gli occupati sono saliti di 490 mila unità nell'ultimo anno. Una società che continua a non conoscere tensioni che perché per ogni persone risultano offerti 111 posti di lavoro. E la lista dei primati di Tokyo non finisce qui.

A marzo le riserve non auriferi giapponesi hanno superato quelle tedesche e i diritti speciali di prelievo accantonati al Fondo Monetario Internazionale sfiorano il tetto dei milioni di Dsp, anche qui con un vantaggio rispetto all'economia di Bonn(l'altra grande vincitrice della sfida economica). La bilancia tecnologica, ormai, pende dalla parte del Giappone anche nei confronti degli Usa e il Kabuto-cho, quest'anno, ha superato Wall Street, sui miliardi di dollari trattati ogni giorno sulle piazze finanziarie mondiali, un terzo viene scambiato qui, nel tempio del capitalismo dei Duemove il valore globale dei terreni supera quello degli Usa: 25 volte più estesi.

Adesso, al peso di Tokyo sul scacchiere internazionale solo la piena affermazione politica e militare. Gli americani, intanto, già temono che Tokyo possa avvantaggiarsi nella sfida per una tecnologia a raggi X per nuovi tipi di microchips adatti a supercomputer campo delle applicazioni importanti vitali, soprattutto militari.

r. c. s.

Le corse contro il tempo per i fondi alla Renault

BRUXELLES — La Renault cambierà statuto entro l'anno, trasformandosi da «regie» un tipo pubblico obblighi di redditività tipici del diritto francese, in società a carattere commerciale: a Bruxelles, in ambienti vicini alla Commissione europea c'è la convinzione che ciò avverrà perché, altrimenti, il governo di Parigi non potrà aumentare il capitale della Renault di 12 miliardi franchi, modo da coprirne i debiti, senza infrangere le disposizioni Commissione europea del marzo scorso.

Alla fine dell'anno scadrà infatti la validità delle condizioni poste dall'esecutivo comunitario per dare via libera alla prevista ricapitalizzazione: Parigi tarderà i negoziati con Bruxelles dovrebbero ricominciare da zero. E le condizioni della Commissione rischiano di essere più dure in futuro: infatti la Renault attualmente non è più in rosso come negli anni passati e ha quindi meno debiti da coprire.

Secondo fonti Commissione, il governo francese notificherà, nelle prossime ore, il nuovo statuto della Renault e verserà altri entro fine dell'anno. Anche se il statuto, è probabile, corrisponderà esattamente a quanto auspicato dall'esecutivo comunitario, per stabilire se l'operazione è conforme alle richieste della Comunità occorrerà un'inchiesta che durerà diversi

Secondo Peter Sutherland, commissario europeo per la concorrenza, lo statuto di «regie» non rispetta le regole concorrenza della Cee.

Anche i più accesi sostenitori la stanno abbandonando

Addio alla Reaganomics

L'ex presidente chiude il suo mandato con luci e ombre sull'economia - L'espansione Usa entra nel sesto anno, ma i da pagare sono salati - Il bilancio è fuori controllo

Pubblichiamo alcuni brani di una analisi di Anthony Harris che traccia un bilancio della reaganomics

LONDRA — Verdetto prima delle prove (fuori di metafora assoluzione prima del giudizio, come disse la regina di Alice sembra appropriato per un presidente che ha governato l'economia del Paese delle meraviglie. La reaganomics è stata condannata da alcuni di quelli che più l'hanno praticata. David Stockman, il primo direttore di bilancio di Reagan, ha parlato di «rivoluzione mancata». Il economista scrittore Murray Weidenbaum è stato più cortese, ma il titolo del libro, Incontri con la Realtà, dice molto di più che numerose pagine di testo.

Quelli coinvolti nell'esperienza Reagan, dunque sono delusi, uno stimolo non coinvolto può essere un po più gentile. Il presidente può essere ricordato nella storia economica come l'uomo che ha trasformato in successo un fallimento. Ha tradito quasi tutte le promesse che aveva fatto - governo, risparmi e investimenti più alti, politica monetaria stabile e, soprattutto, bilanci in pareggio. Tuttavia quando gli fu domandato, in uno dei suoi recenti incontri d'addio, che cosa l'aveva reso più felice nei suoi otto anni di lavoro, disse: «Il comportamento dell'economia».

Reagan lascia l'incarico mentre l'espansione Usa che ha seguito la recessione da deflazione dell'81-82) entrando nel sesto anno, con tutti i segnali di durevole. Ha certamente ragione di essere di questo e può anche congratularsi per il fatto che gran parte del mondo sta seguendo il suo esempio riforma Nessuno se l'è sentita chiedergli scusa per le sue spese rispetto ad altre sue eredità — il deficit, il collasso della propensione al risparmio, il subbuglio nelle aziende bancarie, l'aumento dei poveri e dei senza casa e il diffuso che gli Usa stiano perdendo competitività.

Tutto questo potrebbe essere perdonato se i risultati fossero sufficientemente buoni. L'economia risponde solo lentamente a incentivi radicalmente nuovi e il programma di Reagan è cambiato radicalmente tra l'inizio e la fine del suo mandato. E' evidente, tuttavia, che è molto difficile decidere quanto è stato il comportamento dell'economia, anche lasciando perdere se giustifica i suoi pesanti costi finanziari.

L'esperienza della reaganomics ha fatto stare meglio la maggioranza degli americani, e questo merita lode di per se stesso; ma queste sensazioni quanto sono supportate dai fatti? Chiunque tenti di misurare gli effetti Reagan sulla produzione e occupazione avrebbe bisogno di una lente d'ingrandimento. Fino alla fine dell'87 non c'era quasi nulla misurare. Il crescita, come mostrato calcoli ufficiali, era quasi esattamente lo stesso nei primi sette anni della presidenza Reagan che durante i quattro di Carter.

I calcoli possono essere in troppo lusinghieri: critiche accademici, e che la Federal Reserve, hanno messo in discussione i calcoli ufficiali sulla produzione e il dipartimento Commercio ha che la sua gestione del computer tende esagerare la crescita ha probabilmente rallentato un poco. La creazione di posti lavoro certamente rallentata 2,2 per cento annuale degli anni di Carter a circa l'1,9 per cento; questo ha probabilmente a che fare con il baby boom piuttosto che le politiche del governo. A dispetto di questa leggera compressione del lavoro, anche la produttività è approssimativamente in linea con le tendenze di lungo termine.

In due aspetti, è vero, l'espansione Reagan è anormale: sta durando più a lungo di un normale ciclo economico, ed è stata guidata quasi interamente dai profitti, piuttosto che dai redditi personali. I keynesiani grideranno che è il deficit che sta spingendo l'espansione, i sostenitori dell'offerta che è l'effetto incentivante delle tasse ridotte; gli economisti si si dedicheranno nei prossimi

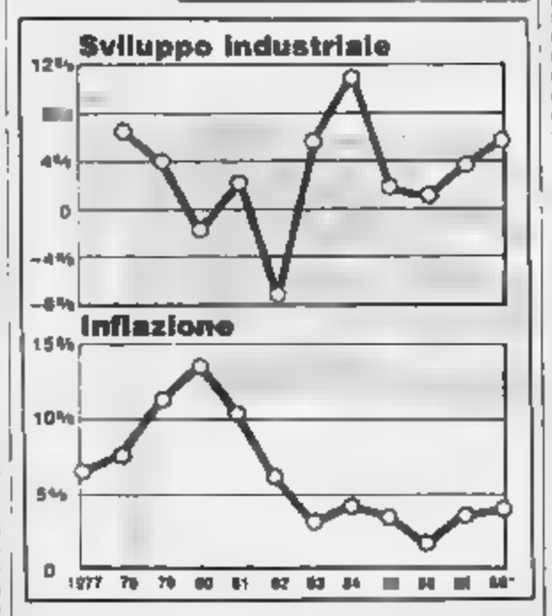
La reaganomics è mai stata una dottrina coerente, è stata un'improvvisazione assieme durante i primi Anni Reagan aveva subito una umiliante sconfitta nei comuni presidenziali nello Iowa e doveva trovare un tema. Il suo staff mise insieme un «patchwork» di una riforma delle tasse radicale proposta dal deputato Jack Kemp (che era il suo maggior rivale alla nomination), buona volontà verso i redditi e la crescita della curva di Laffer, una piccola quantità di monetarismo e temi cari a Carter: deregulation, maggiori spese militari e ostilità contro la burocrazia Washington. Otto anni dopo Bush faceva fronte esattamente agli stessi problemi e trovò in parte le stesse risposte: «Già visto», come egli stesso ha spiritosamente ammesso.

«E' molto dopo quanto è accaduto, dimenticare quant'era imponente il primo bilancio di Reagan. I redditi stimati basati su proiezioni di crescita assolutamente implausibili, e i piani introdussero delle novità nell'armamentario fiscale: l'asterisco, che magnava tagli di spesa specificati.

ha una eredità mista: l'economia è forte, ma ci sono dei grossissimi conti da pagare. Tuttavia ha due vantaggi di cui non godeva Reagan. Diversamente dal suo predecessore, che arrivò a Washington «outsider», non dovrà imparare il suo lavoro. Più importante, avrà il supporto del consenso a favore conservatori pragmatico. E' questo il vero successo politico di Reagan.

Anthony Harris

«FINANCIAL TIMES»



atm
AZIENDA MUNICIPALI
ESTRATTO DI DI
Stazione appaltante: Azienda Tranvie Municipali - Torino
Modalità di gara: licitazione privata ai sensi della legge 10-12-1981 n. 741 e successive modificazioni, da esperirsi con il sistema di cui all'art. 1 lettera d), esplicitata dall'art. 4 della Legge 2-2-1973 n. 14
dell'opera: interventi di manutenzione straordinaria sulla copertura dei fabbricati ATM
Importo a base di gara: L. 700.000.000 + Iva.
Categoria richiesta: categoria 5H per la classifica corrispondente all'importo a base di gara.
Requisiti di partecipazione: come richiesto nel bando di gara che potrà essere ritirato presso la Segreteria Generale dell'Azienda Tranvie Municipali, c.so F. Turati 19/6, 10128 Torino
Domande di partecipazione: dovranno pervenire — con le modalità previste dal bando di gara — entro le ore 12 del giorno 13-1-1989 presso l'Azienda Tranvie Municipali, c.so F. Turati 19/6, 10128 Torino.
Le domande di partecipazione non vincoleranno in alcun modo l'Ente appaltante
Informazioni: potranno essere richieste all'Area Impianti dell'Azienda Tranvie Municipali, Ripartizione Fabbricati, c.so Trapani 160, 10141 Torino.
IL DIRETTORE GENERALE dott. ing. Giovanni Fava
dott. Giorgio Perinetti

atm
ESTRATTO DI DI GARA
Stazione appaltante: Azienda Tranvie Municipali - Torino
di gara: licitazione privata ai delle legge 10-12-1981 n. 741 e successive modificazioni, da esperirsi il sistema di cui all'art. 1, lettera d), esplicitata dall'art. 4 della Legge 2-2-1973 n. 14
dell'opera: interventi di straordinaria su serramenti e vetrate di copertura dei fabbricati
Importo a base di gara: L. 600.000.000 + Iva.
Categoria richiesta: categoria 5G per la classifica corrispondente all'importo a base di gara.
Requisiti di partecipazione: richiesto nel di gara che potrà essere ritirato presso la Segreteria Generale Tranvie Municipali, c.so F. Turati 19/6, 10128 Torino.
Domande di partecipazione: dovranno pervenire — con le modalità previste dal bando di gara — entro le ore 12 del giorno 13-1-1989 presso l'Azienda Tranvie Municipali, c.so F. Turati 19/6, 10128 Torino.
La domanda di partecipazione non vincolerà in alcun modo l'Ente appaltante
Informazioni: potranno richieste Impianti dell'Azienda Tranvie Municipali, Ripartizione Fabbricati, c.so Trapani 160, 10141 Torino
IL DIRETTORE GENERALE dott. ing. Fava
IL PRESIDENTE dott. Giorgio Perinetti

Eni
Ente Nazionale Idrocarburi
Roma Piazzale Mattei 1
Prestito Obbligazionario "ENI 1988/2000 a tasso variabile" di nominali L. 117.451.000.000 Garantito dallo Stato
AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI
Si rende noto che il rendimento semestrale del prestito ENI 1988/2000 a tasso variabile per il semestre 1° gennaio-30 giugno 1989, determinato secondo le modalità riportate nell'art. 7 del regolamento, risulta pari al 6,25%.
I relativi interessi, esigibili dal 1° luglio 1989, sono soggetti alla ritenuta di cui al primo comma dell'art. del Decreto Presidente della Repubblica del settembre 1973 e successive modificazioni

SANPAOLO VIACARD
Il modo e rapido per pagare l'autostrada
TORINO - MILANO
TORINO - AOSTA
SISTEMA TANGENZIALE DI TORINO
Sono le ulteriori tratte autostradali dove è oggi possibile utilizzare il sistema automatico di pagamento del pedaggio con la tessera VIACARD evitando code e perdite di tempo.
In tutte le Filiali Sanpaolo la carta è disponibile in due versioni:
SANPAOLO VIACARD
che offre:
a tutti: condizioni molto vantaggiose per acquistare in abbinamento "Viaggio no-stop auto/moto" di Europ-Assistance.
ai grandi utilizzatori: una polizza Assicurazioni Generali che copre le spese legali e di perizia in caso di incidente.
CARTASI/VIACARD
che aggiunge i vantaggi di VIACARD quelli Cartasi.
SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Braccio di ferro sempre più duro sull'operazione Santander

Scontro dc-psi sull'Ibi

Il socialista Cantoni contesta il presidente dc della Cariplo, Mazzotta «Nessuno ci ha detto nulla sugli accordi raggiunti con gli spagnoli»

MILANO — E' guerra aperta tra i vertici dell'Istituto bancario italiano e la Cariplo, azionista di maggioranza. L'accordo annunciato la scorsa settimana dal presidente della Cariplo, Roberto Mazzotta, con l'Istituto spagnolo Banco Santander per uno scambio di partecipazioni del 4% a livello di controllate (l'Ibi e il Banco Jover) non è stato ancora comunicato alla presidenza e agli organismi dell'Ibi.

Ieri il presidente dell'Ibi, Giampiero Cantoni, ha rilasciato una dichiarazione in cui, seppure in punta di penna, viene stigmatizzato il comportamento della Cariplo. L'Ibi precisa: «*Non risulta essere pervenuta a tutt'oggi alla presidenza e ai vertici dell'Ibi nessuna comunicazione o nota ufficiale da parte della capogruppo circa i contenuti dell'accordo raggiunto tra la Cariplo e il Banco de Santander, non è stato fornito alcun elemento di valutazione in merito alla transazione né, tanto meno, sono stati specificati i criteri di stima che hanno fatto contenere il valore dell'Ibi nella cifra di 855 miliardi di lire come si è appreso solo e unicamente dagli organi di stampa*». Cantoni, dunque, si lamenta per la prima volta pubblicamente non solo di essere stato direttamente informato della chiusura dell'accordo, ma nemmeno, in quanto presidente dell'Ibi, di essere stato messo a conoscenza dei criteri che hanno portato a meglio «*che hanno fatto contenere*» la stima.

E adesso? Cantoni aggiunge. «*Una volta in possesso di tutti i dati potranno essere analizzate le caratteristiche dell'accordo e, soprattutto, verificate le metodologie estimative adottate al fini di stabilire la congruità dell'accordo e poter così esprimere, con fondatezza, una posizione ufficiale sul significato dell'operazione, anche in ordine alla sua rispondenza all'interesse pubblico ed ai riflessi strategici che tale intesa comporterà per l'Ibi. Eventuali decisioni e conseguenze saranno rese note dopo un ponderato esame*». La dichiarazione si chiude osservando che «*la presidenza dell'Ibi è comunque fiduciosa del giudizio che sull'intera operazione verrà manifestato dall'autorità di vigilanza e dagli organi competenti*».

Roberto Mazzotta

La partita tra Mazzotta e Cantoni, quindi, diventando molto delicata. Un confronto rimasto finora sotto la cenere è venuto fuori appena due giorni dopo che il presidente della Cariplo ha chiuso l'intesa con il Banco de Santander. Un'operazione fortemente voluta (forse troppo) da Mazzotta, nonostante le polemiche dell'ultimo anno. Ma il conflitto tra Mazzotta e Cantoni può essere interpretato anche in chiave politica tenuto conto che il presidente della Cariplo è democristiano e quello dell'Ibi è socialista.

Ed è così che viene chiamata dal presidente della Cariplo, è sempre stata controllata e gestita da mani democristiane. Ora, però, per Mazzotta è un problema di difficile soluzione. Carlo Matteo Ualenghi, socialista, è stato designato più di anno fa dalla provincia di Varese per entrare nel Comitato di beneficenza (il consiglio di amministrazione) della Cariplo, al posto del democristiano Vimercati. Se entra Ualenghi ed esce Vimercati i democristiani perdono la maggioranza che passa agli esponenti degli altri partiti laici. Così l'ingresso nel comitato di Ualenghi, il quale ha già lasciato il suo posto nel consiglio provinciale di Varese, è finora bloccato con una serie di cavilli e artificiosi rinvii. «*Indebite ingerenze*» ha commentato un alto dirigente.

Oltre tensioni politiche, resta il fatto che l'operazione Ibi-Jover suscita qualche perplessità proprio in merito alle strategie internazionali del gruppo Cariplo. L'Ibi, prendendo come fondamento il totale delle attività, è otto volte più grande del Banco Jover. Quest'ultimo ha dimensioni operative contenute in Spagna, mentre l'Ibi ha ramificazioni molto più estese.

Rinaldo Gianola

E Longo (Ina) minaccia dimissioni contro i politici

MILANO — Dimissioni di Longo dall'Ina? A metà dicembre il presidente dell'istituto ha inviato al presidente del Consiglio De Mita una lettera con la quale si dichiarava non più disposto a proseguire nel mandato. La notizia, riportata da «Il Mondo», è senza dubbio vera, anche se Longo rifiuta di commentarla. Proprio ieri, però, il ministro Battaglia uscendo dal Consiglio dei ministri ha lasciato intendere che la questione dimissioni è «rientrata».

Ma che cosa c'è dietro l'uscita del presidente dell'Ina? Che Longo fosse di cattivo umore era chiarezza all'inizio dell'estate, in occasione del rinnovo del consiglio di Assitalia. Anche allora il presidente dell'Ina era dovuto intervenire con forza, per evitare che in una nomina di competenza dell'Ina prevalessero pesanti condizionamenti politici.

Oggi, il nodo che ha motivato la lettera a De Mita è un certo più grosso, perché riguarda il futuro stesso dell'Ina, la possibilità per l'istituto di decidere da sé stesso, d'accordo con l'autorità di governo ma fuori dai veti politici. Per capire la questione, bisogna fare il passo messo a punto da Longo per rendere sinergiche due delle partecipazioni bancarie (figura anche una quota dell'Imi) che sono in portafoglio: Crediop e Nazionale del Lavoro in cui l'Ina è secondo azionista dopo il Tesoro. Poiché la Bnl ha urgente bisogno di il capitale, il progetto prevedeva che Ina e Inps conferissero al Crediop le loro quote in Bnl, e accrescessero il loro peso in Crediop. Alla fine, il tutto sarebbe stato controllato dal Crediop il quale avrebbe provveduto alla ricapitalizzazione.

A questa ipotesi, il Tesoro ha opposto un diverso progetto, quello di cedere il Crediop al San Paolo di Torino: con il ricavato, l'Ina potrà ricapitalizzare Bnl.

Questa idea a Longo non sta bene. Non solo l'Ina perderebbe il Crediop, ma sarebbe costretta a reinvestire gran parte del ricavato in una partecipazione che non rende più del 2%. Nonostante Longo sia grande sostenitore dell'alleanza banche-assicurazioni, egli si è sempre detto contrario a «*migliorare i ratios delle partecipazioni bancarie a scapito degli interessi assicurativi*».

Nel via libera al progetto Crediop-San Paolo, infine, i vertici dell'Ina vogliono almeno essere certi di poter disporre della liquidità senza vincoli.

Valeria Sacchi

28 DICEMBRE '88
CTE
CERTIFICATI TESORO IN EUROSCUDI

L'investimento ancorato alla moneta europea

I CTE sono titoli dello Stato italiano in ECU (European Currency Unit), cioè nella moneta formata dalle monete degli Stati membri della Comunità Economica Europea.

Interessi e capitale dei CTE sono espressi in ECU, ma vengono pagati in lire sulla base della media delle parità Lira/ECU dei primi 20 giorni del mese di novembre di ogni anno.

I RISPARMIATORI POSSONO SOTTOSCRIVERLI PRESSO GLI SPORTELLI DI: BANCA D'ITALIA, ISTITUTO S. PAOLO DI TORINO, MONTE DEI PASCHI DI SIENA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, BANCO DI NAPOLI, BANCO DI SICILIA, BANCA COMMERCIALE ITALIANA, CREDITO ITALIANO, BANCO DI ROMA, BANCA DELL'AGRICOLTURA, NUOVO BANCO, BANCA ITALIANA, BANCO DI SANTO SPIRITO, BANCA EUROMOBILIARE, CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE, CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, ISTITUTO CENTRALE BANCHE E BANCHIERI, ISTITUTO DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE, ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE, CITIBANK, BANQUE PARIBAS, MIDLAND BANK, SOCIÉTÉ GENERALE, REPUBLIC NATIONAL BANK OF NEW YORK, BANQUE NATIONALE DE PARIS, BANKERS TRUST NEW YORK

Sono disponibili a partire da 1.000 ECU e offerti alla pari: il prezzo di sottoscrizione in lire è ottenuto sulla base del rapporto Lira/ECU del 23 dicembre.

Le "banche abilitate" possono regolare le sottoscrizioni dei "non residenti" direttamente in ECU.

I CTE sono quotati presso tutte le Borse Valori italiane, ciò consente uno più facile liquidabilità del titolo in caso di necessità.

In sottoscrizione il 28 e 29 dicembre

Prezzo di emissione in ECU	Tasso lordo di interesse	Durata anni
100%	8,75%	5

CTE
L'INVESTIMENTO CHE PARLA EUROPEO

Ieri il presidente dell'Iri (in partenza per l'India) ha fatto il punto con Graziosi

Prodi, fare presto per la SuperStet

«Il Paese attende da trent'anni la ristrutturazione» - «Siamo rimasti indietro nei grandi accordi internazionali» - Tempi lunghi per l'indagine della Consob sugli scambi in Borsa - Critiche di Cicchitto (psi)

ROMA — Il problema delle telecomunicazioni è al centro dell'attenzione di Prodi, anche perché, come affermato il presidente dell'Iri al Gr2, «*qui bisogna fare molto, molto in fretta, nel quadro dei grandi accordi internazionali, perché molti settori sono rimasti indietro di dieci anni. Il caso delle telecomunicazioni. Il Paese attende una razionalizzazione trent'anni*».

Ieri Prodi, prima di partire per un viaggio di lavoro in India, ha fatto il punto della situazione con l'amministratore delegato della Stet, Graziosi. Sull'incontro è trapelato ben poco, entro la fine dell'anno si dovrebbe poi tenere un consiglio di amministrazione della Stet.

A proposito dell'indagine avviata dalla Consob sui primi passi per la Superstet, Prodi non le considera un atto di sfiducia: «*Penso che sia un atto di accertamento che chiarirà tutti i problemi oggi sospesi*».

Quanto poi all'Iri e all'88, dopo sei anni di ristrutturazione, Prodi si dichiara «*contento che i risultati siano stati di grandissima soddisfazione*», in particolare per quanto attiene all'alta tecnologia, «*che sta combattendo con forze migliori nel campo internazionale. Debbo dire però che anche i problemi della siderurgia ormai dovrebbero cominciare ad avviarsi ad una soluzione*». Quanto alla previsione per l'89, il presidente dell'Iri si augura che «*l'89, sia ancora un anno buono perché l'88 finisce abbastanza bene. Ci sono problemi di inflazione da tenere sotto controllo con molta attenzione, ma la prima parte dell'anno, invece, non dovrebbe dare delle sorprese. L'industria pubblica infine, dovrebbe andare ancora molto, molto meglio. Va come mai nella sua storia*».

I profilano intanto tempi lunghi per la conclusione dell'indagine della Consob sui titoli Sip, Stet e Italcable, destinati a confluire nella Superstet: la commissione, dopo aver ristabilito i buoni rapporti con il mondo della Borsa di Milano, pur aver ottenuto la piena collaborazione del centro, ha a disposizione una gran parte dei dati relativi agli scambi effettuati sui titoli Sip, Stet e Italcable nel corso di tutto l'anno borsistico che sta per chiudersi, ma non tutti. Fonti vicine alla Consob valutano in 30 per cento l'ammontare degli scambi avvenuti in Borsa e fuori Borsa che sfuggono al centro elettronico, quegli scambi cioè effettuati attraverso intermediari.

Infine il socialista Cicchitto critica «*la nuova diarchia venutasi a creare tra il ministro Poste e il presidente dell'Iri*». Per il ministro Poste e il presidente dell'Iri «*Noi riteniamo pregiudiziale a tutto l'operazione lo spostamento della Asst dalle Poste all'Iri. Quanto alla riorganizzazione del settore riteniamo che l'ipotesi più realistica sia quella fondata su Stet finanziaria e su una Sip che aggrega i settori produttivi e di servizi*».

Il gruppo Fiat ribalta la Borsa

MILANO — Ripresa vacanziera a Piazza Affari. In un contesto di scambi molto ridotti non sono mancati spunti selettivi che hanno consentito all'indice Comit di salire a quota 1.131 (+ 0,32%). Sul mercato c'è comunque grande attesa per la piena ripresa dell'attività in gennaio.

Anche in un periodo semifestivo, però, non mancano alcune significative novità. Ad esempio per il gruppo Acqua Marcia, la finanziaria di Vincenzo Romagnoli. Per il gruppo romano l'anno si chiude con una bella notizia: l'Imi ha prorogato di sei mesi il prestito di 300 miliardi concesso all'Acqua Marcia, garantito da 35 milioni di azioni (pari al 60% del capitale) della Cogefar. Con la proroga concessa dall'Imi, Romagnoli potrà valutare con maggiore tranquillità le offerte di acquisto per la società di costruzioni e riannodare le fila della cordata, ora sfilacciata, composta dal gruppo Torno, dalla francese Spie Batignolles e da due investitori internazionali. Intanto in Borsa l'Acqua Marcia ha messo a segno un progresso del 4,5%.

Tra i valori di primo piano si è distinta ieri in Montedison (+ 1,9%) che ha superato le 2100 lire, terminando a 2116 e, sempre nella scuderia di Enul Chimica, al Credito Fondiario e Industriale, Ferfin e l'Agricola. In ripresa la Sasib a 9860 lire e la Saia Bpd.

Dal bollettino della Consob, intanto, si è appreso che in novembre la commissione ha proceduto a numerosi accertamenti. In particolare sono state effettuate ispezioni presso otto banche in merito alla copertura delle vendite a termine delle azioni ordinarie Ferfin.

r. g.

1° GENNAIO '89
BTP
Buoni del Tesoro Poliennali

- I BTP hanno durata quinquennale, godimento 1° gennaio 1989 e scadenza 1° gennaio 1994.
- I buoni fruttano un interesse annuo lordo del **12,50%**, pagabile in due rate semestrali.
- I titoli possono essere prenotati dai privati risparmiatori presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle Aziende di credito entro le **13,30 del 28 dicembre**.
- Il collocamento dei BTP avviene col metodo dell'**asta marginale** riferita al prezzo; le prenotazioni possono essere effettuate al prezzo di 99,80% o superiore: il prezzo risultante dalla procedura d'asta verrà reso noto con comunicato stampa.
- Il pagamento dei buoni assegnati sarà effettuato il **2 gennaio** al prezzo di assegnazione d'asta, senza dietimi di interessi e senza versamento di alcuna provvigione.
- I BTP hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di prenotazione per il pubblico: fino al 28 dicembre

Prezzo base d'asta	Durata anni	Rendimento annuo rispetto al prezzo base lordo	Rendimento annuo rispetto al prezzo base netto
99,80%	5	12,95%	11,29%

BTP

Ceduta la partecipazione del 9,5 per cento

La Cir lascia la Fiar

MILANO — La Cir (gruppo De Benedetti) ha ceduto la partecipazione del 9,5 per cento nella Fiar, la società di sistemi elettronici e spaziali che fa capo alla Setemer (gruppo Ericsson).

Acquisita circa due anni fa tramite la Sabaudia, dopo la fusione per incorporazione nella Cir, la partecipazione Fiar è confluita nel portafoglio dell'incorporante per un valore di carico, al 30 giugno di quest'anno, pari a circa dieci miliardi e mezzo.

L'operazione è stata confermata dalla Cir, che ha sottolineato come la cessione sia avvenuta sul mercato.

Le voci relative ad alcuni movimenti della Fiar erano cominciate a circolare alcuni giorni fa.

Del resto dal primo al ventitré dicembre sono passate di mano 517 mila azioni, pari al 2,31 per cento del capitale, mentre il prezzo dei titoli in Piazza Affari nello stesso periodo è salito da 17.450 lire a 19.495 lire (un aumento equivalente all'11,7 per cento).

Ieri la Fiar ha sfondato la soglia delle 20 mila lire, chiudendo a 20.130 lire, e mettendo a segno un rialzo del 3,24 per cento rispetto alla precedente seduta di venerdì scorso, e del 15,38 per cento rispetto al primo dicembre.

Agli attuali prezzi medi di cessione Fiar ha procurato alla Cir una plusvalenza di circa due miliardi e duecento milioni di lire.

La Fiar, che opera nel settore dell'informatico, nella ricerca spaziale e ambientale, ha chiuso il con un fatturato di 121,4 miliardi e poco meno di otto miliardi di utile netto.

Il bilancio consolidato, relativo per la prima volta lo scorso anno, ha evidenziato un fatturato di 159,8 miliardi.

Attualmente il gruppo Fiar ha un portafoglio ordini di 343,3 miliardi di cui 316,1 relativi al capogruppo, «in grado di garantire la società sopravvivenza per almeno due anni e mezzo» ha dichiarato il portavoce della società.

La Fiar, che nel 1987 ha investito 25,3 miliardi nella ricerca, opera soprattutto in Italia, dove è concentrato il 61 per cento delle vendite. Nei primi mesi di quest'anno la Fiar ha registrato ricavi netti per 91 miliardi (+13,9 per cento), mentre gli utili netti sono stati pari a 1,5 miliardi (11,9).

Nel corso dei primi sei mesi '88 la società ha investito 16,9 miliardi nelle attività di ricerca, nei vari settori operativi: radar, sonar, optometrica, spazio e intelligenza artificiale.

Agi

Attività Immobiliari S.p.A.
Sede in Torino, Via Giacosa n. 16/bis
Capitale sociale L. 49.852.800.000
Iscritta al Tribunale di Torino al n. 3431/00

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CONVERTIBILE 7,50% 1988-1995

Si avvisano i portatori delle obbligazioni in oggetto che la prima rata interessi verrà corrisposta, a partire dal 1° gennaio 1989, presso la Cassa Centrale FIAT in Corso Marconi n. 10 - Torino, nonché presso la Monte Titoli S.p.A., per i titoli dalla stessa amministrati.

DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 203/83, promossa da Cassa di Risparmio di Torino e Biverbanca di Cassa Risparmio di Biella e Vercelli contro Gilardi Clotilde - Benedetto Natalina, è giudice dell'esecuzione dott. Porro ha disposto la vendita con incanto per il giorno 12-1-1989 alle ore 11,45 dei seguenti beni:
Lotto quinto: in Settimo Torinese, appartamento di terrano superficie calpestabile di mq 52,486 composto di 3 vani e mezzo con n. 27, al 43 del foglio 25 forma unico corpo. C.T. partita n. 7454, f. 25 n. 29 p.t., cl. 3, are 140,50; f. 25 n. 41 a.m.; cl. 3, are 36,86; f. 25 n. 43 s.t., cl. 3, are 347,50
Prezzo base L. 87.200.000
Aumenti minimi L. 500.000
Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base del versato entro due giorni prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato Tribunale alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione
Alle visure alla vendita consulterà il Cancelliere Esecuzioni Immobiliari
IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

Per la pubblicità nei servizi promozionali su LA STAMPA rivolgersi alla PUBLIKOMPASS S.p.A. di:
Milano
V. Cardano 20
Tel. (02) 85 961
Torino
C.so M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65 211
Bologna
V. Indipendenza 24
Tel. (051) 23 88 26
Firenze
V.le Matteotti 54
Tel. (055) 35 11 92
Roma
V. Quattro Fontane 16
Tel. (06) 47 55 904
Napoli
V. Manzoni 241 c
Tel. (081) 64 90 11
publikompass spa

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI RISERVATA
ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele 107 - Torino
Telefoni 511.024 - 538.582

Svizzera
AIUTO OFFERTO
per costituzione e amministrazione di società, apertura di conti e ottenimento di crediti bancari.
Servizio completo (o integrale) disponibile.
Per primo contatto, scrivere a: **Geldlinger, Place de la Gare, Case Postale 1388, LAUSANNE.**

MEDIOCREDITO PIEMONTESE
CERTIFICATO DI DEPOSITO A TASSO FISSO "ZERO COUPON"
La sottoscrizione può avvenire — a Torino, in Via Conforso 14 presso gli uffici dell'istituto (tel. 011-55291/5529279) — agli sportelli delle Banche Partecipanti o Convenzionate.
Condizioni Dicembre 88

DURATA VINCOLO	TASSO NOMINALE LORDO (*)	INIZIALE investimento per
18 mesi	10,50%	860.970
24 mesi	11,00%	811.625
36 mesi	11,25%	738.275
48 mesi	11,75%	641.225
60 mesi	11,75%	573.905

(*) Ritenuta fiscale 12,50%

Il peso delle tasse non si ferma al salario

L'imposta invisibile

Siamo portati a sottovalutare il costo del settore pubblico, concentrando la nostra attenzione sulle entrate tributarie e dimenticando altre partite importanti.

Anzitutto, come abbiamo più volte ricordato da queste colonne, alle imposte visibili e a quelle invisibili va aggiunta quella forma di "*fiscalità implicita*" che è costituita dal disavanzo.

Se il settore pubblico incassa, diciamo, 410 mila miliardi e ne spende 530 mila, i restanti 120 mila non sono certo un regalo della sorte: vengono, e non potrebbero non venire, dalle tasche dei contribuenti italiani attuali e futuri.

In secondo luogo, l'inefficienza nella fornitura dei servizi pubblici costringe a rivolgersi a fornitori privati. Finiamo così per pagare due volte lo stesso servizio, con un aggravio di costo che non sempre possiamo quantificare correttamente, ma che dovrebbe essere preso in considerazione nella valutazione del costo complessivo dell'attività pubblica.

C'è poi una terza ampia categoria di costi pubblici, che chiameremo "*costi non contabilizzati*", di cui non si parla mai. Si tratta di tutti quei costi dell'attività di governo in senso lato che non danno luogo a trasferimenti pecuniari ma che non per questo sono irrilevanti.

In alcuni casi tali oneri impositivi alla collettività comportano un vantaggio per il settore pubblico, in altri sono soltanto una perdita sociale netta.

Rientra nella prima categoria, per esempio, il «costo opportunità» del servizio militare obbligatorio: il costo sociale della leva, infatti, non si limita a quanto il ministero della Difesa eroga per il soldo e le altre spese, ma include anche quanto le reclute potrebbero produrre se impiegate anziché costrette a «servire la Patria».

Il settore pubblico ricava un beneficio costituito da quanto i ragazzi «producono» nell'impiego militare (che in molti casi è di dimensioni trascurabili), ma la società sopporta su di sé spese connesse alla leva che in minore produzione nel settore civile.

Ci sono poi costi gravanti sulla collettività non rendono alcunché all'erario: basti pensare al tempo che dobbiamo dedicare per far fronte agli obblighi fiscali.

Si tratta di un costo enormemente maggiore dalla complessità della legislazione e che non ha alcuna contropartita positiva per il fisco.

Ad occhio e croce direi che dedichiamo fra 5 e 10 milioni di giornate lavorative ogni anno a compilare moduli, studiare disposizioni, fare la fila alle banche e agli uffici postali, andare a consultare avvocati, commercialisti ed esperti tributari assortiti, raccogliere ricevute e attestati, ecc.

Si tratta di un costo sociale di molte centinaia (se non migliaia) di miliardi che grava sui contribuenti non rende nulla al fisco.

E sorvolo su quanto spendiamo per consulenti e avvocati, che potrebbero dedicare le loro energie a scopi socialmente più utili se la legislazione tributaria fosse meno bizantina.

L'elenco dei costi di questo genere potrebbe ziempre diversi volumi: qualsiasi attività, specie se produttiva, deve soggiacere ad una serie di adempimenti burocratici, che si sostanziano in una perdita sociale netta.

fa ero in ansiosa di un rimborso di poste, quando ricevetti un avviso di assicurata giacenza. Convinto che (dopo quattro anni) il fisco si fosse ricordato del suo debito nei miei confronti, mi recai pieno di speranza all'ufficio postale. Pagate 3050 lire di tassa a carico del destinatario, aprii la busta che conteneva non il rimborso ma un mandato relativo vaglia cambiario non trasferibile per un importo di 2190 lire!

Pensate a quanto questo scherzo di Carnevale fuori stagione è costato alla collettività: il lavoro di chi ha fatto i calcoli ed emesso il mandato, quello di chi ha spedato il vaglia, quello di chi ha steso e recapitato l'avviso, ecc., per non parlare del mio tempo trascorso postale.

Oppure si pensi al caso delle imprese pubbliche passive: il loro costo sociale non si limita affatto alle perdite di bilancio, ma comprende anche quanto le risorse sciupate in quell'utilizzo potrebbero produrre se impiegate altrove.

restrizioni agli internazionali impongono costi ai consumatori, che pagano prezzi più alti, e alla nel suo insieme per via delle distorsioni nell'impiego delle risorse, i programmi di credito agevolato sottraggono mezzi agli investimenti produttivi per destinarli ad impieghi a minore produttività, inducendo l'efficienza complessiva dell'economia, e così via.

Si tratta di cifre colossali di cui non ci si rende conto perché, dal momento che non danno vita a trasferimenti pecuniari, non vengono contabilizzate.

Finanziamo studi e ricerche sui temi più disparati; non sarebbe male che qualcuno (a spese sue, per piacere) finanziasse finalmente studio accurato sull'effettivo costo totale del settore pubblico: i risultati ne rebbero, credo, di utilità generale e manchereb bero di stupire.

Antonio Martino

Amato ritocca gli interessi dei CCT

ROMA — Aumenti e riduzioni in vista per gli interessi che saranno pagati sulle prossime cedole undici di Certificati credito Tesoro «Cct». la decisione è stata presa dal ministro del Tesoro, Giuliano Amato, con una serie di decreti pubblicati ieri -Gazzetta Ufficiale».

I provvedimenti — che adeguano i rendimenti Cct in base all'andamento dei tassi d'interesse sul mercato dei Bot ai quali appunto collegati — riguardano quattro emissioni con cedole annuali (pagabili nel gennaio del 1990) e sette emissioni con cedole semestrali (pagabili nel luglio del 1989).

(Ansa)

La compagnia venderà i prodotti parabancari

Intesa Novara-Sai

La banca controlla il 27% della Siat - A gennaio scatterà l'alleanza la francese Gan - E' previsto lo scambio del 10% dei rispettivi pacchetti azionari

TORINO — La strategia alla Penelope sta dando i suoi frutti. Salvatore Ligresti chiude infatti il suo 1988 cercando di quadrare le tante tele tessute nel corso della seconda parte dell'anno, una volta superata la fase più esasperata dell'emergenza sul fronte immobiliare.

In attesa del via libera dell'operazione Gan (tutto rinviato a gennaio), il finanziere può annunciare il suo primo successo l'alleanza, sul terreno assicurativo, la Banca Popolare di Novara. E questo accade a due giorni da una scadenza importante.

Entro il 30 dicembre, infatti, gli azionisti pubblici della Siat, la società che gestisce il traforo del Fréjus, dovranno esercitare il diritto di prelazione sui titoli derivanti dall'aumento di capitale che l'Anas non ha potuto sottoscrivere per un stanziamento di legge.

Il termine è stato imposto dalla Popolare di Novara e si attende ancora la risposta del Comune e Provincia di Torino che hanno chiesto l'intervento

Salva Ligresti — Pietro Bonginsino

maggiori banche torinesi. Se questo fronte (circostanza improbabile) si concretizzasse l'intervento, le azioni verrebbero sottoscritte da Cesi e Sai, pronte a ritirare il 15,7% nelle mani della Popolare di Novara.

fronte a questa prospettiva l'alleanza tra il finanziere e l'istituto piemontese me luce anche se il quartier generale di Ligresti si getta acqua sul fuoco: l'importante, è la parola d'ordine, è andar d'accordo con tutti. Una strategia reale che sta dando i suoi frutti.

Ma vediamo i termini dell'accordo: il colosso delle banche popolari e la Sai e lo sviluppo delle alleanze italo-francesi di Salvatore Ligresti, destinate a concretizzarsi nel prossimo gennaio sotto l'ombrello Sai.

SIAT — La Banca Popolare di Novara entra nel capitale della Siat Vita, la compagnia specializzata nel ramo vita del gruppo Sai, con una quota del 2%. Inoltre, la Cofip, la merchant bank controllata al dalla banca, acquisisce una partecipazione nella società pari al 3%. In sostanza l'istituto guidato da Piero Bongianino entra nel settore assicurativo e la Sai socia della Cofip (il 4%) può accedere ai prodotti del settore parabancario. Fin qui l'alleanza sembra limitata, ma un comunicato avverte che si tratta solo del primo passo verso «*ulteriori sinergie*» tra i due gruppi.

LA GAN — A che punto sono le trattative Sai con i francesi? Tutto è fermo in attesa della perizia della Arthur Andersen che sta riscontrando notevoli difficoltà nella valutazione delle consociate estere del gruppo nazionalizzato francese. A parte questo, pare a posto per il grande scambio: il 10% della alla Gan e, con un conguaglio, un'analoga percentuale della compagnia transalpina in Sai.

In vista dell'intesa Salvatore Ligresti ha rafforzato la quota nella compagnia: l'ultima comunicazione Consob parla di un 48,5% di Sai e il finanziere continua a pure in vista di una quota vicina alla maggioranza lotta.

Intanto la interbarca del gruppo Rothschild (forte del 23%) ha lanciato un messaggio: siamo pronti non a cedere il 10% alla In realtà, per ora, ci sono solo trattative dirette tra Ligresti e Interbarca con risultati concreti. Tutto è ancora in alto mare anche se le circostanze congiurano per un accordo che potrebbe chiudere, con la complessa tela di Penelope-Ligresti.

le sorprese, in queste storie, sono sempre possibili.

u. b.

E la Popolare lancia l'aumento

L'operazione sul capitale prenderà il via il 2 gennaio e si chiuderà il 28 aprile - I programmi di espansione dell'istituto

MILANO — Partiranno il 2 gennaio, per chiudersi il 28 aprile, le operazioni legate all'aumento del capitale sociale della Banca Popolare di Novara ha deciso, in attuazione della delibera dell'assemblea straordinaria dei soci tenutasi il 6 novembre, il consiglio di amministrazione, il quale ha tra l'altro stabilito che il termine di chiusura venga prorogato al 28 luglio 1989 soltanto per il raggruppamento dei buoni frazionari di azioni gratuite e per la sottoscrizione di azioni a pagamento con buoni di opzione.

Le principali modalità che caratterizzano l'aumento di capitale consistono nell'assegnazione una azione gratuita 500 godimento primo gennaio per ogni otto azioni circolazione e nell'offerta in opzione di una nuova azione da lire nominali con godimento primo gennaio per ogni quattro azioni in circolazione al 30 settembre 1988, al prezzo unitario di 15 mila lire di cui 5500 a titolo di sovrapprezzo. L'applicazione dell'interesse di conguaglio è stata stabilita nel 10%.

«*Il potenziamento del patrimonio aziendale* — si legge in una nota — *oltre che andare incontro alle reiterate richieste formulate in diverse occasioni dai soci, servirà per proteggere l'istituto credito novarese sempre più in profondità nel tessuto economico nazionale cogliendo le più valide zone di interesse bancario che attualmente lo vedono escluso, ed internazionale*».

Nel 1988 il «gruppo Banca Popolare di Novara» ha incorporato Banca Popolare Catania e acquisito quote maggioranza nella Banca Popolare di Lecco, nella Banque de l'Union Maritime Financière (Bumf) Parigi, nella Banca Bannitica di e nell'istituto per la cessione del quinto (Icq).

(Agi)

Un record per Himont

ROMA — Primato americano per Ferruzzi: la Himont, società capofila nel campo del polipropilene e dei materiali plastici avanzati, è risultata nei primi 9 mesi '88 la società chimica che negli Usa ha fatto registrare il più elevato rapporto utili/fatturato. La classifica, pubblicata «International business week», in base ai bilanci delle 37 più grandi società chimiche americane e attribuisce alla capofila Himont, nei primi 9 trimestri '88, un rapporto fra utili e fatturato del 21,6%. distanziate le insegutrici Rohme (18,8%), Arco Chemical (18,4), Freeport-McMoran (18,1), Georgia Gulf (17,9) e Great Lakes Chemical (18,5).

FONDI D'INVESTIMENTO

	27-12	23-12		27-12	23-12
ITALIANI			Gestielle	34.827	34.710
Azionari fondi	10.357	10.354	Investimobiliare	11.344	11.330
Azionari globali	10.484	10.393	Investimonetario	9.701	9.700
Agevolati	10.471	10.469	Italbond	14.957	14.955
Agrifondo	10.376	10.376	Interbanc. az.	17.617	17.540
Alto	12.131	12.131	Interbanc. ob.	14.667	14.648
Azionario	11.549	11.542	Interbanc. rn.	15.040	15.020
Aureo BB	10.632	10.629	Investire az.	11.197	11.224
Aureo BN	11.870	11.871	Investire ob.	10.899	10.914
Aureo Ventimille	6.997	9.858	Interreale Fondo	11.286	11.467
Aureo	10.869	10.867	Ligresti az.	11.866	11.863
Aureo Prev.	11.366	11.360	Ligresti obb.	10.879	10.867
Aureo Rend.	10.909	10.830	Libra	17.414	17.420
Azzurro	17.130	17.130	Milano Ifi	10.100	10.113
B.N.Risparmio	11.367	11.378	Mobi-obb.	10.104	10.097
B.N.Rendiflorino	11.338	11.333	Money Time	10.040	10.050
Capitalmobili	10.867	10.866	Multirea	17.301	17.300
Capitalfit	12.888	12.886	Nagrascapital	14.877	14.880
Capitalgest	14.821	14.804	Nagrasud	13.715	13.710
Centrosud	10.873	10.865	Navicapital	10.294	10.312
Cash Money	13.130	13.130	Navifondo	13.301	13.300
Centrale Capital	11.003	11.000	Navitalia	10.305	10.300
Centrale Global	10.300	10.291	Primestbond	10.130	10.050
Centrale Medit.	11.308	11.298	Primestfond	10.300	10.310
Chase M. America	10.000	10.073	Primocapital	34.710	34.830
Chase Man. Interc.	10.101	10.101	Primofondo	12.886	12.884
Cisalpino Inter.	10.735	10.735	Primopiano ex	9.946	9.940
Cisalpino mobil.	10.473	10.472	Primorfondo obbl.	11.849	11.849
Commercio Ter.	10.051	10.052	Primomonetario	10.200	10.200
Comit Fondo	11.304	11.317	Primorend	10.073	10.067
Epta Bond	11.752	11.750	Primorfondo (ex)	10.052	10.050
Epta Capital	10.704	10.708	Quadrifoglio	10.541	10.537
Euro Attivissimo	10.231	10.228	Rendicredit	11.303	11.300
Euro Andrea	10.291	10.284	Rendiffi	11.799	11.797
Euro Antares	13.387	13.384	Rendirea	10.416	10.416
Euro Vega	11.877	11.883	Resp. Fondo az.	10.303	10.403
Euro Cap. Fondi	10.701	10.710	Resp. Fondo ob.	10.791	10.778
Eurorend. Fondino	10.000	10.073	Risparmio Fondo	11.286	11.467
Eurorend. Rend I	10.353	10.357	Logrest az.	11.866	11.863
Eurorend. Rend II	10.230	10.230	Logrest obb.	10.879	10.867
Fiduciario mobiliz.	10.284	10.105	Libra	17.414	17.420
Florino	33.941	33.882	Milano Ifi	10.100	10.113
Fondattivo	11.288	11.282	Mobi-obb.	10.104	10.097
Fondercasse	28.888	28.911	Money Time	10.040	10.050
Fondersel 1	11.478	11.472	Multirea	17.301	17.300
Fondersel 2	10.543	10.538	Nagrascapital	14.877	14.880
Fondimpiego	11.675	11.675	Nagrasud	13.715	13.710
Fondinvest 1	13.364	13.360	Navicapital	10.294	10.312
Fondinvest 2	14.835	14.853	Navifondo	13.301	13.300
Fondo Centrale	14.734	14.747	Navitalia	10.305	10.300
Fondo Futuro F.	10.778	10.778	Primestbond	10.130	10.050
Fondo Prudenz.	28.888	28.886	Primestfond	10.300	10.310
Genovesmobil	17.467	17.453	Primocapital	34.710	34.830
Genovesprofit F.	10.791	10.800	Primofondo	12.886	12.884
Gestielle Capital	10.847	10.868	Primopiano ex	9.946	9.940
Gestielle Investit	10.885	10.843	Primorfondo obbl.	11.849	11.849
Gestielle Rend.	10.304	10.308	Primomonetario	10.200	10.200
Gestielle Int	10.886	10.788	Primorend	10.073	10.067
Genstras	10.216	10.211	Primorfondo (ex)	10.052	10.050
Gioitio	10.531	10.531	Quadrifoglio	10.541	10.537
Gottardofond	10.126	10.140	Rendicredit	11.303	11.300
Gottardobil	10.169	10.170	Rendiffi	11.799	11.797
Investimest	10.845	10.843	Rendirea	10.416	10.416
			Resp. Fondo az.	10.303	10.403
			Resp. Fondo ob.	10.791	10.778
			Risparmio Fondo	11.286	11.467
			Logrest az.	11.866	11.863
			Logrest obb.	10.879	10.867
			Libra	17.414	17.420
			Milano Ifi	10.100	10.113
			Mobi-obb.	10.104	10.097
			Money Time	10.040	10.050
			Multirea	17.301	17.300
			Nagrascapital	14.877	14.880
			Nagrasud	13.715	13.710
			Navicapital	10.294	10.312
			Navifondo	13.301	13.300
			Navitalia	10.305	10.300
			Primestbond	10.130	10.050
			Primestfond	10.300	10.310
			Primocapital	34.710	34.830
			Primofondo	12.886	12.884
			Primopiano ex	9.946	9.940
			Primorfondo obbl.	11.849	11.849
			Primomonetario	10.200	10.200
			Primorend	10.073	10.067
			Primorfondo (ex)	10.052	10.050
			Quadrifoglio	10.541	10.537
			Rendicredit	11.303	11.300
			Rendiffi	11.799	11.797

TASSI BANCARI SULLE [illegible]DITI

	Lire		Ecu		Usd		Lgs		Dm		Fs		Hfl		Yen		Bfr	
A vista	11 1/4	11 1/4	7 1/16	7 1/16	[illegible]	5 1/8	11 3/16	11 5/16	5	5 1/8	3 1/16	4	5 1/8	5 1/16	[illegible]	4 1/16	5 1/8	5 1/16
7 giorni	11 1/2	12 1/2	7 1/8	8 1/8	12 1/2	12 1/2	12 1/2	12 1/2	4 1/2	[illegible]	4 3/8	5 1/4	5 3/4	5 1/16	4 3/4	5 1/16	5 3/8	5 1/16
1 mese	11 3/4	12 3/4	7 1/4	8 1/4	12 1/2	12 3/4	12 3/4	12 3/4	[illegible]	5 3/8	4 3/8	5 1/8	5 3/4	5 1/16	4 3/4	5 1/16	5 3/8	5 1/16
3 mesi	12	13	8	8 1/4	12 3/4	13	13	13	4 3/4	5	4 3/8	5	5 3/4	5 1/16	4 3/4	5 1/16	5 3/8	5 1/16
6 mesi	12	13	8 1/4	8 1/4	12 3/4	13	13 1/4	13 1/4	4 3/4	5	4 3/8	5	5 3/4	5 1/16	4 3/4	5 1/16	5 3/8	5 1/16
1 anno	12	12 1/4	8 1/4	8 1/4	12 1/4	[illegible]	[illegible]	13 1/4	4 1/4	4 3/4	4 3/4	5	5 3/4	5 1/16	4 3/4	4 7/8	5 3/8	5 1/16

VALUTE	ECU/USD (ex fr. ec.) 27-12	23-12	FRANCOFORTE (in marchi) 27-12	23-12	LONDRA (per sterlina) 27-12	23-12	PARIGI (ex fr. fr.) 27-12	23-12
Dollaro	1,0885 - 1,09	1,0900 - 1,0950	1,7763 - [illegible]	1,7770 - [illegible]	-	1,7805 - 1,7808	6,0540 - 6,0732	6,0610 - 6,0730
Franco ss.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	-	2,2853 - 2,2856	484,400 - 486,250	484,370 - 486,020
Franco fr.	34,69 - 34,73*	34,69 - 34,71*	28,3985 - [illegible]	28,3985 - [illegible]	-	10,8805 - 10,9171	[illegible]	[illegible]
Marco	84,37 - 84,41*	84,38 - 84,39*	[illegible]	[illegible]	chiuso	3,1855 - 3,2013	341,370 - 341,710	341,230 - 341,370
Sterlina	2,7010 - 2,7040	2,6980 - 2,6990	3,931 - [illegible]	3,9340 - [illegible]	-	[illegible]	10,8230 - 10,9416	10,8230 - 10,8410
Yen	1,3092 - 1,3220*	1,3174 - 1,3230*	1,4348 - [illegible]	1,4360 - [illegible]	-	224,09 - 224,84	4,8437 - 4,8717*	4,8413 - 4,8557*
Lira	0,7145 - 0,7150*	0,7144 - 0,7149*	1,0078 - [illegible]	1,0065 - [illegible]	-	3247 - 3260,3	0,4303 - 0,4307**	0,4315 - 0,4402**

* per mille ** per mille (alti)

LIBOR IN $
(Londra)

3 mesi: — 6 mesi: —

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/1/89	32	99,063	11,350
28/2/89	61	98,193	11,200
30/3/89	91	97,331	11,200
15/4/89	120	96,510	11,200
30/5/89	152	95,670	11,200
29/6/89	183	94,735	11,100
31/7/89	214	93,856	11,200
31/8/89	245	92,950	11,200
29/9/89	274	92,101	11,200
31/10/89	306	91,276	11,400
13/11/89	321	90,883	11,400
30/11/89	338	90,542	11,400

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	13,750	14,750
Vista	12,000	13,500
7 giorni	11,500	12,500
15 giorni	11,250	12,500
1 mese	12,000	12,500
2 mesi	12,125	12,625
3 mesi	12,125	12,500
6 mesi	12,125	12,750

A cura dell'Ufficio Cambi S. Paolo

MONETE E [illegible]

Sterlina v.c.	123000 - 133000
[illegible]	[illegible]
Marengo it.	[illegible]
Marengo sv.	— — —
Marengo fr.	— — —
Marengo b.	117000 - 127000
20 $ oro	615000 - 667000
Krugerrand	333000 - 363000
Argento	358 - 383
Platino (*)	22940 - —

(*) Per grammo, tra denaro

ORO: CHIUSURE

(Prezzi del mercato in $ per oncia)

Mercati	27-12	23-12
Londra	chiusa	chiusa
Zurigo	439,60	417,30
Parigi	418,12	418,84
New York	439,50	418,25
Milano (L./gr.)	chiusa	chiusa
Hong Kong	chiusa	417,50

Variazioni Hong rispetto a gg. 21.12.88

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCOMOTE 27-12	23-12	MILANO 27-12	23-12	MEDIA 27-12	23-12
Dollaro Usa t. g.	1300	1310	1305,1	1306,60	1302,145	1308,773
Dollaro Usa t. p.	1320	1330	1305,6	—	—	—
[illegible]	733	734	736,87	738	736,66	736,915
Franco francese	215,35	216,85	215,63	216,80	215,539	215,536
[illegible]	851	851	853	852,20	853	852,38
Franco belga	34,70	34,80	34,17	34,15	34,168	34,119
Sterlina	2364	2366	2364,5	2362,80	[illegible]	2366,719
Lira Maltese	1970	1970	1972	[illegible]	1972,6	1967,819
Corona danese	190	190	190,14	190,40	190,7	190,478
E.C.U.	—	—	[illegible]	1338,80	1336,571	1336,629
[illegible]	1975	1975	1969,8	1964	1966,725	1964
Yen giapponese	10,35	[illegible]	10,464	[illegible]	10,403	10,863
[illegible]	871	879	872,05	[illegible]	872,195	871,356
Scellino austr.	105,80	106,80	104,89	104,822	104,870	104,908
Corona norv.	190,60	190,30	[illegible]	190,15	190,286	190,139
Corona svedese	211,50	211,30	213,43	213,60	212,43	212,69
Marco finlandese	311	311	[illegible]	313,73	314,5	313,645
Escudo port.	8,70	8,71	[illegible]	[illegible]	8,901	8,903
Peseta spagnola	11,30	11,40	[illegible]	11,434	11,437	11,40
Dinaro tunisino gr.	0,30	0,30	—	—	—	—
Dramma tunisina gr.	7,71	7,71	7,888	8,850	8,864	8,858
Dollaro neozel.	1100	1100	1121	[illegible]	1121,5	1119,628

[illegible] 27-12-88

Titoli	Milano	Torino
Enel 7% 77/92	93 80	93 70
Enel 83/98 ind. I	100	100 80
Enel 83/98 ind. II	100 80	100 80
Enel 83/98 ind. III	100 40	100 30
Enel 83/98 ind. IV	100 05	100 10
Enel 83/98 ind. V	100 10	100 10
Enel 83/98 ind. I	100 10	100 10
Enel 84/99 ind. II	100 07	100 00
Enel 84/99 ind. III	100 40	100 40
Enel 84/99 ind. IV	100 75	100 80
Enel 85/99 ind. I	100 30	101 00
Enel 85/99 ind. II	101 30	101 40
Enel 85/99 ind. III	102 75	102 90
Enel 86/01 ind.	101 10	100 00
Enel 4,50% 88/93 II	94 20	94 30
Enel 85/93 III a.c.	110 10	117 10
Enel 8,25% 88/93 IV	98 40	98 30
Enel 8,25% 87/94	98 40	98 30
Enel 87/94 ind. II	100 70	100 40
I.R.I. 83/98 T.V.	100	100 40
I.R.I. 85/98 T.V.	99 85	99 80
I.R.I. 86/98 T.V.	100	100 10
I.R.I. 87/94 T.V.	101 00	100 90
Autostrade I.R.I. 7% 75/91	97	96 90
CCOP 9% 79/a	99 60	99 30
CCOP 9% 79/b	99 60	99 30
CCOP 10% 79/ott	99 70	99
CCOP Ind. Ec. 7% 70/90 I	99 70	99
CCOP Ind. Ec. 7% 71/91 III	98	98 90
CCOP Ind. Ec. 7% 72/92 V	93 80	93
CCOP Ind. Ec. 7% 73/93 VII	93 20	93
CCOP Ausiliari 7% 1972/2002 I	93 30	91
CCOP Ausiliari 9% 86/96 I	99 60	99 50
CCOP Ausiliari 9% 79/89	99 50	99 30
CCOP Ausiliari 9% 74/89	99 80	99
CCOP Ausiliari 9% 75/90	70	70 80
CCOP FF.SS. 7% 71/91	99 50	99 80
CCOP FF.SS. 7% 72/92 I	99	97 20
CCOP FF.SS. 7% 73/93 II	93 60	93 80
CCOP P. Verde 7% 71/91 I	97	94
CCOP P. Verde 7% 71/91 II	99 80	94 10
AZ. FF.SS. 85/98 ind.	102 40	102 40
AZ. FF.SS. 85/90 ind. II	102 40	102 80
AZ. FF.SS. 86/93 ind.	103 80	103 80
AZ. FF.SS. 86/93 ind.	103 80	101 90

Titoli	Milano	Torino
AZ. FF.SS. 86/96 ind. II	101 60	100 80
AZ. FF.SS. 86/93 ind. III	100 95	100 90
AZ. FF.SS. 8,50% 94 - 94 OPT	99 40	99 10
AZ. FF.SS. 88/93 s.c.	99 80	99 80
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	100 20	100 10
AZ. FF.SS. 87/93 T.V.	99 10	99
Alitalia 83/90 ind.	100 95	100 90
CIR 7% 72/92 XII.	107	94
CIR 7% 73/93 XIII/XIV	97	97
IMI 6% 74/94 ELI	91 30	91 80
IMI 10% 78/93 II.	96 80	97 75
IMI 10% 79/89 I.3	100 40	101 20
IMI 10% 81/91 III	105 20	n.q.
IMI 10% 82/92 XIII	101 20	n.q.
IMI 10% 83/93 XIV	104 70	n.q.
IMI Ausiliaria ago. 86/91	99 70	97 30
IMI CIR ago. 86/91 T.V.	99	n.q.
INI 10% 84/91	107 80	n.q.
INI 10% 85/92	106 60	n.q.
INI 10,50% 85/92	108	n.q.
INI 11,25% 86/93	108 20	n.q.
INI 11,75% 86/94	107 95	n.q.
INI 87/96 T.V.	101 30	n.q.
INPS 10,50% 86/93	103 75	n.q.
INPS 10,50% 86/93	104 70	n.q.
CEGA 8,50% 86/94	103 75	n.q.
RIVERMEN 10% 78/91 XXXII	98 10	96
ICRFU 6% 20.to	99	103 50
ICRFU 7% 20.to 72/92 V	97 60	96
ICRFU 10% 15.to 78/93	97	97 10
S. Paolo c.i. 5%	100 75	99
S. Paolo c.i. 6%	93 50	93 50
S. Paolo c.i. 7%	91 70	92 30
S. Paolo c.i. 8%	89 80	91 40
S. Paolo c.i. 10% 78/88 I	93 50	91 50
S. Paolo c.i. 10% 78/88 II	92 50	91 50
S. Paolo c.i. T.V. 81/91 XXXIV	104	103
S. Paolo c.i. T.V. 81/91 XXXIX	105	103
S. Paolo c.i. T.V. 81/88 XXXIV	105	104
S. Paolo c.i. T.V. 81/88 XL	107	103
S. Paolo c.i. T.V. 83/87 XLIV	105 10	103
S. Paolo c.p. 6% Ex 5%	73 50	73 10
S. Paolo c.p. 6%	79 40	79
S. Paolo c.p. 7%	91 50	91 50
S. Paolo c.p. 9%	97 05	96 70
S. Paolo c.p. 9% 79/89 Ecu	123	123 30
S. Paolo c.p. T.V. 81/91 XXII	108 80	103
S. Paolo c.p. T.V. 81/91 XIV	104 90	103
S. Paolo c.p. T.V. 81/91 XXIV	106 25	105

CONVERTIBILI e con WARRANT

Titoli	Milano	Torino
Agricola Fin. 7% 85/92	96 10	n.q.
AMF 9% 6,50% 91	90	n.q.
CIR 10% 85/93	100 10	101
EFIB. 85/95 Rialto 10,75%	100 10	n.q.
EFIB. 84/90 Parigi 10,40%	104 50	n.q.
EFIB. 85/90 Saipem 10,50%	100	n.q.
Erikson 85/90 10,75%	130 20	130
Euromobiliare 10% 85/93	94 20	n.q.
GIM 8,75% 85/91	113 40	103 20
IMI - UNICEM 14% 84/90	111 20	108
Parfin 7% 86/93	83 25	n.q.
SIV-SITET 7% 85/91	99	99 50
Magneti Marelli 6% 87/93	101 50	101 50
Med. Bottoni 6% 85/89	331	n.q.
Med. Bottoni 10% 85/98	126 10	n.q.
Med. CIR 7% 86/90	84	84 50
Med. Fr. Tosi 7% 86/97	87 60	n.q.
Med. Halcemento 7% 85/93	100	n.q.
Med. Italgas 6% 85/95	88 75	89
Med. Italmobil. 7% 85/95	137 50	n.q.
Med. Linificio 7% 86/93	83 10	n.q.
Med. Manuzio 7% 86/93	134 25	n.q.
Mediol. Sele-Gest 10% 93	97 50	n.q.
Olcese 7% 86/94	86 50	n.q.
Perugina 9% 86/92	92 90	n.q.
Pirelli & C. 8,75% 88/91	164 80	165
Pirelli S.p.A. 9,75% 85/95	137	139
SAIAG 7% 86/93	88 30	n.q.
SAIDE 7% 87/93	93	n.q.
SIFI 10,25% 85/92	99 40	98
Sasib BPD 10% 85/91	137 50	116
U.R.I. Ausiliaria 8% 86/93 s	130 20	130
U.R.I. Alitalia T.V. 84/99 s	103 60	103
U.R.I. STET T.V. 84/99 s	110	102
U.R.I. STET T.V. 84/91 s	104 50	103
U.R.I. STET 9% 85/99 s	119 50	96 40

TITOLI DI STATO [illegible] 27-12-88

Titoli	Milano	Torino
C.C.T. 15/7/90	99 90	99 80
C.C.T. 16/9/90	99 80	[illegible]
C.C.T. 1/11/90	101 40	101 50
C.C.T. 1/12/90	101 70	101 75
C.C.T. 15/12/90	100 70	100 70
C.C.T. 1/1/91	101 70	101 70
C.C.T. 1/2/91	101 30	101 25
C.C.T. 1/3/91	100 45	100 35
C.C.T. 1/4/91	100 45	100 45
C.C.T. 1/5/91	100 40	100 30
C.C.T. 1/6/91	100 55	100 55
C.C.T. 1/7/91	99 95	100 05
C.C.T. 1/8/91	99 80	99 85
C.C.T. 1/9/91	99 90	99 90
C.C.T. 1/10/91	99 80	99 80
C.C.T. 1/11/91	99 90	99 90
C.C.T. 1/12/91	99 80	99 80
C.C.T. 1/1/92	100 05	100 00
C.C.T. 1/2/92	99 40	99 30
C.C.T. 1/3/92	97 80	97 45
C.C.T. 1/4/92	99 25	99 10
C.C.T. 1/5/92	99 05	99 75
C.C.T. 1/6/92	99 05	99 20
C.C.T. 1/7/92	94 20	94 20
C.C.T. 1/8/92	94 30	94 35
C.C.T. 1/9/92	94 20	94 25
C.C.T. 1/10/92	94 55	94 35
C.C.T. 1/11/92	99 30	99 30
C.C.T. 1/12/92	99 10	99 30
C.C.T. 1/1/93	94 05	94
C.C.T. 1/2/93	93 85	94
C.C.T. 1/3/93	93 25	93 20
C.C.T. 1/4/93	93 70	93 60
C.T.Ecu 14% 22/2/92	100 40	100 40
C.T.Ecu 13% 22/11/89	102 75	104
C.T.Ecu 11,50% 20/10/90	103 20	105 50
C.T.Ecu 11,25% 15/7/91	103 60	106
C.T.Ecu 10,50% 22/11/92	105 60	105 80
C.T.Ecu 9,60% 22/2/93	102 75	103
C.T.Ecu 9% 22/7/93	101	101 20
C.T.Ecu 8,75% 22/11/93	100 60	101 30
C.T.S. 20/5/91	99 30	99 60
C.T.R. 2,50%	94 90	95 30
[illegible] 12,50% 1/1/89	99 95	99 90
B.T.P. 12,50% 1/3/89	100 80	100 35
B.T.P. 12,50% 1/1/90	102 25	102 30
B.T.P. 12% 1/4/90	101 80	101 85
B.T.P. 12,50% 1/5/90	100 10	100 10
B.T.P. 9,50% 1/7/90	98 80	98 70
B.T.P. 9,25% 1/10/90	98 80	98 80
[illegible] 1/1/93	94 85	94 90

QUOTAZIONI A TORINO DEL 27-12-88

ALIMENTARI

Alivar	8150
Eridania	5720
Eridania risp.	3550

ASSICURATIVI

Milano ass. ord.	35950
Milano ass. risp.	13500
Lattea Ass. ord.	17300
Lattea risp.	8140
Lloyd Adriatico	16500
Lloyd Adriatico risp.	10300
Ras	43500
Ras risp.	18850
Bol ord.	21800
Bol risp.	9150
Toro ass. ord.	22400
Toro ass. priv.	14000
Toro ass. risp.	8700
U. B. A.	30100
Generali	44400

BANCARI

[illegible] Commerciale R.	3360
[illegible] Comm. it. risp.	3000
Bna ord.	9000
Banco Roma	7260
Credito Italiano	1705
Credito Italiano risp.	1675
Mediobanca	36500
N.B. Ambrosiano ord.	3240
N.B. Ambrosiano risp.	[illegible]
Nac priv.	3800
Nac risp.	1570
Interbanca ord.	n.r.
Interbanca priv.	[illegible]

CARTARI - EDITORIALI

Burgo ord.	14050
Burgo priv.	9650
Burgo risp.	12500
Fabbri Varil.	3200
Elos	[illegible]

CEMENTI - CERAMICHE

Cementeria di Augusta	4750
Pozzi-Ginori ord.	1360
Pozzi-Ginori risp.	1160
Unicem ord.	24400
Unicem risp.	9900

CHIMICI - GOMMA

Italgas	3080
Gilardini	13400
Montedison	1170
Montedison risp.	1035
Montef. ord.	1835
Montef. risp.	950
Pirelli SpA	2560
Pirelli SpA risp.	2560
Pirelli SpA risp. nc	1620
Saffa ord.	3520
Saffa risp. pref.	3300
Saiag	3700
Saiag risp.	1515
Sala Spd ord.	3767
Sala Spd risp.	3730
Sarin Montedison	8450

COMMERCIO

Rinascente ord.	4650
Rinascente priv.	3650
Rinascente risp.	3650

COMUNICAZIONI

Alitalia ord. A	3120
Alitalia priv.	1200
Alitalia risp. n.c.	1300
Autostrade To-MI	13000
Italcable ord.	23120
Italcable risp.	9000
Sip ord.	3600
Sip risp.	3230

FINANZIARI

Acq. Finanziarie	8900
Bastogi Iris	314
Cir ord.	4670
Cir risp.	3300
Cir risp. nc	3030
Cofide	1750
Cofide risp.	1650
Comau	2700
Fidis	8900
Fiscambi ord.	6310
Fiscambi risp.	1710
Fornara	2300
Finanziaria Cuneo	23500
Gim ord.	4700
Gim risp.	3600
Ifil ord.	4300
Ifil risp.	3850
Ifil priv.	1900
Mittel	3850
Pirelli & C. ord.	7410
Pirelli & C. risp.	3360
Saes	[illegible]
Saes risp.	1660
Sasib-Gallarate priv.	7000
Schiapparelli	847
Sorin	8900
Sifa	2300
Sifa risp.	1600
Sme	3840
Sogefi	4150
Stet ord.	3660
Stet risp.	2900
Tripcovich	1370
Tripcovich ord.	1310

IMMOBILIARI - EDILIZI

Attività immobiliari	4100
Ipi	7100
Risan. Napoli ord.	20300
Risan. Napoli risp.	12300

MECCANICI - AUTO

Aeritalia	16750
Agusta	4600
Ansaldo	1600
Ansaldo risp.	1000
Aquila	1000
Autostrade	1000
Bca Naz. Agricoltura	1000
Bca Naz. Agricoltura risp.	1000
Bca Naz. Lavoro	1000
Bca Naz. Lavoro risp.	1000
Bca Naz. Lavoro risp. nc	1000
Bca Naz. Lavoro warrant	1000
Bca Naz. Lavoro warrant	1000
Bca Naz. Lavoro warrant

Ancora un nulla di fatto nella riunione di ieri fra tecnici e politici

Sul metrò solo discordia

Il sindaco: «Ma non è stato tempo perso» - Oggi le delegazioni della maggioranza si trovano per tentare rimettere insieme coalizione pentapartito in crisi per i dissensi sulle gallerie - Si discute sulla divisione degli assessorati - La soluzione solo dopo Capodanno

Metrò, il confronto fra ingegneri e assessori sul sottopasso di Porta Palazzo è arrivato ieri alla quinta puntata. Ma ancora una volta senza risultati concreti. Ieri a Palazzo Civico si sono trovati il sindaco, i capidelegazione in giunta, il presidente ed i tecnici dell'Atm e del Comune hanno discusso per circa due ore dei progetti Emmeti e Soteeni, lasciandosi solo con tanti auguri di buon

Di questo tratto del metrò, in giunta si parlerà nuovamente, ma nel 1989 non si tratta ancora del sistema metrò vero e proprio, che comprende le linee uno (Lingotto-Porta Nuova-Rivoli e quattro (Mirafiori-piazza Castello-Falchera) in discussione da oltre 30 anni.

Tempo sprecato anche ieri, quindi? I passano, il sindaco e giunta sperano di inserire il completamento della tre (Vallette-piazza Bermuda) fra i progetti agevolati decreto del governo per i Mondiali di calcio del '90, devono decidere in fretta.

«No, noi non abbiamo perso tempo — risponde il sindaco Maria Magnani Noya —, ma cercato di chiarire quale sia la strada più semplice e più conveniente per far partire l'opera. Per le indispensabili verifiche però, bisognerà porre di fronte i tecnici di Emmeti e Soteeni, in modo che ci spieghino come intendono procedere» e così la riunione si è sciolta.

Il metrò della discordia, dunque terra bianco sino all'ultimo in questa fine d'anno, dopo aver posto in crisi la giunta, costretto i partiti ad un duro scontro, fra loro e al loro interno provocato una paralisi politico-amministrativa dagli sbocchi tutt'altro che definibili.

Oggi intanto, le delegazioni (pentapartito più il verde civico Abbà) s'incontrano nuovamente sede democristiana di via Carlo berto 32 «Discuteremo pratitato di assetto della giunta», assicurano i segretari del pentapartito. Ma senza una decisione sul metrò (almeno su questo primo in galleria corso Regina Margherita da via al Rondò della Forca) l'intesa probabilmente segnerà il passo spaccature e le divisioni della giunta furono, infatti, determinate dallo scontro per e alienti (de, psi, psdi e pli), sul metrò Pezzo «deragliare» il progetto Emmeti, proprio quando era arrivato a Palazzo Chigi, stazione dalla quale (se fosse stata approvata il decreto per i Mondiali, ancora adesso atteso) sarebbe forse proseguito sino all'avvio dei lavori.

Ma ieri, in concreto, che cosa è accaduto? L'incontro tecnico è incominciato alle 16. Presenti, oltre il sindaco, gli assessori Porcellana (dc), Ruvaioli (pri), Marzano (pli), Furnari (psdi), il presidente dell'Atm, Perinetti con gli ingegneri Miranti e Vaschetto e l'architetto Marchesi. L'ingegner capo del Comune, Brino e l'ingegner Signoretti.

Fra i nodi da sciogliere, i tempi di realizzazione: entrambi i progetti del sottopasso di Porta Palazzo, a giudizio dei tecnici Emmeti e Soteeni, essere co- in 15 mesi il parere degli esperti municipali, però, il progetto Emmeti, correndo sotto i controviali di corso Regina Margherita, richiederebbe sei mesi in più (in totale 21) per spostare cavi e tubature. All'Emmeti assicurano, invece, che interventi potrebbero avvenire contemporaneamente costruzione delle gallerie, quindi senza ritardi. La questione si porrebbe per il progetto Soteeni che prevede sotto la carreggiata centrale del corso.

Per chiarire il dubbio non rimane che porre le diverse opinioni a confronto. In quelli ultimi giorni dell'88 vi saranno gli primi incontri, a livello tecnico fra Comune e Atm. Dopo Capodanno proseguiranno con Emmeti e Soteeni. Infine, i dirigenti delle due società (l'Emmeti grado di realizzare anche l'opera, la Soteeni solo di farne i progetti) saranno invitati ad un ultimo esame a Palazzo Civico, presenti sindaco e capidelegazione di giunta, che dovranno scegliere uno dei due progetti.

Giuseppe Sangiorgio

Queste le differenze tra i due progetti

Giovanni Porcellana (dc)

Soteeni — Lo studio presentato dalla società Soteeni di Roma realizzato nel 1984 su dell'assessore Vindigni, responsabile dei Trasporti nella giunta Novelli. E oggi stato «attualizzato» per poter essere 15 mesi, in tempo per i Mondiali

Come il metrò dell'Emmeti corre sotto Porta Palazzo, lungo Regina Margherita, dall'incrocio via Rossini Rondò della Forca. Prevede, però, galleria a due piani sotto la carreggiata centrale dei un tunnel più superficiale per le auto ed uno in profondità (fra i 12 ed i 14 metri) con una punta di 17 metri per i convogli della metropolitana. Sarà realizzato a «foro» cioè scavi che non compariranno in superficie, ma dove saranno previsti i cantieri.

**— Il metrò proposto dal Consorzio Emmeti (Fiat-Ansaldo) sotto Porta Palazzo: entra in galleria sui due controviali di corso Regina Margherita, all'incrocio con via Rossini, esce in superficie dopo il Rondò della Forca con un di circa due chilometri.

Scende nel sottosuolo ad una profondità media di metri e, quindi, trattandosi di gallerie «superficiali», può essere costruito a aperto.

Non prevede, per ora, il tunnel per le auto, che dovesse realizzato, correrà sotto la carreggiata centrale di Regina Margherita. L'Emmeti, oltre che società di progettazione, è in grado di costruire l'opera, che, assicura, potrà essere inaugurata a 15 mesi dall'apertura dei cantieri.

Franco Ferraro, pri

Un nuovo allarme lanciato dalla Provincia, mancano gli inceneritori

Ospedali sommersi dai rifiuti Idea: «Mandiamoli all'estero»

L'impianto delle Molinette non funziona, per mesi intasati i sotterranei Mauriziano

La Provincia lancia nuovamente l'allarme per i rifiuti ospedalieri, i grandi dimenticati dell'arcipelago delle spazzature. L'assessore all'Ecologia, Paolo Sibille, ha avuto la scorsa settimana un incontro in Regione per prospettare l'emergenza e al dibattono gli ospedali torinesi, sommersi da circa 14 mila tonnellate all'anno di rifiuti, 3 mila di «speciali» (garze, medicazioni, plastiche varie che non è possibile sistemare nelle discariche dei Comuni), e 11 mila di «urbani» e lubrici, assimilati solo apparentemente di più facile collocazione.

Se infatti venisse applicato alla lettera il decreto del ministro dell'Ambiente, Ruffolo, peraltro privo di regolamento esecutivo, tutti sarebbero classificati «speciali» e diventerebbe lo smaltimento di quantità quattro-cinque volte maggiori rispetto a quelle attuali in impianti che tardano a sorgere per le più diverse ragioni, prima fra tutte l'opposizione delle amministrazioni locali.

In un colloquio con l'assessore Cernetti, Sibille ha chiesto si riapra la possibilità spedire i rifiuti ospedalieri all'estero, dove esistono inceneritori adeguati. Inoltre ha chiesto riesaminare la possibilità di impiegare l'inceneritore di Vercelli, superando alcuni problemi tecnici, mentre ci sono buone possibilità di distruggere una parte dei rifiuti ospedalieri nei forni del cementificio di Robilante, nel Cuneese.

Infine Sibille ha chiesto che si superino le barriere burocratiche e si instauri una maggiore collaborazione tra gli assessorati all'Ecologia e le varie Unità sanitarie locali.

L'assessore Cernetti si è detta disponibile per adottare un provvedimento che riapra gli invii all'estero, autorizzando ditte che già hanno prova di passato di operare seriamente nel settore. Aperture ci sono anche per le due altre richieste. Ma i tempi sono quelli regionali, non per la lunghezza.

In ogni caso si tratta di soluzioni parziali problema, perché gli ospedali rimasti indietro nella corsa alla tecnologia dello smaltimento bloccati dai loro problemi interni e soprattutto dall'incertezza legislativa.

Spiega il presidente del professor Dario Cravero: «L'inceneritore ideale e ormai fuori uso, quello che costruire l'Energia e forse ritardo anche per gli ostacoli che Provincia e Regione hanno frapposto alla sua realizzazione. Se saltasse fuori un altro decreto Ruffolo e tutti lo rispettassero, in quindici giorni saremmo immersi nell'immondizia».

Il Mauriziano è appena da una lunga emergenza per la propria spazzatura: per settimane i sotterranei rimasti intasati dalle speciali scatole di cartone con la scritta, a di legge, «rifiuti ospedalieri trattati». In realtà si trattava di spazzatura solo «confezionata» che la ditta incaricata non riusciva ad asportare in Francia, dove sarebbe finita, come in passato, inceneritori di Lione e Marsiglia. Ora il problema è superato, ma in pratica era l'effetto della tardiva, e sproporzionata, reazione all'allegra esportazione in Africa migliaia di tonnellate veleni veri, cessa dal ministero nel periodo a cavallo fra l'87 e l'88 con il suo silenzio-assenso.

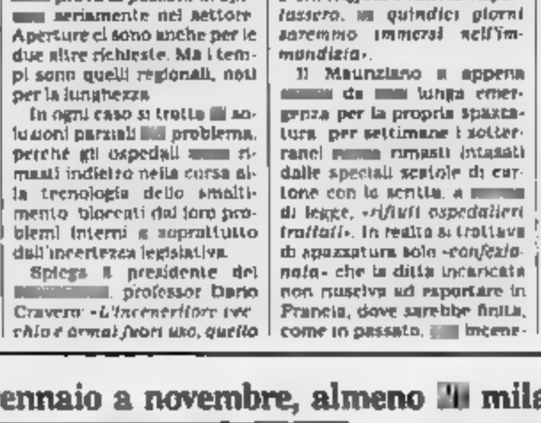
Intanto, come ha più volte denunciato il servizio protezione ambiente della Provincia, nelle discariche destinate a rifiuti urbani si trovano sostanze di origine ospedaliera o, in generale, di natura sanitaria, tra compresi i filtri esausti per l'emodialisi.

Un'indagine compiuta nell'87 dal professor Giovanni Barocco e dall'ingegner Maurizio Onofrio, del Politecnico, ha messo in risalto che la maggior parte dei piccoli inceneritori di cui dotati i 36 ospedali e le case di provincia (17 posti letto in tutto) non rispondono alle prescrizioni di legge.

Neppure le Molinette, il maggior complesso ospedaliero piemontese, dove bruciano da 40 a 60 quintali giorno di residui, è riuscito a mettere in funzione un impianto smaltimento efficiente, malgrado si siano spesi centinaia di milioni per il nuovo forno, il «Dragone».

La soluzione auspicata è la creazione di un solo impianto con moderni sistemi di controllo per trattare insieme i rifiuti dell'area torinese con il massimo della sicurezza per l'ambiente. L'Amir ci sta pensando da tempo, ma intanto si tira avanti alla giornata, come dice Cravero, «con il rischio, da un'ora all'altra, di rimanere bloccati dalla spazzatura».

Gianni Bisio



Sacchi di rifiuti accumulati per un guasto all'inceneritore

Decisione slittata a metà gennaio

«Palagiustizia» soldi in ritardo

Ma ad aprile dovrebbero cominciare i lavori

È slittato un e mezzo l'iter amministrativo per la costruzione del nuovo Palazzo di Giustizia che risolverà, si spera tra quattro anni, i problemi dell'edilizia giudiziaria a Torino, dove i vari uffici sono sparpagliati in tredici sedi diverse. Il finanziamento della Cassa depositi e prestiti del ministero di Grazia e Giustizia doveva essere approvato il 30 novembre scorso, ma per ragioni legate alla discussione sulla legge finanziaria dello Stato la riunione è stata rinviata al 15 gennaio prossimo.

Afferma l'ingegner Alberto Todros, autore del progetto assieme agli architetti Ezio Incerumo, Sergio Nicola di Torino e Enzo Zaffiroli di Bologna: «I tempi sono stati (ci) rispettati e anche per il finanziamento non dovrebbero esserci problemi, perché il costo dell'opera, 235 miliardi senza iva e revisione prezzi, sarà suddiviso in diversi esercizi finanziari».

Il progetto approvato dal Comune è stato diviso in quattro lotti: 25 miliardi per l'autorimessa, 35 miliardi per l'aula magna con i bassi fabbricati adiacenti, 176 miliardi per il palazzo vero e proprio e altri milioni per la demolizione. Se il finanziamento arriverà a metà gennaio, come preventivato, subito dopo si selezioneranno le imprese che dovranno eseguire le opere sotto la direzione dell'Edilpro, società concessionaria. A fine febbraio sarà pronto l'elenco delle ditte che potranno partecipare alla gara d'appalto. Un altro per la presentazione delle offerte ed entro aprile il primo colpo di piccone per liberare l'area delle ex caserme Pugnani e Sani.

Trattandosi di una struttura «modulare», nel corso dei lavori possibili modifiche dettate dalla necessità di adeguare lo spazio assegnato ai uffici (corte d'appello, tribunale e preture) tenendo conto delle esigenze poste dal nuovo codice di procedura penale in vigore dall'ottobre '89.

Su 26 mila visite domiciliari compiute dalla Guardia Medica da gennaio a novembre, almeno mila inutili

«Dottore, corra», ma basterebbe un'aspirina

I medici: «La maggior parte dei casi potrebbe essere risolta per telefono» - Intanto il servizio vive quotidiana emergenza per mancanza di sanitari e inadempienze di legge

Ventimila delle circa mila visite domiciliari effettuate dalla Guardia Medica a tutto il mese novembre avrebbero potuto evitate. La legge sulle «Emergenze sanitarie» che prescrive tra l'altro una copertura di 24 ore dei e la presenza un medico sulle ambulanze, continua a rimanere inapplicata. Così l'efficienza dell'apparato è affidata alla volontà e all'abnegazione degli operatori, al senso di responsabilità dei cittadini, alla buona sorte.

«Siamo dovuti correre — commenta un operatore — per casi che avremmo potuto benissimo risolvere per telefono, per febbriciattole e malattie immaginarie». Interviene un collega «Proprio a Natale, su una trentina di visite, in sole quattro era necessaria la mia presenza. In un caso, segnalato come preoccupante, mi sono trovato di fronte un marocchinello di ragazzo, ufficiale d'ordinanza, 17 e febbre».

La educazione sanitaria è solo uno dei problemi della Guardia Medica. Come funziona il Servizio? In attesa che la Commissione regionale per le «urgenze-emergenze sanitarie», creata a marzo dai sindacati medici, formuli delle proposte, non resta che l'attuale struttura. Vediamola in sintesi. Lunedì al 57.47 alla via della Consolata. Qui le telefonate su 23 e sono da tre medici ed un operatore (oltre a due persone radio in contatto costante con le ambulanze e le squadre esterne). Poi, sul territorio, è pronta ad intervenire una decina di medici (tutti con auto e autista), due per ciascun capodale sede di Dea (Molinette, Mauriziano, Nuovo Martini, Maria Vittoria, Astanteria Martini).

Almeno sulla carta tutto «Ma e proprio così — obietta Enrico Chiara, del sindacato Fimmg Guardia Medica — Attualmente il servizio è svolto, nei giorni feriali, dalle 20 di sera alle 8 del mattino successivo. La legge sulle "emergenze" imporrebbe, invece, alla Guardia Medica una presenza di 24 ore, il compito del primo soccorso ed assistenza. E la presenza durante i cosiddetti trasferimenti protetti, sulle ambulanze». Ma tutto questo è rimasto lettera morta. L'invito dei sindacati medici a una chiarezza sull'organizzazione del servizio di reperibilità.

«Oggi sarebbero necessari almeno 25 titolari — mentre un medico — e, invece, siamo sulla ventina, alle un turn-over ampio con colleghi che rimangono per brevi periodi senza, quindi, garantire un rapporto assistenziale con il lavoro. Inoltre la convenzione prevede altre due figure: quella del sostituto e quella del reperibile. Può accadere che, in del titolare, di questi ne divenga facente funzioni con tutte le responsabilità, senza i diritti e i vantaggi economici».

Tutto ciò rischia di andare a discapito della qualità delle prestazioni Guardia Medica. «Un titolare — dice Chiara — è chiamato a prestare la sua tanti e mezzo al mese, cioè per un totale di 96 ore». Quanto percepisce? «Circa un milione e trecentomila lire al mese — dice un — oltre ad una indennità di carovita inadeguata. Il risultato è che il servizio non risulta economicamente appetibile. E può succedere che un medico capiti al Martini e sia costretto a compiere un di circa maggiore del collega d'un altro ospedale».

Anche la Guardia Medica va, quindi, ristrutturata? «Nel quadro complessivo delle urgenze — concludono i colleghi medici —, un progetto che privilegi il servizio rendendolo efficiente. E contempli anche la possibilità di penalizzare le chiamate inutili, magari facendo pagare la visita».

Adriano Frovera

Ore di guardia per 10.000 abitanti

USL	Località	1984	1986
1-23	Torino	868	635
24	Collegno	1.413	1.191
28	Venaria	1.446	1.628
27	Ciriè	1.405	1.534
32	Moncalieri	636	769
33	Nichelino	1.871	1.949
37	Lanzo T.se	3.938	6.582
38	Chieri	4.059	3.780
40	Ivrea	2.282	2.352
44	Pinerolo	1.575	1.838
45	Vercelli	2.262	2.384
62	Asti	3.258	4.215
76	Alessandria	898	1.874

Lo sport in città «chiuso per ferie»

Bloccate quasi tutte le strutture pubbliche (campi di calcio, piscine e palestre) - L'assessore: «In questi giorni c'è poca domanda. Inoltre il personale scarseggia perché deve completare le vacanze entro il 31»

Sport vietato, durante le vacanze di fine anno, in quasi tutte le strutture pubbliche. Tranne rare eccezioni, infatti chiusi campi di calcio, piscine e palestre. Spiegano in «Il personale è scarso, inoltre una circolare arrivata all'inizio del mese ricorda che è obbligatorio esaurire il periodo delle vacanze entro dicembre». Ma non un altro motivo ancora. «In questi giorni, con i campionati fermi e le società sportive che interrompono l'attività, giungono pochissime richieste per utilizzare gli impianti. Sarebbe inutile, quindi, costringere gli addetti a tenerli aperti senza utenti».

Molta gente rimane in città, soprattutto giovani, chi pensa a loro? «I ragazzi devono essere iscritti enti o società, in caso contrario non possono accedere alle strutture sportive pubbliche. A meno che non si tratti di campi da tennis piscine, in quest'ultimo caso soltanto in fasce orarie ben determinate. Inoltre, se anche si amplia il tempo a disposizione del pubblico nel corso delle vacanze natalizie, come abbiamo già verificato negli anni scorsi e adesso alla piscina dello stadio, il numero degli "sportivi" non varia». Perché? «La gente che non può venire in piscina per conto suo durante tutto l'anno, è sicuro non viene per 5-10 giorni in questo periodo, quando è distratta da altri pensieri».

Eppure c'è una regola fissa, e a decidere per la chiusura per l'apertura strutture concorrono diversi altri fattori. Tutti i grandi impianti (stadio, palaghiaccio, Palazzo a vela, Cupole, Parco Ruffini, Motovelodromo), gestiti direttamente dall'assessorato, sono aperti, ma chi desidera fare una nuotata va nella piscina stadio (unica aperta) dalle alle 17.30 oppure rivolge a un club privato.

Migliore per i campi coperti, una quarantina, quando sono aperti funzionano a pieno ritmo. In alcune Circoscrizioni (la 1, la 2, la 3) si è optato per il blocco totale di tutte le discipline sportive, a seguendo il calendario delle scuole o de- riprendere l'attività il giorno 3, anche perché molte lezioni di ginnastica si svolgono proprio nelle palestre «prestate» dalle

I campi di calcio chiusi fino all'anno tranne che nella Circoscrizione 7. Quasi ovunque riapriranno il 3 gennaio, per consentire gli allenamenti in vista ripresa campionati, 8.

Un discorso a parte meritano le piscine. «La nostra è chiusa da tempo immemorabile per lavori di ristrutturazione» protestano alla testa Circoscrizione. La «Sospello», nella quinta Circoscrizione, non riaprirà prima del «per motivi tecnici»; manutenzione e chiusura forzata anche «Colletta», nella settima Circoscrizione.

c. bov.

Temperatura

	+ 3,3
minima	— 0,4
media	— 0,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1031 mb; Temperatura: —0,1; minima —3,7; media —2. Previsioni: al di sopra dello nebbioso il cielo è sereno, si prevedono forti nebbie soprattutto notturne e mattutine con qualche possibilità di miglioramento nelle ore più calde della giornata.

Specchio dei tempi

«Lasciateci la pubblicità tv» - Poca sicurezza stradale nella Torino di - Verbania? Per le Poste non esiste - I pini uccisi per festeggiare Natale - E il rimborso delle Fs arriva

Una lettrice ci scrive da Rocco Canavese:

«Anche quest'anno c'è in atto una delle "stragi degli innocenti". Gli innocenti sono i pini, presi da benzina gitanti della domenica che arrivano in china e al ritorno in città portano con sé delle bellissime cime di pini tagliate abusivamente dalle pinete.

«Dove sono i controlli? In Italia è proprio tutto permesso? Basterebbe mettere qualche posto di blocco... E perché non controllare anche se i pini delinquenti provvisti della regolare targhetta?»

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mercoledì avrei dovuto trovarmi a Firenze alle . Consultato l'orario, visto che l'unico modo era di arrivarci con il rapido con obbligo prenotazione che parte da Bologna alle 9,43, decidevo di servirmi del diretto To-Bo delle 8, parendomi più rassicurante i 23 minuti di intervallo l'arrivo del diretto a Bologna e la partenza del medesimo rapido da Milano.

«Invece, il diretto To-Bo, partito Torino con circa 23 minuti ritardo, raddoppiava quasi il ritardo prima di arrivare a Bologna, il che è scandaloso per un percorso di soli 265 km.

«Inutile dire che a Firenze arrivata a mezzogiorno, naturalmente non con il rapido.

«La mia domanda di rimborso della prenotazione obbligatoria è del rapidamente pagati all'atto dell'acquisto biglietto sembra debba rimanere inevasa, poiché, a quanto pare, questi inconvenienti "normali".

«Se sono "normali" perché vendere al viaggiatore servizi che le Ferrovie non in grado di assicurare?»

Fernanda De Bernardi

Una lettrice ci scrive:

«Vorremmo far presente che anche noi dà fastidio la pubblicità che interrompe una trasmissione interessante in tv. Però, ci darebbe più fastidio ancora se diminuendo questa, noi fossimo costretti a tenere spento il televisore.

«È logico che le televisioni private, vivendo solo sulla pubblicità sarebbero costrette a chiudere i battenti. Perciò dei due mali è preferibile il minore.

«In quanto alla Rai, considerando che incassa il canone, vorremmo che ne cellasse proposta di quel parlamentare che propone la sospensione programmi del sabato e della domenica.

«Noi che lavoriamo tutta la settimana siamo contenti di poter vedere la televisione nel week-end e ci accontentiamo questo piccolo svago invidiare i più fortunati di -».

Anna Cierici

Un lettore ci scrive:

«Visto tutto questo parlare stradale, non capisco perché il Comune non cerchi di fare qualcosa per agevolare e rendere più sicuri gli automobilisti notturni prendendo spunto vari articoli sui diversi incidenti stradali causati dai semafori non più funzionanti una determinata ora nei più grandi incroci della città.

«Mi riferisco anche ad esperienze personali e, soprattutto, avendo dei figli che rientrano tardi la notte, sia per divertimento, ma anche per lavoro, sono costantemente in ansia finché non li vedo ritornare- vorrei che qualcuno mi spiegasse "l'importanza" del tenere spenti i semafori nei grandi crocevia alla sera, mentre in vie poca importanza restano costantemente accesi».

Domenico De Pinto

Una lettrice ci scrive da Nus (Aosta):

«Giorni fa mi sono recata all'ufficio postale per spedire un telegramma a Verbania-Intra. Dopo aver compilato l'apposito modulo ed averlo consegnato all'impiegato addetto, mi sento lui rivolgere queste precise parole: "Signora, ho consultato il nostro C.A.P., ma Verbania non esiste".

«Così dicendo mi penna una riga sul- parola Verbania e mi spedisce il telegramma a Intra.

«Esco dall'ufficio e una domanda mi frulla nel cervello: ma, dunque, questa Verbania esiste o non esiste? Chi ci è andato mi ha detto che è "una perla" del Lago Maggiore... e mi hanno pure detto che i suoi abitanti vorrebbero che presto diventasse capoluogo di provincia.

«Sbaglio io, oppure il C.A.P. è molto aggiornato?».

Gabriella Bacconi

Una lettrice ci scrive da Rocco Canavese:

«Anche quest'anno c'è in atto una delle "stragi degli innocenti". Gli innocenti sono i pini, presi da benzina gitanti della domenica che arrivano in china e al ritorno in città portano con sé delle bellissime cime di pini tagliate abusivamente dalle pinete.

«Dove sono i controlli? In Italia è proprio tutto permesso? Basterebbe mettere qualche posto di blocco... E perché non controllare anche se i pini delinquenti provvisti della regolare targhetta?»

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mercoledì avrei dovuto trovarmi a Firenze alle . Consultato l'orario, visto che l'unico modo era di arrivarci con il rapido con obbligo prenotazione che parte da Bologna alle 9,43, decidevo di servirmi del diretto To-Bo delle 8, parendomi più rassicuranti i 23 minuti di intervallo l'arrivo del diretto a Bologna e la partenza del medesimo rapido da Milano.

«Invece, il diretto To-Bo, partito Torino con circa 23 minuti ritardo, raddoppiava quasi il ritardo prima di arrivare a Bologna, il che è scandaloso per un percorso di soli 265 km.

«Inutile dire che a Firenze arrivata a mezzogiorno, naturalmente non con il rapido.

«La mia domanda di rimborso della prenotazione obbligatoria è del rapidamente pagati all'atto dell'acquisto biglietto sembra debba rimanere inevasa, poiché, a quanto pare, questi inconvenienti "normali".

«Se sono "normali" perché vendere al viaggiatore servizi che le Ferrovie non in grado di assicurare?»

Fernanda De Bernardi

Viaggio tra i «ragazzi di bottega» degli studi legali più conosciuti

La gavetta del giovane avvocato

La durezza degli anni di praticantato passati all'ombra [illegible] «dominus» che insegna il mestiere di penalista - «Ci sono volute [illegible] raccomandazioni per entrare a lavorare gratis» - «Per alcuni [illegible]si nulla, poi [illegible] rimborso spese di 300 mila lire mensili» - «Il mio capo è il migliore, la mia scuola [illegible] lui» - «Faccio la bassa macelleria, così però imparo»

Per il gi[illegible]che sogna di fare il penalista le difficoltà cominciano dopo la laurea in legge. Bisogna entrare come praticante in uno studio e superare l'esame di procuratore legale che schiude a tutti la carriera forense. Da sempre l'esame è una strage di candidati. Ai pochi che passano la prova, il premio è: gavetta di anni all'ombra del *dominus*, cioè del grande avvocato che ha accettato di fare da maestro e padrone. Finita la gavetta, non è scontato che la professione renda: a Torino ci sono 170 penalisti, più d'uno stenta a campare. Eppure, malgrado tutto, anche se in misura minore rispetto al passato, il fascino della toga e dell'arringa, attira i giovani. Molti hanno raccontato i «tormenti dell'aspirante penalista».

Come si entra in uno studio? Tommaso Servetto, 35 anni: *«Nel 1983 mi ci vollero tre raccomandazioni per poter cominciare a lavorare gratis nello studio Chiusano-Militano»*. Luigi Benedetti, 32 anni: *«Nel 1983 il sostituto procuratore Giuseppe Ferrando era appena diventato magistrato, mi presentò al celebre avvocato Giorgio Delgrosso: fui subito accettato. Grazie, penso, anche all'ottima laurea conseguita in penale con il prof. Lozzi. Per alcuni mesi non guadagnai nulla poi, ebbi una sorta [illegible] rimborso [illegible] [illegible] mila al mese»*. Roberto [illegible] Sensi, 30 anni: *«Non avevo conoscenze altolocate. All'Ordine seppi che lo studio del famoso Geo Dal Fiume cercava un praticante. Sei anni fa, la mia prima paga fu di 150 mila lire il mese. Un anno dopo oscillava [illegible] sul milione»*. Emilia Rossi, 27 anni: *«Conoscevo Militano, a lui mi rivolsi per la tesi e nel 1983, una volta laureata, con un po' di faccia tosta andai a trovarlo e gli domandai se potevo fare pratica nel suo studio. Rispose che [illegible] c'era posto, aggiunse: "Se [illegible] [illegible] puoi [illegible] con me al [illegible] [illegible] giro per le aule così vedi com'è il lavoro". Accettai, fui molto fortunata: dopo pochi giorni un giovane [illegible]e [illegible] andò, fui assunta come praticante»*.

Com'è la vita all'ombra del *dominus*? Giuseppe Zanaldi, 32 anni: *«Da praticante avevo un rimborso spese: dopo aver superato l'esame di procuratore legale percepisco una sorta [illegible] stipendio. L'essere sempre all'ombra di Chiusano non mi turba, anzi [illegible] un grande onore essere associato al primo penalista di Torino e, forse, d'Italia. Non credo all'improvvisazione, la [illegible] scuola [illegible] lui. E' sbagliato considerare il dominus una controparte e un datore di lavoro. E', invece, colui che t'insegna la professione»*. Dicono, però, che l'avvocato [illegible] Vittorio Chiusano abbia un caratteraccio... *«Macché, lo afferma solo chi la conosce superficialmente»*.

Andrea Allipandi, 33 anni: *«Mio padre conosceva l'avvocato Giovanni Lagorio, ecco perché sono finito in questo studio. Sono felice [illegible] lavorare con un dominus che tratta solo cause di una certa qualità. All'inizio m'ha fatto fare "gavettaccia" affibbiandomi incarichi di basso interesse; però, solo maneggiando [illegible] i fascicoli s'imparano i meccanismi, [illegible] capisce [illegible] una pratica giudiziaria si forma e cresce»*. Emilia Rossi: *«Vivo in un'isola felice: il mio dominus è ben contento che io faccia la cosiddetta bassa macelleria, cioè segua le cause della pretura, [illegible] imparo»*.

Nessun giovane osa essere critico con il proprio dominus, tutti lo sono con quelli degli altri: *«Altro che maestri, [illegible] [illegible] schiavisti»*. Ognuno afferma: *«Quasi ad avere [illegible] dominus sbagliato. Ilet condannato a fare sempre il solo il commesso. Per fortuna il mio mi lascia un certo margine d'indipendenza, [illegible] fare cause mie. La maggior parte dei miei colleghi, invece, continuano a fare il portaborse del capo»*. Dietro garanzia dell'anonimato, alcuni assicurano: *«Il tal dominus è così tremendo che manda il giovane di studio a fare le code per pagare le bollette. Addirittura, uno, spedisce il suo praticante a fare la spesa»*. Tutti affermano che il guadagno, dopo un anno, s'aggira sul milione, milione e mezzo. Sale a due una volta superato l'esame. *«Però, non esiste vita privata, si lavora sempre. E, quando non lavori, studi in vista dell'esame-incubo»*. I momenti di crisi non si contano.

Antonelli Gilestro, praticante nello studio Perla, osserva: *«Spesso ti viene voglia di mollare tutto; però, basta che una causa che il dominus ti ha lasciato discutere sia andata bene perché l'entusiasmo torni»*.

Come ci si costruisce una propria clientela? Risposta unanime: *«Goccia a goccia, gocce di sudore e sangue. Cominci con i piccoli clienti che, bontà sua, ti lascia il dominus e con le nomine d'ufficio che t'arrivano dai giudici. In media, su dieci accusati che ti sono nominati d'ufficio, uno diventa poi tuo cliente. Ci vogliono almeno dieci anni prima di avere una clientela che ti consenta di stare a galla»*.

Luca Marta, 30 anni, lavora già in proprio. *«Quando raggiungi una certa autonomia il rapporto con il dominus deve cambiare. Da semplice esecutore diventi collaboratore, se ciò non accade, te ne devi andare e mica puoi finire sotto un altro dominus. Da dodici mesi ho uno studio [illegible]. Tutto bene anche se ogni tanto ti prende un po' d'ansia»*. Cosimo Palumbo, 32 anni: *«Dal 1984 sono indipendente; adesso [illegible] lavoro [illegible] mischia a "girare". Però è dura [illegible] Ho cancellato le domeniche, sono sempre disponibile [illegible] accettare una nomina d'ufficio che, in teoria, non garantisce nulla. Terribili i primi tempi, quando in studio il telefono non squillava mai e nessuno entrava»*.

Claudio Giacchino
Beppe Minello

L'avvocato Fulvio Gianaria, «dominus» a [illegible] anni

[illegible] «dominus» [illegible]mistic[illegible] con [illegible] fattorino

A soli 41 anni Fulvio Gianaria è già un *dominus*. Esordì nella professione forense come fattorino. *«Erano gli inizi degli Anni Settanta, appena laureato, fui accettato dallo studio dell'avvocato Obert. Il primo giorno di lavoro lo passai in giro per Torino, sulla mia "500", l'avvocato Obert "padrone" m'aveva affidato quest'incarico: portare fagiani in dono a suoi amici e clienti. Il tirocinio continuò poi nello studio dell'avvocato Magnani-Noya, imparai come si fa una causa stando sempre al fianco del penalista, e tuttora mio collega, Pier Angelo Accattino»*.

Secondo Gianaria, per un giovane che aspiri alla toga *«l'importante è entrare nell'isolato di via Corte d'Appello (il Palazzo di Giustizia, ndr), conoscere... L'importante è avere tanta grinta. Le ragazze stanno rivelando una determinazione ed una volontà sconosciute ai maschi. Con la volontà e lo studio il successo non può [illegible]vare prima o poi le occasioni vengono»*.

E' vero che il «dominus» sfrutta i giovani? *«Beh, no, non credo. Anche se è incontestabile che un giovane bravo dà allo studio più di quanto riceve»*.

Secondo Gianaria, *«un tempo un giovane ci pensava [illegible] sacco di volte prima di mettersi in proprio, oggi c'è la tendenza a crearsi un proprio studio dopo una gavetta brevissima, subito dopo aver superato l'esame di procuratore»*.

L'avvocato Romana Vigliani, nella professione dagli Anni Cinquanta, concorda. *«I giovani hanno le loro ragioni, ma spesso sono eccessivamente ambiziosi. Forse perché la pratica implica dover dire tante volte sì, troppo presto vogliono mettersi da soli. Ma non sempre conoscono la deontologia»*.

DA VAGNINO C'È

LA DIMENSIONE MODERNA DELL'UFFICIO

- TUTTO, PROPRIO TUTTO PER CLASSIFICARE, ARCHIVIARE, ORDINARE IN MODO MODERNO E FUNZIONALE
- E POI LA MODULISTICA FISCALE, LA CANCELLERIA E LE ATTREZZATURE TECNICHE

EFFICIENZA, RAPIDITÀ E COMPETENZA PER FORNITURE UFFICIO «SU MISURA»

TORINO CENTRO: VIA LAGRANGE 3 - TEL. (011) 561.22.33
TORINO FRANCIA: CORSO VITTORIO EMANUELE II 212 B - TEL. (011) 77.41.21
TORINO MIRAFIORI: VIA PASSO BUOLE 170/10 - TEL. (011) 619.06.15
AOSTA: CENTRO COMMERCIALE ST. CHRISTOPHE SS. 26 - TEL. (0165) 34.834
IVREA: VIA CORTE D'ASSISE 8 - TEL. (0125) 43.675

echi [illegible]

Pianoforti da provare
pianoforti da comprare
pianoforti da affittare

Scegliete tra più di cento [illegible] esposti le marche, il modello, il colore, poi comparate al miglior prezzo (con dilazioni su misura anche famiglie numerose). Oppure affidate lo sviluppo che preferite ricevendone la possibilità di comperarlo più tardi, se vorrete, raccogliendo tutti i punti dell'Anno. Consegna per qualsiasi comune. Magazzino Strumenti Musicali - Bra (Cuneo) Telefono Renato. tel. 0172 [illegible]

Messaggi urgenti
PRESTIGIOSA concessionaria [illegible] Volkswagen cerca maccanico esperto. Tel. 338 6752

LA STAMPA
ogni giovedì
tutto dove

Informatilia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - RISERVATEZZA - ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele 107 - Torino
Telefoni 511 024 - 838.682

Legge regionale

Cooperative per creare posti-lavoro

Per l'89 stanziati un miliardo e 400 milioni

Anche nel prossimo anno la Regione continuerà a puntare sulle cooperative per creare nuovi posti di lavoro. E' questo, in sintesi, il significato della conferenza stampa [illegible] indetta ieri mattina dall'assessore al Lavoro Giuseppe Cerchio per presentare la legge 44, che entrerà in vigore a, partire dal primo gennaio. *«Questa norma — ha affermato Cerchio — sostituisce quella analoga dell'84, ormai sorpassata, che ha però permesso di trovare un'occupazione a 365 disoccupati, in maggioranza giovani, con una spesa media inferiore ai 7 milioni per persona»*.

In quattro anni è stato concesso un contributo di 2 miliardi e mezzo a 44 società, 10 in fase di espansione e 34 nuove, formate da giovani con meno di [illegible] anni in attesa di occupazione, cassintegrati e dipendenti di aziende in liquidazione. Metà delle cooperative che hanno usufruito degli aiuti sono di Torino, 8 di Cuneo, 5 di Novara, 4 di Alessandria, 3 di Vercelli, 2 di Asti. Quindici operano nella produzione di beni, 14 nei servizi, 5 nello sport e nel tempo [illegible] 4 nell'agricoltura e in servizi a elevato contenuto tecnologico, 2 sole in quelli socio-assistenziali.

La legge 44 precisa meglio alcuni requisiti per concorrere ai finanziamenti. Oltre alle cooperative costituite, almeno al 60 per cento, da iscritti nelle liste del Collocamento, possono chiedere il contributo a fondo perduto le cooperative formate, all'80 per cento, da giovani con meno di 29 anni oppure da donne (che dovranno essere presenti, in maggioranza, anche nel consiglio di amministrazione).

In bilancio, per il momento, la giunta regionale ha stanziato 1 miliardo e 400 milioni. *«Non è molto* — ha ammesso l'assessore Cerchio — *soprattutto perché l'imprenditoria privata attrae sempre più giovani. Ma non è escluso che, nel corso dell'anno, sia possibile ritoccare quella cifra»*. La Regione concorrerà al 50 per cento delle spese generali di avviamento, riferite al primo anno di esercizio, per un importo massimo di 50 milioni ed erogherà fino a 200 milioni per impiantare l'attività produt[illegible]

Un arresto [illegible] due fermi dopo il pedinamento di un uomo appena uscito dal [illegible]

Nella cascina la centrale della droga

Il vecchio edificio di strada della Cebrosa era utilizzato come falegnameria, deposito [illegible] piastrelle [illegible] ricovero [illegible] [illegible]ll: una «copertura», secondo gli investigatori - La polizia ha trovato 70 grammi di eroina nascosti in un'auto

In [illegible] vecchio casinale di Settimo Torinese, mascherato [illegible] laboratorio di falegnameria e deposito di piastrelle, c'era una centrale di spaccio di eroina che operava, secondo gli inquirenti, a Torino e nella prima cintura. [illegible] agenti del commissariato Milano hanno arrestato lo un giovane e fermato altre due persone. In carcere tra loro, per *«detenzione di sostanze stupefacenti [illegible] fine di forme commercio»*. La loro posizione è, ora, al vaglio del magistrato.

Le indagini hanno preso il via un mese fa, partendo da accertamenti su Antonio Tedesco, 19 anni, via Bologna 265/1.

Era uscito dal carcere nell'ottobre scorso (è stato arrestato per furto), aiutava il padre, titolare di un negozio di abbigliamento vicino a via Bra. Ma, secondo alcune voci, *«manteneva contatti con gente della malavita»*.

Gli agenti lo hanno seguito e hanno notato alcuni suoi movimenti sospetti. L'altra sera lo hanno pedinato: con un [illegible], su un'Alfa Romeo 90, ha fatto un lungo giro, [illegible] Leinì, Mappano, infine ha imboccato strada Settimo, entrando, poi, [illegible] cortile d'un vecchio casinale in strada della Cebrosa 152.

Una cascina che era stata affittata e utilizzata come falegnameria, deposito [illegible] piastrelle, autodemolizione, mantenendo in funzione una stalla con due cavalli, una capretta e molte oche. Attività di copertura, secondo gli inquirenti.

«Lì, in quella cascina, Tedesco ha ritirato l'eroina, 70 grammi, purissima», dice il dottor Politano che dirige il commissariato Milano. L'ha nascosta sull'auto, in un'intercapedine del cruscotto. Gli agenti lo hanno fermato mentre usciva dal casinale. Gli agenti hanno smantellato il cruscotto trovando due sacchetti con l'eroina. *«Non è roba mia, non ne [illegible] nulla»*, si è ancora difeso Tedesco.

Dopo questo arresto, gli agenti del commissariato Milano hanno identificato e fermato altre due persone: Antonio Guarnieri, 54 anni, corso Vercelli 24 bis, e Angela Pedone, 27 anni, via Borgo Dora 3.

Lei già nota alle Buoncostume; lui condannato a 10 anni di carcere in libertà per decorrenza-termini, coinvolto in una truffa e nel fallimento di una ditta di mobili, un crack [illegible] mezzo miliardo.

Antonio Guarnieri, 54 anni, e Antonio Tedesco, 19 anni

Durante quelle indagini erano emersi presunti [illegible] legami con i fratelli Miano e, quindi, [illegible] il mondo della droga. [illegible] Guarnieri era [illegible] noto quale «re» della truffa: rilevava con assegni postdatati ditte sull'orlo del fallimento, rivendeva merce sotto banco e poi spariva.

La Pedone lavorava, invece, come impiegata nell'ufficio ricevuto in una stanza della cascina. Guarnieri stava per affittare il [illegible] e proprio lui aveva accompagnato [illegible] cascina Tedesco, il giorno in cui è stato fermato con i 70 grammi di eroina.

Ieri il sostituto procuratore dottor Russo ha convalidato i provvedimenti degli agenti, concedendo, però, la libertà provvisoria alla Pedone. I difensori di Antonio Guarnieri hanno annunciato un ricorso al Tribunale della libertà: *«Secondo noi [illegible] ci sono elementi per tenerlo in carcere, in stato di fermo»*.

Diminuiscono i fallimenti: 430 nell'88

Cinquanta [illegible] dell'anno scorso - Le brutte notizie arrivano dalle società finanziarie, con danni pesanti per i risparmiatori «traditi» - Nell'86 [illegible] era avuto il record negativo, [illegible] crack

Continuano a diminuire i fallimenti: al terzo piano di [illegible] del Carmine 12, presso la 6ª sezione civile che si occupa dei crack, diminuiscono i fascicoli che raccontano storie di disastri economici. Quest'anno sono stati 430, una cinquantina in meno rispetto all'87 che ne aveva registrati 484. Sono ormai lontani gli anni neri dell'85 e dell'80 quando la crisi industriale frantumava piccole e medie aziende che non erano riuscite ad aggiornarsi tecnologicamente. Nell'86 si era raggiunto il record di 628 dissesti. Gli altri anni: 231 nell'81; 303 nell'82; [illegible] 380 nell'84; 512 nell'85.

Le brutte notizie arrivano quest'anno dalle società finanziarie: alcune di esse hanno chiuso i battenti con «buchi» enormi lasciando nella disperazione [illegible] di risparmiatori. Emblematico il caso della Mercurio e della Ifo (Istituto fiduciario centrale) che hanno registrato un crack di 127 miliardi: i risparmi di 4 mila clienti che avevano avuto fiducia nelle capacità di manager rampanti, rivelatisi poi dei truffatori (stando almeno all'accusa di bancarotta fraudolenta contestata agli amministratori dai magistrati).

Le finanziarie fallite [illegible] sono [illegible] di una decina, ma i danni arrecati sono molto pesanti. In alcuni casi [illegible] stati «spogliati» i risparmiatori di interi paesi come Bussoleno e Chiusa San Michele. Nei giorni scorsi migliaia di essi sono partiti con i pullman per andare a protestare davanti alle sedi delle fiduciarie fallite. Un gesto di rabbia, di disperazione da parte di chi si è sentito tradito.

Spiega il giudice Massimo Macchia, da anni alla sesta sezione che si occupa di fallimenti: *«La buona notizia di quest'anno è che non ci sono dipendenti rimasti senza lavoro. L'industria tira e anche l'indotto non avverte disagi. Sono passati i tempi in cui, ad esempio, il Canavese andava in crisi perché le sue aziende, piccole, con macchinari invecchiati, non erano riuscite ad aggiornarsi tecnologicamente»*.

Continua il magistrato: *«Questa volta, con la crisi di varie fiduciarie, ci hanno rimesso i risparmiatori»*. Ma quanti milioni sono finiti nel «buco» [illegible] finanziarie? Nessuno lo sa. Il tribunale fallimentare si limita a dichiarare lo stato di insolvenza, poi segue la procedura amministrativa: la pratica passa al ministero dell'Industria che nomina un commissario.

Qualche crepa continua ad aprirsi nel commercio. Sono in maggioranza i piccoli esercizi a chiudere, in particolare quelli di abbigliamento. Colpiti anche i ristoranti e bar: *«Molti si avventurano nel commercio, senza capitali, partono già male e al primo inciampo sono costretti a chiudere»*. Qualche problema anche per i negozi di generi alimentari e le panetterie.

Come [illegible] distribuiscono i dissesti in città? La mappa dei falliti nel commercio [illegible] estende a pelle di leopardo su tutte le zone. Al primo posto c'è il centro, ma occorre tener presente che nel fascicolo fallimentare si indica la sede sociale della società che a volte ha lo stabilimento in un'altra zona. Nella cintura i Comuni più colpiti sono quelli di Moncalieri e Collegno.

L'ultima vittima (fino a ieri) dell'89 è una cartoleria, bigiotteria e produzione magie di Pino Torinese, in via Monviso 3. Tra le finanziarie, la Brokerfin di corso Vittorio 209, la Finah-fin di corso Turati 11/C, fallite a novembre.

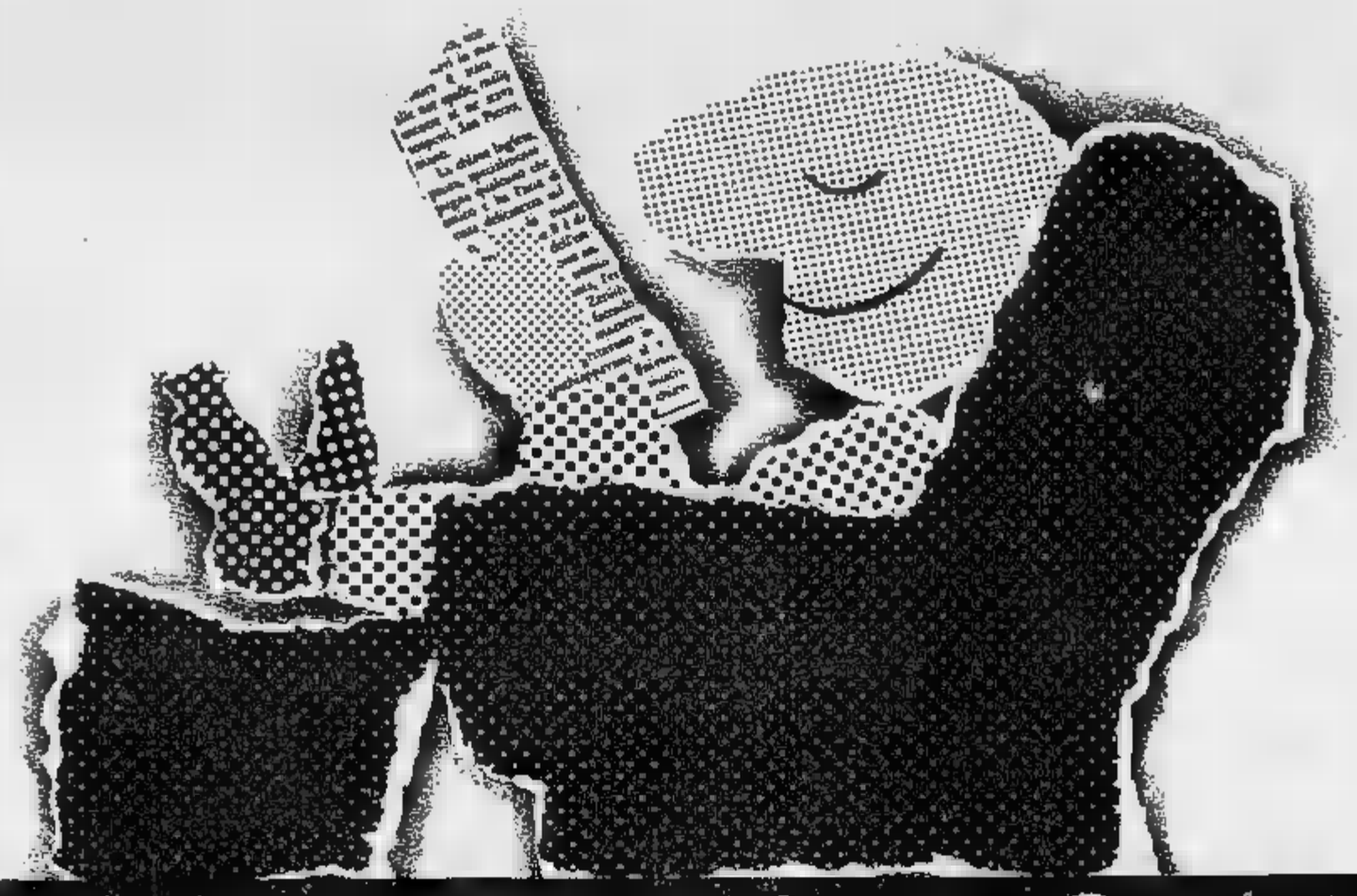
Nino Pietropinto

[illegible] Libero il vigile accusato di concussione

E' stato rimesso in libertà il sottufficiale dei vigili urbani Feliciano Tardini, che il 26 ottobre scorso era stato arrestato per concussione. Il sottufficiale era stato bloccato dai carabinieri all'uscita di un negozio con in tasca una busta che si era appena fatto consegnare dal commerciante. Nella busta, stando a quanto era trapelato, c'era un milione in banconote da 50 e 100 mila lire.

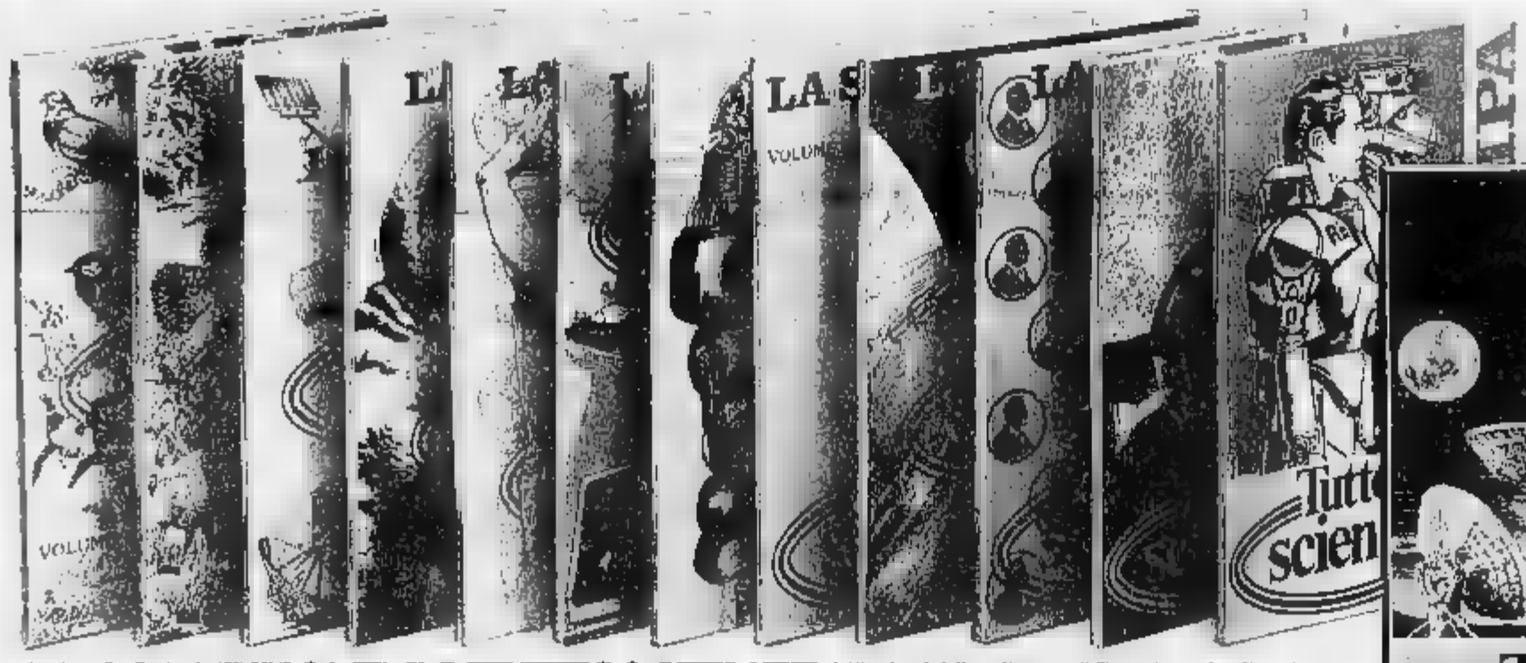
L'arresto di Feliciano Tardini, che è difeso dall'avvocato Peria, non era avvenuto per caso, ma su una precisa segnalazione: forse degli stessi commercianti del quartiere, oppure di qualche collega del vigile urbano.

L'inchiesta è [illegible] formalizzata ed affidata al giudice istruttore Paola Trovati.



1989 A TUTTO VOLUME

Scienza, natura, saggistica, storia, cronaca: le firme di un grande quotidiano entrano nella biblioteca del nuovo anno.



LA COLLEZIONE DI TUTTOSCIENZE

I 13 volumi della collezione di Tuttoscienze: la più aggiornata antologia "in progress" della scienza e della scienza. Una raccolta da sfogliare fino all'ultima scoperta, da gustare fino alla prossima invenzione. Un'affascinante "diretta" dall'universo scientifico per soddisfare i propri interessi di fondo, o per togliersi ogni curiosità in materia. Tuttoscienze: in 13 volumi il piacere di leggere la scienza con l'immediatezza del linguaggio diretto del quotidiano.

I GRANDI PROTAGONISTI DELLA TERZA PAGINA

I prestigiosi volumi della collana Terza Pagina: ormai dei "classici" ai confini tra giornalismo e letteratura. Primo Levi, Sabatino Moscati, Massimo Mila, Tullio Regge, Guido Ceronetti, Furio Colombo, Gianni Vattimo: raccolti in volumi gli articoli delle più autorevoli firme de La Stampa ricchi di straordinaria maestria nel raccontare la vita, il pensiero, l'arte, la musica. Da leggere con calma, per meglio assaporare il grande respiro della personalità degli autori che sulle colonne de "La Stampa" trattano argomenti di straordinario portata con l'arte tutta giornalistica dell'essenzialità.

I VOLUMI DELLA COLLEZIONE TUTTOSCIENZE (13 volumi) al prezzo di L. 10.000 cadauno.

I VOLUMI DELLA COLLEZIONE TERZA PAGINA:

"DAL MONDO DELL'ARCHEOLOGIA" di Sabatino Moscati al prezzo di L. 14.000.
"36 ARTICOLI DI MASSIMO MILA" al prezzo di L. 14.000.
"RACCONTI E SAGGI DI PRIMO LEVI" al prezzo di L. 14.000.
"LE MERAVIGLIE DEL REALE" di Tullio Regge al prezzo di L. 14.000.
"BRICIOLE DI COLONNA" di Guido Ceronetti al prezzo di L. 14.000.
"MILLE AMERICHE" di Furio Colombo al prezzo di L. 16.000.
"LE MEZZE VERITÀ" di Gianni Vattimo al prezzo di L. 16.000.

"IL VOLTO DI TORINO" al prezzo di L. 40.000
"L'INTELLIGENZA DEGLI ANIMALI" a cura di Isabella Lattes Coifmann al prezzo di L. 14.000.
"CARO GORBACIOV, CARO NATTA" di Franz Barbieri al prezzo di L. 18.000.

LIBRI DE LA STAMPA
Una scelta intelligente

I LIBRI DE LA STAMPA SONO DISPONIBILI IN TUTTE LE LIBRERIE

DISTRIBUTORI DEI LIBRI LA STAMPA

DISTRIBUZIONE NAZIONALE - Gruppo Editoriale Fabbri, Bompiani, Sonzogno, Etas - Via Mecenate, 91 - 20138 Milano.
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA - Agenzia Nicoli Diffus - Via Barbaroux, 1/0 - 10141 Torino.

I cugini d'Oltralpe hanno investito molto e bene in vista del [illegible]

La Valsusa spia la Francia per far crescere il turismo

Il sindaco di Bardonecchia: «Pubblico e privato si intralcino a vicenda» - Appello alla Regione

— L'assenza o quasi di neve in questi giorni non è il male peggiore per l'Alta Valle Susa. Chi guarda dallo straordinario osservatorio alpino i vicini di casa francesi comincia a temere che anche [illegible] anni di neve abbondante i guai non mancheranno, se [illegible] si tira su le maniche per trasformare questo bacino nostrano in un «nodo turistico» più competitivo per servizi e costi.

Impresa ardua, non [illegible] dubbi, perché si sono perduti tempo e occasioni, mentre i «vicini» [illegible] investito parecchio scegliendo di puntare tutto sulla vocazione naturale dei loro bacini montani. E «forti» al fatidico appuntamento del 1992 si presentano attrezzati e competitivi sotto ogni aspetto. Perché quella data è abbastanza prossima somma più elementi in una volta, specialmente sullo scenario [illegible] montano: apre le frontiere ai traffici europei; ospita ad Albertville le Olimpiadi invernali per le quali nella zona delle Maurienne [illegible] Francia investe [illegible] miliardi; vedrà il quasi totale completamento dell'autostrada del Fréjus e il rafforzamento della [illegible] ferroviaria.

Se qualcosa non cambia, il bacino turistico dell'Alta Valle Susa, [illegible] fascia che va da Sestriere a Bardonecchia, rischia di rimanere una splendida isola ad uso e consumo di una ristretta [illegible] fine settimana, penalizzata dalla mancanza di organizzazione e obsolete nei servizi, a cominciare dall'offerta alberghiera e di posti letto «vendibili». I dati di confronto parlano [illegible] posti letto in [illegible] Susa [illegible] mila (di cui appena 5 mila alberghieri), a Grenoble 80 mila, ad Albertville 160 mila. Alta [illegible] Susa 675 chilometri [illegible] cui i 16 a Bardonecchia e 300 della Via Lattea); Grenoble, oltre mille chilometri, Albertville mille e cui aggiungere i 300 del bacino del Monceni-sio [illegible] 2500 in via di completamento della Croix du Sud.

C'è poi un pericolo reale: che la Francia, cioè Maurienne e Delfinato, risucchino utenza grazie proprio alle infrastrutture di qualità che attraversano l'Alta [illegible] sa e cioè [illegible] continuerà autostrada del Fréjus e la linea ferroviaria internazionale che porta a Modane. Chi adesso ragionando [illegible] venturnza, con pochi chilometri in più di auto o di ferrovia si va Oltralpe [illegible] da servizi di qualità e a costi minori. Preoccupazione legittima, dunque, in casa nostra.

A Bardonecchia si cerca di scongiurare un'eventualità del genere chiedendo [illegible] realizzazione di impianti che facciano un «ponte» tra Maurienne e Delfinato per sfruttare a beneficio della [illegible] strutture e i servizi dei «vicini» francesi. Progetto ambizioso [illegible] non irrealizzabile: «A patto — spiega il sindaco di Bardonecchia Alessandro [illegible] — che pubblico e privato capiscano l'importanza della posta in gioco e non si intralcino a vicenda. A patto che le istituzioni, a cominciare [illegible] Regione, si rendano conto che rischiano di penalizzare un patrimonio di eccezionale potenzialità. A patto che vi sostituisca all'indifferenza [illegible] quel tanto di necessaria attenzione su un tema vitale per la Regione». Quindi: [illegible] costruzione di impianti, ristrutturazione [illegible] servizi, reperimento [illegible] posti letto. In Regione ricordano che [illegible] recente il «mercato» milanese avrebbe [illegible] Bardonecchia 400 persone per tre mesi, ma l'offerta venne gentilmente declinata per mancanza di posti.

Aggiunge il sindaco: «Bisogna pensare anche ad un turismo diversificato, ad esempio al turismo congressuale». Altro punto dolente: due edifici pubblici, l'ex Colonia Medail e il Palazzo delle Feste attendono da tempo di essere ristrutturati: costo complessivo 6-7 [illegible]. Sarebbero 400 posti letto e [illegible] cune grandi [illegible] per congressi, spettacoli, convegni. Chi ricorda che questi progetti, avviati anni fa, sono ancora bloccati a metà?

Pier Paolo Benedetto

In quattro mesi 500 interventi degli elicotteri-ambulanza regionali

Soccorsi (e proteste) dal cielo

I risultati del servizio sono soddisfacenti soprattutto per Torino (222 interventi) e Novara (141) - Ma il costo è ancora troppo alto rispetto ai risultati e ci sono critiche per gli eccessivi tempi d'attesa - Probabile, a luglio, un potenziamento [illegible] parco velivoli

TORINO — Cinquecento [illegible] in quattro mesi. Questo è il bilancio dell'attività delle elimbulanze [illegible] Regione che, entrate in servizio alla fine di luglio, operano da quattro basi: Torino, Novara Savigliano e Borgosesia.

Nelle prime [illegible] sono disiocati elicotteri Agusta A109, veloci, stabili, ben strumentati [illegible] poco adatti ai soccorsi in alta montagna; mentre nelle basi di provincia sono stati preferiti gli agili Alouette Aerospaliale. In grado di muoversi bene in altura (ma non certificati per il volo notturno).

Il servizio è fornito «chiavi in mano» dall'Aci 116 alla [illegible] gione Piemonte ad un costo stimabile intorno agli 8-9 miliardi l'anno.

I primi dodici mesi costituiscono un esperimento «al termine del quale — ha sottolineato più volte l'assessore alla Sanità, Eugenio Maccari, pai — valuteremo [illegible] apportare correttivi alla dislocazione [illegible] e al numero delle elimbulanze».

I primi risultati appaiono, nel complesso, soddisfacenti soprattutto per quanto riguarda Torino e Novara. L'A109 del Cto ha effettuato, [illegible] fine [illegible] novembre, 222 interventi. 153 primari (cioè [illegible] soccorso), [illegible] secondari [illegible] trasporti di malati o di organi da trapiantare) con un'immedia giornaliera di 1,71 interventi.

Anche Novara fa operato con buona frequenza: 141 interventi (83 primari, 56 secondari) con [illegible] giornaliere di 1,1. Savigliano ha effettuato 87 interventi (37 primari, 29 secondari, 21 alpini) con media di 0,[illegible] mentre Borgosesia è ferma a 42 [illegible] zi 19 primari, 23 secondari, [illegible] alpini) con [illegible] di 0,48.

Complessivamente a fine novembre [illegible] stati effettuate 492 missioni. Il 52% primarie, il 37% secondarie, il 6% alpine. La media giornaliera per base è stata [illegible] decolli al giorno.

[illegible] numero degli interventi resta ancora basso (soprattutto [illegible] relazione ai costi) per svariati motivi. [illegible] primo [illegible] [illegible] corsa informazione e persino successo che una margana, colpita da una sospetta emiparesi in un alpeggio sopra Condove, abbia rifiutato di salire sull'elicottero [illegible] temendo [illegible] doverlo pagare.

Anche per spazzare ogni dubbio e consentire a tutti di accedere [illegible] (per chiamare l'elicottero è sufficiente comporre il numero telefonico 118), partirà a gennaio [illegible] capillare campagna di informazione. Si vuole spiegare che l'intervento medico può essere fondamentale per il salvataggio di vite umane ma almeno [illegible] scongiurare casi di paralisi più (in virtù del rapido [illegible] loco degli elimbulanza trasporta, oltre al pilota, un rianimatore, due infermieri professionali, [illegible] un impianto completo di rianimazione), sia attraverso l'immediato trasporto all'ospedale più attrezzato per lo specifico trauma.

Il [illegible] ha creato anche qualche polemica: alcune delegazioni locali della Croce Rossa hanno criticato i minuti di attesa che talvolta devono passare con il ferito già raggiunto da un'autoambulanza prima dell'arrivo dell'e-[illegible]ero.

Spiega [illegible] Maccari: «Occorre sempre valutare che attendendo cinque minuti si potrà avere, sul luogo del sinistro e senza dover spostare il traumatizzato, una efficiente equipe di rianimazione in grado di compiere anche piccole operazioni, con vantaggi enormi per [illegible] tipo di terapia». Perplessità desta la scarsa disponibilità delle elimbulanze per voli fuori regione. La scorsa settimana una paziente [illegible] operata con urgenza è stata trasferita da Cuneo a Genova con un elicottero dei carabinieri perché il rianimatore in servizio alla centrale 118 ritenevo (contro il parere del primario [illegible] Cuneo) che quell'intervento potesse essere fatto alle Molinette.

A luglio, all'atto di programmare ulteriormente il servizio, [illegible] essere razionalizzato l'impiego degli elicotteri dopo un controllo attento del numero e della tipologia degli interventi: i quattro mezzi dei carabinieri e l'AB206 dei vigili del fuoco (presto affiancato da un altro velivolo) potrebbero coprire le attuali esigenze di soccorso in montagna — magari [illegible] in altura un AB412 (macchine che [illegible] benissimo in montagna e può volare di notte) — lasciando [illegible] A109-rianimatore l'onere degli interventi in pianura e del trasporto da ospedale ad ospedale. Ciò consentirebbe [illegible] sfruttare meglio la disponibilità degli elicotteri, impiegare le Forze Armate per [illegible] esigenze [illegible] gente e risparmiare qualche miliardo.

Angelo Conti

Sauze d'Oulx, cento turisti infuriati

Delusi per la mancanza di neve e per i servizi dell'hotel, hanno occupato la sala [illegible] Consiglio comunale, pretendendo il rimborso - Il sindaco Piero Gros: «Non mi [illegible] mai trovato in [illegible] situazione simile»

SAUZE D'OULX — Hanno sfogliato dépliant, confrontato e scelto. Poi hanno fatto le valigie e sono saliti [illegible] tutt'Italia a Sauze d'Oulx, in alta Val di Susa, per una settimana bianca. Ma, a parte il brutto colpo della mancanza [illegible] neve, [illegible] son detti delusi anche dall'hotel. E così ieri, dopo le prime proteste verbali, hanno preso la faccenda di petto con una denuncia ai carabinieri e al sindaco, Piero Gros.

Quindi, nel pomeriggio, si sono [illegible] radunati tutti davanti al municipio in attesa di una risposta ufficiale. E lo sera hanno occupato la [illegible] del Consiglio, decisi a rimanerci fino a rimborso ottenuto.

A protestare sono un centinaio di turisti, partiti da Lazio, Toscana, Campania, Liguria e Lombardia. Arrivati a Sauze nella serata di Santo Stefano, avevano preso alloggio all'albergo «La Terrazza» a tre stelle, via Clotes 18, vicino alla partenza dell'unico impianto di risalita in funzione grazie alla neve artificiale.

L'offerta della settimana bianca veniva dall'agenzia «Emiliaggi» di Roma: camere spaziose, sale ritrovi, abbondanti piatti [illegible] gustosa cucina piemontese. Il tutto per circa 110 mila lire al giorno.

Ma secondo i cento acquirenti le [illegible] non sono state mantenute. Le contestazioni sono cominciate al momento dell'arrivo, il giorno [illegible] Santo Stefano. «Siamo partiti da regioni del Sud coperte dalla neve per venire qui a veder fiorire le primule!». La sera altri si sono inalberati: contestazioni [illegible] una, sono andati a mangiare [illegible] ristoranti [illegible] Sauze.

Ieri, alle 11, un gruppo si era già riunito e aveva deciso [illegible] «formalizzare» la protesta: una denuncia con cinquanta firme è arrivata sulla scrivania del [illegible]. «Non mi ero mai trovato in una situazione simile — ha commentato Piero Gros —. Ho [illegible] avvisato l'Uni 35 [illegible] Susa e i vigili del fuoco affinché, con un sopralluogo nell'albergo, verificassero se le contestazioni avevano un fondamento».

I cento ospiti insoddisfatti protestavano per «la mancanza di sicurezza dell'albergo», sostenendo che «le prese di uscite idonee», che sarebbe dotato di «estintori scaduti», camere piccole mentre erano state pubblicizzate come spaziose con balcone». E [illegible] botta [illegible] «I pasti scarsi, i cibi non [illegible] ti».

Il sindaco Gros ha cercato una «soluzione d'emergenza», disponendo affinché tutti i protestatari trovassero posto in altri hotel di Sauze d'Oulx. [illegible] loro, nel pomeriggio, hanno occupato la sala consiliare del Comune. «Vogliamo il rimborso dei soldi che abbiamo versato all'agenzia. Non lasceremo il Comune finché non [illegible] verranno restituite le 693 mila lire che abbiamo versato per [illegible] settimana bianca».

Gros è rimasto in Comune [illegible] loro fino a tarda sera, aspettando gli esiti del controllo sull'igiene, sulla sicurezza, sul cibo. Esiti che non verranno fino a oggi. Ciò, che ha voluto ha trovato sistemazione in altri alberghi.

Ad esasperare gli [illegible] ci si è messa, certo, anche [illegible] totale assenza di neve, sì può sciare soltanto sulla pista Clotes, dove la notte, quando la temperatura lo permette, i cannoni sparano neve artificiale. Altrimenti c'è una sola possibilità: sfruttare il collegamento delle seggiovie con il Colle del Sestriere, dove sono aperti dodici impianti.

Aggredita e scippata: è grave

Ha 61 anni, uno sconosciuto [illegible] ha strappato la borsetta [illegible] 100 mila lire. Gettata a terra e presa a calci - Un'altra donna picchiata e derubata

TORINO — E' grave al Centro traumatologico per uno scippo da 100 mila lire Silvanna Giuseppina Bulio, 61 anni, pensionata, via Castellino. E' stata aggredita verso le 17.15 a casa sua.

Un giovane alto, bruno, robusto, vestito di scuro, l'ha aggredita prendendola a [illegible] ci e sbattendola contro un'inferriata. Il suo obiettivo era [illegible] borsetta, contenente i documenti e qualche banconota da diecimila lire.

Poi gli testimoni che hanno sentito descrivere la scena e l'agguatore. Il giovane si è subito allontanato con un'auto.

La donna è stata soccorsa dai passanti, che l'hanno trasportata all'ospedale Nuovo Martini, di via Tofane. E' stata ricoverata per politrauma. La prognosi è riservata. Giuseppina Bulio, [illegible] sentita, è stata portata nella mattinata nell'ambulatorio del Centro traumatologico.

Molto probabilmente l'aggressore è lo stesso che un paio di ore prima aveva scippato un'altra donna in corso Peschiera angolo via Vigevi. Si chiama Eugenia Gedda, 70 anni, corso Peschiera 237. Era stata in banca per prelevare e come a fare una passeggiata quando è stata assalita.

La tecnica usata è stata la stessa e la descrizione del [illegible] simile: prima le botte e poi lo strappo della borsa. Anche lei è stata abbattuta contro un portone. L'aggressione non ha fruttato molto al malvivente: nella borsetta c'erano poche decine di migliaia di lire, le chiavi di casa e i documenti.

L'anziana donna è stata portata al Nuovo Martini con [illegible] lunga ferita alla testa. [illegible] Eugenia Gedda è andata meglio. E' stata dimessa dopo qualche ora trascorsa in pronto soccorso. [illegible] prognosi è di venti giorni.

[illegible] per i botti

TORINO — Continuano i controlli in città [illegible] polizia e carabinieri, in questi giorni che precedono Capodanno, per i botti. Per ora ne sono stati sequestrati nella cartoleria di via XX Settembre, [illegible] Quintilio Chiogna. Sequestri anche [illegible] strada del Lisogo, [illegible] Castiglione [illegible] con Chiogna, Antonio e Giuseppe Nardin e Franco Santi per «detenzione illegale di materiale esplodente». I quattro affermano però che il «materiale» è in libera vendita» e di essere perfettamente [illegible] regola. Il giudice ha convalidato il sequestro.

dalla Cronaca Torino

[illegible] Fiom [illegible] Indesit

TORINO — La [illegible] regionale e la Fiom di Fusoglio sollecitano (dopo la mancata concessione della cassa integrazione ai 4000 lavoratori Indesit [illegible] trattato) con la presidenza del Consiglio per «porre fine a questa vicenda non solo con la cassa integrazione, [illegible] ultimando collaborazioni già assistenziali già produttive nel breve tempo di un anno, anche utilizzando [illegible] commissione grandi eccedenze e dotando la ricerca fondi necessari a operare».

[illegible] per armi

MONCALIERI — Giuseppe Francavilla, 57 anni, Beinasco, via Miraflores 21, è [illegible] arrestato dai carabinieri per possesso illegale di armi. In casa aveva [illegible] pistola calibro 7,65, [illegible] carabina calibro 9 e diverse munizioni.

Commissario psi

MONCALIERI — Il sindaco di Moncalieri, Francesco Fumara, è stato nominato dal direttivo provinciale del psi commissario [illegible] sezione di La Loggia. Dovrà verificare la regolarità venutasi a creare in questi ultimi mesi nella sezione loggese.

Banditi in un negozio

TORINO — Un giovane a viso scoperto ha fatto irruzione, poco dopo le 17 di ieri, nel negozio [illegible] biancheria di Giuliano Oronzo, 64 anni, [illegible] Massena. Dal proprietario il rapinatore si è fatto consegnare 250 mila lire, poi è fuggito.

Anonimi e attendibili

TORINO — Il questionario contenuto nell'opuscolo «Un profilo sociologico degli studenti [illegible] Architettura» è compilato negli scorsi [illegible] e rigorosamente anonimo, come d'obbligo [illegible] inchieste di questa natura.

Offerte di lavoro

TORINO — La commissione regionale per l'impiego ha deliberato che l'avviamento a selezione per offerte di lavoro a tempo determinato presso gli enti pubblici debba [illegible] effettuato con chiamata pubblica dei presenti in un giorno della settimana prefissato e pubblicizzato.

Tessuti a Francoforte

TORINO — Si terrà dal 6 all'8 giugno '89 a Francoforte la fiera internazionale dei tessuti «Techtextil»: le aziende che intendono parteciparvi possono rivolgersi al centro estero della Camera di Commercio.

Sfratti a [illegible]

SETTIMO — Sono 145 le famiglie su cui incombe la minaccia [illegible] sfratto se il governo [illegible] approverà [illegible] proroga fino alla fine di aprile. La statistica è dell'ufficio [illegible] Comune, che a tutt'oggi ha già previsto per il prossimo anno altre 95 esecutorie di sfratto.

Vigili e pronto [illegible]

SETTIMO — Cento vigili delle arnule a lezione per apprendere le norme di pronto soccorso. L'iniziativa è dell'assessore [illegible] Personale del Comune, Angelo Carbonello, che già recentemente ha organizzato un corso [illegible] prevenzione incendi per tutto il [illegible] nale ausiliario delle materne, elementari e nidi nido.

[illegible] furti a [illegible]

TORINO — Nei giorni di festa i ladri hanno svuotato molti alloggi: una decina i furti già scoperti e denunciati. Tra gli altri, quello in via Palmieri 38 nella casa dell'avv. Giacomo Cavalli il malviventi, passando da una finestra, hanno preso argenteria per 50 milioni, e quello nell'alloggio di Rina Crespi, corso Re Umberto 26 (i ladri, forzata la porta, hanno rubato gioielli e pellicce per quasi 100 milioni).

[illegible] dopo una rapina

TORINO — Hanno fatto un colpo in libreria e sono fuggiti a piedi. Proprio mentre s'avvicinavano alla loro auto, [illegible] stati individuati e bloccati dagli agenti di una pattuglia della Digos. In camera di sicurezza sono finiti Claudio [illegible], 28 anni, via Madama Cristina 35, incensurato, e Luigi Caruso, 27 anni, via Belfiore 13, pregiudicato per furto, spaccio di stupefacenti, evasione. La rapina verso le 18,30. I due giovani [illegible] entrati nella libreria Cattolica di corso Matteotti 11 e si sono fatti consegnare un milione e [illegible] mila lire. Poi sono fuggiti. I dipendenti del negozio li hanno [illegible] correre in strada e hanno fornito agli operatori del 113 una descrizione abbastanza precisa. Dalla centrale è partito l'allarme, in zona c'era una pattuglia della Digos. Gli agenti hanno subito individuato Rizzo e Caruso, li hanno seguiti, li hanno visti salire su una Golf intestata allo stesso Caruso) e li hanno bloccati, recuperando anche la refurtiva.

Banditi al supermercato

TORINO — Due giovani hanno fatto irruzione alle 19,15 di ieri nel supermercato Arco Market, di Alfredo Co[illegible], in via [illegible] Giulia 34. In quel momento nel negozio c'era soltanto la commessa, Maria Grasso, 32 anni, da lei i rapinatori si sono fatti consegnare un milione e mezzo.

Investito e ucciso

PISCINA — Un pensionato, Filippo Giuseppe, 73 anni, via Calvetti 14, è morto in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale. L'uomo, l'altra sera, stava rientrando a casa quando è stato travolto da [illegible] Fiat Panda condotta da Caterina Borgilo, 53 anni, abitante a Riva, in via Pascarello 40.

Quincinetto, squalifica

QUINCINETTO — Il campo della società calcistica che milita nel campionato di Promozione è [illegible] squalificato dal giudice sportivo per una gara in seguito agli incidenti verificatisi al termine [illegible] partita con il Cafasse nel recinto antistante gli spogliatoi. [illegible] Quincinetto [illegible] dunque disputare la prima giornata [illegible] girone di ritorno contro il Seo Borgaro in campo neutro.

[illegible] del carnevale

IVREA — E' stata ufficializzata la costituzione del comitato che gestirà lo storico carnevale. Il direttivo [illegible] gruppo che si occuperà dell'organizzazione vera e propria della manifestazione è guidato dal segretario generale Dante Volpe, ne fanno parte Luisa Perotto, Guido Alciati, Roberto Ricci, Pino Percivalle, Davide Olivetti, Giancarlo Masseroni. Alla presidenza del comitato è [illegible] designato Giancarlo Spagnu, suo «vice» Gianni Girardi.

Vescovo in [illegible]

IVREA — Il vescovo [illegible] Piazza Armerina [illegible] provincia di Enna) [illegible] Cirnaco [illegible] è [illegible] ospite ieri mattina del [illegible] eporediese monsignor Luigi Bettazzi. Stamane sarà a Chivasso dove, alle 10.30, parteciperà [illegible] seduta straordinaria del Consiglio comunale. Nel pomeriggio, [illegible] ore 17 in Duomo, solenne concelebrazione e conclusione del gemellaggio [illegible] [illegible] ed il centro siciliano.

Incendi [illegible] boschi

ALPETTE — Un vasto incendio boschivo ha [illegible] accerchiato, ieri mattina, alcune [illegible] abitazioni del piccolo centro. Sono intervenute alcune squadre di vigili del fuoco di Cuorgnè e Ivrea che sono riusciti a bloccare [illegible] fiamme.

C'è una valigia sospetta

TORINO — Allarme ieri alle [illegible] all'angolo di via Sacchi con corso Vittorio Emanuele. Sotto i portici, appoggiata al muro, i passanti hanno notato una valigia di grosse dimensioni, chiusa e rigonfia.

E' stato avvertita la questura, sono accorse due volanti. Gli agenti hanno subito avvisato la centrale: «La valigia è sospetta, meglio farla aprire dall'artificiere». Il traffico [illegible] controllato e su via Sacchi è stato deviato per prudenza. Con una piccola carica piazzata sulla serratura, l'artificiere ha fatto saltare la valigia. Conteneva soltanto stracci.

WOLMER

WOLMERAVIGLIOSE FESTIVITA' CON LE NOSTRE OFFERTE SPECIALI

TRAPUNTE [illegible]
Il più vasto assortimento [illegible] Torino a prezzi scontati.

TRAPUNTE [illegible]
Vi regalano morbidezza, eleganza e calore

PIUMINI IN VERA PIUMA D'OCA
Una piazza L. 165.000
Due piazze L. 230.000

[illegible]
L'asciugamano in spugna idrofila che sarà finalmente «solo tuo»

[illegible]
500 tipi oltre 2.000 colori. Moquette antifiamma certificata a L. 4.900 il mq. Preventivo gratuito. Posa [illegible] opera specializzata.

[illegible]
Tende tradizionali ● a pacchetto ● a pannelli ● drappeggiate ● verticali ● a rullo ■ plissettate ■ incrociate. Posa in opera ovunque.

[illegible] SOGNIDORO
Una piazza L. 69.000
Due piazze L. 94.000

[illegible]
In quattro varianti di colore L. 30.000

Kashmir Nain [illegible] L. 270.000
Agra Indiani L. 389.000
Erivan Rumeni L. 795.000
Kilim Turchi L. 240.000
Berciaki Persiani L. 990.000

[illegible] DISEGNO
cm 100 × 150 L. 40.000
cm 170 × 240 L. 90.000
cm 200 × 300 L. 140.000

MATERASSI WOLMERFLEX
Comprando un prestigioso WOLMERFLEX, in questo periodo vi valuteremo i Vostri vecchi materassi (in qualsiasi condizioni essi siano) L. 50.000 il singolo e L. 100.000 il matrimoniale [illegible] inoltre con sole L. 1.000 (mille) avrete modo di acquistare un salvamaterassi o un guanciale.

[illegible] E COPRIPIUMONI [illegible]
Comprando un piumone ed un copripiumone BASSETTI, avrete diritto al copripiumone di ricambio con uno sconto del 70%.

[illegible] BRIO BASSETTI
Acquistando il completo BRIO BASSETTI riceverete in regalo un esplosivo ombrello [illegible] BAY BASSETTI.

[illegible]
Su ogni GRANFOULARD BASSETTI Vi [illegible] regalato un servizietto americano ed uno strofinaccio BASSETTI [illegible] calendario 1989.

Ulteriori sconti a: BANCARI - FIAT - ENEL - SIP AEM - ITALGAS - AMRR - AAM - PT - GFT - TT

[illegible]
Strada Aeroporto 12 - TORINO - Tel. 21.14.85 - 25.34.29

[illegible]
Via Salbertrand 68 - TORINO - Tel. 771.46.56 / 749.32.01

NUOVA GUIDA STORICO-ARTISTICA

La Torino letteraria

Non è una storia letteraria della città e un excursus sulle varie epoche con un'antologia di brani. E', invece, una guida letteraria, cioè il corrispettivo di una tradizionale guida storico-artistica spostata sul versante letterario, scritta da Pier Massimo Prosio e edita dal Centro Studi Piemontesi.

La «Guida letteraria di Torino», 127 pagine più una ricca bibliografia e due indici che consentono una rapida consultazione ha, infatti, come oggetto la città vista attraverso le località che del passato letterario hanno ancora la memoria, quasi a voler dimostrare che «anche nella capitale dei Savoia — scrive l'autore — e della Fiat, l'uomo di cultura può rintracciare le notevoli tracce di un degnissimo passato letterario».

Sono risultanze che emergono da biografie, racconti, romanzi, note di viaggio, memorie, diari dei più grandi poeti, scrittori, drammaturghi, memorialisti, ma anche filosofi, saggisti, critici e uomini di cultura, che hanno visitato o soggiornato a lungo a Torino ricavandone talvolta impressioni o ispirazioni per i loro scritti.

Un'immagine che richiama un'atmosfera del tempo che fu

L'autore della ricerca nel descrivere i luoghi letterari della capitale subalpina ha percorso idealmente sei itinerari che lo hanno portato a inquadrare in chiave letteraria tutto il centro storico. Il lettore non perde mai di vista i riferimenti topografici (l'Hotel de Europe, oggi pensione Europa, ad esempio, «era il prediletto viaggiatori di riguardo qui soggiornarono Balzac, Dumas...») intercalando numerosi brani tratti che nella «Guida letteraria di Torino» hanno la stessa funzione delle fotografie o delle illustrazioni presenti sempre in una comune guida storico-artistica della città.

enb.

Fotografie d'autore in mostra

Un'idea originale per un regalo viene dalla Mostra Mercato «Le foto sotto l'albero», (Galleria Target, via della Rocca 2/c, fino a sabato). Le foto per 28 autori tra bianco, nero, colore, temi e tecniche diverse, misure e comici vanno immagini fin vendita da 200 in su) che si adattano a qualunque ambiente in alternativa a quadri e poster. Otto gli artisti-fotografi torinesi tra i quali Roberto Minar con i suoi neo-classici «nudi dormienti» su tela di lino; Valerio Tazzetti, con le sue immagini-quadro dai colori tenui ad effetto serigrafati, Franco Turcati, Berengo Gardin, con la famosa foto che ritrae l'autovettura in riva al mare; Basilico e i suoi paesaggi in bianco e nero di straordinaria definizione e Scianna con le sue istantanee sociali tradotte in immagini realistiche ed emblematiche.

La mostra è aperta tutti i giorni, dalle 10,30 alle 13,30 e dalle 16,00 alle 21,00.

v.v.

TUTTE LE FESTE IN PIEMONTESE

A teatro con Farassino

In questo periodo natalizio la «Compagnia Gipo Farassino» propone due spettacoli all'insegna del motto «Tutte le feste in piemontese». Il Teatro Mirafiori Studio, in corso Toscana 68 (tel. 35.96.36) e in scena dal 21 dicembre «Ciao, gioventù!», versione piemontese, elaborata da Gipo Farassino e Massimo Scaglione (che ne è anche la regia con Cesare Goffi di «Addio, giovinezza!», di Camasio e Oxilia, considerata una delle più rappresentative commedie del secolo.

Una scena della commedia «Ciao, gioventù!» al Mirafiori Studio

Lo spettacolo inizia tutte le sere alle 21,15, repliche fino a gennaio. Per la serata del 31 dicembre è prevista, dopo la rappresentazione della commedia, l'esecuzione di brani di operette celebri e di scenette comiche, il cenone, brindisi di capodanno.

La vicenda è imperniata sull'amore giovane di uno studente e una partina, trattato dagli autori con tenerezza, allegria e un pizzico di ironia. Sullo sfondo, la Torino nel 1911. L'interpretazione di giovani e promettenti attori: Susy Picchio (Dorina), Roberto Freddi (Mario), Danilo Bertazzi (Leone), Loredana Grosselle, (Elena), Armando Petrini e Bruna Vero l'altra coppia di innamorati, Daniele Perfetto la fioraia, Madre Dorina, Wanda Neirotti.

L'altro spettacolo presentato al Teatro di Torino in piazza Massaua (tel. 79.58.03) è «Premiata Ditta Moschia e Moscon». Gipo Farassino è il protagonista di questo classico della risata in piemontese, riproposto nel rifacimento dello stesso Gipo e del regista, Massimo Scaglione. Le rappresentazioni proseguiranno fino al 29 gennaio. Sulla scena con Farassino, Renzo Lori, Vittoria Lottero, Rosalba Bongiovanni, Bruno Anselmino, Francesco Visconti, Eugenia Saisetta, Giorgia Seren Gay e Katia Re.

g. bo.

7 COLONNE
CASELETTE (TO)
Via Valdellatorre 160
Tel. 968.8288 - 968.8209
Sergio Scarduelli vi propone
Giancena S. SILVESTRO L. 42.000 (senza ballo)
GRAN PRANZO
1° GENNAIO 1989
Buffet di aperitivi
Prosciutto crudo con sarapus
Prosciutto affumicato di Praga
Salame crudo
Carne all'olio
Insalata di mare
Peperone all'acciuga
Vol au vent di londuta
Salamino caldo con lagioli
Vitello tonnato
Lasagne al forno
Risotto con funghi porcini
Roast beef con patatine novelle
Pesce spada alla genovese
Charlotte Crème
Frutta fresca di stagione
Pasticcini della casa con Vin Santo
Caffè - Liquori al carrello
Dolcetto d'Alba - Barbera
Pinot bianco
Minerale
L. 42.000

RISTORANTE PIZZERIA Colosseum di Del Peschio Antonio
RISTORANTE COLOSSEUM
GRAN CENONE di SAN SILVESTRO
DISCO MUSIC GIOCHI RICCHI PREMI COTILLONS
Si accettano prenotazioni
Via M. Cristina 62 bis - Tel. 669.8123 - TORINO

Ciò che sul sesso vorreste sapere

A partire da gennaio, in collaborazione con l'Associazione dei medici cattolici italiani di Torino e su iniziativa della Circoscrizione Santa Rita-Mirafiori Nord in coordinamento culturale e di Mario Bianucci si svolgerà nella Sala consiliare della Circoscrizione (Villa Amoretti, Parco Rignon, in via Filadelfia 205) una serie di conferenze dedicate alla «Sessualità giovanile».

Gli incontri tenuti da personalità del mondo medico e da noti specialisti si svolgono il lunedì alle 21 e vertono sui temi «più forti» del sesso, come è vissuto attualmente tra i giovani e sugli altri suoi «aspetti collaterali»: il parto, l'aborto ecc. Una panoramica di particolare interesse in un'epoca in cui molto si dibatte, soprattutto sugli aspetti etici del rapporto, della procreazione e della nascita, «a comando» o «per mezzo altrui», «responsabile» oppure no.

La serie si aprirà lunedì 16 gennaio (prof. Michele Olivetti) con una conferenza sulle «Cause delle pulsioni sessuali». Seguirà due settimane dopo (30 gennaio, ore 21) l'incontro (prof. Walter Grillone) sulle «Infezioni sessuali e l'Aids». Il 6 febbraio (ore 21) il prof. Emanuele Revelli parlerà della «Gravidanza e del parto» mentre il 20 febbraio la prof. Elena Vergani illustrerà le «Conseguenze psichiche dell'aborto».

Sulla «Genitalità o sessualità? Una sessualità ed un amore a misura d'uomo» si interrogherà infine il noto neuropsichiatra Giacomo Dacquino la sera del 7 marzo, mentre don Guido Tallone «chiuderà» il 20 marzo, alle 21, con la conferenza sulla «Morale cattolica e la sessualità».

m. boc.

LA GRADUATORIA DELLE VIDEOCASSETTE

In testa Walt Disney

«La bella addormentata nel bosco», videocassetta edita da Walt Disney 199 mila lire e risultata seconda nella graduatoria di vendita annuale soltanto a E.T. di Spielberg, a conferma il notevole successo dei cartoni animati sul mercato home video.

Walt Disney propone anche fino al 28 febbraio 1989 la serie «Il meglio di...» con sei classici in cassetta a 30 mila lire ciascuna. I titoli: «La spada nella roccia», «Un lupo, un topo, un gufo e Topolino», «I capolavori di Walt Disney» e poi cortometraggi premiati con l'Oscar, «Da Disney con amore», «Pomi d'ottone e manici di scopa», «Indagine di persone e cartoni animati», e «Il fantastico mondo di Oz».

Topolino, l'intramontabile protagonista di tante avventure

La stessa casa presenta le collane dei «Dark Tales, Gummi's e Wuzzles» a 20 mila lire. Tra i più richiesti in videoteca, spicca il recente «Fievel sbarca in America» a 135 mila lire (dir. Video). Prodotto da Spielberg, e diretto da Don Bluth, autore dell'«Anulogo «Brisby e il segreto di Nimh» in cassetta il marchio Warner. La Cinehollywood presenta «Il mondo dei puffi» 24 cassette a 29 mila lire. «Snoopy & Charlie Brown» è il titolo di una serie di quattro cassette edite dalla Multivision. Prezzo di vendita: 39 mila lire.

La Punarecord, infine, ha arricchito il proprio catalogo due lungometraggi a disegni prodotti da George Lucas: «Gli Ewoks» e «La grande battaglia». Sono reperibili da Video In, via Massimi 33/a, Video Dream, via Valperga Caluso 16/c, e Videobouse, via Cavour 34/a.

d.c.

Com'era bella la mia Valsusa

Ha compiuto in questi giorni il venticinquesimo anniversario di attività la società di ricerche e studi valsusini «Segusium». Fondata il 7 dicembre 1963, la società, che ha sede nel castello Marchesa Adelaide di Susa, opera per fini esclusivamente culturali. Si legge, tra l'altro, nell'articolo 3 dello Statuto che si propone di «contribuire alla tutela del patrimonio storico, artistico, naturale e culturale delle Valli» e che «intende promuovere studi, ricerche, iniziative e realizzazioni utili un'approfondita conoscenza delle Comunità e dei Comuni».

Così, per tramandare la storia, i valori e la cultura delle Valli di Susa, la società ha pubblicato dalla sua costituzione ventiquattro bollettini, alcuni a carattere miscellaneo, altri monografico.

Ha promosso convegni di studi a livello nazionale ed internazionale l'ultimo, svoltosi a Susa il 28 novembre '87, ha affrontato il tema «Il centro storico di Susa, studi nel passato, prospettive di recupero», ha tenuto contatti costanti con tutti i Comuni della Valle, con le altre società artistiche e storiche piemontesi e con quelle delle confinanti regioni Francia.

I soci della «Segusium» dividono due categorie: gli «aderenti» (aventi cioè il diritto di ricevere il bollettino annuale e di assistere alle assemblee culturali della società) e gli «effettivi» (adatta per tutti gli «appassionati che impegnano ad operare attivamente con studi, scritti per la migliore conoscenza della Valle e dei suoi costumi.

g. b.

QUEST
IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO
ESTRAZIONE FINALE
DEL 2° PERIODO DI GIOCO
1° premio LANCIA THEMA i.e.
2° PREMIO: 15 MILIONI IN GETTONI D'ORO
3° PREMIO: 10 MILIONI IN GETTONI D'ORO
4°, 5°, 6° PREMIO: 5 MILIONI IN GETTONI D'ORO
Il regolamento
1 Questo tagliando per partecipare alla estrazione finale del 2° periodo di gioco sarà pubblicato fino a giovedì 5 gennaio con esclusione di domenica e lunedì 26 dicembre e di domenica 1 e lunedì 2 gennaio 1989.
2 Su questo tagliando i lettori dovranno indicare: a) il numero della fortuna della loro tesserina di gioco, che è stampato al fondo della tesserina stessa (su ogni tagliando dovrà essere indicato un solo numero della fortuna); b) i loro anagrafici (cognome, nome, indirizzo, località, codice avviamento postale, numero telefonico, età, professione).
3 Il tagliando dovrà essere ritagliato ed inviato a Editrice La Stampa - Concorso Quest - Casella postale 571 - 10100 Torino Centro, dove dovrà pervenire entro le ore 24 di sabato 4 febbraio 1989 (è ammesso inserire anche più tagliandi nella stessa busta).
4 Nel corso della successiva settimana si procederà alla estrazione, il cui esito sarà pubblicato su La Stampa.
5 Per poter ritirare il premio, il vincitore dovrà essere in possesso della tesserina di gioco con il numero della fortuna riportato sul tagliando.
PER ALLA ESTRAZIONE FINALE 2° PERIODO GIOCO
NUMERO DELLA FORTUNA
(che è stampato al fondo tesserina)
NOME
INDIRIZZO
LOCALITÀ
C.A.P. TEL.
ETÀ PROFESSIONE
Compilare, ritagliare e inviare questo tagliando (si possono anche chiudere più tagliandi nella stessa busta) a:
EDITRICE
CONCORSO QUEST
Casella postale 571 - 10100 Torino Centro
dove dovrà pervenire entro sabato 4 febbraio 1989. Nel corso della settimana successiva si procederà all'estrazione dei premi
Lelio Verbena
La Scelta Migliore.

giorno per giorno

Nuova galleria — La «Claudio Bottello Arte» (piazza Vigliardi Paravia 7, tel. 011/47.17.27) è stata inaugurata con una mostra di Martial Raysse, un artista che ha già fatto storia come esponente del *Nouveau Realisme*.

Costituzione — Viene celebrata nel 40° anniversario della sua entrata in vigore (1° gennaio 1948) una mostra d'arte che, promossa dall'Associazione Colle della Resistenza di Bossolasco, con il patrocinio del Consiglio regionale e della Città di Alba (a quale proviene), sarà ordinata a Torino, dall'11 al 24 gennaio, presso il «Piemonte artistico e culturale», in via Roma 264.

Diaret 1988 — E' in corso nel deserto, nordafricano «Diaret 88», viaggio-spedizione per fuoristrada organizzato da Nicola Ingazzati: dopo un ampio giro nel deserto, il raid turistico fotografico avrà termine a Tunisi.

Croce Verde — Cabrini, Cravero e Barros i tre risultati vincitori del concorso «Top Derby Curacao», nell'ambito un'iniziativa promozionale in favore della Croce Verde. La premiazione finale del si basa sul referendum sul «calciatore più simpatico» è prevista la sera del 10 gennaio nella discoteca «Top Nepentha».

Grafica computerizzata — Sono in corso, dal 15 dicembre, presso l'Assessorato alla Gioventù in Assarotti 2 (tel. 5785.3555, da lunedì a venerdì, ore 9-12) le iscrizioni al corso Grafica computerizzata, che si terranno al Politecnico Torino da gennaio ad aprile. Le iscrizioni aperte anche ad esaurimento posti (150).

Natale in vetrina — Continua il concorso per la «vetrina più bella» organizzato dalla Circoscrizione Nizza. Vi partecipano tutte le attività commerciali ed artigianali (con vetrina) poste nel territorio della Circoscrizione. Tutti sono invitati a partecipare: le schede si presso gli esercizi commerciali aderenti e devono pervenire alla Circoscrizione (corso Corsica 56, tel. 667.0074) entro il 14 gennaio.

Televisioni private

Grp

15 — **Il sottile del diavolo**, telefilm
15.30 **Colonel march**, telefilm
16 — **Cristoforo Colombo**, film
17,30 **Cartoni animati**
18 — **Documentario**
18.30 **Cartoni animati**
18.55 **Speciale Spettacolo**
19 — **G.R.P. Monitor**
19.35 **L'amico del cavallo**, telefilm
— **Cartoni animati**
20.25 **Speciale Spettacolo**
20.30 **Billy il monello**, film di Ray Taylor con Lash La Rue, Fuzzy St. John
22 — **Tv movie**, telefilm
23 — **Charleston**, telefilm
23.30 **G.R.P. Monitor**
24 — **Le amazzoni donne d'amore e di guerra**, film di A. Sirola con Lincoln Tate, Lucrezia Love

Videogruppo

17.55 **Videonotizie**
18 — **Andrea Celeste**, telenovela
18 — **Videonotizie**
19.30 **La provinciale**, telenovela
20.30 **Nella Bella Mamberti**, telefilm
21.30 **Le avventure di Charles Dickens**, sceneggiato
22.20 **Videonotizie**
22.30 **Lucy Show**, telefilm

Quartarete

15.50 **Samuel senza padrone**, telefilm
17.00 **Maria**, telenovela
18.15 **Firehouse squadra 23**, telefilm
19 — **Automarket tv**
19.10 **Tg6**
19.30 **Jeans dai lunghi capelli**, cartoni
20 — **Amor gitano**
21 — **Diavoli volanti**, film con Stan Laurel, Oliver Hardy
22.15 **Primus**, telefilm
22.45 **Marion**
23.30 **Automarket tv**
24 — **Notturnino**
0.05 **Stilavani**
0.30 **Tg6**
1 — **Firehouse squadra 23**, telefilm

Telestudio

8 — **Fatti Pacifico**, cartoni animati
10 — **Il segreto di Jolanda**, novela
11.30 **Agua viva**, novela
19 — **I protagonisti vita piemontese**, programma
24 — **Don Milani**, film

Rete Canavese

12.45 **Telegiornale**
13 — **Boy e girl**, telefilm
13,30 **Il carissimo Billy**, telefilm
14.30 **Le auto della settimana**
15 — **Tayking, king fu**, film
17 — **Telegiornale**
17.15 **Le auto della settimana**
18.50 **Il carissimo Billy**, telefilm
19.30 **Telegiornale**
20.15 **Amore e sangue a Esalen**, film
22.30 **Telegiornale**
22.45 **Le auto della settimana**
23.45 **Film**

Telecupole

15 — **Cicanda da Pedra**, novela
15 — **La parte sul bolo**, sceneggiato
17 — **Cartone animato**
18 — **Aeroporti internazionali**, sceneggiato
18.30 **Dama da Rosa**, telenovela
19.30 **Tg4**
20 — **Obiettivo turismo**, rubrica
20.30 **La piccola principessa**, di W. Lang con Jan Hunter, Anita Louise
22.30 **Tg4**
22.44 **F.B.I.: Francesca Bertolazzi investigatore**, sceneggiato

Rete 7 Piemonte

14 — **Cartoni**
18 — **Informa 7**, notiziario
19.20 **Il vicolo del latte**, spettacolo
20.20 **La terra dei giganti**, telefilm
21.20 **Parliamone con...**, attualità
22.15 **Teledomani**, notiziario internazionale
22.45 **Parlamento**, la parapsicologia
23.45 **Informa 7**, notiziario
24 — **Il giuramento di Zorro**, film di Richard Blasco con Tony Russel, Mona José Alfonso

Primantenna Supersix

15.30 **Bellavita**, cartoni
16 — **Pomeriggio con simpatia**
16.45 **Diretta d'aletta**
17.45 **Teneramente rock**
18 — **Calendar man**, telefilm
19.20 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
20 — **Flash cinema**
20.20 **Rapsodia**, miniserie
21.30 **Auto della settimana**
22 — **L'idolo**, telenovanza
22.30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Mercatini sport**
24 — **Night Flight: rock and roll**
1 — **Charleston**, situation comedy

Telesubalpina

18.30 **Attenti ai ragazzi!**, telefilm
19 — **Speciale Totosun i 25 anni del Sermig**
19.30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20.30 **Le comiche di Ridolini**
21 — **Documentario**
21.30 **Filodrette: Cosa ricordare di questo 1988?**
22 — **Il regionale**, notiziario
23.30 **Documentario**

Videouno

19.30 **Le auto della settimana**
20.15 **Tg notizie e commenti**
20.30 **Rally Parigi/Dakar**: almanacco della quarta tappa
21 — **Speciale 1988, un anno di sport**
22.30 **Telegiornale**
23.15 **Sportime magazine**
23.30 **Sport spettacolo**, presenta Dan Peterson (simiesi)
24.30 **Speciale spettacolo**

Quinta Rete

11 — **Carmin** novela
12 — **Milleidee**
13 — **Due strani papà**, film
15 — **Mariana il diritto di nascere**, novela
15.30 **Milleidee**
16.30 **Belaluia**, cartoni animati
17 — **Le più belle favole del mondo**, cartoni animati
17.30 **Carmin** novela
18.30 **Milleidee**
19.30 **I protagonisti della vita piemontese**, programma
20 — **Good Times**, situation comedy
20.30 **Morire d'amore**, film di A. Cavalla con Anna Bruno Pradal
22.30 **Hazell**, sceneggiato
23.30 **Milleidee**
24 — **Vendetta napoletana**, film di E. Holtzner con Janet Agren, H. Rosa

Telecity

12.40 **I Flyn**, opera
13.30 **Lupin III**, cartoni
14 — **Una vita da vivere**, opera
14.50 **Beverly Hillbillies**, telefilm
15.45 **Dottori con le ali**, telefilm
17 — **Il dottor Kildare**, telefilm
18 — **Bravestarr**, cartoni
18.30 **Gli scarabei della stella**, cartoni
19 — **Robotech**, cartoni
19.30 **Lupin III**, cartoni
20 — **Il dottor Kildare**, telefilm
20.30 **Paulo Roberto Colacchio centravanti di sfondamento**, film di N. Cicero con Alvaro Vitali, Carmen Russo
22.15 **Colpo grosso**, gioco
23 — **Posate le pistole riverendo**, film di L. Savona con Mark Damon, Richard Melvill
0.40 **Dottori con le ali**, telefilm

Erreuno tv Sardegna

12 — **Sport ieri e oggi**
13 — **Speciali**
13.30 **Fra l'amore e il potere**, telenovela
14 — **Tg Flash**
14.05 **Oko Vadis**
15.00 **Rock for Montreux**
16 — **Documentario**
17 — **Per i bambini**
18 — **Interbang**, telefilm
18.25 **Tuttifrutti**
19 — **A tu per tu**
19.45 **Telegiornale**
20.20 **Remake**
22.05 **Bravo Benny**
22.35 **Tg sera**
22.50 **Mercatini sport**
23.35 **Tg Notte**

Manila

13.05 **Telenovela**
16.15 **Nel regno dei cartoni**
17.15 **Speciale cinema**
18 — **Music box**
21.15 **Farmacologia**, documentario
21.55 **Le auto della settimana**
22.45 **Incontro con l'occulto**
1 — **Manila music**

Telestar

12 — **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
12.50 **Marina** telenovela
13.40 **Tv flash**
14 — **La terra dei giganti**, telefilm
15 — **Cartasimo Billy**, telefilm
16 — **Starlandia** spazio tv per ragazzi
17 — **Le avventure di Superman**, cartoni
17.30 **Il mito dell'amore**
18.30 **Marina** telenovela
19.30 **La terra dei giganti**, telefilm
20.30 **La primula rossa del sud**, film
22.30 **Teledomani**, attualità
23 — **Frutto proibito**
23.30 **Controtempo**, rubrica
24 — **Gunsmoke**, telefilm

Videomusic

10.30 **Super Hit**, i successi del giorno
14.15 **Today in Videomusic**
14.30 **Hot line**
15.30 **Il gioco**
On the Air
18.30 **U.K. Chart Top 50**
Rock
22 — **Special Traveling Wilburys**
22.30 **Blue night**
23.30 **Brooklyn Top 30**
24 — **Rapido**, settimanale
0.30 **La lunga notte del rock**

Pan tv

15.15 **Anche i ricchi piangono**, telenovela
16 — **Cartoni animati**
16.45 **Calcio: campionati mondiali**, sport
17.15 **Superproposte**, rubrica
19.30 **Telecamanco**
20.15 **Rubrica**
20.45 **Anche i ricchi piangono**
Calcio: campionati mondiali, sport
22.30 **Rubrica**

6ª Rete

15.30 **Mariana il diritto di nascere**, novela
16.30 **Milano romantic**, film
18 — **Hazell**, sceneggiato
Natura selvaggia, documentario
19.30 **L'appuntakulto**
20.30 **Mariana il diritto di nascere**, novela
21 — **Cash and Carry**
22 — **I protagonisti della vita piemontese**, programma
22.30 **Sotto il sole ravenale**, film
0.30 **Hazell** sceneggiato

Torino Futura

12.45 **Speciale cinema**
13.45 **Calcio giovanile**
15.05 **Pomeriggio con noi**
20.30 **speciale Torino Futura**
22.25 **Le auto della settimana**
23.50 **Speciale Torino Futura**
2 — **Notturno**

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

La Beta Taurus a Monaco di Baviera: un gigante europeo della produzione

Una banca di film per il futuro

Un impero che si estende fino al Giappone e che è nato a Roma con «La strada» di Fellini - Obiettivo: raccogliere la sfida americana delle serie tv e custodire le grandi opere del passato - Molte realizzazioni per le reti italiane

DAL NOSTRO INVIATO

MONACO DI BAVIERA — *«Abbiamo salvato i film degli americani avviarsi a lasciarsi degradare sotto il sole della California. Abbiamo rintracciato, ricostruito e surgelato i negativi dispersi dei nove titoli girati da Ingrid Bergman in Svezia, prima che l'attrice fosse chiamata a Hollywood da Gregory Ratoff che aveva visto Intermezzo e ne voleva la protagonista femminile per una versione americana a Howard. Quando gli dissero che Bergman sarebbe arrivata negli Stati Uniti, lui pensò che si fossero sbagliati e avessero scritturato l'uomo».* Jan Mojto, direttore generale settore programmi del gruppo Kirch, è un affascinante poliglotta che nasconde l'anima d'acciaio del manager sotto un'affabilità raffinata venata d'umorismo e di cultura. Si dice che sia un nobile cecoslovacco rifugiatosi in Germania. In ogni caso, è uno dei diretti collaboratori dell'ormai quasi invincibile K. Kirch, l'uomo leggenda che negli ultimi trent'anni, anticipando i tempi e prevedendo il futuro dei media, ha creato una major europea con di attività che copre l'Europa e si drama fino in Giappone tra produzioni, coproduzioni, commercializzazioni.

La prima sede è nel centro di Monaco, ma i nuovi, vasti uffici in periferia 600 dipendenti, di quasi impegnati nelle questioni di acquisto e cessione di diritti, 600 milioni di marchi di fatturato annuo, 15 mila film e mila ore di programmi tv accumulate un milione di pizze conservate in archivio alto tre piani a temperatura costante di 10 gradi e ingresso rigorosamente proibito. I film della Il vedremo su Raitre, con Reteitalia la Taurus Film ha coprodotto tre l'altro *Gli indifferenti* di Bolognini e *I ragazzi del Grande* che Cavallo li trasmetterà il primo e il due gennaio alle 20,30.

Cinema (tra gli esempi più recenti *Momo*, *Il nome della rosa*, *Sotto il sole di Satana*, *Good Morning Babilonia*), televisione, teatro per il video di *Don Carlo* di Schiller trasmesso in Germania ha toccato il 25 per cento di share), musica, video compact disc («*Per fermare per sempre* — dice Mojto — *questi ultimi momenti del periodo dei grandi esecutori. 600 ore con i grandi direttori*, opere tra cui una Cavalleria *la regia di Zeffirelli girata in Sicilia*») e ancora gli home video: ma l'impero Kirch in realtà nasce in Italia nel 1984 con *La strada* di Fellini. «*Il regista faticava a finire il film per difficoltà economiche e un amico propose a Kirch di tentare l'avventura del cinema* — racconta Mojto —. *Lui trovò in qualche modo i capitali e se ne tornò in Germania a tentar di piazzare l'opera. Nessuno proiettarla, finché qualcuno non ebbe fiducia, più nel regista nell'uomo che la proponeva. fu un successo di critica e di pubblico*». Seguì nel '56 *Amici per la pelle* di Franco Rossi, poi ci furono Rossellini, ancora Fellini fino ad *Amarcord*, i Taviani, perfino Bergman. Kirch acquistava i diritti cinematografici e Germania e quelli per tutta l'Europa, ad eccezione dell'Italia. Stessa operazione cinema Giappone: Kurosawa, Kobayashi, Mizoguchi, Ichikawa, Ozu, Oshima. Tanto che persino grande rassegna che la Mostra di Venezia decise di cinema giapponese fu realizzata grazie ai tedeschi.

«*Comprerò tutti i film e tutte le ore di produzione tv* — pare sia stato il solenne impegno, secondo leggenda, preso dal Dr. Kirch con se stesso negli Anni Dopo l'avventuroso passato di intraprendente lungimirante, un presente di *joint venture* con partner italiani, francesi e inglesi che si occupa sistematicamente dello sviluppo, del finanziamento e della produzione di importanti serie televisive europee. Un presente in cui ha grande importanza la modernissima tecnologia: «*Siamo pronti all'alta definizione, siamo pronti a colorare i film in bianco e nero, se il mercato lo richiederà*».

Più che alla Germania, in cui la televisione è una realtà molto diversa da quella italiana (basta pensare che mentre da noi metà produzione pubblicitaria finisce in tv, in Germania si arriva solo a un 12 per cento, la fascia di maggior ascolto va dalle 18 alle 20 e il tg più seguito è quello delle 19), il gruppo Kirch è soprattutto la Taurus Film guarda all'Europa: «*L'obiettivo — Mojto — è quello di raccogliere la sfida americana e rispondere su due fronti: la miniserie e le produzioni di molte ore a prezzo medio che nascono da un film pilota da 90 minuti. Ci stiamo già provando*».

E per prepararsi meglio al futuro, il Gruppo ha assunto una partecipazione di un terzo nella KMG, società di vendita dei sistemi via cavo e satellite.

Alessandra Pieracci

Luc Merenda, avventure in Islanda

L'attore interpreta il film in due puntate tratto dai racconti di Svensson che Canale 5 manderà in onda il primo e gennaio alle 20,30 - Protagonisti due ragazzi

Luc Merenda nel film

MONACO DI B — «*Gli americani ci mandano i cimonauti per gli allunaggi. è un Paese duro, quando soffia il vento bisogna prendere la mira per centrare la macchina dalla porta di casa, ci siamo persi nella nebbia e ci sono stati 7 incidenti d'auto.*

Le sembrano piccoli Rambo. Ma la natura è bellissima e sono contento di questa esperienza»: Luc Merenda, quarantatreenne attore francese (anzi, come tiene a precisare, *pied noir*, avvero francese d'Algeria) ex campione di Molto — *è quello di raccogliere la sfida americana e rispondere su due fronti: la miniserie e le produzioni di molte ore a prezzo medio che nascono da un film pilota da 90 minuti. Ci stiamo già provando*».

E per prepararsi meglio al futuro, il Gruppo ha assunto una partecipazione di un terzo nella KMG, società di vendita dei sistemi via cavo e satellite.

Alessandra Pieracci

Luc Merenda, avventure in Islanda

L'attore interpreta il film in due puntate tratto dai racconti di Svensson che Canale 5 manderà in onda il primo e gennaio alle 20,30 - Protagonisti due ragazzi

MONACO DI B — «*Gli americani ci mandano i cimonauti per gli allunaggi. è un Paese duro, quando soffia il vento bisogna prendere la mira per centrare la macchina dalla porta di casa, ci siamo persi nella nebbia e ci sono stati 7 incidenti d'auto.*

Le sembrano piccoli Rambo. Ma la natura è bellissima e sono contento di questa esperienza»: Luc Merenda, quarantatreenne attore francese (anzi, come tiene a precisare, *pied noir*, avvero francese d'Algeria) ex campione di Molto — *è quello di raccogliere la sfida americana e rispondere su due fronti: la miniserie e le produzioni di molte ore a prezzo medio che nascono da un film pilota da 90 minuti. Ci stiamo già provando*».

E per prepararsi meglio al futuro, il Gruppo ha assunto una partecipazione di un terzo nella KMG, società di vendita dei sistemi via cavo e satellite.

Alessandra Pieracci

Luc Merenda nel film

su Canale 5 il primo e due gennaio alle 20,30.

Protagonisti due bambini, Sonny e Manuli, che per seguire Harold-Luc Merenda, ingiustamente accusato di omicidio, incontrano in una serie di avventure tra ghiacci, orsi (la stessa équipe del *Libero di Anbaud*, gli uomini nascosti nelle pelli), eruzioni vulcaniche, rapide e tempeste marine. «*Con i ragazzi è lavoro bellissimo* — dice Merenda — *Un bambino è un adulto non ancora*».

La storia è tratta dal racconto di Jon Svenson, scrittore islandese nato nel 1897 e morto nel '44, padre gesuita che trasformò in letteratura per ragazzi le avventure anni giovanili.

Tra le prossime coproduzioni internazionali di Reteitalia, annunciate dal responsabile della *fiction* Riccardo Tozzi, ci saranno *College* con Federica e Christian Vadim, serie di 12 puntate ispirata al film omonimo, poi *Fantasmi*, sceneggiato di Gianfranco Manfredi. *Il magistrato* con Franco in Australia. Prodotto squisitamente nazionale, invece, *Ultra*, storie di tifoserie «pacifiche», con Calà milanista e Claudio Amendola giallorosso.

a. p.

Da domenica Italia 1 il neo varietà «Emilio»

Con Zuzzurro e Gaspare informazione da ridere

Giornalismo e comicità per Faletti, Orlando, e Teocoli

MILANO — «Emilio», ovvero il primo video-varietà giornalistico, arriva Italia 1 domenica prossima, primo gennaio, alle 20,30.

Prende il posto del defunto «Drive in» di cui è una filiazione quasi diretta trattandosi dell'ennesima trasmissione che nasce dalla diaspora della banda Ricci. La quale banda, in questi mesi, «il dispersa nei vari segmenti del palinsesti del Fininvest assorbita in differenti fasce orarie alla perpetua ricerca di istant-comicità e target giovane.

Con «Emilio», per le prossime sedici domeniche, torna in campo coppia Gaspare e Zuzzurro (Andrea Brambilla e Nino Formicola) che firmano il programma, Giorgio Faletti (reduce dal serial «Colletti bianchi»), Silvio Orlando (che ha appena finito di girare l'ultimo film di Nanni Moretti *La palombella rossa*) e poi ancora Enzo Braschi (che interrompe la sua lontananza video), Teo Teocoli (cabarettista di gran fama), Laura Delasiega (ex Bagaglino) e Cenci (reduce dall'ultimo film di Verdone *Compagni di scuola*).

«*Faremo informazione-spettacolo, nel senso letterale del termine* — spiega Giorgio Faletti —. *La carta stampata, quotidiana e periodica, la nostra musa, il giacimento di spunti, idee e malignità che sfrutteremo ogni settimana*».

Prodotto da Mario Ratti, regia Lella Artesi, musiche di Franco Godi, il programma vivrà di un'idea molto semplice: «Emilio» è una giornalistica e rieta è ambientato nelle ingombre (naturalmente di giornali e telefoni) una finta redazione finti giornalisti e finti capiservizio. Gaspare e Zuzzurro saranno i due «improbabili» giornalisti, Giorgio Faletti l'esperto di moda e look Silvio Orlando l'inviato speciale nei punti caldi del pianeta Teo Teocoli il commentatore sportivo il numero registrato in tutta fretta subito dopo la delle partite). Athina la perfezionista «antipatica» Laura Delasiega la giovane di redazione, il jolly spedito per le strade a «sentire il della gente». Infine Enrico Beruschi i panni dell'assistente di studio, del «fi da bar», del commentatore che deambula coi di «Emilio».

Gli autori (oltre a Gaspare e Zuzzurro anche Gino Vignali, Michele Mozzati, Teo e Faletti) spulceranno le notizie più interessanti, più curiose, più divertenti trasformarle in gag, in scenette, in battute.

Perché avete scelto il nome «Emilio»? I comici elencano: «*Perché bene. Perché potrebbe chiunque legge un giornale. Perché ci è venuto così*».

«*Certo una novità, quest'anno, prendere spunti dall'informazione. Forse, semplicemente ci siamo rotti tutti di essere bombardati da notizie che, anche in normalità, hanno sempre l'aria e la pomposità una tragedia*».

Non sarà una versione aggiornata e riveduta di «Striscia la notizia», la trasmissione appena conclusa Greggio e D'Angelo su I. «*Sarà un e proprio di situazioni personaggi fissi*» dicono indefettibilissimi protagonisti della trasmissione impegnati in queste ore ultime prove negli studi Fininvest di Cologno Monzese, della registrazione. «*Sarà un varietà talmente atipico e impossibile definirlo*» commenta Faletti E pronostica: «*Emilio diventa il successo più strepitoso e fantasmagorico della stagione televisiva e è destinato a diventare dell'anno. Stiamo qui con le dita incrociate*».

p. c.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Redford è «Il migliore»

IL MIGLIORE di Barry Levinson (1984, Canale 5 ore 20,30 dur. 150'). Idolo di grande folla, onesto, imbattibile giocatore interpretato dal biondo Robert Redford (facile buona dell'America), la crisi dalle cure frame che gravitano intorno al business dello sport, oltre che da una ferita riportata giovane. Nel cast una giovane Kim Basinger, Robert Duvall e Glenn Close.

DAL SBIRRO Pierre Granier-Deferre (1975, Raidue ore 20,30 dur. 100') per ottima serie *Una certa idea della Francia*, indagini ad rischio per il rude Lino Ventura commissario polizia chiamato ad occuparsi di un omicidio dove sono coinvolti influenti personaggi politici. Orteggiato tutti i modi, inquisito troppo zelo finirà per risolvere il caso con una spallata, cioè a modo suo. Patrick Dewaere, Victor Lanoux, Julien Guiomar.

CHI VIENE A CENA di Stanley Kramer (1967, Raitre ore 20,30 dur. 104'). Ultima interpretazione grande Spencer Tracy dolce Katharine Hepburn: coniugi liberal spiazzati dall'inaspettata decisione figlia (Katharine Houghton) sposarsi un ragazzo colore (Sidney Poitier). Arriva giorno dell'invito ufficiale cena, strette di mano e malcelati imbarazzi. Vengono a galla pregiudizi mai sospettati che richiano incrinare la felice convivenza della coppia.

TOTO' CONTRO MACISTE di Fernando Cerchio (1961, Italia 1 ore 20,30 dur. 120'). Totò si spaccia per il figlio di un dio onnipotente, il farone ci e ingenuamente lo scatena contro l'invincibile ste.

ULTIMATUM ALLA TERRA Robert Wise (1951, Italia 1 23,50 dur. 105'): classicissimo della fantascienza con extraterrestre che impugna eterna pace sul nostro pianeta la distruzione. Con Michael e Patricia Neal.

SERATA D'ONORE di Bob Clark (1981, Odeon ore 20,30 dur. 105'), prima visione tv con Jack Lemmon, marito e padre disattento che all'improvviso scopre di affetto da un male incurabile. Nel cast anche Lee Remick e Bobby Benson.

Stilata la tradizionale lista dell'associazione «Manwatchers inc.»

E Paul Newman resta «il più guardabile»

Mel Gibson anche lui nella graduatoria stilata dalle donne

LOS ANGELES — Nonostante non più giovanissimo, Paul Newman resta tra i bei uomini «più guardabili» del 1988. Nell'elenco, stilato dalle donne della «Manwatchers inc.» di Suzy Mallery, figurano inoltre Donald Trump, Gibson, John Kennedy jr., figlio defunto presidente Usa, Tony Curtis, altro intramontabile del cinema, Andrew McCarthy, Alan Thicke, Kenny Rogers e Tony Danza.

Non hanno potuto concorrere Burt Reynolds, Tom Selleck e Don Johnson entrati nell'olimpo della «Manwatchers inc.» Clint Eastwood e Redford.

Ancora una volta la scelta delle iscritte è caduta su personaggi dello spettacolo e della politica che all'avvenenza fisica il successo e mai come quest'anno il «look» ha valso su altri fattori.

Il Quirinale e Capodanno

ROMA — Dall'aula Paolo VI Vaticano Rahmi domani alle ore 23 un concerto straordinario di José Carreras a favore dell'Associazione italiana contro le leucemie. Rahmi non manda in onda l'intero programma, che comprende alcune canzoni spagnole e arie regionali argentine, mandolo alla parte più attesa, lo «Natale Nuestra» e alla «Misa Criolla» Ariel Ramirez.

Le Guzzanti e Crocetto

ROMA — Ospiti del «Maurizio Costanzo Show», in stasera Canale 5 alle 22,53 dal Teatro Parioli di Roma, Nantas Salvalaggio, autore del libro «Mi scaglio la prima pietra» edito da Rizzoli; Gigi Redrr, che torna al teatro, l'attore Carlo Croccolo, l'anziana attrice varietà Nanda Primavera, l'attrice Sabina Guzzanti.

Il Castello di

ROMA — Il castello Ezra Pound, i luoghi dell'Alto Adige dove il poeta americano compose l'ultima parte dei «Cantos», compariranno a Bellitalia, il settimanale della testata per l'informazione regionale, a cura Pietro Vecchione, in onda alle 17,25 di oggi su Raidue

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 7; 9; 9,30; 10,30; 20; 22,50; 24
7,15-9,40 **Unomattina**, condotto da Livia Azzardi e Piero Badaloni
7,30 **Collegamento**
9,40 **Non basta vita** sceneggiato (114 puntata)
10 — **Ci vediamo alla** regia di C. E. Gaslini
11 — **Dio don don: Regali di Natale l'archivio Rai**
12,05 Oggi presenta: **Via Teulada**
14 — **Fantastico bis**, di Giancarlo Magalli
14,15 «Le nostre favole» **re coraggioso**, una fiaba popolare scozzese
15 — **Laboratorio infanzia**, a cura di Mauro Gobbini: «Alla del gatto selvatico» Consulenza scientifica di Giorgio Pigozzi
15,50 **Cartoon clip**, cartoni
16 — **Big!** il ragazzo giochi, cartoni e novità Big
Domani sposi con Giancarlo Magalli
20,30 «Sapore giona» **Luci pubblicità**, Giulio Base, Franco Bertini, Cinzia Ponti, Leoni, Pier Luigi Misasi, Ambra Orfei, Maurizio Sgrol, Tommaso Theflung, Fabiana Udenio, Nanni Svampa, Cristian Fassetta, Greta Valtant
21,30 Dallo Stadio Comunale Barcellona **Julio Iglesias in concerto**, presenta Iris Peynado. Programma di Giorgio Calabrese
23 — **Appuntamento al cinema**
23,05 **Mercoledì sport**, tempo di una partita campionato palasanchez

RAIDUE

Telegiornale: 13, 17, 19,45, 22,10; 22,30
7-8,30 **Prima edizione**
7 — **I Tg del mondo**
7,30 **I giornali**
8,15 **Economia e finanza**
8,30 **La corona ferro**, A. Blasetti, con Gino Cervi, Luisa Ferida, Elsa Cegani, Marelli, Massimo Girotti, Osvaldo Valenti, Paolo Stoppa
10,10 **Cuore e batticuore**
10,55 **Tg2 - Trematre**, giornale di medicina
11,05 **Artisti specchio: Ennio Greco**
11,35 **in Uno psicologo per tutti**
11,55 **Mezzogiorno**, con Gianfranco Funari
14 — **Saranno famosi**, telefilm: «Scelta»
14,45 **Economia**
15-17 **Argento e oro**, con Luciano Rispoli
15,30 **sport**, di Gianni Vasino
17,05 **b**
17,25 **Rai Regione: Bellitalia**
17,45 **L'ago bilancia**: «Fatti e problemi di ogni giorno», a cura di Vittorio Luca e Valter Preci
18,20 **Sportsera**
18,35 **Il commissario Köster**, telefilm: «Focale mille»
20,15 **Le sport**
20,30 «Una idea Francia», **sbirro**, film di Pierre Granier-Deferre, Lino Ventura, Patrick Dewaere, Victor Lanoux, Julien Guiomar
22,20 A grande richiesta la Rai presenta. **Indietro Souvenir**, regia Renzo Arbore
23,45 **International «D.D.C.» Club.**
I dannati della, film di Valentino Orsini, con Frank Wolf, Mariù Tolo, Roberto Bisacco, Marina Malfatti

RAITRE

Telegiornale 14; 19; 0,05
12 — **Scienza e cultura**, Luisella Raimondi (14ª ed ultima puntata)
14,30 **Dante Alighieri: La Divina Commedia**
15 — **Artisti allo specchio: Mimmo Rotella**
15,30 «Elle giammai m'amò», L'opera in tre pomeriggi, con Simona Marchini. **Don Carlos**, di G. Verdi, con Mirella Freni, Placido Domingo; direttore Levine
17,25 **Geo**
18,15 **da sbrega**
18,45 **Derby**, a cura di Aldo Biscardi
19,45 **20 anni prima**
20 — **Io confesso**. «Parole segrete in tv»
20,30 **Indovina chi viene**, film di Stanley Kramer, Spencer Tracy, Katharine Hepburn, Sidney Poitier **Genova**
23,05 **Università tra ieri e domani**
0,20 **anni prima**

Oggi segnaliamo

RAIDUE (ore 17,45) — **I Bambini e la pubblicità**. E' il tema dell'inchiesta dibattito condotta Antonio Pandiscia a «L'Ago della bilancia».

RAITRE (ore 15,30) — «Elle giammai m'amò». per l'Opera in tre pomeriggi, Simona Marchini presenta il secondo e terzo atto di «Don Carlo» Verdi con Mirella Freni e Placido Domingo, dirige James Levine.

Allo Stadio con Julio

Serata con i toni caldi e confidenziali di Julio Iglesias Stadio comunale di Barcellona. Raiuno, 21,30, presenta «Julio Iglesias in concerto», conduce Iris Peynado

ITALIA 1

7,30 **Ciao ciao**,
8,30 **Boomer triste-fighente**, telefilm
L'uomo di Singapore, telefilm
11,30 **Mork e Mindy**, telefilm
12 — **Ciao ciao**, cartoni
14 — **Smile**, show, ce Gerry Scotti
14,30 **Deejay television**, musicale
15 — **I ragazzi del computer**, telefilm
16 — **Bim bum bam**, cartoni
18,30 **Supercar**, Blu esplosivo
19,30 **Happy Days**, telefilm
20 — **Il meglio di Arrivo Cristina**
20,30 **Totò contro Maciste**, film con Totò Tarantino
22,30 **I Robinson**, telefilm. Il mostro e la pulcetta
Megasalvishow show, presenta Francesco Salvi
23,10 **Parigi-Dakar**,
23,40 **Première**, news
23,50 **Ultimatum alla** film con Michael Rennie, Patricia Neal, regia di Robert Wise
1,35 **Star Trek**, telefilm, Il marchio di Gideon

CANALE 5

8 — **I Jefferson** telefilm
8,30 **Delinquente delicato**, con Jerry Lewis
10,35 **Cantando cantando** gioco a quiz
11,15 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
12 — **Sis**, gioco a quiz
12,35 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
13,30 **Cari genitori**,
14,15 **Il gioco delle coppie** gioco
15 — **La avventure di Stanlio e Ollio**, con Stan Laurel ed Oliver Hardy
16,30 **Laverne e Shirley**, telefilm
17 — **Doppio slalom**, co a quiz
17,25 **C'est la vie**, gioco
17,55 **Ok Il prezzo è giusto**, gioco a quiz
19 — **Il gioco dei nove**
19,45 **Tra moglie e marito** gioco
20,30 **Il migliore**, film con Robert Redford Robert Duvall
23 — **Maurizio Costanzo show**
Première, news (replica)
0,30 **Attenti a quei due**, telefilm
1,30 **Scarlino a New York**, telefilm

RETEQUATTRO

7,30 **Lou Grant** telefilm
8,30 **Adam 12**, telefilm
9,50 **Petrocelli** (telefilm)
9,50 **Sarà capitato anche a voi**, di Bruno Corbucci con Little Tony Isabella Savona
11,30 **Cannon** «La ta»
12,30 **Arabesque** «Arpa cadaverea»
13,30 telefilm
14,30 **Un mostro e mezzo**, film con Franco Franchi co Ingrassia
17 — **La grande vallata** «Un'indimenticabile partita» telefilm
18 — **New York New York**, «Il più grande ladro di gemelli», telefilm
19 — **Dentro notizia**
Lottery Denver» telefilm
20,30 **La tunica**, film di Henry Koster Richard Burton, Victor Mature
23,00 **Il capitano di Castiglia**, film di Henry King con Tyrone Power, Jean Peters
1,15 **Vegas**

ODEONTV

18 **Sugar**
18 — **Rituals**, sceneggiato
18,30 **Maria**, telenovela
19,45 **Sugar**
19,50 **Video** show non-stop
19,30 **Speciale Parigi-Dakar**
20 — **Biancaneve a Beverly Hills**, telefilm
20,30 **Serata d'onore**, film di Bob Clark Jack Lemmon Remick
22,30 **American yuppies**, film Dorian Walker, con Judd Nelson, Carey Scott

RETE A

Telegiornale 19,30 22,50
15 — **Il tesoro del sapere**
15,30 **La sfida dei Gobots**, cartoni
16 — **Victoria**, novela
17 — **L'indomabile**, novela
18 — **Il peccato di Oyuki**
18,30 **I grandi magazzini**, novela
20,25 **L'indomabile**, ta
21,15 **Victoria** novela
22 — **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato
22,25 **L'Italia di Marta Marzotto**, rubrica

MONTECARLO

Telegiornale. 13,30. 18,50, 23
7,30 **CBS Evening news**
15 — **L'ultimo dei Mohicani**, cartone
16 — **Camelot** film Vanessa Redgrave, Franco Nero
18,45 **Natura a**
19,15 **Specchio della vita**
20,30 **Le mani di uno** film con Armand Assante (1ª parte)
22,15 **Sport '88**
23,30 **Sport spettacolo**

SVIZZERA

Telegiornale. 14, 22,35, 23,45
14,45 **Quo vadis?** con K. Maria Brandauer
15 — **Rock live**
16 — **L'Amazzonia**
17 — **Mickey and Donald**
17,30 **Bersaglio rock**
18 — **Interbang?!**
18,25 **Tuttifrutti**
20,20 **Il secondo tragico Fantozzi**, film
22,05 **Brave Benny**, comiche di Benny Hill
22,55 **Mercoledì sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale. 13,10 18, 18,50, 23
16,10 **Sport spettacolo**
18 — **Juke box**
19,30 **Sportime**
20 — **Juke box**
Rally, Parigi-Dakar
21 — **Speciale 1988** Un di sport oltre mese di Ayrton Senna campione del mondo di Formula 1
23,15 **Sportime Magazine**
23,30 **Sport spettacolo**

ALLA RADIO

Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 18; 21; 23 — Ore 6,40 Cinque minuti insieme; 8 Radio anch'io '88, 10,30 Canzoni nel tempo, 11,10 Incontro a Caserma dei Medici; 11,30 Dedicato alla 13,02 Via Asiago Tenda, 13,45 La diligenza, 14,03 Musica sera e oggi, 15,03 Master; 15 Il pomeriggio; 17,30 Radiouno jazz 18,06 Obiettivo Europa, 18,30 Musica sera, L'occhio magico all'opera; 19,15 Ascolta si fa sera, 19,35 Audio Pangloss; 20,20 Ma racconti una fiaba? 20,30

RADIODUE. Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 i giorni; 7,18 Parole di vita, 8 Un poeta, un attore, 8,05 Radiodue presenta; 9,45 Cerva Bianca; 9,15 Taglio di terza,

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 8,45; 12,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53. — Ore 6 Preludio; 7 Tecuino, 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino; 10 Il Re di Aliama; 11 Concerto del maestro D. Kabalewski; Fossi; 14 Pomeriggio musicale, 15 Pomeriggio musicale, 18,45 Orione; 17,30 Appunti sul folklore musicale L'Italia mendionale e le isole, 18 Pomeriggio musicale, 21 Dalla Sala Grande del Conservatorio Verdi, I concerti di Milano. Direttore Eduardo Mata L. van Beethoven, J. S. Bach, M. Ravel, J. Smirnov; 22,25 Il diario di un pazzo, di Gogol; 22,50 I classici del moderno; 23,28 Il jazz; 23,38 Notturno italiano Rasterecodue 24-6.

F D F. 10,30 Radiodue 3131, 12,45 Vengo anch'io? 15 La 15,45 Il pomeriggio 18,50 L'occasione, 19,57 Il convegno dei cinque, 20,45 Fan accesi, 21,30 Radiodue 3131 notte; 23,28 Notturno italiano - Rasterecodue 15-24.

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 300 (corso Giulio Cesare 67, tel [illegible]) **Il piccolo diavolo** di e con Roberto Benigni e Walter Matthau, colore. Non ver. Or. 15-18.50, 18.35, 20.30, 22.30. Ingr. 6000 rid. 5000.

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel 856 521) **Fantozzi va in pensione**, di Neri Parenti con Paolo Villaggio e Anna Mazzamauro. Colori. Non ver. Or. 15.45, 18.10, 20.20, 22.30. Ingresso 7000, rid. 5000.

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel 341 007) **Rambo III**, un film di Peter MacDonald con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Colori. In Dolby Stereo. Non ver. (Dom.) 14.40, 16.35, 18.30, 20.25, 22.30. Ingresso 8000 rid. 5000.

AMBROSIO PICCOLO (corso V. Emanuele 52, tel 341 007) **Red e Toby nemiciamici**, il classico di Walt Disney. Con il consueto arrivato **Fantasia**. Colori. Or. 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30. Ingresso 6000, rid. 5000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel 587 190) **Camino Prossimi al padre palazzo**, con Francesco Nuti, Clarissa Burt, Ricky Tognazzi. Col. Non ver. Or. 15.45, 18.10, 20.20, 22.30. Ingresso 6000.

CAPITOL (via San Quintino 24, tel 540 601) **Red e Toby nemiciamici**, cortometraggio **Fantasia** [illegible] mark di Walt Disney. Or. 15.15, 17.05, 18.40, 20.40, 22.30. Ingresso 6000.

CENTRALE (via C. Alberto 37, tel 540 114) **Un impiegato a parte** di Chris Menges con Barbara Hershey, Joan Plowright. Colori. Non ver. Or. 15.45, 18.10, 20.20, 22.30. Ingresso 7000, rid. 5000.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 37, tel 542 249) **Prima di mezzanotte**, di Martin Brest, con Robert De Niro, Charles Grodin. Colori. Non ver. Or. 16.40, 18, 20.20, 22.40.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 37, tel 545 249) **Moonwalker**, di [illegible] con Michael Jackson, Sean Lennon, Joe Pesci. Colori. Non ver. Or. 14.30, 16.15, 17.50, 19.30, 21.10, 22.45.

CRISTALLO (via Cosso 8, tel 660 719) **Moonwalker**, con Michael Jackson, Sean Lennon, Kellie Parker, Brandon Adams, Joe Pesci, regia di Jerry Kramer e Colin Chilvers. Colori. Non ver. Sono in vendita i biglietti per i posti 7000. Or. 15, 16.40, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 5000.

DORIA (via Cavour 8, tel 342 422) **Il principe** [illegible] **maglie** di John Landis con Eddie Murphy. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingresso 8000.

ELISEO GRANDE (piazza Soncino, tel 447 240) **Fantozzi va in pensione** di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro. Colori. Non ver. Or. [illegible] 18.30, 20.40, 22.30. Ingresso 8000, rid. 5000.

ELISEO BLU (piazza Soncino, tel [illegible]) **Tucker** di F. Coppola con Jeff Bridges, John Allen. Martin Landau. Colori. Non ver. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingresso 6000, rid. 5000.

ELISEO ROSSO (piazza Soncino, tel 447 240) **Il tempo delle mele tre (La villeggiatura)** di Claudia Prosperi, con Sophie Marceau, Vincent Lindon. Colori. Non ver. Or. 15, 16.45, 18.40, 20.25, 22.30. Ivo. 8000, rid. 5000.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel 315 2063) **Willow**, di Ron Howard con Val Kilmer, Joanne Whalley, Warwick Davis. Colori. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingresso 8000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 24, tel 430 760) **Il piccolo diavolo** con Roberto Benigni, Walter Matthau. Stasera ore 20.30 Cinema Show. Colori. Non ver. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 8000.

IDEAL (corso Giulio Cesare 4, tel 521 4316) **Rambo III**, un film di Peter MacDonald con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Colori. Non ver. [illegible] 14.40, 16.35, 18.30, 20.25, 22.30. Ingr. 6000, rid. 5000.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839 7902) **Mignon è partita**, di Francesca Archibugi con Stefania Sandrelli, Massimo Dapporto. Colori. Non ver. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000, rid. 5000.

LILLIPUT (via XX Settembre 13, tel. 537 100) **Tucker**, un sogno a tre dimensioni di F. F. Coppola con Jeff Bridges, John Allen, Martin Landau. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingresso [illegible].

LUX (Galleria San Federico, tel. 641 790) **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis, con Bob Hoskins. Or. 15.55, [illegible] 20.15, 22.25. Ingresso 8000.

METROPOLIS (via Principe Tommaso 6, tel. 650 5740) **Il presidio (Scena di un crimine)**, con Sean Connery, Mark Harmon. Col. Non ver. Or. 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30. Ingresso 8000.

NAZIONALE 1 (via Pomba 2, tel. 812 4173) **Fantozzi va in pensione** di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro. Colori. Non ver. Or. 15.30, 17.45, 20, 22.20. Ingr. 6000.

NAZIONALE 2 (via Pomba 2, tel. 812 4173) **La casa cambiano** di Pupi Avati con Carlo Delle Piane, Diego Abatantuono. Colori. Non ver. Or. 15.30, 17.15, [illegible] Ingr. 6000.

NUOVO (via Nizza 36, tel. 687 668) Oggi [illegible] **Pinocchio**.

PARCO (via Pio XI, tel. 81...) **Frankie e Johnny**, di Garry Marshall con Michael Dougl... Colori. Non ver. Or. 20.15, 22.30.

PLAZA (via Roma 305, tel. 511.788) **Compagni di scuola**, di Carlo Verdone con Carlo Verdone, Eleonora Giorgi. Non ver. Or. 15.30, 17.45, 20, 22.20. Ingr. 6000.

ZETA [illegible] (via Bligny 12, tel. 748 250) **Un affare di donne**, di Claude Chabrol con Isabelle Huppert. Leone d'oro a Venezia 1988. François Cluzet. Ver. Or. 20.15, 22.30. Ingresso 7000 rid. 5000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ANDREA TEATRO (via Cimarosa, dietro Balon, tel. 77...287.197) Al Kasbah e A Vigna presentano **Diesis**, con Arnold Schwarzenegger, James Belushi, Hanoi [illegible] e Bobby Rhine. Ore 20.30, 22.30. Riduzioni Acsi-Agis-Anciam.

ANDREA DORIA (piazza Cavour, tel. 350 582) **Il grande blek**, con Peppino De Filippo, Aldo Giuffrè, Carlo Croccolo. Ore 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484 521) **Profondo blu**, con Marina Lotar. **Desiderii perversi**. Colori. Non ver. Ut. 18 ap. 15 un. 22.30.

CINECLUB (via Cavandra 151) **Fisk ha fatto fortuna**. Dalle 14.30 alle 24 hanno accesso ingressi ridotti a 5000 lire.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 198, tel. 521.5443) **La serva bella - Anni ruggenti**. Col. Ver. 18. No stop dalle 10 alle 2 (un ora 24). Ingresso 7000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 668 334) Prima visione **Erano le undici**, con Pauline [illegible], Jacqueline Liz Colori. [illegible] 18 Ap. 14.30, ult. 22.30.

MAJOR (largo G. [illegible], tel. 287 974) **Voglia matta**, di, Jessica Lange, Tommy Price. Colori. Ver. 18 Ap. 15, ult. 22.30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650 54.74) vedere Prima visione.

MILANO - SEX KING (via Milano 9, tel. 566 1425) **Passagna un desiderio chiamato Usama - Moana la scandalosa nuvolosa**, con Moana Pozzi, Gesthopher. **Voglia grossa**. Col. Ver. 18. No stop dalle 10 alle 1. Un. 22.30.

PRINCIPE (via Principe di Acaja 45, tel. 740 045) **Moana la scandalosa nuvolosa**. Colori. [illegible] 15, Un. 22.30. Ingresso 7000.

REGINA (corso Regina Margherita 153, tel. 330 483) **Cocco**, Christine Marion, Vanessa Sam. **Una di piacere**. Col. Ver. 18 Ap. ore 16, ult. 22.30.

BLUE (via San Donato 68, tel. 487 765) **American ecstasies** love con [illegible] Storm, Chery Sinclair. In elettronica. Colori. Ver. 18 Ap. 15, ult. 22.30. Ingresso 4500.

SPEZIA (via Nizza 129, tel. 606 3617) **Magi in colore (Love you)**. Col. Ver. 18 Ap. 15, ult. 22.30.

TORINO (via Bucchi 8, tel. 530 353) Vedere Prima visione.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 8...6421) **Il mistero della fanciulla regina - Carosello fantasmi speciale**. Col. Ver. 18. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: [illegible]o di Venezia, vet. 18
MARGHERITA: **Fantozzi va in pensione.**

CESANA TORINESE
SANSICARIO: **Tucker.**
CHIERI
SPLENDOR: **Chi ha incastrato Roger Rabbit.**

CHIVASSO
CINECITTA': **Red e Toby.**
MODERNO: **Rambo III.**
POLITEAMA: **Chi ha incastrato Roger Rabbit.**

CIRIE'
NUOVO: **Chi ha incastrato Roger Rabbit.**

COLLEGNO
PRINCIPE: **Rambo III.**
REGINA: **Moonwalker**
[illegible]: **Compagni di scuola.**
STUDIO LUCE: **Red e Toby** [illegible] vidci.

CUORGNE'
MARGHERITA: **Rambo III.**

DRUENTO
ROMA: **Chi ha** [illegible] **Roger Rabbit.**

IVREA
ABCINEMA: **Tucker.**
POLITEAMA: **L'orso.**

MONTANARO
VITTORIA: **Eroica** John Malmpa - **Quel calore bestiale della tua pelle** vet. 18

PINEROLO
HOLLYWOOD: **Rambo III.**
ITALIA: **Chi ha incastrato Roger Rabbit.**
RITZ: **Compagni di scuola.**

RIVOLI
GIOIELLO: **Chi ha incastrato Roger Rabbit.**

[illegible]
CERISIO: **Bell Burbure.**

VALPERGA
AMBRA: **Chi ha** [illegible] **Roger Rabbit.**

Scelti per voi

Per chi ama le grandi sfide

CHI HA INCASTRATO ROGER RABBIT di R. Zemeckis. Film poliziesco Anni Quaranta dove uomini e disegni animati [illegible]. Straordinario, ma ce lo meritiamo?

Per chi è curioso degli animali

L'ORSO di J. Jacques Annaud. Amicizia tra un orsetto e un vecchio orso, non vera, così finta. Melensa, ma irresistibile.

Ritrovi

ARLOCCHINO (via 15.30 danze. Ore 18.12 e 15-19 e premia per i Meglio [illegible]).

CLUB 84 (ore 21 [illegible] e rock del [illegible] Sweden).

CLUB 84 (corso M. [illegible] e Maglie [illegible] dalle ore 15 [illegible] Vegetariano di Capodanno con Dor and Tarzan).

DU PARC: prenotazioni per il Veglione di Capodanno.
FORTINO: ore 15.30 Vecchia Arma... ne. Ingresso libero.
GARDEN: ore 15 discomusica liscio al pomeriggio danza e tutti i balli insieme con il meglio di programma di attualità (Piaz... Vespucci angolo Cso Cairoli).
LE RON: [illegible] Ore 21 No Stop fino...
OK CLUB: [illegible] dalle 21 [illegible] Capodanno dalle [illegible].
PRINCIPE: [illegible] Or...
TANGO: [illegible] danze.
TRENDY: Pinsa (tel. 0125 ...) [illegible].

AL PUNTO DI VISTA - Piano bar [illegible] Moncalieri). Buono Pranzo.
CAFE' DE PARIS - American Piano [illegible] Rosa ang. via Lagrange tel. 5...0294 all'piano a barbera Gian Paolo Conta.
DA ROSY: Gran Cenone di San Silvestro con pesce e tanta musica con orchestra di Rosy e i Gentlemen. Tel. 337 565 - 35 2602 (R.S.).
LA VIE EN ROSE - Piano bar in via Berthollet 8, tel. 650 5800. Augusta Rossa Alexi con la musica per sognare di notte. Fino a Marzo. Ap. ore 20.30 Cenone inclusa.
MACUMBA Ristorante Piazzetta - Piemonte: tutte le sere, cena danzante con orchestra. Tel. 0121 ... 918 o 628.
METRO' - Video Ristorante Dancing via Goberti 73, tel. 540 641: prenotazioni per il ventennio di Capodanno dalle 21 in poi.
[illegible] **- SHAKER Piano** [illegible] Madama Cristina 68, tel. 569 [illegible] B.S. tutte le sere.
PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 34/b) tutte le sere 22.30.
RITZ CLUB DISCOTECA (via S. Giovanni 1, tel. 812 24241) dal 22.
S. GIORGIO - Ristorante Danze Veglione: La Nuova Trio - Argentina.
SUMMERTIME (via Vittorio Alfieri 15, Po 11, tel. 534 [illegible] veglione di Capodanno con Dor and Tarzan.
TOUT VA BIGHT CLUB (via Gaudenzio Ferrari 2, angolo via Rossini 14, tel. 843 608) tutte le sere ultimo locale a arte viene ore 22.30 4.30. Servizio di [illegible] chiusi. Pian per Capodanno.
TURLUSSA: la pizzeria del Vip. Sola prenotazione 514 496-560 1466.

RISTORANTE MAGO CAUSO
Veglionissimo Gala' di Capodanno
5 portate
Danze Cenone e di tre [illegible] Orchestra Zorro Jr. e Blue Stars e Magnifici Sfiorì ed Orchestra Magò
Prezzo L. 140.000, bambini in proporz.

VANIGLIA
PRENOTAZIONI
Tel. 561 1286

LA ZAGARA
Pastrone - Druento
VEGLIONISSIMO S. SILVESTRO
ORCHESTRA e COTILLONS
Prenotatevi tel. [illegible]

Londra: incontro [illegible] il trio di musica giamaicana che ha scalato le hit

Aswad, il reggae e la rivolta

Hanno esordito nel '75, adesso sono arrivati al successo con «Don't Turn Around» e ora esce l'album-antologia «The Best Of» - Dice Drummie Zeb, batterista e cantante: «Siamo cresciuti nella periferia londinese ed è [illegible] una lotta» - «Non vogliamo solo ribellarci, vogliamo costruire qualcosa di buono»

I [illegible] musicisti del gruppo Aswad: «Resta essere [illegible] stessi per arrivare [illegible] cuore [illegible] giovani»

LONDRA — Il 1988 è stato un anno di grazia per gli Aswad. Di colpo il trio reggae londinese, fino a ieri noto a pochi appassionati, è diventato [illegible] fenomeno di moda, almeno in Inghilterra, conquistando i vertici delle [illegible] orecchiabile. *Don't Turn Around*.

Assurti al ruolo [illegible] star, questi musicisti che avevano finora trascurato la promozione d'immagine al punto da illustrare ben di rado con la loro fotografia le copertine dei propri album, adesso rispondono, tutti sorridenti, alle telefonate in diretta degli spettacoli tv.

«In realtà basta essere se stessi per arrivare al cuore dei giovani — dice il batterista e cantante [illegible] gruppo, Drummie Zeb — *Ma molta gente ha un'idea negativa del Rasta*. [illegible] è infondata. In effetti il reggae inglese [illegible] potrebbe aspirare all'un portavoce più affabile di Zeb. D'altra parte le intuizioni [illegible] colta incontrollabile dal gruppo che è sulla scena da 13 anni erano in parte inevitabili [illegible] sostiene il bassista Tony Oad. «*Il principale problema che abbiamo dovuto superare sono state le incomprensioni che circondavano l'intera musica reggae, c'era chi si vergognava a entrare in un negozio di dischi e comperare un album di reggae*».

Zeb continua: «*Non abbiamo [illegible] deciso [illegible] non mettere le nostre facce sulle copertine dei dischi: voglio dire, non abbiamo mai detto "non facciamolo". Semplicemente, la musica era più importante delle nostre facce. Ci consideravamo musicisti, non pop star. E adesso continuiamo a considerarci musicisti, finalmente apprezzati*.

«*Arriva un momento in cui capisci che suonare non è soltanto un divertimento [illegible] un mezzo per trasmettere idee: dev'essere anche un lavoro. E se sei fuori da quel business, non sopravvivi. Molti gruppi reggae non hanno [illegible] affermato in tempo quello concetto. Noi [illegible]*».

Gli Aswad esordiscono nel '75. Allora [illegible] in cinque. Nel '76 [illegible] si presentano [illegible] casa discografica [illegible] con un nastro dimostrativo e ottengono un contratto. Da allora gli Aswad hanno divorziato due volte dalla [illegible], cercando sistemazioni migliori, ma sono sempre tornati all'ovile Zeb, Oad e il chitarrista Brinsley Forde — tutti in [illegible] prossima ai trenta — sono nati nel quartiere londinese di Ladbroke Grove, dove ancora abitano, nelle stesse case [illegible] dove vivevano da ragazzi. I loro genitori provengono, rispettivamente, da Grenada, Giamaica e Guyana.

«*Crescere in quella zona è una lotta* — ricorda Zeb —; *la polizia [illegible] sta sempre con [illegible] occhi addosso. Non [illegible] sono molti posti dove andare a divertirti e quei pochi sono pieni di poliziotti che ti sorvegliano finché il locale chiude e tu ti ritrovi per strada [illegible] quel punto ti fermano perché girovaghi per strada. Ci vuole capitale speciale*».

Nei tardi Anni Settanta parecchi gruppi [illegible] si trovarono ad essere alleati al punk, soprattutto nel [illegible]mento Rock Against Racism, il [illegible] contro il razzismo. «*Si presumeva che il punk fosse una musica militante, come il reggae* — dice Oad —, *ma i punk volevano soltanto distruggere, e questo non ci stava bene. Noi volevamo costruire qualcosa di buono*».

Aggiunge Zeb: «*Dal punto di vista musicale non c'è nulla in comune fra reggae e punk. Il punk non ha armonie. Il reggae ha armonia e ritmo. Così c'era tensione fra le fazioni: andammo [illegible] festival punk di Chelmsford e appena salimmo sul palco cominciarono a [illegible] rotoli di carta igienica e bottiglie di ketchup. [illegible] che non [illegible] piaceque. L'organizzatore venne e disse: "Vi amano, è il [illegible] modo per esprimere consenso". Ma francamente [illegible] rifiutavamo quel genere di consenso*».

Probabilmente il merito maggiore degli Aswad è di essere rimasti politicamente e musicalmente credibili, pur ottenendo il successo commerciale [illegible] con orgoglio che [illegible] Aswad sono l'unica reggae band inglese ad aver collaborato con tre dei Wailers originali (con Bunny Wailer [illegible] tv giamaicana, con Bob Marley in *Punk Reggae Party* e con Peter Tosh in *Johnny* [illegible] Goodes).

Dopo [illegible] successo di *Don't Turn Around* [illegible] Aswad hanno [illegible] pubblicato un'antologia, *The Best Of*, che raccoglie la sintesi della produzione del gruppo dal primo singolo, *Back To Africa*, del '70, a oggi. Accanto alle limpide [illegible] mone di canzoni come *Need Your Love* e *Give A Little Love*, [illegible] sono brani d'intensa spiritualità e di forte impegno politico. *Rainbow Culture* è un omaggio alla fede Rasta e *Set Them Free* è contro l'apartheid sudafricana.

Gli Aswad hanno partecipato [illegible] concerto [illegible] Nelson Mandela con la band di Sly Dunbar e Robbie Shakespeare, e Zeb dice: «*Mandela è libero. Spiritualmente è libero. Domanda: continuerà liberarla fisicamente. Botha non può rischiare [illegible] lasciarlo morire in una prigione sudafricana. Ma spiritualmente Mandela è già libero, per quello che rappresenta*».

David Sinclair

Copyright «The Times» e per l'Italia «La Stampa»

[illegible] Johnson rispose Melanie [illegible]

[illegible] ANGELES — Dan Johnson, il protagonista di «Miami Vice», il serial televisivo americano, ha deciso [illegible] risposarsi con [illegible] moglie, l'attrice Melanie Griffith. La data del matrimonio, [illegible] precisato il press-agent dell'attore, [illegible], [illegible] è stata fissata.

«*Sia Dan che Melanie desiderano godersi insieme questo momento particolare e proprio per difendere la loro privacy [illegible] intendono dare conferenze stampa, rilasciare interviste o posare per i fotografi*» ha aggiunto il press-agent. Dan Johnson, che ha 39 anni e che è stato sentimentalmente legato sino a poco tempo fa a Barbra Streisand, sposò la Griffith, che [illegible] oggi 31 anni, quando era praticamente [illegible].

Melanie Griffith è la protagonista di «*Working Girl*», un film che [illegible] avendo in America grande [illegible].

Teatri e concerti

[illegible] **SPETTACOLO** domani ore 21, a Druogo della Rocca in **Ma non andare in giro tutta nudal** di Georges Feydeau (Fabbri e richieste). Prevendita e prenotazioni presso T. Adua, ore 15.30-19 (ingresso L. 8000 ridotto L. 5000 riservato A.S.I.). 2000 Tel. 274.32.76 [illegible].

ALFIERI, da sapere ore 20.45 Gianni e Cristiano presentano Gian Franco Jannuzzo in **C'è un uomo in mezzo al mare** di G. Iannuzzo, regia di P. Quartullo. Biglietteria tutte i giorni ore 9-13 e 15-19.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Cavalcanti 3, tel. 231.7545) sabato 31 dicembre ore 22 Notte di Capodanno con Franco Cardiano e [illegible] **un'ora (almeno)**. Brindisi di mezzanotte con spumante e panettone, prosegue fino all'alba e grande Tombola Tabelle. Posto unico L. 30.000. Biglietti in prevendita esclusivamente presso la casa del teatro (ore 9-13 e 15-19).

CARIGNANO: ore 21, a Teatro Madel no, presenta **Sinceramente bugiardi** di A. Ayckbourn. Regia di Giovanni Lombardo Radice, con Valeria Cavalli, Paolo Ferrari, Chiara Salerno. Vendita botteghino Teatro Gioiello (via Pietro Micca 26) dal 7 al 17 dicembre ore 9-12 e 15-19. Tel. 557 6246 544 582. Si prenota per telefono ore 20-20. Orario spettacoli: [illegible].

FERROLI TEATRO (piazza Santa Giulia 2, tel. 812 2312), ospita la rivista **Zucca** in **Il sole è tramontato sul Palazzo**, atto unico di Valerio Perez, e Pietro Ferrero, regia di Gianfranco Mazzoni. Dal 16 al 30 dicembre tutte le sere alle 21 domenica e festivi ore 16.30.

GIANDUJA MARIONETTE LUPO: sabato ore 16 e Mercoledì Luci e «Marionette in Variété». Viale a Mirafiori 94 tel. 530 236.

SALA VALENTINO: ore 16 spettacolo per 20.30 **Trappola per topi** di A. Christie con Enza Giovine e il Teatro della Torre Pericolante. «È anche di sera» e Teatro Comico D'Azeglio 17 tel. 80 54 52.

TEATRO DI TORINO (piazza Maria Teresa, 9) stasera ore 21.15 **Gipo Farassino** presenta «**Premiata ditta Moschin e Moscon**» due tempi co...

TEATRO MIRAFIORI STUDIO (corso Cosenza 68 tel. 359 809) domani ore 16 e 20.30 [illegible] Compagnia Teatrale «**Casa giovanile - Redenta**» rappresenta in pomeridiana di [illegible] Prenotazioni e passaggio [illegible] 20.30 e 21 dicembre ore 20.30 spettacolo prolungato con brindisi, cenetta e scambio cornetti.

TEATRO RATTI (via Parini 66, tel. 660 0606) domani ore 21 Compagnia Teatro Stabile di Torino presenta **Il gabbiano** di A. Cechov, regia di Gabriele Lavia, con Monica Guerritore, Lavia, Ferruccio De Ceresa, Gianni Agus, Mario Valdemarin, Elisabetta Pozzi, Gianni Cajafa, Ugo Maria Morosi, Gianni Bonagura, Giovanni Crippa, Ivana Monti, Gianni Galavotti, Giuseppe Lanino, Giovanni Visentin, Giovanni Battista Storti, Giovanni Ivaldi, Giovanni Ivaldi, Giovanni Ivaldi

Il regista prepara un nuovo film, «Sogni»

L'amarcord di Kurosawa

Una ricerca dell'infanzia e del Giappone perduto - Nove episodi per raccontare pensieri segreti e la speranza di diventare Van Gogh - L'opera sarà prodotta in famiglia, con un prestito sostenuto dalla Warner - Spielberg e Lucas forniranno l'assistenza tecnica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Quasi di 78 anni, Akira Kurosawa sta per cominciare un altro film con cui rinnova il rapporto di odio-amore col suo Paese andando anche alla ricerca di un Giappone perduto: quello della sua infanzia e dei sogni di cui si è nutrito.

Non sarà uno dei suoi soliti film sotto il titolo Sogni, una serie di storie, nove episodi, ognuna delle quali narrerà un sogno. Delicati, poetici, terribili. All'idillio si alternerà l'incubo. Un amarcord orientale. Un viaggio all'interno della propria storia e di riflesso in quella dell'ambiente e della società. Un racconto su se stesso, con sogni, anche, che non durano lo spazio di un'alba, ma possono sognare una vita: come quello, irrealizzato, del piccolo Kurosawa che sognava di diventar Van Gogh.

E' diventato altro, ma coltiva anche lui le proprie ossessioni: una ventina d'anni fa tentò di togliersi la vita mentre girava in America *Tora Tora Tora*. Acclamato in tutto il mondo, il regista di *Rashomon* e di *Dersu Uzala* continuò a essere incompreso se non osteggiato nel proprio Paese: sembra quasi non volergli perdonare il decreto emesso agli inizi della sua carriera il fallimento di *Rashomon* e di averlo apprezzato solo dopo il successo con la Palma d'oro a Cannes.

Akira Kurosawa per realizzare il suo film ha dovuto chiedere un prestito in Eurovisione

Energico e sicuro di sé, presentando adesso il film che comincerà a girare nei prossimi giorni, mette in chiaro che nessuno, in questo Paese che fa da fanalino per l'universo mondo, ha l'esclusiva dell'anticonformismo. Tutti, dice, hanno trovato il segreto e la scorciatoia per il successo facile. Il denaro, il potere, la produzione sono in famiglia, nel senso che suo figlio Hisao sarà il produttore, ricorrendo a prestiti in Eurovisione sostenuti dalla garanzia che una grande casa come la Warner Brothers abbia acquistato i diritti per la distribuzione in tutto il mondo.

Due grandi nomi come Steven Spielberg (E.T. e George Lucas (*Guerre stellari*) daranno l'assistenza tecnica per gli effetti speciali. Il costo è previsto in circa quindici miliardi di lire. L'inizio delle riprese, quasi tutte in località di montagna, è fissato per il 6 gennaio e dovranno concludersi luglio prossimo. Attori tutti giapponesi. Protagonista Akira Terao, che interpreterà appunto Kurosawa giovane. *Sogni* dovrebbe uscire sugli schermi il prossimo Natale.

Un film allegorico? *-Non tanto. I sogni si manifestano i sentimenti segreti del cuore, le speranze che lentamente nascondi, i desideri bui, le paure che releghiamo negli angoli più inaccessibili. Vorrei cercare di presentare tutto questo. La rappresentazione dei sogni può infine anche diventare realistica nella sua allegoria-.*

f. m.

«Rabbit» guida la classifica dei film più visti a Natale

Rambo incastrato da Roger

Il cartone di Zemeckis ha il primato assoluto, ma la programmazione è partita prima - Le due pellicole hanno il record di incassi del 26 dicembre: 41 milioni - Nel catalogo Cecchi Gori cinque tra i titoli più venduti: oltre a Stallone, «L'orso», «Compagni di scuola», «Caruso Pascoski di padre polacco» e «Fantozzi va in pensione»

ROMA — *-Nonostante la frettolosità di Natale che quest'anno cade di domenica l'affluenza nelle sale cinematografiche nelle giornate di Natale e di Santo Stefano mi è sembrata più consistente rispetto alle ultime stagioni, tuttavia occorre attendere il 9 gennaio per leggere con maggiore obiettività gli incassi di fine anno poiché senz'altro interessanti quelli del lungo week-end dell'Epifania. Per il primato assoluto, comunque. Chi ha incassato Roger Rabbit batte Rambo, ma su questo non si può parlare di un parallelismo perfetto perché il film del coniglio è uscito con largo anticipo rispetto a quello di Stallone che istituzionalmente è inattaccabile in provincia. Non per niente i due record d'incasso della giornata di Santo Stefano li hanno stabiliti con 41 milioni Roger Rabbit all'Odeon di Milano e Rambo all'Ideal di Torino-.* Così la penna Mario Cecchi Gori che con il suo gruppo di distribuzione e produzione ai quest'anno presentato al grande scontro di fine anno con cinque titoli di cassetta che a suo giudizio risulteranno al termine della stagione 1988-89 ai primi dieci posti degli incassi nazionali: *Rambo, L'orso, Compagni di scuola, Caruso Pascoski di padre polacco e Fantozzi va in pensione*.

-E' ai restanti cinque posti del box office — aggiunge sorridendo Mario Cecchi Gori — *c'è da considerare il piccolo diavolo di Roberto Benigni, che con gli incassi di Santo Stefano ha superato i venti miliardi a Firenze, solo all'Adriana, lunedì ha incassato quasi centotre milioni! E spero che equal fortuna abbia il nuovo film di Ettore Scola, Splendor, che uscirà dopo Natale-.*

Nuti e Clarissa interpreti «Caruso di padre polacco» di cui Nuti è anche regista

Sul fronte della produzione italiana per quanto riguarda la battaglia di Natale se contendono *Compagni di scuola* e *Caruso Pascoski*, ed anche qui non si può parlare di *-parallelismo perfetto-* perché il film di Francesco Nuti a tutt'oggi ha incassato di più essendo uscito prima di quello di Carlo Verdone che a Roma, dove è in programmazione in sette locali, ha superato già a Natale a Santo Stefano i cento milioni. Anche il film di Francesco Nuti va bene: nella capitale, in esclusiva al Barberini, ha registrato lunedì scorso 31 milioni e 24 il giorno di Natale (a Firenze, dove il film è ambientato, a Santo Stefano 62 milioni in due locali).

Per *Fantozzi va in pensione* ci sono problemi: *-Fa soldi dappertutto-*, dice Mario Cecchi Gori.

A Torino, il giorno di Santo Stefano, *Rambo* ha raggiunto i 64 milioni (in due sale). *L'orso*, che va soprattutto bene nelle città dell'Italia settentrionale, 36 milioni. *Roger Rabbit* 36 milioni. *Caruso Pascoski* 33 milioni. *Compagni di scuola* 29 milioni e mezzo e *Fantozzi va in pensione* 28. Situazione preoccupante analoga nelle città capoluogo di provincia del Piemonte, dove *Roger Rabbit* prevale di poco su *Rambo*, mentre *Fantozzi va in pensione* ha la meglio su *Compagni di scuola*.

Nessuna sorpresa — lieta — dal resto dell'offerta cinematografica di fine anno: Alberto Sordi e Bernard Blier con *Una botta di vita*, non vanno mol

Muller, vacanza prolungata

Il brasiliano ha fatto sapere di essere in partenza: il Torino è pronta la multa

L'ufo Muller forse atterra oggi

Edu è già arrivato - Rientra Cravero ma Sala è nei guai: Bresciani ko, malanni per Skoro e Fuser - Oggi squadra a metà con il Craiova

TORINO — Il «giallo» Muller si è risolto ieri, intorno alle 20, dopo tanti misteri e silenzi ingiustificati che avevano tenuto in ansia il Torino, a quattro giorni dal 1958° derby. Tramite il procuratore Figuer, quindi neppure personalmente, la «pantera nera» ha fatto sapere da San Paolo che aveva (finalmente) trovato posto su un volo Varig per Francoforte e che, nebbia permettendo, sbarcherà a Linate alle 16.50.

Salterà quindi l'amichevole odierna con l'Universitatea Craiova. Sarà assente al Comunale anche il quale lui in ritardo ha preceduto Muller arrivando ieri sera dopo un viaggio finito con «dirottamento» a Fiumicino (chiuso Malpensa per nebbia), e risalita verso Linate.

Il comportamento di Muller resta, comunque, sconcertante. Protagonista con la sua doppietta contro il Milan, il brasiliano non aveva più dato notizie di sé da quando aveva lasciato Torino, con moglie e figlio, diretto in patria. Invano Giacomo Franco, il dirigente accompagnatore, ha tentato di mettersi in contatto con il calciatore, domenica scorsa. E un incaricato della società era lì, a vuoto, ad aspettare i due Malpensa.

Edu, rintracciato a San Paolo, aveva confermato che il compagno si trovava anch'egli nella megalopoli domenicana: che, per quanto riguardava, un malessere del figlioletto lo obbligava a rinviare di un paio di giorni il viaggio di ritorno. Edu, convalescente dallo stiramento, ha garantito di essersi allenato facendo esercizi di rieducazione. Ma Sala, prima di utilizzarlo, ne valuterà le condizioni.

Perché Muller, invece, non si è fatto vivo? Inammissibile leggerezza, di serietà professionale e che altro? C'è chi ritiene turbato da problemi familiari, e chi pensa comportamento alla... Maradona. Ma con la differenza che Maradona ha sempre informato almeno il presidente Fertalno dei suoi ritardi. E deve ancora dimostrare di saper smaltire, a tempo record il fuoriclasse argentino, gli effetti del fuso orario e la stanchezza della trasvolata.

In attesa, il Torino deferirà Muller al collegio di Disciplina una multa adeguata, e lira: e verrà perdonato se dovesse nel derby la bella prestazione con il Milan. Una multa anche ad Edu ma sicuramente in misura minore.

Una incredibile di contrattempi si aggiungono quindi alle squalifiche di Lorieri (due giornate) e Comi (una). «Non ho insultato l'arbitro», dice il portiere che domani si presenterà alla Disciplinare con l'avv. Lievore per discutere il ricorso procedura d'urgenza. La punizione a Comi è per somma di ammonizioni (il centrocampista, comunque, il febbricitante). Inoltre Bresolini è accusato una distorsione alla caviglia destra nella partitella di ieri al «Filadelfia», ed è in forte dubbio per la sfida di sabato. Mentre Skoro avverte leggeri dolori all'adduttore sinistro e Fuser disturbi alla coscia destra. Gli ultimi due recuperabili.

«Affrontare simili viaggi con bambini piccoli può creare qualche inconveniente: del resto, la rimpatriata per la pausa natalizia era prevista dal contratto», auspica Claudio Sala parlando dei due brasiliani con malcelato disappunto. Quando subentrò a Radice ebbe poco tempo per preparare la gara il Milan e sperava di avere sorte migliore con la Juventus, grazie all'odierna amichevole con l'Universitatea Craiova (stadio Comunale ore 14,30).

Con i romeni, i tre stranieri, schiera oggi «Primavera». non si perde d'animo anche perché, fra tanti guai, torna capitan Cravero. Un'altra novità sarà Ezio Rossi al posto di Brambati in difesa accanto a Caterà, Benedetti e Ferri. Marchegiani in porta: l'ex bresciano esordirà in A nel derby.

«L'emergenza continua — dice Sala —, tuttavia andiamo avanti. pareggio con il Milan, malgrado il marcalo soffio, ci è servito per il morale: il derby non ha bisogno di un

Il Comunale, ore 14,30

		IL CRAIOVA
Marchegiani	1	Crisan
B.	2	Manalia
	3	Zamfir
G. Ferri	4	A. Popescu
Benedetti	5	Bica
Cravero	6	Geolgau
Landomio	7	Polaru
Sabato	8	Cristescu
Bolognesi	9	G. Popescu
	10	Badea
Menghini	11	

Arbitro: Trentalange

Lorieri		Boldini
Brambati	13	Ion
		Pigulea
Fimognari	15	Irimescu
Fuser	16	Cirtu
Porrino		Ciurea

Cravero finalmente è pronto al rientro

Zoff non ha dimenticato quei tre gol granata in 5'

«E' il ricordo più brutto che del derby, un caso incredibile»

— Il conto alla rovescia è cominciato. Il derby è già lì, dietro l'angolo. E' il momento ricordi, pronostici, dei confronti, delle e anche quello degli esordi. In questo caso ce ne saranno tanti ma due avranno un significato particolare perché interesseranno proprio loro, gli strateghi della gara Dino Zoff e Claudio .

Gentiamo il primo, portavoce degli umori e delle sensazioni juventine. «Con quel pareggio con il Milan, il Toro è dipendente mpevole delle possibilità e sarà un avversario scomodo. Non ha molto da perdere, anche questo può renderlo pericoloso. stiamo attraversando un buon periodo grinta, determinazione e tranquillità potremo superare anche l'ostacolo di questa partita che, per altro, sfugge alla logica della classifica».

Aprire il libro dei ricordi, per Zoff, significa addentrarsi in una miniera di aneddoti, episodi, di giornate felici e altre più malinconiche. Immancabile il riferimento all'illustre dimenticato, Claudio Sala. Le ha dato molti dispiaceri? «Giocava in tinea esterna — mormora l'allenatore juventino — poche palle arrivava a contatto me».

Il ricordo più bello? «Sono tanti, molti esaltanti, altri meno». E quello più brutto? «Beh, probabilmente quei gol che subì in appena cinque minuti. Un caso incredibile, assolutamente anomalo».

La presenza in campo di tanti stranieri «annacquerà» lo spirito tipico del derby? «Certo, il comunale perderà qualcosa. Staremo a vedere carico dell'ambiente contagiato anche i giocatori d'oltre frontiera».

I nomi cambiano, le squadre si rinnovano e i tifosi bianconeri vecchio stampo, pensando al derby, scuotono la testa: nella loro squadra riescono a trovare il vero uomo-derby, un giocatore come Furino o Tardanto per intenderci. Zoff non è d'accordo. Puntualizza: «Il calciatore ha mille valori, uno può essere più combattivo, l'altro più tecnico. L'importante è che la somma delle voci dia come risultato l'equivalente di un buon atleta».

Come giudica l'attuale momento del calcio «Sta attraversando una fase di preparazione al rilancio. E questo vale solo per la Juve ma anche per il Toro, che ora ha un ruolo e una classifica che non gli competono».

Appunto giornata: Sala avrà qualche per mettere assieme formazione. Zoff, quale dovrebbe scartare il solo Agostini, si trova alle prese con problemi di abbondanza. Scarno il commento: «Me ne farei tanti che meriterebbero di giocare ma purtroppo ne posso schierare solo undici». Detto questo, che cosa si dei prossimi avversari? «Li ho fatti visionare da Scirea nella partita con il Milan. Il granata giocarono rimessa, per altro una tattica abbastanza normale considerata la potenza d'attacco della squadra di Sacchi. Non posso immaginare se anche contro di noi si comporteranno così».

Piercarlo Alfonsetti

Il giudice ferma portiere (due giornate) e jolly (una)

Lorieri e Comi senza derby Verona e Como nel mirino

Bloccati pure Pacione (2), Troglio, Centi e Albiero oltre a Berretta e Paciocco

MILANO — Il Torino dovrà affrontare sabato la Juventus nel derby senza il portiere Lorieri ed il centrocampista Comi, utilizzato come in dell'infortunato Cravero. Entrambi sono stati squalificati ieri dal giudice sportivo: l'estremo difensore per due turni per reiterate proteste, dopo il secondo gol di Van Basten realizzato a pochi secondi dal termine della , che ha consentito al Milan di strappare un prezioso pareggio, e il secondo per una giornata per di ammonizioni.

Lorieri, in base al rapporto stilato dal direttore di gara, il romano Longhi, è stato sospeso per «aver platealmente da una decisione dell'arbitro al 44' del secondo tempo, gridando frasi di protesta e trattenendolo per un braccio dopo averlo rincorso; nonché per aver di protestato, immediatamente dopo il termine della con gesti esagitati, portandosi di a breve distanza dalla persona dell'arbitro, tanto da dover essere trattenuto da alcuni compagni di squadra».

Adesso il Torino potrà appellarsi alla commissione disciplinare, che si riunirà domani, in linea con l'anticipo dell'11ª giornata di campionato e sabato, per cercare di fare ridurre la squalifica del portiere; ma se anche i giudici d'appello dovessero accettare il ricorso, è senz'altro escludere che gli vengano condonate entrambe le giornate squalifica, per cui Lorieri non potrà sicuramente disputare il derby.

La stessa cosa vale per Comi è per aver rimediato contro il Milan quarta stagionale, che automaticamente fa scattare un turno di squalifica.

Oltre due granata, l'avvocato Sergio Artico, che dall'inizio della stagione preso il posto di Barbè come giudice sportivo, ha sospeso in serie A per due turni Pacione (Verona) e per una giornata un altro veronese, Troglio, Centi e Albiero (Como), Berretta (Lazio) e Paciocco (Lecce).

Sono 12 i giocatori sospesi in serie B. Per due turni Fermanelli (Padova) e per uno: Prestei e Bergamini (Cosenza), Amodio (Avellino), Colla (Piacenza), e Guerrini (Barletta), Ficcadenti (Samb), Giacomarro (Licata), Grani (Empoli), Melli e Minotti (Parma).

a. sor.

Klinsmann è dell'Inter

MILANO — Jurgen Klinsmann, 24 attaccante dello Stoccarda e della nazionale tedesco, sarebbe stato acquistato nei giorni scorsi dall'Inter per la prossima stagione posto dell'argentino Diaz. Ne dà notizia oggi il settimanale sportivo tedesco «Sport Bild» precisando che il contratto è già stato firmato dai rappresentanti delle due squadre. Alla società tedesca andranno 4 milioni di marchi (circa tre miliardi di lire) e al giocatore, che sottoscriverà un contratto triennale, circa 850 mila marchi (poco meno di 640 di lire) all'anno.

Intanto l'Inter collauderà oggi a Stradella contro l'Oltrepò la formazione da schierare sabato a Lecce. Osservato speciale il tedesco Brehme pronto al rientro dopo lo stiramento alla gamba sinistra rimediato il 7 dicembre in Coppa Uefa contro il Bayern.

Berlusconi dichiara incedibile l'olandese che prepara oggi a Pavia il ritorno in campionato con la Samp

Sotto l'albero del Milan c'è il rientro di Gullit

«Ho sbagliato affrettare i tempi, sono guarito, voglio essere utile alla squadra» Sacchi: «Con lui in campo il Diavolo è più forte, i blucerchiati se ne accorgeranno»

MILANO — Forse è la volta buona per Ruud Gullit: ieri ha superato i due severi allenamenti previsti da Sacchi, oggi scenderà in campo nell'amichevole di Pavia dopo il «riscaldamento» previsto sul campetto di Linate. Gullit sta impegnandosi a fondo: anche ad Amsterdam, durante le feste natalizie, ha corso come un matto, vuole recuperare l'ex Pallone d'oro.

Mentre continuano ad arrivare a Van Basten ri — ogni parte d'Europa, Gullit soffre sudando come non ha mai fatto. E' in ballo il ruolo leader: possibile il campione si sia smarrito per strada, che gli stiramenti gli abbiano compromesso mezza stagione?

Spiega l'olandese: «Il problema è stato quello di affrettare i tempi, sono guarito bene ma i miglioramenti dopranno verificati giorno per giorno. Voglio utile al Milan, soprattutto questo momento. Soltanto il tempo potrà aiutarmi: pensate che non abbia sofferto vendo i miei compagni per come a Napoli? Fuori si soffre ancora già e io mi stancato di soffrire a vuoto. Barcellona? mai creduto a questa ipotesi. Sto bene nel Milan e il Milan ancora fiducia me...».

In «storiella» calciomercato. Un giornale italiano «spara» la notizia di Gullit al Barcellona: notizia che, ovviamente, viene ripresa a articolo quotidiani spagnoli. A questo punto, il vice presidente del Barcellona, Gaspart, telefona a Berlusconi: «E' vero che ci cedete Gullit?», e il presidente Milan, ovviamente, smentisce, anche perché dovrebbe chiedere miliardi. E poi distarsi di il dopo quanto ha fatto nella stagione-scudetto.

Gullit resta al Milan, questo è sicuro. Semmai in futuro ci sarà da discutere su Sacchi: il tecnico su che c'è sempre un Capello dietro l'angolo ma ha argomenti validi presentare, specie se dovesse vincere la Coppa Campioni oppure concludere alla grande il campionato.

Ieri nebbione ha avvolto anche Era quasi impossibile vedere i giocatori palazzina che ospita il centro sportivo: Gullit però si è fatto sentire con l'impegno e determinazione. Sacchi era davvero soddisfatto. «Forse Babbo Natale ci ha fatto due regali, il Pallone d'oro Van Basten e il ritorno di Gullit. Sapete quanto conta per noi soltanto come giocatore anche come uomo, al pari di Franco Baresi. Io ero a ottimismo: già a Torino visto un Milan in ripresa e i ragazzi hanno voglia di vincere. Questo è quello che conta. Gullit in campo, la Sampdoria dovrà aspettarsi un Milan diverso. Noi dobbiamo tornare a divertirci e a divertire: ecco la nostra ricetta per un rilancio. Purtroppo dopo Belgrado siamo più stanli quelli di prima: troppa tensione».

Insomma, i rossoneri devono dimostrare di essere «uomini veri», come sottolinea sempre Sacchi: prima del calciatore conta il carattere. talora grinta gioca brutti scherzi. Il ritorno di Filippo Galli assomiglia a un'odissea. detto il difensore: «Purtroppo, ho pagato caro il tentativo di rientrare rapidamente dopo la prima operazione. Stavolta diversa: ora sto bene, a fine conto anch'io». L'importanza di in questa difesa più è notata nella sequenza di gol subiti dai rossoneri in dieci partite: esattamente 8 contro i 14 dell'anno scorso in 30 gare.

a Pavia, dunque, gran passerella per Gullit: è un test importante. Anche questa gara rientra nell'attività benefica del Milan: l'incasso andrà all'Asco, l'associazione presieduta dal prof. Viganò che si batte per il recupero dei malati di cuore.

Giorgio Gandolfi

Rund, più assenze che presenze

Soltanto una volta, nell'amichevole di Parma del 3 agosto, Gullit ha disputato un'intera partita: per il soltanto spezzoni. Il dettaglio delle presenze e dell'olandese nelle varie gare ufficiali rossonere.

Coppa Italia: appena 45' a Campobasso il gol all'attivo. Assente nelle altre 2 gare.

Coppa dei Campioni: 21' contro il Vitocha e 75' a Belgrado con la Stella Rossa nella seconda gara, quella ripetuta a causa della Assente nelle altre due.

Campionato: in 7 partite, in campo contro Lazio (65'), Juventus (88'), Verona (30') con un gol all'attivo. In tutto 183', pochi per un determinante come lui.

Però...

queste cinture di sicurezza Fiat! Originali, collaudate, omologate. E adesso le montano anche gratuitamente!

La tua auto merita una cintura di sicurezza omologata Fiat. Perché è progettata e collaudata all'origine per garantirti la massima efficienza ed affidabilità. Fiat, oggi, fa ancora di più: fino al 31 dicembre 1988 i Concessionari e le Succursali ti offrono tutta la loro esperienza ed il servizio più qualificato per il **montaggio gratuito** delle cinture di sicurezza Fiat.

FIAT

E. Chiampan

Contestato da giocatori e tifosi, il tecnico del Verona è senza protezione

Anche Chiampan contro Bagnoli

Il presidente: «Se perdessimo con la Fiorentina, dovremmo dare uno scossone a tutto l'ambiente» - «Prima salvo la squadra, poi me ne vado»

Per Osvaldo Bagnoli giorni amari: il tecnico è sotto accusa per l'adozione della zona nel Verona

VERONA — La contestazione a [illegible] sta salendo nel Verona in modo sempre più elevato. Il gioco a zona, modellato dal tecnico, lungi dall'offrire i frutti [illegible] club e tifosi, il risultato [illegible] deludente.

In dieci partite la squadra veneta è riuscita a vincere soltanto una volta contro il Lecce, con due rigori, ed è incappata in quattro sconfitte. Sembra certo che, se il Verona rimanesse sconfitto in casa della Fiorentina, Bagnoli concluderebbe la sua pur splendida avventura in gialloblù.

Non si sa in che modo avverrà il divorzio. Il presidente Chiampan, che [illegible] sempre difeso il tecnico, ha [illegible]: «Una sconfitta ci metterebbe davanti alla necessità di dare una scossone a tutto l'ambiente. Bagnoli lo abbiamo sempre difeso. E' l'artefice delle fortune calcistiche del Verona, però anche segni di scollamento tra il tecnico e parte dei giocatori. Non possiamo più rimanere fermi».

Sono aumentate le liti tra Bagnoli e Berthold, mentre Caniggia e Troglio non si sentono sufficientemente impiegati nel migliore dei modi. Anche Iachini non è più nelle grazie del tecnico, che in questi ultimi tempi si è molto incupito.

Bagnoli è accusato di aver impostato male il Verona nel gioco a zona. Questa tattica porta i gialloblù a subire reti [illegible] stupide e impedisce alla squadra di andare [illegible] azione [illegible] segnato il Caniggia. Le altre [illegible] giunte su rigore o su calci piazzati. Così, se la squadra veneta dovesse finire ko anche con la Fiorentina, per di più giocando male, Bagnoli sarebbe costretto ad andarsene.

Chiampan — che ultimamente era stato fatto oggetto di critiche dai dirigenti che gli avevano ceduto la società — ha annunciato: «Io non abbandono il Verona nel momento delle difficoltà. Voglio battermi per far sì che la società resti in serie A. Quando la squadra sarà in salvo me ne andrò».

Il presidente veronese è molto demoralizzato. Trascorre queste feste nel chiuso della sua splendida villa sulle Torricelle, ha persino rinunciato al consueto breve soggiorno sulla Costa Azzurra.

«Sono stato accusato — racconta Chiampan — di aver ricevuto dall'ex presidente gialloblù Guidotti e dagli altri dirigenti un capitale-giocatori di 35 miliardi e d'averlo dissipato un'accusa semplicemente ridicola. Quando ho assunto la gestione del Verona è arrivata la Guardia di Finanza che ha affibbiato alla società una multa di un miliardo e 900 milioni. Inoltre, è dovuto [illegible] 600 milioni di Irpef trovata per evitare più gravi [illegible]. Ho perciò una società con azionisti, quelli di Guidotti e di Lupo, sotto sequestro. Ho pagato debiti e sono ancora in lite con gli eredi di Garonzi per un debito contratto dai vecchi dirigenti. Stranieri, lasciatimi in eredità, erano Jordan e Zmuda. Io ho portato il Verona Elkjaer e Briegel coi quali abbiamo vinto lo scudetto».

Chiampan difende le scelte della società: «Noi abbiamo due nazionali d'Argentina, Caniggia e Troglio, giovani, bravi, pieni di entusiasmo, Berthold il nazionale tedesco Iachini Bonetti Pacione Galderisi hanno giocato in nazionale mentre Volpecina è nazionale militare. Lega. Possediamo una squadra competitiva che dovrebbe piazzarsi alle spalle delle grandi. La società è sana ed inoltre la squadra ha un'età media di 24 anni».

Chiampan pensa che i veronesi non lo amino: «Il presidente più popolare è stato Garonzi che ha portato sempre piazzate la squadra tra il decimo e il tredicesimo posto ad eccezione di un anno in cui aveva raggiunto [illegible]. Inoltre il Verona era incappato in due retrocessioni. Con i miei collaboratori abbiamo vinto uno scudetto, siamo entrati due volte in Uefa, ci siamo piazzati al quarto e al sesto posto, abbiamo giocato due finali di Coppa Italia. Tutti risultati che oggi quasi nessuno vuol ricordare».

«Se la curva mi insulta la capisco, non ho scordato la mia campagna contro la violenza, una battaglia che rifarei perché la violenza deve essere allontanata dagli stadi, ma che contro di me accusano ex dirigenti ed altre persone significa che la riconoscenza è un sentimento scomparso. Gli insulti, la contestazione sono componenti quasi fisse del gioco, e le accetto a te ne vai. Io ho deciso. Quando il Verona sarà in salvo me ne andrò».

Valentino Fioravanti

Romano dopo quattro lunghi mesi comincia a vedere la fine del tunnel

Il centrocampista del Napoli ha ripreso ieri ad allenarsi - Maradona lo vuole subito in panchina

Per Romano ricaduta fatale

NAPOLI — «In panchina col Napoli contro Roma? Non scherziamo... Ringrazio Maradona per l'augurio ma purtroppo non [illegible] pronto. Fortunatamente e psicologicamente. Poi ci sono questioni di assicurazione... No, proprio no. Bisogna rinviare di almeno una settimana. Quando si è rimasti fuori circa quattro mesi, è meglio ritardare qualche giorno e ripresentarsi bene. Avessi fretta, farei solo del male a me stesso».

Ciccio Romano parla e il suo [illegible] è sereno. L'incidente riportato in uno scontro [illegible] nella [illegible] di ritorno con il Psv [illegible] Salonicco al San Paolo viene praticamente archiviato. Era il 7 settembre. Frattura composta della tibia e l'amara diagnosi [illegible] professor Iannelli.

Verso l'inizio di novembre il regista del Napoli ha incominciato [illegible] effettivi allenamenti differenziati. La scorsa settimana i primi calci al pallone. Ieri [illegible] intensificato la preparazione. Prima resistenza veloce e interval-training, ora velocità.

«Mi auguro di essere disponibile per la gara con il Torino, al massimo per il match con l'Inter... A Roma, neanche a parlarne» ripete Romano. E' stato Maradona ad auspicare un suo ritorno, almeno in panchina. «Porta bene», aveva [illegible]. Dieguito ricordando il debutto di Romano [illegible] Napoli all'Olimpico. Fresco d'azzurro, Ciccio diede [illegible] e luce al centrocampo partenopeo. Era il 26 ottobre. [illegible] L'inizio della metamorfosi. Nel [illegible] che portò la squadra di Bianchi allo scudetto.

«Devo progredire [illegible] in allenamento — osserva il giocatore — prima l'impatto con qualche compagno, poi la partitella. [illegible] poi deciderà Bianchi».

[illegible] non sarà una scelta facile quella dell'allenatore. Il reparto nevralgico del Napoli funziona che è una meraviglia. Senza Alemao e Romano, ha fatto di necessità virtù. E [illegible] Fusi, Crippa, De Napoli, con [illegible] posizione [illegible] arretrata, [illegible] a mille. «Fanno dire a centrocampo — dice Maifredi — e poi affidano la palla a quei [illegible] fenomeni. In un modo o nell'altro Maradona, Careca e Carnevale trovano la via per andare in gol».

Problemi a trovare un posto, Romano? «Non so, il Napoli funziona bene. Ora il mio problema è rendermi disponibile, poi farò di tutto per [illegible]. Ritengo di poter dare un ultimo contributo alla squadra».

«Fallii rischiare a Roma» ripete Romano. Resterà deluso Maradona. Un pizzico di scaramanzia non guasta. Diego aspetta di vedere Ciccio in panchina. «C'è chi è più in forma di me» conclude Romano. Il Napoli non può concedere alcun vantaggio alla Roma. Diego e gli altri, mentre [illegible] nel Lecce che affronterà l'Inter, preparano il colpaccio all'Olimpico.

Un altro botto dell'attacco atomico? Il capitano è certo della vittoria. L'ha annunciato durante la sua trasmissione organizzata al circo Medrano. Diego si è vestito da clown per rendere felici i bimbi napoletani. Ora prepara un'altra [illegible]. Il rientro nell'Unicef. «Ci sono milioni di bambini che soffrono la fame, voglio rendermi utile».

Vittorio Italo

BASKET Torinesi alla disperazione dopo un poker di sconfitte

Per l'Ipifim agguato a Bologna

Tradizione e classifica contro la squadra di Gianni Asti che ha scelta: oggi dovrà cercare di vincere ovunque - Skansi al debutto sulla panchina della Phonola

TORINO — Dopo la sosta [illegible] il basket esplode in anticipo i botti di fine anno nella 13ª giornata di andata. Il calendario propone due derby che, per motivi diversi, rivendicano i titoli di copertina Pairi-Snaidero e DiVarese-Viamara.

Il match [illegible] vale addirittura il terzo posto dietro la coppia leader Enichem-Philips, quello lombardo richiama trascorsi illustri, ma verità finora parzialmente disattesi almeno dai prealpini.

Si ha l'impressione, tuttavia, che il campionato [illegible] attenda ben poco curiose risposte [illegible] altre gare, solo in apparenza di secondo piano.

E' il caso, per esempio, di Enichem-Phonola. Sucri, coach labronico, ha l'aria del Babbo Natale nel predicare umiltà e lungimiranza, ma finora tanto ha portato i capi in testa [illegible] classifica e nessuno più [illegible] crede quando rifiuta il ruolo di protagonista. Gli ultimi [illegible] infatti [illegible] inediti americani Binion e Alexis, e con loro il terzetto di «quasi» azzurri Fantozzi, Tonut e Carera, ha trasformato Livorno da stella cadente in [illegible] natalizia, mentre la sciagurata Phonola, seialsequatrice di quattrini e di talenti, è finita in castigo all'ultimo posto.

Il coach Giancarlo Primo, come è temuto, non ha tagliato il panettone insieme alla squadra, sostituito da Petar Skansi, vecchia volpe slava, stasera al debutto ufficiale sulla panchina romana.

Fra Livorno e Roma è testa-coda, [illegible] carta scontato, ma nella città toscana, patria delle scommesse, gli allibratori sono prudenti nelle quote sugli ospiti.

Un altro scontro solo apparentemente scontato vede la Philips, campione d'Europa, far visita all'Ritschi. I veneziani in classifica per [illegible] si mantengono in linea di galleggiamento, anche perché altre squadre più blasonate di loro [illegible] invece [illegible] do pericolose rotte [illegible] un sicuro naufragio. E' il [illegible] dell'Ipifim, a volte scriteriata, più spesso sfortunata, comunque reduce da un poker di sconfitte consecutive.

E stasera i torinesi si prendono a Bologna contro la Knorr che per l'occasione recupera, dopo acciacchi vari, tutti i [illegible] infortunati (Villalta, Silvester e Binelli), con la [illegible] eccezione di Gallinari. La tradizione lascia poche speranze ai torinesi, la classifica ancora meno, ma Morandotti e compagni [illegible] hanno più [illegible] cercare [illegible] mietere punti ovunque, anche in casa di una pretendente al titolo.

Gianni Asti non potrà disporre del pivot Calcagno (infortunato) e sostituito [illegible] la giovane promessa Abbiati, ma Torino vuol festeggiare degnamente la cinquecentesima partita in serie A.

A proposito di compleanni, anche la Scavolini stasera potrà brindare e spegnere, insieme con le velleità dell'ospite bolognese Arimo, le candeline della sua millesima partita [illegible] massimo campionato.

Giorgio Viberti

A Napoli derby campano

Ecco programma e arbitri della 13ª (ore 20,30):

Serie A1: [illegible] Pesaro-Arimo Bologna (*Garibotti e Marchini*), DiVarese-Viamara Cantù (*Zucchelli e Nuara*), Knorr Bologna-Ipifim Torino (*Durand e Pascucci*), Enichem Livorno-Phonola Roma (*Casamassima e Guerrini*), Riunite Reggio Emilia-Benetton Treviso (*Baldi e Pallonetto*), Ritschi Venezia-Philips Milano (*Nelli e Paselli*), Pairi Napoli-Snaidero Caserta (*Bulli e Cassaro*), Aino Fabriano-Alibert Livorno (*Fiorito e Maggiore*).

Classifica: Philips ed Enichem p. 18; Scavolini, Viamara, Benetton, Snaidero, Knorr, Pairi e Alibert 14; DiVarese 12; Arimo, Riunite, Ipifim e Ritschi 8; Aino e Phonola 6.

Serie A2: Irge Desio-Braga Cremona (*Zanon e D'Este*), Caripe Pescara-Fiodoro Brescia (*Baldini e Colucci*), Fantoni Udine-Annabella Pavia (*Corsa e Malerba*), Standa Reggio Calabria-Marr Rimini (*Zeppilli e Beltrami*), Scrigni Montecatini-S. Benedetto Gorizia (*Marotta e Pironi*), Jollycolombani [illegible]roberta Firenze (*Degasperi e Gorlato*), Kleenex Pistoia-Olitalia Verona (*Cagnazzo e Bianchi*), Teorema Arese-Sangiorgese (*Reatto e Indrizzi*).

Classifica: Standa e Braga p. 18; Neutroroberta e Irge 16, Marr e Fiodoro 14; Olitalia, S. Benedetto, Jollycolombani e Annabella 12; Kleenex, Fantoni e Sangiorgese 10; Sharp 8; Caripe e Teorema 4.

PALLAVOLO Ecco Manlio Fidenzio, l'avvocato eletto al timone della federazione

«Sarò il presidente e l'amico di tutti»

«Voglio rispettare la volontà della base che desidera una gestione più collegiale» - «Con il segretario Briani parlerò chiaramente, esistono delle regole che vanno rispettate» - Sul tappeto la riconferma (o meno) del ct Pittera

DAL NOSTRO [illegible]

ROMA — [illegible] 10 dicembre la pallavolo ha cambiato [illegible] Pietro Filannino Florio, facendosi signorilmente [illegible] parte, ha lasciato il posto a Manlio Fidenzio, avvocato palermitano, già vicepresidente da 12 anni e senz'altro decano delle dirigenza pallavolistica italiana.

L'inizio dell'amore per la pallavolo [illegible] parte di Fidenzio [illegible] 1939 quando, allora dodicenne e [illegible] a sfollare [illegible] la famiglia a Castelbuono, piccolo centro [illegible] mare, imparò a conoscere e apprezzare questo sport attraverso accessissime [illegible] con i [illegible] limitrofi. Dopo quel primo contatto, neccolo a Palermo dopo la [illegible] seguire la realtà pallavolistica della città con il padovano Filadelfio Catanzaro e contribuire al [illegible] dei primi campionati universitari.

Diventato arbitro, a 23 anni Fidenzio lascia Palermo e si trasferisce a Roma. Inizia la sua carriera di neolaureato in giurisprudenza e prosegue quella di arbitro, che chiuderà dopo i Giochi del Mediterraneo di Beirut per assumere incarichi [illegible] federazione, quali la creazione della Commissione gare.

Dopo [illegible] periodo in ombra, seguente alla segreteria di Artibani, [illegible] la presidenza Giannozzi, Fidenzio viene richiamato in federazione dove, da quel momento, contribuisce al decollo della pallavolo [illegible] italiana.

Ed eccolo, dunque, presidente, a gestire [illegible] dopo-Florio voluto [illegible] forza dalla base che, della gestione precedente, ha [illegible] oltre a Fidenzio solo tre consiglieri: Travaglini, Margelli e Leone.

«La base — esordisce Fidenzio — ha ritenuto necessario cambiare tutta la presidenza ed il dibattito si è svolto correttamente e senza rotture, con il preciso intento da parte di tutti di fare il bene della pallavolo italiana. Non c'è stata alcuna rivalità né capopopolo: anzi è mio convincimento che qualsiasi problema deve essere affrontato e risolto collegialmente dall'intero Consiglio federale. Di problemi ce ne sono abbastanza e per questo il nostro lavoro programma a marce forzate. Il Consiglio di presidenza si riunirà ogni 15 giorni e il Consiglio federale almeno una volta al mese».

[illegible] rinnovamento tanto [illegible] consiglieri [illegible] abituati a gestire vicende a livello nazionale può rappresentare un freno o far pagare pedaggi? «Non credo — risponde Fidenzio — esistono problemi del genere. La stessa composizione del Consiglio, con presidenti provinciali e regionali, mi aiuterà a cogliere meglio certi problemi. La base rimane il dialogo e la collaborazione, in quanto, nei vari interventi, non vedo neppure un presidente come chiacchierone: ognuno parla poco e fa molto. Non vorrei prendere iniziative unilaterali, bensì le decisioni dovranno essere di tutti, cui cordiale».

Tra i motivi che hanno portato alla frattura tra la [illegible] e il presidente uscente c'è indubbiamente la figura del segretario generale Briani che a detta di più ha consolidato un potere superiore a quello del presidente stesso. Come si comporterà nei confronti di questo funzionario tanto discusso?

«A Briani sono legato da antica amicizia e stima che non credo debbano subire incrinature per ragioni di ufficio. Se ci sono state incomprensioni, per quelle di cui io abbia fatto parte, mi scuso se ho offeso qualcuno. Con lui ritengo sia prima di tutto [illegible] parlare chiaramente delle [illegible] delle regole che vanno rispettate».

[illegible] Il vero [illegible] compito principale di una federazione è promuovere l'attività di base. [illegible] verrà gestita quella [illegible]? «Necessita migliorarla, come anche anche [illegible] stiamo fatto [illegible] facciamo parte del Coni. Abbiamo dei buoni campionati, ma occorre cercare [illegible] fare ancora meglio. Quindi ritengo sia molto importante cercare di rivalorizzare le Leghe, maschile e femminile, delegando poi molto a loro. Si parla che con la presidenza Franchetti qualcosa si stia muovendo, si [illegible] sulla buona strada. E questo è almeno incoraggiante».

A Pittera, che [illegible] guidato gli azzurri a Seul, non è stato ancora rinnovato il contratto. Quali [illegible] le intenzioni? «Ogni decisione in merito spetta al Consiglio federale, che nuova sentirà tutti gli esperti. Il ct quello stesso sarà uno dei nostri banditori. [illegible] attività va sposata con gli interessi del club».

Giorgio Barberis

Una carriera iniziata [illegible] arbitro

Nato a Palermo il 19 giugno 1927, Manlio Fidenzio da oltre 30 anni vive a [illegible] dove esercita come avvocato. Laureato in Giurisprudenza e Scienze politiche, ha conseguito la licenza in Diritto Canonico presso la Pontificia Università «Angelicum». Da oltre 40 anni fa parte della grande famiglia della pallavolo italiana: prima come arbitro nazionale e dirigente di società, quindi come dirigente federale a tutti i livelli, provinciale regionale e nazionale. Per oltre 10 anni è stato presidente della Commissione Nazionale Gare, ha fatto parte del Consiglio federale per quattro mandati, prima come consigliere poi per 12 anni come vicepresidente. Adesso, al quinto mandato, è presidente. Medaglia d'oro al merito sportivo, recentemente è stato nominato membro della Commissione [illegible] rilica della Federazione internazionale.

sport flash

[illegible] ad Alassio

ALASSIO — Organizzata dal Velo Club Alassio è disputerà sabato la prima edizione del ciclocross «Sul mare di Alassio». Alla competizione, che si svolgerà sulle strade cittadine e sull'antistante arenile, risultano già [illegible] il campione italiano professionisti Paccagnella, l'ex campione del mondo dilettanti Di Tano e tutta la [illegible] azzurra dilettanti.

F1, annega il figlio di Hulme

WELLINGTON — Clive Hulme, figlio ventunenne dell'ex pilota neozelandese Denny Hulme, campione del mondo di F1 nel 1967, è morto annegato, il giorno di Natale, nel lago Rotoiti, in Nuova Zelanda.

Rugby, azzurri in Irlanda

DUBLINO — Partiti con un giorno di ritardo a causa della nebbia sugli aeroporti del Nord Italia, i rugbisti azzurri danno il via oggi con breve [illegible] in Irlanda affrontando stasera a Belfast il «quindici» under 23 irlandese. La nazionale italiana, guidata dagli allenatori Cucchiarelli e Stilonnato, affronterà poi il 31 dicembre a Dublino la Nazionale di dell'Irlanda, per concludere la trasferta il 4 gennaio a Cork affrontando una selezione delle province irlandesi.

Hockey su ghiaccio, serie A 2ª giornata. Asiago [illegible] 7-2, Bolzano-Alleghe 5-6, Brunico-Varese 3-5, Milano-Merano 8-8, Passo Fiemme 7-5. Varese guida la classifica con p. 37, Bolzano 32, Asiago 29.

Tennis: dal 3 all'8 gennaio si svolgerà a Palermo la 2ª edizione del «Memorial Mimì [illegible]», torneo internazionale under 16, con la partecipazione di oltre un centinaio di giovani di sette nazioni.

[illegible] prende il via oggi da Sanremo la 4ª edizione del «Meeting del Mediterraneo Optimist», per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni in gara 115 imbarcazioni di 12 nazioni.

Morto Enea, ex Bologna

[illegible] PAOLO — Enea De Camargo, centravanti del Bologna nel campionato 1980-81, è morto ieri a San Paolo del Brasile per le conseguenze di un incidente automobilistico avvenuto alcuni mesi fa. Aveva 35 anni e da tempo aveva lasciato il calcio professionistico. Nell'unica stagione di Enea, incapace di adattarsi al clima invernale, giocò venti partite segnando [illegible] gol e a fine campionato fu rispedito a [illegible].

Rimpatriata di Antognoni

FIRENZE — Ieri pomeriggio Antognoni è tornato a salutare la Fiorentina. L'ex capitano viola era in vacanza, a giugno tornerà definitivamente chiudendo col Losanna. L'ex mundial vorrebbe rientrare nell'ambiente viola. Baretti gli aveva promesso posto di dirigente. La decisione spetta al Pontello.

ATLETICA Il presidente conferma che non anticiperà le dimissioni

Nebiolo: «Me ne andrò in autunno»

ROMA — Dimissioni? No, grazie. Primo Nebiolo non lascia il timone dell'atletica italiana e intende restarvi fino all'autunno prossimo, come già dichiarò al momento della sua rielezione. Le indagini del Coni, quelle della magistratura e l'eventualità di commissariamento sono riuscite a far cambiare rotta alla nave della Fidal, che perde però un potenziale amministratore. Il colonnello Gola, eletto a Cagliari e da molti indicato come il «delfino» di Nebiolo, ha rinunciato alla carica di consigliere federale, accettando di restare alla guida del comitato regionale del Lazio. Ecco è sorta emerse dalla riunione che ha impegnato ieri [illegible] a tarda sera, tutti gli uomini del presidente.

Il consiglio della Fidal, eletto dall'assemblea di Cagliari l'undici dicembre [illegible] è convocato ufficialmente per stamattina, ma [illegible] avuto [illegible] anteprima, nella quale è stata messa a punto la strategia da tenere nei primi giorni del nuovo anno, decisivi per le sorti del governo.

Il 10 gennaio, infatti, si [illegible] la Giunta Esecutiva del Coni, chiamata a prendere in esame i risultati dell'indagine condotta, per conto dello stesso Coni, dalla commissione Mondelli. Proprio nel corso della prima settimana del 1989 la commissione esprimerà il [illegible] verdetto sui tre «casi» che hanno scosso l'atletica italiana in quest'ultimo [illegible] molto bisestile: rapporti Fidal-Insport, rapporti Fidal-Cipal (consorzio di costruttori di piste) e storno di fondi dalla Fidal al [illegible] regionale del Lazio per il pagamento di fatture pregresse.

Sembra che [illegible] quest'ultimo punto la commissione Mondelli abbia accertato l'effettiva esistenza di irregolarità amministrative si tratterebbe di vecchie fatture, risalenti all'84. A sottoscrivere gli assegni incriminati fu Giuliano Tosi, all'epoca vice-presidente della Federazione e in seguito acerrimo rivale di Nebiolo nella corsa alla presidenza della Fidal.

[illegible] degli eventi, Nebiolo intende definire la sua posizione escludendo l'ipotesi [illegible] un commissariamento, poco gradito ai vertici del Palazzo (e, in aperto, al ministro Carraro) restava aperta sino a ieri sera quella delle dimissioni anticipate.

Oggi, quindi, si va al consiglio federale con una situazione più chiara. All'ordine del giorno restano gli adempimenti statutari e la nomina dei tre vice-presidenti, due dei quali dovrebbero essere Adriano Rossi e Scatena.

m. g.

Oggi in tv

13.40 **Calcio**: rep. finale Coppa Campioni (*Capodi.*)
20.30 **Rally**: Parigi-Dakar, ant. 1ª tappa (*Capodi.*)
21 — **Auto**: Speciale [illegible] Senna (e della F1 (*Capodi.*)
23,01 **Basket**: 2° tempo [illegible] Ritschi Venezia-Philips Milano, serie A1 maschile (*Raiuno*)
23,15 **Boxe**: Molina-Lopez, [illegible] superpiuma (tit. ottobre 88 (*Capodistria*)

Rubriche: 13.30 Sport News (*Tmc*), 14 Speciale 88 rep. (*Capodi.*), [illegible] Oggi sport (*Raidue*), 16,10 Sport spettacolo (*Capodi.*), 18,20 Sportsera (*Raidue*), 18,45 Derby (*Raitre*), 19 Attualità sport (*Sirac.*), 19 e 20 Jukebox (*Capodi.*), 19,30 Parigi-Dakar (*Odeon*), Sportime (*Capodi.*), 20,45 Lo sport (*Raidue*), 22,15 Sport 88 (*Tmc*), 22,55 Mercoledì sport (*Sirac.*), 23,10 Parigi-Dakar (*Italia 1*).

La tiratura de «La Stampa» di martedì 27 dicembre 1988 è stato di 615.912 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile [illegible]
Vicedirettori [illegible]
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Carlo Ardy
Vicepresidente [illegible]
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Parodi
Amministratori [illegible]
Sindaci [illegible]
Pubblicità [illegible]
Sede e Direzione Generale [illegible]
Stab. [illegible] LA STAMPA
Reg. [illegible] del 19-12-1967

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Corso Vittorio Emanuele II, 107 - Tel. 511.024 - 538.682 - Torino

CHI RISPONDE MALE PAGA CARO.

Test N° 1

1. INVIM - Le aliquote dell'INVIM sono

a) Proporzionali
b) Progressive
c) Graduali

2. CONTENZIOSO - In caso presentazione di un ricorso ad una Commissione Tributaria 1° grado incompetente per territorio, può la Segreteria di detta Commissione trasmetterlo direttamente alla Commissione competente?

a) Sì
b) No
c) Dipende tipo di ricorso

3. - caso di rinnovo tacito di un contratto di locazione di immobili urbani, come va versata l'imposta di registro?

a) Agli sportelli dell'Ufficio Registro
b) c/c postale
c) Con delega bancaria

4. ACCERTAMENTO - L'omissione di una sola vidimazione annuale del libro giornale legittima l'Ufficio imposte ad operare l'accertamento induttivo?

a)
b) No
c) Dipende tipo di omissione

5. REGISTRO - Entro quanto tempo dalla registrazione l'Ufficio può notificare l'avviso di accertamento di valore?

a) Tre anni
b) Due anni
c) Un anno

6. REGISTRO - Per l'acquisto della prima casa da privato l'imposta ridotta è

a) Del 2%
b) Dell'8%
c) Del 4%

7. IVA - Gli interessi di mora a favore dell'Ufficio sono calcolati dal 1. 1. 1988

a) Al 10%
b) Al 9%
c) Al 12%

IVA - La liquidazione dell'IVA per i soggetti con volume di affari superiore 480 milioni eseguita

a) Ogni fine mese
b) Entro il 5 secondo successivo a quello di scadenza
c) Entro il 22 mese successivo a quello scadenza

8. IVA - Per il corrispettivo (esen- IVA) della locazione di immobile urbano percetto soggetto IVA

a) Va fattura
b) Va emessa una nota di credito
c) Non occorre alcuna emissione

10. CONTENZIOSO - Il contribuente può intervenire personalmente all'udienza

a) Commissioni di primo grado e secondo grado
b) Della Commissione Centrale
c) Della Corte d'Appello o Cassazione

Risposte: 1c,2a,3b,4b,5c,6c,7b,8a,10a

Se risulta maggiore il numero delle risposte: 'a' vedi □ ; 'b' vedi ○ ; 'c' vedi △

△ il superficiale

Crede che informarsi è bene, ma se lo fanno gli altri è meglio. A rispondere però sarà sempre solo lui. Per questo ha bisogno di risposte sempre più precise, anche in materia fiscale. Le avrà. Abbonandosi a "il fisco".

□ il disinformato

Pensa che informarsi è un onere troppo fiscale. Ma a risponderne sarà sempre lui, con oneri personali. Per questo necessita di risposte chiare, soprattutto in questa materia. Le troverà. Abbonandosi a "il fisco".

○ l'attento

L'informazione è la sua filosofia vita. Economica e non. Ma la sua domanda esige soltanto una risposta che conta. La riceverà direttamente. Abbonandosi a "il fisco" ed evitando così, giustamente, rischi sanzioni civili e penali.

il fisco

CHI RISPONDE BENE PAGA IL GIUSTO.

Nella complessa realtà economico-aziendale alla quale contribuiamo ogni giorno con il nostro lavoro, trovarsi fare i conti con novità tributarie, adempimenti da rispettare e leggi in vigore, non è certo giocare una partita. Così come rispondere a quesiti interpretazione partecipare un quiz.
Da dodici anni "il fisco" informa, aggiorna, chiarisce, risolve. E fa risparmiare tempo, energie denaro. Abbonarsi è facile. Per rispondere meglio.
E non pagare più.

ANZI...DI MENO! ABBONANDOSI.

Abbonamento 1989, 48 numeri, 112 pagine minimo, L. 350.000. Abbonamento biennale 1989/1990 L. 520.000. Versamento con assegno bancario "non trasferibile" o barrato o sul c.c.p. n. 51844007 (attestazione valida a fini fiscali) intestato a ETI S.p.A. - Via Mazzini, 25 - 00195 Roma - Tel. , deve ro fatto direttamente a ETI che di intermediari o agenti.

Abbonandosi a "il fisco" e spedendo il coupon entro il riceverà in abbonamento gratuito per il primo 1989 uno seguenti periodici a scelta: mensile "RASSEGNA TRIBUTARIA" □
quindicinale giuridico "IMPRESA COMMERCIALE E INDUSTRIALE" □

NOME E COGNOME
SOCIETA'
CAP CITTA'
PROV. TEL.

ST1

il fisco

I cugini d'Oltralpe hanno investito molto e bene in vista del 1992

La Valsusa spia la Francia per far crescere il turismo

Il sindaco di Bardonecchia: «Pubblico e privato non si intralcino a vicenda» - Appello alla Regione

BUSSA — L'assenza o quasi di neve in questi giorni non è il male peggiore per l'Alta Valle Susa. Chi guarda dallo straordinario osservatorio alpino i vicini di casa [illegible] a temere che anche in anni di neve abbondante i guai non mancheranno, se non ci si [illegible] le maniche per trasformare questo bacino nostrano in un «nodo turistico» più competitivo per servizi e costi.

Impresa ardua, non vi sono dubbi, perché si sono perduti tempo e occasioni, mentre i «vicini» hanno investito parecchio scegliendo di puntare tutto sulla vocazione naturale [illegible] loro bacini [illegible]. E «loro» [illegible] di [illegible] appuntamento [illegible] 1992 si presentano attrezzati e competitivi sotto ogni aspetto. Perché quella data abbastanza prossima [illegible] più elementi in una volta, specialmente sullo scenario turistico montano: apre le frontiere al [illegible] europei; ospita [illegible] Albertville le Olimpiadi invernali per le quali nella zona delle Maurienne la Francia investe 1600 miliardi; vedrà il quasi totale completamento dell'autostrada del Fréjus e il rafforzamento [illegible] linea ferroviaria.

Se qualcosa non cambia, il bacino turistico dell'Alta Valle Susa, la fascia [illegible] da Sestriere a Bardonecchia, rischia di [illegible] una splendida [illegible] ad [illegible] e con [illegible] di [illegible] utenza [illegible] fine settimana, penalizzata dalla mancanza di organizzazione e obsoleta nei servizi, a cominciare dall'offerta alberghiera e [illegible] posti letto «vendibili». I dati [illegible] di confronto parlano chiaro: posti letto in Alta Valle Susa 20 mila (di cui appena 5 mila alberghieri), a Grenoble 80 mila, ad Albertville 160 mila. Piste: Alta Valle Susa 575 chilometri (di cui 140 a Bardonecchia e [illegible] della Via Lattea); Grenoble, oltre mille chilometri, Albertville mille e [illegible] aggiungere i 200 del bacino [illegible] Monginevro. I giochi olimpici del 1992 si presentano come un'occasione irripetibile per rilanciare il turismo invernale in Alta Valle Susa. Ma, a parte il brutto colpo [illegible] mancanza [illegible] neve, ai soci delusi anche [illegible] dall'hotel. E così ieri, dopo le prime proteste verbali, hanno preso la faccenda di petto con una denuncia ai carabinieri e al sindaco, Piero Gros.

Quindi, nel pomeriggio, si sono radunati tutti davanti al municipio in attesa di una risposta ufficiale. E la sera hanno occupato la sala [illegible] Consiglio, decisi a rimanervi fino a rimborso ottenuto.

A protestare sono un centinaio di turisti, partiti da Lazio, Toscana, Campania, Liguria e Lombardia. Arrivati a Sauze nella serata di Santo Stefano, avevano preso alloggio all'albergo «La Terrazza»; il resto ad Oulx e 300 in via di completamento della Croix du Sud.

C'è poi un pericolo [illegible]: [illegible] la Francia, dalla Maurienne e Delfinato, ricchi[illegible] utenza grazie proprio alle infrastrutture di qualità che attraversano l'Alta Valle Susa e cioè [illegible] costruenda autostrada del Fréjus e la linea ferroviaria internazionale [illegible] porta a Modane. Ora adesso ragionando per convenienza, con pochi chilometri in più di auto o di ferrovia si va Oltralpe richiamati da servizi di qualità e a costi minori. Preoccupazione legittima, dunque, in casa nostra.

A Bardonecchia si cerca di scongiurare un'eventualità del genere [illegible] realizzazione di impianti che lascino un «ponte» tra Maurienne e Delfinato per sfruttare a beneficio della Valle le strutture e i servizi [illegible] «vicini» francesi. Progetto ambizioso ma non irrealizzabile: «A patto — spiega il sindaco [illegible] Alessandro Gibello — che pubblico e privato capiscano l'importanza della posta in gioco e non si intralcino a vicenda. A patto che le [illegible] istituzioni, a cominciare dalla Regione, si rendano conto che rischiano di penalizzare un patrimonio di eccezionale potenzialità. A patto che si sostituisca all'indifferenza quel tanto di necessaria attenzione su un tema vitale per la Regione». Quindi: costruzione di impianti, attivazione di servizi, reperimento di posti letto. In Regione ricordano che di recente il «mercato» milanese avrebbe dirottato su Bardonecchia 400 persone per tre mesi, ma [illegible] gentilmente declinata per [illegible] di posti.

Aggiunge il sindaco: «Stiamo pensare anche ad un turismo diversificato, ad esempio al turismo congressuale». Altro punto dolente: due edifici pubblici, l'ex Colonia Medail e il Palazzo delle Feste attendono da tempo di essere ristrutturati: [illegible] complessivo 6-7 miliardi. Basterebbero [illegible] posti letto e alcune grandi sale per congressi, spettacoli, convegni. Chi ricorda che questi progetti, avviati anni fa, [illegible] ancora bloccati a metà?

Pier Paolo Benedetto

In quattro mesi 500 interventi degli elicotteri-ambulanza regionali

Soccorsi (e proteste) dal cielo

I risultati del servizio sono soddisfacenti soprattutto per Torino (222 interventi) e Novara (141) - Ma il costo è ancora troppo alto rispetto ai risultati e ci sono critiche per gli eccessivi tempi d'attesa - Probabile, a luglio, [illegible] potenziamento del parco velivoli

TORINO — Cinquecento soccorsi [illegible] quattro mesi. Questo il bilancio dell'attività [illegible] delle eliambulanze della Regione che, entrate in servizio alla fine di luglio, operano [illegible] quattro basi: Torino, Novara, Savigliano e Borgosesia.

[illegible] prime due [illegible] dislocano [illegible] elicotteri Agusta A109, veloci, stabili, [illegible] strumentati [illegible] poco adatti al soccorso [illegible] in alta montagna); mentre nelle basi di provincia sono stati preferiti gli agili Aloudette Aerospatiale, in grado [illegible] muoversi bene in altezza [illegible] non certificati per il volo notturno).

Il servizio è [illegible] «chiavi in mano» dall'Aci 110 alla Regione Piemonte ad [illegible] costo stimabile intorno agli 8-9 miliardi l'anno.

I primi dodici [illegible] [illegible] tuiscono un esperimento «al termine del quale — ha sottolineato più volte l'assessore alla Sanità, Eugenio Maccari, psi — valuteremo se apportare correttivi alla dislocazione e al numero delle eliambulanze».

I primi risultati appaiono, nel complesso, soddisfacenti soprattutto per quanto riguarda Torino e Novara. L'A109 del Cto ha effettuato, sino [illegible] fine di novembre, 222 interventi [illegible] primari [illegible] [illegible] 60 secondari (cioè trasporti [illegible] malati o [illegible] organi da trapiantare) con [illegible] media giornaliera di 1,71 interventi.

Anche Novara ha operato con buona frequenza: 141 interventi (63 primari, [illegible] secondari) con media giornaliera [illegible] di 1,1. Savigliano ha effettuato [illegible] interventi (37 primari, 29 secondari, 21 alpini) con media di 0,73 mentre Borgosesia è ferma a 42 servizi (9 primari, 23 secondari, 10 alpini) con media di 0,40.

Complessivamente a fine novembre [illegible] stati effettuate 492 missioni, il 57% primarie, il 37% secondarie, il 6% alpine. La media giornaliera per base è stata di 1,02 decolli al giorno.

Il [illegible] degli interventi resta ancora basso (soprattutto [illegible] relazione ai costi) per [illegible] motivi. In primo luogo [illegible] scarsa informazione: è persino successo che una mamma, colpita da una [illegible] spetta emparesi in [illegible] alpeggio sopra Condove, abbia rifiutato di salire sull'elicottero temendo di doverlo [illegible] re.

Anche per spazzare ogni dubbio e consentire a tutti di accedere [illegible] servizio (per chiamare l'elicottero è sufficiente comporre il [illegible] telefonico 116), partirà a gennaio una capillare campagna di informazione. [illegible] vuole spiegare che l'intervento aereo può [illegible] fondamentale per il salvataggio di vite umane (od almeno per scongiurare casi [illegible] paralisi) sia in virtù del rapido [illegible] loco (ogni elimbulanza trasporta, oltre al pilota, un rianimatore, due infermieri professionali, ed un impianto completo di rianimazione), sia attraverso l'immediato trasporto all'ospedale più attrezzato [illegible] lo specifico trauma.

Il servizio ha creato anche qualche polemica: alcune delegazioni locali della Croce Rossa hanno criticato i minuti di attesa che talvolta devono passare con il ferito [illegible] raggiunto (la un'autoambulanza prima dell'arrivo dell'elicottero.

Spiega l'assessore Maccari: «Occorre sempre valutare che attendendo cinque minuti si potrà avere, sul luogo [illegible] sinistro e senza dover spostare il traumatizzato, una efficiente équipe di rianimazione, in grado di compiere anche piccole operazioni, [illegible] vantaggi enormi per ogni tipo [illegible] terapia». Perplessità desta la scarsa disponibilità delle eliambulanze per voli fuori regione. La scorsa settimana una paziente da operare con [illegible] è stata trasferita [illegible] Cuneo a Genova con un elicottero dei carabinieri perché il rianimatore in servizio alla centrale 118 riteneva (contro il parere [illegible] primario di Cuneo) che quell'intervento potesse essere fatto alle Molinette.

A luglio, all'atto [illegible] programmare ulteriormente il servizio, dovrà essere razionalizzato l'impiego degli elicotteri dopo un controllo [illegible] tento [illegible] numero e [illegible] tipologia degli interventi. I quattro mezzi dei carabinieri e l'AB206 dei vigili del fuoco (presto affiancato da un altro velivolo) potrebbero coprire le [illegible] esigenze di soccorso [illegible] in montagna — magari a [illegible] [illegible] altura [illegible] AB412 (macchina che opera benissimo in montagna e può volare di notte) — lasciando al A109-eliambulanza l'onere degli interventi in pianura e del trasporto da ospedale [illegible] ospedale. Ciò consentirebbe di sfruttare meglio la disponibilità degli elicotteri, impiegare le Forze Armate per le esigenze della gente e risparmiare qualche miliardo.

Angelo Conti

Sauze d'Oulx, cento turisti infuriati

Delusi per la mancanza di neve e per i servizi dell'hotel, hanno occupato la sala del Consiglio comunale, pretendendo il rimborso - Il sindaco Piero Gros: «Non mi ero mai trovato in [illegible] situazione simile»

SAUZE D'OULX — Hanno sfogliato depliant, confrontato e scelto. Poi hanno fatto le valigie e sono saliti da tutt'Italia a Sauze d'Oulx, in alta Val di Susa, per una settimana bianca. Ma, a parte il brutto colpo [illegible] mancanza [illegible] neve, ai soci delusi anche [illegible] dall'hotel. E così ieri, dopo le prime proteste verbali, hanno preso la faccenda di petto con una denuncia ai carabinieri e al sindaco, Piero Gros.

Quindi, nel pomeriggio, si sono radunati tutti davanti al municipio in attesa di una risposta ufficiale. E la sera hanno occupato la sala [illegible] Consiglio, decisi a rimanervi fino a rimborso ottenuto.

A protestare sono un centinaio di turisti, partiti da Lazio, Toscana, Campania, Liguria e Lombardia. Arrivati a Sauze nella serata di Santo Stefano, avevano preso alloggio all'albergo «La Terrazza»; [illegible] è arrivata [illegible] scrivano [illegible] del sindaco. «Non mi ero mai trovato in una situazione simile — ha commentato Piero Gros —. Ho inviato una vigile l'Usl 36 di Susa e i pompieri del fuoco affinché, con un sopralluogo nell'albergo, verificassero se le contestazioni avevano un fondamento».

I cento ospiti insoddisfatti protestavano per «la mancanza di sicurezza dell'albergo», sostenendo che «è privo [illegible] uscite idonee», [illegible] sarebbe dotato di «estintori scaduti, camere piccole mentre erano state pubblicizzate come spaziose con balcone». [illegible] la botta finale. «I pasti [illegible] scarsi, i cibi [illegible] ben cucinati».

Il sindaco Gros ha cercato una «soluzione d'emergenza», disponendo affinché tutti i protestatari trovassero posto in altri hotel di Sauze d'Oulx. Ma loro, nel pomeriggio, hanno occupato la sala consiliare del Comune: «Vogliamo [illegible] rimborso dei soldi che abbiamo versato all'agenzia. Non lasceremo il Comune finché [illegible] ci verranno restituite le 693 mila lire che abbiamo versato per la settimana bianca».

Gros è rimasto [illegible] Comune [illegible] loro [illegible] a tarda [illegible] aspettando [illegible] esiti [illegible] [illegible] trollo sull'igiene, sulla sicurezza. [illegible] Esiti che non verranno fino a oggi. Così, chi ha voluto ha trovato sistemazione in altri alberghi.

Ad esasperare gli animi ci si è messa, certo, anche [illegible] totale assenza [illegible] neve: si può sciare soltanto sulla pista C[illegible], dove la notte, quando la temperatura lo permette, i cannoni sparano neve artificiale. Altrimenti c'è una sola possibilità: sfruttare il collegamento delle seggiovie con O[illegible] del Sestriere, dove sono [illegible] aperti dodici impianti.

Aggredita e scippata: è grave

Ha [illegible] anni, uno sconosciuto le ha strappato la borsetta [illegible] 100 mila lire Gettata a terra e presa a calci - Un'altra donna picchiata e derubata

TORINO — E' grave al Centro traumatologico, per uno scippo da 100 mila [illegible]. Si chiama Giuseppina Balco, 61 anni, pensionata, via Castelli [illegible]. E' stata aggredita sotto casa, ieri, alle 17.15.

Un giovane alto, bruno, robusto, vestito [illegible] [illegible], l'ha aggredita prendendola a calci e abbattendola contro un'inferriata. Il suo obiettivo era la borsetta, contenente i documenti e qualche centinaia di migliaia di lire. Poi è fuggito.

Pochi i testimoni che hanno saputo descrivere la scena e l'aggressore. Il giovane si è subito allontanato con un'auto.

La donna è stata [illegible] passanti, che l'hanno trasportata all'ospedale Nuovo Martini, di via Tofane. E' stata ricoverata per politrauma. La prognosi è riservata. Giuseppina Balco, in serata, è stata poi trasferita nella neurochirurgia del Centro traumatologico.

Molto probabilmente l'aggressore è lo stesso che un paio di ore prima aveva scippato un'altra donna di corso Peschiera angolo via Viberti. Si chiama Eugenia Gedda, 70 anni, corso Peschiera 227. Era sceso di casa per portare il cane a fare una passeggiata quando è stata assalita.

La tecnica usata è stata la stessa e la descrizione del giovane è simile: prima le botte e poi lo strappo della borsa. Anche lei è stata abbattuta contro un [illegible]. L'aggressione non ha fruttato molto al malvivente: nella borsetta erano poche decine di migliaia di lire. Le chiavi di casa e i documenti

L'anziana donna è stata portata al Nuovo Martini con una lunga ferita alla testa. A Eugenia Gedda è andata meglio. E' [illegible] dimessa dopo qualche ora trascorsa in pronto soccorso. La prognosi è di venti giorni.

Ancora controlli per i botti

TORINO — Continuano i [illegible] [illegible] città [illegible] [illegible] e carabinieri. In questi giorni che precedono Capodanno, per i botti. Per ora ne sono stati sequestrati nella cartoleria di via XX Settembre, [illegible] Quintilio Chiogna. Sequestri [illegible] in strada del Luogo, a Casiglione Dranciotti [illegible] Chiogna, Antonio e Giuseppe Nardini e Franco Santi per «detenzione illegale di materiale esplodente». I quattro affermano però che il «materiale [illegible] in libera vendita» e di essere perfettamente [illegible] [illegible]la. Il giudice ha convalidato il sequestro.

Dalla provincia

Comitato [illegible] carnevale

IVREA — E' stata ufficializzata [illegible] costituzione del comitato [illegible] gestirà lo storico carnevale. Il direttivo [illegible] gruppo che [illegible] occuperà dell'organizzazione vera e propria [illegible] manifestazione è guidato dal segretario gene[illegible] Dante Volpe; ne fanno parte Luisa Perotto, Guido Alciati, Roberto Ricci, Pino Perrivalle, Davide Olivetti, Giancarlo Masserani. Alla presidenza [illegible] comitato è stato designato Giancarlo Spagna, [illegible] «vice» Gianni Girardi.

Vescovo in visita

IVREA — [illegible] vescovo [illegible] Piazza Armerina (in provincia di Enna) mons. Cirrincione è stato ospite ieri mattina del vescovo eporediese monsignor Luigi Bettazzi. Stamane sarà a Chivasso dove, alle 10.30, parteciperà [illegible] seduta straordinaria del Consiglio comunale. Nel pomeriggio, alle ore 17 [illegible] Duomo, solenne concelebrazione a conclusione [illegible] gemellaggio fra Chivasso ed il centro siciliano.

Quincinetto, squalifica

QUINCINETTO — Il campo della società calcistica che milita [illegible] campionato di Promozione è stato squalificato dal giudice sportivo per una gara in seguito agli incidenti verificatisi al termine della partita con il Cafasse nel recinto antistante gli spogliatoi. Il Quincinetto dovrà dunque disputare la prima giornata del girone [illegible] ritorno contro il [illegible] Borgaro [illegible] campo neutro.

Caserma a Castiglione

CASTIGLIONE — La nuova caserma dei carabinieri della zona di Cossino sorgerà a Castiglione, in via Oranam, nei pressi della strada [illegible] circonvallazione. Il consiglio comunale di Castiglione ha infatti deliberato la cessione dell'area necessaria [illegible] la [illegible] struzione della nuova [illegible]. I lavori, in attesa di [illegible] appaltati dal Provveditorato alle opere pubbliche, costeranno circa un miliardo. «L'attuale caserma [illegible] trova nel centro di Cossino e sta letteralmente cadendo a pezzi. Finalmente abbiamo trovato una soluzione», ha detto il sindaco Terenzio Laurent (dc).

Il Natale sociale

[illegible] — Anche quest'anno il tradizionale «Natale sociale» si è svolto a Cossino [illegible] sede della società operaia, in [illegible] Italia. [illegible] dono sono stati distribuiti ai [illegible] anziani, alla presenza del presidente Dario Defilippi.

Polemica su Ivreauguri

IVREA — Avrà un ulteriore strascico in Consiglio comunale «Ivreauguri [illegible]», l'expo commerciale organizzata [illegible] metà dicembre in piazza Ottinetti. Il gruppo de ha presentato un'interrogazione al sindaco in cui chiede le ragioni [illegible] localizzazione [illegible] struttura nella centralissima piazza cittadina. Inoltre vengono richieste precisazioni sulla sicurezza del capannone che ospitava gli ottanta stands.

Campo giovani

IVREA — La [illegible] eporediese [illegible] organizzato [illegible] domani al 1° gennaio alla casa alpina «Gino Pistoni» a Gressoney, un «campo giovani» [illegible] problemi della pace. Spiegano i promotori dell'iniziativa. «Momenti di preghiera e riflessione si alterneranno a quelli [illegible] svago e divertimento. [illegible] tratta, in pratica, di una proposta per trascorrere alcuni giorni di vacanza e il Capodanno in modo alternativo».

Centro anziani

RIVAROLO — [illegible] una spesa di 500 milioni il Comune ristrutturerà l'ex villa San Giuseppe che ospita il centro anziani e la sede di alcune associazioni cittadine. La fetta più consistente dell'investimento riguarderà il centro d'incontro per anziani. Perplessità sull'intervento sono state sollevate dal pci, soprattutto per gli attuali criteri di gestione della politica assistenziale e per gli anziani da parte dell'assessore Della Sala.

Decano dei falegnami

CUORGNE' — Profondo cordoglio ha destato in tutta la zona l'improvvisa scomparsa di Alessandro Trompeo, 73 anni, uno dei decani dei falegnami dell'Alto Canavese. L'ha stroncato una crisi cardiaca.

Incendi [illegible] boschi

ALPETTE — Un vasto incendio boschivo ha minacciato, ieri mattina, [illegible] cune abitazioni [illegible] piccolo centro. Sono [illegible] alcune squadre di vigili del fuoco di Cuorgnè e Ivrea che sono riusciti a bloccare le fiamme.

Lavoro nel Parco

LOCANA — Incontro [illegible] alle 11, in municipio, fra gli amministratori delle valli Orco e [illegible] ed i rappresentanti del [illegible] nazionale del Gran Paradiso. Scopo della riunione è quello di esaminare le eventuali possibilità [illegible] sbocchi occupazionali offerti dall'Ente Parco per i giovani residenti nelle due vallate.

[illegible] e [illegible]

PISCINA — [illegible] pensionato, Filippo Giuseppe, 73 anni, via Calvetti 14, è morto in seguito alle ferite riportate [illegible] un incidente [illegible]. L'uomo, l'altra [illegible], stava rientrando a casa quando è stato travolto da una Fiat Panda condotta da Caterina Bonglio, [illegible] anni, abitante a Riva, in via Pascarello [illegible].

Fiom e caso Indesit

[illegible] — La Fiom regionale e [illegible] Fiom di Pinerolo sollecitano (dopo [illegible] mancata concessione della [illegible] [illegible] grazione ai 4000 lavoratori Indesit) un incontro con la presidenza del Consiglio per «porre fine a questa vicenda non solo [illegible] la [illegible] integrazione, ma attivando collocazioni alla assistenziali ata produttive nel breve tempo di un anno, anche utilizzando la commissione grandi eccedenze e dotando la dei fondi necessari a operare».

Commissario psi

MONCALIERI — Il sindaco di Moncalieri, Francesco Fiumara, è stato no[illegible] dal direttivo provinciale del psi commissario della sezione di La Loggia. Dovrà verificare [illegible] realtà [illegible] natasi a creare in questi ultimi mesi nella sezione loggese.

Offerte di lavoro

TORINO — La commissione regionale per l'impiego [illegible] deliberato che l'avviamento a selezione per offerte di lavoro a tempo determinato presso gli enti pubblici debba [illegible] effettuato con chiamata pubblica dei presenti in un giorno della settimana prefissato e pubblicizzato.

Tessuti a Francoforte

TORINO — Si terrà dal [illegible] all'8 giugno '89 a Francoforte [illegible] fiera internazionale dei tessuti «Techtextil»; le aziende che intendono parteciparvi possono rivolgersi al centro estero della Camera di Commercio.

Blocca[illegible] dopo [illegible] rapina

TORINO — Hanno fatto un colpo in libreria e sono fuggiti a piedi. Proprio mentre s'avvicinavano [illegible] loro auto, [illegible] stati individuati e bloccati dagli agenti di una pattuglia della Digos. In camera di sicurezza sono finiti [illegible] Rizzo, [illegible] anni, via Madama Cristina 35, incensurato, e Luigi Caruso, 27 anni, via Belfiore 13, pregiudicato per furto, spaccio di stupefacenti. [illegible] La rapina risale alle 18,30. I due giovani sono e[illegible] nella libreria Cattolica di corso Matteotti 11 e si sono fatti consegnare un milione e [illegible] mila [illegible]. Poi [illegible] fuggiti. I dipendenti del negozio li hanno visti correre in strada e hanno fornito agli operatori del 113 una descrizione abbastanza precisa. Dalla centrale è partito l'allarme, in [illegible] c'era una pattuglia [illegible] Digos. Gli agenti hanno subito individuato Rizzo e Caruso, li hanno seguiti, li hanno visti salire su una Golf (intestata allo stesso Caruso) e li hanno bloccati, recuperando anche il refurtivo.

WOLMER

WOLMERAVIGLIOSE FESTIVITA' CON LE NOSTRE OFFERTE SPECIALI

[illegible]
Il più vasto assortimento di Torino a prezzi scontati

TRAPUNTE CALEFFI
Vi regalano morbidezza, eleganza e calore
[illegible]
Una piazza L. 165.000
Due piazze L. 230.000
[illegible]
L'asciugamano in spugna idrofila che [illegible] finalmente «solo tuo»
[illegible]
500 tipi, oltre 2.000 colori. Moquette antifiamma certificata a L. 4.900 il mq. Preventivi gratuiti. Posa in opera specializzata

TENDAGGI
Tende tradizionali ● a maccherone ● a pannelli ● drappeggiate ● verticali ● a rullo ● plissettate ● incrociate. Posa in opera ovunque.
[illegible] NI
Una piazza L. 69.000
Due piazze L. 94.000
[illegible]
In quattro varianti di colore L. 30.000

Ulteriori sconti a: BANCARI - FIAT - ENEL - SIP AEM - ITALGAS - AMRR - AAM - PT - GFT - TT

WOLMERTAPPETI
Strada Aeroporto 12 - TORINO - Tel. 21.14.85 - 25 34.29
[illegible]
Via Silvertrand 68 - TORINO - Tel. 771.46.56 / 749.32.01

Il Consiglio Regionale del Piemonte esprime profondo cordoglio alla famiglia per la morte di

Massimo Mila

ricordandolo protagonista della guerra di Liberazione figura esemplare maestro di cultura e di alta civiltà che con i suoi scritti e il suo grande amore per la musica lascia un segno particolare nella storia del nostro tempo
— Torino, 27 dicembre 1988.

Edoardo e Luciano Sanguineti
Giancarlo Solaro
Corrado Levi
Andrea Soriano
Giuliana Ferrando
Luigi e Emma Campi
partecipano al dolore per la scomparsa del

prof. Massimo Mila
— Torino, 28 dicembre 1988

Tina Aimo piange la scomparsa dell'amico MASSIMO

L'Assessore per la Cultura del Comune di Torino Maurizio Maviglia, il Comitato Artistico e il Coordinamento di Settembre Musica con Enzo Restagno, Roman Vlad e Claudio Maria Celi ricordano e celebrano commossi

Massimo Mila

e ne sentono addolorata la perdita
— Torino, 28 dicembre 1988

Il Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, i docenti e i neo docenti dell'Università di Torino, partecipano con profondo cordoglio, la scomparsa del Chiar.mo

prof. Massimo Mila

Professore emerito di Storia della Musica e Critica Teatrale e Letture e
Ch.mo... e nobile
— Torino, 27 dicembre 1988

Partecipano al lutto
Ennio Bassi
Alberto e Loredana Basso
Orsini Piero e Barbara Bertini
Gilberto Bosco
Enrico e Raffaella Fubini
Guido Gianolio
Rosanna e Giorgio Gualandi
Roby Mathé
Giorgio Pogliano
Enzo Restagno
Gianfranco Vinay

Toni e Maria Grilli ricordano l'amico e maestro

Massimo Mila

e si uniscono con Anna in sconsolata
— Torino, 28 dicembre 1988

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa al grave lutto che ha colpito la cultura italiana con la morte del socio

Massimo Mila

Mastro musicologo
— Torino, 28 dicembre 1988

Piangono e perdono di

Massimo Mila

gli amici Margherita ed Enrico Angelini
— Torino, 28 dicembre 1988

La cugina Lidia con Jacklin ricordano lontano dal maestro MASSIMO e la CLELIA.

L'I.L.A. Teatro Massimo di Palermo prende parte al lutto della cultura e della musica per la scomparsa di

Massimo Mila

nell'indimenticabile ricordo del Suo esempio di vita e del Suo magistero di arte e di acuta nobile ricerca
— Palermo, 28 dicembre 1988

Presidente, Sovrintendente, Consiglio Amministrazione, Direttori, Maestri e i Collaboratori del Teatro Regio di Torino si uniscono al lutto per la scomparsa di

Massimo Mila

Alcune figure di musicisti che vanno presto fuori dalla consuetudine partecipatrice ha dato anche alle vicende culturali del Teatro Regio
— Torino, 28 dicembre 1988

Il Conservatorio Giuseppe Verdi ricorda il suo insegnante

Massimo Mila
— Torino, 28 dicembre 1988

Enrico Maisano ricorda con rimpianto

Massimo Mila
— Torino, 28 dicembre 1988

Alberto e Marisa Grassi Tedeschi ricordano l'amico di lunga data

Massimo Mila
— Parigi, 27 dicembre 1988

Bertolotto Strella e la Compagnia Pubblicità Valchiavella ricordano con profondo rimpianto

Massimo Mila
— Milano-Cusano, 27 dicembre 1988

La Federazione torinese del pci prende parte al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico e compagno di strada

Massimo Mila
— Torino, 27 dicembre 1988

I Pretori Pedretti e i Corti della SAT di Trento partecipano commossi la scomparsa dell'amico e maestro

Massimo Mila
— Trento, 27 dicembre 1988

La Commedia Corale «La Giostra» di Torino è vicina alla memoria con MARISTINO e AMICO.

I Presidenti della Provincia di Torino, anche a nome della Giunta e del Consiglio Provinciali prendo vivi parte al dolore della famiglia e della cultura piemontese e italiana per la scomparsa di

Massimo Mila

maestro di vita e di cultura.
— Torino, 27 dicembre 1988

Ivaldi e Andrea Balbiano, Graziella e Giuseppe Carbonelli ricordano commossi

Massimo Mila
— Torino, 27 dicembre 1988

Il Presidente, Giorgio Merlino, il Direttore, Ugo Gregoretti, il Consiglio d'Amministrazione e i Dipendenti del Teatro Stabile di Torino, partecipano con profondo cordoglio al lutto della signora Anna Galante per la scomparsa del Suo amico

professor Massimo Mila
— Torino, 27 dicembre 1988

Partecipano commossi gli amici
Felice Bertino
Leonardo Ravelli.

Il Club Alpino Accademico Italiano partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del consocio

Massimo Mila

eminente figura di cultore delle montagne per valore espressivo e stilistico.
— Torino, 28 dicembre 1988.

Si associano gli amici
Armando Biancardi
Alberto Bertrando
Achille Calcagno
Rosetta Chabod
Agostino Ciampaa
Guido De Rege
Ugo Grassi
Andrea Mellano
Orsetta Palumbo
Dario Quartara
Dino Rabbi
Leonardi Revelli
Paolo Silvestrini
Guido e Ettora Stagi
Oscar Soravito
Franco Tiraboschi

Il Club Alpino Italiano Sezione di Torino, Sottosezioni e Gruppi, partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del proprio socio

L'Associazione Settimana Musicale di Stresa Festival Internazionale partecipa con profondo dolore al lutto della signora Anna per la scomparsa del

professor Massimo Mila

eminente figura della cultura e musicale italiana
— Stresa, 27 dicembre 1988.

Prende vivi parte al dolore della vigilia Anna Maria Tredinaglia da Daniela.

Floriana Cossano con mesta partecipazione al dolore per la scomparsa del suo MAESTRO.

Il Giornalismo piemontese tutto e l'Associazione Stampa Subalpina partecipa la scomparsa dell'amico e maestro

Massimo Mila
— Torino, 28 dicembre 1988

Pino Luigi Cresta ricorda con affetto il suo MAESTRO.

Francesco Gallo ricorda il

prof. Massimo Mila
— Alessandria, 27 dicembre 1988.

La Direzione del Teatro alla Scala partecipa con profondo dolore al lutto dei familiari per la scomparsa del professore

Massimo Mila

figura insigne della cultura italiana e uomo di cui ammiriamo come di democratico di stato e maestro un esempio del tutto
— Milano, 27 dicembre 1988.

L'Ufficio Stampa del Teatro alla Scala con vivissimo affetto e rimpianto ricorda Anna Gavarotti, moglie del carissimo amico

Massimo Mila

la cui gentilezza e nobiltà d'animo ci sarà difficile dimenticare
— Milano, 27 dicembre 1988.

L'Associazione Nazionale Alpini di Santa Cecilia partecipa con profondo cordoglio alla dolorosa scomparsa di

Massimo Mila

socio onorario benemerito e cari stupore la cultura italiana.
— Rivoli, 28 dicembre 1988.

L'Unione Sportiva Rivoli (Franco Tutto, Edgardo Gariboldi, Giorgio Pobbia) partecipa commossa

Fernanda e Valeria Tamagno ricordano commossi la figura e l'insegnamento di

Massimo Mila
— Bardonecchia, 28 dicembre 1988

Margherita e Felice Guerrasio all'amico MASSIMO con affettuoso cordoglio

Partecipa al lutto Sergio Martinotti

La Sede Regionale Rai per il Piemonte partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa di

Massimo Mila

ricordandone le alte qualità artistiche e umane, l'acuta critica, le limpide interpretazioni della developpement anche attraverso Radio e Televisione e il grande impegno nella vita civile
— Torino, 28 dicembre 1988

L'Orchestra Sinfonica e il Coro della Rai di Torino partecipano al cordoglio per la morte di

Massimo Mila
— Torino, 28 dicembre 1988.

Luciana e Emilio Pucci vicini ad Anna con affetto.

La famiglia Orbe e Mastorino partecipa al grave lutto

Anna e Livia Cappa partecipano commosse

Luisella Ciaffi ricorda con dolore e affetto il grande MAESTRO

Nando e Elia sono affettuosamente vicini ad Anna nel ricordo del caro MASSIMO.
— Aosta, 27 dicembre 1988

Ad Anna, Ennio e Milena con profondo affetto partecipa all'immenso dolore per la perdita di

Massimo Mila

Franca Lisa Tasca Lanzavecchia
— Novara, 27 dicembre 1988

La nonna Emmina Tazza con i proles Achille Lampugnani e la figlia Alessandra sono vicini ad Anna, Ennio e Milena per la grande perdita del

professor Massimo Mila
— Novara, 27 dicembre 1988.

Raffaella Arnaudella
Alessandro e Lauri
Michele Mastandrilogo
Yuki Myrtus
ricordano l'insigne Professore

Massimo Mila
— Torino, 27 dicembre 1988

I Collaboratori della EDT/BIVIACA e del «Giornale della Musica» partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Massimo Mila
— Torino, 27 dicembre 1988.

È mancato

Firmino Rivali

di anni 79

Lo annunciano la moglie Egle, la figlia Germana e suo sposo Luca Fundarò e Collegno giovedì 29 corr. ore 10 da via Condove 31. Tumulazione nel cimitero di Valdellatorre
— Rivoli, 27 dicembre 1988

È mancata

Graziella Murineddu
ved. Della Rossa

Addolorati lo annunciano i figli e familiari tutti. Funerali ore 11.45 del 29 corrente. Messa SS. Annunziata. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 27 dicembre 1988

Le famiglie Barone, Miglietti, Colla e Crescenti si uniscono al grande dolore di Egle e Gigi Della Rossa per la scomparsa della carissima MAMMA.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino e Dott. Gottfried Eschenbach partecipano al dolore per la morte per il decesso del

RAGIONIER
Giampiero Sciarandis
pensionato dell'Istituto
— Torino, 27 dicembre 1988

Di ha improvvisamente lasciato

Giancarlo Catella

Alberto e addolorati lo annunciano la moglie Daniela con Carlo e Vittoria, i suoceri Giuseppe e Paola Prono, i cognati Alberto con Rosella, Lamberto e Francesca, Paola. Presso la Juventus F. C. piazza Crimea 7, nelle ore 8.30 alle ore 8.45 di mercoledì 28 sarà aperta la camera ardente. Funerale celebrato luogo presso la chiesa della Crocetta alle ore 10 di mercoledì 28
— Torino, 27 dicembre 1988

Gianpiero, Impiegati e Dirigenti della Soiel Z Prima Costruzioni S.p.A. partecipano costernati al grave lutto che ha colpito la famiglia Catella e Prato per la perdita del

dott. Giancarlo Catella
— Torino, 27 dicembre 1988

Lo zio Ezio, i cugini Monica, Alfredo, Federico e Leonardo addolorati sono vicini con profondo affetto a Daniela e Vito per la scomparsa del caro GIANCARLO
— Torino, 27 dicembre 1988

I cugini Cane Mauro partecipano affettuosamente al lutto
— Asti, 27 dicembre 1988

Mario Ramazzotto Guido e Lidia Rapelli sono affettuosamente vicini a Daniela e a Vito
— Torino, 27 dicembre 1988

Elsa Calderoni con Mafia ed Enrico Pepi Rosetta Franco M. Antonietta Calderoni con Manuela Roberto Valerio Alvio Carla, profondamente commossi piangono insieme le colonne scomparsa del carissimo GIANCARLO e sono fraternamente vicini a Daniela Vito e alla famiglia Catella e Prono con sincero affetto
— Stresa, 27 dicembre 1988

Giorgina e Bepi costernati piangono l'AMICO di sempre e si stringono alla famiglia in questo momento di grande dolore
— Torino, 27 dicembre 1988

Carlo Paolo ed Ada sono vicini al caro papà Vito per la perdita del piccolo
— Torino, 27 dicembre 1988

Carlo e Rita Re Cicconera e Mariella Zanino commossi si uniscono al dolore della famiglia
— Torino, 27 dicembre 1988

Ada Bracco e figli partecipano con infinita tristezza al dolore di Daniela Vittoria e Gino
— Torino, 27 dicembre 1988

Achille Valletta, con i nipoti Giuseppe e Maria Grazia Oddino partecipano affettuosamente al grande dolore della famiglia Catella per la immatura scomparsa del carissimo GIANCARLO.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Direttori, Dirigenti, Tecnici e Impiegati della Juventus F. C. S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Giancarlo Catella

Paolo Gianoglio e Alberto Milanese, con i collaboratori dello studio partecipano commossi l'amico

Giancarlo Catella
— Torino, 28 dicembre 1988

Gli amici
Franco Barattini
Marco Bagliano
Pietro Gaviano
Dario Ormea
Francesco Martel
Sergio Secco
— Torino, 27 dicembre 1988

Si associano al lutto
Franco Barattini
Marco Bagliano
Pietro Gaviano
Dario Ormea
Francesco Martel
Sergio Secco
— Torino, 27 dicembre 1988

Giampiero Rory Gamberoni e figli sono affettuosamente vicini alla famiglia nel dolore per la scomparsa del carissimo GIANCARLO.
— Torino, 27 dicembre 1988

Fabrizio Zanon di Valgiurata e Adriana si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Giancarlo Catella
— Torino, 27 dicembre 1988

Ava, Carlo e Ugo Power Bogat si uniscono alla famiglia nel ricordo del caro

dr. Giancarlo Catella

Aldo Mitanese prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

dott. Giancarlo Catella
— Torino, 26 dicembre 1988

Pietro e Carla Motta con Stefano e Pietro si uniscono al dolore di Daniela e Vito per l'immatura scomparsa di GIAN

Con immenso dolore e sbigottimento Daniela e Vito gli amici
Fabrizio e Laura
Chiara, Augusto e Francesca
Pia, Andrea ed Emanuele
Mario e Cristina
Massimo, Sergio e Tino
Tito e Betty
Andrea e Luisella
Beppe e Irene
Giorgio, Rosamaria e Federico
Ciccardo e Monica
Ugo e Adriana
Tino e Nella

Fulvio, Giorgina e Sergio ricordano il carissimo GIAN con l'amicizia di sempre

Gian ed Elena Terla con Mimì Isabella Luisa Laura Castellani e con Carlo Laura Carlotta Pea si uniscono nel dolore con l'affetto di sempre e tutta la famiglia.

Vicini come sempre Sandra.
Con affetto Ida.

Gli amici della Galleria Principe Eugenio partecipano al dolore di Celina, Luigi Catella.

Patrizia e Fulvio Rasso sono vicini a Celina

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione della Sest Autotrasporti Trasporti Internazionali S.p.A., con profondo cordoglio partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa perdita del

Dr. Giancarlo Catella
Direttore della Gestione
— Torino, 28 dicembre 1988

Tiziana Oberti e Alessandro Grigis, Presidente e Sindaco del Collegio Sindacale della Sest Autotrasporti Trasporti Internazionali S.p.A., partecipano al grave lutto della famiglia per l'immatura perdita del

Dr. Giancarlo Catella

loro collega
— Torino, 28 dicembre 1988.

La Base Soc. Europea di Assicurazioni e Riassicurazione di Genova partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

Dr. Giancarlo Catella

dirigente tecnico della Compagnia
— Torino, 28 dicembre 1988

Vivian Dino Lombro
Marcello Novo
Aldo e Magda Gatti
Pernazza Perla
Mario Gastaldi
con profondo cordoglio sono vicini al papà ing. Vittorio Catella ed alla famiglia tutta per l'improvvisa perdita del

Dr. Giancarlo Catella
— Torino, 28 dicembre 1988

La S.I.T.F.A. S.p.A. partecipa al dolore del suo Vice Presidente ing. Vittorio Catella per l'improvvisa scomparsa del figlio

Dr. Giancarlo Catella
— Torino, 28 dicembre 1988

Fulvio Gianoria e Alberto Milanese, con i collaboratori dello studio partecipano commossi l'amico

Giancarlo Catella
— Torino, 28 dicembre 1988

Ludovico Gargiulo con commozione al grave lutto

Vittorio e Nino Wyss partecipano alla tragica sciagura della famiglia Catella

L'Istituto di Medicina dello Sport di Torino prende parte al gravissimo dolore del prof. Vittorio Catella

Piergiorgio e Adelaide Motta con Alberto, Francesco e Antonio partecipano l'immatura scomparsa del caro GIAN.

Giorgio e Rosamaria Peretti con Federico si stringono affettuosi a Daniela, Vito e famiglia tutta nel ricordo del carissimo GIAN.

Ortisi e Cecilia Pierotti con Cristina e Giorgio si uniscono al dolore della famiglia.

La Middle Granaria Calvi partecipa al dolore della ditta per la improvvisa scomparsa del

dr. Giancarlo Catella
— Torino, 27 dicembre 1988

Antonietta ed Elda Marcellino si uniscono profondamente addolorati al dolore della famiglia Catella
Torino, 27 dicembre 1988

Presidenza, direzione e soci del Circolo della Stampa prendono parte al dolore di Vittorio Catella e famiglia per la scomparsa di GIANCARLO.
— Torino, 27 dicembre 1988

Le Giunte partecipano addolorate al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

dott. Giancarlo Catella

Antonietta Balbosserte
Luisa Borgetto
Mauro Bursay
Alberto Chiappino
Dino Chiavassio
Paola Chiesa
Liliana Costa
Renato Falletti
Giorgio Farina
Alfredo Fichi
Carmen Frasca
Beatrice Gavagno
Vittoria Ghidoni
— Torino, 27 dicembre 1988

Renata Reverone profondamente commossa partecipa al dolore dei familiari

Bruno Ferraris e Gianni Ramos provano vivo con profondo commozione e tanto affetto a Vittorio Catella e famiglia.
— Torino, 27 dicembre 1988

Presidenza e soci del Gruppo Bellissimo Giornalisti Sportivi partecipano al dolore di Vittorio Catella e famiglia.
— Torino, 27 dicembre 1988

La Redazioni sportive de La Stampa e Stampa Sera partecipano vivo parte al lutto di Vittorio Catella e famiglia
— Torino, 27 dicembre 1988

La Direzione e i dipendenti tutti della Fondiaria spa e della Interbancaria spa prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del

dottor Giancarlo Catella
— Torino, 28 dicembre 1988

Mauro Casati profondamente commosso partecipa al lutto per la perdita di

Giancarlo Catella
— Torino, 28 dicembre 1988.

Marcello Novello
Franca e Anna Maria Tarozzi
Ferdinando e Laura Ballardo
Carlo e Marina Rolfino
partecipano con affetto e profondo dolore della famiglia Catella

Alma Brizzola partecipa commossa al dolore della famiglia.

Carla e Lia Righini
partecipano affettuosamente al dolore di Gina, Vito e famiglia

Paolo Dorla piange ancora incredula la scomparsa dell'amico di famiglia

Giancarlo Catella

ed è vicino con affetto a tutti i suoi cari
Torino, 27 dicembre 1988

Franky, Gipy, Sergio e Paolo Ghirardi sono vicini con tutto il loro affetto a Vito, Gina e Celina.

Angelo Cremonesi e il Comitato Regionale Piemonte Valle d'Aosta della F.I.D.A.L. partecipano al dolore del Dirr. Vittorio Catella per la morte del figlio GIANCARLO.

Mario e Ina Mastaia profondi vivi parte al lutto della famiglia

Pierpaolo Pertinati partecipa al grande dolore della famiglia Catella.

Marcello e Silvana Ferrero sono vicini all'ing. Vittorio Catella e famiglia per l'immatura scomparsa del figlio dott. GIANCARLO.

La Presidenza Nazionale dell'Istituto Nastro Azzurro e Decorati V.M. Gruppi partecipano al cordoglio del loro previdente ing. Vittorio Catella per l'immatura scomparsa del figlio dott. GIANCARLO.

Consiglio Direttivo e Collegio dei Probiviri della Associazione Arma Aeronautica di Torino sono particolarmente vicini al loro presidente ing. Vittorio Catella e partecipano al suo grande dolore per l'immatura scomparsa del figlio

dr. Giancarlo Catella
— Torino, 28 dicembre 1988

Ersilio Gola, presidente C.O.N.I. Piemontese, unitamente ai Componenti il Consiglio e Collaboratori tutti, provano viva parte al grande dolore della famiglia Catella per la scomparsa di GIANCARLO.
— Torino, 27 dicembre 1988

La Giunta Regionale del C.O.N.I. e Componenti la Delegazione e Collaboratori tutti, prendono parte con più profondo dolore per l'immatura scomparsa di

Giancarlo Catella

e sono fraternamente vicini alla famiglia
Torino, 27 dicembre 1988

Costanzo partecipano al lutto Bovetti, Franco Delle Mura, Giovanna, Viviana, Daniela Gargano.

Silvana e Dino profondamente addolorati per l'immatura perdita di

Gian Catella

sono affettuosamente vicini ai genitori
— Torino, 28 dicembre 1988

Ada e Rudy Nerliner profondamente costernati partecipano al dolore della famiglia di

Gian Catella
— Torino, 28 dicembre 1988

Giorgio e Cornelia Marsiaj profondi mente addolorati e commossi sono vicini a Daniela e Vittorio e ricordano con affetto l'amico GIAN.

Piero e Maria Pia Marsiaj sono vicini alla famiglia in questo delicato momento.

Guglielmo ed Elena Guglielmi, con Marinella ed Alessandro sono affettuosamente vicini alle famiglie Catella e Luisa di Cortemiglia in questo indicibile momento.

Marina, Gianni, Annamarina Favaria Laiga e addolorati sono vicini alla famiglia Catella e Prono

Sergio Franco Bronda
Dondo Daniela Galli
Luciano Valeria Gatti
partecipano l'amico GIAN.

Riccardo GIAN gli amici
Piero Mariaelena Lanzavecchia
Maurizio Giulia Perugini
Roberto Laura Perucchi.

Nanni e Cristina sono vicini a Daniela e Vito con tenerissimo affetto e partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico GIAN.

Vittoria Schiavina con Antonella e Silvia commossi partecipa al dolore di Gina e Vito

Franco e Mara Tinelli partecipano sentitamente al dolore di Daniela, Vito e della famiglia Catella

I Consiglieri del Gruppo Liberale di Carmagnola e Torino
Vittorio Chiusano
Giuseppe Dondona
Luciana Jona Viale
Piergiorgio Re
Ermenegildo Tedeschi
partecipano commossi al grave lutto di Vittorio Catella e famiglia

Gina Schiavetti, Carla e Vittoria Gasparetti angosciati partecipano al grande dolore di Vito, Gina e famiglia

Anna ed Angelina Giardinetti con Bartolotta, Renata e Giuliana partecipano sentitamente al dolore

Luisa Cavalieri partecipa al dolore

Daniella e Gian Enrico partecipano commossi al dolore della famiglia

Lo Studio Pastoris Migneracci Segalerba prende parte al dolore dei famigliari, ricordando l'AMICO ed il COLLEGA.

Piera, Marisa Molino profondamente commossi sono vicini alla famiglia nel dolore per la perdita del caro GIANCARLO.

I Soci tutti del Circolo degli Affari partecipando al dolore della famiglia ricordano con affetto il

dr. Giancarlo Catella

socio del Circolo e amico di sempre
— Torino, 27 dicembre 1988.

Ilari Jaca
Lamberto e Giovanella Jona Celesia

Ugenio e Grazia Jona Celesia
ricordano con affetto e rimpianto l'amico

Giancarlo Catella

e sono vicini alla famiglia nel suo grande dolore
— Torino, 27 dicembre 1988

Franco e Luciana Viale profondi mente commossi sono vicini nell'immenso dolore a Vito, Gina e tutta la loro famiglia

I Soci del Rotary Club Torino Sud-Est profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del loro carissimo socio fondatore e indimenticabile amico

dr. Giancarlo Catella

partecipano commossi al lutto della famiglia
— Torino, 27 dicembre 1988

Partecipano al grande dolore di Daniela e Vito gli amici Liliana con Elena, Francesca, Enrico, Paola, Alessandra, Rossella, Chiara.

Anna Roberti, Ica, Paola e Andrea sono vicini a Daniela e Vito con tutto il loro affetto

La Sagat S.p.A. Società Aeroporto Gestione Aeroporto Citta di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia Catella per l'immatura scomparsa di

Giancarlo Catella

Maurizio Bardesi, presidente
Piero Ceresa, presidente onorario
Martino Nigra, vicepresidente
Mario Parente, amministratore delegato
Gianfranco Lafratella, consigliere
Piersergio Cagna, consigliere
Ettorio Fiore, consigliere
Bernardino Musacchi, consigliere
Giovanni Portento consigliere
Gastone Rocca, consigliere
Angelo Tremiliani, consigliere
Mario Belli, presidente collegio sindacale
Agostino Angelori, sindaco
Felice Celentano, sindaco
Michele Campra, sindaco
Franco Rotta, sindaco
— Caselle T.se, 28 dicembre 1988

La Direzione, i Dirigenti e i Personale tutto della Sagat S.p.A. partecipano vivamente al grande dolore della famiglia Catella
— Caselle T.se, 28 dicembre 1988

Il Gruppo Liberale della Provincia di Torino Nicoletta Casiraghi e Filippo Arrigo partecipano al lutto della famiglia Catella

Sidney ed Eny Cahn sono affettuosamente vicini alla famiglia Catella nel suo grande dolore per la perdita immatura del figlio GIANCARLO.

Marina Farina con Giorgio, Alberto, Angelo, Anna, Antonella partecipano con grande dolore

La Ferrino & C. SpA prende viva parte al lutto per la scomparsa del

dottor Giancarlo Catella
Sindaco della società
— Torino, 28 dicembre 1988

Carlo Rava e Antonia Nuzzo partecipano dolore nel ricordo e nel rimpianto del caro

Giancarlo Catella
— Torino, 27 dicembre 1988

Andrea e Daniela Gariboldi partecipano addolorati al grave lutto

e Marisa Tovo partecipano al gravissimo dolore di Gina e Vito

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

dottor Giancarlo Catella
— Torino, 28 dicembre 1988

Immensamente addolorate partecipano
Silvia Tini Cava
Attilio Maria Farina
Sandra Fubini
Nando Augusto Simonetti

Pier Luigi Battaglia e Claudia Viglietta partecipano al dolore per la scomparsa dell'AMICO.

Cesare, Tancredi e Paola Cerrea prendono parte al dolore famiglia per la scomparsa di
Giancarlo
— Torino, 27 dicembre 1988

Silvia e Laura Bracco e figli profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico GIANCARLO.

Tancredi Cerrea nel ricordo del caro AMICO è affettuosamente vicino alla famiglia per la scomparsa di GIANCARLO.

Silvia Bracco, Tancredi Cerrea, Giuseppe Revello, Calderini e Dipendenti dello Studio partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

dottor Giancarlo Catella
— Torino, 27 dicembre 1988

Nanda Lee Barbieri ricordano affettuosamente il caro GIAN.

Angelo e Cristiana Bonaiuto partecipano l'improvvisa scomparsa dell'amico GIAN e partecipano con affetto al dolore dei suoi cari

Filina e Dani Beronesi sono particolarmente vicini agli amici Catella e Prono con molto affetto

Emilio, Marina Piana addolorati partecipano l'amico GIANCARLO.

Emilio Piana, Giorgio Marietta partecipano angosciati

Sinceramente partecipano i tanti colore gli amici Di Vittorio, Casavola, Enzetta.

Silvia Occhetenia e Signora si associano al dolore della famiglia

L'Amministratore Delegato, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale della Ceramica Ecosistemi dell'I.R.I.-S.p.A. partecipano al grave lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

dottor Giancarlo Catella
Sindaco effettivo della Società
— Torino, 27 dicembre 1988

Il gerente Sergio Savoia con le commesse Simona partecipano al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del figlio Vittorio e Luigino

Ettore ed Anna Carroll
Teresa e Luisella Carroll
partecipano con profondo dolore all'improvvisa perdita del carissimo amico GIANCARLO.

Carlo Alb Saverio
Anna Reynotti Bertolo
angosciati partecipano all'immenso dolore della famiglia.

Giuliano e Gianfranco Leonardi partecipano al lutto

Agenzia Allianz Subalpina Sestante dirigenti e Dipendenti della Consortile Spa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giancarlo Catella
— Torino, [redacted] 1988.

Prestipo e Bino Bellapianti partecipano commossi al dolore di Gina e Vito

Il Comitato regionale ed i Comitati provinciali dei Csain Piemontese congiuntamente ai propri Dirigenti tecnici ed Atleti partecipano al dolore di Vittorio Catella per la perdita del figlio GIANCARLO.
— Bardonecchia, 28 dicembre 1988.

Mario e Paola Pistoi si stringono affettuosamente a Vittorio in questo momento di grande dolore per la scomparsa del caro GIANCARLO.
— Bardonecchia, 28 dicembre 1988.

Giovannella e Pierpaolo de Gennaro partecipano parte all'immenso dolore di Daniela

Il Presidente, il Consiglio Regionale della Federazione Ginnastica d'Italia, la Società Ginnastica del Piemonte e Valle d'Aosta si uniscono al dolore dell'benemerito ingegner Vittorio Catella. Delegato regionale Coni, per la repentina scomparsa del figlio

dottor Giancarlo Catella
— Torino, 27 dicembre 1988

Willy e Matilde Pasquali con profonda commozione partecipano al lutto della famiglia ed esprimono tutta la loro affettuosa vicinanza

Nicola Graniori unitamente a Consiglieri Maestri e Soci del Club Subalpino Tennis partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Giancarlo Catella
— Torino, 27 dicembre 1988

La P.I.E.Mo. Federazione Italiana Sport Handicappati partecipa al lutto dottor ing. Vittorio Catella per la dolorosa scomparsa del FIGLIO.

Profondamente addolorati si uniscono a Gina e Vito nel ricordo di Gianni, Lidia, Paola, Fabio, Giulio Vitali.

Mario Moreno
Ettore e Chicca Moreno
Gianni e Pinuccio Rosa Vaiarl
costernati partecipano affettuoso sentito parte al dolore degli amici Daniela e Vito, Gina e Vittorio, Carlina e Carlo per l'improvvisa scomparsa del

dott. Giancarlo Catella
— Torino 28 dicembre 1988

Matzi, Collaboratori ed Impiegati dello Studio Notarile Morello, si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giancarlo Catella
— Torino 28 dicembre 1988

Gli Amici soci del Rotary Club Torino Sud Est partecipano commossi al dolore del consocio Vittorio e famiglia per la scomparsa del figlio

dott. Giancarlo Catella
— Torino, 28 dicembre 1988

Profondamente addolorati per l'immatura scomparsa del carissimo GIANCARLO, sono affettuosamente vicini a Gina, Vito, Carlina e famiglia tutti
Franco Agostini
Rita Barbacini Cappellano
Federico Marisa Cappellano
Maria Carla Fornara
Sergio Ambrosio Cappella
Lionello Maria Grazia Jona Celesia
Nicola Angelo Mazzarino

(Continua a [redacted] 9)

È il marchio dell'Istituto di Accertamenti Diffusione Stampa, un marchio importante di cui questo giornale che stai leggendo è lieto di vantarsi.
Creato dalle associazioni delle aziende, delle agenzie di pubblicità, degli editori, cioè da tutti coloro che sono interessati a conoscere dati veritieri sulla tiratura e diffusione delle testate.
Per le aziende che investono in pubblicità esso significa aver la sicurezza di spendere bene i propri soldi, per le agenzie di pubblicità è un modo per pianificare con creatività senza correre rischi, per gli editori la possibilità di far certificare la propria diffusione.
La pura verità, insomma, fa bene a tutti.

Accertamenti Diffusione Stampa ads

Tutta la verità sul [redacted] di [redacted] stampa.

Una ditta di Maranello offerto ai dipendenti il vaccino per l'influenza

Tra i cattivi chi si ammala

Una lettera del direttore: «L'elenco di chi starà a casa esposto in una lavagna» - Solo otto operai su 400 hanno accettato l'«iniezione aziendale» - Il sindacato: «E' un attacco ai lavoratori» - In fabbrica assenteismo triplo rispetto alle altre aziende

DAL NOSTRO INVIATO

MARANELLO — L'ultima lettera è arrivata prima delle feste di Natale. «Ai signori operai, intermedi e impiegati». D'ora in poi, c'era scritto, chi si ammala finirà additato da bacheca: nome, cognome, anni di attività, giorni di mutua e tipo di malattia. Chiaro? «Con i più fervidi auguri» del direttore generale, dott. Luciano Grassigli, Piemme ceramiche di Maranello (Modena). Un mese fa, con un'altra lettera, aveva invitato i suoi dipendenti a farsi il vaccino contro l'influenza. «Stia tranquilli, costa ma paga l'Azienda». In nome della battaglia all'assenteismo. Solo che su 400 si sono presentati in 8 dal medico. Meglio l'influenza?

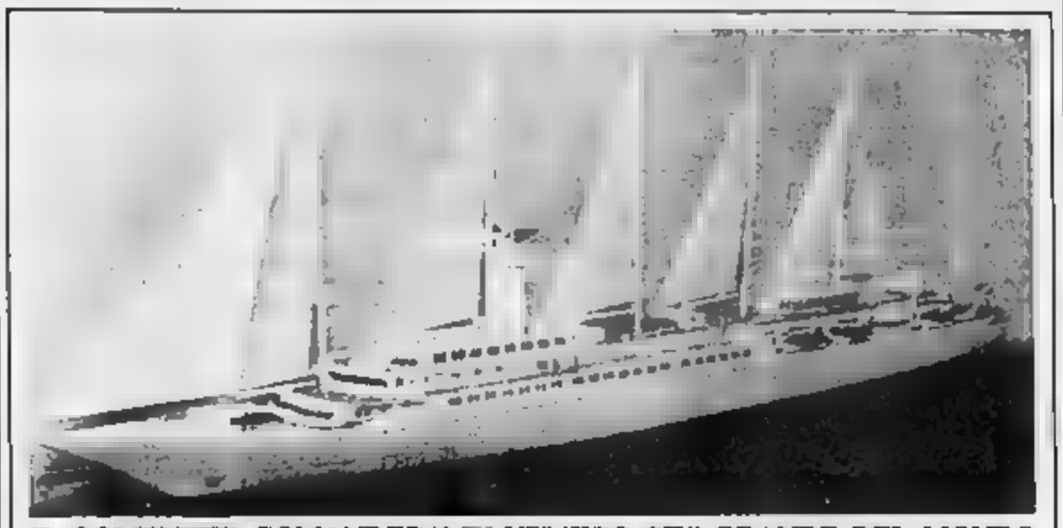
Adesso la fabbrica è chiusa fino all'anno nuovo. Tutti in ferie, e meno male. Non c'è pericolo di finir sulla lavagna degli asini. Si riapre il primo gennaio: con un'assemblea, l'ennesima, perché di questi tempi, tra il rinnovo del contratto e le lettere del direttore generale, alla Piemme si passa di incontro all'altro. Il dottor Grassigli, sorridono al pci di Sassuolo, «è uno che crede nelle comunicazioni epistolari». Aveva cominciato a novembre a spedir missive. Busta paga e letterina. E pure tante polemiche. La direzione invitava i dipendenti a vaccinarsi contro l'influenza. Tutto gratis, beninteso: «...Ogni martedì 12,30 alle 13,30 fino al 31 gennaio 1989, sarà presente presso l'infermeria del nostro stabilimento il dottor Martucci per effettuare a chi lo desidera la vaccinazione antinfluenzale». Iniziativa lodevole, l'azienda si accolla «l'elevato onere», pur di ridurre l'assenteismo. «Che nella nostra fabbrica è molto elevato». Poi la lettera: «Chi, senza validi motivi da accertarsi a cura del medico, rifiutasse di usufruire di questo servizio dimostra inequivocabilmente che desidera ammalarsi e fare dell'assenteismo». Più chiaro di così non poteva. Il direttore generale, Assemblee e proteste. Il sindacato: «E' una frase inaccettabile, lesiva di libertà individuali di dipendente e del cittadino». Alberto Muselli, segretario provinciale della Fulc Cgil: «Una richiesta incredibile. L'azienda può sostituirsi ai servizi sanitari. I lavoratori hanno la libertà di prendersi le loro precauzioni ma non possono essere criminalizzati se non vogliono vaccinarsi». Gianfranco Falcone, Cisl: «L'assenteismo è sollo, però bisogna saper leggere i dati. I ricoveri ospedalieri, maternità. Vogliamo colpevolizzare tutti?». Maurizio Bertarini, Cgil. «Se l'azienda tenesse alla salute dei suoi dipendenti dovrebbe migliorare le condizioni ambientali in cui lavorano».

«Da queste parti è il primo che fa così», giura Antonio Trovato, Cgil, sindacalista da vita. «E' una politica di attacco al sindacato: se passa lui, dopo cominciano gli altri». Come no. Così, nelle assemblee, alla Camera del lavoro, negli uffici dei sindacalisti, la parola d'ordine è una sola: «no al vaccino». Su 400 si presentano solo in otto all'ufficio medico, con la lettera in mano. Ne fa le spese il povero dottor Francesco Martucci, 56 anni responsabile del servizio sanitario alla Piemme. Lo chiama una segretaria: «dal primo dell'anno è invitato a sospendere la collaborazione».

La battaglia va avanti. Eppure lui, Luciano Grassigli, non è un padrone dalle brache bianche. E' un manager, dicono, «protagonista del rilancio della Piemme, uscita due anni fa da una crisi profonda». E d'altro canto, sostengono all'Assopiastrelle, l'assenteismo alla Piemme è un problema. «Tre volte superiore alla media di settore provincia» (il 17,6 per contro il 4 o 5 delle altre aziende ceramiche Franco Vantaggi, responsabile delle relazioni sindacali dell'Assopiastrelle, aggiunge: «Non avuto modo di re la sensibilità di Luciano Grassigli e sono convinto che nella prima lettera non c'era nulla di punitivo. Non andava oltre un morbido invito a prendere tutte le precauzioni per evitare assenze».

Dall'invito alla rampogna. L'ultima lettera, quella di Natale: «Nell'ambito delle iniziative per il contenimento dell'assenteismo, problema atavico della nostra azienda dove tale fenomeno è presente in misura tripla rispetto al valore medio comprensorio, desidero informare che ho dato agli uffici del personale la seguente disposizione...». In un'apposita bacheca sarà esposto «ben visibile» (sottolineato) «l'elenco delle persone che state assenti per motivi diversi da ferie, sciopero, cassa integrazione, maternità». E poi, a scanso di equivoci: «verranno indicati i giorni di assenza dall'inizio dell'anno e dalla data di assunzione specificando il motivo: in uguale malattia, i uguale infortunio». Chiarissimo. Buone feste e tanti auguri. E gli operai? «Saremo a vedere». Non più scioperi, ma malattie.

Pierangelo Sapegno



IL COMPUTER COMANDERA' IL VELIERO PIU' GRANDE DEL MONDO

Parigi. E' il modello «Lafayette», il più grande veliero del mondo, totalmente controllato da un computer. Ospiterà 450 passeggeri e sarà impiegato sulle dei: lungo 187 metri, i cinque alberi hanno una velatura di 2500 metri quadri. Costo totale: 138 miliardi

Quest'anno si combatte anche con il «fai da te»

Non solo il medico contro la «cinese»

Riposo e aspirina per gli influenzati - attenti alle complicazioni

Siamo bravissimi a sentenziare, quando agli altri, che è «solo influenza». Ma se siamo ad colpiti, è subito dramma, urgenza, minimo minimo rischio di polmonite. E' fracassona tutto sommato, sorridente, l'attuale «cinese» più secca tura de Natale Capodanno che non epidemico «morbo» da far parlare i giornali e portare al collasso i prontosoccorso. Lo sappiamo tutti, ormai da anni e anni, che — di volta in volta «asiatica», «neozelandese», «filippina» o «cinese» — l'influenza è il personaggio ogni riesce, fuggevolmente, a far parlare più di se.

Dimenticando che grosse epidemie influenzali sono nate d'agosto o giù di lì, eccoci tutti pronti a parlar del meteorologico «clima» e «tempo». Fa freddo, nevica? Nessun dubbio — per i disinvolti commentatori di quel mistero che ancora i virus — che «maligno» stia nel rigore e nell'umidità dell'inverno e nei sempre malfamati — e per altro silenziosissimi — «colpi di freddo».

Quest'anno le giornate sono state, sino a ieri, soleggiatamente primaverili? E cambia registro nella pianola e il «maligno» lo si identifica nelle alte pressioni, nell'assenza di vento e nel relativo «ristagno» di virus. Strano che qualcuno abbia ancora menzionato l'ormai immancabile «effetto serra», in «agguato» sul nostro pianeta.

I consigli? Come nuovi di zecca, ogni si riesuma il salomonico parere del «non allarmarsi», subito affiancato dal quasi-terroristico avviso di «esplosione» malattia. Un garbo e prudenza si parla di saggio uso conosciutissimi antipiretici e si consiglia — come se fosse problema valutarsi caso per caso — il più autorevole «no» agli antibiotici (immancabile poi l'invito a quel «quasi placebo» che è la vitamina C).

tante parole per descrivere i sintomi che ricorrono anche quest'anno. Con febbre alta e febbricola e raffreddore laringite-tosse si paga lo scotto per questo malanno eternamente incurabile (se non nel pronto sollievo dei sintomi e nella efficace prevenzione del possibile «peggio» nei soggetti a rischio).

Non continuiamo a parlare — in questa nostra società così socio-sanitariamente avanzata — di «autogestione della salute» e di «autocontrollo» dei suoi transitori (traballamenti)? E invece, di fronte a malanno che è «casalingo» nella diagnosi e nelle prime cure, non abbiamo nemmeno imparato — e nessuno ci ma — a dominare per qualche

Il nostro sempre pronto panico. Tanto per cominciare, un po' di letto, pile di fazzoletti, gocce nasali, buona idratazione (molti liquidi acquosi bevuti giornalmente), giuste «toccatine» di antipiretici, pochi sedativi della tosse: e non subito il medico, chiamato d'urgenza.

E «strisciante», quest'ondata malintenzionatissimi virus, più capace di far che danno in una popolazione con immunità specifica l'altro che depressa. Chi ne è attualmente incomodato — inutile l'eterna ed egocentrica domanda «dove l'ho preso» e la consolatoria spiegazione «colpo d'aria», dello «spiffero» o del «tempo quasi estivo» — faccia attenzione non tanto allo stato acuto alla «stanchezza» che logicamente ne seguirà, quanto alla tuale comparsa di sintomi speciali (da complicazione broncopolmonare, da sofferenza gastrointestinale o da riacutizzazione di preesistenti serie malattie).

Usiamolo «alla cinese» il medico — con la mentalità del «fai da se» nelle prime ore dei sintomi, specie se, sino a ieri, eravamo e robusti — e lasciamolo di più ai casi «incerta salute», con preesistente cronica affezione broncopolmonare cardiaca, diabetica o immunodepressa.

Ezio Minetto

L'attentatore spera in un intervento di Wojtyla a favore della grazia

Agca scrive al Papa: «Aiutami»

La richiesta negli auguri natalizi che l'ergastolano ha spedito dal carcere - Giovanni Paolo II gli ha fatto un p - La domanda di scarcerazione è già stata inoltrata a Cossiga

CITTA' DEL VATICANO — Agca scrive al Papa: a cinque anni dallo storico incontro-confessione in una di Rebibbia, l'attentatore di piazza San Pietro ha voluto inviare i suoi auguri al Pontefice. Ma ci sarebbe di più: infatti nella lettera, spedita dal carcere di Ascoli il 15 dicembre scorso, Ali Agca, condannato all'ergastolo per aver tentato di assassinare Giovanni Paolo II il 13 maggio del 1981, chiederebbe al Papa di aiutarlo a uscire di prigione, appoggiando una sua domanda di grazia allo Stato italiano. Non si conosce la risposta di Papa Wojtyla; ma secondo indiscrezioni ottima fonte sembra che il Pontefice abbia fatto recapitare ad Ascoli un dono natalizio, probabilmente un dolce.

E' consuetudine di Giovanni Paolo II far avere un piccolo presente a quanti — carcerati, o altre persone in situazione di grave difficoltà esistenziale — si rivolgono a lui nel periodo natalizio. Al di là della tradizione però il «panettone» spedito ad Ali Agca ha un significato simbolico, tanto più dopo il clamoroso gesto di «perdono» compiuto da Papa Wojtyla nei confronti del terrorista il 27 dicembre 1983. E' significativo che il Pontefice stesso abbia accennato alla lettera e al dono conversando con il card. Eduardo Martinez Somalo e con mons. Andrej Deskur, un prelato polacco a cui è legato da grande amicizia, e che ha avuto ospite a colazione in questi giorni.

Ali Agca ha presentato una nuova istanza di grazia, l'ha fatto in maniera ma, senza cioè rivolgersi all'avv. D'Ovidio, che rappresenta i suoi interessi legali in Italia. Due istanze, preparate da alcuni legali turchi, sfociati nella famiglia Agca, sarebbero state respinte dal ministro di Grazia e Giustizia. La presentazione sarebbe avvenuta nel marzo del 1987, in concomitanza la visita a Roma madre Agca (fu dal Papa, cui restò a colloquio sette minuti), accompagnata da Celan Azif, fratello di Ali.

In questo caso però la domanda sarebbe stata inoltrata direttamente alla Presidenza della Repubblica. Senza grandi speranze, fa rilevare l'avv. D'Ovidio. La pena è pesante (l'ergastolo), gli anni trascorsi in Agca sono relativamente pochi, e l'esperienza insegna che anche in casi meno clamorosi la grazia non viene concessa se non dopo un periodo di detenzione più sostanzioso.

Il «perdono» di Giovanni Paolo II, anche se mai formalizzato da un punto di vista giudiziario, potrebbe aiutare l'ex «lupo grigio»; ma il ministero della zia, che respinse le due ze precedenti, Agca non ha mai mostrato un sincero ravvedimento: la sua collaborazione all'inchiesta non è stata soddisfacente. Con Agca parlato a lungo, nei giorni scorsi, il Ascoli Piceno, mons. Marcello Morgante. «Ma non posso dire di che cosa», ha dichiarato.

Il Papa non ha mai chiesto la grazia per il terrorista turco, ma è data per scontata la sua disponibilità a concedere il perdono giudiziario, indispensabile alla concessione di un'eventuale grazia da parte di Cossiga. «Giovanni Paolo ha realmente perdonato Agca — ha dichiarato Roberto Formigoni —, cancellato ogni risentimento nei suoi confronti e ha ristabilito un sereno e cristiano rapporto con il terrorista. suo gesto d'amore nei confronti di Ali è verosimile». m. tos.

Il vescovo «Nel sequestro chi sa tace»

VICENZA — Sembrava un appello come altri invece tra le righe della lettera che il vescovo Pie Nonis ha inviato ad alcuni parroci della provincia per sollecitare la liberazione del giovane Carlo Celadon, c'è qualcosa di più. Forse il presule è venuto a conoscenza di qualcosa di importante. Dopo aver definito «vergognosa» la piaga dei sequestri, mons. Nonis lancia un avviso: «Non disperiamo che un'ora di umanità salvi anche la persone che, tenendo forse in noi, potrebbero contribuire alla sperata conclusione di questa vicenda». Il vescovo sembra rivolgersi a qualcuno che avrebbe un contatto con i banditi: «Chi sa qualcosa si metta una mano ne, e se può in contatto con me».

A Roma la Commissione di esperti ha concluso gli esami di autenticità

E' falso il Raffaello «venezuelano»

«E' solo una copia dell'autoritratto degli Uffizi» - Zeri: «Caracas è piena di robaccia che viene spacciata per grande arte» - Il quadro era stato offerto allo Stato italiano

ROMA — Il ritratto su tela di Raffaello Sanzio che un collezionista venezuelano voleva vendere allo Stato italiano per circa 70 miliardi di lire è opera del grande maestro del Cinquecento. «Si tratta una delle tante copie dell'autoritratto che si trova agli Uffizi», ha dichiarato ieri uno dei membri della commissione incaricata di verificarne l'autenticità.

Il proprietario, don Eloy Perez Alfonso, è tornato in Venezuela. Era venuto in Italia un mese fa per convincere il ministro dei Beni culturali ad acquistare il quadro, purché venisse tenuto ad Urbino città di Raffaello.

Invece, il collezionista venezuelano ha subito una doppia delusione: oltre a non poterselo un «falso» deve anche pagare un salatissimo conto alla compagnia di assicurazioni. Il valore del quadro dichiarato alle autodoganali del Venezuela era infatti di 30 milioni di dollari.

Il don Eloy, industriale che ha fatto fortuna con il caffè, acquistò la copia dell'autoritratto nel 1960, da un antiquario di Caracas, per l'allora notevole somma di mila dollari. «Pensai di aver per le mani una copia antica del famoso autoritratto», spiega don Eloy. «Per questo pagai tanto».

Più tardi, a casa, ripulì il quadro con acqua e cotone. «Il viso del giovane Raffaello mi venne incontro con tanta vita che pensai di aver ridato l'originale». Alcune perizie, per la verità non molto serie, e soprattutto i dubbi che emergevano sull'autenticità dell'autoritratto appeso agli Uffizi, convinsero don Eloy di avere in mano il quadro autentico che divenne subito il «gioiello» della sua collezione.

A Caracas si sparse la voce che don Eloy aveva un Raffaello, a tal punto che ancora in Venezuela il quadro viene ufficialmente considerato autentico. Un passo di nanzi a Nicolò Nicosia, preside dell'Istituto d'arte di Urbino approdò all'Istituto italiano di cultura a Caracas. Conobbe don Eloy e si convinse anche lui che il venezuelano possedeva l'autoritratto originale.

Da quel momento, Nicosia divenne il principale promotore di una piccola campagna per portare il quadro ad Urbino. In questo fu aiutato dalla professoressa Gerone, l'addetto culturale in Venezuela, che vide il preaunto autoritratto in casa di don Eloy. Ne parlò all'ambasciatore Massimiliano Bandini, il quale a sua volta segnalò alla Farnesina che valeva forse la pena informare i culturali.

Nicosia riuscì a convincere don Eloy a venire in Italia con il quadro. Il governo venezuelano concesse un permesso per l'espatrio dell'opera valido 30 giorni. Don Eloy l'assicurò per 15 giorni, al prezzo di 10 mila dollari al giorno (il valore dichiarato del quadro era di 30 milioni di dollari, circa 42 miliardi di lire).

Don Eloy sbarcò a Fiumicino con il quadretto sotto braccio. Era accompagnato da Nicosia, da una segretaria e da un nipote che voleva profittare della missione per fare un giro turistico. All'aeroporto, però, non c'era alcun rappresentante dei Beni culturali ad aspettarlo e Nicosia rimase tutta la notte nell'ufficio della polizia a Fiumicino, per tenere d'occhio il quadro.

Il giorno successivo il quadro fu preso in consegna dal direttore generale dei Beni culturali, Francesco Sisinni, il quale incaricò una commissione presieduta dal direttore dell'Istituto centrale del restauro, Michele D'Elia, di studiare il quadro.

Nel frattempo, don Eloy, sempre accompagnato da Nicosia, veniva ricevuto dalle autorità di Urbino e faceva sua offerta: lo Stato italiano avrebbe potuto acquistare il quadro per 30 milioni di dollari, che la metà circa, rappresentano il valore che avrebbero recentemente offerto. Ma prima di Sisinni commissione, il suo parere e soprattutto i che si trattava di una copia.

Il verdetto d'arte Zeri ha detto ieri sera: «Sono rimasto dal Venezuela è piena di robaccia che viene spacciata per grande arte. Ho visto subito che era una copia». Zeri ha confermato che l'originale è agli Uffizi. Il professore ha pubblicato sulla rivista «Paragone» un articolo in cui ha ricostruito la storia del quadro, per poter impedire che altri, ancora, di disastrosa e immeritata fama.

Andrea di Robilant

Il processo per l'Air comincia il 5 aprile

COMO — Comincerà il 5 aprile il processo per il disastro aereo del 15 ottobre 1987 quando a Conca Crezzo si schiantò un Air 42 in servizio sulla rotta Milano-Catania con a bordo 37 persone (tre membri dell'equipaggio e 34 passeggeri).

La data è stabilita il presidente del tribunale di Como Andrea Guglielmi che quasi sicuramente presiederà anche il collegio giudicante. Le udienze si terranno nella sala consiliare della Provincia di Como, lo stesso municipio che ha condotto le indagini e raccolto la richiesta di rinvio a giudizio per nove imputati tra funzionari di Air, dirigenti di Alitalia e controllori di volo.

(Segue da pagina 8)

Il Circolo Sabalpino partecipa con una parte al lutto per la scomparsa del figlio

dottor Giancarlo Catella

— Torino, 28 dicembre 1988

I Dirigenti ed Allievi Militare del Piemonte partecipano commossi al dolore del loro presidente nazionale per l'improvvisa scomparsa del figlio

dottor Giancarlo Catella

— Torino, 28 dicembre 1988

Giorgio e Andreina Divoli
Carlo e Marinella Bella
Cesare e Daniela Giordanengo

profondamente commossi partecipano al grande dolore delle famiglie Catella e Porro

Carlo e Paola Bertolotti si associano commossi a Vitt, Gina, Clarissa e al piccolo Vito

Si associano al lutto delle famiglie
Valentino Bosso
Carlo Ossy
Nerino Lagorio
Gigi Musso
Nini Antonini
Camilla Rocca
Marco Malgarone

Gli Amici del Meridiani partecipano affettuosamente al lutto delle famiglie per l'improvvisa scomparsa del compagno

dottor Giancarlo Catella

— Torino, 28 dicembre 1988

Pierpaolo, Maria Teresa e Enrico Calligaris con infinito dolore l'immatura perdita del carissimo amico GIANCARLO.

Cavalchini, Angelillo e Daniela di casa G. Fortebia TB partecipano al grave lutto che ha colpito le famiglie Catella.

Renata Grillandi è affettuosamente vicina a Gina e Vittorio

Con affetto partecipano al dolore di Carla, Cristina e famiglie
Sergio Piero Cassano
Pino Carla Gandino
Giuseppe Anna Gatti
Pierluigi Anna Maria Grillandi
Armando Franca Montagnani
Cesare Luisa Peronetti

Sport Club Combi Valperga commossi partecipa al grave lutto della famiglia Catella

Giampiero Colletto partecipa al dolore di Daniela e dei familiari per l'improvvisa scomparsa di

Giancarlo Catella

— Roma, 27 dicembre 1988

Gino Lotti di Cortemiglia con figli Laura Thellung di Courtelary e figli Beppe, Maria Giulia e Maurizio Regalmuto di Sant'Ilario, Emilio e Anna partecipano con Daniela, Vito Cristina e Carlo la scomparsa del caro

Gian Catella

— Torino, 28 dicembre 1988

Pietro Montezemolo e Fabio Frassetto si associano per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Giancarlo Catella

ne ricordano carattere le grandi doti umane e professionali e partecipano profondamente addolorati al lutto dei familiari

— Milano, 27 dicembre 1988

Presidente, Amministratore Delegato, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Tecnici, Impiegati, Dipendenti, Collaboratori tutti del Torino Calcio partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

dott. Giancarlo Catella

— Torino, 28 dicembre 1988

Maria Cortese e famiglia partecipano commossi al dolore dell'amico Vittorio per la prematura scomparsa del figlio GIANCARLO.

Maria Cattaneo e Pietro Mezzanotte partecipano commossi al lutto dei famigliari per l'improvvisa scomparsa del collega

dott. Giancarlo Catella

— Milano, 27 dicembre 1988

Il Consiglio di Amministrazione della Prandelli Cavi S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Giancarlo Catella

amatissimo figlio del segretario, parente e impiegato gentile collaboratore

— Bagnolo, 27 dicembre 1988

Virginia Chiappero
Elisa Paola Zanzan
Enrico Festa
Alessandro Tarditi

profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa di

Carlo

amico caro e primogenito di valenti ingegneri alla magra Daniela al figlio Vitt, le genitrici e famiglie tutte i loro sentimenti di commossa partecipazione per e lor dolo sullo

— Torino, 28 dicembre 1988

Marilena Trivella è affettuosamente vicina a Daniela e Vitt con tutta la sua amicizia

Partecipano costernati e sono affettuosamente vicini a Daniela, Carlina ed alla famiglia
Luciana e Giancarlo
Italo e Sandra

Rosy Emilio Zangheri con Agnolina e Carla Gianpiero Lori e Gina e Vitt e la magia nel immenso dolore ricordano la bellezza del caro GIANCARLO.

Franco Clara Clara con Accorsi per l'occasione si uniscono al grave lutto che colpisce amici Catella

Affettuosamente vicini a Daniela, Vitt, Gina e Vittorio Beppino e Nadia Ubaldi Bona con Mara e Giorgio Galliano, Silvana e Manuel Bandiera.

Condomini sono vicini alla famiglia Catella e Lucia di Consenvigo gli amici Enrico e Gianna Emanuele
Antonio e Anna Bressanini Grimaldi
Cesare e Gabriella Ballabeni
Francesco e Carla Bolla Tartara

Si associano Silvori e Dede Bellintano.

Partecipano commossi al dolore di Dario e Vitt
Luigi Ginetta Bullorio
Giovanni Maria Corbone
Mario Graziano Giordano
Marzia Annamaria Isolati
Anna Ravaglia

Lucia Tardini e Umberto Tabacchi partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa del collega ed amico GIAN.

Armando, Castigno, Fabrizio addolorati partecipano affettuosamente al lutto

Partecipano al dolore della famiglia Lavagno e Cristina Donati, Giampiero e Zita Bertorio.

Paolo, Marita e Giovanna Viglini profondamente addolorati per la scomparsa improvvisa di

Giancarlo Catella

mancano l'amico raro, generoso e buono

— Torino, 28 dicembre 1988

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di amministrazione ed i Collaboratori tutti della Centrochimica Chierese S.p.A., profondamente commossi partecipano con il dolore della famiglia per la scomparsa di

Giancarlo Catella

— Chieri, 28 dicembre 1988

Leandro e Guido Pinciroli partecipano con affetto al lutto delle famiglie per l'improvviso decesso del

dottor Giancarlo Catella

— Chieri, 28 dicembre 1988

Con affetto partecipano al dolore di Carla, Cristina e famiglie
Sergio Piero Cassano
Pino Carla Gandino
Giuseppe Anna Gatti
Pierluigi Anna Maria Grillandi
Armando Franca Montagnani
Cesare Luisa Peronetti

Sport Club Combi Valperga commossi partecipa al grave lutto della famiglia Catella

Giampiero Colletto partecipa al dolore di Daniela e dei familiari per l'improvvisa scomparsa di

Giancarlo Catella

— Roma, 27 dicembre 1988

Gino Lotti di Cortemiglia con figli Laura Thellung di Courtelary e figli Beppe, Maria Giulia e Maurizio Regalmuto di Sant'Ilario, Emilio e Anna partecipano con Daniela, Vito Cristina e Carlo la scomparsa del caro

Gian Catella

— Torino, 28 dicembre 1988

Pietro Montezemolo e Fabio Frassetti si associano per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Giancarlo Catella

ne ricordano carattere le grandi doti umane e professionali e partecipano profondamente addolorati al lutto dei familiari

— Milano, 27 dicembre 1988

Presidente, Amministratore Delegato, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Tecnici, Impiegati, Dipendenti, Collaboratori tutti del Torino Calcio partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

dott. Giancarlo Catella

— Torino, 28 dicembre 1988

Maria Cortese e Pietro Mezzanotte partecipano commossi al lutto dei famigliari per l'improvvisa scomparsa del collega

dott. Giancarlo Catella

— Milano, 27 dicembre 1988

Il Consiglio di Amministrazione della Prandelli Cavi S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Giancarlo Catella

amatissimo figlio del segretario, parente e impiegato gentile collaboratore

— Bagnolo, 27 dicembre 1988

Virginia Chiappero
Elisa Paola Zanzan
Enrico Festa
Alessandro Tarditi

profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa di

Carlo

amico caro e primogenito di valenti ingegneri alla magra Daniela al figlio Vitt, le genitrici e famiglie tutte i loro sentimenti di commossa partecipazione per e lor dolo sullo

— Torino, 28 dicembre 1988

Marilena Trivella è affettuosamente vicina a Daniela e Vitt con tutta la sua amicizia

Partecipano costernati e sono affettuosamente vicini a Daniela, Carlina ed alla famiglia
Luciana e Giancarlo
Italo e Sandra

Rosy Emilio Zangheri con Agnolina e Carla Gianpiero Lori e Gina e Vitt e la magia nel immenso dolore ricordano la bellezza del caro GIANCARLO.

Franco Clara Clara con Accorsi per l'occasione si uniscono al grave lutto che colpisce amici Catella

Affettuosamente vicini a Daniela, Vitt, Gina e Vittorio Beppino e Nadia Ubaldi Bona con Mara e Giorgio Galliano, Silvana e Manuel Bandiera.

Condomini sono vicini alla famiglia Catella e Lucia di Consenvigo gli amici Enrico e Gianna Emanuele
Antonio e Anna Bressanini Grimaldi
Cesare e Gabriella Ballabeni
Francesco e Carla Bolla Tartara

Si associano Silvori e Dede Bellintano.

Partecipano commossi al dolore di Dario e Vitt
Luigi Ginetta Bullorio
Giovanni Maria Corbone
Mario Graziano Giordano
Marzia Annamaria Isolati
Anna Ravaglia

Lucia Tardini e Umberto Tabacchi partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa del collega ed amico GIAN.

Armando, Castigno, Fabrizio addolorati partecipano affettuosamente al lutto

Partecipano al dolore della famiglia Lavagno e Cristina Donati, Giampiero e Zita Bertorio.

Paolo, Marita e Giovanna Viglini profondamente addolorati per la scomparsa improvvisa di

Giancarlo Catella

mancano l'amico raro, generoso e buono

— Torino, 28 dicembre 1988

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di amministrazione ed i Collaboratori tutti della Centrochimica Chierese S.p.A., profondamente commossi partecipano con dolore della famiglia per la scomparsa di

Giancarlo Catella

— Chieri, 28 dicembre 1988

Leandro e Guido Pinciroli partecipano con affetto al lutto delle famiglie per l'improvviso decesso del

dottor Giancarlo Catella

— Chieri, 28 dicembre 1988

Maria e Massimo Bobbi, Lucia Zanella e Fabio Pastorini e bobbi e pellegrini fanno sentita partecipazione al dolore delle famiglie per l'improvvisa scomparsa del amico e collega

dott. Giancarlo Catella

— Torino, 27 dicembre 1988

Gloria Carrone con Lubrello e Gianfranco e Nora e Gina e Vitt con tanto affetto

Luciano e Lilli Nattoni partecipano costernati al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giancarlo Catella

— Torino, 27 dicembre 1988

Renato e Gilberto Carlo e Nino Spadari partecipano con affetto al grande dolore degli amici Catella.

Il Presidente, il Vicepresidente, Consiglio Direttivo, Sindaci, Soci e Dipendenti tutti Aero Club Torino partecipano al dolore di Nicola Catella, già presidente del Club e dei famigliari tutti per la perdita del figlio (e un ricordano) e porgono sentite condoglianze

La Sezione Paracadutisti dell'Aero Club Torino ricorda l'amico GIANCARLO e si unisce al dolore dei famigliari

Ernesino Nasi e Carla Tapelli si uniscono al dolore del dr. Vittorio Catella e famiglia

Giorgio Nasini si unisce al dolore della famiglia Catella

Angelo Mariondo prende parte al dolore dei famigliari Catella per l'improvvisa scomparsa del collega e amico GIANCARLO.

I Soci del Circolo degli Affari partecipano con profondo cordoglio al lutto dei famigliari Catella per l'immatura del caro e GIANCARLO.

Le dipende di Rivoletto Cristiano si stringono Gina con immenso affetto

Massimo Angeli unitamente alla Pizza Motorhostess partecipa al lutto per la scomparsa del

dott. Giancarlo Catella

— Torino, 27 dicembre 1988

Gestione di Stadio partecipa con al lutto amichevole al dolore delle famiglie Catella

Il Presidente, il Vicepresidente, Dirigenti e tutti i Personale della Società Bertolone e F.lli, partecipano con dolore alla scomparsa del

dott. Giancarlo Catella

— Torino, 27 dicembre 1988

Renato Allisiano si unisce al dolore della famiglia nel ricordo del BIANCO scomparso

Valeria e Maria Pia Zanone sentitamente con affetto e profondo cordoglio a Gina e Vitt per l'immatura scomparsa del figlio GIANCARLO.

Attilio e Ottavio Scaglianini profondamente colpiti e commossi partecipano al dolore della famiglia Catella

La Direzione Regionale, Provinciale, Cittadine del Partito Liberale sono affettuosamente vicine nel dolore e nel commosso ricordo di amico Vittorio Catella

Filippo e Giuseppina Arrigo profondamente commossi partecipano con affetto al dolore di Gina e Vitt

Mara e Rocco Formica sono affettuosamente vicini agli amici Catella

Sono vicini a Daniela e Vitt gli amici di sempre
Giulio e Ipi Amerio
Carmen e Franco Berra
Anna e Carlo Berri
Bruno e Chiqui Copperbianco
Chiara e Gianni Cerrato
Annalisa e Carlo Giordano
Costanza e Carlo Martini
Maya e Franco Piacentini

Franco Spalla partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

dr. Giancarlo Catella

— Torino, 27 dicembre 1988

Loredana e Alessandro Ghiano partecipano al grande lutto della famiglia

Addolorati partecipano
Matteo Montezemolo Di Simone
Ugo Laura Trotta

Guido Adriano Adiano partecipano al dolore dei famigliari con affettuosa commozione ed intimo compianto per la scomparsa del carissimo amico GIANCARLO.

Collaboratori e Dipendenti della Studio Notarile Adiano si associano al cordoglio

La S.p.A. Amministratore unico ed i Colleghi tecnici partecipano al lutto per la prematura perdita del

dr. Giancarlo Catella

Direttore della Società

— Torino, 27 dicembre 1988

Enrico Nino Ruggero Fassoli, Maria Teresa Giampiero Gianni partecipano commossi al dolore di Daniela Carlina e famiglia

Ugo Pepoli, Bianca Talucco e Giuseppe Tabarrini, con colleghi e collaboratori Studio Delmonte, partecipano commossi al dolore per la scomparsa del

dr. Giancarlo Catella

— Torino, 27 dicembre 1988

Gianstefano e Dino Gentile partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del carissimo amico GIANCARLO.

Studio Gentile e collaboratori partecipano al dolore della famiglia Catella

La Società SpA partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Giancarlo Catella

— Torino, 28 dicembre 1988

Paolo, Alberto, Costanza, Manlio ed Ada Sanlorenzo De Sa e famiglie partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del

Giancarlo Catella

— Torino

Il gruppo Mercedes Benz Italia partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro GIANCARLO

— Torino, 27 dicembre 1988

I consigli di amministrazione ed i collegi sindacali della Ersel Sogerset e Fiduciaria partecipano costernati al dolore delle famiglie per la scomparsa del

dott. Giancarlo

— Torino

Giovanni Lagorio partecipa con affetto al dolore della famiglia Catella

Consiglio di Amministrazione Consiglio Esecutivo Consiglio e Collegio sindacale e personale tutto della Banca Arduina di Credito partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giancarlo Catella

— Torino, 27 dicembre 1988

Vittorio e Caterina Valentini Franco Daniela Gina e Vittorio Paola e Stefano Vito partecipano al dolore delle famiglie per la scomparsa del

dott. Giancarlo Catella

— Torino

Vanda Donatella Maurizio Dario partecipano al dolore di Daniela e famiglia

Elena e Giuseppe Maggiora partecipano al dolore

Giacinto Verna e Graziella Alberti profondamente addolorati partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico GIANCARLO

Romano e Margherita Tosetto e partecipano al dolore degli amici Gina e Vitt

Gino e Paola Daniele partecipano al dolore e Carlo amico GIAN

Carlo Alberto Giuliano Luigi e Rosetta Migliorati partecipano al dolore dei famigliari

Aldo e Graziosina Oliveto Novaretti amici GIAN e loro vicini a Daniela e Vitt

Le famiglie Meridiani Bosco Bonino partecipano commosse

(Continua a pag. 10)

In provincia migliaia di persone a letto con l'influenza

Scarseggiano i farmaci per curare la «cinese»

Difficoltà di rifornimento: in questi giorni alcuni fornitori sono chiusi

Nelle farmacie la [illegible] continua e i [illegible] antiinfluenzali scarseggiano (Foto Vaccari)

ALESSANDRIA — Migliaia di persone, ad Alessandria ed in tutta la provincia, sono a letto con l'«ultima edizione» dell'influenza giunta dall'Est: la «cinese». Nei due giorni di Natale e Santo Stefano, assenti quasi tutti i medici di famiglia, i telefoni delle guardie mediche sono stati tempestati di chiamate. Prese d'assalto, con lunghe code, le farmacie di turno. In alcune nella serata di lunedì, alcuni degli antibiotici e dei farmaci antiinfluenzali più prescritti dai medici.

«*Le chiamate* — dice il centralinista della Croce Verde di Alessandria, a cui fa capo la guardia medica — *sono quintupicate rispetto alla media. Due giorni di fuoco, una cosa sbalorditiva*».

Anche le farmacie di turno hanno dovuto fronteggiare una vera emergenza. Dicono alla farmacia Falcone: «*Lunedì mattina siamo stati colti di sorpresa, poi ci siamo organizzati e le cose sono migliorate nel pomeriggio. Ma [illegible] sicuramente parlare di forma epidemica. Intere famiglie sono a letto con la febbre*».

«*L'influenza è stata notevole* — aggiungono alla Comunale Cristo —. *In molti casi abbiamo dovuto telefonare ai medici per poter sostituire i medicinali prescritti, di cui eravamo rimasti sprovvisti per l'eccezionale richiesta*».

La crisi sembra destinata a protrarsi nei prossimi giorni. Spiega il dottor Erminio Scevola, presidente dell'associazione titolari di farmacie: «*Mentre aumenta la richiesta, per l'estendersi dell'influenza, ci sono case farmaceutiche chiuse per l'inventario di fine anno o per ferie, con serie difficoltà nei rifornimenti*».

Sono giorni di punta per i medici di famiglia. «*Solo oggi ho già ricevuto una sentina di chiamate*», diceva una mattina, alle 9.45, il dottor Franco Casorati.

Gli influenzati sono migliaia. Tutti con gli stessi sintomi: febbre alta e vomito. «*Il miglior rimedio, a parte alcuni antipiretici, è restare a letto tre o quattro giorni*», dicono i medici.

La «cinese» è giunta, tra l'altro, piuttosto improvvisa: era infatti attesa per metà gennaio. La sua virulenza è notevole, visto il numero dei contagiati, molto alto anche quest'anno è aumentato il numero [illegible] che si sono sottoposti a vaccino.

Molte le assenze nei posti di lavoro. Ad Alessandria, tuttavia, a differenza di quanto è avvenuto in altre città, la «cinese» non ha messo in crisi l'ospedale. «*Sono pochi i medici assenti* — dicono alla direzione sanitaria — *ed anche tra i paramedici l'influenza non ha ancora colpito in modo massiccio. Inoltre in molti reparti i ricoveri sono diminuiti nel periodo festivo, e questo evita grossi problemi di personale*».

Franco Marchisio

Positivo il sopralluogo di ieri

E la giunta decide sul caso-mercato

Oggi il voto sulla [illegible] «coperto»

ALESSANDRIA — E' possibile sistemare su un lato del cortile dell'ex Educatorio Borsalino i due prefabbricati che dovranno accogliere i banchi dei negozianti del mercato coperto nei due anni necessari per ristrutturare l'edificio di via San Lorenzo.

Nel pomeriggio di ieri l'assessore all'Urbanistica, Chiè, e quello ai Lavori pubblici, Massobrio, accompagnati dall'ingegner Domenico Mignone e da alcuni tecnici comunali hanno fatto un sopralluogo nella parte di cortile che fiancheggia via Giuseppe Borsalino.

La misurazione ha stabilito che esiste lo spazio necessario per i due prefabbricati [illegible] fiancati, senza dover tagliare i vecchi platani e soprattutto creare intralci al movimento degli automezzi dei vigili urbani. La polizia municipale, infatti, quanto prima si trasferirà nella nuova sede, realizzata con la ristrutturazione dell'ex Educatorio.

I due prefabbricati occuperanno un'area di circa 800 metri quadrati sulla sinistra del cancello di ingresso che si apre su via Borsalino, davanti alla casetta che ospita l'Associazione carabinieri in congedo. In un primo tempo i negozianti del mercato annonario avevano chiesto di sistemarsi lungo via Borsalino, ma gli amministratori comunali avevano detto di no alla proposta, dopo le pressioni di alcuni abitanti e commercianti. La scelta è caduta pertanto sul cortile e, durante il sopralluogo di ieri, si è constatato che c'è tutto lo spazio anche per costruire un marciapiedi attorno ai prefabbricati.

Oggi si riunirà la giunta, chiamata a dire l'ultima parola sulla vicenda, dopo le relazioni di Massobrio e Chiè. Bene che ci siano ancora perplessità nell'esecutivo ma se verranno superate dovrebbe chiudersi almeno questa della polemica mercato coperto.

f. m.

polemica in [illegible] sui permessi «ridotti»

ALESSANDRIA — Polemica nel refettorio di piazza Don Soria per i «permessi» di Natale. La legge di riforma [illegible] dà la facoltà al giudice di sorveglianza di concedere permessi d'uscita temporanei a chi abbia scontato almeno un terzo della pena e dia sufficienti garanzie di buona condotta. Ma ha potuto trascorrere il Natale in famiglia solo un terzo dei detenuti che hanno diritto al «beneficio». Si è così creato un clima di tensione sfociato in un esposto inviato al presidente della Repubblica, al Csm e ad altri organismi giudiziari.

La polemica è rivolta soprattutto nei confronti della procura della Repubblica, per l'alto numero di opposizioni ai permessi concessi dal giudice di sorveglianza.

Si legge nell'esposto: «*Ci pare irragionevole la condotta [illegible] sfociata nel "reclamare" 24 permessi dei 38 accolti dal giudice di sorveglianza. I colpiti da questo "gioco al massacro" sono detenuti che da tempo [illegible] in permesso e sono sempre regolarmente rientrati. Il "reclamo" poi risulta infondato ma intanto trascorrono almeno 10 giorni prima che si possa ottenere il permesso*».

Il procuratore della Repubblica, Marcello Parola, ha replicato facendo presente che il numero dei permessi accordati è sempre elevato e che, anche per le feste [illegible] non era possibile svuotare il carcere.

e. c.

Incendiata una discoteca-pizzeria di Carbonara Scrivia

Torna il fuoco del racket?

Qualcuno ha sparso benzina sotto la porta per fare entrare le fiamme nel locale - I danni ammontano a una sessantina di milioni - Allarme tra gli abitanti del palazzo

CARBONARA SCRIVIA — [illegible]t è tornato a colpire a Tortonese? Un incendio è stato appiccato la notte di Santo Stefano, verso l'una, alla pizzeria discoteca Pop-88, ex Freedom, in corso Genova, il tratto della statale 35 dei Giovi che attraversa il paese. Per alcune ore le fiamme hanno impegnato i vigili del fuoco di Tortona e di Alessandria. Ingenti i danni al locale, gestito da [illegible] Soracc, 41 anni, di Milano: per fortuna quando è divampato il rogo il ritrovo pubblico era chiuso per il «ponte» di Natale.

Gli attentatori hanno dato fuoco alla porta d'ingresso e le fiamme, alimentate dalla benzina sparsa appositamente tutt'intorno, in breve tempo hanno distrutto l'entrata compreso il bancone-guardaroba, alcune poltroncine, la tappezzeria e la moquette.

I vigili del fuoco sono riusciti a domare l'incendio prima che potesse propagarsi ai locali sottostanti, adibiti a discoteca, e a quelli riservati alla pizzeria. Una prima perizia il danno ammonterebbe a 60 milioni di lire.

L'allarme è scattato tempestivamente altrimenti l'attentato poteva [illegible] in una tragedia: il Pop-88 sorge infatti al piano terra di un palazzo di cinque piani, dove abitano numerose famiglie. Sono stati proprio gli inquilini dei piani inferiori, svegliati dal crepitio delle fiamme e dall'puzza di bruciato, ad accorgersi per primi di quanto stava accadendo ed a telefonare ai vigili del fuoco.

Chi ha appiccato il fuoco non si è preoccupato di nascondere le tracce dell'attentato: i carabinieri hanno trovato nel punto dove si sono sviluppate le [illegible] una tanica di benzina e, semicarbonizzate, le lenzuola bevute di liquido infiammabile che erano servite per alimentare il rogo. Il Pop-88 aveva preso il posto del Freedom da pochi mesi.

e. r.

polemica in [illegible] sui permessi «ridotti»

ALESSANDRIA — Polemica nel refettorio di piazza Don Soria per i «permessi» di Natale. La legge di riforma [illegible] dà la facoltà al giudice di sorveglianza di concedere permessi d'uscita temporanei a chi abbia scontato almeno un terzo della pena e dia sufficienti garanzie di buona condotta. Ma ha potuto trascorrere il Natale in famiglia solo un terzo dei detenuti che hanno diritto al «beneficio». Si è così creato un clima di tensione sfociato in un esposto inviato al presidente della Repubblica, al Csm e ad altri organismi giudiziari.

La polemica è rivolta soprattutto nei confronti della procura della Repubblica, per l'alto numero di opposizioni ai permessi concessi dal giudice di sorveglianza.

Si legge nell'esposto: «*Ci pare irragionevole la condotta [illegible] sfociata nel "reclamare" 24 permessi dei 38 accolti dal giudice di sorveglianza. I colpiti da questo "gioco al massacro" sono detenuti che da tempo [illegible] in permesso e sono sempre regolarmente rientrati. Il "reclamo" poi risulta infondato ma intanto trascorrono almeno 10 giorni prima che si possa ottenere il permesso*».

Il procuratore della Repubblica, Marcello Parola, ha replicato facendo presente che il numero dei permessi accordati è sempre elevato e che, anche per le feste [illegible] non era possibile svuotare il carcere.

e. c.

Ormai chiariti quasi tutti i misteri del «giallo» di via Bologna

Uccisi da una fuga di gas

Madre e figlio [illegible] stati stroncati dalle esalazioni - Il ragazzo che si è salvato era riuscito a trascinarsi [illegible] alla porta, da cui filtrava aria - Ieri l'autopsia

[illegible] E' stata molto probabilmente la poca aria che filtrava da uno spiraglio della porta d'ingresso a salvare la vita di Tiziano Lazzarin Del Cesso. Il ragazzo di 16 anni trovato ieri in un alloggio di via Bologna 13 accanto ai corpi senza vita di Antonia Guerrieri, 51 anni, e di suo figlio Raffaele Di Gaetano, di 17 anni, amico di Tiziano. Le due vittime sono morte quasi [illegible] per le esalazioni velenifiche provenienti da una stufa a gas.

Tiziano invece si è fortunatamente salvato: è ancora ricoverato al reparto neurologia dell'ospedale, ma è ormai [illegible] pericolo. Il ragazzo è [illegible] ancora in stato confusionale e [illegible] quindi in grado di fornire molti particolari su quanto è avvenuto in quella casa la notte di Natale. Probabilmente si è trattato di una disgrazia. Per avere la conferma di tale ipotesi si attende soltanto l'esito dell'autopsia [illegible] madre e [illegible] eseguita [illegible] mattina dal professor Renato Garibaldi [illegible] incarico del procuratore della Repubblica, Marcello Parola, che [illegible] l'inchiesta [illegible] squadra mobile della Questura.

Quella di Antonia Guerrieri era una famiglia numerosa, che con il passare degli [illegible] si [illegible] sfaldata: il marito, Salvatore, al trasferimento maggio 1971 a Torino; cinque anni dopo due figlie, Anna Maria e Patrizia, allora di 18 e 16 anni, si stabilirono a Casale ed un [illegible] fratello, Maurizio, di 9 anni, [illegible] mandato a Pavia.

Nel '77 altre [illegible] Rita ed incoronata che avevano [illegible] e 11 [illegible] trasferirono invece a [illegible]. Ad Alessandria sono rimaste [illegible] Rosa e Santina, rispettivamente di 33 e 32 anni: la prima abita in via Manzoni 8, la seconda in via Donizetti 64.

Raffaele invece era rimasto con [illegible] e di [illegible] i due si erano trasferiti [illegible] in via Bologna, dov'è avvenuta la tragedia.

Per tentare una ricostruzione della vicenda sono stati utili anche i pochi ricordi di Tiziano. Il [illegible] che lavora [illegible] Scuola Edile, ha raccontato che la sera di Natale era stato invitato dall'amico, rimasto solo in casa per trascorrere insieme la vigilia.

«*Siamo usciti per acquistare delle [illegible] e qualche cosa da mangiare* — ha detto agli inquirenti — *poi siamo tornati in casa, dove faceva molto caldo. [illegible] cenato, quindi ci siamo stesi sul letto per guardare la televisione: in quel momento non ricordo più nulla*».

Accanto al letto, però, la polizia ha trovato tracce di uno «spinello»: è probabile che i ragazzi abbiano «fumato» la sostanza stupefacente e poi si siano addormentati.

[illegible] notte è rientrata in casa Antonia Guerrieri e, pensando che il figlio e l'amico dormissero, non ha voluto svegliarli, coricandosi a [illegible] volta su un divano.

Intanto probabilmente [illegible] stufetta aveva cominciato a propagare un gas tossico, che ha invaso l'alloggio avvelenando lentamente i tre. Sembra che Tiziano si sia risvegliato all'improvviso e si [illegible] accorto di star male. Avrebbe anche vomitato (sono [illegible] trovate tracce sul pavimento), cercando poi di dirigersi [illegible] la porta per uscire e respirare aria pura; ma non ce l'avrebbe fatta, cadendo svenuto sul pavimento. [illegible] non si tratterebbe di ossido di carbonio ma di un [illegible] che rimane in sospensione a 60-70 centimetri da terra. Tiziano è riuscito a [illegible] respirando quel filo d'aria che filtrava dalla porta. Raffaele e la madre invece sono morti nel sonno.

Un particolare aveva in un primo momento [illegible]

Dubbio l'ipotesi che le vittime fossero [illegible] nell'alloggio, chiuso in una gabbietta, è stato trovato un merlo ancora [illegible]. Ma sembra che l'animale abbia potuto salvarsi proprio perché si trovava troppo in alto per essere raggiunto dalle esalazioni.

L'allarme era stato dato il giorno di Santo Stefano dalla madre di Tiziano, che preoccupata per l'assenza del figlio [illegible] aveva [illegible] la scomparsa alla polizia; poi, chiedendo ad alcuni amici del ragazzo, era riuscita a rintracciare la casa di via Bologna. Aveva quindi chiamato il «113» e si era recata sul posto, dove [illegible] trovato la porta socchiusa [illegible] il figlio che si reggeva a malapena in piedi.

Sul divano e sul letto giacevano Antonia Guerrieri e [illegible]ele Di Gaetano, morti già da parecchie ore. E' stata chiamata un'ambulanza che ha trasportato in ospedale Tiziano Lazzarin, mentre un medico [illegible] la morte [illegible] Guerrieri e Raffaele Di Gaetano, avvenuta almeno 12 ore prima.

Sulla tragica vicenda è stata aperta un'inchiesta: bisognerà attendere che il ragazzo sopravvissuto racquisti la necessaria lucidità per ricostruire esattamente i fatti.

Roberto Scaglioti

I funerali del giovane di Tortona

TORTONA — E' stata fatta l'altro giorno l'autopsia sul [illegible] di [illegible] Calderan, l'elettricista di 27 anni morto in [illegible]anza misteriose nella notte [illegible] giovedì e venerdì scorso. Per conoscere i risultati dell'esame necroscopico bisognerà attendere ancora 60 giorni, il tempo richiesto dal perito settore per consegnare la sua relazione.

Fra le prime ipotesi sul decesso era stata fatta quella di un'overdose, visti i segni di punture che i medici [illegible] riscontrato su [illegible] vittima. La droga avrebbe potuto provocare un arresto cardiaco [illegible] giovane, trovato dalla moglie riaccasciato [illegible] pavimento. Ma i famigliari negano [illegible] Calderan facesse [illegible] di stupefacenti.

[illegible] l'autopsia potrà dunque chiarire il «giallo» dei segni di punture e dell'improvvisa morte di Erio Calderan, da tutti descritto [illegible] tranquillo e senza particolari problemi. Dopo l'autopsia è stato concesso il nullaosta per i funerali, che si sono svolti nella mattinata di Santo Stefano. La cerimonia funebre si è svolta nella cattedrale.

(e. r.)

I CASALESI ALLA MARCIA DEL PANETTONE

Asti. C'erano anche quattro podisti della società Avis di Casale alla tradizionale «marcia del panettone» svoltasi lunedì in città lungo un percorso di 7 chilometri. Giunta alla quinta edizione, organizzata dal Dopolavoro Ferroviario astigiano, è l'unico appuntamento sportivo natalizio e per molti rappresenta l'occasione di smaltire i bagordi del Natale. I quattro casalesi che hanno sfidato il freddo pungente assieme ad un centinaio di podisti, provenienti da numerose città, rappresentavano quanto rimaneva della società Avis Casale: il [illegible] dei podisti [illegible] a letto con l'influenza «cinese». La [illegible] è stata vinta dall'astigiano [illegible] Gianoglio. Un premio per tutti un panettone

Il medico di Terruggia che la [illegible] settimana [illegible] subito il trapianto a Pavia

Morto il dentista col cuore nuovo

Mutuo per il teatro

VALENZA — Il Consiglio comunale ha deciso di contrarre un mutuo di 615 milioni per l'acquisto di quote di proprietà del Teatro Sociale. Hanno votato a favore la maggioranza e gli indipendenti di sinistra. I comunisti si sono astenuti.

(r. c.)

La Tac a Voghera

VOGHERA — L'ospedale Voghera entro un anno potrà avere la «Tac», salvo intoppi di [illegible] burocratico. La sofisticata apparecchiatura costerà un [illegible] e mezzo. Le spese di gestione annualmente toccheranno il [illegible]. Secondo le norme regionali, nell'arco di un anno l'apparecchiatura dovrà [illegible] 2500 esami. La «Tac» sarà ospitata nel reparto di radiologia, che verrà ristrutturato.

(v. g.)

I funerali dell'alpino

ARQUATA SCRIVIA — Si svolgono oggi alle 15 nella chiesa parrocchiale di San Cristoforo, officiati da don Paolo Perotti, i funerali di Mario Desogus, 19 anni, viale Martiri della Benedicta 22/1, morto il giorno di Santo Stefano in un incidente stradale. Il giovane, militare di leva alla caserma alpini di Dronero, aveva ottenuto una breve licenza per le festività natalizie e proprio oggi sarebbe dovuto rientrare al battaglione.

(m. pi.)

Morto sotto un [illegible]

ACQUI TERME — Una casalinga Maria Anna Garbarino, 51 anni, abitante in via Bellingeri 52, da tempo sofferente di esaurimento, è morta investita da un [illegible] del passaggio a livello di Ponte Amendola. Il macchinista, accortosi della presenza di una persona sui binari, ha cercato di bloccare il convoglio, ma inutilmente. L'ipotesi più probabile è quella del suicidio. Un'inchiesta è stata aperta dalla polizia.

(c. r.)

Nuovi orari in piscina

VALENZA — Durante le festività, la piscina comunale gestita dalla «3 Di Nuoto» osserverà la chiusura totale il 31 dicembre, l'1 e il 6 gennaio. Inoltre, fino all'8 gennaio, la chiusura serale è alle 21.

(r. c.)

[illegible] in provveditorato

ALESSANDRIA — La presidenza del Consiglio dei ministri ha assegnato al dottor Giovanni Lacoppola, funzionario del provveditorato agli studi, il «Premio cultura 1988» per l'attività e l'impegno nel campo delle attività educative. Analogo riconoscimento [illegible] è stato assegnato nel 1989 al dottor Lacoppola, autore di numerose pubblicazioni sui problemi della vita scolastica.

(f. m.)

Casa di riposo al Neuro

VOGHERA — Il Comitato di gestione [illegible] ha dato parere favorevole alla trasformazione di una parte dell'ex ospedale neuropsichiatrico in casa di riposo. La proposta era stata avanzata dal Comune e il Consiglio di amministrazione della casa di riposo ha fatto sapere di essere favorevole a [illegible] prossimi [illegible] dovrebbe quindi passare alla fase operativa per realizzare la proposta. I vecchi padiglioni dell'ex Neuro dovranno essere completamente ristrutturati.

(v. g.)

TERRUGGIA — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali del dottor Giorgio Berrone, il dentista che la scorsa settimana è stato sottoposto a trapianto di cuore al Policlinico San Matteo di Pavia.

Il medico monferrino aveva affrontato [illegible] in condizioni ormai critiche ed il suo organismo non ha retto al decorso post-operatorio, complicato anche da una crisi di rigetto. Inutili sono stati gli sforzi dell'équipe di chirurgia del «San Matteo»: il dottor Berrone è stato collegato ad un cuore artificiale, ma non è riuscito a riprendersi. E' spirato cinque giorni dopo aver subito il trapianto.

Il medico aveva [illegible] anni e lascia la moglie, [illegible] di tredici [illegible] Gianpaolo.

[illegible] trapianto il cuore era la sua unica speranza di salvezza. Le sue condizioni di salute avevano infatti registrato un lento peggioramento negli ultimi dieci anni ed erano state [illegible]te da alcune serie [illegible] diache.

Anche pochi giorni prima dell'operazione era stato colpito da un nuovo attacco e solo il pronto intervento dei medici era riuscito a salvargli la vita.

L'attesa del trapianto si era iniziata il 13 novembre, giorno il ricovero a Pavia. Martedì della seconda settimana si era poi presentata l'occasione dell'intervento, grazie alla donazione del cuore di Rosangela Prati, una donna di Chiavegna (Pavia) che era stata colpita da un ictus cerebrale e poi deceduta dopo tre giorni di coma.

L'équipe [illegible] professor Vigano [illegible] operato Berrone. Il cuore [illegible] cominciato a funzionare regolarmente, e nelle ore successive all'intervento si erano [illegible] le prime speranze.

La [illegible] ha [illegible] profonda commozione a Terruggia e a Casale, dove il medico e la sua famiglia sono molto conosciuti.

Il dentista di Terruggia è il secondo monferrino, in poche settimane, a perdere la vita dopo un trapianto. A fine novembre, a Parigi, pochi giorni dopo un doppio trapianto cuore-polmoni era infatti morto il barista di Mirabello Tonino Piccinin, 40 anni, sposato e padre di due figli.

Mauro Pacciolo

PRESTITI IN 24 ORE
sino a 50 milioni a Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani - e Commercianti. Senza spese anticipate. Rimborso ultima rata a fine finanziamento. Istruttoria anche telefonica.
Tel. 0131 446.276 - 443.096
Via Cavour 13 - ALESSANDRIA
Si ricercano collaboratori

ARREDATORE ACQUISTA [illegible] PRIVATO
mobili antichi, quadri, credenze, lampadari, specchiere, stoffe, poltrone, statue, bronzi e marmi, avorio, argenti, oro, orologi, pietre e gioielli.
Si garantisce il pagamento per contanti con massimo rispetto ed equità di valutazione della cosa offerta.
Discrezione e serietà.
Si fanno valutazioni a domicilio
Telefonare 0141 [illegible]

AVIS
ALESSANDRIA - c.so Teresa S. Martino e Valenza - c. so Dante C.le - T. 5081

[illegible] RISTORANTE [illegible]

Pranzo [illegible]
[illegible] prenotazione
[illegible] di
Fine [illegible]
V. Vittorio Emanuele 8 - Occimiano (Al) - Tel. 0142 809.356

NEU! discoteque
[illegible] (Al)
viale partigiani 9 - tel. 0143 [illegible]
[illegible] 31 DICEMBRE
VEGLIONISSIMO DI S. SILVESTRO
con «attrazioni»,
buffet e cotillons aspettando l'anno nuovo
[illegible]
Tel. (0143) 417.201 - 417.613
DOMENICA 1° [illegible]
DISCOTECA

IL MULINO
SORGHETTO [illegible] (AL)
Tel. (0143) 69.171 - 69.239
TUTTI I SABATO SERA
[illegible] LISCIO
CON ORCHESTRA
SABATO 31 DICEMBRE
VEGLIONISSIMO DI [illegible]
ballo con orchestra spettacolo
RINFRESCO - [illegible] TAVOLI
AL [illegible] DE IL [illegible]
GRAN CENONE DI S. SILVESTRO
SU [illegible]

Presentato, dopo anni di studi, il [illegible] piano regolatore

Un «traforo» della collina nella Tortona del Duemila

La galleria sotto il colle del castello - Nuove strade - Le zone d'espansione

TORTONA — Come sarà la Tortona del Duemila? Dopo dodici anni di attesa, finalmente la risposta sembra essere vicina proprio all'antivigilia di Natale è stato infatti presentato in Consiglio comunale il piano regolatore per la discussione preliminare.

Gli obiettivi principali del progetto sono stati delineati: ora dovranno essere definiti soltanto i particolari.

Nelle prossime settimane gli amministratori comunali sottoporranno il piano al dibattito dei consigli di quartiere e delle associazioni di categoria. «*Da queste consultazioni* — ha detto il sindaco, Fabrizio Palenzona — *ci attendiamo validi contributi per poter così integrare e "rifinire" il progetto*»

Ma vediamo che [illegible] prevede, in concreto, il piano. Per quanto riguarda la grande viabilità [illegible] orientamenti sono [illegible] quelli [illegible] discussi [illegible]. E' prevista [illegible] circonvallazione a Nord della città (verso Pontecurone), per collegare la statale numero [illegible] con la 211 della Lomellina. Per completare il raccordo si farà un ponte sullo Scrivia.

La nuova circonvallazione si dovrà anche collegare con una «bretella» che a Sud, verso Novi Ligure, collegherà, con un altro ponte sullo Scrivia, la statale 35 dei Giovi con la 211 (Novi-Tortona). In questa rete di raccordi [illegible] inserite le circonvallazioni per Rivalta Scrivia e per Torre Garofoli.

Al di là del grande «arco» attorno alla città, che dovrebbe smaltire meglio il traffico in transito, l'iniziativa più suggestiva del nuovo piano regolatore è la soluzione prevista per disciplinare la viabilità nel centro storico. L'ipotesi è quella di dotare Tortona di una strada di collegamento attraverso la collina.

Nel progetto, a salvaguardia dell'ambiente, [illegible] è stata tracciata una pur possibile circonvallazione lungo tutta la collina, ma [illegible] è preferito prevedere una galleria che da via Galilei, di fronte [illegible], sbuchi in via alle Fonti all'altezza della chiesetta dell'istituto Dante Alighieri, dopo 60 metri sotto il colle del castello.

Per il centro storico il piano regolatore prevede essenzialmente interventi [illegible] recupero e [illegible] restauro di numerose case, [illegible] maggiori vincoli ambientali per la zona della collina. Nuove aree edificabili sono state localizzate in strada Berruti e Fornaci, per il lato [illegible] della città, e in strada Virgo Potens e Valle per il lato Nord.

Lo sviluppo della zona [illegible] dustriale è previsto al [illegible] la [illegible] della Scrivia, sulla sponda sinistra del fiume. Lungo la strada comunale Bosco, che porta da Rivalta [illegible] all'interporto, è prevista [illegible] costruzione di un cavalcavia sui binari della Novi-Tortona per eliminare il passaggio a livello.

Tutto questo in previsione anche di uno sviluppo futuro dell'interporto, con la possibilità di realizzarvi attorno un'area industriale dove potrebbero trovare posto ditte legate all'agricoltura o più in generale al settore alimentare. Sempre seguendo la statale 211, verso Sale è confermata la zona industriale e commerciale della Passalacqua (l'attuale Mercatone).

Infine, per quanto riguarda le aree agricole, oltre a cercare di disciplinare l'attività nei campi richiedendo una maggiore attenzione [illegible] i problemi ambientali, si prevede un recupero delle costruzioni esistenti per creare centri sociali, turistico-alberghieri e anche abitazioni non [illegible] strettamente vincolate all'attività agricola.

«*In queste zone* — ha detto l'assessore all'urbanistica Giovanni Elemento — *è consentito* [illegible] *l'ampliamento delle abitazioni fino al 20 per cento e con un minimo sempre consentito di 96 metri cubi*»

Infine è stata scelta la zona Montemerla (ex [illegible] Persoglini, verso Pontecurone) come nuova sede del mercato ortofrutticolo cittadino.

Enrico Regalzi

Compie un anno la comunità per tossicodipendenti di Novi

La cascina della speranza

Per [illegible] «La Tuara» ospita [illegible] ragazzi [illegible] [illegible] il prossimo ampliamento, potrà accoglierne fino a trenta - I giovani lavorano sotto la guida [illegible] esperti e producono il necessario per il proprio sostentamento - Ogni [illegible] riflessioni e colloqui con gli amici - Il bilancio dei primi mesi di attività [illegible] centro voluto dall'Alat

NOVI LIGURE — Ricorre in questi giorni il primo «compleanno» della comunità terapeutica novese per il recupero [illegible] tossicodipendenti: l'ente ha sede nella cascina «La Tuara», alle spalle della zona industriale. In [illegible] comunità funziona [illegible] un paio di mesi [illegible] risale [illegible] Natale del [illegible] [illegible] decisione di don [illegible] Gelmini, che accettò l'incarico di [illegible] viare a Novi il suo sessantesimo centro di aiuto ai tossicodipendenti.

Si concludeva così, un [illegible] no fa, la prima parte del progetto voluto dall'Alat, l'Associazione novese [illegible] [illegible] lotta [illegible] tossicodipendenza, che raccoglie genitori di tossicodipendenti [illegible] e altre persone sensibili al problema-droga. Il presidente dell'Alat, don Carlo Bolchi, ricostruisce così la vicenda: «*Nel marzo dell'87, dopo un* [illegible] *trattative, abbiamo ricevuto dal Comune "La Tuara", in* [illegible] *gratuito per cinque anni. Poi, rendendoci conto che non* [illegible] *è l'esperienza per gestirla, ci siamo rivolti* [illegible] *principali organizzazioni che operano in questo campo, fino a quando don Pierino Gelmini ha accettato di aprire a Novi una nuova comunità-incontro*».

[illegible] primavera di quest'anno sono cominciati i lavori [illegible] ristrutturazione della [illegible] che, con il terreno circostante, si estende [illegible] un'area di 20 mila metri quadrati. «*L'edificio* — spiega don Bolchi — *era in pessimo stato e abbiamo dovuto rifare il tetto, gli impianti della luce, del gas, dell'acqua, le fogne e provvedere all'arredamento. I lavori sono stati eseguiti dai membri della nostra associazione e sono stati circa* [illegible] *milioni finanziati da donazioni di privati, associazioni e banche*». Alle opere hanno anche provveduto i primi ragazzi che don Gelmini ha [illegible] alla «Tuara». [illegible] erano una mezza dozzina, oggi sono [illegible], [illegible] però destinato a crescere: «*L'Italsider* — aggiunge don Bolchi — *ha deciso di finanziare altri lavori, serviranno circa 200 milioni per portare* [illegible] *pienza della nostra comunità a 25 o 30 posti, il "letto" definitivo*».

Ma la comunità-incontro [illegible] [illegible] lavora già a pieno regime. Il gruppo [illegible] 14 ragazzi (nessuno dei quali, come regola, deve [illegible] di Novi o della zona) [illegible] guidato [illegible] un responsabile del centro, mentre altri sei o sette ex tossicodipendenti si occupano di dirigere settori particolari, dalle pulizie ai lavori di cucina, dall'edilizia all'agricoltura, alla falegnameria. La giornata di questi giovani [illegible] divide così [illegible] due parti.

La prima è dedicata al [illegible] voro: [illegible] la casa, coltivare la terra, realizzare piccoli lavori di artigianato, provvedendo al sostentamento della comunità.

La seconda parte, serale, è invece riservata alle riflessioni, [illegible] colloqui.

Per il momento i collegamenti con la città sono molto limitati. I responsabili dell'Alat accompagnano i giovani [illegible] comunità a Novi [illegible] in [illegible] di necessità [illegible] i novesi, finora, quasi non avvertono la loro presenza. Come chiede [illegible] Bolchi, «*quando i responsabili lo giudicheranno opportuno, i novesi saranno invitati alla "Tuara" e si potrà aprire un rapporto tra i ragazzi e la città*».

Luca Ubaldeschi

In cerca di alleanze per battere la droga

ALESSA[illegible] — Fare il punto sul problema-droga in provincia: è l'obiettivo di [illegible] centri, da anni impegnati [illegible] temi dell'emarginazione e del disagio giovanile. Sono la cooperativa «Il Gabbiano» e la comunità [illegible] recupero per tossicodipendenti di San Benedetto al Porto di Genova, che ha sedi a Frascaro, Bergamasco e Ponzone.

In un documento congiunto i rappresentanti dei due enti spiegano [illegible] loro progetto: aprire un confronto con i servizi pubblici e con le altre associazioni di volontariato per decidere una strategia comune ed efficace contro la tossicodipendenza.

Il rapporto tra Aids e droga, gli aspetti legislativi e quelli [illegible] prevenzione e cura saranno gli argomenti [illegible] un dibattito itinerante che le associazioni promettono di organizzare «là dove serve», intervenendo alle assemblee.

«*Lo scopo* — spiegano i responsabili — *è di arrivare a* [illegible] *associazione cittadina,* [illegible] *consigli di quartiere, alle società sportive, alle scuole, alle parrocchie, coinvolgendo in una riflessione comune anche partiti e sindacati*».

Nella proposta [illegible] lavoro presentata [illegible] volontari si chiede di considerare il problema in modo pratico e concreto, tenendo conto dell'esperienza degli operatori del settore, ma soprattutto si chiede più collaborazione tra pubblico e privato.

All'ordine del giorno [illegible] molto tempo per le [illegible] cizioni di volontariato cittadine, il problema droga non gode, secondo alcuni, della stessa attenzione da parte delle istituzioni.

In provincia funzionano solo comunità di recupero per tossicodipendenti aperte e gestite [illegible] privati, «filiali» delle comunità di San Benedetto al Porto, di Genova, mentre il «Gabbiano» nelle sue comunità-alloggio alessandrine si occupa soprattutto di disagio e di minori «a rischio».

E' una storia [illegible] buona volontà e di spontaneismo che, come altrove, ha i suoi lati oscuri: [illegible] esempio la chiusura e una denuncia all'autorità giudiziaria avevano concluso, qualche tempo fa, l'attività della comunità «Narcononon» di Castelnuovo Bormida [illegible] ve [illegible] crisi di [illegible] si combattevano con [illegible] bolleni, vitamine e rette salatissime.

Secondo gli addetti ai lavori, del resto, uno degli problemi più difficili da tenere presente, parlando di droga, [illegible] quello dei metodi da [illegible] per combattere [illegible] dipendenza. Il dibattito è aperto anche sull'utilità del ricovero in comunità e sul concetto stesso di tossicodipendente, in un momento in cui accanto alle droghe si [illegible] diffondendo l'abuso di psicofarmaci.

La discussione su questi e altri [illegible] era stata aperta [illegible] in una serie [illegible] incontri, organizzati nei mesi scorsi [illegible] «Gabbiano». «*Ora* — concludono i volontari — *è necessario non lasciare cadere il discorso e fare concrete ipotesi*» [illegible] *lavoro. Noi* [illegible] *a disposizione la nostra esperienza, ma* [illegible] *serve l'aiuto di tutti*».

Carla Reschia

Varato il «piano neve»: sosta vietata in centro per facilitare gli spalatori

Casale, se nevica attenti al parcheggio

CASALE MONFERRATO — Tutto è pronto a Casale per affrontare l'emergenza neve. Dopo l'esperienza negativa di due anni fa, quando complice anche una nevicata eccezionale la [illegible] rimase paralizzata per il maltempo e si registrarono notevoli [illegible] gi, il Comune ha deciso di mettere a punto un articolato «piano-neve». Il progetto prevede una serie di interventi che, almeno nelle intenzi[illegible]u degli amministratori, consentiranno di ridurre [illegible] minimo [illegible] difficoltà per i casalesi.

Il piano-neve per l'inverno 1988-89 ripropone sostanzialmente le stesse misure adottate lo scorso anno: poiché però durante l'inverno passato non si registrarono nevicate, il collaudo delle misure d'emergenza è stato necessariamente rinviato a quest'anno, sempre che, come auspichiamo le previsioni, arrivino le precipitazioni nevose.

La novità principale del piano-neve è il divieto di sosta alle auto in alcune vie del centro, per consentire il passaggio ed il lavoro degli [illegible]. La maggiore [illegible] coltà che dovettero affrontare due anni fa i veicoli d'intervento fu proprio la presenza delle vetture parcheggiate lungo le carreggiate, che [illegible] molti casi non furono quindi liberate dalla neve.

I divieti di sosta sono stati istituiti nelle vie Lanza, Saffi, Duomo, Liutprando, Paleologi, Mameli, Benvenuto Sangiorgio, Palestro, Saletta, Garibaldi, Gonzaga, della Rovere, Magnocavallo, d'Azeglio, Alessandria e Rosselli.

I proprietari delle auto, quando comincerà a nevicare, dovranno provvedere immediatamente a spostare le proprie vetture in altre zone. In caso contrario, si rischia la rimozione forzata del mezzo, con il pagamento dell'intervento del carro attrezzi e di una multa piuttosto «salata».

«*Certo saremo un po' elastici, soprattutto se la neve inizierà a cadere nelle ore notturne* — si [illegible] in Comune —. [illegible] i *casalesi devono prestare attenzione alle previsioni del tempo e tenere conto dei divieti di* [illegible] *agevolare l'opera di ripulitura delle strade,* [illegible] *molto difficile se vi sono auto ai bordi delle carreggiate*».

Per far fronte alle nevicate la città è stata divisa in venti settori, ognuno dei quali avrà una sua squadra [illegible] spalatori.

Dapprima [illegible] ripulite [illegible] vie, quindi le piazze che [illegible] poi adibite a parcheggio. Se comincerà a [illegible] durante la [illegible] l'operazione di spazzamento [illegible] avviata [illegible] segnalazione delle forze dell'ordine. Gli spazzaneve interverranno quando il manto nevoso avrà raggiunto i cinque centimetri d'altezza. Prima, però, interverrà uno speciale «spazzatore» in grado di rimuovere anche un sottile strato di neve.

I collegamenti tra i diversi operatori distribuiti in città [illegible] assicurati [illegible] autoradio [illegible] vigili urbani, mentre i mezzi che puliranno le strade delle frazioni saranno in collegamento radio con la sala operativa del Comune attraverso ricetrasmittenti.

[illegible] saranno inoltre sette spazzaneve di riserva: resteranno in rimessa, pronti ad intervenire se quelli in funzione si guasteranno [illegible] [illegible] rotanno bloccati. L'opera di spazzamento della [illegible] vedrà coinvolti sia le pale meccaniche [illegible] Comune, sia quelle [illegible] [illegible] imprese private. [illegible] mando dei [illegible] urbani provvederà poi, secondo le necessità, a far intervenire degli spalatori reclutati al momento.

m. Ca.

[illegible] Incendio all'Italsider [illegible] Novi

NOVI LIGURE — Un incendio si è sviluppato l'altra notte in uno dei 25 forni che fanno parte dell'impianto di ricottura nello stabilimento no[illegible] dell'Italsider di [illegible] Boscomarengo.

La causa dell'incidente, che non ha [illegible] conseguenze per gli operai, è stata la rottura di uno dei tubi conduttori del gas metano che alimentano i forni.

I danni sono stati molto contenuti grazie al pronto [illegible] della squadra antincendio dell'Italsider e dei carabinieri della stazione [illegible] rese

(l. c.)

Stato civile

Novi Ligure

Nati: Daniele Oliveri; Edoardo Tiso; Martina Angeleri; Saverio Cristiano, Elena Piazza.

Morti: Giacomo Carlevaro, 83 anni, pensionato; Giuseppe Traverso, [illegible] pensionato; Er[illegible] Amisti, [illegible], pensionato; Giovanni Campi, 83, pensionato; Eugenia Traversa, 78, pensionata; Maria Dellacà, 84, pensionata; [illegible] Allegro, [illegible], pensionata; Maddalena Giacchero, 84, casalinga; Anna Perfumo, 74, pensionata; Maria Parlatto, 79, pensionata; Giacomina Breccolotto, 58, pensionata; Umberto Storisi, 84, pensionato; Agostino Ponassi, 78, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio

Ezio Poggio, commerciante, e Cristina Bozzano, commessa.

Valenza

Nati: Silvia Carnassale; Anastasia Carolina Russi; Luca Pastelli.

Morti: Giovanni Tesalgo, [illegible] anni, pensionato; Giacomo Cusmano, 74, pensionato; Carlo Pietro Ceva, 83, pensionato; Pierina Cavaliere, 81, pensiona.

Pubblicazioni di matrimonio

Carmine Orsellera, manovale, e Rita Borrello, casalinga; Pasquale Della Pietra, camionista, e Anna Cerrato, orefice; Massimo Tartaro, [illegible] ciante, e Liliana Rasella, imp.

Acqui Terme

Nati: Erica Minacapelli; Roberta Cresta; Serena Filia, Federica Turco, Gualtiero Caiaffa; Luca Foglino.

Morti: Francesco Verzano, 89 [illegible], pensionato; Maddalena Curcio, 75, pensionata; Florina Benzi, 89, pensionata; Ottavio Grattarola, 75, pensionato; Eleonora Denicolai, 67, pensionata; Antonio [illegible], pensionato; Danilo Manto, 49, piastrellista; Massimina Maiano, 74, pensionata; Paolo Ferraro, 79, pensionato; Paola Malaspina, 75, pensionata; Ambrosina Cannonero, 84, pensionata; Luigia Mascarino, [illegible] pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio

Paolo Carlini, vicebrigadiere dei carabinieri, e Patrizia Garbarino, commerciante; Gianni Giuliano, coltivatore diretto, e Giovanna Nanfara, impiegata.

(I dati si riferiscono al periodo 17-23 dicembre).

Le lettere del mercoledì

Valenza, caos in via Garibaldi

Le feste natalizie hanno scelto un problema che [illegible] fa venire il mal di fegato a tutti coloro [illegible] sta a cuore l'immagine di Valenza. Mi riferisco [illegible] situazione di via Garibaldi, l'arteria principale della città.

Ebbene: a partire dalle 18-18,30 la strada diventa, nel tratto che da piazza Verdi raggiunge piazza XXXI Martiri, una sorta di parcheggio. Da un lato, infatti, si fermano i possessori [illegible] auto che osservano il permesso di sosta a giorni alterni; dall'altro i trasgressori che non [illegible] a salire sui marciapiedi per poter accedere direttamente ai negozi. Ne consegue che il transito delle vetture è ristretto ad uno spazio angusto e quello pedonale è più che rischioso.

Che cosa si attende per porre rimedio a questa situazione a dir poco deplorevole? Ai molti clienti forestieri [illegible] in questi giorni hanno raggiunto Valenza per acquistare oggetti preziosi è stato offerto uno spettacolo deprimente e caotico che si riflette sull'immagine della città.

In attesa di giungere alla sospirata isola pedonale, mettiamo almeno ordine nel corso principale, un tempo vanto e ora vergogna di Valenza, per via di un traffico e di un comportamento assolutamente indecoroso.

Mario Bergonzelli, Valenza

Uno che «odia i parcometri»

Odio il parcometro. In piazza della Libertà non si può più parcheggiare. Lavoro [illegible] [illegible] lì vicino e tutte le mattine lasciavo l'auto nel posteggio a pagamento: [illegible] lire l'ora per sette ore al giorno, per cinque giorni alla settimana fanno [illegible] mila [illegible] che lasciavo al Comune ogni sette giorni.

Adesso hanno aumentato la tariffa a mille lire: e va bene [illegible] devi decidere prima quanto tempo ti fermi, e questo non va più bene. Come faccio se il mio capo mi chiede di fare mezz'ora di straordinario? Gli dico «*Guardi, vada un attimo a spostare l'auto e poi torno altrimenti prende venti mila di multa*»?. Quello mi ride in faccia. [illegible] in Comune sono impazziti tutti?

Lettera firmata, Alessandria

Un bossolo per le feste

L'altro giorno passeggiando lungo corso Felice Cavallotti ho trovato un bossolo d'arma da fuoco. Era per terra, proprio sull'angolo di corso Crimea, dove c'è il Consorzio agrario. Stupore e un po' di preoccupazione: vuol vedere, [illegible] sono detto, che si tratta di un [illegible] resto? [illegible] qui vicino è [illegible] commessa una rapina, oppure c'è stata una sparatoria.

Ripensandoci però sono giunto ad altre conclusioni perché mi sono ricordato dei molti «botti» che avevo sentito la sera prima. Alessandria non è [illegible] metropoli: [illegible] scoppio in centro nel silenzio della notte [illegible] può sentire chiaramente anche [illegible] alcuni punti della periferia. E [illegible] queste notti di «botti» se [illegible] sono sentiti parecchi.

I soliti ragazzini con i petardi, ho pensato io [illegible] penso molti [illegible] alessandrini. Ma di fronte al bossolo esploso mi è venuto il dubbio che non ci [illegible] limiti a questo, che ci siano persone tanto sconsiderate da sparare pallottole vere, in aria, [illegible] per [illegible] festa, senza rendersi conto [illegible] pericolo.

Il bossolo è piccolo, mi sembra di una pistola (sulla culatta si distinguono «S [illegible] e «G.L.F.»): non me [illegible] intendo, quindi non posso dire con certezza se si tratta di [illegible] cartuccia vera o [illegible] [illegible] «a salve». [illegible] comunque resto preoccupato, anche perché ci [illegible] a Capodanno: [illegible] sentono ogni [illegible] no di morti per pallottole [illegible] ganti. Stiamoci attenti [illegible] schierare «con il fuoco».

[illegible] *Guazzotti, Alessandria*

La protesta di un assicurato

Ho letto [illegible] giornali [illegible] richiesta di aumenti [illegible] tariffe per [illegible] polizze [illegible] responsabilità civile avanzata dalle società di assicurazione e voglio fare presente il mio [illegible]. Il 29 novembre [illegible] sono stato coinvolto in un incidente stradale, [illegible] lesioni guarite in 69 giorni, ed il 4 per cento di invalidità permanente; la mia auto, inoltre, ha riportato [illegible] danni [illegible] oltre due milioni.

Ho ragione al cento [illegible] cento [illegible] dopo oltre un anno, su 17 milioni di danni ho ricevuto soltanto un acconto di 2 milioni, che è stato trattenuto dal mio av[illegible]. Stando così le cose, di fronte alla richiesta di [illegible] delle [illegible] tariffe assicurative vorrei chiedere [illegible] ministro dell'Industria se ritiene giusto [illegible] cederli.

E' giusto che sia obbligatoria l'assicurazione, con multe elevatissime a chi ne è sprovvisto, ma al governo dico che altrettanto giusto sarebbe [illegible] una legge per imporre identiche sanzioni a quelle società assicurative che [illegible] provvedono, entro tempi precisi, a risarcire i danni subiti dai cittadini in seguito a incidenti.

Fedele Micò, Alessandria

Il mercato dei quattro cantoni

Il mercato in piazza Garibaldi è una novità che non mi piace proprio. Sarò anche una egoista ma io abito [illegible] quartiere Orti e adesso per andare a fare la spesa devo attraversare mezza città. Va bene: anche prima non era vicinissimo, però non c'è [illegible] gone rispetto alla [illegible] sistemazione.

E poi [illegible] una tradizione, una delle poche rimaste a questa città. Le ragioni [illegible] spostamento [illegible] le capisco; hanno detto che volevano fare di piazza della Libertà un parcheggio permanente, [illegible] che nei giorni di mercato [illegible] a me sembra che comunque, poiché le bancarelle sono andate [illegible] occupare un'altra area di sosta, gli automobilisti alessandrini non abbiano guadagnato granché. Ma almeno prima chi andava a far spesa era più comodo.

Ma c'è anche un altro fatto: non mi trovo più con la nuova disposizione [illegible] banchi. Hanno [illegible] [illegible] quelli che c'erano [illegible] [illegible] rimasti, anzi se n'è aggiunto qualcuno [illegible] degli [illegible] bulanti del vecchio mercato non sono ancora riuscita a trovarti in quello nuovo.

[illegible] c'è il pericolo [illegible] corre sull'asfalto: in piazza della Libertà il mercato era circondato dall'isola pedonale. Sì, qualche auto con il permesso passava, ma erano poche. Invece piazza Garibaldi è circondata da un'ampia e trafficatissima carreggiata. E mai che ci sia un vigile, quando c'è mercato, per assicurare l'attraversamento ai pedoni.

Anna Corla, Alessandria

Ho sentito molti protestare per il nuovo mercato di piazza [illegible] personalmente [illegible] [illegible] del parere che l'operazione trasferimento sia stata opportuna. C'è più spazio per girare tra i banchi e tutto [illegible] credo che anche gli ambulanti ne guadagnino.

Comunque non [illegible] notato quel culo di pessenze che alcuni [illegible] loro temevano: c'è sempre gente al mercato e molti che [illegible] [illegible] arrivano dal rione Cristo sono soddisfatti. [illegible] massaia non deve più attraversare il centro per arrivare [illegible] alle bancarelle: qualcuna non è contenta di questa novità, ma parecchie altre, tutte donne c[illegible] hanno il loro da fare in casa e quindi [illegible] hanno tempo da perdere a vedere le vetrine, sono sicu[illegible] che [illegible] [illegible] meglio di prima.

Io stesso ho riacquistato il gusto di passeggiare pigramente per il mercato, oppure sotto i lunghi portici della piazza dove, fra mercatino dell'antiquariato, librai e venditori ambulanti c'è sempre qualche scoperta da fare.

Ruggero Oberti, Alessandria

Tutti i martedì

Il Mercato Immobiliare di Alessandria e provincia

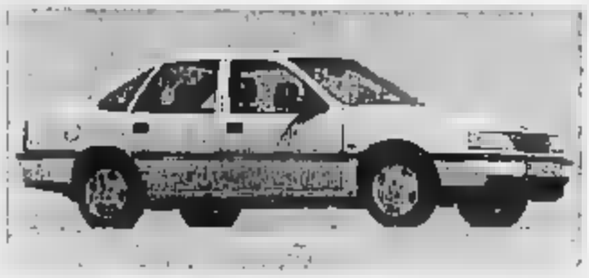
PRESTO! DAI CONCESSIONARI OPEL

automania
Spalto Marengo 73
ALESSANDRIA
Tel. 0131 446.824/5

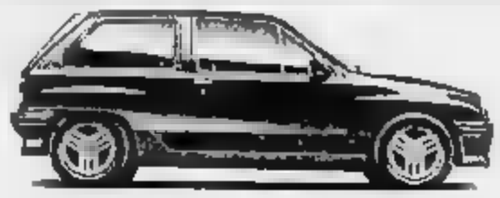
TUTTO PER L'AUTOMOBILE
V. Piave 8
ACQUI TERME
Tel. 0144 52.635

GARAGE CASALESE
Nuova sede
Zona Ind. - CASALE M.TO
Tel. 0142 2130 - 74.522

Nuova Vectra
Carrozzeria a 2 e 3 volumi
1400cc - 1600cc - 2000cci - 2000 cc 16v
2000 gl 4x4 - [illegible] cc [illegible]
A partire da L. 15.500.000



Opel Corsa
800.000 DI SCONTO



Opel Kadett
*Rateizzazione in 29 mesi senza interessi
oppure 1.000.000
DI SCONTO
* [illegible] sistema Leasing

Opel Omega
Leasing a costo zero (es. [illegible] 29 mesi)
OMEGA 2.3 D 4 PORTE

Prezzo chiavi in mano	Lit. 23.517.000
Quota anticipata (35%)	Lit. 8.230.950
Importo da finanziare	Lit. 15.286.050
Canone mensile (importo da finanz. diviso 29)	Lit. 527.105
Valore riscatto	Lit. 23.517

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

Vent'anni dopo i protagonisti della contestazione alessandrina ricordano

«Quel nostro Sessantotto»

Arrivò in ritardo rispetto alle grandi città del Nord: [illegible] in maggio, [illegible] tra novembre e dicembre
Nei racconti di Federico Amandola, Nuccio Puleio e Dino Sburlati gli episodi più significativi

ALESSANDRIA — Il ventennale del Sessantotto sta terminando in sordina. Dopo [illegible] inizio che prometteva grandi cose, il «fuoco» [illegible] si è lentamente spento.

Eppure anche Alessandria ebbe il «suo» Sessantotto. Arrivò in ritardo, come tutte le mode che dalle metropoli lentamente si estendono alla provincia: non fu in maggio, fu tra il novembre e il dicembre di un inverno molto freddo. E forse il freddo, intenso anche quest'anno, ha bloccato [illegible] nascere ogni anelito di celebrazione, tutti i tentativi di proporre un nostalgico «vent'anni dopo».

Tanto che sembrano spariti i protagonisti del Sessantotto alessandrino. Siamo andati a ripescarne tre: Federico Amandola, Nuccio Puleio, [illegible] Sburlati. Nomi che [illegible] giovani studenti di allora erano ben noti.

Amandola non è cambiato. Ormai ha 36 anni, si è laureato in filosofia, lavora nello studio del padre, un affermato commercialista. Ma Federico Amandola [illegible] del Sessantotto ha capigliatura «leonina» e l'abbigliamento hippy: insomma, almeno esteriormente è rimasto fedele [illegible] suo personaggio.

Si è imborghesito? Forse un po', [illegible] dopo essere passato attraverso [illegible] esperienze di lavoro più varie, da bracciante agricolo a trasportatore in proprio. E poi [illegible] idee sono sempre quelle, del '68 [illegible] rinnega nulla: «*E' stata un'esperienza preziosa per la mia formazione, uno dei momenti più genuini della nascita democratica del Paese. La gente cominciava a pensare con la [illegible] testa, c'era [illegible] gran voglia di confrontarsi, di riflettere. Ricordo le interminabili discussioni che facevamo [illegible] Bar Zerbi[illegible] nei locali [illegible] democrazia diretta in via San Francesco d'Assisi, oppure [illegible] Cisl, o nella sede dello psiup*».

Una delle questioni principali di quel periodo [illegible] il [illegible] porto degli studenti [illegible] medie superiori [illegible] gli universitari, che nelle grandi città guidavano la contestazione. Amandola frequentava il liceo scientifico Galilei e militava nel Movimento studentesco: «*Ad Alessandria erano ovviamente gli studenti [illegible] a fare [illegible] padrone, avevano la presunzione di sentirsi al centro del mondo; però solo con l'"infiltrazione" degli universitari il Movimento riuscì a collegare i problemi della scuola con quelli della società*».

Fu comunque la scuola l'iniziale banco di prova dei giovani [illegible]: «*Ricordo la nostra prima conquista, le interrogazioni programmate. Sembra una piccola cosa, ma allora era una rivoluzione: finiva l'epoca [illegible] cui [illegible] trovare [illegible] "vittima" di turno l'insegnante [illegible] va in registro [illegible] classe*».

Ma i «prof.» non reagivano. «*Non sapevo creare un fronte unico. Però ricordo che allo scientifico c'era il professor Miano, un capo particolarmente duro; sembrava disponibile al confronto, [illegible] poi si rivelò intransigente. Aveva i [illegible] metodi di insegnamento e [illegible] cedeva di un millimetro*». Luigi Miano, professore di fisica, resta nella memoria di quasi tutti gli studenti dello scientifico per la sua contestazione ai contestatori e anche per le satire (alcune feroci) con cui [illegible] lo bersagliavano, di [illegible] in [illegible] delle tradizionali recita di Natale al Teatro Vescovado.

Puleio e la Divina Commedia. Nel comitato [illegible] coordinamento degli studenti alessandrini ebbe un [illegible] ruolo spicco Nuccio Puleio, che allora studiava Filosofia a Torino. Assieme al fratello Vito e alla sorella Lina abbracciò con entusiasmo la causa del [illegible] movimento studentesco. In [illegible] Puleio fu subito il dramma. Sì, perché il padre di Nuccio, scomparso qualche anno fa, era [illegible] espolente [illegible] dc, importante dirigente delle Acli (di cui era presidente provinciale e segretario nazionale per il settore agricolo e cooperativistico).

«*Mia madre ci imponeva il "silenzio politico" almeno a tavola, [illegible] per il resto erano battaglie continue. Con mio padre, per altri versi persona amabilissima, [illegible] c'era verso di trovare un'intesa [illegible] questioni politiche*». Alla fine i tre fratelli decisero addirittura di andarsene da [illegible]. «*Un po' di soldi li avevamo perché facevamo supplenze di educazione fisica. Comunque [illegible] trovò [illegible] soluzione temporanea*».

Ma [illegible] amici [illegible] tuo padre, [illegible] genio, [illegible] vi [illegible] va? «*Per i "borghesi" erava[illegible]*

E l'inverno divenne «caldo»

ALESSANDRIA — Il 7 novembre 1968 il vento della contestazione investì il mondo studentesco alessandrino. Tremila studenti delle scuole medie superiori [illegible] in piazza per manifestare il loro [illegible] nei confronti di una scuola che consideravano «*anacronistica, classista e nozionistica*». [illegible] grandi città la protesta raggiunse la provincia.

Ad Alessandria le prime avvisaglie si [illegible] in primavera quando era stata indetta un'assemblea generale [illegible] tutte le scolaresche al Palazzetto dello Sport. Una riunione molto affollata, forse [illegible] troppo: in assenza di regole, il dibattito [illegible] trasformò in un caotico intreccio [illegible] slogan, rivendicazioni, richieste e proposte che non approdò ad alcun risultato concreto. Insomma: un fuoco di paglia.

L'entusiasmo comunque produsse altro entusiasmo e [illegible] ripresa delle lezioni gli studenti [illegible] apprestarono a vivere [illegible] loro grande stagione.

Gli arrivò appunto ai primi di novembre: la [illegible] concessione [illegible] aule magne per tenere periodiche assemblee innescò uno sciopero che si protrasse per tre giorni.

Cortei di studenti invasero le vie [illegible] città, passando tra [illegible] gente stupita, perplessa, forse [illegible] po' disorientata. Vi furono anche momenti di tensione, però mai esasperata.

Gli studenti dell'Itis Volta furono, almeno in questa prima fase, i più attivi e trascinarono tutti [illegible]. In quei giorni forse il momento più «caldo» [illegible] appunto, giovedì 7, il tentativo di [illegible] pare il Provveditorato agli studi.

La massiccia presenza della polizia (*«Spropositata»* [illegible] definita anche da osservatori imparziali) fece desistere gli studenti che comunque organizzarono un sit-in di protesta davanti all'edificio.

La prima occupazione fu [illegible] al [illegible]. Presto seguirono le magistrali e, via via, tutti gli altri istituti [illegible]: poteva durare un giorno, o una settimana. [illegible] dove [illegible] si «occupava» c'e[illegible] continue assemblee, dibattiti, [illegible]sioni: alla fine fu creato [illegible] comitato di coordinamento del movi[illegible] studentesco, che cercò di dare [illegible] indirizzo comune alle rivendicazioni, evitando comunque di [illegible] strumentalizzare dai partiti tradizionali.

Lo «sciopero [illegible] tre giorni» [illegible] anche stracichi giudiziari: cinque studenti ed un operaio (Nuccio Puleio, Brunello [illegible] Luciano Stella, Antonio Pon[illegible] [illegible] Favaro e Dino Sburlati) furono denunciati per «corteo non autorizzato». [illegible] furono dimostrazioni [illegible] solidarietà di fronte alla questura e il 23 novembre il giudice [illegible] che «*gli studenti del "Volta" non si [illegible] ren responsabili di [illegible] stradali*».

Così finì quel mese infuocato. Ma per i giovani contestatori [illegible] non fu [illegible] un «debutto».

m. p.

de; inutile inscenare manifestazioni, bisognava aspettare almeno che il centro si svegliasse. Siamo rimasti lì un po', e la tensione cresceva. Ad un certo punto un compagno cominciò a declamare: "Nel mezzo del cammin di nostra vita" .. e giù di seguito tutto il primo canto dell'Inferno. Sui volti dei poliziotti cominciò ad apparire un'espressione truce, forse pensavano che si trattasse di invettive. Ma alla fine capirono che [illegible] innocue terzine dantesche e la tensione si allentò». [illegible] carica venne ordinata più tardi, nel pomeriggio, quando corso Roma era affollato per il passeggio: un [illegible] fuggi generale, [illegible] episodio clamoroso per Alessandria.

Sburlati, chi rompe paga. E a proposito di episodi [illegible]morosi, non [illegible] può dimenticare la manifestazione organizzata dagli studenti dell'Itis «Volta» davanti [illegible] questura per solidarietà verso sei compagni denunciati per «corteo [illegible] autorizzato». La «denuncia dei sei», come [illegible] subito ribattezzata, coinvolgeva anche Dino Sburlati, allora nel gruppo dirigente del Movimento studentesco.

«*Avevamo [illegible] gran voglia di far sentire la nostra voce, di far politica, di dimostrare che potevamo ragionare senza [illegible] la tutela dei grandi*».

Comunque quella manifestazione finì in maniera agitata: ci fu qualche tafferuglio e ne fece le spese un negoziante della zona che vide la sua vetrina andare in [illegible]mi. Ma il danno [illegible] prontamente [illegible] dai dimo[illegible] che improvvisarono [illegible] colletta. La vicenda giu[illegible] dei «sei» si concluse [illegible] con un'assoluzione.

Ironia della sorte Sburlati oggi gestisce [illegible] negozio di arredamento [illegible] via Vochieri. Anche la [illegible] vetrina, un giorno, potrebbe finire in frantumi per opera [illegible] qualche [illegible] tenuto contestatore.

Mario Ponti

Al Centro Mater Dei, in ricordo [illegible] don Orione

Tortona, il presepe aperto tutto l'anno

Un grande allestimento meccanico che non viene mai [illegible]to

Un'immagine del grande presepio allestito al Centro Mater [illegible] (Foto Vaccari)

TORTONA — E' già grandissimo, occupa [illegible] metri quadrati in un'ala [illegible] Centro Mater Dei di San Bernardino; [illegible] non è ancora terminato. E' il presepio permanente che un sacerdote [illegible]-, don Mario [illegible]gioli [illegible] allestendo ormai da 18 anni in ricordo [illegible] quelli viventi che amava organizz[illegible] [illegible] Orione.

Belle scene le ha già finite, ma per completare il progetto ne occorrono ancora altre trenta. E' un presepio meccanico: quasi tutte le settanta statuette che [illegible] compo[illegible] sono dotate di movimenti in perfetta sincronia. Il vulcanico Don Mario è un «mago» in questo [illegible] e riesce a riutilizzare i [illegible] più improbabili.

«*L'agosto scorso — ricorda — ero a Fano e parecchio materiale l'ho recuperato rigovernando le macchinette infernali dei video giochi della riviera Adriatica. Il movimento dei buoi che trascinano l'aratro nel quadro centrale, ad esempio, non è altro che il meccanismo di un tiro a [illegible] con l'orso che si arresta e cambia direzione quando viene colpito*».

La parte centrale del presepe, la più suggestiva, riproduce fra l'altro l'arco di Augusto. «*Si tratta di una scena — spiega [illegible] Mario — di 12 metri di larghezza per 25 di profondità. [illegible] tre boccascena e quello principale si divide a sua volta in tre zone. La prima è dedicata al mercatino di Betlemme con tutto quello che ci poteva essere in una cittadina piena di turisti, soprattutto in occasione del censimento. Sullo sfondo i principali palazzi storici [illegible] [illegible] di Salomone, il Sinedrio, il palazzo del governatore locale, quello del governatore romano con il Pretorio, infine la residenza di re Erode a Gerusalemme*».

La piazzetta del mercato è la più animata. Ci sono tante statuette mosse da motorini elettrici che riproducono scene [illegible] antichi mestieri: il lavatoio, il fabbro, la tessitura.

Quest'anno per Natale circa tremila persone hanno visitato il presepio. Ma la visita più prestigiosa Don Mario l'ha ricevuta qualche mese fa: «*Una delegazione sovietica che [illegible] nella [illegible] zona per l'allestimento della mostra sugli ori [illegible] del Cremlino che si è tenuta ad Alessandria. C'era anche la direttrice del museo di Mosca [illegible] sua "vice". Ha ammirato molto il presepio, ha detto che le piacerebbe averne uno simile anche al Cremlino*».

e. r.

Finite, anche per difficoltà finanziarie, le esperienze di Visone [illegible] Valenza ora ci prova Alessandria

Anche [illegible] Basso fra i grandi jazzisti scelti dal Notturno Club

Metti una sera al Jazz Club

Il nuovo locale [illegible] chiama «Notturno» - E' stato aperto da un gruppo di appassionati alessandrini, genovesi e valenzani - Presenterà musica, ma anche spettacoli di cabaret

ALESSANDRIA — Metti un piccolo [illegible] di [illegible]sionati di musica, in particolare jazz, trova una società disposta a finanziare i lavori [illegible] costruire una sede adatta [illegible] all'attività dei musicisti: in questo [illegible] i generosi finanziatori [illegible] incredibile a dirsi, genovesi) ed ecco nascere il «Notturno Club», che colma il vuoto lasciato [illegible] scomparsa del Jazz Club di Visone e di Valenza, [illegible] uniche iniziative che per qualche tempo hanno saputo sfidare l'indifferenza dei mandrogni in questo settore musicale.

[illegible] alessandrini che si sono gettati in questa di[illegible] ed incerta impresa sono i fratelli Gabriele e Giancarlo [illegible] giliano — il primo medico dentista, il secondo funzionario della Digos di Genova — l'assicuratore Franco Melillo e Sandro Petroli: [illegible] essi si sono aggiunti alcuni [illegible] tutti decisi a cercare di vincere questa «scommessa».

Il Notturno Club ha iniziato l'attività nelle scorse settimane; i soci sono già 150 fra alessandrini e genovesi; c'è anche un gruppo [illegible] valenzani, proprio quelli che dopo tante battaglie e sacrifici hanno «gettato la spugna» poco più di [illegible] anno fa.

Tutti [illegible] finanziano con [illegible] tesseramento (400 [illegible] lire l'anno la «tessera d'oro», 30 mila quella ordinaria) ed [illegible] questo breve periodo hanno già aperto le porte a grossi nomi del mondo jazzistico internazionale, dal quartetto [illegible] Gary Smulian a Gianni Basso.

Questa sera [illegible] il quartetto del sassofonista Riccar[illegible] Luppi; domani [illegible] [illegible] la volta [illegible] quartetto di Flavio Boltro; venerdì suonerà il trio di Mario Rusca e [illegible] sera di San Silvestro toccherà al quintetto di Giampaolo Casa[illegible], considerato un ottimo trombettista. Assieme a lui ci sarà il cabaret del gruppo «Atelier» di Milano a chiudere in bellezza il primo mese di vita del Notturno Club.

Dice Gabriele Vitagliano: «*Vogliamo far ascoltare ed apprezzare della buona musica, portando ad Alessandria jazzisti di grande fama, [illegible] italiani alla stranieri; intendiamo anche dare a giovani talenti locali [illegible] possibilità di farsi conoscere*».

Ma che [illegible] ha spinto questo [illegible] gruppo di coraggiosi a realizzare il Club?

Risponde ancora Vitagliano: «*La passione per la musica jazz, ovviamente, ed il desiderio di trascorrere delle serate lontano dallo stress "discotecario". Ci assistere a spettacoli di cabaret e recitati con artisti di ottimo livello. Vogliamo anche aiutare giovani musicisti, non [illegible] ora conosciuti dal grosso pubblico. Si tratta, in sostanza, di un'alternativa musicale che valorizza lo spettacolo dal vivo; un'idea diversa per [illegible] serate degli alessandrini, ma anche un punto di riferimento culturale*».

Al Notturno Club [illegible] [illegible] anche musica classica («*Stiamo [illegible] per esempio in trattative con il direttore del Conservatorio cittadino*», dice Gabriele Vitagliano) e teatro di prosa; [illegible] [illegible] tutto dominerà comunque il jazz.

Il Notturno Club si è affiliato [illegible] al Coordinamento regionale Arci Jazz di Torino, che [illegible] contatti con tutto il mondo jazzistico.

«*Anche per gennaio terremo [illegible] un concerto ad ogni sera*», conclude Gabriele Vitagliano, promettendo anche alcune [illegible] sorprese.

Emma Carnagna

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

aido

Donate!

Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere

TORINO
Sede Regionale
via P. Tommaso, 39
Tel. 650.31.61
dalle 14,30 alle 19

Gli spettacoli [illegible] il taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Rambo 3.
AMBRA: Le avventure di Peter Pan.
COMUNALE: L'ipnosi.
CORSO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Compagni di scuola.

ACQUI [illegible]
ARISTON: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
POLITEAMA: Rambo 3.
VITTORIA: Fantozzi va in pensione.

[illegible]VI LIGURE
IL FORTE: Baile apasionil.

NOVI [illegible]
CRISTALLO: [illegible] sexy.
IRIS: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
MODERNO: Rambo III

OVADA
LUX: Il principe cerca moglie.
MODERNO: film sexy

[illegible]
MODERNO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
SOCIALE: Rambo [illegible]

BERRAVALLE SCRIVIA
[illegible]: Donne sull'orlo di una crisi di nervi.

[illegible]
SOCIALE: film sexy.

VOGHERA
ARLECCHINO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
GALVANI: Rambo 3.
ROMA: Fantozzi va in pensione.

FARMACIE
[illegible] *Ospedale*, via Venezia; notturno: Gaimo, corso Roma. **Acqui:** *Caligaris*, corso Bagni. [illegible] *Comunale Porta Milano*, [illegible] Milano.
Novi: Scott, piazza Repubblica.
Ovada: Gardelli, corso Saracco.
Tortona: Comunale 1, corso Don Orione.
Valenza: *Centrale*, corso Garibaldi.
Voghera: *Sodi*, via Plana.

[illegible]
Numeri telefonici per [illegible] un[illegible] [illegible] 42.241. **Acqui Terme:** 57 775; **Casale:** 33 41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.570 (ambulanze: 213.636).
Numero telefonico a rotazione diretta per **Ospedale Civile:** [illegible] (306 + numero interno).

Alle tv

TELECITY - [illegible] 7
[illegible] — **Super 7**, cartoni animati
20 — **Il [illegible] Kildare**, telefilm
20,30 **Paolo Roberto Colacchio contravventi di sfondamento**, [illegible] di N. Cicero con Alvaro Vitali, Carmen Russo (1983)
22,15 **Colpo grosso**, gioco
23 — [illegible] **le pistole [illegible]do**, film di L. [illegible] con [illegible] Damon, Richard Melvill (1972)

VIDEONORD
17,50 **Signore e padrone**, telenovela
19,40 **Telegiornale**
20 — **Stanlio e Ollio**, cartoni
20,30 **Dorsamon nel paese delle meraviglie**, film
22,15 **Telegiornale**
22,30 **Strike Force**, telefilm
23,15 **Amore gitano**, telenovela
24 — **Questa è Hollywood**, telefilm

TAXI
Piazza Libertà: 53.001.
Stazione Ferroviaria: 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

BENZINAI
ALESSANDRIA: *notturni* (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, v. Marengo 159; **Ip**, v. [illegible] Bruno 1; **Esso**, v. G. [illegible] (automatico); **Chevron**, c. Acqui [illegible]; **Esso**, corso [illegible] 78, aperto tutte le sere dalle 22.

LA STAMPA
Alessandria
Ufficio di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 9, tel (0131) 56.303, 443.347. Corrispondenti: **Casale** (0142) 54.782; **Tortona** (0131) 872.361; **Valenza** (0131) 937.144; **Acqui Terme** (0144) [illegible] - 54.397; **Novi Ligure** (0143) 78.788; **Ovada** (0143) 88.392. **Serravalle Scrivia** (0143) 65.066.

[illegible]
Alessandria, via P[illegible] 18, [illegible] (0131) 442.543/44. Orario: 9-12,30 e 15-19. [illegible]: 9-12,30. C[illegible] sportello Pubblitalia, via Corte d'Ap[illegible], tel (0142) 21.01 - 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30 [illegible]: 8,45-12,15

Gli appuntamenti

CIRCO EQUESTRE. Il Circo Colosseo, che ha alzato il suo tendone in piazza Divina Provvidenza ad Al[illegible], tiene anche oggi due spettacoli, [illegible] 16,15 e alle 21,15, presentando le sue attrazioni. Il «Colosseo» è l'unico circo alessandrino, avendo sede legale in città.

UN NUOVO DIRETTIVO. Si riunisce questa sera a Valenza il nuovo Consiglio direttivo del gruppo assistenza handicappati «Santa [illegible] Maggiore». [illegible] composto da [illegible] Barbin, Maurizio Rissone, Orietta Ceva, Betti Funtino, Piero Ivaldi, Antonella Mattacheo, Dante Porta, Concetta Sinigaglia, Luisa Turetta; [illegible] Malvezzi è la segretaria.

MOSTRA SULLA NATIVITA'. A Palazzo Robellini di Acqui Terme è aperta la mostra d'arte sacra «La Natività» organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura. Presenta quadri, disegni, fotografie provenienti da chiese e collezioni private sul tema della nascita di Gesù.

OMAGGIO A UTRILLO. [illegible] Galleria d'arte moderna di Palazzo Guasco ad Alessandria è aperta al pubblico ogni giorno, al [illegible] [illegible] pomeriggio, la mostra «Omaggio a Utrillo» organizzata [illegible] Provincia. Presenta quindici [illegible] del grande pittore [illegible].

PRESEPE RUSTICO. Nell'antica Pieve di [illegible] Carone si può ammirare il nuovo presepio rustico con un piccolo mulino [illegible] acqua e un'ambientazione in pietra e legno.

[illegible] **DI MUSICA.** A partire da gennaio per [illegible] di Italia Nostra prendono il via ad Alessandria i corsi di orientamento musicale di chitarra classica, pianoforte e organo. Saranno tenuti dal professor Marco Amelotti insegnante all'Istituto [illegible] «Brera» di Novara e [illegible] [illegible] Luigi Rossi. Al termine delle lezioni, che proseguiranno fino a maggio, verrà rilasciato un attestato. Sono previste nove ore [illegible] di lezione in orari serali e al pomeriggio di sabato.

e. c.

COPPA ITALIA - In trasferta a Brugherio, per il quarto turno

La Novese oggi collauda i sogni di Interregionale

Le due finaliste del torneo accederanno di diritto alla categoria superiore

L'Inter a Il Gaban sfidano le pavesi

STRADELLA — Prestigiosa amichevole [redacted] «Comunale» di Stradella l'[redacted], capolista imbattuta nel campionato [redacted] A, è ospite dell'Oltrepò, protagonista nel girone A di serie C2. L'incontro s'inizia alle 14,30. C'è grande attesa per questo match: tra i nerazzurri di Trapattoni è assicurata la presenza [redacted] dei giocatori più cari[redacted], come Zenga, Ferri e Bergomi.

I tifosi stradellini potranno anche applaudire l'attuale libero [redacted] formazione neroazzurra, Verdi[redacted], che ha iniziato la sua carriera proprio con la casacca dell'Oltrepò, vincendo anche [redacted] campionato di Promozione. Quest'anno Verdelli, dopo l'infortunio subito da Mandorlini, è diventato titolare e sinora ha ben figurato in serie A.

I biglietti d'ingresso per l'amichevole sono andati a ruba e si prevede un record di incasso per [redacted] «Comunale», che quest'anno non ha mai registrato una forte affluenza di pubblico, anche [redacted] l'Oltrepò, in C2, è attestato a un punto dalla coppia capolista, formata da Alessandria e Casale.

L'amichevole di oggi è anche un'occasione di gemellaggio tra le due [redacted] cieta, da sempre in ottimi rapporti. L'allenatore dell'Oltrepò, Gianfranco Motta, ha intenzione di utilizzare [redacted] tutti i giocatori a sua disposizione, in vista dell'[redacted] di campionato sabato prossimo [redacted] casa contro il Siena. Tra gli stradellini è prevista l'esordio del centravanti Pessina, ristabilitosi dopo [redacted] infortunio. v. g.

VOGHERA — [redacted] alle 14,30, allo stadio «Comunale» di Voghera, i rossoneri locali di mister Maurizio Bruno affronteranno in amichevole il Genoa, capolista del campionato di serie B, che sotto la guida di mister Franco Scoglio pratica [redacted] gioco particolarmente [redacted] moderno e spettacolare [redacted] sportivi vogheresi potranno per esempio assistere alle prodezze dell'attaccante Nappi, un giocatore che non dispone di un fisico possente, [redacted] che si avvale di qualità tecniche notevoli.

Nella Vogherese è previsto anche l'inserimento del neo acquisto Michele Borrello, 27 anni, libero, in arrivo dal Casarano. Il giocatore, che è cresciuto calcisticamente nelle file del Napoli, potrebbe rivelarsi l'elemento cardine della difesa rossonera, sinora piuttosto altalenante nel rendimento. Borrello, nel ruolo di libero, è considerato molto valido tecnicamente e puntuale negli inserimenti [redacted]

Maurizio Bruno approfitterà dell'amichevole con il Genoa per mettere alla prova, almeno nei primi 45 minuti, la squadra da opporre sabato in campionato alla temibile Pro Vercelli. Cerasa agirà ancora a metà campo, [redacted] spalle delle punte effettive Guerra e Battistella; un modulo che contro la Mas[redacted] ha dato risultati apprezzabili.

Tra le file rossonere tutti i giocatori sono in buone condizioni di forma, pronti a giocarsi nelle prossime gare il futuro [redacted] della squadra nel campionato di serie C2. v. g.

NOVI LIGURE — Insidiosa trasferta della Novese, oggi alle 14,30 contro il Brugherio per l'andata [redacted] quarto turno di Coppa Italia dilettanti. L'allenatore dei [redacted] cocelesti, Belladonna, deve fare i conti [redacted] molti problemi di formazione. Sono assenti Sciacca (infortunato), Riva (servizio militare), De Luca (influenzato) e gli squalificati Daidola, Balocco e Cadamuro.

Quest'ultimo è [redacted] fermato per cinque giornate [redacted] giudice sportivo, in seguito ad [redacted] diverbio [redacted] Di Santo della Frugarolese, colpito da un'identica sanzione disciplinare. Le due società hanno presentato subito reclamo, ritenendo eccessivamente severo il rapporto dell'arbitro Di Scala di Firenze.

Alle difficoltà interne [redacted] Novese, si aggiungono oggi il valore e [redacted] pericolosità degli [redacted]. Anche se attestato in una posizione di centro [redacted] nel campionato di Promozione lombarda, il Brugherio non nasconde le sue velleità in Coppa Italia, dove [redacted] già superato squadre molto quotate (l'ultima [redacted] l'Ivrea). La Coppa [redacted] ita, quest'anno, [redacted] un'importanza particolare: infatti le due squadre di Promozione che disputeranno la finale parteciperanno di diritto al prossimo campionato Interregionale.

Dice il vice presidente biancoceleste Bruno Russoni: *«Per [redacted] nostra società la Coppa Italia ha rilievo pari al campionato. In condizioni di emergenza, come quella odierna, il nostro obiettivo [redacted] di limitare i danni, per poi giocarci la qualificazione nell'incontro di ritorno. In programma a Novi la prossima settimana».*

Anche i tifosi guardano con interesse alla doppia [redacted] la compagine milanese. La Novese ha infatti terminato [redacted] il girone d'andata con qualche affanno e le ultime partite hanno [redacted] un po' di malumore [redacted] i sostenitori. Tutti si aspettano quindi una prestazione convincente, che possa restituire fiducia in vista della ripresa del campionato [redacted] della sfida [redacted] distanza con Acqui e [redacted] dovi.

Franco Belladonna non vuole ipotecare il futuro: *«Vogliamo proseguire il cammino in questa competizione, ma [redacted] Coppa Italia ci serve innanzitutto per recuperare gli infortunati e gli squalificati e per non perdere il tono agonistico [redacted] questa fase di sosta del campionato».*

Luca Ubaldeschi

Novese: Conti; Traverso, Gozzoli; Tonetto, Piredda, Amarotti; Balduzzi, [redacted] luga, Nibi, Scarrone, Marchese.

TENNIS - Oggi le semifinali del torneo a Novi Ligure

«Smash» di Capodanno

Giovani promesse [redacted] confronto sui campi del circolo Italsider in corso Piave - E' [redacted] delle competizioni osservate [redacted] tecnici nazionali della Fit - Circa 350 gli iscritti

NOVI LIGURE — Incontri decisivi nella dodicesima edizione del «Trofeo di Capodanno-Casa di Risparmio di [redacted]». Il [redacted] giovanile di tennis che da oltre un mese si disputa [redacted] campi del circolo Italsider di [redacted] Piave, a Novi Ligure.

Per i giovani protagonisti della manifestazione è giunto [redacted] momento di affiancare alla tecnica ed all'agonismo una grande concentrazione, per poter cogliere il massimo rendimento nel momento più delicato del torneo.

[redacted] disputano infatti le semifinali e domani sarà [redacted] volta delle finalissime per le sette categorie [redacted] tabellone: Under 12, 14, 16 e 18 maschile, Under 12, 14 e 16 femminile.

Cresce intanto [redacted] tensione tra i giovani [redacted] emersi dal gruppo [redacted] 350 ragazzi che si era presentato ai [redacted] di partenza. L'avviamento [redacted] una carriera sportiva passa proprio attraverso tornei come questo di Novi, da anni inserito tra le competizioni «osservate» dai tecnici della Federazione Italiana tennis e diventato ormai l'appuntamento [redacted] più importante a livello regionale giovanile. Ne [redacted] conferma il [redacted] livello tecnico [redacted] competizione, che rappresenta [redacted] degna passerella di promesse delle racchette anche a livello [redacted] zionale.

Tra i protagonisti, il giovane torinese Alessandro De Ambrogio, giunto alle fasi decisive [redacted] due categorie, l'Under 14 e l'Under 16, dichiara: *«Ci sono giocatori con caratteristiche tecniche molto diverse, quindi la partecipazione a [redacted] di questo tipo [redacted] anche per imparare qualcosa di nuovo, ad adattarsi all'imprevisto».*

Ma in assoluto, [redacted] può [redacted] sere considerato il migliore fra questi giovanissimi? *«Massimiliano Baroglio»*, dice De Ambrogio.

Ma Baroglio, portacolori del Centro sportivo comunale Orti [redacted] Alessandria, si è arreso proprio ieri, dopo [redacted] incontro avvincente contro il novese Carlo Renzetti, che difende i colori [redacted] Gruppo sportivo Lobbi [redacted] dria.

Renzetti prosegue così il suo cammino nell'Under 16, dove [redacted] grande favorito, Lo[redacted] Mandato del [redacted] club Arese di Milano, è [redacted] superato ieri proprio dal torinese De Ambrogio.

Sempre in campo maschile, godono dei favori del pronostico, nell'Under 12 Roberto Torello del Tc [redacted] Mari[redacted] i casalesi Luca [redacted] e Giuseppe Massola, ed il giovanissimo Davide Angeleri (11 anni) del Tc Derthona di Tortona, considerato un sicuro talento.

Nell'Under 14, il pronostico indica Ramon Abascià del Tc Monviso Torino e Giovanni Mezzoa del Tc Meina Nova[redacted] nell'Under 16 gli alessandrini Luca Scoffio e Mirko Giordano della Canottieri.

In [redacted] femminile, [redacted] no già qualificate per la finale dell'Under 12 [redacted] torinesi Giovanna Vittorini (Tc Le Pleiadi) e Monica Trevisol (Tc Rivoli), mentre nell'Under [redacted] i pronostici sono tutti rivolti alla Liguria, con Giulia Mitanti del Tc Genova e Manue[redacted] [redacted] Perrari [redacted] Park tennis Genova.

Ma tra [redacted] ragazze la grande protagonista è Manuela Bargis [redacted] Tc Le Pleiadi di Torino, candidata alla vittoria nell'Under 18 e [redacted] [redacted] brillante carriera. l. u.

ALESSANDRIA, PANICO ANCORA A BERSAGLIO

Alessandria. Nuovi successi per [redacted] «Arcieri Città della Puglia». L'alessandrino Federico Panico (a destra nella foto) si è aggiudicato [redacted] primi posti assoluti [redacted] gare indoor di tiro [redacted] l'arco. Ad Imperia, sulla [redacted] dei [redacted] metri, [redacted] [redacted] superato altri 140 atleti totalizzando 565 punti [redacted] [redacted] aggiudicandosi il primato di squadra insieme con Gianni Calisano e Viola Poggio [redacted] foto, da sinistra). Anche ad Ivrea la squadra alessandrina, composta da Federico Panico, [redacted] [redacted] e [redacted] Purdon, ha ottenuto il 1° posto e Panico ha fatto registrare un altro [redacted] punteggio (566). L'alessandrino si è poi classificato al 2° posto nella [redacted] fuori calendario di Fossano

Respinto il ricorso del [redacted]

BORGO SAN MARTINO — Il giudice sportivo del Co[redacted] piemontese Dilettanti [redacted] respinto il reclamo del San Carlo (Promozione), relativo alla gara esterna con il Villafranca, che si era disputata lo scorso 4 dicembre. La società borghigiana nel suo esposto aveva sostenuto che l'arbitro era incorso in un [redacted] tecnico, non avendo convalidato una rete apparsa a tutti regolarissima, proprio allo scadere dei 90 minuti. Aveva pertanto richiesto [redacted] riconoscimento del gol e [redacted] ripetizione della partita. Il giudice sportivo, ribadendo che *«gli atti ufficiali costituiscono fonte di prova privilegiata e che, per [redacted] specifico, non è ammesso contraddittorio»*, ha convalidato il risultato di 2-1 in favore del [redacted] (r. c.)

[redacted] da [redacted] 18

[redacted] — Campionato record per i calciatori Under 15 della Junior che, al termine del girone d'andata, guidano la classifica con tre punti di vantaggio sul Trino. Allenata da Pierangelo Ballerino, [redacted] sono aggiudicati nove vittorie su dieci [redacted] gare disputate e sono stati sconfitti solo dalla Novese. Complessivamente, la Junior ha messo a [redacted] 30 reti, subendone solo 6. I [redacted] sono Andrea Bertano e Gianluca Cavagnolo, non [redacted] nati classico, ma tutti i componenti [redacted] squadra vanno spesso a bersa[redacted] confermando la validità del «gioco totale» impostato [redacted] mister [redacted]. (r. c.)

[redacted] Il Capriata leader [redacted]

NOVI LIGURE — Riprenderà sabato 14 gennaio, [redacted] la disputa dell'ultima giornata del girone di andata, il campionato provinciale di calcio Acsi (Associazione centri sportivi italiani). Il torneo chiude il 1988 [redacted] [redacted] formazione del Capriata d'Orba in evidenza. La squadra capriatese conduce infatti la classifica con 19 punti, due [redacted] vantaggio sull'Edil Qualco e tre sul Cral Novi, le [redacted] più pericolose avversarie per il successo finale. (l. u.)

[redacted] Riconfermato il Comitato Figc

[redacted] — Il presidente [redacted] Federazione italiana [redacted] gioco calcio, [redacted] proposta del Comitato regionale e [redacted] i pareri di competenza [redacted] Lega nazionale Dilettanti, ha provveduto alla nomina [redacted] Comitato provinciale [redacted] Alessandria. Rispetto [redacted] [redacted] anno, tutti gli incarichi sono stati riconfermati. Presidente il Pietro Governa, segretario Luciano [redacted] Componenti [redacted] Comitato sono Giovanni Ascheri, Vittorio Cecchin, Gianfranco Giorgis, Renzo Reale, Piero Stradella [redacted] Egeo Volante. (r. c.)

[redacted] Un corso per arbitri di volley

ALESSANDRIA — E' indetto dalla Federpallavolo [redacted] Alessandria un [redacted] per aspiranti arbitri. [redacted] informazioni ci si può rivolgere alla segreteria del Comitato provinciale, in via Pontida 66, ogni martedì e venerdì dalle 16 alle 18. (r. g.)

COPPA CAMPIONI - Fulvius e Gaviese candidate al successo finale

Ma non è soltanto un duello

Le società che inseguono s'interrogano sull'esito della lotta al vertice - Sembrano favoriti i valenzani, però hanno ottime chances anche l'Ovadamobili e il Quattordio

Al termine del girone di andata, la Fulvius Valenza e la Gaviese guidano, a pari punti, il campionato di Prima categoria, girone E. La coppia capolista ha quattro punti di vantaggio sull'Ovadamobili, sei [redacted] Sandamianese, Quattordio e Audace Boschese, sette su Rocchetta Tanaro, Junior Casale e Alicese, le altre squadre accusano distacchi che variano dalle otto alle quindici lunghezze.

Le due capolista hanno quindi ottime possibilità [redacted] successo finale e questa opinione è condivisa da dirigenti e tecnici delle varie società del girone, che [redacted] mente considerano favorita la Fulvius ma non dimenticano [redacted] potenzialità della Gaviese, che ha grandi risorse atletiche e caratteriali.

La formazione valenzana è considerata la più compatta e la più forte [redacted] attacco (ha infatti segnato 22 gol, 5 in più dell'avversaria), è in grado [redacted] sopportare agevolmente le fatiche di [redacted] campionato [redacted] vertice e di apporsi anche agli imprevisti legati ad infortuni o [redacted] di rendimento.

Della squadra di [redacted] sono [redacted] in risalto la solidità della difesa (ha subito solo [redacted], come la Fulvius e la Sandamianese), la tenacia e l'opportunismo. *«Contro di noi, la Gaviese ha fatto un solo tiro [redacted] porta ed ha subito segnato»*, dice Piero Ferrarese, segretario dell'Audace Boschese.

«In casa è imbattibile — specifica Teresio Papa, allenatore del Rocchetta Tanaro — *e con quei continui cross aerei, primo o poi trova la strada del gol. Non dimentichiamoci che, durante il girone di ritorno, la Gaviese giocherà in casa contro la Fulvius, l'Ovadamobili ed il Quattordio».*

Tuttavia, [redacted] Gianni Malfettani, dirigente del Comollo Novi, spezza [redacted] lancia in favore della [redacted]: *«L'esperienza societaria* — dice — *potrebbe risultare determinante nella fase cruciale del campionato e l'allenatore Enzo Chiappuzzi, che conosco bene, è molto esperto».*

Sulla bilancia dei pronostici per il salto di categoria, la lungimiranza della società gaviese e la solidità della sua squadra in difesa sono quindi opposte all'attacco bomba e all'entusiasmo della Fulvius, [redacted] suo secondo [redacted] nella Prima categoria.

Ogni previsione, quindi, appare azzardata, considerato anche che altre squadre [redacted] intendono rinunciare alla lotta per il primato. Secondo Franco Spinaglio, presidente della Junior Casale, fra queste *«l'Ovadamobili ha le migliori chances»*. Tale giudizio è condiviso da Mario Rolfo, dirigente della Sandamianese, che preferisce gli ovadesi addirittura alla Gaviese, *«grazie soprattutto a quel fattore che segna sempre»*.

Per Teresio Papa *«il Quattordio, giocando al gran completo, ha le carte in regola per inserirsi [redacted] sfida al vertice»*. Invece, proprio secondo l'allenatore del Quattordio, Roberto Biorci, *«dopo [redacted] sconfitta con l'undici [redacted] Casone, [redacted] mia squadra è fuori causa. Per il primato, dovremmo ripetere l'exploit dell'Asca Galimberti, che anni fa recuperò sette punti di distacco dalla formazione del presidente Franco Stradella e la superò [redacted] nello spareggio per salire nel campionato di Promozione»*.

Rodolfo Castellaro

TENNIS TAVOLO - Guidano la serie C a punteggio pieno

L'egemonia degli alessandrini

ALESSANDRIA — Ancora un turno di gioco, sabato, per le squadre della provincia, impegnate nei campionati a squadre [redacted] tennis tavolo.

In [redacted] e [redacted] maschile l'Alessandria, capolista a punteggio pieno, [redacted] confronterà in [redacted] con la Libertas Sanre[redacted] attestata al secondo posto in graduatoria, con 4 punti in meno.

Gli [redacted] nello scorso turno hanno incamerato la [redacted] vittoria consecutiva, superando in trasferta [redacted] Pelliccetta Lara [redacted] Cuneo [redacted] 5 a 3. Decisiva la prestazione fornita [redacted] capitan [redacted] Rangone, che ha superato per 2-0 tre avversari: Juri Eandi (21/14; 21/9), Renzo Biengino (21/7; 21/13) e Paolo Pepino (21/13; 21/10).

Giancarlo Durando ha sconfitto Renzo Biengino (21/11; 17/21; 21/16), ma ha ceduto [redacted]; 16/21; 21/19) contro [redacted] Pepino, [redacted] ha regolato anche Sergio Contiero (21/13; 21/15), vincitore [redacted] sfida [redacted] Juri [redacted] (21/19; 21/14).

Dice il presidente del Comitato provinciale tennis tavolo, [redacted] Lodigiani: *«L'incontro di sabato si preannuncia molto insidioso ed equilibrato. La squadra di Rangone ha comunque la possibilità di ipotecare, con un successo, il ritorno in serie B»*.

Classifica: Alessandria, 12; Libertas Sanremo, 8; Mondovì e Borgo Imperia, 6; Pelliccetta Lara Cuneo, Baia del Sole Alassio, Bordighera e Regina Sanremo, 4.

Scontro al vertice, sabato, in serie C femminile; è in programma la terza giornata di andata e le tortonesi dell'Esegi affronteranno in trasferta il Chieri. In palio c'è la prima [redacted] posizione in classifica, che le due squadre attualmente condividono.

Quinto turno, invece, in [redacted] rie D2 [redacted]. [redacted] questo campionato [redacted] squadre alessandrine sono raggruppate a centro classifica.

[redacted] Tennis Tavolo Alessandria, reduce dal successo (5-0) contro il K2 Torino B, giocherà a Poirino contro la [redacted] polista Mobili Grinza.

Dopo il [redacted] nel derby (5-3) contro il Circolo ricreativo Ovadese, la Nuova Casale è pronta ad ospitare il K2 Torino A, mentre gli ovadesi si confronteranno in trasferta con la seconda squadra to[redacted] del K2.

Quinta giornata anche in [redacted] rie D1 maschile. Ecco i risultati dello scorso turno. Girone B: San Matteo Tortona-Galliate 5-2; Regaldi Novara-Asti B 5-1; Tennis Tavolo Sensalvatorese-[redacted] Savio Alessandria 5-0.

Classifica: Regaldi 8; Sansalvatorese e Asti B, 6; Galliate, 4; Domenico Savio e San Matteo, 0.

Sabato [redacted] in programma: Galliate-Regaldi; Asti B-Sansalvatorese; Domenico Savio Alessandria-San Matteo Tortona.

Girone C (scorso turno): Pro Loco Quarto-Ricre Sporting Team Acqui 5-3; Asti A-Refrancorese 5-4; Esegi Tortona-Asti C rinviata.

Classifica: Refrancorese, 8; Esegi Tortona, 6; Asti A, 4; Asti C e Pro Loco Quarto, 2; Ricre Sporting Acqui, 0.

Sabato sono in calendario: [redacted] Acqui-Asti A; Refrancorese-Esegi Tortona; Asti C-Pro Loco Quarto.

Tutti i campionati [redacted] ranno poi una lunga [redacted] [redacted] al 4 febbraio, per [redacted] tire la disputa di numerosi tornei a carattere nazionale. g. d.

LA DISTROFIA MUSCOLARE GLI HA TOLTO LA FORZA FISICA

FACCIAMO QUALCOSA PERCHE' NON PERDA ANCHE LA SPERANZA

RLT Pesaro - Foto Arianna Tiburzi - Fassino La Fotomeccanica Srl

IL PRIMO SINTOMO E UNA LIEVE DEBOLEZZA MUSCOLARE. L'ULTIMO, L'IMMOBILITÀ TOTALE.

Distrofia muscolare: un problema di tutti.
50.000 persone in Italia soffrono di distrofia muscolare. È un numero [redacted] che spaventa perché la malattia è ancora oggi inarrestabile. Da 25 anni [redacted] U.I.L.D.M. contribuisce a diffondere presso l'opinione pubblica, autorità e operatori medico-sanitari, i problemi gravissimi e molteplici posti dalla malattia, attraverso pubblicazioni, conferenze, convegni e in particolar modo attraverso "Distrofia Muscolare", giornale che esce regolarmente a livello nazionale. I mezzi a disposizione sono pochi e sono ancora troppo pochi coloro che si interessano a questa malattia ed alla ricerca della sua cura.

Lenta e insidiosa, molto spesso [redacted] riconoscibile.
La distrofia muscolare è male che non perdona. Sono 15 i tipi di malattia, più o meno diffusi, che hanno come manifestazione comune un progressivo indebolimento dei muscoli che porta inevitabilmente alla completa immobilizzazione. Spesso i primi sintomi sono così leggeri e superficiali da passare inosservati: debolezza, infiacchimento, difficoltà nei movimenti aumentano progressivamente fino alla totale atrofia muscolare.

U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare

SOSTENIAMO LA RICERCA SCIENTIFICA PER MIGLIORARE E VINCERE

Con il contributo del [redacted] Club Anno sociale 1984/85

Per inviare a computer la donazione mediante bollettino speciale
☐ ☐ L. 100.000
☐ L. 20.000 ☐
☐ con versamento sul C/C postale 23726/A intestato a U.I.L.D.M. Via [redacted] 35126 Padova
☐ con versamento sul C/C postale 23726/A intestato a U.I.L.D.M. Via [redacted] 35126 Padova

Ereditarietà: come individuarla.
Le cause della malattia sono ancora oggi oggetto di studio e non esiste ancora un farmaco che possa essere utilizzato contro il male. Si sa che la maggior parte delle distrofie muscolari viene trasmessa come carattere genetico, cioè ereditario. Raramente la trasmissione della malattia avviene in altro modo: più frequente è la trasmissione attraverso portatori sani che vanno individuati solo con esami e analisi specifiche.

Prevenzione e Ricerca: gli unici [redacted] per sconfiggerla.
Fondamentale è quindi la diagnosi specialistica precoce che permette di stabilire il tipo di malattia e di tentare un'azione terapeutica mirata.
Indispensabile [redacted] la ricerca scientifica. Se non si studia il problema alla base, [redacted] si potrà mai arrivare a terapie veramente efficaci. Sostenere e finanziare la ricerca scientifica è l'unico modo per debellare definitivamente la distrofia muscolare.

Con il tuo aiuto possiamo farcela.

La nuova formula adottata dalla maggioranza in Comune

Ora l'«assemblearismo» può mettere in crisi Aosta

Il sindaco ha preferito la parola «confronto», [illegible] tutti [illegible] d'accordo

■ Valpelline nel Consorzio per[illegible]

VALPELLINE — Anche il [illegible] Valpelline ha deciso di aderire al [illegible]28 di Comuni chiamato a gestire la micro-comunità per anziani di Variney. Lo ha stabilito, a maggioranza, il Consiglio comunale nella sua ultima seduta, durante la quale è stata approvata anche la «bozza» di statuto e la nomina del proprio rappresentante.

E' stato designato Aldo Chenal, che così entrerà a far parte dell'assemblea del Consorzio, un organo che prevede la presenza di un rappresentante per ciascun Comune e [illegible] per Oignod. Felice Chellon, Angelo Filippini ed Esterino Chellon sono stati riconfermati revisori per il conto [illegible] suntivo dell'anno [illegible] ed è [illegible] deciso l'acquisto di terreni, per l'ampliamento (sino a completare il complesso [illegible] dell'area degli sport tradizionali. (c. bi.)

AOSTA — Il sindaco di Aosta, Francesco Allera Longo, ha bandito dal suo vocabolario la parola «*assemblearismo*» preferendo definire «*confronto*» il nuovo metodo di lavoro deciso dalla maggioranza. Tuttavia di «*assemblearismo*» parlano tutti alla vigilia del consiglio comunale che si riunirà oggi alle 15.

La crisi apertasi con i «franchi tiratori» si è conclusa dopo quattro sedute consiliari dense di polemiche e di inversioni di tendenza. La maggioranza rimane quella che è (dc, psi, uv, adp e pri), ma sui grandi temi vi sarà un confronto con l'opposizione anche prima delle sedute consiliari.

Secondo l'[illegible] di sindaco, giunta e maggioranza sarà il dialogo a essere protagonista nel fine legislatura. I consiglieri avrebbero così trovato una formula [illegible] per superare i contrasti all'interno della coalizione di governo e per lavorare «meglio e più» anche grazie al contributo dell'opposizione. Il metodo però rischia di creare una spaccatura tra [illegible] eletti e i loro partiti [illegible] dc e nel psi.

L'apertura non trovata nelle formule di governo è stata studiata sul programma e le segreterie [illegible] dc e psi si [illegible] trovate in [illegible] situazione che non avevano certo contribuito a creare, un «*di più*» originale [illegible]. Il dibattito consiliare. Così Bruno Giordano, vice segretario psi, ricorda come «*l'assemblearismo non ci abbia mai interessato*». E Pasquale Parello, consigliere dc, aggiunge: «*E' una formula inventata dagli adp che bisogna verificare fin da domani* (oggi, n.d.r.) *sui singoli problemi*».

Il segretario dell'uv, Guido Grimod, che è anche assessore comunale alla Pubblica Istruzione, parla di «*assemblearismo velato*».

Esprime poi un timore: «*Non vorrei che [illegible] sfociasse in un nulla di fatto*». Aggiunge: «*Il nostro è un tentativo di risolvere in un modo [illegible] una crisi vecchia dovuta a leggi superate che non individuano alcuna competenza all'interno del Consiglio. Invece di fare la solita crisi proviamo la strada della collaborazione*».

L'uv ha quindi speranze senza però [illegible] ottimista, mentre il psi boccia fin d'ora qualsiasi metodo «*che porti a una mancanza di distinzione tra ruoli*», dice Giordano. E [illegible] «*I grandi dibattiti sono persi di tempo. Noi vogliamo continuare ad [illegible]ere punto [illegible] sintesi [illegible] diverse forze politiche, nient'altro*». Grimod annuncia che nei primi giorni del prossimo anno vi sarà una riunione dei capigruppo «*per individuare le priorità del programma di fine legislatura*».

Per Maurizio Martin, segretario adp, «*il metodo di lavoro scelto è indice di serietà*». L'opposizione è di diverso avviso. Francesco Carricchio dice: «*L'apertura programmatica è [illegible] verificare, ma se avverrà sarà compiuto un passo avanti. Il nostro giudizio [illegible] comunque negativo su [illegible] è conclusa la vicenda. Abbiamo presentato un controprogramma perché quello della maggioranza era vuoto, ci hanno detto "franchi tiratori" e lo hanno accolto. E' ridicolo*». E' stata accettata parte del programma, ma non il pci.

La crisi comunale si è chiusa con una votazione che ha ricompattato il pentapartito, ma rimangono [illegible] i motivi di tensione, prima fra tutti quello tra edp e dc. Parello conclude: «*Spero che si arrivi [illegible] non [illegible] un clima [illegible] assembleiarismo [illegible] l'attuale, ma [illegible] il buon senso, al di là delle formule. Il nostro riferimento è il programma e su questo misureremo capacità e responsabilità. E' una sfida culturale che continua però ad [illegible] l'incognita dei "franchi tiratori"*».

Enrico Martinet

Sette studenti al primo vertice dei giovani europei

Ambasciatori della Valle

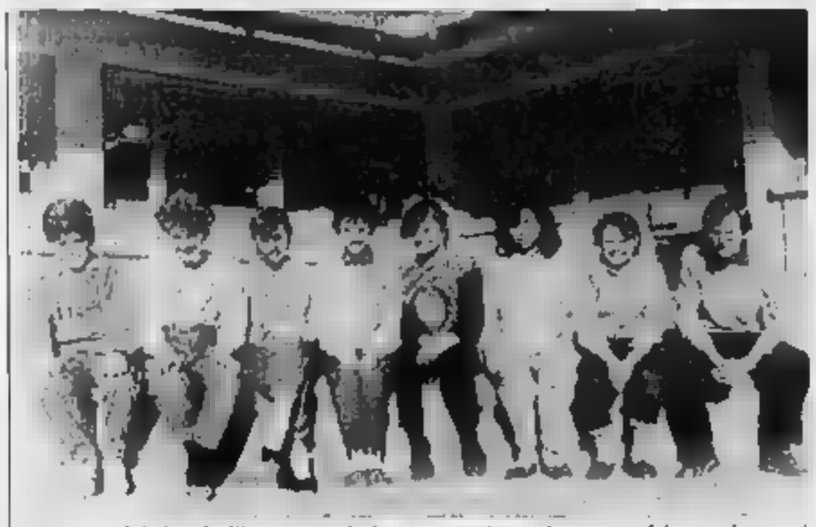
Gli alunni della scuola media di Villeneuve hanno partecipato a Angoulême all'incontro dei «Conseils municipaux d'enfants» - «Un'esperienza che li ha molto entusiasmati»

AOSTA — «*Il compito di creare l'Europa unita [illegible] domani spetta soprattutto [illegible] giovani d'oggi*», è stato più volte ripetuto nel corso del recente incontro-dibattito de «La Stampa» [illegible] «Valle d'Aosta verso il 2000».

E sette [illegible] della scuola media di Villeneuve e tre della [illegible] Cogne sono [illegible] i piccoli ambasciatori della Valle d'Aosta [illegible] primo incontro europeo [illegible] «Conseils municipaux d'enfants», che si è svolto proprio nei giorni scorsi in Francia, ad Angoulême.

Spiega il professor Claudio Passeret che ha accompagnato i ragazzi: «*Si è trattato per tutti loro di un'esperienza molto importante che inizialmente li aveva quasi intimoriti, ma che al tempo stesso li ha profondamente entusiasmati per l'opportunità [illegible] portare il proprio contributo e quello [illegible] compagni alla buona riuscita del progetto-Europa*».

L'incontro [illegible] tanti studenti [illegible] ogni parte d'Europa li ha soddisfatti e in un certo senso resi [illegible] per la possibilità avuta di scambiare [illegible] e arricchire [illegible] loro esperienza. Infatti tutti sono rientrati a [illegible] il desiderio [illegible] relazionare alle classi, prima e dopo le vacanze natalizie, su ogni [illegible] questi due giorni speciali.



Villeneuve. Gli alunni e l'insegnante che hanno partecipato al convegno dei ragazzi europei

L'obiettivo che si proponeva l'iniziativa [illegible] Angoulême era quello di preparare un testo propositivo sui «diritti [illegible] bambini» in Europa, partendo dalle esperienze e dalle esigenze dirette dei più giovani. E a tal fine gli oltre seicento ragazzi provenienti da trentaquattro città francesi e in rappresentanza [illegible] località europee sono [illegible] suddivisi [illegible] gruppi di lavoro orientati al confronto [illegible] diverse realtà scolastiche, familiari e ricreative, all'esame dell'impegno dei giovani nel contesto della solidarietà internazionale, nonché [illegible] formulazione di proposte [illegible] crete nei confronti [illegible] istanze europee.

L'incontro è [illegible] ufficialmente aperto dall'intervento [illegible] presidente della Repubblica francese François Mitterrand, che si è intrattenuto con i futuri cittadini d'Europa e, sollecitato per oltre due ore dai loro quesiti, ha esposto all'assemblea di giovanissimi delegati i più gravi problemi del [illegible] e ha delineato il quadro di [illegible] Comunità Europea ancora [illegible] contrastata [illegible] questioni politiche, economiche, culturali e, non ultime, da gravi preoccupazioni di ordinamento [illegible] di salvaguardia ambientale.

[illegible] le dieci domande preparate [illegible] delegazione valdostana il Comitato organizzatore del Congresso ha scelto [illegible] di sottoporre al Capo dello Stato francese quella incentrata sul ruolo dei giovani per contribuire ad eliminare il razzismo fra i popoli.

E questa [illegible] ha dato spunto a [illegible] per riaffermare [illegible] propria [illegible] nella genuina capacità dei giovani di oggi di confrontarsi in modo diretto e di comunicare ricercando istintivamente i punti [illegible] contatto con i coetanei [illegible] anziché [illegible] divergenze [illegible] culturali, anche grazie alle opportunità [illegible] di «formazione internazionale» offerte loro dall'informazione, dai viaggi e [illegible] studio delle lingue straniere.

E [illegible] momento che ogni Paese della Comunità *farà* strada nel mondo [illegible] all'Europa — questo in sintesi il messaggio del presidente francese — *fare l'Europa* è l'unico modo per servire la propria patria: «*Allez-y*», ha concluso Mitterrand. I 7 studenti hanno svolto il ruolo [illegible] veri «piccoli ambasciatori» [illegible] Valle riscevendo e portando [illegible] l'esperienza maturata a scuola e nella loro regione, che si sta già preparando alla caduta delle barriere che dividono ancora i Paesi dell'Europa.

e. z.

Festeggiata [illegible] Issogne da amministratori [illegible] parenti

Nonnina di Natale

Maria Borettaz ha compiuto 105 anni [illegible] 25 dicembre - Vive con la figlia Lina - Sperava di ricevere in regalo un televisore

[illegible] — Nonna Maria Borettaz ha compiuto 105 anni il giorno di Natale e anche quest'anno è stata festeggiata dagli amministratori di Issogne e dai parenti. La signora Borettaz, vedova di Giovanni Challancin da [illegible] anni, è infatti nata il 25 dicembre del [illegible] e con questa carta d'identità non dovrebbe avere concorrenza in tutta la regione in quanto a longevità.

Nonna Maria è ancora [illegible] brillante per la sua età, vive con la figlia Lina [illegible] anni, ed ha [illegible] seconda figlia, Albina. A portarle gli auguri e le congratulazioni [illegible] tutta [illegible] comunità di Issogne con un mazzo di [illegible] sono stati sabato il sindaco Corrado Duguet e il vice sindaco Maria Cassius.

Ma com'è [illegible] il 105° Natale di nonna Maria? «*E' stato uno giornata come le altre* — ha detto la figlia Lina —, *dopo gli [illegible] degli amministratori alla tivilia è arrivato qualche parente, ma non c'è stato nulla [illegible] straordinario, a questo proposito vorrei ricordare [illegible] 1961 la nostra situazione familiare venne [illegible] nota [illegible] "Specchio dei tempi", [illegible] sono handicappata e mia madre anziana, e [illegible] arrivò la prima radio. Aspettavamo ora un televisore, ma nessuno ci ha pensato, quindi attendiamo ancora*».

[illegible] 27 della frazione Pied [illegible] Ville [illegible] Maria [illegible] manca di sfogliare la «margherita» della [illegible] lunga esistenza: «*I momenti felici [illegible] amari, da ricordare sono tantissimi, penso che a 25 anni ero già a Verrès a fare [illegible] sarta, un mestiere che poi mi sono portata appresso per quasi tutta la mia esistenza* — ricorda nonna Maria con la collaborazione [illegible] figlia Lina —. *Mi sono sposata a 31 anni, [illegible] nel 1914 e mio marito Giovanni mi morse dopo 2 stato richiamato per la prima guerra mondiale, le pagine che non posso dimenticare, molte con dolore, sono tantissime, [illegible] sono felice di essere qui a poterle raccontare*».

Maria Borettaz [illegible] sua casa di Issogne guarda con estrema serenità al futuro, alle [illegible] spalle lascia ventuno lustri di storia e di travagliata [illegible] con le gioie e dolori [illegible] sono comuni a tutte quelle persone [illegible] hanno potuto effettuare un percorso ben più lungo di tante altre. L'augurio di tutti è di ritrovare nonna Maria ancora arzilla come oggi nel Natale [illegible] 1989.

E' anche l'augurio della comunità [illegible] Issogne. «Tutti i medici dicono che nonna Maria ha un [illegible] eccezionale — dicono il sindaco Corrado Duguet e il vice sindaco [illegible] Cassius — *e per le feste natalizie abbiamo voluto consegnare personalmente fiori e cioccolatini alla nostra centenaria, come è usanza da un lustro, e naturalmente non è mancato il tradizionale panettone, che consegniamo a tutti gli anziani a cui dedicheremo la giornata dell'Epifania per una grande festa d'amicizia e serenità*».

c. c.

Ecco la situazione sulle piste

La neve arriva con i «cannoni»

I dati dell'Associazione impianti a fune

[illegible] — Uno «spettro» si [illegible] per la Valle: è la neve. La domanda che in parecchi si pongono è questa: c'è o non c'è sulle piste? Si può o non si può sciare? E se la risposta è affermativa, dove, [illegible] e quando è può praticare lo sport bianco? [illegible] quesito [illegible] sue risposte [illegible] le l'Associazione valdostana impianti a fune.

Ayas, 25-80 centimetri di neve compatta; **Brusil-Cervinia**, 30-150, compatta; **Brusson**, 30-40, compatta; **Chamois**, 30-50, compatta; **Champorcher**, 10-30, [illegible] patta; **Cogne**, 10-30, compatta, da oggi apertura totale con neve programmata (artificiale); **Courmayeur**, 10-50, compatta; **Gressoney-La-Trinité**, 25-80, lo stato della [illegible] non è specificato; **Gressoney-Saint-Jean**, 10-25, stato della [illegible] non specificato, aperti [illegible] il baby e per sciatori esperti.

La Thuile, 20-40, compatta-farinosa, aperta anche il collegamento internazionale; **Pila**, 20-40, compatta; **Saint-Vincent (Col de Joux)**, 10-25, compatta; **Torgnon**, 5-30, compatta, aperti [illegible] impianti alti; **Valgrisenche**, 5-20, compatta, [illegible] soltanto il baby; **Valtournenche**, 5-50, [illegible] della neve non specificato, aperti soltanto [illegible] impianti alti.

L'Associazione valdostana degli impianti a [illegible] ca poi [illegible] in parecchi casi non sono aperti i ricettori in paese. Quindi secondo i dati ufficiali diverse piste [illegible] agibili, malgrado la [illegible] si faccia attendere da tempo.

In alcuni centri invernali la temperatura notturna ha [illegible] l'entrata [illegible] funzione dei «cannoni» per sparare sui tracciati la neve programmata, mentre le stazioni più alte (come La Thuile, Cervinia, Gressoney-La-Trinité oltre a Courmayeur e Pila nella parte più in quota) sono [illegible] questo momento favorite [illegible] posizione, che ha consentito loro [illegible] un maggior innevamento.

Un giovane arrestato sotto l'accusa di spaccio di eroina

Ma la droga era sottoterra

Giuseppe Filippone, ritenuto uno [illegible] maggiori trafficanti in Valle, nascondeva lo stupefacente in un vaso sepolto in un prato - Fermato un giovane che [illegible] con lui

■ [illegible] del Bim ad Aosta

AOSTA — L'assemblea [illegible] del Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta, [illegible] (Bim), è stata convocata per [illegible] alle ore [illegible] nella sala delle conferenze al piano terra del palazzo regionale in Aosta per discutere un ordine del giorno molto importante per il Bim.

[illegible] del presidente Louis Martin; approvazione [illegible] verbali; ratifica delle [illegible] libere adottate d'urgenza dal Consiglio direttivo; approvazione del bilancio 1987, che pareggia sui 3 miliardi, 991 milioni e [illegible] lire; [illegible] dei [illegible] [illegible] conti per l'anno 1988.

AOSTA — «*Facevo una passeggiata nel prato*»: Giuseppe Filippone, 31 anni, residente in via Giorgio Elter ad Aosta, ha risposto così agli agenti della [illegible] narcotici della polizia che lo [illegible] no fermato con in mano un vasetto di vetro contenente mezzo etto di eroina. La droga era nascosta in un buco [illegible] 30 centimetri scavato nel terreno a ridosso [illegible] un muretto in un prato di Porossan, sulla collina di Aosta.

Gli agenti [illegible] intervenuti proprio quando il Filippone ha estratto il vasetto. L'uomo, anche di fronte al magistrato, [illegible] sostenuto [illegible] aver trovato la droga [illegible] Ora è in [illegible] a Brissogne [illegible] l'accusa di detenzione e spaccio di eroina. Con lui è stato fermato un giovane, anch'egli residente ad Aosta, di cui la polizia fornisce soltanto l'età (23 anni) e le iniziali, (F.R.), perché l'indagine non è ancora conclusa. Per il giovane però l'accusa è meno grave: avrebbe soltanto accompagnato il Filippone a Porossan.

Giuseppe Filippone

La nuova operazione antidroga è legata all'arresto avvenuto prima di Natale di Ruggero Rigoni, 27 anni, bolzanino, accusato di detenzione e spaccio di eroina e di omicidio colposo: sarebbe stato lui a vendere, secondo gli inquirenti, una «dose» a Carlo Porlod, il giovane morto il 2 dicembre dopo essersi iniettato l'eroina.

Gli agenti della narcotici sostengono che il Pigoni aveva acquistato circa dieci grammi di droga da Giuseppe Filippone, il quale sarebbe diventato [illegible] questi ultimi [illegible] uno dei maggiori spacciatori di [illegible] Aosta. Da tempo [illegible] polizia controllava i suoi movimenti. Il Filippone viveva al [illegible] sopra delle proprie possibilità (lavorava soltanto saltuariamente [illegible] commerciante ambulante) ed era stato visto in parecchie [illegible] occasioni [illegible] compagnia di tossicodipendenti.

I controlli [illegible] aumentati negli ultimi giorni e alcuni agenti si sono appostati a Porossan nella boscaglia vicino al prato.

e. mar.

[illegible] Compagnons du S.A.R.T.G. ricordano con profondo affetto e cara amicizia
Mario Sestilli
[illegible]

I cinematografi e il taccuino

Cinema

AOSTA

CORSO: Chi ha incastrato Roger Rabbit, regia di Robert Zemeckis, con B. Hoskins, C. Lloyd (Usa 1988) — *A Hollywood nel 1948 un detective privato è chiamato a risolvere un delicato caso nel mondo dei cartoni animati*. Orario: 16; 18; 20; 22.

[illegible] [illegible] III. [illegible] Peter MacDonald, con S. Stallone, R. Crenna (Usa 1988) — *Rambo in Afghanistan per liberare il suo vecchio comandante, prigioniero dei russi*. Or.: 16; 18; 20; 22.

ITALIA: L'orso, di Jean-Jacques Annaud, con Tchéky Karyo (Francia 1988) — *Cucciolo d'orso senza madre è adottato [illegible] un maschio [illegible], inseguito da un gruppo di cacciatori*. Or.: 16; 18; 20; 22.

SPLENDOR: Compagni di scuola [illegible] di Carlo [illegible], con C. Verdone, A. Benvenuti, [illegible] Brill, A. Cenci (Italia [illegible] — *Quindici anni dopo l'esame di maturità un gruppo di studenti si ritrova per una rimpatriata, ma i tempi [illegible] cambiati*. Or.: 16; 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Thelma, regia di Francis Coppola, con J. Bridges, M. Landau (Usa 1988) — *Progenitore di automobili inventa una macchina straordinaria, attirandosi le invidie [illegible] grandi case*. Or.: 18; 20; 22.

COGNE

GRAN PARADISO: Il piccolo diavolo, regia di Roberto Benigni, con R. Benigni, W. Matthau (Italia 1988) — *Nel Bronx una donna indemoniata un ebreo si trova di fronte a un diavoletto scherzoso e inoffeso, finirà per prendersene cura*. Or.: 18; 20; 22.

COURMAYEUR

[illegible] [illegible] **Fantozzi va in pensione**, [illegible] di Neri Parenti, con P. Villaggio, M. [illegible]

Televisioni

RAITRE

14 — **Tg della Valle d'Aosta**
14,15 **Les enfants prodiges [illegible] Georgieva.**
19,30 **Tg della Valle d'Aosta**
[illegible]
7,20 **La Voix de la Vallée**

RADIODUE

12,10 **La Voix de la Vallée**
14,30 **Microphone dans le passé.**
17 — **La voix de la Vallée - Flash**

TV SUISSE ROMANDE

17,30 **Fenêtre**
18 — **Tj-flash**
18,05 **Ati**
18,35 **Top models**
19,10 **Carnetzel**
19,30 **Tj-soir**
[illegible] **Le nuit étoilée**
23,00 **Tj-flash**

[illegible]ENNE 2

18,45 **Des chiffres et des lettres**
19,10 **Actualités régionales**
19,30 **Left story**
20 — **Edition de 20 h**
20,40 **Nord et Sud**
22,15 [illegible] **ballon [illegible]**
23,30 **Figures**

[illegible] ST-VINCENT

9 — Inizio programmi [illegible] cartoni e telefilm
12,45; 19,30; 22,30 **Telegiornale**
13 — [illegible]
20,30 **Film**

Musei

[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] (orario estivo). Orario: 10-12 e 15-17.

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: Chenal, in via Croce di Città. [illegible] porta aperta dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porta chiusa dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: poco nuvoloso. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. —4°; ore 19; —2°. **Umidità:** 80%. **Vento:** calmo.

LA STAMPA - Aosta

Redazione: 3, rue [illegible] de la Pierre, tel. (0165) 45 845
Pubblicità: Misuracci, località Amérique 55, [illegible] (0165) 78 54 26; 78.50.19

OFFICINE [illegible] SOCCORSO ACI

[illegible]: Regione Amérique, tel (0165) 765 027
[illegible]: S.S. [illegible], tel. (0125) 300.158
Châtillon: via [illegible], tel (0166) [illegible].
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 29 (0165) 89.100
Pont-St-Martin: via della Resistenza [illegible] (0125) 82.031
Saint-Pierre: Regione Prmia (0165) 93 [illegible]
Valtournenche: Inz. Clou (0166) 92 191.

■ Saint-Vincent, il [illegible] vetrine

SAINT-VINCENT — Si è concluso il concorso delle vetrine «Natale [illegible] organizzato a Saint-Vincent [illegible] azienda di promozione turistica, [illegible] Comune, dalla Sitav (società che gestisce il casinò) e dall'Associazione autonoma commercianti. [illegible] manifestazione ha preso parte una trentina di operatori economici.

Il livello generale degli addobbi nelle vetrine è stato valutato nel complesso buono. [illegible]la giuria formata [illegible] Giampiero Valentino (assessore) e Rino Cossard (assessore) in rappresentanza del Comune; Gustavo Ciocchini, delegato dagli albergatori; Marco Fiore, che rappresentava la Sitav; e Gualtiero Bartolucci, [illegible] autonoma commercianti.

Il primo premio (ottenuto con un punteggio [illegible] è stato assegnato a pari merito ai negozi «Baby in Paradiso» di Adriana Vanquin (via Chanoux 110) e «Articoli regalo» di Marisa Derossi (via Chanoux 117), che hanno vinto [illegible] mila lire ciascuno. Il terzo premio è stato assegnato alla «Cartolibreria» di Maria Luisa Artaz (via Chanoux 64), che ha allestito un originale presepe con protagonisti i libri; con un punteggio di 39 ha ottenuto 300 mila lire. Al quarto posto si è classificata (punti 38 e 200 mila lire) la boutique «L'eleganza abbigliamento», di Perenc [illegible] (via Chanoux 71); quinti a pari merito (centomila [illegible] ciascuno) «VideoHouse» (via [illegible] 13); «Tessuti» di Ornella Paglieri (via Roma 22); «[illegible]», di Servodidio (piazza Savini 10); «Consci calzature» (via Chanoux 103); «Sabolo sport» (via Chanoux 80); «[illegible] latino» (via Chanoux 86).

(r. d.)

DISCOSTUDIO DIVINA
[illegible] 28 DICEMBRE
[illegible] 21,30
MARIO VALENTI
[illegible] 30 DICEMBRE
[illegible] 21,30
TOMMY E GLI AMICI
SABATO 31 [illegible] E
VEGLIONISSIMO DI SAN SILVESTRO

RM PROMOTION
MOBILI
[illegible] propone una gamma completa [illegible] arredamenti rustici, classici e moderni per cucina - sale - salotti camere da letto - arredo bagno
NUOVA [illegible] DI SALE, CAMERE E CUCINE IN MASSELLO DI NOCE NAZIONALE
Assistenza - Trasporto e Montaggio Gratuiti Esportazioni
Nus (Aosta) - Strada Statale 26
Tel. 0165 [illegible] - 767.952

SAN PAOLO JUNIOR
IL CONTO SPECIALE PER RAGAZZI
Succursale di Aosta - Sportello Bancomat
Piazza E. Chanoux 36 - Tel. (0165) [illegible]
Agenzia n. 1 - Aosta
Corso Battaglione Aosta 67 - Tel. (0165) 31841
Sportello Ente Ospedaliero - Sportello Bancomat, Antey Saint-André - Sportello Stagionale, Champorcher - Sportello Stagionale, Cogne, Courmayeur - Sportello Bancomat, Donnas, Etroubles, Gressoney Saint-Jean - Sportello Stagionale, [illegible], Pila - Sportello Stagionale, Saint Vincent - Sportello Bancomat, Serre, Villeneuve - Sportello Stagionale.
[illegible] junior
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
E I RAGAZZI DIVENTANO PROTAGONISTI

BASKET - Bilancio positivo nel campionato di Serie B

L'Idromarket alle stelle

La squadra questa sera affronta, nella pausa natalizia del torneo, il «Giornalino» di Alba per la Coppa Piemonte patrocinata da «La Stampa» - Attesa per il girone di ritorno

Aosta. Un'azione dell'Idromarket durante una partita alla palestra del quartiere Dora

AOSTA — Il campionato di serie B di pallacanestro ha trovato nell'Idromarket una protagonista. A un solo turno dalla conclusione del girone d'andata la squadra del presidente Parra è infatti seconda in graduatoria assieme al Casale e al Pavia a quattro lunghezze dal trapiantato Treviglio. I biancoazzurri sono imbattuti alla palestra del quartiere Dora e hanno ottenuto tre importanti vittorie esterne.

In casa padovani e compagni hanno sconfitto il Pescagel Pavia (78 a 69), l'Oslo Sotto (113 a 49), il Pratomercato Vimercate (88 a 82), il Tamoil Cremona (88 a 81), la Gorlese (81 a 72), l'Alfieri Firenze (... a 82) e l'Entremont Legnano (83 a 76) imponendosi anche sul parquets del Vigevano (81 a 75), del Diana Siena (76 a 67) e, giovedì ..., a Monza (94 a 90). Quattro le sconfitte subite a Treviglio (96 a 80), a Asti (91 a 85), a Casale (79 a 71) e a Moncalieri (82 a 77). Dieci vittorie e quattro battute di arresto che hanno consentito agli ionisti di rimanere sempre nelle posizioni di vertice della classifica del girone.

«Arrivi soltanto volentieri — osserva l'allenatore Luigi Frosini — a conclusione di un anno d'andata a quota ... Non ci offendo che abbiamo la possibilità di sfruttare ancora un turno casalingo, prima del giro di boa, facendo il possibile per superare quota. Abbiamo già incamerato quattro punti in più rispetto alla trascorsa stagione e dimostrazione delle possibilità della squadra».

Aggiunge Frosini: «Il campionato è molto equilibrato e basta un passo falso per compromettere traguardi di prestigio. Le favorite a raggiungere i "play off" sono il Treviglio e il Bergamo inviate noi, la Gorlese, il Casale e il Pavia ci disputeremo le altre due piazze per accedere alla fase finale. Abbiamo acquisito la maturità per puntare in alto e l'abbiamo dimostrato capitalizzando in trasferta».

L'Idromarket utilizzerà la pausa natalizia il campionato riprenderà il 7 gennaio con l'attraente confronto alla palestra del quartiere Dora contro il Bergamo riapparso in fase finale della Coppa Piemonte. I biancoazzurri hanno superato il turno eliminatorio della competizione patrocinata da «La Stampa» eliminando il Cus Torino, il Biella il Trofarello e il Collegno. Questa sera la squadra del presidente Parra affronterà il Giornalino di Alba e, in caso di successo, sarà opposta domani alle 21 alla vincente dell'altra semifinale (Asti-Casale).

«La Coppa Piemonte — sottolinea Frosini — ci servirà per non perdere il ritmo ... e ci consentirà di migliorare i meccanismi di gioco. L'inserimento di Oscar Bogarolo e di Flavio Tiberti è stato ... mai redditizio. Bogarolo è stato il giocatore che mi ha maggiormente impressionato ... in quanto ha dato alla squadra più ... quel che mi aspettavo. Tiberti, invece, ha trovato maggiori problemi per esprimersi al meglio, ... il ruolo di pivot e il più delicato e necessita ... tempi più lunghi per ... perfetto inserimento».

L'ottimo avvio di campionato dell'Idromarket è stato reso possibile anche dalla validità dei rincalzi. L'assenza per infortunio di Luca Venzon (il play ha dovuto ... sei partite) è passata infatti quasi inosservata ... le splendide prestazioni fornite da Aldo Cervino così come Isidoro Cossa si è rivelato determinante ... tutto canestro. Luca Ferrari, Paolo Sartore, Gianfranco Zanato e il giovane Flavio Gyppaz sono poi stati utilissimi quando l'allenatore li ha mandati ... campo per far riposare i titolari. Decisivi sono comunque stati Francesco Daruedi (le ... «bombe» hanno risolto più d'un problema a Frosini) e Roberto Padovani (un ... gladiatore sotto le plance).

«Anche il pubblico ci è stato ... abbastanza vicino — osserva il direttore sportivo Alfredo ... —, però siamo penalizzati dalla lontananza dal centro cittadino della palestra del quartiere Dora. Non ci ... infatti mezzi ... trasporto pubblici adeguati per consentire ai giocani di seguirci. La maggioranza dei tifosi è formata dagli adulti che sono molto esigenti. Quest'anno non sono comunque mancate le soddisfazioni. Il girone di ritorno dovremo confermare quanto di buono fatto vedere nell'andata che speriamo di ... re con la vittoria sul Bergamo».

Il presidente Mario ...: «Nella ... stagione ... quarta classificata raggiunse i "play off" con ... punti (dopo spareggio). ... quota 40 dovrebbe essere la certezza di raggiungere ... fase finale del campionato. In tre anni ... serie B abbiamo fatto passi da gigante migliorando sotto tutti gli aspetti».

Anche a livello ... sponsor la fase ascendente del campionato ... considerata ... mai soddisfacente. Dice infatti Italo Nicotera, titolare dell'Idromarket: «I rapporti hanno mantenuto fede alle aspettative e sono certo che saranno ripetere nel ritorno quanto di buono espresso nell'andata. C'è un interesse sempre maggiore ... confronti della squadra ed è questo il miglior riconoscimento agli sforzi fatti dai dirigenti per allestire ... team competitivo».

Sigfrido Beneyton

VOLLEY - Le matricole in C1

Per il Valfin bella ripresa

Superate le difficoltà dell'inizio

AOSTA — Il Valfin Cral Cogne sorride, la Cogiardi piange anche se la vittoria ottenuta nell'ultimo turno contro l'Acqui ha ... alla squadra di Emil Trenev di trascorrere un sereno Natale. All'ottimo comportamento delle aziendali ... serie C1 ... (infatti fatto ri... ... detudente avvio dei gialloneri in C2.

Il Valfin ... Cogne ha ... quintalo cinque vittorie (contro il Sampierdarena, l'I..., il Valenza, il Dlm Gafasso e il Sanremo), perdendo ... partite (con il Cus Genova, il Cuneo e il Chivasso) e rivelandosi formazione ... tutto rispetto. Dopo la promozione conseguita lo scorso anno ... sostanze hanno confermato ... poter disputare ... ... campionato anche nella categoria superiore.

«La squadra — osserva l'allenatore Giorgio Moro — è la ... che ha vinto il campionato di C2. Il salto di categoria nascondeva molte insidie, ma le ragazze sono state brave a superare diversi problemi. Con una maggior continuità di rendimento avremmo potuto ottenere anche qualcosa in più, ma un primo bilancio è sicuramente positivo. Abbiamo perso soltanto con ... squadre che occupano le prime tre posizioni della classifica».

La classifica è guidata, a punteggio pieno, dal Cuneo e dal Cus Genova mentre il Chivasso insegue le battistrada a quattro lunghezze. Subito dopo si trovano le aziendali (in parità ... l'Ivrea) che sono ... ... le sorprese più gradite ... ... ne. Non era facile per una matricola figurare bene contro avversarie di grande esperienza, però la Borio e compagne hanno evidenziato un gioco lineare assai produttivo che non ha mancato di offrire buone soddisfazioni ai tifosi.

«All'inizio — spiega Moro — abbiamo avuto alcuni problemi in ricezione. In difficoltà sulle battute delle squadre avversarie non riuscivamo a predisporre un valido gioco d'attacco. Messi a punto ... difensivi ... saliti ... ... conquistando successi importanti che ci consentono di occupare una tranquilla posizione in classifica».

«L'obiettivo primario è quello di ottenere la salvezza. Per arrivare a questo traguardo non dovremo ... mettere errori alla ripresa del campionato (sabato 7 gennaio) — dice sempre Moro — perché ogni passo falso potrebbe rivelarsi assai pericoloso».

Le ... dolenti giungono dalla Cogiardi. I giallorossi, partiti ... grandi ambizioni, non hanno mantenuto fede alle attese subendo cinque sconfitte consecutive (con Borgotrano, Libertas Racconigi, Bellavista, San Paolo e Safa Chieri) ... vittoria ot... ... sull'Acqui ha comunque confermato la ... della squadra.

«Abbiamo superato l'ostacolo più difficile — osserva l'allenatore ... Trenev — confermando che ... piano del gioco abbiamo le possibilità di ... alla pari contro qualsiasi avversario. Eravamo frenati da problemi psicologici che spero siano superati. Abbiamo la possibilità di risalire molte posizioni in graduatoria. Il successo sull'Acqui è stato, in ogni caso, importantissimo e dovrebbe aver sbloccato i ... ... che ... bisogno di un successo per credere nelle proprie possibilità».

La Cogiardi si trova in ultima posizione assieme al Caluso e all'Alture, però ha il potenziale necessario per uscire al più presto dalle zone pericolose della bassa classifica.

... e compagni hanno «sofferto» anche ... ... di allenamento e hanno dovuto abituarsi ... nuovi schemi predisposti dal tecnico bulgaro. Con il trascorrere delle partite i gialloneri ... ... migliorati collettivamente e ora ... la possibilità di guardare al futuro senza troppe paure.

s. b.

CICLISMO - Le decisioni federali ... hanno scoraggiato gli organizzatori

Si rinnova il Giro della Valle

La Commissione tecnica nazionale ha ridotto tutte le corse a tappe a quattro frazioni più il prologo - Il direttore della gara Ramires: «Ci adattiamo ... regolamento e stiamo già preparando la competizione»

AOSTA — Si farà regolarmente il 28° Giro ciclistico internazionale a tappe della Valle d'Aosta ... dilettanti. Questa è stata la decisione presa ... Società ciclistica valdostana. Il Comitato organizzatore della corsa a tappe, dopo aver analizzato gli effetti della decisione del Consiglio federale della Fci (Federazione ciclistica internazionale), che su proposta della Commissione tecnica riduce quasi tutte le corse a tappe italiane a sole quattro frazioni ... il prologo, fatta eccezione per le corse per squadre ... come il Giro delle regioni e il Giro d'... e per una gara open come l'ormai nota Settimana Bergamasca.

Gli organizzatori valdostani erano stati i primi a protestare in sede federale, sono poi seguite le rimostranze di siciliani, lombardi e di altri gruppi sportivi, ma nulla è cambiato. Per il futuro si sarebbe la possibilità di organizzare una corsa a tappe di 8 o 9 giorni con squadre nazionali straniere e due rappresentative azzurre, ma i costi salirebbero dai 120 milioni attuali a 250 milioni e ... la necessità di un maggiore sostegno di Regione (già notevole) e sponsor. Quindi sarebbe necessario partire con grande anticipo, ma anche avere l'opportunità di «aggiungere» una grande azienda-sponsor.

Il direttore dell'organizza... Giovanni Ramires spiega: «Di fronte alle nuove regole abbiamo protestato con il Consiglio federale, ma sia il presidente Omini sia il responsabile del settore tecnico Carlesso hanno spiegato che sono stati costretti a prendere questi provvedimenti ... per penalizzare la nostra corsa, ma per porre un limite al proliferare di gare e perché parecchi corridori non sono preparati per corse a tappe». In pratica quindi si tratta di una scelta selettiva per migliorare e potenziare i tour già esistenti.

Come si può definire allora il nuovo Giro? «Non ... può certo parlare ... declassamento — dice Ramires — ma piuttosto di nuovo regolamento. Sarà comunque un Giro all'altezza della situazione e spettacolare, stiamo già di lavoro da tempo per allestirlo».

... difficile ancora parlare di percorso, ma è dato quasi per scontato l'avvio ... Pont-Saint-Martin, come due anni fa, con iniziative collaterali all'inaugurazione ... ... sport ... Bassa Valle. Dovrebbero esserci un prologo, tre tappe e ... semitappe abbastanza lunghe. ... prima con traguardo in salita. Non è ... l'arrivo in montagna in un grande centro turistico (Cervinia?) e ... nometro individuale (forse Verrès-Terme di Saint-Vincent).

Per quanto riguarda la data ... sarà più la settimana dopo i mondiali, ... da mercoledì ... domenica 10 settembre per evitare la concomitanza con i campionati nazionali in programma il 3 settembre.

Cesarino Cerise

Giovanni Ramires con il vincitore ... Giro ... Valle '86

... - Il campione disputerà la Coppa Consiglio

Albarello il più atteso

COURMAYEUR — Sulle nevi di Campocatinonagno in Val di Sole ai è rivisto il Marco Albarello ... tempi migliori nella tecnica classica. ... nel 1987 permise al maresciallo degli alpini ... vincere prima il titolo ... ai Nevegal e poi il campionato del mondo nei boschi ... Oberstdorf in Germania Federale.

Albarello aveva prima limitato i «danni» nella ... chilometri a tecnica libera, chiudendo al 48° posto, due posizioni dietro al compagno di squadra Paolo Riva (prossimo sposo dell'azzurra Gabriella Carrel), ma nella seconda giornata di ... dedicata alla prediletta tecnica classica si è in effetti scatenato e ha «saltato» come birilli quindici avversari, ... il ... amico e rivale Maurilio De Zolt partito in 38a posizione, per chiudere al 31° posto, quarto tra ... azzurri dopo Silvio Fauner (16°), Giorgio Vanzetta (22°) e Ugo Bertar (23°).

«Sono moderatamente soddisfatto perché ho sciato bene, casi ho potuto recuperare molte posizioni nel ... — dice Marco Albarello ... impegnato in una serie di ... namenti a Cogne, (domani e venerdì sarà in Valsassina) — e credo che sia stata una iniezione di fiducia per il futuro, i traguardi che contano sono ... lontani e ... voglio difendere nelle migliori condizioni il mio titolo mondiale nella 15 chilometri di tecnica classica a Lahti».

Un retroscena viene rivelato dall'amico ... Marco e siamen azzurro Roberto Gil: «Chissà dove poteva arrivare se non ... dovuto fare i conti ... un "riccioloto" sotto gli sci, scalfiti ... un ... Credo che Marco con ... po' di allenamento a cura potrà andare già fortissimo e gennaio, magari già alla Coppa Consiglio».

Soddisfacente può definirsi anche l'esordio del giovane ventenne Claudenzio Godioz, che non è riuscito ad entrare nelle prime sessanta posizioni di una gara «ricca» di campioni, ma si è permesso il lusso di battere il grande finlandese Harry Kirvesniemi, quinto nella graduatoria ... tutti i tempi ... i punteggi ottenuti ... Coppa ... Mondo.

Il mal di gola ... invece tradito Gianfranco Polvara, 17° nella prova a tecnica classica e 34° a conclusione delle due giornate.

A Davos, in Svizzera, nella ... che ha confermato il grande ... ... neese ... ... (quinta ... Coppa del Mondo e prima ... nazionale giovani a Cogne disputata venerdì ...) va da registrare una prestazione ... Gabriella Carrel, che non ha ripetuto la ... impressione lasciata a ... Feolaz nel suo debutto stagionale.

In Val di Sole (come a Ramsau) hanno completato il loro lavoro di contatti con le squadre straniere anche gli organizzatori della Coppa Consiglio Valle Ivo Berthod, Vincenzino Vuillermin e Maria Margherita Gaidi: importante sarà il 7 e 8 gennaio a Brusson vedere esordire gli americani.

Agli Stati Uniti Brusson è legata anche nei ricordi, perché Bill Koch vinse l'unica ... ... Coppa ... ... disputata ... pista della Val d'Ayas.

c. c.

... Gara a terno di ... bocciofilo

AOSTA — I dirigenti delle diciannove società valdostane affiliate ... l'Uisp hanno disputato una gara a terne con sorteggio a barometro. Il successo è arrisa a Elso Crétier che ha preceduto Cortivo, Cuoghi, Guerrasi, Burzi, Bondaz, Luciano, Ducourtil, Anzidei e Artusi. La bocciofila ... ... ha premiato i ... sindaci Arizzi, Pedron, Zago e Chinelli ... i dirigenti Tiotto e ... Anche per l'anno ... ... sport delle bocce prevede un notevole sviluppo.

La Concessionaria F.LLI GAL è lieta ... presentare alla Spettabile Clientela una vasta gamma di
FUORISTRADA 4×4
- Condizioni estremamente convenienti
- Comodi pagamenti rateali
- Garanzia integrale
INTERPELLATECI
SALONE DELL'AUTOMOBILE del F.LLI GAL ST-CHRISTOPHE Tel. 0165 32.088

TUNISIA
Partenza: 6 febbraio ... volo da Torino ... giorni
L. ...
TENERIFE
Partenza: 13 febbraio con volo da Torino 8 giorni
L. 779.000
Prenotazioni e informazioni:
VALAIR - P.zza Repubblica ... - AOSTA - 0165 361.640
VITA TOURS - Via Chanoux 1 - NONE - 0125 653.223

RISTORANTE - BAR
LA MAISON DE JEAN
F.lli Stacchetti
... -
RIAPERTURA LOCALE
CUCINA TIPICA VALDOSTANA
Disponibile sala pranzo e premiazione per SCI - CLUB o gruppi
Le ... di Jean - Tel. 0165 521.093

Immobiliare Diemoz
«DI FRONTE ALLA RAI»
Via Chambéry, 87 - Tel. 361.380 - 11100 AOSTA
VENDESI ALLOGGI
AOSTA: Centro storico: cucina, bagno, 2 camere e cantina.
Via Grand Eyvia: cucina, ingr., salone, 3 camere, 3 bagni, garages.
BRISSOGNE: alloggi in costruzione. Consegna a fine 89. Soggiorno con angolo cottura, bagno, 2 camere, cantina e garage; cucina, sala, 2 ..., bagno, ... e garage; cucina, sala, 2 camere, bagno, cantina, garage e terreno.
FENIS: soggiorno, cucina, camera, bagno, terrano e cantina

BOOMERANG - VIDEO ...
CAPODANNO CON NOI
PER PRENOTAZIONI ED ...
TEL. 0165/765.938-34.808

BONSAI
NUOVA GESTIONE
Aosta, via Losanna 26

PIZZERIA ...
Circonvallazione St.-Pierre (AO)
CENONE 88/89
antipasti ... gamberetti ... cozze al limone
carne cruda su tartè Crudchino carciofo alla romana zampone e lenticchie cannoli in gelatina insalata all'orientale
primi
maccheroncini alla Gorbaciov pappardelle alla Reagan
secondi
tacche di Andreotti con cavolini di Bruxelles gamberoni di Ciccolina con patate novelle
... e spumante ... mezzanotte
L. ...
Tel. 0165/903.804

Il Ristorante Spaghetteria LE ...
AUGURA BUONE FESTE
Via Torino, 23 Aosta
Tel. 0165/363119

ST-VINCENT centrale
VENDESI
BAR RISTORANTE
Tel. 0166 3459 oppure 37.363

Melody Club
Questa sera si balla nel dancing con l'orchestra ERNESTO MACARIO nella «Tuxedo» serata dedicata al revival
SABATO 31
Veglionissimo di S. Silvestro dalle 21 alle 5 con l'orchestra di UNGARELLI FLAVIO
VIA CHAMBERY 88 - 11100 AOSTA - TEL. 40.402

OURMA ...
mostra di
Michele ... Ormaio
1988
Monte Bianco 4590
Assessorato ... Cultura, Ca... Aosta, Soprintendenza ...

LA STAMPA
ogni giovedì
Tutto dove
dà di più

AVIS
AOSTA
Via Croce di Città 99 - Tel. 40232

Da noi tutti i gas vengono al pettine.
Prenotatevi subito per il controllo dei gas di scarico della vostra auto Audi o Volkswagen. E' assolutamente gratuito.
CONCESSIONARIA
VAL-WAGEN
Loc. Grand Chemin - Tel. 0165 35.651
ST-CHRISTOPHE (Aosta)
Audi

Un censimento dell'Associazione dei disabili «Pegaso»

Troppe barriere in città

Un questionario distribuito [illegible] Asti per individuare gli ostacoli che rendono difficile muoversi per le vie [illegible] accedere agli uffici - Le iniziative del Comune

ASTI — L'esempio più lampante è la ripida scalinata che immette negli uffici della sede centrale delle Poste, in corso Dante: per chi è costretto, per sfortuna o incidente, su una sedia a rotelle, [illegible] più semplicemente spinge la carrozzina con il figlioletto [illegible] tenera età, può rappresentare un ostacolo insormontabile.

E' uno di quelle che, con un termine di recente invenzione, vengono chiamate «barriere architettoniche». In città gli esempi sono tanti: ostacoli piccoli e grandi che rendono più difficile, per chi ha problemi di movimento (non solo handicappati, ma anche ciechi, infortunati, persone anziane) passeggiare, accedere ad uf[illegible]o, ad esempio, anche [illegible] trare in chiesa. *«Lo stesso centro socio formativo per handicappati* — commenta Gian Monaca, segretario del Comitato per la tutela della salute del cittadino — *ha gradini interni che rendono complicato accedere alla palestra. E' un problema che non riguarda solo una minoranza* [illegible] Monaca — [illegible] *una gran parte della popolazione, specie in città con una grande incidenza di anziani com'è Asti».*

Su questi temi ora si sta avviando una campagna di sensibilizzazione: [illegible] promuoverla è l'Associazione «Pegaso» (ha [illegible] in via Carducci 81), un gruppo costituitosi da pochi mesi, che si occupa in particolare dei problemi [illegible] disabili. Nei giorni scorsi è [illegible] distribuito [illegible] speciale della rivista del Comune «Asti» che contiene due questionari realizzati da «Pegaso» in collaborazione [illegible] l'assessorato ai Servizi sociali del Comune. [illegible] primo è destinato a tutti e cerca di raccogliere notizie sulla presenza di barriere architettoniche in città. L'altro è di[illegible]o a chi soffre di handicap [illegible] un'occasione per definire iniziative (aportive, culturali, sociali) a favore dei disabili.

Spiega Giorgio [illegible] Alessandria, primario di geriatria all'ospedale e tra i fondatori [illegible] «Pegaso»: *«Nostro obiettivo è quello di poter rendere visibile la città anche per chi è stato vittima della sfortuna. Il questionario che è arrivato a tutte le famiglie di Asti è uno strumento che ci permetterà di fare un censimento delle barriere che ogni persona, nella [illegible] normale attività, [illegible] trova ad affrontare. Abbiamo voluto rivolgerci ai cittadini piuttosto che ai tecnici* — continua De Alessandria — *perchè dalle esperienze di ogni giorno crediamo possano arrivare indicazioni più complete».*

[illegible]Gli non sono solo i gradini: anche un palo di un lampione al centro del marciapiede, un'auto parcheg[illegible]ta male, le stesse fioriere che abbelliscono alcune vie del centro [illegible] cruscotti intralci. E non sono solo coloro costretti a muoversi su carrozzelle, ma anche i ciechi che spesso si trovano imprevedibili ostacoli di fronte.

«Il problema di Asti e [illegible] molte altre città — continua De Alessandria — *è il [illegible] centro storico medioevale, dove si sono accentrati uffici e servizi. Per chi non ha libertà di movimento diventa un [illegible]rio di [illegible]. La barriera più difficile [illegible] superare, comunque, è quella della scarsa educazione civica di molta gente che occupa selvaggiamente lo spazio pubblico parcheggiando [illegible] marciapiedi. [illegible] Comune dovrebbe intervenire con multe severe in questi casi, per scoraggiare gli automobilisti più maleducati».*

Qualcosa ad Asti si è già fatto [illegible] esempio i marciapiedi in corso Dante sono stati dotati di scivoli) ed altro si farà: ad ottobre il Consiglio comunale ha approva[illegible] [illegible] serie [illegible] interventi (costo due miliardi e mezzo di lire) per rimuovere le barriere negli uffici pubblici e scuole. Altri interventi riguarderanno i marciapiedi (scalini abbassati) e l'installazione, in [illegible] edifici, di ascensori di particolari dimensioni per permettere l'ingresso alle carrozzelle.

Proprio la scorsa settima[illegible] la Camera ha approvato una legge che stanzia sessanta miliardi destinati ai Comuni che presenteranno progetti per l'eliminazione dell[illegible] architettoniche.

Anche «Pegaso» ha in programma altre iniziative: a gennaio sarà ufficialmente costituito un gruppo sportivo, [illegible] al Fisha (Federazione sportiva handicappati): *«Abbiamo già [illegible] appassionato di tiro [illegible] l'arco, speriamo di avere adesioni anche [illegible] sport diversi. E' un'altra piccola barriera che cade»* afferma De Alessandria.

Fulvio Lavina

Asti. L'ingresso principale delle Poste [illegible] corso Dante. Gli alti gradini [illegible] di ostacolo a molti anziani [illegible] disabili

Parla don Amilcare Ruella, parroco [illegible] Quaranti e Castelletto

«Poche nozze e battesimi io sono quasi disoccupato»

Il sindaco Cavallero ieri a «Unomattina» per spiegare la delibera «pro matrimoni»

DAL NOSTRO INVIATO

QUARANTI — Il parroco don Amilcare Ruella, 63 anni, da 13 guida spirituale delle anime di Quaranti e Castelletto Molina, preferisce «non sbottonarsi» nel dare giudizi. [illegible] fondo la vicenda della deli[illegible] pro-nozze, voluta dal Consiglio comunale a lui, «scapolo per vocazione» non interessa.

«Certo la cosa ha fatto molto rumore, ha smosso la tranquillità dei nostri paesi, che d'inverno vedono quasi in letargo. Ora qualcuno pare che si sia sentito un [illegible] offeso, ma [illegible] penso che il Meo (sindaco [illegible] Quaranti è [illegible] 1972 Meo Cavallero, ndr) abbia fatto le cose a fin di bene, per attirare l'attenzione della gente su un problema reale».

Don Ruella, grande appassionato di pallone elastico e buon conoscitore della gente della Valle Belbo, parla infatti [illegible] di una «certa mentalità che, unita al senso timidezza, fa sì che molti siano in difficoltà nel trovare moglie». «Mi credo — aggiunge — *per sposarsi bisogna essere convinti, certo sono questioni delicate, perchè sono in gioco scelte personali in cui è meglio non entrare».*

Ma allora il Consiglio comunale ha fatto male a prevedere dei premi per le nuove famiglie che si formeranno a Quaranti? *«Ma no, ma no... tutto può servire, del resto da queste parti di matrimoni se ne celebrano davvero pochi, io in questo settore sono praticamente "disoccupato"».* Il grande schedario delle registrazioni parrocchiali fornisce [illegible] quadro preciso del le[illegible] [illegible] 1980 ad oggi gli sposatisi sono stati 9, il re[illegible], se così si può definire, si è registrato proprio quest'anno con il sì di tre giovani coppie: Maria Giovanna Cavallero e Giovanni Calfa, Carla Guastelli e Mario Giuseppe Claudio Zaglio e Giuseppina Secondi, figli del vicesindaco [illegible].

E i battesimi?

«Quelli sono ancora più rari — commenta il parroco — *in nove anni solo 6, mentre i funerali nello stesso periodo sono stati 84, una bella differenza come si vede».*

Quindi la bene il sindaco a prevedere un premio di due milioni in Bot per ogni nato alle future coppie, aggiungendovi un altro milione per quando il piccolo andrà a scuola?

«Può essere un aiuto, ma non credo sia determinante. [illegible] matrimonio deve restare soprattutto un atto [illegible] amore, non può diventare un contratto con tanto di clausole. Ma, ripeto, non voglio andare oltre, [illegible] parlato anche troppo. Il Consiglio comunale è una cosa, la parrocchia un'altra, meglio lasciare che la cosa vada in binari [illegible] Meo lui è capace, sa parlare, è pieno di idee».

Il sindaco sta passando le sue vacanze di impiegato provinciale in maniera piuttosto movimentata. Ieri ha partecipato agli studi di Torino al collegamento in diretta con la trasmissione Rai «Unomattina». Pare che anche Maurizio Costanzo lo voglia nel suo show. Qualche natale si è fatto sentire dicendo di essere disponibile per un viaggio «consentivo». La delibera «anchiappa-spose» desta interesse. Peccato non ci sia più Enzo Tortora con il suo Portobello.

Sergio Miravalle

Dal [illegible] gennaio [illegible] sposta il reparto [illegible] pediatria

ASTI — La divisione di pediatria dell'ospedale, dal 2 gennaio, sarà trasferita alla Maternità, in via Duca d'Aosta. Sarà così realizzato il «dipartimento materno-infantile» da tempo nei progetti dell'Usl 68.

I lavori di ristrutturazione dell'edificio sono durati un anno [illegible] mezzo e hanno riguardato anche l'ala della Maternità. *«Abbiamo ora a disposizione un complesso completamente nuovo rivolto all'pediatria-ginecologia e pediatria* — ha detto la presidente dell'Usl 68 Bianca Desimone —. *Sono state rifatte le sale operatorie, quelle travagliio, gli ambulatori, le corsie. La pediatria avrà 55 posti letto, 35 la maternità».*

Restano ancora da sistemare il terzo piano, dove ci sono le vecchie sale operatorie: [illegible] ristrutturato per ricavarvi nuove camere. Precisa la presidente: *«Non si tratta di un ospedale infantile, per cui i bambini infortunati o che hanno necessità di interventi chirurgici saranno ancora ricoverati nella sede centrale».*

Lo spazio lasciato libero all'ospedale [illegible] trasferimento della pediatria, sarà destinato in parte al «reparto» di psichiatria, agli «infettivi» e, provvisoriamente, ad alcuni ambulatori, come quello di diabetologia, in attesa della costruzione della nuova ala in via Prandone.

«E intanto invitiamo in Regione perchè Asti possa avere al più presto il via libera per la costruzione [illegible] nuovo ospedale» ha concluso Bianca Desimone.

f. la.

[illegible] Asti, cambia [illegible] questore

ASTI — [illegible] questore, dottor Giuseppe Cusè, [illegible] prossimi giorni il capoluogo astigiano per [illegible] stato destinato al ministero degli Interni. Il dottor Cusè era giunto ad Asti il primo gennaio [illegible] scorso anno. Sarà sostituito dal dottor Giuseppe Tarantino, vicequestore in Milano.

[illegible] Scontro sulla [illegible]

DUSINO SAN MICHELE — Incidente sulla statale per Torino [illegible] tarda serata di lunedì a causa della nebbia.

La A112 guidata da Pietro Centomani, 25 anni, di Torino, diretta verso Villanova, [illegible] sorpassare la Uno di Mario Strozzacappa, 49 anni, di Villanova, ha urtato una Panda, proveniente in senso opposto, e [illegible] era guidata [illegible] Concetta Marino, 28 anni, di Villafranca.

Nel tentativo [illegible] rientrare [illegible] ch[illegible] ha [illegible] [illegible] la Uno. E' rimasto ferito il figlio di Strozzacappa, Alberto (guarirà in sessanta giorni); lesioni lievi per i conducenti delle tre auto.

[illegible] morotto

[illegible] D'ANNONE — Una donna è rimasta ferita nell'auto uscita di strada. E' [illegible] Pagella, [illegible] anni, di Alessandria che ha riportato la frattura della gamba destra. Era a bordo di una 131 guidata dalla figlia che per cause imprecisate ha sbandato finendo contro un muretto.

[illegible] Pensionato ferito

PORTACOMARO — Scontro frontale fra due auto, lunedì, sulla salita di frazione Migliandolo. E' rimasto ferito il pensionato Severino Losi, 75 anni, di Asti, frazione Castiglione, conducente di [illegible] Fiat 127. L'auto si è scontrata [illegible] Lancia [illegible] marocchino Ahmed Chevani, 34 anni, che è rimasto illeso. *(f.b.)*

[illegible] Furti [illegible]

ASTI — Due furti nella notte di Natale. Nel bar Old River, [illegible] piazza Astesano, [illegible] proprietà di Simone Lorusso, ex fantino del Palio, i ladri, dopo aver forzato una porta sul retro [illegible] locale, hanno prelevato dalla cassa una [illegible] di oltre tre milioni e 700 mila [illegible].

Oggetti [illegible] e due milioni in contanti sono stati il bottino del furto avvenuto nell'alloggio di Mario Perrone, 40 anni, abitante in viale Pilone.

[illegible] Tre tesserati alla Cisl

[illegible] — A conclusione [illegible] [illegible] [illegible] astigiana [illegible] fatto registrare 10.219 iscritti.

Si è registrato un aumento di tesserati nei settori trasporti, servizi, agricoltura, industria e pubblica amministrazione; qui si è avuto un incremento particolarmente significativo rispetto al 1987 (+ 3,7%).

I pensionati (3.800 tesserati), infine, rappresentano il 37 per cento degli aderenti alla Cisl.

Potenziata la guardia medica: centinaia di chiamate al giorno

La «cinese» [illegible] l'Astigiano

ASTI — *«In quasi tutte le famiglie astigiane in questo momento ci [illegible] una o due persone a letto con l'influen[illegible]. Tutti i casi [illegible] benigni».* Così ha detto [illegible] mattina il dottor Viviano Ghia, presidente dell'Ordine dei medici. I [illegible] sia nel capoluogo che nel resto della provincia [illegible]. In città [illegible] rinforzata la guardia medica: da 3 a 5 addetti per il servizio diurno e da 2 a 3 per il servizio notturno. Negli ultimi giorni le richieste di intervento medico sono state in media un centinaio al giorno oltre alle chiamate pervenute ai medici di famiglia impegnati [illegible] massimo anche [illegible] giorni di Natale e Santo Stefano. Alcuni [illegible] loro hanno rinunciato alle vacanze già programmate.

Le farmacie sono prese d'assalto e in certe ore del giorno si formano code agli ingressi. *«Abbiamo aumentato di mezz'ora il termine della chiusura delle farmacie di turno, se sarà necessario arriveremo anche ad un'ora in più* — ha detto Michele Maggiora, presidente dell'Ordine dei farmacisti —, *per quanto riguarda la disponibilità dei medicinali la [illegible] è normale. [illegible] giorni scorsi [illegible] andati esauriti i farmaci antipiretici a causa della chiusura di alcune case produttrici per gli inventari di fine anno. Ora i rifornimenti sono ritornati normali».*

La «cinese», così è chiamata l'epidemia influenzale [illegible] quest'anno, per il [illegible] mento, non sembra [illegible] causato numerosi ricoveri ospedalieri. *«I medici di famiglia assieme già consigliato a persone anziane e sofferenti di affezioni croniche* — ha spiegato il dottor Sergio La Torre, dell'ufficio stampa dell'Usl — *già nelle settimane [illegible] di sottoporsi a vaccinazione antinfluenzale. Chi ha ascoltato il medico ha potuto evitare di essere contagiato. La situazione nel complesso è sotto controllo e numerosi medici di famiglia hanno rinviato in questo periodo natalizio le ferie per rispondere alle chiamate degli assistiti».*

Il boom dell'influenza è arrivato proprio nel periodo delle feste natalizie con uffici e fabbriche chiusi e ancora non si sa qual è la percentuale esatta dei colpiti. Ieri molti posti di lavoro era lasciati vuoti dagli «assenti per malattia».

Molti astigiani hanno trascorso il Natale a letto [illegible] febbre. Numerose sono state le [illegible]e che, all'ultimo momento, hanno dovuto disdire la prenotazione per [illegible] viaggio all'estero [illegible] soggiorno di una settimana in montagna o [illegible] mare.

C'è anche chi dà la colpa alle condizioni meteorologiche: gli sbalzi di temperatura, la nebbia, l'umidità e la [illegible] di neve rendono quest'inverno particolarmente difficile.

v. ma.

[illegible] I funerali del fotografo Libero Ghidoni

ASTI — E' morto all'età di 69 anni, all'ospedale dopo breve malattia, Libero Ghidoni, residente in frazione Valenza [illegible]. Per oltre vent'anni a Torino, aveva ricoperto [illegible] l'incarico di capo del servizio fotografi della «Gazzetta del Popolo». Aveva svolto centinaia di reportages.

Nel 1979 ci era ritirato dalla professione andando ad abitare nella frazione Valenzani con la moglie Ernesta. Negli scorsi anni si era impegnato nel lottare (vincendo) contro [illegible] battaglie anche legali contro l'inquinamento della frazione da parte di un'azienda locale. I funerali si sono svolti ieri.

BALLARIO srl
C.so Genova [illegible] - ASTI

GUGLIELMINETTI D. srl
Strada Valcossera 6/12 - ASTI

I nostri più cordiali auguri di BUONE FESTE

BALLARIO-CRAVERO srl
Strada per Riva - Buttigliera d'Asti

Annunciano alla spettabile clientela che dall'1-1-1989 dalla loro fusione nascerà la nuova:

iG BALLARIO GUGLIELMINETTI

SEDE: **STRADA VALCOSSERA 6/12 - 14100 ASTI**
Tel. 0141 275.327 - 272.250
Fax 0141 272.252 - Tlx [illegible] BETA I

DEPOSITI: **ASTI - STRADA VALCOSSERA 6/12**
Tel. 0141 275.327 - 272.250
BUTTIGLIERA - STRADA PER RIVA
Tel. 011 987.1767 - 987.1625

PRODOTTI PETROLIFERI PER:
RISCALDAMENTO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - AUTOTRAZIONE

ERG

«Le voci dell'Astigiano»: inchiesta sulle radio private

Cartomante in diretta

All'emittente «Clima» di via Varrone si leggono le carte via etere - Dediche e tanta musica
Un successo nato dieci mesi fa - I segreti del regista Diego, un rubacuori al microfono

Asti. La regia di radio «Clima». Da sinistra Andrea Tagliaferro, Pasquale Civitate e Diego Puija

[illegible] — Alle pareti sono appesi poster di Terence Trent D'Arby, Cindy Lauper e Jovanotti. Idoli da imitare, un mondo patinato, lontano, ma che permette di sognare.

A «Radio Clima» la passione per la musica e per lo spettacolo sconfiggono il freddo della sede di via Varrone 20 e anche le difficoltà economiche.

Dieci mesi di vita, due frequenze, 91,600 e 106,250, otto collaboratori e [illegible] buoni propositi, [illegible] quello di Agostino, [illegible] anni, calzolaio, esperto di liscio e di musica napoletana: *«Mi piace lavorare qui perché [illegible] a contatto [illegible] i giovani»*.

«Trasmettere musica è un modo per [illegible] i ragazzi a stare insieme e a non imboccare strade sbagliate. E per questo bastano anche i mezzi di una radio come la nostra».

Radio Clima trasmette programmi di rock, musica napoletana, liscio e dediche. *«Un successo per un'emittente fatta in [illegible] come la nostra* — dice Pasquale Civitate, che della radio è il direttore artistico — *Riceviamo anche tante telefonate per trasmissione»*. Pasquale, 31 anni, barista, dedica tutto il suo tempo libero a Radio [illegible], *«soltanto per hobby»*, [illegible] poi confessa di [illegible] diventare un modo di spettacolo.

I collaboratori decidono insieme i programmi, cercando di soddisfare i gusti del pubblico.

L'ambizione è di [illegible] portavoce della gente, come testimonia l'iniziativa decisa per il periodo [illegible] feste natalizie.

[illegible] collaboratori di Radio Clima hanno intervistato gli astigiani impegnati ad acquistare regali.

Quindi hanno chiesto la parola al sindaco, al vescovo e ad alcuni consiglieri [illegible].

In regia c'è Diego Puija, 18 anni, dee-jay e una consolidata fama di rubacuori dell'etere.

«Il mio segreto? Assomiglio a Jovanotti. Il mio programma è quello delle dediche dalle 15 alle 17 di ogni pomeriggio telefonando al 23.874» spiega Diego.

A Radio Clima tutto è spettacolo, anche gli astri: ogni martedì e venerdì mattina, Giovanna, cartomante a modulazione di frequenza, legge le carte «in diretta», un'iniziativa, pare, di grande [illegible].

Ma poi perché si chiama Radio Clima? *«Tutta colpa di Chernobyl* — [illegible] alla radio — *dopo la tragedia, per lottare a favore di un mondo più sano e nata Clima»*. — freddo [illegible] pulito.

Daniela Cotto

(4 - continua)

E' uscito in libreria un completo glossario del dialetto

Ecco le tremila parole per parlare «astesan»

Il volume raccoglie anche proverbi e modi di dire - Riferimenti linguistici e storici

Tra «lazarèn» e [illegible]

Ecco alcuni esempi di antiche parole astigiane descritte nel volume:

Barbèt: barbetta, piano; il termine barbetta è già usato dall'Alione per indicare un forestiero in senso spregiativo, indicò poi i Valdesi ed i protestanti in genere, secondo il «barbet» caratteristica dei pastori valdesi.

Curenta: tipo di ballo popolare, monferrino, in cui i ballerini si rincorrevano.

Desgiuchè: snidare, cacciare dal pollaio, dal «giuch».

Era: aia, cortile o spazio libero davanti alla casa colonica, spazio dove si trebbiava il grano, deriva dal latino area.

Falabrach: omaccione, rozzo, grossolano e sciocco.

Infernòt: ripostiglio per bottiglie d'annata nell'angolo più oscuro e basso della cantina.

Lasarùn: canaglia, birbante, derivato dal nome di Lazzaro il lebbroso.

Minàssia: bazzecola, cosa da nulla, minuzia.

Tamagnùn: [illegible] a quattro ruote, [illegible] da cavalli.

ASTI — Due autori per redigere il dizionario del «vocabolo più usato nella parlata di Asti e del suo contado con varianti, proverbi e modi di dire».

Primo Maioglio, originario di Penango, è stato maestro elementare e da decenni si occupa di giornalismo. E' direttore del settimanale locale «La Nuova Provincia». Giuseppe Crosa, di Asti, insegnante di latino e storia, ha svolto attività scolastica al liceo scientifico «Vercelli», di cui è stato anche preside, alternata ad una lunga permanenza di qualità di addetto culturale presso le ambasciate italiane di Spagna, Canada, Argentina e Svizzera. Ha raccolto in un libro le sue esperienze di rappresentante della cultura italiana ed è pure autore di varie pubblicazioni letterarie.

Il glossario, dal titolo «*Parole e detti del dialetto astesan*» (Omnia editrice, prezzo [illegible] 25 [illegible]) è rigorosamente redatto, dimostrando capacità scientifiche di raccolta e di [illegible] tesi; [illegible] contiene infatti solo la [illegible] dei termini [illegible] letali (più di tremila), ma [illegible] che la spiegazione del processo linguistico nel corso dei secoli, con riferimenti storici e letterari.

E' [illegible] un libro che fa onore alla cultura astigiana; come scrive nella prefazione il professor Giacinto Grassi: *«Culmando [illegible] lacuna, testimonia [illegible] il serio impegno [illegible] l'esperienza e la preparazione degli autori»*.

Gran parte delle parole prese in esame hanno riferimenti non solamente linguistici, ma anche di costume con richiami alle tradizioni, usi e consuetudini locali.

L'opera contiene oltre a [illegible] te di grafia e fonetica un'[illegible]rata bibliografia [illegible] dizionari, glossari e lessici dei dialetti piemontesi. I due autori scrivono: *«Il dialetto sembra inesorabilmente avviato alla progressiva estinzione. Prima che la notte scenda, i redattori della presente raccolta si [illegible] proposti di sottrarre all'oblio l'aspetto espressivo [illegible] culturale [illegible] nostra gente del passato, il significato antropologico della condizione umana di tante generazioni astigiane, monferrine e langarole»*.

Il libro è stato presentato a palazzo Ottolenghi. Sono intervenuti l'assessore comunale alla cultura, Luigi Fiorio, il professor Grassi, e gli [illegible] Maioglio e Crosa hanno illustrato gli scopi [illegible] pubblicazione, [illegible] il dialetto «astesan» copre un'area abbastanza ampia che «si estende a ritroso lungo le rive [illegible] Tanaro fino ad Alba e [illegible] uscendo dai confini geografici della provincia».

[illegible] Marchisio

Castiglione prepara [illegible] fagiolata

ASTI — E' [illegible] pre[illegible] la tradizionale «fagiolata» in programma lunedì 2 gennaio in frazione Castiglione. Seguendo una consuetudine secolare, la giornata si aprirà [illegible] il consueto sfilata di brica [illegible] «Confraternita» del Batù» e dei coscritti della frazione [illegible] [illegible] questua dei fagioli tra gli abitanti. Dopo la cottura in venti grandi recipienti detti «caldere», allineate sulla piazza, i fagioli verranno distribuiti gratuitamente a tutti i presenti.

Il programma prevede anche un concerto della banda musicale di Portacomaro e al pomeriggio l'incanto delle «carità», i tipici dolci monferrini preparati con cura dalle [illegible] di Castiglione. *(f. c.)*

C'è la ceramica

Castiglione: Biblioteca organizza lezioni [illegible] scuole e propone cinema [illegible]

COSTIGLIOLE — Teatro, cinema, ceramica, medicina: ecco alcune delle iniziative promosse dalla biblioteca civica.

Con un bilancio in attivo per quanto riguarda la promozione culturale, la Biblioteca propone di [illegible] punto riferimento, [illegible] solo per Costigliole, ma anche per i paesi vicini. *«Il bisogno di aggregazione è molto forte, e da più parti si sente l'esigenza di impegnarsi in varie attività»* spiega Anna Bianco presidente della biblioteca.

I risultati conseguiti [illegible]ra sono confortanti e incoraggiano a proseguire: *«Abbiamo organizzato con successo dal 1986 ad oggi, corsi di alimentazione, erboristeria, spettacoli teatrali per bambini, in collaborazione con l'Università della Terza Età di Asti»* chiariscono alla biblioteca.

Ora che il Teatro Sociale è stato riaperto, il progetto diventa più ambizioso: da gennaio a marzo sarà allestito un cartellone di spettacoli teatrali e [illegible] cineforum probabilmente nella [illegible] di venerdì.

A gennaio inizieranno i corsi di ceramica dedicati ai bambini delle scuole e agli anziani. Verrà anche inaugurata una ludoteca (raccolta di giochi e giocattoli didattici).

«Nel mese di febbraio, in collaborazione [illegible] la locale sezione della [illegible] Rossa, si svolgerà [illegible] [illegible] per il pronto soccorso, e un corso di medicina omeopatica» spiegano i rappresentanti della biblioteca.

Verrà anche inaugurato un corso di agricoltura biologica, a partire dal nuovo anno.

r. s.

Nei cinematografi e alle tv private

ASTI

[illegible] Bil [illegible] Incastrato. Roger [illegible], di R. Zemeckis con [illegible]skick, C. Lloyd (brillante).

POLITEAMA: Rambo III, con S. Stallone.

ALFIERI: Compagni di scuola, di C. Verdone con C. Verdone, E. Giorgi (commedia).

NUOVO SPLENDOR: Fantozzi va in pensione, con P. Villaggio (comico)

NIZZA

AURORA: Chiuso per riposo.

LUX: Chiuso per riposo.

SOCIALE: Film erotico.

[illegible] bionde e le [illegible] n. 2

TAI 44

20,30 **Tel notide.**

21 **Una sposa per due** (film).

[illegible] **Il periodo è il mio mestiere** (telefilm).

23,45 **Tel** [illegible].

FARMACIE DI TURNO

Asti: [illegible] Santa Caterina, [illegible] Torino 61; notturno: San Pietro, corso Alfieri 1.

Canelli: Sacco, via Alfieri 15.

Moncalvo: Cittero, via Cavallo 12.

Nizza: Baldi, via C. Alberto, 10

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353, **Nizza** 7821; **Canelli** 832.525; **Mombaruzzaro** [illegible] [illegible] **Rocca d'Arazzo** 608.160; **Calliano** 928.444; **Moncalvo** [illegible]; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 961.414; **Villafranca** 930.644; **Cocconato** 907.503; **Montemagno** 62.263; **Castelnuovo Don Bosco** [illegible]; **Villanova** [illegible]

UTILI

[illegible] [illegible] **Asti** 53.345; [illegible] 725.390; **Castagnole Lanze** 878.348; [illegible] 955.333; **Croce Rossa** (autoambulanze): **Asti** 217.683; **Canelli** 834.222; **Castello d'Annone** 603.838; **Castelnuovo Don Bosco** 987.9468; **Cocconato** 485.503; **Costigliole** 966.779; **Moncalvo** 91.261; **Montegrosso** 933.175; **San Damiano** 975.910; **Villafranca** 930.777 - [illegible]; **Villanova** 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.585 (dalle 13,30 alle 8). [illegible] (pronto [illegible]) 112. [illegible] 113; [illegible] stradale 212.356; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani** [illegible] 53.421; **Taxi** stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 52.605; **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50.311; **Informazioni bus Asp** 34.527; **Telefono Amico** 35.54.88 (dalle 20 alle 24).

«La Stampa» - Asti

Redazione di **Asti**, via De Gasperi 2, tel. 33.292; 50.224. Ufficio pubblicità Asti, via A. Zecca 3; Publikompass 32.222.

[illegible] «Informagiovani»

ASTI — L'ufficio «Informagiovani» della Provincia si è trasferito nei nuovi locali sotto i portici del palazzo della Provincia che prima ospitavano l'ufficio caccia e pesca. Orario di sportello è dalle [illegible] alle 12,30 dal lunedì al venerdì. Lunedì e mercoledì apertura pomeridiana dalle 16,30 [illegible] 17,30. Oltre alle offerte di lavoro, «Informagiovani» dispone di tutti i bandi di concorso e dà consulenze per la compilazione delle domande nei settori pubblico e privato.

Rebaudengo [illegible]

MONTECHIARO — Gianmarco Rebaudengo, [illegible] sore alla cultura [illegible] Provincia, è stato confermato per il nono anno consecutivo rettore del Comitato Palio di Montechiaro. Rettore onorario è stato invece nominato [illegible] Pianta. Fanno parte dell'esecutivo [illegible] Comitato, Ernestino Rebaudengo, Pier Carlo Peppino, Beppe Bava, Rina Perotti, Claudio Balbo e Paolo Lusi.

Premi al presepi

ASTI — Giovedì 12 gennaio, al Battistero, si svolgerà la premiazione dei presepi allestiti da gruppi di bambini delle materne e delle elementari e da alcune classi delle medie inferiori di Asti. I presepi sono esposti al Battistero in [illegible] mostra organizzata dall'assessorato all'istruzione del Comune. Resterà aperta fino al 12 gennaio.

IL FASCINO DI UNA SIGLA

La Prisma è una vettura che ha fatto dell'equilibrio un valore irrinunciabile. In perfetto stile Lancia. Equilibrio di valori formali, destinati a non tramontare, come tutti i pezzi classici. Equilibrio sulla strada in ogni situazione. A questo valore si aggiunge il fascino tutto speciale e tutto Lancia di una sigla che è tradizione e prestigio. La firma LX. Nella Prisma 1.5 LX tutte le caratteristiche di stile, raffinata eleganza degli interni ed estrema attenzione ai dettagli sono accentuate e curate nei minimi particolari. Dai prestigiosi colori per gli esterni della Prisma 1.5 LX: nero, grigio e platino, naturalmente metallizzati, che si abbinano, in combinazione cromatica raffinatissima, con gli interni in tessuto quadrettato elegantissimo. La sigla anteriore e la targhetta posteriore di identificazione. Gli alzacristalli elettrici. La chiusura centralizzata e i cristalli atermici. Tutti particolari che fanno del fascino LX il fascino più raffinato di Lancia. Un fascino che è a vostra disposizione con la prova speciale offerta dai Concessionari Lancia.

LX

PRISMA 1.5 LX - 80 CV DIN, 166 km/h. - [illegible] integrale - 1.6 i.e. - 1.6 - 1.5 - 1.3 - turbodiesel - diesel

PROVE SPECIALI DAI CONCESSIONARI LANCIA.

LANCIA

Lancia consiglia [illegible] specializzato. Olio Fiat per Lancia con VGs Turbo Synthesis. La [illegible]

Aperti numerosi cantieri su iniziativa del Comune e di privati

Cuneo, come aiutare i restauri nel centro

Allo studio nuove agevolazioni per la sistemazione di vecchi edifici - I «lavori in corso»

CUNEO — Saranno stabilite ulteriori agevolazioni — oltre quelle già esistenti e previste dalla legge regionale — a quanti vorranno ristrutturare e, comunque, migliorare le proprie vecchie abitazioni nel centro storico della città, per renderlo più abitabile e non solo sede di magazzini, negozi e uffici?

Il sindaco, Sergio Viano, rispondendo a un'interpellanza presentata dal consigliere comunale indipendente Mauro Manfredi del gruppo pci, dopo avere spiegato i numerosi vincoli e le molte procedure burocratiche relative ai centri storici, ha promesso che l'intera questione sarà discussa nella Commissione consiliare urbanistica.

Il consigliere Manfredi, in sostanza, ritiene opportuno che il Comune prenda iniziative idonee per agevolare e incentivare gli interventi di ristrutturazione nel centro della città, auspicando *«una politica di maggiore attenzione caratterizzata da uno snellimento della procedura di autorizzazione e, se possibile, dalla applicazione di ulteriori agevolazioni fiscali ed economiche»*.

«Nell'ipotesi privati cittadini intenzionati a realizzare migliorie di immobili di loro proprietà nel centro storico — precisa Mauro Manfredi nell'interpellanza — il Comune non dovrebbe limitarsi, come sembra, a un atteggiamento di passiva benevolenza finalizzata, caratterizzata dall'applicazione di riduzioni tariffarie degli oneri di urbanizzazione, ma dovrebbe considerare il valore di utilità pubblica che la ristrutturazione di un immobile può rappresentare, sia nel senso di miglior aspetto estetico dell'edificio, sia per il possibile aumento indotto del numero dei cittadini residenti».

Cuneo. I lavori di palazzo Sassoli che si affaccia su via Roma

Di «lavori in corso» nel centro storico ne sono tanti, sia da parte pubblica sia privata. Il Comune sta procedendo al restauro e alla ristrutturazione, tra l'altro, della Biblioteca civica, del Conservatorio «G. Verdi», del palazzo per attività culturali all'angolo di via Alba con via Teatro Toselli, degli ex negozi Monge nel comunale, della chiesa di S. Chiara per trasformarla in sala concerti, del palazzo S. Giovanni.

Ma molti cantieri sono stati aperti da quasi tutti i centro (anche se non sempre visibili dall'esterno) per iniziativa di privati, che nei lavori di restauro delle proprie abitazioni si avvalgono delle speciali riduzioni dell'Iva.

Il cantiere più vistoso è quello per la ristrutturazione integrale del grande edificio all'angolo di Roma con piazza Galimberti, che è stato praticamente sventrato, salvaguardando soltanto le facciate esterne, che costituiscono una importante caratteristica urbanistica vecchia Cuneo.

Giorgio Ravasi

E' cuneese la donna più anziana di Nizza Marittima

Ha compiuto 106 anni

Originaria di Roccabruna, Anna Belliardo emigrò in Francia alla fine del secolo scorso - I ricordi della sorella Caterina - Una delegazione della Valle Maira le farà presto visita

DAL NOSTRO INVIATO

ROCCABRUNA — *«Sono felice per lei, ma ho appena saputo che sarebbe stata l'ultima a lasciare questo mondo tribolato. Non la vedo dal 1965, chissà sarà cambiata»*. Così Caterina Belliardo, 80 anni tra poco, ha risposto al sindaco di Roccabruna Giuseppe Giorsetti salito sino alla borgata Paschero per informarla che la sorella Anna, abitante a Nizza Marittima, aveva compiuto 106 anni l'antivigilia di Natale e che è probabilmente la donna più anziana del Piemonte e della Provenza.

Presto i abbraccieranno la degli emigrati occitani. Il Comune ha in programma un viaggio a Nizza per incontrarsi con Anna Belliardo, che vive in una casa di riposo di Cimiez, periferia della capitale della Costa Azzurra. Della comitiva farà anche parte Caterina Belliardo che è la minore di una famiglia che contava altri dieci figli. *«E' splendido regalo di Natale»*, risponde la donna che in con una piccola pensione frutto degli anni di lavoro Oltralpe. Caterina Belliardo ha infatti trascorso quasi mezzo secolo a Nizza, lavorando come domestica. Poi 23 anni fa è tornata nella dei genitori, alla frazione Paschero di Roccabruna. Non si è mai sposata.

Anna , originaria di Roccabruna, festeggia 106 anni (Foto Nice Matin)

I ricordi sulla e sui cavallani: *«Anna ha lasciato Roccabruna quando aveva appena dodici anni. A Nizza abbiamo un'azienda zia e lei l'aiutava nel forno e nel negozio. Ha poi fatto tanti altri mestieri, lavorando sempre come una mula. A quarant'anni si è anche sposata con un tedesco. Luis Jaun. Hanno avuto un figlio, Emilio, morto cognato e morto in guerra, la seconda»*.

A Nizza, l'mentre Caterina è rientrata in Italia dove c'era terza sorella, Virginia, morta l'anno scorso a 92 anni), Anna Belliardo si è ritirata a godersi la pensione in un alloggio di rue Asselit dove è rimasta fino a quando ha compiuto 101 anni, e i parenti l'hanno convinta a farsi ospitare nella casa di riposo di Cimiez l'altro ieri amministratori Comune e i responsabili dei servizi sociali l'hanno festeggiata offrendole una grande torta sulla quale campeggiava il numero dei suoi anni: 106.

Sempre lucida, ma dimagrita e con qualche difficoltà nel camminare, l'ultracentenaria ha così risposto agli auguri. *«La seconda vita è cominciata a cent'anni. Ora di anni ne ho quindi sei...»*.

L'anziana donna ha già fatto sapere che quando morirà una spera che avvenga il più tardi possibile) vorrà essere sepolta nel piccolo cimitero della borgata Paschero, vicino ai genitori e ai fratelli. Il sindaco di Roccabruna Giuseppe Giorsetti ha promesso che il desiderio sarà esaudito, e glielo confermerà quando, con gli altri compaesani, a Nizza per festeggiare i emigrate più anziana della valle Maira.

Gianni De Matteis

Lettere del mercoledì

L'attività dell'Enpa

La sezione dell'Enpa di Cuneo nell'anno per concludersi ha svolto la seguente attività: circa cento interventi per cani tenuti in condizioni pietose, controllare cani di maltrattamenti, cani senza cuccia o legati a catene corte; sistemato venti cani (comprese alcune coppie) da persone fidabili e controllate periodicamente da noi; ricoverato circa cani in una pensione privata o nel canile del nostro gruppo zoofilo.

E ancora: 60 cani abbandonati ricoverati e accuditi personalmente sottoscritto, presidente sezione, in locali di mia proprietà; eseguite a spese di alcuni soci circa sterilizzazioni di cani e di gatti. Inoltre quattro soci hanno partecipato corso (e superato l'esame) per tare guardie zoofile; presto saranno operativi.

E' promossa anche una propaganda contro il randagismo, con interviste alle radio, volantini distribuiti nei negozi, manifesti dati in tutte le scuole; abbiamo partecipato alla Fiera di Cuneo con uno stand, organizzato una serata al cinema Iris di Dronero con proiezione del «Antartica» preceduta da una presentazione dell'ente; diffusi oltre persone per maltrattamento di animali.

Si ricorda che la sede della nostra sezione trova a Cuneo, in corso Nizza 36 (tel. 693.310) è aperta al mattino, dal lunedì venerdì dalle 9 alle 12.

Gian Battista Biglia
presidente Enpa

Sul problema Università

Il tempo la nostra organizzazione, il giovanile socialista, pa e discute sul problema Università nella provincia «Granda». La realizzazione, a Torino, un collegio universitario da destinare agli studenti cuneesi è un'iniziativa senza lodevole purché non rivesta un abbassamento di scudi sul fronte un impegno «Granda» una sede universitaria.

Riteniamo quindi necessario intervenire sul problema dell'Università a Cuneo in quanto grave: innanzitutto considerando le difficoltà incredibili che qualsiasi studente deve affrontare per frequentare le lezioni a Torino, ma soprattutto per l'importanza che un polo universitario riveste per la formazione culturale della classe dirigente una provincia che ha come obiettivo primario quello di uscire da una sorta di emarginazione nella quale è stata relegata.

Nell'intento di concretizzare qualcosa questo fronte intendiamo nostra la proposta di istituire una succursale a Cuneo della segreterie delle torinesi, richiedendo Provincia e agli organismi interessati di attivarsi affinché dal prossimo no accademico almeno il disbrigo delle pratiche burocratiche non costringa universitari cuneesi a lungo e spesso ripetuto viaggio sino a Torino.

Andrea Peduzzi
segretario provinciale movimento giovanile socialista

Incidenti stradali l'altra notte e ieri mattina

Sanremese e una genovese morti a Ceva e sulla To-Sv

Non destano preoccupazioni le condizioni dei cinque feriti

CEVA — Due liguri molte e ieri mattina in incidenti nel Cebano. Un sanremese, Antonio Ceravolo, di 80 anni, ha perso la vita sulla statale di Nava; una Simona Bernardini, di 16 anni, è rimasta vittima di uno scontro sull'autostrada Torino-Savona.

Il primo incidente è accaduto lunedì sera intorno alle 22,30 in località Mombrignone, tra Ceva e Nucetto. La Fiat Uno guidata da Antonio Ceravolo, autotrasportatore di Sanremo, si con condotto Gaspare Bergese, 56 Fossano, Torino 9. Nell'urto, molto violento, il ligure ha riportato ferite gravissime; trasportato dalla Croce Bianca all'ospedale di Ceva, vi è giunto in fin di vita.

Sulla «Uno» c'erano anche moglie Ceravolo, Santa Graminatica, 23 anni, e il figlio Andrea, 2 anni e mezzo: la donna se la cavert in pochi giorni, il bambino è stato trasferito Santa Corona di Pietra Ligure per la frattura del femore. Il sassanese, che viaggiava in direzione di Ceva ha riportato leggere ferite.

Sulle cause dell'incidente conduce le indagini polizia stradale Ceva.

Ieri un altro mortale. E' accaduto l'autostrada Torino-Savona, tra i caselli di Vicoforte e Mondovì. Una Regata, guidata dalla genovese Rosanna Ercole, 38 anni, ha sbandato finendo contro un autocarro condotto Luigi Azzili, di Albenga. Nell'urto ha perso vita figlia della Ercole, Bernardini, 16 anni. Ferite (ma le condizioni non destano preoccupazioni) la madre e un'amica, Valentina Malagamba, anch'essa genovese, ricoverata all'ospedale di Mondovì.

In il Cuneese ci sono stati numerosi tamponamenti per la fitta nebbia, particolare nel Saluzzese.

g. gr.

Invito al dialogo per l'Acna

CORTEMILIA — I amministratori cortemiliesi hanno scritto una a quelli di Cengio. Il testo contiene un invito alla moderazione sulla vicenda Acna-Valle trapelare apertura al dialogo. L'iniziativa è valsa a mitigare temporaneamente la intorno alla fabbrica Cengio. Ieri i sindacati ed il consiglio di fabbrica hanno definito il contenuto del documento che presentato nei prossimi giorni alla direzione, nel quale si richiedono più investimenti per rendere l'Acna compatibile. Venerdì a Roma, infine, incontro Ruffolo e sindacato ligure

Protesta dei comunisti, nuova polemica ad Alba

Assenti 15 su 40 all'Usl per il voto sul bilancio

Il pci spiega perché non ha partecipato - Replica del presidente dc

ALBA — Continuano le polemiche all'Usl albese. Dopo la restituzione delle deleghe parte del componente comitato di gestione, Roberto (dc), della di posizione del sindaco che ha denunciato rapporti illeciti con l'amministrazione, c'è stata un'altra contestazione da parte dei quattro consiglieri del gruppo pci-indipendenti che non si sono presentati, per protesta, all'assemblea convocato per il bilancio di previsione 1989.

Il documento, che sulla cifra di 643 milioni per la sanità e su un miliardo e 700 milioni per l'assistenza, è approvato all'unanimità, ma erano presenti soltanto 21 dei consiglieri.

I hanno inviato lettera al presidente, Stefano Sacchetto, dei motivi della protesta.

Luciano Giri, direttore didattico, consigliere pci, li riassume così: *«Secondo noi si può presentare bilancio di un centinaio di miliardi come un atto amministrativo formale lasciando in bianco le ipotesi investimento e le scelte eventuali priorità intervento. Inoltre, la restituzione delle deleghe componente del comitato non è stata oggetto di chiarimento e c'è anche duro protesto del sindacato. Se altri 15 consiglieri, oltre a noi, non hanno partecipato all'assemblea ci sarà pure qualche motivo»*.

Replica il presidente (dc): *«Ci spiace che i comunisti non siano presenti, delle questioni sollevate si è parlato a lungo. L'assemblea era l'occasione e la sede idonea per un confronto. Tutti gli altri gruppi hanno dimostrato solidarietà nei confronti del nostro operato. Per quanto riguarda il bilancio, non compaiono le spese in conto capitale perché la Regione non ci ha ancora comunicato la cifra che verrà assegnata all'Usl di Alba. Quando la conosceremo impegneremo il bilancio con questi fondi aggiuntivi all'ordinario amministrazione»*.

Continua il presidente: *«Ci appelliamo al finanziamento tre miliardi per il poliambulatorio e miliardo e mezzo per terminare lavori e per all'ospedale»*.

Sacchetto aggiunge che per l'assistenza si intende destinare da uno a due miliardi alle case di riposo ad Alba, Canale, Cortemilia e Stefano che hanno sezioni autosufficienti. Circa i rapporti sindacali, il presidente dice che l'Usl di Alba è stata una delle prime a definire la discussa questione degli personale e che si stanno affrontando gli altri problemi. Per quanto riguarda le deleghe secondo i comunisti sarebbero contrasti nei gestione, per il presidente, invece, queste divergenze non esistono.

Giuseppina Fiori

GSG
SOLUZIONI AVANZATE PER L'INFORMATICA
IBM Personal computer
Honeywell Bull
Personal Computer e Sistemi multiutenza
Software applicativo in ambiente MS-DOS - Xenix - Unix
CUNEO - c.so Dante 35 - Tel. 69408
M. Dino - S.S. Cuneo Saluzzo Tel 412268

UN INVESTIMENTO... tappeti ARAM CHE VALE NEL TEMPO
Diversi modi di pagamento
... Assortimento e prezzi imbattibili
MONTONI SHEARLING
PELLICCE e PELLE
ULTIMI ARRIVI nuove FIRME
Aperto festivi
ARAM
Filiale (per solo tappeti) Via Roma - Cuneo - Tel. (0171) 54962

Moda.
Moda nell'abbigliamento uomo, donna e bambino. Moda nelle maglie, nei tessuti per la casa. Moda nei colori e...
Moda in Via Cavour, 10 ad Alba.
EREDI LUSSO

ECONOMICI
ARIENTE operante nel settore delle pulizie industriali e macchine ricerca per ampliamento della propria attività 1 propriet... meccanico con esperienza almeno decennale nella progettazione di attrezzature e meccaniche. Il tecnico potrà coordinare... da PLC per messa in funzione e assistenza post vendita; l'interessato si offrirà a dell'attrezzatura e la conduzione del personale 2 fresatori 4° 5° livello, n. 1 tornitore 4° 5° livello, 4 meccanici specializzati per il montaggio e il collaudo delle attrezzature. Le candidature saranno commisurate alle effettive capacità dei candidati. Sede di lavoro Carmagnola. Per informazioni telefonare al 0172 62.561.
INFORMITALIA
ISTITUTO INFORMAZIONI CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele 187 - Torino
Telefoni 511.824 -

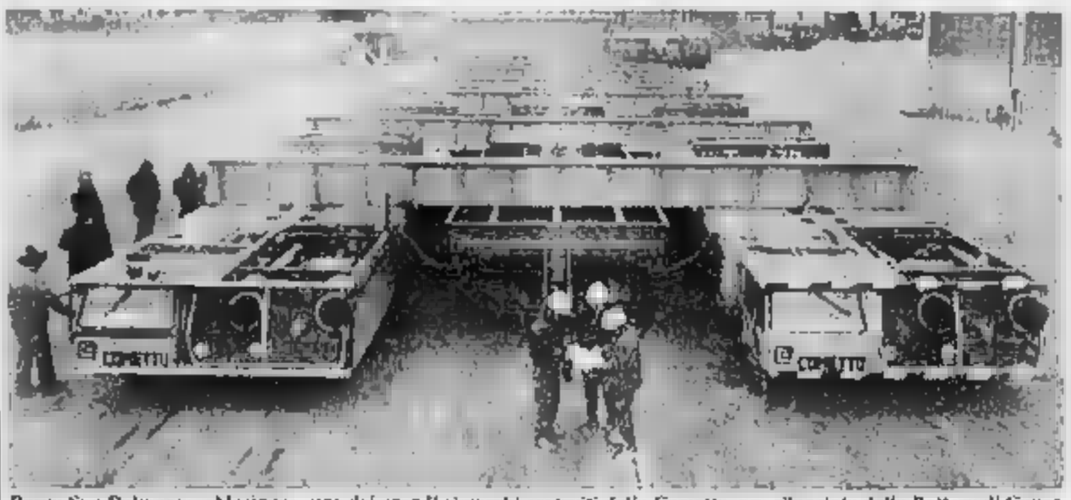
PENELOPE
TAPPETI PERSIANI ORIENTALI MODERNI
PER OGNI CASA PER OGNI STILE
porge alla spettabile clientela
AUGURI DI BUONE FESTE
BRA - VIA EDOARDO BRIZIO 42 - TEL. 412.288

MARISA
CUNEO
CUNEO - PRODUZIONE E VENDITA
Via IV Regg. Art. Alpina, 12 - Tel.
Via Toppino, 4/A
ALTRI PUNTI VENDITA:
Torino - Milano - Genova -
BORGO S. D
Statale Cuneo - Borgo in «Borgo Mercato»
AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
Il senso della pelliccia, la grinta della pelle. In questa è nascosta la forza delle Pellicce "MARISA".
da 680.000
da 1.990.000

Visita alle industrie cuneesi che esportano in tutto il mondo

Ambasciatrici della «Granda»

La «Bottero» di Roata Canale ha costruito in Cina un impianto capace di produrre 450 tonnellate di vetro il giorno - I pali telefonici della «Stella» di Cuneo - All'Ipa di Pianfei sono nate le ruote lenticolari



Borgo San Dalmazzo. «Mazinga», uno dei grandi *rimorchi* costruiti dalla Cometto, ora rilanciato dalla Bottero di Cuneo

CUNEO — [illegible] comune hanno tante [illegible], compresa quella di essere più conosciute all'estero che in provincia. Sarà che da sempre la fetta più consistente della loro produzione varca i confini nazionali, sarà che i loro fondatori hanno sempre preferito cercare nuovi spazi sul mercato piuttosto che gloriarsi dei risultati ottenuti, ma ancora oggi molti considerano la «Bottero» di Roata Canale un'appendice della «Vetreria Pennytalia» e pochi sanno che i pali, che reggono i fili del telefono di mezzo mondo [illegible] stati prodotti a Cuneo, dalla Stella.

Forse la più nota è l'Ipa di Pianfei, [illegible]rata sulle pagine sportive dei quotidiani per aver costruito le ruote lenticolari con cui Moser a Città del Messico ha stabilito il nuovo record dell'ora. Ma la sostanza non cambia: la lavorazione del carbonio e la produzione meno importante dell'industria piemontese: rappresenta il tre per cento del fatturato. Nello stabilimento di via Cuneo 27 come negli altri del gruppo, compresi quelli spagnoli di Burgos, si producono soprattutto componenti per auto.

Forse meriterebbero più attenzione queste aziende che, oltre aver contribuito a fare della «Granda» una provincia non soltanto agricola, sono da anni proprio di Cuneo le ambasciatrici nel mondo. La Bottero, per esempio. Da più di trent'anni costruisce macchine per la produzione del vetro. E ha un mercato senza confini. Sud America e Europa, Stati Uniti e Africa, Paesi dell'Est e Asia: «All'estero finisce il settanta per cento della nostra produzione. E non potrebbe essere diversamente in Italia come in Europa il mercato si è ormai stabilizzato», spiegano all'azienda di Roata Canale. Così dopo aver attrezzato stabilimenti per la produzione [illegible] bottiglie in Etiopia, Pakistan e Nigeria, la Bottero è sbarcata in Cina. Nella Repubblica Popolare ha costruito, nelle vicinanze di Hunk Kong, un impianto floating capace di produrre 450 tonnellate di vetro il giorno. Da un anno poi ha acquistato la Cometto, sicura di poter rilanciare un marchio che per tanto tempo è stato la bandiera della tecnologia cuneese nel mondo.

Anche alla Stella, 85 dipendenti e un nome che sta per società trasformazione lavorazione legnami e affini, sono stati quasi costretti a puntare sull'esportazione. Spiega Giorgio Chiarva, uno dei due figli del fondatore della società, Domenico Chiarva: «Negli anni d'oro siamo arrivati a produrre anche 350 mila pali l'anno, contro i 200 mila attuali. Per metà erano destinati alla Sip. Ma quando, negli Anni Ottanta, l'azienda telefonica di Stato ha ridotto drasticamente gli acquisti, ci siamo guardati intorno, abbiamo capito che nel mondo il palo in legno aveva ancora uno spazio e ci [illegible] mossi per conquistarlo».

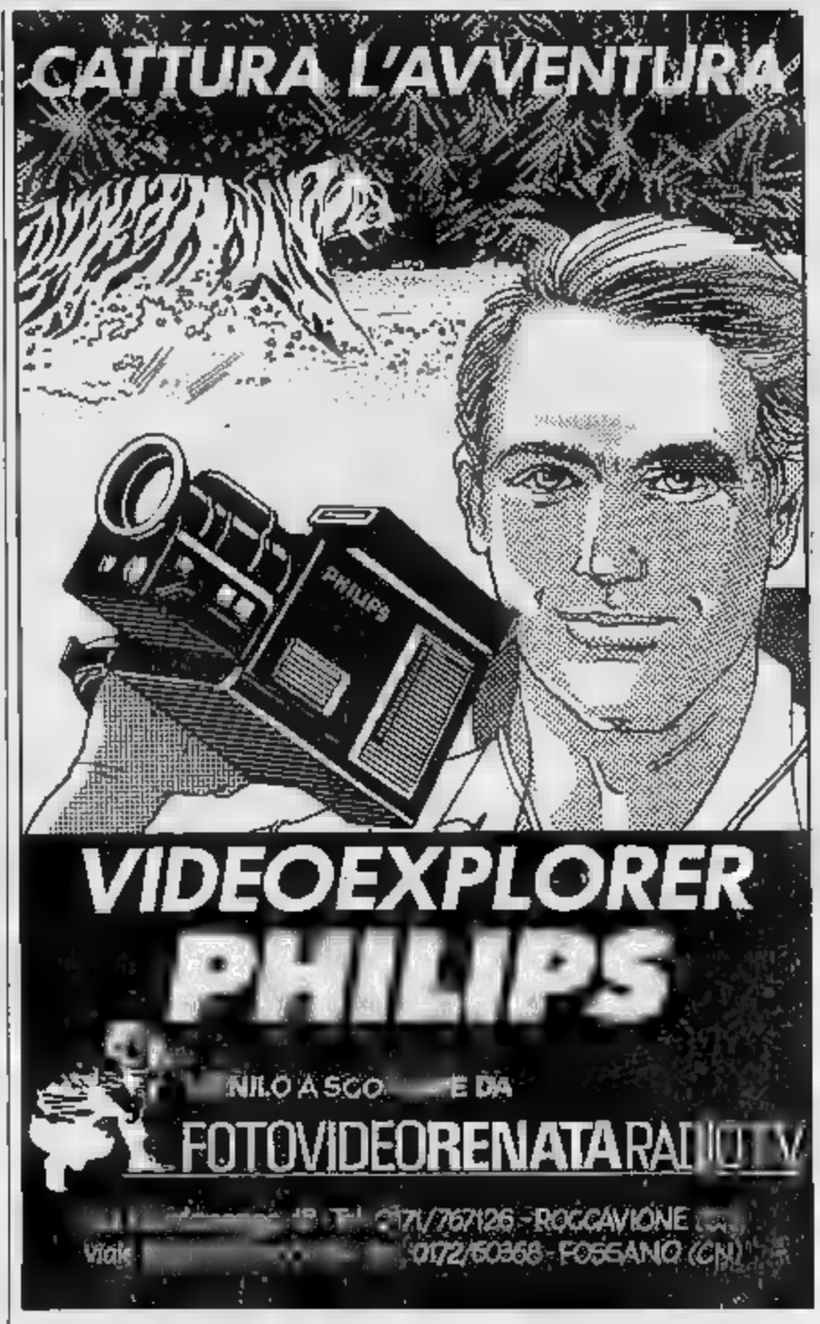
Azienda leader del settore in Europa, la Stella ha acquisito proprio nel Vecchio Continente le prime commesse del «nuovo corso»: Grecia (dove è stato aperto anche uno stabilimento), Spagna e Turchia i clienti migliori.

Lo scorso anno 70 mila pali sono finiti alla Turkie elettr[illegible] e per trasportarli sono occorsi 200 camion, 3 treni, [illegible] 80 vagoni e 5 navi. Interessanti affari sono stati intrapresi anche con il Kuwait. Ma la Stella produce anche i pali in cemento, che [illegible]nisce ai compartimenti di Torino e di Milano dell'Enel. «Oltre [illegible] sarebbe conveniente espanderci, questi manufatti sono difficili [illegible] realizzare e ancora di più da trasportare» aggiunge Chiarva.

[illegible] Ipa di Pianfei, nata nel lontano 1860 come falegnameria dei fratelli Francesco e Benedetto Pulcheri, ogni giorno producono gli [illegible] di cinquemila vetture: dalla «Y10» alla Tipo, dalla [illegible] alla Lancia Thema. Ma il gioiello di questa azienda è, senza dubbio, il laboratorio di ricerca «Pianfei Engineering», in cui si studiano i possibili impieghi di fibre nobili come quelle del carbonio, per la composizione di particolari superleggeri, destinati all'industria sportiva e aerospaziale.

Il merito di questo successo? «Aver girato il mondo, per farci conoscere» dice Pier Giorgio Pulcheri dell'Ipa. «Aver saputo unire alle qualità imprenditoriali quelle di ambasciatori e di finanzieri. [illegible] infatti per vendere un prodotto occorre essere [illegible] nascosto [illegible] diplomatici», conclude Chiarva.

Pier Paolo Luciano



Il Consiglio comunale ha approvato il «Piano colore e di arredo urbano» per il quartiere Breo

I portici «sopranni di Piazza [illegible]ati e ritinteggiati da un gruppo di privati con il contributo dell'amministrazione comunale

Mondovì, contributi ai privati per tinteggiare le vecchie case

Previste sovvenzioni a «fondo perduto» da un minimo di 7 a 25 mila lire per metro quadrato

MONDOVI' — Entro pochi anni la città cambierà aspetto. Colori uniformi alle facciate delle abitazioni, nuove [illegible]anchine e lampioni, parcheggi in porfido per le strade, insegne dei negozi non in plastica ma di fattura artigianale o artistica: e quanto prevede il «Piano colore ed arredo urbano» approvato dal Consiglio comunale dopo due anni di studi e progetti.

Si inizierà da Breo, centro storico della città, per ampliare il provvedimento entro pochi mesi, a Piazza e successivamente a tutti gli altri quartieri, borghi e frazioni di Mondovì.

Il «Piano colore ed arredo urbano» ha come scopo principale di «stimolare gli operatori ed i cittadini a rendere più bella e ricettiva la città, [illegible] interventi coordinati e conquistati con la pubblica amministrazione», sostiene il vicesindaco, avvocato Elio Tomatis.

Si tratta di un approfondito studio, realizzato da architetti e ricercatori, sui colori e i materiali che venivano utilizzati nei secoli [illegible] per tinteggiare le facciate delle case e dei palazzi di Mondovì. Ne sono stati «scoperti» «[illegible] che sono [illegible] riprodotti, nelle più svariate sfumature, su cataloghi che saranno messi a disposizione sia dei decoratori e imbianchini che operano nel Monregalese, sia dei privati che desiderano restaurare o semplicemente ripulire le facciate delle loro abitazioni.

«Per incentivare i privati ad intervenire a pulire le facciate delle case e dove è necessario a restaurarle secondo i criteri previsti dal nuovo Piano — dice l'assessore Elio Tomatis — abbiamo deciso di seguire due strade. Dare il buon esempio come amministrazione comunale intervenendo con sollecitudine nel restauro e ritinteggiatura dei Monteripari e di altri edifici pubblici, e dare contributi a fondo perduto ai privati».

Il provvedimento per il momento riguarda esclusivamente il quartiere Breo. Tutti i proprietari di fabbricati potranno presentare domanda in Comune per ottenere un contributo di sette mila lire al metro quadrato per ritinteggiare le facciate e 25 mila lire al metro per gli interventi di «restauro scientifico».

Per il 1989 il Comune ha previsto la spesa di ottanta milioni per contributi ai privati: «ma se non bastassero gli esclusi potranno presentare domanda per ottenerli in base alle disponibilità del prossimo anno», aggiungono in municipio.

Un'ulteriore facilitazione [illegible] i mutui a tasso agevolato che i privati potranno contrarre con la Cassa Rurale di Carrù e la Banca Cuneese Lamberti e Michardi in base ad un accordo stipulato tra il Comune e i due istituti di credito.

Tomatis aggiunge: «Le schede dei colori disponibili sono 516, tutte varianti cromatiche alla tinta base che è stata riscontr[illegible] sulle vecchie e antiche facciate della città: il giallo-arancio chiaro».

Prosegue: «Il Piano [illegible] vuole essere una restrizione alla libertà dei proprietari di fabbricati. Al contrario è stato realizzato per offrire stimoli e consigli pratici, [illegible] orientamenti sugli interventi per valorizzare i fabbricati nei centri storici».

Cambieranno anche [illegible] insegne pubblicitarie e le vetrine di negozi e uffici. Il Piano non prevede l'utilizzo di materiali sintetici (plastica) ma solo naturali: ferro, legno, pietra e alcuni tipi di alluminio.

Quindi spariranno le insegne in compensato di plastica per lasciare posto a strutture di fattura artigianale. E il Comune si è impegnato a far sparire fili e cavi esterni della corrente che saranno fatti passare sotto le strade e incassati nelle case.

Gianni Martini

F.M. 99,600 — F.M. 102,050 99,50

INDAGINE "AUDIRADIO"
sull'ascolto radiofonico
in provincia di Cuneo
APRILE/LUGLIO 1988

Emittente:	Ascoltatori: (giorno medio)
RADIO MONTECARLO	37.000
RETE 105 NETWORK	25.000
RADIO ALBA	24.000
RADIO CENTRO 95	20.000
TELERADIO CITY MONDOVI	19.000
TRS RADIO SAVIGLIANO	19.000
RADIO FOSSANO - RADIO CITY	19.000
GRD ALBA	15.000
RADIO PIEMONTE SOUND	12.000
RADIO STEREO 101 BRA	10.000

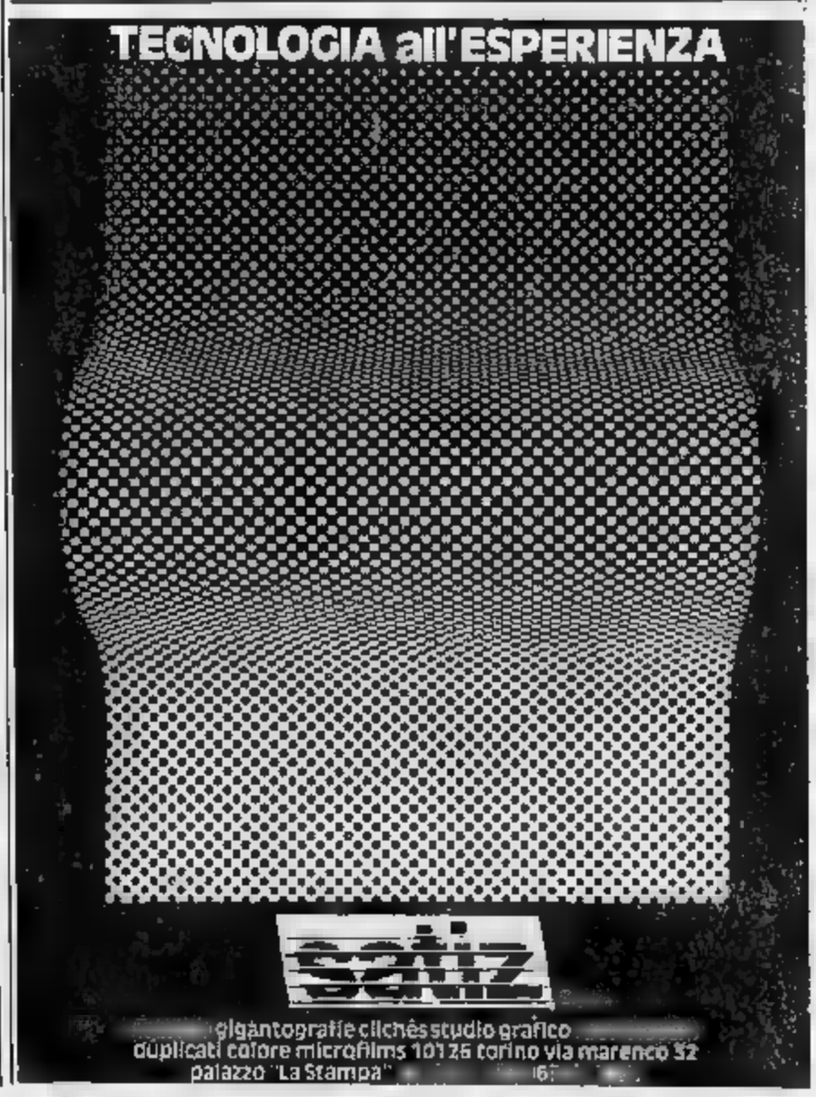
Concessionarie esclusive per la pubblicità su RADIO MONTECARLO e RETE 105 NETWORK

per il Piemonte:
EDITRICE GRAPHOS s.a.s.
Piazza Solferino 10 - TORINO

per la provincia di Cuneo:
R.T.C. s.r.l.
Via Priotti 38 - Tel. 0172-85888
12035 RACCONIGI (CN)

DAL 1922...
MUSSO® SpA
Macchine agricole
Qualità e servizio

Borbore di Vezza d'Alba
Tel. 0173 65.009 (4 linee)



[illegible]REGIONALE - Il primato dei biancorossi di Barlassina

Cuneo, brindisi in vetta

Dopo 15 giornate la squadra presieduta da Mario Sanino guida la classifica generale Rocca cannoniere del girone - L'allenatore in seconda Bonomelli: «Abbiamo carattere»

Atleti e dirigenti del Cuneo 80 Dia Oros, la formazione al comando del campionato Interregionale (Telefoto Bedino)

CUNEO — In testa alla classifica generale e a quella dei «bomber», con Carlo Rocca al [illegible] chiudendo [illegible] il 1988 del Cuneo 80 Dia Oros, anche se al bilancio conclusivo manca il tassello della gara casalinga con la Sammargheritese, partita che diventa impegnativa per [illegible] assenze che costringeranno, ancora una volta, Barlassina e Bonomelli a inventare [illegible] schieramento.

Il motivo conduttore delle prime quindici partite di campionato è [illegible] invecchiabile, facile da indovinare. [illegible] mino dei biancorossi, infatti, è [illegible] puntualmente caratterizzato dalla continua ricerca di soluzioni utili a tamponare le assenze per infortuni e squalifiche.

Lo schieramento ideale che il presidente Mario Sanino, i dirigenti e l'allenatore [illegible] no disegnato in estate, non ha mai potuto scendere in campo. Il Cuneo 80, nella versione che a questo punto [illegible] può [illegible] «ideale», [illegible] non «utopistica», prevedeva [illegible] a centrocampo con Oliveri [illegible] fascia destra, Monteforte e Bonzi a chiudere il gioco avversario e impostare le manovre offensive.

Ma Monteforte è stato poco più di un'apparizione. Si è infortunato [illegible] legamenti [illegible] ginocchio in agosto e, [illegible] tutto va bene, rientrerà fra un [illegible]. Oliveri è stato operato e i suoi tempi di recupero sono nell'ordine del mese. Logico che problemi siano sorti nel settore più tartassato dalla sorte, anche perché [illegible] lasciando intravedere qualche difficoltà nel modificare la posizione in campo, meno accentrata, che rivestiva abitualmente a Savona.

Con tutti questi problemi, o meglio nonostante tutti questi problemi, il Cuneo 80 ha sinora perso un solo incontro, a Asti, su uno dei campi dove era meno pronosticabile una battuta d'arresto, imponendosi al vertice della classifica grazie alla [illegible] di rendimento e alla capacità di condurre in porto, anche se con il minimo scarto, i risultati favorevoli. [illegible] volta, nel derby a Savigliano, i biancorossi hanno visto con più di un gol di scarto. «Sopra che il carattere di questa formazione è ragguardevole», [illegible] Bonomelli «perché non è un caso vincere sette volte per 1-0 o 2-1».

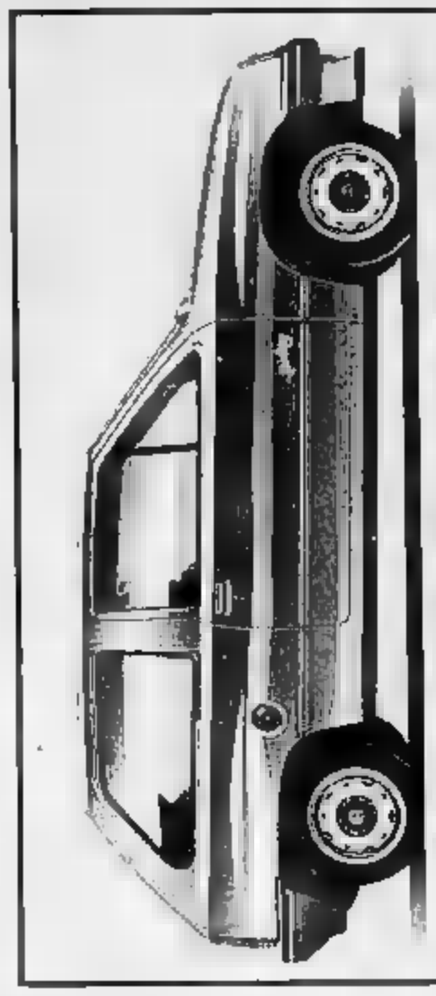
Barlassina coccola la [illegible] squadra con una punta soltanto di rammarico: «Lo scorso anno perdemmo la [illegible] per la C2 perché qualche giocatore non credette fino [illegible] fondo nel traguardo, almeno come convinzione psicologica. In campo ora schieriamo ragazzi che sanno soffrire e spendere tutto, perché hanno ben chiaro, di fronte, l'obiettivo della vittoria del campionato. Siamo primi, soli al comando, nonostante tutti [illegible] avessero fin dall'estate indicato quali grandi favoriti e, dunque, tutti ci avrebbero con particolari riguardi. C'è da fare i complimenti ai giocatori e da chiedersi che cosa avremmo potuto fare se avessimo avuto a disposizione tutti gli elementi del nostro disegno».

E' curioso. I commenti estivi profetizzavano qualche difficoltà, per Barlassina, a contenere tanti «galli nel pollaio». Chi rimarrà in panchina? [illegible] adatteranno giocatori abituati ad essere titolari a rimanere per qualche tempo alla finestra? Problemi che invece si stanno rivelando inesistenti. La forza del Cuneo edizione '88-89 sta appunto nell'abbondanza della rosa. Soltanto un'intelaiatura robusta ha permesso ai tecnici cuneesi di allestire, ogni domenica, formazioni competitive, anche se a diversi giocatori, quasi tutti, è stato chiesto di modificare qualcosa nel loro schema abituale, per compensare l'assenza di un marcatore di peso a metà campo.

Anche in vista di sabato 31, quando [illegible] [illegible] con l'anticipo che vedrà al «Paschiero» la Sammargheritese, Barlassina vivrà la solita [illegible] di tensione. Alle assenze che [illegible] fanno più notizia di Monteforte, Olivieri e Pe[illegible] (per quest'ultimo, però, i tempi di rientro [illegible] brevi) si [illegible] degli squalificati Baldi (due giornate) e Michele Magliano (una). Come a dire che, ancora una volta, il Cuneo 80 sarà una squadra inventata, diversa [illegible] quella programmata. E avrà un nettissimo prevalimo di giocatori d'attacco rispetto agli uomini dell'interdizione. Una squadra «tutto avanti», insomma.

Gualtiero Franco

ADESSO! DAI CONCESSIONARI OPEL



Opel Corsa
Benzina, diesel e turbodiesel
Non c'è tempo da perdere,
C'è un finanziamento senza interessi
L. 6.000.000 [illegible]
da [illegible] al mese
[illegible]
ADESSO! DA
SOTTERO — Corso Asti 45/47, ALBA (Vaccheria)
F.lli ASTEGGIANO — S.S. 20, Cuneo-Borgo San Dalmazzo
ASTAUTO — Piazza Romanisio 10, FOSSANO
RONFANI — Frazione S. Marzanotto, ASTI
L'offerta è valida per le vetture disponibili [illegible] escluso Corsa, Van e GSi, non è cumulabile con altre iniziative [illegible] corso e deve essere approvata dalla Finanziaria G.M. A.C. ITALIA S.p.A.
OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

[illegible] - Due incontri

Albese e Saluzzo oggi Coppa Italia

Cernusco e Broni rivali delle cuneesi

ALBA — Albese e Saluzzo, uniche formazioni della «Granda» rimaste in corsa, sono oggi impegnate negli incontri [illegible] andata del quarto turno [illegible] Coppa [illegible] dilettanti. L'Albese giocherà a San Cassiano, [illegible] 14.30, contro il Cernusco sul Naviglio, mentre il Saluzzo disputerà l'incontro di andata, [illegible] sferta, a Broni. Mercoledì prossimo si disputeranno gli incontri di ritorno.

Per albesi e saluzzesi il compito non si presenta agevole, poiché le formazioni rimaste in lizza, a questo punto, sono tutte piuttosto [illegible] guerrite. Gli azzurri di [illegible] Pandolfi, che, [illegible], proprio [illegible] Coppa hanno tratto le maggiori soddisfazioni di una stagione piuttosto avara, dovranno vedersela con il Cernusco sul Naviglio, dopo aver eliminato, nei turni precedenti, Interlanga, [illegible] e Millesimo.

Dice il direttore sportivo Carlo Ro[illegible]: «Il Cernusco è una formazione che si trova attualmente a metà classifica, [illegible] 14 punti all'attivo. Non dovrebbe [illegible] quindi irresistibile, anche se [illegible] presenta al San Cassiano [illegible] l'ultima credenziale [illegible] eliminato il Mondovì».

L'Albese scenderà in campo con la formazione titolare al completo: tutti gli infortunati, [illegible] eccezione di Barello, [illegible] ancora al meglio, [illegible] recuperato.

Molta attesa anche a [illegible] luzzo. Dicono i dirigenti: «Se all'inizio la Coppa non ci interessava moltissimo, giunti a questo punto, vogliamo [illegible] l'avventura il più a lungo possibile». L'allenatore Damiano dovrà, però, fare i conti con numerose defezioni: [illegible] probabilità, saranno assenti Manna, Fusano, Dogliani e Origlia. Un pullman di tifosi al seguito della squadra partirà per [illegible] alle 10.15 di oggi, dalla sede sociale. L'obiettivo dei [illegible] è quello di limitare i danni, per poi sfruttare il ritorno, in casa, per ribaltare il turno.

E. S.

Pietro Corino alla simpatica gara di S. Stefano

E il «podestà» di Alba corre per il panettone

Sette chilometri [illegible] [illegible] che circondano Asti

Asti. I podisti albesi Guido Galliano e Pietro Corino (Morra)

ASTI — Per i podisti è una tradizione: a Santo Stefano, in tuta [illegible] ginnastica e scarpe [illegible] jogging si ritrovano ad Asti. Lunedì per la [illegible] [illegible] panettone» c'erano un centinaio di atleti provenienti [illegible] che da altre città. Un [illegible] di torinesi, nonostante il nebbione, si è presentato puntuale. Da Casale quattro po[illegible] rappresentavano l'Avis.

La [illegible] prevedeva [illegible] chilometri [illegible] alle colli[illegible] della [illegible] Sud-Est [illegible] città. «L'importante è con[illegible] — ha detto Pietro Corino, podestà del palio di Alba — e smaltire dopo le feste di Na[illegible]. Noi partecipiamo da anni a questa bella corsa. «Ormai [illegible] tutti amici — dice Salvatore Bellavista, [illegible] anni, [illegible] —, è [illegible] modo per trovarci ogni anno e per scambiarci gli auguri».

Ha vinto «in solitudine» Fabrizio Gianoglio, astigiano, che ha percorso i sette chilometri in ventitré minuti. Il premio finale era uguale per tutti... naturalmente un panettone.

d. col.

MARCHISIO
Fabbrica mobili - Produce e arreda dal 1928

Ambientazioni su misura
Cucine interamente in [illegible] - Dove la qualità supera il prezzo
Via [illegible] Pignoli [illegible] - Fraz. Gratteria - Tel. 0174 61.323 - [illegible]

PIAZZA D'ITALIA
ONE WAY club
FOSSANO
DOMANI SERA
CACCIA AL TESORO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele II, 107 - Torino
Tel. 511.024 - [illegible]

Gli spettacoli e il taccuino

CUNEO
ITALIA: Rambo 3, con S. Stallone.
MONVISO: I credenti del male.
[illegible]
EDEN: Chi ha incastrato Roger [illegible]

BARGE
COMUNALE: Top gun.

BRA
IMPERO: riposo.
VITTORIA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

LIMONE PIEMONTE
LUX: L'orso.

MONDOVI'
BERTOLA: Cenerentola (pomeriggio); La leggenda [illegible] bevitore (sera)

SALUZZO
CIVICO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
[illegible]: Rambo 3 con S. [illegible].

FARMACIE
[illegible] Centrale, via Roma 28.
Alba: Pieve, c.so Piave 20.
Bra: S. Rocco, via Principi 9.
Fossano: Avigliino, via C. Battisti 7.
Saluzzo: S [illegible] c.so [illegible] 56.
Savigliano: Marengo, p.za Santarosa 65.

INDIRIZZI UTILI
Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Pericolosità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 35.27.44; Borgo S. Dalmazzo 75.00.13; Bra 42.01; Busca 935.856; Caraglio 61.91.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; [illegible] 11.62; Mondovì 4.42.44; [illegible] 19.61.17; Peveragno [illegible] 63.85.56; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.26.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 75.93.33; Bra 42.52.61; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.54.44; Savigliano 2.23.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 115; Alba 115; Bra 116; Fossano 115; Mondovì 115; Racconigi 115; Saluzzo 115; Savigliano 115.
Corpo Forestale: Cuneo 8.73.21; Alba 3.36.64; Borgo 3.65.93; Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; Caraglio 61.88.92; Ceva 7.18.38; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.58; [illegible] 2.51.58, Dronero 91.81.60; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.09; Ormea 5.11.80; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.61.93; Villanova Mondovì 69.95.66.
Polizia stradale: Cuneo 5.82.22; Bra 41.28.24; Ceva 7.11.62; Saluzzo 4.21.16, da autostrada Torino-Savona (0172) 41.28.24.
[illegible] soccorso: Cuneo 662.322, Alba 31.61; Bra 42.01; Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21, Mondovì 48.41; Racconigi 8.51.61; Saluzzo [illegible]; Savigliano 3.39.01.
Guardia medica (notturna, [illegible] festiva e festiva): Usl 58 Cuneo, 662.491; Usl 59 Dronero, 91.76.70, Usl 60 Borgo S. Dalmazzo, 75.96.32, 75.00.13; Usl 61 Savigliano, 3.39.01 Racconigi 8.51.61; Usl 62 Fossano, 63.61.11; Usl 63 Saluzzo, 40.21; Usl 64 Bra, 42.02.73; Usl 65 Alba, 36.02.11; Usl 66 Mondovì, 48.41; Usl 67 Ceva, 72.22.22.
Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 5.77.77; Alba 2.36.64; [illegible] S [illegible] 7.61.81; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.08; Fossano 63.44.42, Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.55.51, Savigliano 2.23.22.
La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX [illegible] 30, tel. 0171/67.048

Valdieri: musica e poesia

VALDIERI — Nell'ambito delle manifestazioni natalizie promosse dal circolo «Akyamunt» stasera, alle 21, a Sant'Anna di Valdieri, nell'albergo «Verde vivo» è in programma il concerto-spettacolo con il gruppo «I tajagorge» di Borgo San Dalmazzo. Lunedì 2 gennaio, alle 20,30, nella parrocchia di Sant'Anna i «ciantur d'vudlar» di Bernezzo proporranno un repertorio di canzoni valdieresi e di montagna.

Le iniziative del circolo «Akyamunt» proseguiranno il 4 gennaio, alle 21, con la presentazione, sempre al «Verde vivo», lo spettacolo «Quelle strane parole del Natale», a cura degli autori della rivista di poesia Fotocopiando. Saranno letti versi, proposti brani musicali con ghironda e fisarmonica, proiettate diapositive. [illegible] manifestazioni si concluderanno giovedì 5 gennaio, alle 21, con danze e musiche occitane presentate dal gruppo «Artesin».

Golf
Tutti
lo sanno.

Tutti sanno che la Golf, con oltre 10.000.000 di esemplari prodotti, è il più grande successo automobilistico di questi anni.

Golf
Non tutti
lo sanno.

Non tutti sanno che la Golf presenta già da oggi i modelli '89; che GTI e GTD ora hanno di serie chiusura centralizzata e alza cristalli elettrici; che il vostro usato è benvenuta e ben valutato; che i Concessionari Volkswagen, dopo un giro di prova, sono pronti ad offrivi...

Concessionaria per Mondovì
MARCO BOTTO
MONDOVI'
Via V. Veneto 9 - Tel. 48.333

Concessionaria per Cuneo e provincia
AUTOFONTANA S.p.A.
BORGO S. DALMAZZO
Via Gramsci 6 - Tel. 261.222

Concessionaria per Alba
AUTOTANARO s.r.l.
ALBA - Loc. Rondò
Corso Asti 4 - Tel. 363.344

● Autovetture pronta consegna ■

VOLKSWAGEN
c'è da fidarsi.

Da Torino, Genova [illegible] Milano per il cenone di Capodanno nei ristoranti delle Langhe

Una coppia festeggia l'arrivo dell'anno nuovo tra gli [illegible] del [illegible] (Alessandro Bosio)

Quel sapore in più della cucina albese

I tartufi (anche se cari) [illegible] sempre molto richiesti

ALBA — Rispettata anche quest'anno, nell'Albese, la tradizione del «Natale con i tuoi» che vuole [illegible] famiglie [illegible] per [illegible] insieme [illegible] suggestiva ricorrenza, nei ristoranti fervono ora i preparativi per i cenoni della notte di San Silvestro, altro appuntamento gastronomico.

Nell'Albese, «santuario» della buona cucina, sono molti coloro che arriveranno anche da lontano per gustare le prelibatezze [illegible] cucina rinomata, arricchita dal mitico tartufo.

Giuseppe Monchiero del ristorante «La Villa» di Guarene, membro [illegible] Consiglio nazionale sommeliers, dice: «*Abbiamo avuto [illegible] prenotazioni da fuori (Genova, Milano, Torino) e abbiamo fatto presto a riempire i quaranta posti del nostro locale. Che cosa cerca chi viene [illegible] noi? La buona cucina, nient'altro, visto che non avremo l'orchestra.*».

«La Villa» propone, con altri antipasti, il topinambur, patata selvatica finissima che [illegible] nelle nostre zone. Un tempo si [illegible] verdura [illegible] torno, ora viene proposta [illegible] raffinatezza, arricchita [illegible] fonduta a tartufi. E poi i ravioli al plin che compaiono in quasi tutti i menu langaroli, sottofiletto di bue al forno, cappone lesso con carote, patate e foglie [illegible] cavolo, formaggi, ciambella di pasta frolla con [illegible] e cioccolata. Vini rigorosamente selezionati: Arneis, Roero, [illegible]o, Moscato [illegible] (prezzo [illegible] mila lire).

La gastronomia albese può contare sul «[illegible] in più» rappresentato [illegible] tartufo. «*L'assenza di neve facilita [illegible] ricerca, ma [illegible] lunga siccità [illegible] ne ha favorito la nascita* — dicono [illegible] l'Associazione tartufai — *Le trifole si trovano ancora, ma sono scarse. Ne occorrerebbero dieci volte tante per far fronte alle richieste di questi giorni*». I prezzi vanno dalle [illegible] alle 200 mila lire l'etto.

Gian Bovio del Ristorante Belvedere di La Morra: «*Anche [illegible] proponiamo il cenone [illegible] musica. I nostri clienti [illegible] soprattutto milanesi e [illegible]. Vengono già durante l'anno e tornano in questa occasione. Alcuni si fermano anche un giorno o due*».

Nel menu del Belvedere, tra tante prelibatezze, l'uovo [illegible] pasta tartufata, tacchino ripieno, bocconcini [illegible] [illegible] (prezzo 60.000 [illegible]. [illegible] dei ristoratori albesi, Albino Gallina de «La Capannina»: «*Per Capodanno non ci sono iniziative di gruppo, ma tutti si danno da fare per proporre il meglio della loro cucina. Noi, [illegible] esempio, proponiamo [illegible] [illegible] tipico, ma non importo, a scelta*». Una decina di antipasti in cui [illegible] mancano zampone con lenticchie, la [illegible]ulas carne cruda all'Albese, bagna cauda [illegible] con cardi, selvaggina, cinghiale, cappone ripieno, stinco al barbaresco, [illegible] al tartufo nero di Ianga e tavolozza di dolci del maestro Piergiorgio Gallina, insegnante alla scuola alberghiera di Barolo (prezzo 50.000 lire).

C'è anche chi il cenone preferisce consumarlo in compagnia della musica. Il ristorante «Due lanterne» di [illegible] è uno dei locali che offrono questa possibilità. Il titolare, Flavio Boffa: «*Noi prepariamo un menu a sorpresa. Abbiamo dei clienti molto affezionati. [illegible] quasi tutto prenotato*» (prezzo 80.000 lire).

Tra i ristoranti più [illegible] seguiti, «Il Muscatel» di Santa Vittoria d'Alba. Il titolare Lucio Zantonello: «*Noi proponiamo un menu un po' particolare in cui sono comprese astriche, salmone. [illegible] quasi al completo*». I prezzi sono differenziati: 120 mila lire per la sala centrale con orchestra, 100 mila salette adiacenti).

Ma, nelle Langhe e dossi, [illegible] trascorrere l'ultima sera dell'anno al ristorante anche con una spesa molto contenuta [illegible] mila lire). E' il caso dell'albergo «Alle Langhe» [illegible] Bossolasco; la [illegible] [illegible] Albarello a [illegible] «*Noi consideriamo la [illegible] di Capodanno come tutte le altre. Desideriamo farci apprezzare e conquistare clienti per [illegible] l'anno*».

Giuseppina Fiori

A colloquio con i titolari degli alberghi che preparano il menù più atteso dell'anno

Quanto costa il cenone di S. Silvestro

CUNEO — Anche quest'anno la sera dell'ultimo dell'anno sarà come sempre dedicata al gran cenone. E si va verso l'esaurito. Insomma, in ogni angolo della provincia la gente vuole salutare in maniera adeguata il 1988 che se ne va, con la speranza, forse un po' retorica, che l'anno che viene sarà migliore.

I ristoratori, in questi giorni che precedono il grande appuntamento, si stanno sforzando in fantasia e creatività, [illegible] ricerca di proposte gastronomiche originali. I prezzi del cenone di Capodanno variano dalle 30 alle 200 mila lire.

«Al Rododendro» della frazione San Giacomo di Boves, si potranno gustare, a lume di candela, i piatti di una cucina sofisticata. Un esempio? Dice la titolare, Mary Barale: «*Tra gli antipasti proponiamo la terrina di fegato d'oca e gli scampi alla julie di cavolo*». Poi sarà [illegible] volta [illegible] consommé di cappone. Non solo. I buongustai si potranno deliziare con il filetto di bue all'ingrodolse, con l'agnello con funghi e melone.

Tra i vini «Al Rododendro» puntano, tra l'altro, sul «Sancerre», un bianco fruttato della Loira e sul prezioso barbaresco. A mezzanotte si brinderà all'anno nuovo: salteranno i tappi dello champagne e la festa gastronomica raggiungerà il punto più alto ed emozionante. Il costo del cenone è [illegible] circa 200 mila lire.

Da Boves a Cuneo, chez Giuseppe Bruno, [illegible] del [illegible] «Cervino». Sarà un cenone di San Silvestro all'insegna dell'aragosta in bellavista. Ma [illegible] è tutto qui. Anzi. Tra gli antipasti il «Cervino» propone le «delizie piemontesi», delle lumache alla sformato di cuorioli con finanziera. Sarà poi la volta del «primo»; ecco allora il risotto [illegible] funghi porcini. Il banchetto proseguirà tra una portata [illegible] coscietto di cervo alle castagne e un'altra con grilla di manzo [illegible] bacche di ginepro.

Per dessert, cassatelle alla siciliana. I vini? Bianco in caraffa, dolcetto di Dogliani, barbaresco. Il costo della cena è contenuto perché non sono in programma danze: 60 mila lire.

All'albergo-ristorante «Da Elvira», frazione San Paolo di San Michele Mondovì, gli antipasti e i primi sull'anno quelli della cucina piemontese. Da segnalare, per esempio, l'insalata di cappone con tartufo [illegible], piselli, sedano e maionese e, tra i «primi», il risotto con fonduta e tartufo bianco e il budino di formaggio. Sarà poi la volta di un piatto più ricercato, il salmone al peperosa. Ma [illegible] è finita. Sempre come «secondo», ecco il vitello in salsa vellutata (la salsa si ricava dal sugo di arrosto agrussato, a cui si aggiungono panna e uova).

«*Come dessert proponiamo il passaggio sotto la neve, torta di pan di Spagna che riproduce [illegible] nostra frazione, San Paolo*», spiega la titolare del [illegible], Elvira Boglio. La scelta dei vini è ampia, dal dolcetto al barbaresco. Dopo il brindisi di mezzanotte la festa «Da Elvira» proseguirà nella tavernetta tra canti e danze, ritmate da un'orchestra. Costo complessivo [illegible] mila.

Al «Londra» di Acceglio, in Alta Valle Maira, il titolare [illegible] ristorante, [illegible] Delcimenti, punterà, tra gli antipasti, sul canapè [illegible] fegato alla montanara e [illegible] trota in bellavista. Sarà poi [illegible] [illegible] dei ravioli al funghetto e delle crespelle «della casa». Piatto forte tra i «secondi» il cinghiale alle erbe con contorno di patate, carote e fagiolini. Infine i dolci, sempre «della casa», dal semifreddo al «bonet» piemontese. Costo [illegible] ne [illegible] mila, vini (dal dolcetto al barbaresco) esclusi.

Da Acceglio [illegible] a Cuneo per apprezzare la cucina francese di «Le plat d'etain» che può nuovamente fregiarsi della stella «Michelin». Tra gli antipasti i titolari Giuseppe e Françoise Fino proporranno i medaglioni de foie [illegible] «Ecu de France» (medaglioni di fegato d'oca con gelatina al porto bianco e uva [illegible]).

Sarà poi la volta di un primo raffinato, la «coquille Saint-Jacques à l'ancienne» (capesante gratinate). Tra i «secondi» [illegible] il «gigot d'agneau des pres salés». Il cosciotto d'agnello [illegible] arriva [illegible] prati salati (per l'alta marea) della Normandia. Per dessert, tra l'altro, i «sottobetti» «Le plat d'etain» con [illegible]. I vini? Dai sauternes (vino bianco liquoroso di Bordeaux) ai barbareschi. Costo 150 mila.

Gilberto Ferrando

L'ALTRO MONDO ALBA CLUB
ALL'ALTRO MONDO [illegible] UN FINE ANNO DA FOLLIA
VENERDI' S[illegible]
I LOCO-MIA
PER [illegible]
LE ESALTANTI NOTTI DEL KU DI [illegible]

«pizzeria-tavola calda»
LA TORRE da Clara & Anna
La pizzeria da Clara [illegible]
Vi aspetta numerosi per degustare, oltre alle sue gustosissime **pizze**, anche le sue **specialità gastronomiche**
Corso Einaudi 23 - Tel. 61.661 CORTEMILIA

MOBILI ARREDAMENTI
fm
DOGLIANI Sede: v. Cadorilla 67 Tel. [illegible] 70.538
Fontana
CENTRO CUCINE
PROGETTAZIONE AMBIENTI

HOTEL SAVONA RISTORANTE
Alba
Nell'augurarvi Buone Feste presenta il [illegible] menù di Capodanno:
Salmone in Bellavista con le salse, Paté di fegato d'oca tartufato. La delizia dello chef. Flan di spinaci con fonduta e tartufi d'Alba. Banchetto di funghi porcini. Vol au vent con finanziera.
* * *
Gobbe della nonna al burro e rosmarino e tartufo. Risotto alla champenoise
* * *
Filetto di arrosto con vellutata di funghi. Cuoricini di Bruxelles al burro. Cuinoscio al vivet con mirtilli e stampini di mais.
* * *
Assortimento di formaggi tipici.
* * *
Dolci e mandarini gelati. Frutta fresca e secca. Caffè
* * *
I vini: Chinie Bianche, Dolcetto D.O.C. Barbaresco D.O.C.G. Asti Spumante Cinzano.
Dopo la mezzanotte la festa continua con musica, balli, cotillons, dolci, panettone e champenoise. Costo: L. 100000 a persona tutto compreso.
Per chi avesse problemi per il rientro l'Hotel Savona Vi offre cenone con pernottamento a L. 140.000.
* * *
HOTEL SAVONA - Piazza Savona 2, Alba - Tel. (0173) 42.381
Albergo - sale riunioni - piano bar - ricevimenti a domicilio - rinfreschi

Signore, signorine I VOSTRI CHILI SUPERFLUI, LA VOSTRA CELLULITE
Signori IL VOSTRO GIRO-VITA
IN OCCASIONE [illegible] FESTE [illegible] FINE [illegible]
Trasformate la vostra vita [illegible]do di dimagrire, per essere in una forma migliore, più giovani, più efficienti.
L'eccesso [illegible] peso spesso compromette la salute, ma sempre rovina il morale
Il vostro CENTRO [illegible] DIMAGRIMENTO ACCELERATO
IDEAL-[illegible]NE-SYSTEM Parte
risolve tutti i vostri problemi.
Senza pillole, [illegible] contare le calorie, [illegible] ginnastica, con in più la stabilizzazione del vostro peso ideale riconquistato.
Non aspettare, telefona subito: 0173 363.681
Orario continuato: 9-19
Piazza Garibaldi, 3 - ALBA
RISULTATI GARANTITI DALLA [illegible] SEDUTA

IL CENTRO DI DIMAGRIMENTO ACCELERATO AUGURA A TUTTA LA SUA CLIENTELA BUON NATALE, FELICE ANNO NUOVO E PIACEVOLI SEDUTE... ENOGASTRONOMICHE!!!
Presentando questo coupon [illegible]al in omaggio [illegible] seduta della [illegible]

IL SANPAOLO OFFRE AGLI ARTIGIANI:
COLLABORATORI SPECIALIZZATI NEL SETTORE FINANZIARIO

Il contributo che l'artigianato offre allo sviluppo economico del paese è di indiscussa importanza. Il Sanpaolo, da sempre vicino alle esigenze del settore, mette a disposizione degli operatori, presso tutte le filiali dell'Istituto, personale altamente specializzato e professionalmente qualificato per illustrare le [illegible] finanziarie nell'area dell'acquisto, [illegible], ampliamento e ristrutturazione di laboratori, acquisto di macchinari e formazione [illegible] [illegible] sulle leggi statali e regionali, anche finanziamenti con garanzia [illegible] Cooperativa Artigiana e [illegible] ordinari ed agevolati. Per ulteriori informazioni rivolgetti direttamente a tutti i punti operativi Sanpaolo.
SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
Credito Artigiano
Filiale di ALBA: piazza Savona, 1 - tel. (0173) 3151 - telex 210498

PEUGEOT 405 STATION WAGON

IL TALENTO E LA TECNOLOGIA [illegible] 405, GRANDI VOLUMI NEL [illegible] [illegible] FIRMATO DA PININFARINA. AGILE E MANEGGEVOLE NEI PICCOLI [illegible] [illegible] E CONFORTEVOLE [illegible] LUNGHI VIAGGI. [illegible] 405 STATION WAGON: NEL TEMPERAMENTO UNA VERA BERLINA. BENZINA, DIESEL E TURBODIESEL. A PARTIRE DA L.17.430.000*. * [illegible]
[illegible]	GL-GR	SRI	GLD	GRDT-SRDT
[illegible]	1580	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	175	196	183	[illegible]
[illegible]	12,1	10,2	11,7	12,9
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
IN PROVA DA: AUTOSALONE
di Vigna, Delmiglio, Rabuffo & C. s.a.s.
ALBA - Corso Europa 17 - Tel. (0173) 35 32 86 - 42 025
BRA - Via F.lli Cer[illegible] 64 - Tel. (0172) 41 36 52
CANALE - Corso Alba 14 - Tel. (0173) 95 197
Il vostro concessionario PEUGEOT TALBOT
PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.

Il 31 dicembre via [illegible] operazioni per fermare i vari reparti

Per lo stabilimento di Campi si avvicina il giorno della fine

Se ne va [illegible] simbolo dell'industria genovese - Ancora da risolvere la questione dell'area

GENOVA — Il 31 dicembre chiuderà lo stabilimento siderurgico di Campi che fa parte [illegible] gruppo Ilva (il nuovo-vecchio nome [illegible] sunto adesso dall'ex Italsider): o meglio, cominceranno le operazioni di chiusura e di ridimensionamento.

Nel corso [illegible] mese [illegible] gennaio si chiuderanno, man mano, i forni e i settori che non saranno più attivi e si disporrà il trasferimento dei dipendenti.

Oggi, il più antico stabilimento siderurgico genovese, che venne [illegible] nel [illegible] per dare un'acciaieria a sostegno [illegible] produzione dell'Ansaldo, conta [illegible] ora circa 1200 operai.

Di questi, 400 circa resteranno in [illegible] parte della struttura a produrre i «cilindri fucinati» e il «Drever» (cioè le lamiere).

Gli altri saranno divisi tra lo stabilimento di Piombino (50), i prepensionamenti (200) e la redistribuzione tra la stessa Ilva e gli altri stabilimenti di Savona, Cornigliano, Novi Ligure, la Marcegaglia, ecc. (circa seicento).

Subito dopo Capodanno si spegnerà il forno, [illegible] fermeranno le presse, il settore dei cosiddetto «placcato» e [illegible] «colata a pressione».

In questi giorni, i preparativi alla chiusura e al ridimensionamento dell'altro 60% dello stabilimento [illegible] sofferti dai dipendenti.

L'acciaieria di Campi, infatti, indipendentemente dalle opinioni politiche di ciascuno, è stato per oltre novant'anni un simbolo, insieme alla vecchia Ansaldo, dell'industria di base e della classe operaia genovese.

Una memoria storica, legata ai primi grandi sforzi nazionali di industrializzazione, all'impegno titanico del Perrone per rimettere in sesto la macchina bellica italiana dopo Caporetto, alla difficile ripresa degli Anni Venti e alla bella pagina scritta durante la Resistenza, quando ben 1500 operai genovesi vennero deportati [illegible] nazisti nei campi di concentramento.

Una lapide che ricorda partigiani, caduti e deportati è stata collocata e scoperta nei giorni scorsi nello stabilimento.

I lavoratori, ogni giorno, si preparano a [illegible] la fabbrica alla spicciolata. Con il 1989 si completerà la loro diaspora.

I problemi di Campi, però, sono ben lungi dall'essere risolti. Gli accordi sindacali siglati a Roma nel novembre [illegible] hanno sistemato la questione strettamente occupazionale: un sistema e incastro che ha placato la tensione sindacale, ma che non ha certamente trovato una soluzione ai problemi ben più grandi di Genova.

Resta infatti aperta [illegible] vertenza sull'area, oltre 100 mila metri quadrati, [illegible] connette la questione più [illegible]ta delle aree industriali dismesse di proprietà delle Partecipazioni Statali.

Su questo argomento è scoppiata [illegible] tempo una serrata polemica: l'Associazione Industriali chiede l'assegnazione, tramite una speciale «authority» che dovrebbe essere creata ad hoc, delle [illegible] in una sorta di locazione, individuando caso per caso le imprese che maggiormente [illegible] bisogno di spazio per sopravvivere e espandersi.

L'Iri non è del tutto d'accordo e intende far quadrare i propri conti in rosso anche con operazioni immobiliari, sia pure rivolte a nuovi investimenti.

[illegible] torna quindi a parlare [illegible] aziende modernissime, [illegible] informatica, di soft, ecc. Mancano però precisi progetti e neppure ai paria [illegible] precise richieste dall'esterno, almeno per il momento.

Si sa soltanto che [illegible] tutto [illegible] stabilimento di Campi chiude e che tutte le soluzioni «compensative» per il n[illegible] appartengono alla nevrotica progettualità genovese che non si concretizza mai.

Paolo Lingua

Ecco come [illegible] attuati i progetti per risolvere i problemi della [illegible]

Il 1989 porterà a Santa Margherita un ospedale moderno e funzionale

Entro qualche mesi saranno terminati i lavori a ostetricia e chirurgia - Riaprirà la scuola infermieri

RAPALLO — A distanza di alcuni mesi dagli accordi sul nuovo assetto degli ospedali della 17ª Usl (che furono ratificati alla fine di febbraio dall'Assemblea generale dell'Usl), la ristrutturazione della Sanità nel Tigullio Occidentale e nel Golfo Paradiso è in piena attività.

Secondo Carlo Bellati, presidente del Comitato di gestione dell'Usl, c'è di che essere soddisfatti: «*Dopo quasi sette anni di discussioni e polemiche senza costrutto, in pochi mesi siamo riusciti a trovare [illegible] accordo sulle cose da fare, ad elaborare i relativi progetti e a passare alla fase pratica*».

Entro l'89 dovrebbero infatti essere completati [illegible] interventi nell'ospedale [illegible] Santa Margherita, dove è già finita la sistemazione della viabilità esterna; si sta lavorando alla climatizzazione delle camere operatorie (spesa prevista [illegible] milioni) mentre un successivo intervento (altri 335 miliardi) riguarderà la ristrutturazione dei reparti di Ostetricia, che sarà unico per tutta la Usl, e Chirurgia.

Per Camogli, dove saranno consegnati a giorni i locali del day-hospital psichiatrico (all'ultimo piano dell'ala vecchia) e dove è già in funzione, [illegible] locali rinnovati, il centro antidiabetico, si è in attesa, spiega ancora Bellati, «*di definire i dettagli del Centro di riabilitazione per post-infartuati: su questo punto è in programma un incontro [illegible] tecnici della Regione*».

Anche per Rapallo e per Recco ci si sta muovendo: per il centro rapallese, [illegible] dovrà ospitare la Medicina e la Cardiologia, con l'unità di terapia intensiva [illegible] (U.T.I.C.), il poliambulatorio e il pronto soccorso, il progetto [illegible] degli interventi, redatto dall'architetto Mario Motta, è pronto da giugno e la Usl ha già chiesto alla Regione il relativo finanziamento (2 miliardi e 410 milioni). I lavori di ristrutturazione dell'ospedale di Recco, infine, prevedono una spesa di un miliardo e 187 milioni: anche in questo caso è già stato chiesto il finanziamento regionale.

Gli interventi nei vari ospedali prevedono un sistema di chiusure «a turno», per effettuare i lavori senza disturbare troppo l'attività sanitaria. A Santa Margherita, ad esempio, [illegible] questo momento funzionano soltanto la Medicina e i servizi, oltre al punto di primo intervento diurno. A Rapallo sono perciò concentrate Chirurgia, Medicina, Ortopedia, Ostetricia e il pronto soccorso principale. Recco invece conserva Medicina, Chirurgia e Ortopedia.

Non è stata ancora definito, però, il calendario delle prossime chiusure. Dice Bellati: «*E' evidente che se si lavorerà nell'ospedale di Rapallo le divisioni interessate dovranno essere trasferite, come sta succedendo per Santa Margherita. Ma non possiamo ancora dire quali reparti saranno chiusi e trasferiti, e per quanto tempo: lo concorderemo al momento di iniziare i lavori*».

Sulle ristrutturazioni in corso c'è il giudizio positivo del sindacato, che però nutre altre preoccupazioni. Spiega Adolfo Bernero, della Fisos-Cisl: «*Per quanto riguarda gli interventi in corso mi sembra che ci si stia muovendo bene, eccetto [illegible] Camogli dove occorrerebbe che Usl e Regione stringessero un po' i tempi. Dal punto di vista del personale, occorre invece fare [illegible] verifica: la Regione ha accolto [illegible] richiesta Usl per 54 nuovi infermieri, e già questo dà l'idea di quanto sia insufficiente l'attuale organico*».

Continua Bernero: «*Sarà però difficile riuscire subito a coprire questi posti: già oggi il personale infermieristico è scarso, e nella 17ª Usl paghiamo anche le conseguenze del [illegible] passato: miopia [illegible] Regione, che nell'84 chiuse, per "risparmiare", l'allora attivissima scuola infermieri di Santa, unificandola con quella di Chiavari, eliminando [illegible] un preziosa "vivaio" di personale. Nell'89 la scuola riaprirà: speriamo che possa colmare in breve tempo queste lacune*».

Marco Ralfo

[illegible] Un nuovo procuratore a [illegible]

[illegible] — La nomina del dottor Gianfranco Bracco, attuale presidente della sezione penale del tribunale di La Spezia, quale nuovo [illegible] [illegible] Repubblica [illegible] Chiavari, è [illegible] confermata nei giorni scorsi dal ministero di Grazia e Giustizia. Bracco, 56 anni, sposato con due figli, ha presieduto il tribunale l'ultima volta venerdì scorso. Sostituisce il dottor Giorgio Pasquinelli.

Ragazza genovese perde la vita sulla Savona-Torino

Muore in auto a 16 anni

VIOOFORTE M. — Una ragazza genovese di 16 anni morta, la madre e una amica ferita. Questo il bilancio di un ennesimo incidente sulla Savona-Torino, accaduto [illegible] dopo le 11 di ieri mattina [illegible] prossimità del casello di Mondovì.

La vittima [illegible] Simona [illegible]nardini, [illegible] anni, residente [illegible] la famiglia nella zona di Genova-Quarto in via degli Albanesi 25, studentessa del liceo scientifico. Il padre, Nicolò Bernardini, 46 anni è titolare dell'impresa di pulizie Irobi di Genova. Il giovane era a bordo di una «Regata» condotta dalla mamma Rosanna Ercole, 38 anni. Con le due donne per una breve vacanza, natalizia e Vernante una località del Cuneese, era partita da Genova anche una amica [illegible] Simona, Valentina Malagamba, residente nel capoluogo ligure in via Vassallo, anch'ella studentessa.

Simona Bernardini

Al Linguistico.

La «Regata», diretta verso Torino, ha sbandato sulla sinistra. L'auto ha [illegible] l'autocarro condotto da Luigi Azili. [illegible] Al- benga [illegible] via Ballelli 19, che viaggiava nella direzione opposta.

L'urto è stato violentissimo e l'auto è rimasta semidistrutta. Alcuni automobilisti di passaggio hanno prestato i primi soccorsi alle tre donne e all'autista, illeso ma in stato di choc. Simona Bernardini è è giunta cadavere al pronto soccorso. La madre e Valentina Malagamba invece sono state medicate e ricoverate entrambe con prognosi di 20 giorni per trauma cranico e toracico e ferite lacerocontuse [illegible] arti. E' intervenuta [illegible] polizia stradale di Carcare.

L'incidente per poco non si è trasformato in una carneficina. Altre [illegible] infatti, sia a causa [illegible] fondo viscido sia per la viabilità ridotta, hanno [illegible] tamponato i mezzi [illegible] veicoli nell'incidente. Non si segnalano feriti.

e. m.

Chiusi gli altri scali, al «Colombo» atterrati più di 100 aerei

Genova come New York, tutto ok

GENOVA — L'assedio sta per finire, lentamente l'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Sestri Ponente sta tornando — dicono allo scalo — «*a ritmi quasi normali*», dopo due giorni nei quali, aggiungono alla direzione, «*ci pareva d'essere una specie di Fort Apache del cielo*». Oltre 100 velivoli sono stati dirottati su Genova dall'altro ieri, quando la nebbia ha coperto la città e, uno dopo l'altro, chiudevano [illegible] [illegible] aerei dell'Emilia, della Lombardia, di Torino Caselle. Il «Colombo», all'improvviso, in una dimensione da Kennedy Airport.

In 48 ore si sono scaricati sul Colombo [illegible] 13 mila viaggiatori, più della popolazione di una città come [illegible] e tutto l'impegno più stressante da quando lo scalo genovese è stato aperto. Con la vecchia aerostazione, la bidonville aerea che fu per anni una delle vergogne della città, le strutture sarebbero andate in tilt subito dopo i primi cinque o al massimo dieci aerei straordinari. La nuova aerostazione l'ha invece resistito benissimo: ed è stata un vero e proprio collaudo per i voli che si prevedono nel [illegible] per i Mondiali di calcio, oltre che naturalmente per le celebrazioni colombiane di due [illegible] dopo.

L'aeroporto ha reperito tutto il personale operativo disponibile. Naturalmente un po' di ressa c'è stata ai posti di ristoro interni che hanno dovuto moltiplicare le scorte di viveri e di bevande. Una vera e propria emergenza, appesantita da passeggeri non in buone condizioni [illegible] salute che hanno richiesto ed ottenuto un'assistenza particolare. Chi è sceso dall'apparecchio la scorsa notte, nel freddo, ha avuto coperte e caffè bollente. [illegible] atterrati velivoli di ogni [illegible]: un jumbo da Cuba, un altro da Caracas, un «747» tuttomerci da New York, molti charter che riportavano turisti alle loro città dopo le v[illegible] Qualcuno [illegible] visto Genova per la prima volta.

[illegible] un jumbo proveniente [illegible] Centro America sono scese persone [illegible] in abito leggero; non hanno fatto in tempo a cambiarsi, perché fino all'ultimo momento non sapevano se l'enorme traffico che si stava concentrando su Genova avrebbe consentito l'atterraggio. Anche molti voli di linea hanno dovuto puntare sul Colombo: e ciò è avvenuto anche ieri quando, riaperti gli scali emiliani e lombardi, era rimasto chiuso Torino. Nella [illegible]ttinata hanno fatto scalo al «Colombo» anche sei apparecchi diretti [illegible] capoluogo piemontese.

L'improvvisa massa di viaggiatori, inevitabilmente confusi e disorientati, ha naturalmente avuto bisogno di molti autobus per completare il viaggio via terra verso località dove i passeggeri abitavano o dove avrebbero dovuto riprendere il volo [illegible] lasciata nei cieli. La nebbia li ha ritrovati a terra, lungo le autostrade dove la visibilità, l'altra notte, non superava ai Nord i 40 metri.

Non c'è stato il clima da bivacco che si temeva, soltanto l'inevitabile disagio del viaggio troncato. L'esperienza riporta in primo piano, sullo scenario dell'[illegible] civile, la posizione di [illegible] il cui aeroporto, salvo rarissime giornate di vento, è agibile tutto l'anno. Ma la città, sfrutta a[illegible] suo privile[illegible] aeroporto? Molti dicono di no, ricordando la scarsità dei collegamenti con la stessa Europa. Ma al «Cristoforo Colombo» mostrano un ottimismo confortato dalle cifre: l'aeroporto chiuderà [illegible]9 con un movimento [illegible] plessivo di 600 mila passeggeri.

Guido Coppini

Degenera una lite tra familiari

Rissa a Casarza quattro i feriti

Uomo [illegible] 72 anni in gravi condizioni

CASARZA [illegible] — Quattro feriti, tra i quali un uomo di 72 anni ora ricoverato [illegible] in prognosi [illegible] a San Martino di Genova, per [illegible] rissa tra familiari finita a bastonate a Casarza Ligure.

Il pestaggio, pare motivato [illegible] questioni d'interesse, è [illegible] poco dopo le 15: protagonisti Cesare De Piano, 72 anni, abitante in via S. Lazzaro, dov'è avvenuta la rissa; il figlio Mario, 38 anni, la sorellastra Agnese del Rio, 71 anni, e il marito di questa, [illegible] Cacchioli, [illegible] I carabinieri stanno cercando di ricostruire la vicenda; si sa solo che quando sono arrivati i soccorritori Cesare De Piano era a terra, sanguinante e privo di sensi, e che [illegible] lo mostravano a loro volta vistose ferite al volto. I coniugi Cacchioli sono stati dimessi dopo la medicazione.

m. r.

[illegible] Inps [illegible] Tigullio

CHIAVARI — Per la prima volta, nel [illegible]to provinciale [illegible] ne dell'Inps [illegible] stati nominati due esponenti sindacali [illegible] Tigullio. Sono Silvano Silvestri (Cisl) e Francesco Punci (Cgil). Il sindacato del Tigullio ha espresso soddisfazione per [illegible] nomina, naturale conseguenza dell'apertura in Provincia di una sede [illegible]ziata Inps, sottolineando l'importanza del contributo dato dal sindacato alla gestione di un ente che, «*anche se spesso non ritardi e disservizi, gestisce previdenza e assistenza per conto dei lavoratori*».

Rapallo, mentre è in vigore il divieto della Regione

Contadini bruciano fieno multati dalla Forestale

L'assessore Fazzini: «Provvedimento ingiusto» - La «stato di calamità»

[illegible] — [illegible] giorni scorsi numerosi agricoltori dell'entroterra di Rapallo, sorpresi a San Massimo e Sant'Anna a bruciare stoppie e fieno nei loro terreni, sono stati multati dalla Guar[illegible] forestale perché tale attività rientra [illegible] quelle vietate dalla normativa regionale.

[illegible] luglio scorso, infatti, il presidente della Regione ha decretato lo «*stato di calamità*», introducendo alcune norme di sicurezza per evitare il propagarsi degli incendi di bosco nelle c[illegible] E tra queste norme c'è, appunto, il divieto assoluto di accendere fuochi. Una norma che, forse poco conosciuta, forse volutamente ignorata, non è stata rispettata [illegible] alcuni contadini [illegible] che dovranno pagare una sanzione che va da cinquantamila lire a mezzo milione.

Dell'episodio è stato informato [illegible] rapallese Mario [illegible], delegato al Commercio, a sua volta proprietario di alcuni terreni nell'entroterra e quindi al corrente dei problemi [illegible] «gestione» delle aree coltivate.

[illegible]: «*Mi sembra assurdo che [illegible] fare le spese del leppismo [illegible] pochi irresponsabili che, spesso per dolo, danno fuoco ai boschi, siano proprio i contadini, cioè la categoria che, curando campi e boschi, ed eliminando [illegible] le sterpaglie che sono [illegible] principale esca del fuoco, svolgono una validissima funzione ecologica*».

Il problema dello smaltimento delle sterpaglie naturalmente durante le operazioni agricole, però, rimane, e per questo Fazzini, assieme al collega Mario Valente, consigliere delegato all'Agricoltura, s'incontrerà con l'assessore regionale all'Agricoltura. «*Se le stoppie e le sterpaglie non si possono bruciare, ci dicano come e dove dovranno essere smaltite. E non certo gettandole nei cassonetti della spazzatura, come qualcuno ha suggerito, perché allora il problema sorgerebbe per il servizio di nettezza urbana, che si troverebbe alle prese con rifiuti anomali*».

Al comando della Forestale di Genova, intanto, confermano che il decreto regionale sullo stato di calamità è tuttora [illegible] vigore. «*Di solito viene revocato ad inverno inoltrato, quando si riduce il pericolo degli incendi. Come smaltire, nel frattempo, sterpaglie ed altri rifiuti vegetali? Una soluzione potrebbe consistere nell'ammucchiare tutte le sterpaglie, che col tempo si degraderebbero trasformandosi in concime*».

m. r.

Da mesi il misterioso virus colpisce in modo particolare gli allevamenti in Liguria

Conigli decimati dalla «malattia X»

Viene definita la «malattia X» perché gli scienziati non sono ancora riusciti a classificarla (anche se pare che il virus sia stato isolato), e [illegible] provoca stragi nelle conigliere di molte regioni italiane, tra cui la Liguria, che è una delle zone maggiormente colpite da questa misteriosa epidemia.

La malattia, di natura virale, è comparsa nove mesi fa e si è diffusa in un'area molto vasta, tanto che sta decimando interi [illegible] [illegible] conigli non solo in Italia, ma anche in Francia, Germania, addirittura in Cina.

Secondo gli esperti italiani, il responsabile è un agente virale della «famiglia» detta «picornavirus»; i cinesi invece ritengono che si tratti del genere delle «parvoviridae». Lo ha annunciato uno dei ricercatori veterinari impegnati per la definizione del vaccino antivirale, il prof. Girolamo Di Modugno, direttore dell'Istituto di Patologia [illegible] della facoltà [illegible] medicina veterinaria dell'Università di Bari [illegible] [illegible] è un'altra regione molto colpita).

La «malattia X» ha un decorso rapidissimo e si conclude con la morte dell'animale entro 48 ore dalle prime manifestazioni sintomatologiche, o anche prima.

«Dove attecchisce — ha detto il prof. Di Modugno — provoca *la mortalità fino al 90 per cento degli animali presenti negli allevamenti ed ingenti danni all'economia zootecnica*».

Il virus provoca lesioni all'apparato respiratorio e degenerazioni epatiche e renali, e si manifesta prevalentemente con rinorragie. [illegible] bersaglio preferito — come spiega il responsabile dei Servizi veterinari della Regione Piemonte, Mario Valpreda — sono i soggetti adulti, in particolare i riproduttori, con spiccata preferenza per le femmine: «*Gli animali [illegible] presentano di colpo una sintomatologia di tipo nervoso, con fenomeni molto marcati: [illegible] eccitazione (irrequietezza, tremori muscolari, spasmi e convulsioni) che li porta alla morte a volte anche in pochi minuti*».

[illegible] episodi [illegible] avevano fatto pensare, considerati i segni clinici, a qualche forma di avvelenamento, ma l'esame del contenuto gastrico ha escluso questa evenienza.

Poiché l'epidemia non regredisce, presso la divisione veterinaria [illegible] ministero della Sanità è stata insediata una speciale commissione di esperti che ha stabilito norme di carattere igienico-sanitario da rispettare negli allevamenti [illegible] ha impartito direttive per la profilassi.

«*Il problema principale* — spiega il prof. Di Modugno — *è che questo virus è talmente potente da provocare [illegible] grandi perdite negli allevamenti anche se vi sono buone condizioni igieniche*».

Riguardo ad eventuali danni che potrebbero essere arrecati a persone che mangino carne di conigli colpiti dalla malattia, sia Valpreda che Di Modugno assicurano che «*esiste la garanzia assoluta che animali infettati non vengono immessi sul mercato, per i rigorosi controlli veterinari eseguiti dalle sezioni specializzate delle Unità sanitarie locali*».

L. b.

[illegible] Infrazioni valutarie per 20 miliardi

GENOVA — Infrazioni valutarie per complessivi 20 miliardi di lire e 588 trasgressori denunciati: questo il bilancio, definito record dalla Guardia di Finanza ligure, per le operazioni svolte nel 1988 nel settore valutario. La maggior parte dei trasgressori sarebbe stata arrestata se non fosse sopravvenuta la legge n. 455 del 31 ottobre scorso che ha depenalizzato tutte le violazioni precedentemente considerate reato. I trasgressori sono tenuti a versare una somma pari al 5% del valore dei beni oggetto dell'illecito quando non superi i 25 milioni, al 10% quando superi i 25 milioni, al 15% quando superi i 100 milioni e al 30% quando superi il miliardo. Gran parte delle trasgressioni sono state accertate ai valichi di entrata ed uscita dallo Stato della compagnia di Ventimiglia.

Comune di Genova

1989

AUGURI ALLA CITTA'
AUGURI ALLA CITTA'
AUGURI ALLA CITTA'
AUGURI ALLA CITTA'
AUGURI ALLA CITTA'
AUGURI ALLA CITTA'
AUGURI ALLA CITTA'

CRISTOFORO COLOMBO LA NAVE E IL MARE
[illegible] maggio 15 agosto 1992.

500 Colombo '92

A cura dell'Assessorato all'Esposizione Internazionale Specializzata Genova 1992

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via 33 Settembre 20, tel. 580.328) Biglietteria: lunedì-venerdì ore 10-12.30 15.30-19, sabato ore 10-12.30. Capodanno chiuso
Oggi riposo
POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio, tel. 883.005) Biglietteria: da lunedì a sabato ore 10-13 15-21, Capodanno 10-13, 15-19. Teatro di Genova. Prosa 1988-89 L. 28.000-18.000. Il pellicciaio della seconda strada di Neil Simon, regia di Marco Parodi. Replica fino alle 1.1.1989; feriali ore 20.30, S. Silvestro ore 20.30. Capodanno ore 16, lunedì riposo
SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 873.429) Biglietteria da lunedì a sabato ore 10-13 15-21. Capodanno ore 10-13 15-19. Teatro di Genova. Prosa 1988-89 L. 33.000-14.000. Oggi ore 20.30 Arden di Faversham di Anonimo elisabettiano. Replica fino all'8-1-1989; feriali ore 20.30, sab. 5 Gennaio ore 20, Capodanno ore 16, lunedì riposo
SALA CARIGNANO (piazza Vittorio Veneto, tel. 581.530) Biglietteria: ore 9-12, 14.30-19. Oggi riposo. Circolo Mario Cappello. Operetta L. 18.000. Prossimo spettacolo 30.12
SALE PAGANINI (via Cesare Rea Teatro Popolare di Genova) Prosa 1988-89 L. 18.000. Ore 21 (ab. Giulietta e Romeo e Sergio Versilia) di Vico Faggi, regia di Dario Orsetti. Teatro Popolare di Genova

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Cesarea 47) Un sogno di amore. Vm 18
ARISTON STEREO UNO (via 5 Maggio 16) Tucker: un uomo e il suo sogno.
ARISTON STEREO DUE (via 5 Maggio 16) Batteri.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 565.511) Carosi Peccadori.
CENTRALE 1 Il colore viola di Amber. Vm 18
CENTRALE 2 Esclusioni collettive. Vm 18
CORALLO 1 (piazza Campetto) Arturo il re delle rocche. Rod e Toby.
CORALLO 2 (piazza Campetto) Piccola diavola.
CRISTALLO Il signore e la bestia. Vm 18
DIONISO Lucio rosso
DIAMANTE (piazza Dante) Fantasia di un pensionato
IDEAL (corso Monteggiappoli) Rod e Toby.
INTERNAZ. Mister North.
LUX (via XX Settembre) Compagni di scuola.
Il piccolo diavolo.
ODEON (piazza Piccapietra) Willow.
OLIMPIA (via XX Settembre) Chi ha incastrato Roger Rabbit.

Il Quartetto Paganini a Radiodue

SAVONA — Il Quartetto Paganini, di Savona, conclude oggi, ore 14.30, la serie dei concerti su Radiodue che fa parte del programma regionale *Il trovatore - Cronache musicali liguri*. 13 puntate, a programmazione da José Scanu.

DIVEO DOLBY: L'orso.
PALAZZO (Sestri) Il caporale. L'orso.
SMERALDO: Il grande momento bestiale.
VERDI (via XX Settembre) Riposo

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CHIABRERA: Sorry, number. V. 18
ELDORADO: Vietato ai minori. V. 18
SPLENDOR: Lucy rosa

SECONDE

SAMPIERDARENA
ABC: Cocktail di una donna vogliosa.
SESTRI PONENTE
VERDI: Piccolo diavolo.
HOLIDAY-NI: Corpi caldi. Vm. 18
CHIAVARI
ASTOR: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
CANTERO: Willow.
MIGNON: Rod e Toby.
NUOVO CHIAVARI: Fatal temptation.
COGOLETO
VERDI riposo
ELDORADO: Lucy rosa
S. MARGHERITA
CENTRALE: Il flauto magico. Vm.
CAMPOMORONE
AMBRA: Riposo
CLUB AMICI DEL CINEMA: Prima di mezzanotte.
CINE CLUB LUMIERE: Da Ellis road Christine M.
RAPALLO
ASTORINO: Rambo 3.
NEVI
Il principe cerca moglie.
PEGLI
ITALIA: Commissario.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: L'orso
DIANA: Rambo III.
ELDORADO: Chi ha incastrato Roger Rabbit?
JOLLY: La ragazza dei sexy shop.
ARB: Willow.
PRIMISTUDIO: Anni 60.
ALASSIO
COLOMBO: Willow.
ROTE: Rambo III.
ALBENGA
AMBRA: Rambo III.
ASTOR: Chi ha incastrato Roger Rabbit?
CINETALLO: Compagni di scuola.
CAIRO MONTENOTTE
ARENA: Riposo
FINALE LIGURE
CINEMA: Compagni di scuola.
LOANO
LOANESE: Disoccupati.
STELLA: Chi ha incastrato Roger Rabbit?
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Colorado kid.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: Chi ha incastrato Roger Rabbit?
DANTE: Cavalli selvaggi.
DIANESE: Amarsi contro Cesare.
IMPERIA: Fantasmi vs la gioventù.
ARMA DI TAGGIA
CENRI: Sotto tiro dell'assassino.
CAPITOL: Big.
BORDIGHERA
OLIMPIA: Il piccolo diavolo.

SANREMO

ARISTON: Chi ha incastrato Roger Rabbit?
CENTRALE: Fantasmi vs la gioventù.
Rod e Toby nonni ansiosi.
RITZ: Carosi Peccadori al polso polizia.
SUPERCINEMA: Il bello del pericolo.
TARIARIN: Tucker un uomo e il suo sogno.

Genova: speranze, progetti e problemi per l'anno nuovo

Che spettacolo l'89!

Una nuova sede [illegible] lo Stabile, ma un Palasport che [illegible] in grado [illegible] ospitare appuntamenti di rilievo - L'Opera avrà il teatro, ma senza i soldi per gestirlo [illegible] possibile alcuna programmazione - Il cinema vede rosa dopo i grandi incassi [illegible]

GENOVA — Aspettando il 1989, il mondo [illegible] spettacolo genovese guarda all'anno [illegible] verrà con l'ansia, la curiosità e le preoccupazioni che accompagnano i consuntivi di 365 giorni di lavoro e i progetti futuri. E' con un briciolo di ottimismo che illumina e accende molte speranze che dovranno poi però fare i conti con una realtà non sempre rosea.

Responsabili di enti, di compagnie teatrali, di sale cinematografiche e promoter musicali anticipano i [illegible] progetti, le loro aspirazioni che dal primo gennaio diventeranno una sorta di scommessa, talvolta rischiosa, per una città che anche nel campo [illegible] spettacolo e del divertimento si attende un salto di qualità.

Per Ivo Chiesa, direttore del Teatro di Genova, l'89 [illegible] l'anno [illegible] avolta. «E' l'anno in cui Genova avrà due nuove sale: quella [illegible] Carlo Lamberschini e il Carlo Felice. Una situazione [illegible] permetterà [illegible] affrontare gli Anni Novanta con due veri teatri e disponibilità della [illegible] luogo di strutture che, pur degnissime, come il Genovese e [illegible] Margherita, appartengono allo standard dei teatri commerciali. Il [illegible] sarà insomma un [illegible] che chiuderà [illegible] vecchia stagione iniziata nel dopoguerra e ne aprirà [illegible] nuova, luminosissima direi. E il Teatro [illegible] Genova per ora si [illegible] in attesa delle future decisioni da parte di chi ne ha il diritto-dovere, nell'ottica di un arricchimento della rete teatrale cittadina, che implichi una chiara diversificazione di funzioni, tale da corrispondere alle [illegible] del pubblico, [illegible] tipo di pubblico».

Chi invece un teatro non ce l'ha, se non al primo posto dei sogni come nel caso degli attori e dei responsabili del Teatro dell'Archivolto, si affida [illegible] e un appello. «Datemi [illegible] sala, [illegible] vogliamo più essere nomadi», implora Fulvia Bardelli, portavoce del gruppo.

Di carattere prettamente logistico il desiderio di Tonino Conte, regista e responsabile della cooperativa di attori e tecnici del Teatro Tasso. «Ci piacerebbe molto trasformare l'Agorà del [illegible] tro di Sant'Agostino in [illegible] spazio teatrale permanente dove allestire mostre e iniziativ, indipendentemente dagli spettacoli programmati nella sala Dino Campana».

«Per il resto — aggiungono alla [illegible] — ci auguriamo che vada sempre meglio e che anche le nostre prossime produzioni godano del successo riscosso da "I sentieri della notte", "I coltelli di Barbablù" e "Le sette gobbe"».

Più pessimista il sovrintendente del Teatro [illegible] dell'Opera, Giulio Terrazini. [illegible] una stagione ridotta a soli quattro titoli operistici e una situazione interna alquanto critica (l'intero consiglio di amministrazione dell'ente è stato [illegible] lamente commissariato dal [illegible] Spettacolo, Franco Carraro) Terrazini non nasconde le sue preoccupazioni per il Carlo Felice che verrà inaugurato nel primi mesi del 1990. «Avremo questo bellissimo teatro pronto, ma non i soldi per gestirlo. Non siamo attualmente neppure in grado di avviare contatti con cantanti, direttori, scenografi e registi per una ipotetica stagione inaugurale a causa della totale incertezza delle disponi- [illegible] finanziarie del [illegible] L'augurio che mi faccio e estendo alla città è che scatti una grande mobilitazione a tutti i livelli per accelerare i tempi di una proposta di legge che restituisca a Genova un Carlo Felice funzionante a pieno regime. Senno il nuovo teatro [illegible] re il rischio di trasformarsi in preda di terzi [illegible] svuoteranno l'immagine [illegible] cancelleranno ogni speranza».

Del tutto ottimista, invece, il presidente dell'Agis regionale, Fausto Taddei. «Se [illegible] 1989 ci porterà film come "Roger Rabbit", "Il piccolo diavolo", "L'orso" [illegible] "Rambo", possiamo stare tranquilli: la gente continuerà [illegible] riempire le nostre sale come sta accadendo in questi giorni. E poiché sappiamo che sono in arrivo (purtroppo solamente dagli Stati Uniti) altri fortunati titoli, [illegible] ottimista e brindo [illegible] al 1989».

Non è [illegible] di Vincenzo Spera, titolare dell'agenzia musicale Bi[illegible] che teme, anche per il prossimo anno, [illegible] trovarsi di fronte a grossi problemi legati alla disponibilità degli spazi per i concerti.

«Sfido chiunque a non essere preoccupato», spiega Spera. «Stiamo trattando con Miles Davis e Al Jarreau per una "storica" concerto al Palasport a febbraio, quanto prima dovremo confermare [illegible] degli Europe, di Rod Stewart, Steve Wonder, Va- [illegible] e [illegible] Fleetwood Mac, stiamo preparando grandi appuntamenti musicali per la festa nazionale dell'Unità, ma non abbiamo ancora la pur minima certezza che qualcosa, nel [illegible] dell'89, migliorerà nelle strutture. Per il momento, infatti, i progetti riguardanti i palasport sono stati solo annunciati».

m. b.

Miles Davis: dovrebbe tenere uno «storico» concerto con [illegible]

Discutibile trovata dell'amministrazione genovese

Sabrina ambasciatrice di Cristoforo Colombo

La Salerno il 31 dicembre insignita della «Caravella d'oro»

[illegible]na Salerno riceverà la Caravella d'oro dal Comune di Genova per «meriti» colombiani

GENOVA — Cristoforo Colombo naviga in cattive acque: la sua memoria, già pochi decenni dopo la sua morte, venne offuscata dalla «leggenda nera», diffusa dagli inglesi che lo accusarono [illegible] di [illegible] l'accusa ricadde sugli spagnoli di fanatismo religioso e di schiavismo. La memoria di Cristoforo è stata spesso infangata [illegible] insinuazioni sulla sua avidità, sulla sua vita privata familiare, eccetera eccetera. E' vero che si cercò anche di farlo Santo, ma l'Avvocato del Diavolo elencò certe malefatte e la questione fu chiusa. Colombo però [illegible] poteva prevedere quello che avrebbero escogitato i [illegible] concittadini, mezzo millennio dopo, nella prospettiva (di promozione politica e di business! [illegible] fatidiche [illegible] ni.

L'ultima «trovata» in ordine di tempo è frutto della fantasia dell'Amministrazione comunale [illegible] Genova, che ha deciso di consegnare, la sera del 31 dicembre, [illegible] occasione del veglione organizzato «dalla [illegible] pubblica» alla Fiera Internazionale, una «speciale caravella d'oro» a Sabrina Salerno, che per l'occasione si esibirà in canti, balli e [illegible]. Recita la motivazione ufficiale, stilata dai funzionari del Comune, che il premio [illegible] assegnato all'artista (genovese) «... che per il puro spirito mediterraneo e per la freschezza d'immagine interpreta un importante mes- [illegible] colombiano per i giovani di tutta Europa». E scusate se è poco. Chi potrebbe obiettare che la procace Sabrina, regina del «play back», non è «fresca»? Chi non riconosce, appena appare [illegible] jeans appiccicati al gluteI, collanine, catenelle e berretto da marinaio sugli occhi, il «puro spirito mediterraneo», anche se la scatenata «showgirl cu[illegible] (forse per timore d'un repêchage della «leggenda negra») in un suo personalissimo slang inglese?

C'è poi la questione, tutta politica, dell'«importante messaggio colombiano» che [illegible]re culturalmente i giovani europei, alla vigilia del rinnovo degli organi della Cee. L'assessore Giampiero Fabbri, responsabile dello spettacolo e della cultura, dopo l'exploit del San Silvestro nazional-popolare, deve avere certamente altri progetti su Sabrina, nonostante che in Liguria, per qualche dispetto [illegible] destino, l'aggressiva veniente non [illegible] mai rimediato grossi successi di pubblico. La verrà, nella parte della Regina Isabella [illegible] Castiglia, per la sfilata in costu[illegible] del prossimo anno, in occasione del 12 ottobre? Le farà cantare «My Chico» rivolta a Ferdinando il Cattolico, oppure addirittura al fascinoso Colombo? A questo punto , [illegible] possibile, salvo interventi sdegnati del senatore Paolo Emilio Taviani che [illegible] memoria [illegible] vero (e serio) cultore.

p. l.

Televisioni private

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 **Capitan Dick**, cartone; 7.25 **Bravestarr**, cartoni; 7.50 **Robotech**, cartone; 8.15 **Una vita da vivere**, sceneggiato; 9.3 **Ryan**, sceneggiato; 9.50 **Il dottor Kildare**, telefilm; 12 **Piume e paillettes**, telenovela; 12.40 **Ryan**; 13.30 **Lupin III**, cartoni; 14 **Una vita da vivere**; 14.50 **Beverly Hillbillies**, telefilm; 15.45 **Gattori con la sii**, telefilm; 17 **Il dottor Kildare**, telefilm; 18 **Bravestarr**, cartoni (nuovo episodio); Super 7; - **Grumble trova un amico**; 18.30 **Gli scarrifi delle stelle** - **La ragazza di Jesse Blue**; 19 **Robotech**, cartoni; **Rempelm** [illegible] **Lupin III**, cartoni - **La maschera misteriosa**; 20 **Il dottor Kildare**, telefilm - **Un rapido sguardo alla gloria**; 20.30 **Il sommergibile più pazzo del mondo**, film di M. Lanzi; 22 **[illegible]**, cartoni; 22.15 **Colpo grosso**; 23 **Passato le pistole si raccomando**, film di L. Savona; 1[illegible] 22, cartoni

STAR

UHF 67, 30, 31, 32 — Ore 7 **Il meraviglioso mondo delle magie**, telefilm; 7.20 **Cartoomo Silly**, telefilm; 7.50 **I detectives**, telefilm; 8.15 **L'orso Yoghi**, cartone animato; 8.40 **Le avventure di Superman**, cartoni; 9 **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm; 10 **Scooby Maione**, film; 12 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela; 12.50 **Marina**, telenovela; 13.40 **Tv flash**; 14 **La terra dei giganti**; 15 **Cartoomo Silly**, telefilm; 15 **Starlandia**, spazio tv per ragazzi; 16.30 **L'orso Yoghi**; 17 **Le avventure di Superman**, cartoni; 17.30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela; 18.30 **Marina**, telenovela; 19.30 **La terra dei giganti**; [illegible] 20.30 **Gli [illegible] dei Sud**, film di E. Ludwig (Usa, [illegible] avv.); 22.30 **Telesettimana**; 23 **Frutto proibito**

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 16 **Disperatamente tua**, novela; 16.50 **Andiamo al cinema**; 19 **Mat e Jenny**, telefilm; 19.30 **Un uomo due donne**, novela; 20.30 **Il figlio del Bahara**, film; 21.30 **Barriera** telefilm; 22 **Le avventure di Charles Dickens**, telefilm; 23.10 **Alien 2 sulla Terra**, film, regia di Ippolito con D. Mayne, M. Robin (1980 [illegible]a). - **Non stop**.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 35 — Ore 17.40 **Questa è Hollywood**, telefilm; [illegible]5 **Magia**; 19 **Savana Nera**; 19.20 **Jenny dai lunghi capelli**, cartoni; 20.25 **I cacciatori del cobra d'oro**, film, regia A. M. Dawson con D. Warbeli, J. Steiner (1982 avv.); 22 **Appuntamento con la morte**; 22.10 **Redazionale**

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 8 **Multimarket**; 13 **Stanlio e Ollio**, cartone; 13.30 **Lassie**, rotocalco a cura di Franco Manzini; 14 **Jenny dai lunghi capelli**, cartoni; 14.30 **Multimarket**; 18 **Leonela**, telenovela; 19 **Punto sera**, informazione; 19.30 **Fermata a richiesta**, intervista a curiosità raccolte da Patrizia Dioda; 20 **Good Times**, situation comedy; 20.30 **Cacciatore cobra d'oro**, film con O. Walbeck e John Steiner (western); 22.30 **Punto sera**, informazione; 23 **Fermata a richiesta**, intervista a curiosità raccolte da Patrizia Dioda; 23.30 **Il vendicatore dalle mani d'[illegible]**, film

[illegible]

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9.30 **Videoclips**; 11 **Astrologia**; 12 **Documentario**; 13 **Cartoni animati**; 14 **Videoclips**; 14.30 **Dibattito**; 19 **[illegible]tori animali**; 19 **Videoclips**; 20.30 **Incontro di magia carismatica**; 22 **Non stop music**

PAN TV

UHF 68 - Ore 8 **Replica** con nel programma in diretta con giochi, musica, sport ed altro condotto da Massimo [illegible]; 15.15 **Adoro i ricchi piangono**, novela; 16 **General Belmes** - **L'uomo tigre**, cartoni; 16.45 **Catch**; 18 **Superproposte**; 19.30 **Sol de beley**, novela; 20.15 **Cartomanzia**; 20.45 **Anche i ricchi piangono**, novela; 21.45 **Catch**

[illegible]

Ore 8.30 **Cirenda De Pedra**, telenovela; 9.15 **Cartoni**; 10.30 **Don Chisciotte** [illegible]; 11.30 **Dama de Rosa**, telenovela; 12.40 **Tg4** [illegible] **regionali**; 13.30 **Sandokan**, sceneggiato; 15 **Cirenda De Pedra** telenovela; 16 **La porta sul buio**, sceneggiato; 17 **Cartoni**; 18 **Aeroporti internazionali**, sceneggiato; 18.30 **Dama de Rosa**, telenovela; 19.30 **Tg4**; 20 **Obiettivo turismo**, rubrica; 20.30 **La piccola principessa**, film con Shirley Temple; 22.40 **Francesco Bortolazzi investigatore**, giallo.

RETEAZZURRA

[illegible] 10 **Charleston**, situation comedy; 10.30 **L'idolo**, telenovela; 11 **Illusione d'amore**, telenovela; 11.30 **New frontier** [illegible]; 12.30 **L'idolo**, telenovela; 13.30 **Calendarmen**, cartoni; 14 **Yraching**, Mix; 15 **New York, night flight**; 16 **The Beach**, night flight; 17.30 **Definitivo**, cartoni; 18 **Calendarmen**, cartoni; 18.30 **Teneramente rock**, Mix; 19.30 **Top 30 Usa**, Mix; 20.30 **Concerto**; 21.30 **Rosso di sera**, intervista; 22.30 **Rapsodia**, miniserie; [illegible] **Rock** [illegible] **roll suburbs, night flight**.

Ha preso il via lunedì il concorso nazionale

E' gara ad Albenga per trecento pianisti

L'apertura [illegible] un concerto di Simone Pedroni nell'ex convento [illegible] Vadino

ALBENGA — Ci sono volute 11 edizioni consecutive, ma adesso il concorso pianistico nazionale «Città di Albenga», organizzato dall'assessorato comunale alla Cultura, ha raggiunto un posto di primato all'interno del panorama italiano dei concorsi pianistici. Un primato che non è solo da ascriversi alla quantità e [illegible] qualità dei partecipanti (sono oltre 300, provenienti da quasi tutte le regioni italiane) e alla estrema qualificazione della giuria (diretto [illegible] [illegible] del Conservatorio musicale di Venezia), ma anche grazie alla sua ambientazione nel ristrutturato complesso monumentale dell'ex convento di San Bernardino. Il concerto di apertura si è svolto lunedì sera nell'Aula Magna dell'ex complesso conventuale di Vadino con Simone Pedroni, vincitore della scorsa edizione.

La nuova sede del concorso (che si è trasferita dalla scuola elementare di via Degli Orti) ha dato un tocco di classe alla manifestazione che, come spesso capita in simili situazioni, coinvolge solo parzialmente gli abitanti locali. E' un inconveniente che non deve scoraggiare gli organizzatori, dall'assessore Giancarlo Lupini [illegible] maestra Silvia Folco, [illegible] della manifestazione. [illegible] che importa, comunque, non è [illegible] misurare la maturità musicale degli albenganesi quanto quella di affidare alla manifestazione il compito di far conoscere in Italia il nome di Albenga. Da tenere anche conto del fatto che per un certo periodo soggiornano ad Albenga non solo i 300 concorrenti ma anche i loro numerosi familiari. Un giro di presenze fuori stagione di tutto riguardo. Il concorso si concluderà alla vigilia di San Silvestro. Oltre al vincitore assoluto verranno premiati i vincitori delle categorie.

Per gli albenganesi il concorso pianistico può diventare, in questi giorni, l'occasione per far visita al restauro di quella che viene [illegible] indicata come «ex caserma Garibaldi». E' stato recentemente [illegible] distribuito un pregevole libretto che per mezzo di foto a colori e in bianco e nero illustra puntualmente i lavori di recupero eseguiti ed i criteri di salvaguardia artistica [illegible] adottati. La relazione principale del volumetto (una trentina di pagine, formato [illegible] è stata scritta da Franco Bocchieri, architetto dirigente della soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici della Liguria. Nell'ex convento è ora sistemato l'Istituto di Agraria.

Appuntamenti flash

Nuova sede per «A Compagna»

[illegible] — L'associazione culturale «A Compagna», che riunisce studiosi delle [illegible] e del dialetto ligure [illegible] ha inaugurato ieri la nuova sede genovese in piazza Posta Vecchia, al piano nobile di un palazzo di proprietà comunale. Alla cerimonia d'apertura è intervenuto il cantautore Paolo Cusimano che ha presentato un repertorio di canzoni ispirate alla vecchia e nuova Genova.

GENOVA — All'Eden di Pegli la compagnia dialettale «Mario Cappello» presenta stasera alle 21 la commedia *E' donne avvocato*.

GENOVA — Va in onda oggi alle 14,15, sulla rete radiofonica regionale della Rai, l'undicesima puntata della «grammatica genovese» curata da Vito Elio Petrucci.

GENOVA — Prosegue allo Psyco (fino al 31 dicembre) la rassegna dedicata ai quarant'anni di Topolino in Italia. *Mickey, Oliver & Pluto* è il titolo di una serie di proiezioni [illegible] storici in 16 millimetri, selezionati [illegible] cineteca Griffith, prodotti [illegible] Disney, tra cui il celebre *Steamboat Willie* del '28, prima avventura animata di Mickey Mouse che sarà presentata la notte di Capodanno.

[illegible] — [illegible] musica *nella tua città* è il titolo dei corsi del [illegible]one Music Live (via Cairoli 31) per chitarra (jazz, rock, heavy, blues, classica, folk), basso, batteria, percussioni, tastiere, piano, voce e sax.

[illegible] — Oggi [illegible] 10,30 all'Ariston il pianista-pittore Massimo Meda eseguirà musiche di Liszt e Chopin mentre nel foyer saranno esposti di suoi quadri, tredici tele di ispirazione musicale.

[illegible] 29 ore 21,15
TEATRO ARISTON SANREMO
ENRICO RUGGERI
IN CONCERTO
PRENOTAZIONI TEL. 71071

QUEST®
IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO
ESTRAZIONE FINALE
DEL 2° [illegible] DI GIOCO

2° PREMIO: 10 MILIONI IN GETTONI D'ORO
3° PREMIO: 10 MILIONI IN GETTONI D'ORO
4°-5° PREMIO: 5 MILIONI IN GETTONI D'ORO

il regolamento

1 Questo tagliando per partecipare alla estrazione finale del 2° periodo di gioco sarà pubblicato fino a giovedì 5 gennaio con esclusione di domenica 25 e lunedì 26 dicembre e di domenica 1 e lunedì 2 gennaio 1989.

2 Su questo tagliando i lettori dovranno indicare: a) il numero della fortuna della loro tesserina di gioco, che è stampato al fondo della tesserina stessa (su ogni tagliando dovrà essere indicato un solo numero della fortuna); b) i loro dati anagrafici (cognome, nome, indirizzo, località, codice di avviamento postale, numero telefonico, età, professione).

3 Il tagliando dovrà essere ritagliato ed inviato a [illegible] La Stampa - Concorso Quest - Casella postale 571 - 10100 Torino Centro, dove dovrà pervenire entro le ore 24 di sabato 4 febbraio 1989 (è ammesso inserire anche più tagliandi nella stessa busta).

4 Nel corso della successiva settimana si procederà alla estrazione, il cui esito sarà pubblicato su La Stampa.

5 Per poter ritirare il premio, il vincitore dovrà essere in possesso della tesserina di gioco con il numero della fortuna riportato sul tagliando.

TAGLIANDO PER PARTECIPARE ALLA ESTRAZIONE FINALE DEL 2° PERIODO DI GIOCO

NUMERO [illegible] FORTUNA

(che è stampato al fondo della tesserina)

COGNOME .....
NOME .....
[illegible] .....
LOCALITÀ .....
C.A.P. ..... TEL. .....
ETÀ ..... PROFESSIONE .....

Compilare, ritagliare e inviare questo tagliando (si possono [illegible] più tagliandi nella stessa busta) a:
EDITRICE LA [illegible]
CONCORSO QUEST
Casella [illegible] - 10100 Torino Centro
dove dovrà pervenire entro sabato 4 febbraio 1989. Nel corso della settimana successiva si procederà all'estrazione dei premi.

Latte Vercelli
La Sc[illegible] Migliore.

Il 31 dicembre via alle operazioni per fermare i vari reparti

Per lo stabilimento di Campi si avvicina il giorno della fine

Se [illegible] un simbolo dell'industria genovese - Ancora da risolvere la questione dell'area

GENOVA — Il 31 dicembre chiuderà lo stabilimento siderurgico di Campi che fa parte del [illegible] Ilva [illegible] nuovo-vecchio [illegible] assunto adesso dall'ex Italsider): o meglio, cominceranno le operazioni [illegible] chiusura e di ridimensionamento.

Nel [illegible] del [illegible] di gennaio si chiuderanno, man mano, i forni e i settori che non saranno più attivi e si disporrà il trasferimento dei dipendenti.

Oggi, il più antico stabilimento siderurgico genovese, che venne fondato nel [illegible] per dare un'acciaieria a sostegno della produzione dell'Ansaldo, conta ancora circa 1200 operai.

Di questi, 400 circa resteranno [illegible] in una parte [illegible] struttura a produrre i «cilindri fucinati» [illegible] «Dreverie» (cioè le lamiere).

Gli altri saranno divisi tra lo stabilimento di Piombino [illegible], i prepensionamenti [illegible] e la redistribuzione tra la stessa Ilva e [illegible] altri stabilimenti di Savona, Cornigliano, Novi Ligure, la Morteo, ecc. [illegible] selezione).

Subito dopo Capodanno si spegnerà il forno, si fermeranno le presse, il settore del cosiddetto «placcato» e la «colata a pressione».

In questi giorni, i preparativi alla chiusura e al ridimensionamento dell'oltre 60% dello stabilimento rossofferti dai dipendenti.

L'acciaieria di Campi, infatti, indipendentemente dalle opinioni politiche di ciascuno, è [illegible] per oltre novant'anni un simbolo, insieme alla vecchia Ansaldo, dell'industria di base e della classe operaia genovese.

Una memoria storica, legata ai primi grandi sforzi nazionali di industrializzazione, all'impegno titanico del Perrone per rimettere in sesto la macchina bellica italiana dopo Caporetto, alla difficile ripresa degli Anni Venti e alla bella pagina scritta durante la Resistenza, quando ben 1500 operai genovesi vennero deportati dai nazisti nei campi di concentramento.

Una lapide che ricorda partigiani, caduti e deportati è stata collocata e scoperta nei giorni scorsi nello stabilimento.

I lavoratori, ogni giorno, si preparano a lasciare la fabbrica alla spicciolata. Con il 1989 si completerà la loro diaspora.

I problemi di Campi, però, sono ben lungi dall'essere risolti. [illegible] accordi sindacali siglati a Roma nel novembre scorso hanno sistemato la questione strettamente occupazionale: un sistema a incastro che ha placato [illegible] tensione [illegible] cale, ma che non ha certamente trovato una soluzione ai problemi ben più grandi di Genova.

Resta infatti aperta la vertenza sull'area, oltre 100 mila metri quadrati, cui è connette la questione più vasta delle aree industriali dismesse di proprietà delle Partecipazioni Statali.

[illegible] questo argomento è scoppiata [illegible] tempo [illegible] polemica: l'Associazione Industriali chiede l'assegnazione. Tramite una speciale «authority» che dovrebbe essere creata ad hoc, delle aree in una sorta di locazione, individuando caso per caso le imprese [illegible] maggiormente hanno bisogno di [illegible] per sopravvivere e espandersi.

L'Iri non è del tutto d'accordo e intende far quadrare i propri conti in rosso anche [illegible] con operazioni immobiliari, sia pure rivolte a [illegible] investimenti.

[illegible] torna quindi a parlare di aziende modernissime, di informatica, di soft, ecc. Mancano però precisi progetti e neppure si parla di precise richieste dall'esterno, almeno per il momento.

Si sa soltanto che [illegible] tutto [illegible] stabilimento di Campi chiude e che tutte le soluzioni «compensative» per il momento appartengono alla nevrotica progettualità genovese che non [illegible] concretizza mai.

Paolo Lingua

Albenga è favorevole alla chiusura del centro storico alle auto

E' un'«isola» che piace

Positivo l'esperimento effettuato [illegible] occasione delle feste natalizie - Tanti «sì» nei commenti dei commercianti della [illegible] - Irrisoria la perdita di posti-macchina - Ora l'ultima parola spetta alla giunta

[illegible] — Dopo due settimane di esperimento, ad Albenga [illegible] tirano le prime somme sull'estensione dell'isola pedonale a tutto il [illegible] tro storico, all'interno [illegible] mura medioevali. [illegible] risposte [illegible] talmente favorevoli e [illegible] che appare molto probabile che venga compiuto quanto prima ancora un [illegible] [illegible] l'estromissione di tutti i veicoli [illegible] centro della città.

L'esperimento si era avviato, come ogni anno, con l'ampliamento dell'area vietata alle auto per la festività di Santa Lucia, anche [illegible] occasione della fiera organizzata dalla com[illegible] di immigrati meridionali [illegible] [illegible] dono [illegible] Albenga (qualcuno giustamente li definisce «i nuovi albenganesi»). Si chiude così anche largo Doria, via D'Aste e la piazzetta del monumento ai Caduti (piazza IV Novembre). Poi, nell'imminenza [illegible] vigilia natalizia, fu [illegible] la chiusura nelle ore pomeridiane e serali di via Roma, la strada [illegible] da estremi congiunge l'ospedale a via Medaglie d'Oro.

Una indovinata ed opportuna iniziativa, [illegible] giustamente dai commercianti di quella strada con gli insegnanti e gli studenti della [illegible] media statale Manzoni di via degli Orti, ha contribuito a rendere più accettabile la chiusura.

[illegible] stati costruiti e sistemati in via Roma riproducendo [illegible] dei personaggi del Presepe, che indossano gli abiti degli antichi artigiani e [illegible] mercianti dell'Albenga medioevale. Si tratta [illegible] profili, a colori, [illegible] figure umane a grandezza naturale ricavati [illegible] legno compensato, che danno [illegible] tocco di animazione e di vivacità alla strada.

«Abbiamo avuto solo [illegible] sioni favorevoli», dicono [illegible] comando [illegible] [illegible] urbani [illegible] Albenga.

In altre parole, il sondaggio ha dato disco verde per fare del centro storico albenganese la prima isola pedonale integrale [illegible] ponente savonese. [illegible] anche positivi i commenti degli stessi [illegible] cianti.

Al comando [illegible] vigili si fa [illegible] presente: *«La chiusura [illegible] possibile perché [illegible] completato il piano [illegible] parcheggi che circondano il quadrilatero delle vecchie mura»*.

Da tutti e quattro i lati — rispetto ad [illegible] dozzina di anni fa — sono state ricavate ampie aree di parcheggio che consentono agli automobilisti [illegible] che vogliono recarsi nel centro storico di [illegible] la propria auto [illegible] a qualche centinaio [illegible] metri dall'isola pedonale.

La giunta comunale ha quindi elementi sufficienti [illegible] prendere una decisione coraggiosa che, pur di fronte [illegible] perdita [illegible] circa [illegible] posti-macchina, decreti [illegible] costituzione [illegible] un' [illegible] pedonale totale all'interno del centro storico ingauno.

Nicoletta Mantica, assessore alla Viabilità, attualmente fuori Albenga per un periodo di vacanza, al suo ritorno potrà riprendere il discorso e proporre ai colleghi di giunta un piano per restituire agli albenganesi il loro luogo di incontro e di [illegible] socializzazione. Un piano che preveda, naturalmente, tempi e [illegible] fini diversi [illegible] lungo l'arco dell'anno, [illegible] che [illegible] mai non può più incontrare quelle resistenze che ancora due [illegible] fa parevano suscitare.

Romano Strizioli

Una via di Albenga all'interno dell'«isola pedonale»

Ragazza genovese perde la vita sulla Savona-Torino

Muore in auto a 16 anni

VICOFORTE [illegible] — Una [illegible] ragazza genovese di 16 anni morta, la madre e una amica ferite. Questo il bilancio di un ennesimo incidente sulla [illegible] Savona-Torino, accaduto poco dopo le 11 di ieri mattina in prossimità del casello [illegible] Mondovì.

La vittima è Simona Bernardini, 16 anni, residente [illegible] la famiglia nella zona di Genova-Quarto in via degli Alboresi 25, studentessa del liceo scientifico. Il padre, Nocu Bernardini, 48 anni è titolare dell'impresa di pulizie [illegible] Genova. Le giovane era a bordo [illegible] una «Regata» condotta dalla [illegible] sanna Ercole, 36 anni. Con le due donne [illegible] [illegible] breve vacanza natalizia a Vernante una località del Cuneese, era partita [illegible] Genova anche una amica di Simona, Valentina Malagamba, residente nel capoluogo ligure in via Vassallo, anch'ella studentessa,

Simona Bernardini

al Linguistico.

La «Regata», diretta verso Torino, ha sbandato sulla sinistra. L'auto ha scontrato l'autocarro condotto [illegible] Luigi Azili, domiciliato ad Albenga in [illegible] Balletti 18, che viaggiava nella direzione opposta.

L'urto è stato violentissimo e l'auto è rimasta semidistrutta. Alcuni automobilisti di passaggio hanno prestato i primi soccorsi alle [illegible] donne e all'autista, illeso ma in stato di choc. Simona Bernardini è giunta cadavere al pronto soccorso. La madre e Valentina Malagamba invece [illegible] [illegible] medicate e ricoverate [illegible] entrambe [illegible] prognosi di 20 giorni per trauma cranico e toracico e ferite lacerocontuse agli arti. E' intervenuta [illegible] polizia stradale di Carcare.

L'incidente per poco [illegible] si è trasformato in una carneficina. Altre auto, infatti, [illegible] a causa [illegible] [illegible] viscido [illegible] per la [illegible] ridotto, hanno tamponato i mezzi coinvolti nell'incidente. Non si segnalano feriti.

e. m.

Dal faro all'Autofiori, per aiutare il traffico del porto

Una strada per salvare Vado

VADO L. — Come aiutare il nuovo porto a svilupparsi senza «uccidere» [illegible] [illegible] con il passaggio continuo di Tir? Oggi il comprensorio portuale di Vado è privo di vie di comunicazione con l'entroterra e manca di collegamenti adeguati con gli svincoli autostradali. Si prevede che, una volta terminata la [illegible] ne del nuovo scalo, [illegible] giorno passeranno [illegible] Vado circa [illegible] autocarri, costretti, se la situazione [illegible] verrà [illegible] [illegible] subito, a ingolfarsi sulla statale, [illegible] al [illegible] collasso e molto pericolosa [illegible] circolazione normale. Le conseguenze su Vado, Zinola e Savona potrebbero [illegible] gravissime anche sotto il profilo ambientale.

Il Comune di Vado [illegible] deciso di affrontare il problema pensando a una nuova superstrada [illegible] collegherà [illegible] porto con l'Autofiori. Il sindaco [illegible] Vado Piero Ricco e l'ing. Giovanni Ciarlo, autore di un primo studio, spiegano i particolari dell'idea. [illegible] la [illegible] stesura definitiva [illegible] però il finanziamento. Per il progetto definitivo [illegible] infatti 150 milioni che il Comune ha chiesto, per [illegible] inutilmente, alla Regione e alla Provincia. L'Anas, a cui spetterà il compito [illegible] costruire e gestire la nuova arteria, [illegible] è dichiarata favorevole a finanziare [illegible] opere. Ci vorranno, più o [illegible] cinquanta miliardi.

La superstrada sarà lunga tre chilometri e mezzo, di cui 500 metri in viadotto e un chilometro e 700 metri in galleria. Si [illegible] a ponente del Faro, [illegible] confine con Bergeggi, poi la prima galleria all'altezza del rio S. Nicolò e sino a Val Oxiata. Qui il primo svincolo, attraverso un sottopasso [illegible] nelle aree della ex Agip e collegato con la zona sino del porto. L'arteria [illegible] attraverso [illegible] seconda galleria, sotto la collina di S. Cosimo d'uscita è prevista a 150 me[illegible] dall'abitato.

Il secondo viadotto, di 600 metri, è previsto all'altezza [illegible] zona dell'Italcoke. Infine il percorso raggiunge Bossarino [illegible] sale a fianco del cimitero e si innesta sull'Autofiori, dove verrà realizzata una nuova stazione. Nella grande area [illegible] Bossarino (dove troverà posto [illegible] la [illegible] de [illegible] della motorizzazione civile) il terzo e ultimo svincolo, che unirà [illegible] nuova superstrada [illegible] [illegible] la via di scorrimento, alle spalle della Esso-chem.

Secondo il sindaco e Ciarlo questa prima stesura potrà comunque essere modificata, per esempio per allontanare il tracciato il più possibile dalle case. Ma è l'unico modo per non aggravare una situazione viaria e ambientale [illegible] da tempo compromessa.

Massimo Numa

[illegible] Infarto stronca due [illegible] del Comune di Sanremo

SANREMO — Lutto in Comune, [illegible] nelle loro case [illegible] dipendenti di Palazzo [illegible] vue.

Si tratta del geometra Ruggero Berardi, 57 anni, un tecnico molto noto a [illegible] [illegible] che per anni aveva retto l'ufficio strade del Comune e di Giovanni Oreglia, 58 anni, impiegato presso il mercato dei [illegible] di piazza Colombo, meglio conosciuto come «Nietto». Entrambi sono stati stroncati da infarto.

La duplice scomparsa ha destato commozione.

Le tristi storie di due giovani [illegible] Bordighera e [illegible] Stella Santa Giustina

Morti di droga nei giorni di festa

Danilo Dadone, 30 anni, si [illegible] spento a Santo Stefano: un mese fa il decesso della fidanzata - [illegible] corpo di Danilo Pertino, 25 [illegible] anni, [illegible] stato scoperto a Natale in una casa della parrocchia

BORDIGHERA — Un mese fa si era spenta la [illegible] fidanzata, anche lei tossicomane, stroncata dall'Aids; l'altra sera, giorno di Santo Stefano, la droga ha ucciso pure lui.

La vittima si chiamava Danilo Dadone, 30 anni, e abitava a Bordighera. A ritrovarlo, accasciato nel bagno ma ancora vivo, è stato il padre Marco, camionista, quando è rientrato nell'abitazione di corso Europa 10. La corsa in ospedale è stata vana: al pronto soccorso il giovane è giunto cadavere.

Il referto di morte parla di «collasso cardiocircolatorio per sospetta sindrome da overdose».

La magistratura ha aperto un'indagine: un'immediata perquisizione nell'alloggio, da parte [illegible] dei carabinieri, non ha portato però ad alcun risultato; non è stata trovata droga e neppure la siringa usata dal giovane, che probabilmente si è [illegible] l'ultimo, fatale «buco» in strada.

Da tempo succube dell'eroina nonostante i ripetuti tentativi di disintossicazione, Dadone [illegible] comunque riuscito [illegible] tenere un'esistenza [illegible] normale, lavorando come [illegible] [illegible] il padre.

La scomparsa della fidanzata, una ventiduenne di Taggia morta al S. Martino di Genova dopo una lunga agonia, lo aveva profondamente segnato; da quel giorno si era ancora più rinchiuso in se stesso. Nonostante il lungo rapporto con la ragazza, che conosceva da oltre un anno, Danilo Dadone era sieronegativo, per cui si esclude che la sua fine possa essere legata all'Aids.

I funerali si svolgeranno stamane, alle 10, nella chiesa di Terrasanta.

c. d.

STELLA — Ancora [illegible] morto [illegible] overdose [illegible] provincia [illegible] Savona: Danilo Pertino, 25 anni, di Stella [illegible] Giustina, l'unico tossicodipendente della zona, è stato stroncato da una micidiale miscela di droga e psicofarmaci la notte di Natale. Il giovane si trovava in una casa di proprietà [illegible] parrocchia e affittata da qualche tempo ai coniugi Marco Pretin e Silvia Sabadini.

Amico della coppia, che ha una figlia, Sara, [illegible] 7 anni, [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] scorrere [illegible] loro la serata di [illegible]

Il cadavere del giovane è stato scoperto dalla piccola [illegible] [illegible] della mattina del 26 dicembre. E' stata [illegible] [illegible] dire ad avvisare il parroco Pietro Ferri che si è rivolto ai carabinieri.

Non [illegible] si sa ancora cosa sia avvenuto [illegible] 21 di sabato alle prime ore di domenica, giorno di Natale; nella [illegible] da pranzo sono state [illegible] tre siringhe e alcune confezioni di psicofarmaci, solitamente utilizzati dai tossici a corto di eroina, o impegnati in [illegible] disintossicanti.

Solo l'autopsia, disposta dal procuratore Michele Russo e [illegible] [illegible] prof. Sergio Sistarini dell'Università [illegible] Genova, potrà chiarire i dubbi e le ombre che gravano ancora sulla vicenda. Danilo Pertino, primogenito di una famiglia conosciuta e stimata, si [illegible] avvicinato all'ambiente [illegible] drogati [illegible] parecchi anni, nonostante l'aiuto e la comprensione dei genitori che hanno fatto il [illegible] per allontanarlo dagli spacciatori.

Era considerato un ragazzo [illegible] intelligente e sensibile, so[illegible] [illegible] qualche tempo [illegible] iniziato a frequentare cattive amicizie, sino a farsi coinvolgere in una serie di piccoli furti per i quali era stato denunciato alla magistratura.

I carabinieri [illegible] tenevano sotto controllo, soprattutto per impedire che altri giovani dal comprensorio finissero [illegible] loro volta nel giro dei drogati.

Da qualche [illegible] [illegible] sembrava cambiato, [illegible] frequentava più l'ambiente degli spacciatori, pareva deciso a interrompere i legami con l'eroina e con i tossicomani.

La gente che affollava la chiesa, a pochi metri di [illegible] stanza [illegible] [illegible] dei coniugi Pretin, non si è accorta di nulla.

Una tragedia che si è consumata in silenzio, in un giorno di festa.

I funerali del giovane si terranno stamane [illegible] 10 nella [illegible] parrocchiale di S. Giustina.

m. nu.

Da mesi il misterioso virus colpisce in modo particolare gli allevamenti in Liguria

Conigli decimati dalla «malattia X»

Viene definita la «malattia X» perché gli scienziati non sono ancora riusciti a classificarla (anche se pare che il virus sia stato isolato), e da mesi provoca stragi nelle conigliere [illegible] [illegible] regioni italiane, tra cui la Liguria, che è una [illegible] zione maggiormente colpita da questa misteriosa epidemia.

La malattia, di [illegible] virale, è comparsa nove mesi fa e si è diffusa in un'area molto vasta, tanto che sta decimando interi allevamenti di conigli non solo in Italia, ma anche in Francia, Germania, addirittura in Cina.

Secondo gli esperti italiani, il responsabile è un agente vi[illegible] [illegible] «famiglia» detta «picornavirus»; i cinesi invece ritengono che si tratti del genere delle «parvoviridae». Lo ha annunciato uno [illegible] ricercatori veterinari impegnati per [illegible] definizione [illegible] vaccino antivirale, il prof. Girolamo Di Modugno, direttore dell'Istituto di Patologia aviaria della facoltà di [illegible] veterinaria dell'Università di Bari [illegible] Puglia è un'altra regione molto colpita.

La «malattia X» ha [illegible] decorso rapidissimo e si conclude con la [illegible] dell'animale entro 48 [illegible] dalle prime manifestazioni sintomatologiche, o anche prima.

«Dove attecchisce — ha detto il prof. Di Modugno — *provoca la mortalità fino al 90 per cento degli animali presenti negli allevamenti ed ingenti danni all'economia zootecnica*».

Il virus provoca lesioni all'apparato respiratorio e degenerazioni epatiche e renali, [illegible] manifesta prevalentemente con rinorragie. Il bersaglio preferito — come spiega il responsabile dei Servizi veterinari della Regione Piemonte, Mario Valpreda — sono i soggetti adulti. In particolare i riproduttori, con spiccata preferenza per le femmine: «*Gli animali presentano di colpo una sintomatologia di tipo nervoso, con fenomeni molto marcati di eccitazione (irrequietezza, tremori muscolari, spasmi e convulsioni) che li porta alla morte e solo anche in pochi minuti*».

Gli episodi iniziali avevano fatto pensare, considerati i sei[illegible] clinici, a qualche forma di avvelenamento, [illegible] l'esame del contenuto gastrico ha escluso questa evenienza.

Poiché l'epidemia non regredisce, presso la divisione veterinaria del ministero [illegible] Sanità è stata insediata una speciale commissione di esperti che ha stabilito norme di carattere igienico-sanitario da rispettare negli allevamenti [illegible] [illegible] impartito direttive per la profilassi.

«*Il problema principale* — spiega il prof. Di Modugno — *è che questo virus è talmente potente [illegible] provocare grandi perdite negli allevamenti anche se vi sono buone condizioni igieniche*».

Riguardo ad eventuali danni che potrebbero essere arrecati a persone che mangino carne [illegible] conigli colpiti dalla malattia, sia Valpreda che Di Modu[illegible] [illegible] che «*esiste in garanzia assoluta che animali infettati [illegible] vengono immessi sul mercato, per i rigo[illegible] controlli veterinari eseguiti dalle sezioni specializzate delle Unità sanitarie locali*».

l. b.

[illegible] valutario per [illegible] miliardi

GENOVA — Infrazioni valutarie per complessivi 20 miliardi di lire e 586 trasgressori denunciati: questo il bilancio, definito record dalla Guardia di Finanza ligure, per le operazioni svolte [illegible] 1988 nel settore valutario. La maggior parte [illegible] trasgressori sarebbe stata arrestata se [illegible] [illegible] sopravvenuta [illegible] legge n. 455 del 21 ottobre scorso che ha depenalizzato tutte [illegible] violazioni precedentemente considerate [illegible]. I trasgressori [illegible] tenuti a [illegible] [illegible] pari [illegible] 5% [illegible] valore [illegible] beni oggetto dell'illecito quando non superi i 25 milioni, al 10% quando superi i 25 milioni, al 15% quando superi i 100 milioni e al 20% quando superi il miliardo. Gran parte delle trasgressioni sono state accertate [illegible] valichi di entrata ed uscita dallo Stato dalla compagnia di Ventimiglia.

Comune di Genova

1989

AUGURI ALLA CITTA'
AUGURI ALLA CITTA'
AUGURI ALLA CITTA'
AUGURI ALLA CITTA'
AUGURI ALLA CITTA'
AUGURI ALLA [illegible]

CRISTOFORO COLOMBO LA NAVE E IL MARE
15 maggio 15 agosto 1992.

500 Colombo '92

A cura dell'Assessorato all'Esposizione Internazionale Specializzata Genova 1992

Incontro [illegible] i Comuni savonesi

Dal casinò più soldi?

Pippione d'accordo ma chiede più pubblicità

SANREMO — Quanto vale la promozione e la pubblicità che i centri turistici [illegible] provincia di Savona [illegible] nell'arco [illegible] per il casinò di Sanremo? Nessuno, ufficialmente, ha [illegible] azzardato cifre.

«*Sicuramente* — ha detto Carlo Tomagnini, assessore provinciale al Turismo di Sa[illegible] — *diamo grossi contributi* [illegible] *roulettes dei fiori. Nei nostri alberghi passano milioni di turisti e molti quelli che a tentare la fortuna a Sanremo. Nel passato siamo sempre stati un po' snobbati. A partire dal 1989 desideriamo avere dal casinò ritorni più adeguati. Come? Con contributi maggiori*».

Per discutere del problema ieri i rappresentanti di [illegible] Comuni [illegible], dell' Ept e dell'Amministrazione provinciale [illegible] incontrati [illegible] il sindaco Leo Pippione a Palazzo Bellevue. Successivamente con il commissario prefettizio del casinò, Luigi Sciolò, e l'assessore agli Affari speciali, Agostino Carnevale. Durante il meeting, che si è concluso con una cena nel Salone delle feste della casa da [illegible] sono stati messi a fuoco soprattutto due aspetti: quanto il casinò dovrebbe realmente dare a Savona il prossimo anno e cosa Savona dovrebbe fare per la casa da gioco.

Le cifre. Anche se l'accordo [illegible] definitivo è vicino [illegible] na (scaramanzia?) ha voluto ufficializzare per il [illegible] richieste e controproposte. Da parte savonese è circolata una cifra. Comuni e Provincia vorrebbero dal casinò un contributo [illegible] almeno mezzo miliardo.

«*Per il* [illegible] — ha detto Tomagnini — *complessivamente abbiamo preso 225 milioni. E' troppo poco. Due anni fa il contributo addirittura era* [illegible] *lire di 150 milioni. Quando i vari enti interessati riceveno la loro parte si tratta* [illegible] *briciole*».

Un esempio? *Nel 1987* il Comune di Alassio ha ricevuto [illegible] milioni, Albisola 5, [illegible] 6, Finale Ligure 14 [illegible] e mezzo, Laigueglia 8 e [illegible] Loano 7, Pietra Ligure 8 e mezzo, Spotorno 5 e mezzo, Varazze 12, [illegible] 4, Bassello 3, Cerialè 3, Andora 8. All'Ente provinciale per il turismo [illegible] no andati 11 milioni e 24 milioni alla Provincia.

Un'idea. Il sindaco Leo Pippione, il pretore [illegible] e l'[illegible] Carnevale pare [illegible] già trovato la [illegible] zione finanziaria. Il casinò avrebbe a disposizione, come avanzo dei 2 miliardi stanziati [illegible] per l'acquisto di 150 slot-machines, circa [illegible]. Ha detto il sindaco Leo Pippione: «*Personalmente sono favorevole ad aumentare i contributi* [illegible] *ai centri* [illegible] *provincia di Savona.* [illegible] *go però che anche loro possano fare di più per il casinò. Per esempio vedrei bene* [illegible] *progetto pilota estivo* [illegible] *i mesi. Organizzare* [illegible] *pullman speciale* [illegible] *o speciale Sanremo* [illegible] *da lunedì a giovedì porta nel primissimo pomeriggio* [illegible] *Savona, Iocca Finale, Alassio e tutti gli altri centri. Ad Andora prende l'autostrada ed arriva a Sanremo. Chi vuole visita la città, chi vuole va a giocare* [illegible] *slot. Ritorno per le 19,30. Ovviamente il pullman avrà prezzi popolari, quasi gratis. Se l'esperimento funziona si potrebbero organizzare anche pullman serali*».

Roberto Basso

L'incidente è accaduto nella tarda serata del giorno di S. Stefano

Un tragico scontro frontale a Ceva muore il papà, feriti madre e figlio

La vittima, 30 anni, abitava a Sanremo - Lunedì si era recato con i congiunti a trovare i suoceri a Torino

SANREMO — Un viaggio a Torino per trascorrere le feste natalizie con i suoceri, poi il ritorno [illegible] casa. Ma a Sanremo Antonio Ceravolo, 30 anni, sposato, un figlio di due anni, non è più arrivato: in una curva della statale del Colle di Nava, vicino a Ceva, la [illegible] «Uno» è stata travolta [illegible] un fuoristrada che, secondo i primi accertamenti della polizia stradale, aveva sbandato [illegible] la corsia opposta.

Inutile la [illegible] in ospedale, dove Ceravolo [illegible] giunto cadavere. Se la caveranno, invece, la giovane consorte e [illegible] bambino, [illegible] in modo non grave.

La tragedia, che ha gettato nella disperazione una numerosa famiglia d'origine calabrese da tempo residente nella città dei fiori, si è consumata nella tarda serata del giorno di Santo Stefano.

Antonio Ceravolo, la moglie [illegible] Grammatica, [illegible] anni, ed il piccolo Andrea, [illegible] anni e mezzo, avevano trascorso il Natale a casa dei genitori della ragazza, anche loro immigrati meridionali da decenni abitanti nel [illegible] poluogo piemontese.

Lunedì [illegible] famiglia si è rimessa in viaggio per rientrare a Sanremo. Lo scontro è avvenuto poco dopo le 22 [illegible] -Rocchini-, nei pressi di Ceva.

Antonio Ceravolo

Sandra Grammatica

[illegible] «Uno», guidata da Ceravolo, dopo aver affrontato una pericolosa curva a destra, si è trovata di fronte una Mitsubishi «Pajero» condotta [illegible] un [illegible] di Fossano, Gaspare Bergese, [illegible] anni, via Torino 9.

L'impatto è stato violentissimo, il giovane ha riportato fratture multiple ed un trauma toracico-addominale con emorragia interna. Soccorso da un'ambulanza della Croce Rossa, è stato prontamente trasportato all'ospedale [illegible] Ceva ma i medici non hanno potuto fare nulla.

La moglie Sandra ha subito invece soltanto [illegible] «trauma contusivo [illegible] zona toracica», [illegible] giudicata guaribile in 10 giorni.

Il piccolo Andrea [illegible] riportato la frattura del femore sinistro: ricoverato dapprima anche lui all'ospedale [illegible] Ceva, ieri mattina è stato trasferito d'urgenza [illegible] «Santa Corona» [illegible] Pietra Ligure, al [illegible] reparto chirurgico, [illegible] ingessato. La prognosi [illegible] di 30 giorni.

La tragedia ha suscitato profonda impressione a Sanremo. Antonio Ceravolo viveva con la moglie e il [illegible] letto in [illegible] casa a due piani costruita [illegible] padre Giuseppe, floricoltore, in via Pascoli 110. Lascia anche tre fratelli: Carmela, sposata, [illegible] e Domenico.

Dopo aver lavorato a lungo come apprendista meccanico, Antonio Ceravolo, per gli amici «Nino», aveva aperto una sua autofficina, ma poi aveva dovuto venderla. Da poco più di [illegible] anno [illegible] va trovato un impiego come camionista in una ditta specializzata nel trasporto di fiori, la «Mormiflor» di Santo Stefano [illegible] [illegible].

[illegible] ad un giovane collega, Bruno Marelli, residente a Sanremo in via Zeffiro Massa, effettuava [illegible] soprattutto [illegible] Svizzera.

Appena avuta notizia dell'incidente, il padre Giuseppe è andato a Ceva, per il riconoscimento [illegible] cadavere, all'obitorio dell'ospedale. La [illegible] è stata quindi riportata a Sanremo, dove si svolgeranno i funerali.

La polizia stradale ed il pretore di Ceva hanno aperto un'indagine per chiarire la [illegible] dello scontro, anche [illegible] primi rilievi sembra emergere con chiarezza la responsabilità [illegible] conducente del fuoristrada.

c. d.

BENVENUTO, ISPETTORE

Bordighera. Giallo [illegible] Riviera per il popolare ispettore Derrick? «Neppure [illegible] sogno — ha risposto Horst Tappert, l'attore che da diversi anni impersona [illegible] sempre maggiore successo per la tv l'ispettore Derrick — ma un meritato periodo di ferie insieme a mia moglie Ursula. Abbiamo scelto la Riviera [illegible] brindare al nuovo [illegible]». Horst Tappert-Derrick è stato festeggiato al ristorante Da Erio, dove Sandra Reggeri l'ha fotografato mentre gustava [illegible] piatti liguri e riceveva mazzi di mimosa dai fans

La nuova divisione è fra le realizzazioni previste dall'Usl nell'89

Chirurgia vascolare [illegible] Imperia

[illegible] — Due nuove divisioni [illegible] chirurgia. Il potenziamento [illegible] di medicina e dell'ospedale di Pieve di Teco e un parcheggio finalmente adeguato, costituiscono i traguardi cui punta entro il prossimo anno [illegible] di Imperia. Lo ha reso noto ieri il presidente Ivo De Michelis nel tracciare a grandi linee il programma [illegible] prossima attività, riferendosi alle iniziative prese d'accordo con l'assessore Josi.

Chirurgia vascolare — Ha detto De Michelis: «*Aprendoci dei mezzi normali* [illegible] *bilancio, stiamo sistemando e ristrutturando i locali nord già adibiti a scuola infermieri*». Il presidente ha chiarito che, eliminando i grandi saloni esistenti e trasformandoli in camere e sale, sarà possibile creare una nuova divisione [illegible] chirurgia vascolare ed evitare ai pazienti la necessità di essere trasferiti a Genova.

Chirurgia [illegible]**ica** — Anche De Michelis: «*Questa divisione dovrebbe essere istituita, per motivi di funzionalità, nel complesso* [illegible] *Costaraonera dove già opera quella* [illegible] *pneumologica*». Ha aggiunto il presidente: «*Entro il 1989 l'ospedale sarà anche dotato di un proprio Tac, come da delibera presa dalla Regione fin dallo scorso mese di luglio*».

Parcheggio — Attualmente via Ivanoe Amoretti, che serve l'ospedale, è sbarrata dalla [illegible] di parcheggi che crea gravi inconvenienti per i visitatori e parenti di ricoverati incidendo anche, in [illegible] [illegible] con la possibilità di movimento delle ambulanze. In proposito è stato interpellato il sindaco Gramondo che ha chiarito: «*Abbiamo già appaltato il primo lotto di lavori, per oltre 400 milioni, per la realizzazione di un grande spiazzo a nord di via Amoretti: per la disponibilità dei terreni speriamo* [illegible] *concludere presto con i proprietari* [illegible] *accordo, che eviti il ricorso ad esproprio*».

Altre iniziative — Le ha prese la Cassa di Risparmio di [illegible] ed Imperia che venerdì, alle 16,30, consegnerà all'Usl due apparecchiature importanti. La prima (costo 35 milioni) consiste in [illegible] ecografo lineare portatile, con sonda per agobiopsia guidata che sarà assegnata [illegible] divisione di medicina generale. La seconda, assegnata all'ospedale [illegible] Lazzaro di Pieve di Teco, potenzierà i servizi sanitari per la popolazione [illegible] Valle Arroscia e consisterà [illegible] [illegible] in un altro ecografo lineare portatile [illegible] [illegible] milioni).

[illegible] Viano

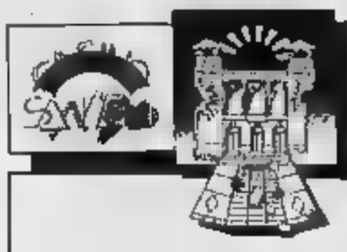
[illegible] A Ventimiglia si circola meglio

VENTIMIGLIA — L'esperimento del ripristino [illegible] doppio senso di [illegible] sulla passeggiata Trento e Trieste ha dato [illegible] sperati e probabilmente diventerà una soluzione [illegible].

Il provvedimento era stato adottato alla vigilia delle fe[illegible] di Natale, in previsione dell'afflusso di ospiti (soprattutto francesi) che avrebbe ulteriormente [illegible] il traffico cittadino.

Per la verità l'arrivo di turisti e visitatori [illegible] meno [illegible] di quanto si potesse pensare, ma l'accorgimento si è rivelato comunque utile. Rispetto al passato, quando il lungomare nel tratto dall'incrocio con via Dante era percorribile soltanto [illegible] direzione Ponente-Levante, la circolazione [illegible] più scorrevole soprattutto in corso Genova e in via Roma, [illegible] intasate del solito.

Spiegano [illegible] comando [illegible] vigili urbani: «*Il ritorno al doppio senso di marcia rientra in una serie di piccoli interventi per razionalizzare l'assetto viario cittadino*».



SANREMO E DI MODA LA FORTUNA

Salone delle Feste ore 21,30

VEGLIONISSIMO DI SAN SILVESTRO

con

RENATO CAROSONE

e la [illegible] grande [illegible]

Balletto [illegible] TIME

di [illegible]

Orchestra [illegible]

Diretta RAI TV Rete 1

Prenotazioni tel. [illegible] 79.901 int. 231

CASINÒ MUNICIPALE SANREMO

COMUNE DI [illegible]
PROVINCIA DI IMPERIA

Avviso di deposito Decreto Presidente della Giunta Regionale n° [illegible] dell'11 novembre [illegible] (Rettifica errore materiale [illegible] nelle Norme di Attuazione del Piano Particolareggiato del Centro Storico - Zona «A» -, approvato con D.P.G.R. n° 346 del 16.04.1987).

IL SINDACO

— Visto l'art. 24 della Legge 28.2.1985 n° 47 in materia di snellimento delle procedure di approvazione degli strumenti urbanistici;
— vista [illegible] deliberazione [illegible] Consiglio Comunale n° 27 in data 16.06.1988 con la quale [illegible] stato preso atto dell'errore materiale contenuto nelle Norme di Attuazione [illegible] Piano Particolareggiato del Centro Storico - Zona «A» -, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale [illegible] 346 del 16.04.1987, laddove all'art. 15 «Interventi [illegible] ristrutturazione edilizia» — Modalità di intervento «R.E. Modo 2» è contenuta l'espressione «volume non superiore a X%», al posto dell'esatta [illegible] «volume non superiore al 25%»;
— visto il [illegible] del Presidente della Giunta Regionale n° [illegible] in data 11.10.1988, col quale [illegible] rettificato detto errore materiale;
— vista la Legge 17.8.1942 n° 1150 e successive modificazioni;

[illegible] NOTO

[illegible] da [illegible] e per tutto il periodo di validità del Piano Particolareggiato del Centro Storico - Zona «A» - di questo Comune, il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 1160 dell'11.10.1988, che dispone la rettifica dell'errore materiale di cui in premessa, resterà depositato a libera visione del pubblico nell'Ufficio di Segreteria di questo Comune, unitamente ai seguenti atti:
— nota [illegible] Regione Liguria - Servizio Affari Giuridici e Vigilanza [illegible] urbanistica;
— copia deliberazione [illegible] Consiglio Comunale [illegible] 27 del 16.06.1988.

IL [illegible]
Reggiunco Emanuno

Per le vostre Feste di Fine Anno

AU BON PECHEUR di Mentone

dietro il MERCATO MUNICIPALE

vi offre a prezzi ottimi

SALMONE - CAVIALE - OSTRICHE
ARAGOSTE ed ASTICI VIVI, ecc.

Qualità e servizio garantiti da 25 anni

Aperto [illegible] le mattine e per le feste
anche il pomeriggio del 23 e 30 dicembre
24 e 31 dicembre orario continuato dalle 6 alle 20

[illegible] A Dolceacqua il libro [illegible] Nico Orengo

DOLCEACQUA — Piero Chiambretti, l'estroso comico-intrattenitore [illegible] Raitre, presenterà [illegible] [illegible] 16 in Comune, intervistando l'autore, l'ultimo romanzo [illegible] Nico Orengo, intitolato «*Ribes*» e pubblicato da Einaudi. Come in molti altri libri dello scrittore nato a Ventimiglia e ora residente a Torino, la vicenda è ambientata nel Ponente, in un paese chiamato Acquadolce, ovvio anagramma [illegible] Dolceacqua. Al [illegible] dell'intreccio economico ed umano, la nascita di una televisione privata che sconvolge la vita [illegible] comunità locale

[illegible] Hashish sul treno a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Oltre un chilo di hashish è stato ritrovato ieri mattina dalla Guardia [illegible] Finanza, in un [illegible] sacchetto abbandonato nel cestino dei rifiuti di [illegible] vagone del treno espresso 940, proveniente dalla Spagna e diretto a Venezia. La droga è stata scoperta da un cane.

[illegible] vice [illegible] i vigili [illegible] Sanremo

SANREMO — [illegible] corpo dei vigili urbani ha un nuovo vicecomandante. Si tratta di **Claudio Frattarola**, [illegible] anni, nato a Sanremo, ma da diversi anni residente a Torino in corso 4 Novembre. Frattarola ha vinto il concorso pubblico indetto [illegible] Comune, [illegible] secondo posto Marco Giuliani, [illegible] una [illegible]a Paola Canuti.

[illegible] Imperia, [illegible] jazz [illegible] [illegible]

IMPERIA — Appuntamento con il jazz questa sera nella sala del bar Metrò di largo S. Francesco. Alle 21,30 in programma il concerto di una band media composta per l'occasione dagli insegnanti [illegible] scuola di musica Emilio Lepre. Sono Leonardo Lagorio (sassofono), direttore della nota Jazz Ambassador Big Band, Roberto Pagliari (batteria), [illegible] Bonaccorso (contrabbasso), Armando [illegible] (chitarra) e Gianpaolo Capali (tromba). L'ingresso è libero.

[illegible] Cipressa avrà il campo sportivo

CIPRESSA — Dopo anni di attesa, finalmente il Consiglio comunale [illegible] varato il progetto per [illegible] realizzazione del campo sportivo, in località Gallinaro. L'intervento, che verrà effettuato in due tempi, prevede una spesa di 350 milioni (un mutuo di [illegible] milioni è stato già richiesto [illegible] Credito sportivo). La minoranza consiliare non ha risparmiato critiche all'amministrazione, per i ritardi nella gestione della pratica.

[illegible] [illegible] incidenti nell'imperiese

[illegible] — Il periodo natalizio è [illegible] molto agitato per il pronto [illegible] dell'ospedale di Imperia [illegible] ha dovuto eseguire una trentina di interventi, per fortuna nessuno particolarmente grave. Quello di maggior rilievo per prestare le cure ad Adriana e Raffaele Boccafuri, Torino, [illegible] Caraglio: partiti dal capoluogo piemontese per un periodo di vacanza a Cervo, sono rimasti coinvolti in un incidente sull'Autostrada dei Fiori per cui hanno dovuto essere ricoverati con prognosi di 30 e 10 giorni.

Una toccante storia a Sanremo

Sposati da 60 anni sono morti [illegible]

I decessi a pochi minuti di distanza

SANREMO — Oltre sessant'anni di vita insieme, e una morte quasi simultanea, nello spazio di mezz'ora così, ieri mattina, se ne sono andati due pensionati [illegible] Sanremo [illegible] chiamavano Antonio Cichella e Olivetta Cipriani, avevano rispettivamente 90 e 84 anni, abitavano in [illegible] scoli 65. Tutto è accaduto [illegible] 7,30 alle 8.

Antonio si è spento nel sonno, accanto alla moglie: [illegible] accorgersene è stato il figlio Tommasino, che abita nello stesso alloggio. Ha accompagnato la madre, che però si era già [illegible] di quanto era successo. In un'altra stanza, poi [illegible] avvertito le due sorelle.

Olivetta Cipriani è sopravvissuta al marito poco più di mezz'ora. Ha chiesto al figlio di stare accanto, ha detto poche parole, e alle 8 il suo cuore ha ceduto. Uniti dall'amore e da un'esistenza tra[illegible] assieme, i due [illegible] coniugi [illegible] riceveranno l'ultimo saluto [illegible] congiunti e amici. I funerali si svolgeranno [illegible] 14.30 nella chiesa degli Angeli: le loro salme saranno poi tumulate nel cimitero di Valle Armea.

Si erano sposati 63 anni fa. Originario dell'Abruzzo, Antonio Cichella nel 1930 si [illegible] trasferito a Sanremo, e nel 1936 era stato raggiunto dagli altri familiari. Una vita di lavoro [illegible] dipendente, prima come manovale poi come netturbino, benvoluto da tutti; Olivetta ha invece sempre accudito alla casa.

Negli ultimi tempi le [illegible] condizioni [illegible] salute dell'uomo erano peggiorate, erano arrivati [illegible] acciacchi dell'età. Di recente aveva trascorso un periodo in ospedale, dopo essere stato colpito da un ictus cerebrale. Prima di Natale i figli avevano deciso di riportarlo a [illegible], dove ha trascorso gli ultimi giorni alternando momenti di lucidità a [illegible] di sopore.

Da qualche giorno anche le condizioni della moglie, afflitta da problemi circolatori, si [illegible] fatte precarie. E ieri mattina la morte ha colto quasi contemporaneamente i due pensionati.

Una fine serena che, anche se pur sempre motivo di tristezza, [illegible] lenito in parte il dolore dei figli e degli altri congiunti che ieri [illegible] sono stretti intorno alla camera ardente.

c. d.

[illegible] [illegible] il [illegible] regolamento del [illegible]

SANREMO — L'assessore al Turismo Pino Fassolo ha convocato per oggi pomeriggio il Comitato manifestazioni per analizzare il [illegible] regolamento del Festival '89. Cosa bo[illegible] ne? Per il momento è top secret anche se circolano fotocopie di alcune pagine. Il testo è stato stilato a Milano e a Roma anche con contributi dello [illegible] organizzatore e dell'Afi. Ha già ottenuto il placet [illegible] sindacato cantanti.

La giunta municipale, probabilmente, dopo averne discusso lo approverà con il rito delle [illegible] d'urgenza.

PRETURA DI [illegible]

[illegible] BLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO [illegible]

Il Pretore di Albenga, dr. G. Arnaud, visti gli atti a carico [illegible] **AMBROSI Enzo**, nato a Tresana il 5/10/1939 e [illegible] dente a Cerialè, via Eldorado n. 6

Imputato

del reato p. e p. [illegible] art. 474 C.P. per [illegible] detenuto [illegible] vendere in borse «L. Vuitton»; 4 portamonete «L. Vuitton»; 4 libbe «G. Armani» 1 libbe «Armani»; 1 libbe «L. Vuit[illegible] con marchi contraffatti. In Albenga acc. 15/11/1988

OMISSIS
CONDANNA

l'imputato suddetto alla pena [illegible] L. 975.000 di multa, di [illegible] lire L. 375.000 in sostituzione di gg. 15 di reclusione, ed alle spese [illegible] procedimento. Pena sospesa. Pubblicazione, per estratto, sul giornale «LA STAMPA» e confisca [illegible] quanto in sequestro.
Albenga, [illegible] 1988
Il Cancelliere — Il Pretore
F.to — F.to Dr. G. L. Alemanno — Arnaud
E' copia conforme all'originale per uso pubblicazione.
Albenga, li 17 dicembre 1988
Il Cancelliere
L. Alemanno

ARREDATORE ACQUISTA DA PRIVATO

mobili antichi, lavori, credenze secretaires, cose, poltrone, statue, bronzi e marmi, quadri antichi. Oggetti d'arte, pizzi e ceramiche
Si garantisce il pagamento per contanti ove eleggerà domicilio su qualsiasi valutazione fatta da altri.
Discrezione e serietà.
Si fanno valutazioni a richiesta.
Telefonare 0141 [illegible]

"E' Amore..."

AGENZIA MATRIMONIALE
prima in Italia
con licenza ministeriale
Sedi in Torino, Alessandria, [illegible] Torino
[illegible]
in via Rosselli 12/3
tel. 019 822.606

[illegible] SAVONA

N. 162/86 R.G.E.

[illegible] di
ai pubblici incanti di Beni Immobili

Esecuzione immobiliare promossa da:
Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - avv. Magliano
CONTRO
Grossi Franco e Maurizio Virginia.

Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sua sala udienza di questo Tribunale per il giorno 31-1-89 alle ore 12 [illegible] seguenti [illegible] siti in Comune di Bissalè appartamento di civile abitazione di complessivi cat. catastale A/3 vani 5 vani utili altre accessori; censito al N.C.E.U. alla part. 6099 F. 19 map. n. 260 sub 4, via Adelasia, piano S1, int. 12, cat. A/4, classe 2, vani 5, R.C. [illegible]

Il bene sarà venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova. Prezzo base d'asta L. 91.200.000, cauzione e spese (da depositarsi in cancelleria entro le ore 10 del giorno dell'incanto) L. 9.120.000 + L. 13.700.000. Aumenti delle offerte non inferiori a L. 2.000.000.
Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.
Savona, li 11-7-1988.
IL [illegible]CELLIERE
(G. Dotta)

[illegible] [illegible] [illegible]

sino a 50 milioni a Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani e Commercianti. Senza spese anticipate. Rimborso a rata a tuo finanziamento. Istruttoria anche telefonica

[illegible]ERIA - P.zza Calvi 24
Tel. 0183 290.316 - 290.223
Si ricercano collaboratori

[illegible] Via XX Settembre, 141
[illegible] SAVONA
[illegible] tel. [illegible] 82.71.13

BUON 1989!

GULLIVER CLUB
VOZE-NOLI - Tel. 748.713

Giovedì 29
D.J. Live
MAURIZIO
[illegible]

NEU! [illegible]
15068 [illegible]
viale [illegible] 9 - tel. [illegible]

SABATO 31 DICEMBRE
VEGLIONISSIMO DI S. SILVESTRO
con «attrazioni»,
buffet a cotillons aspettando l'anno [illegible]
PRENOTATEVI!
[illegible] (0143) 417.201 - 417.613
DOMENICA 1° [illegible] 1989
DISCOTECA

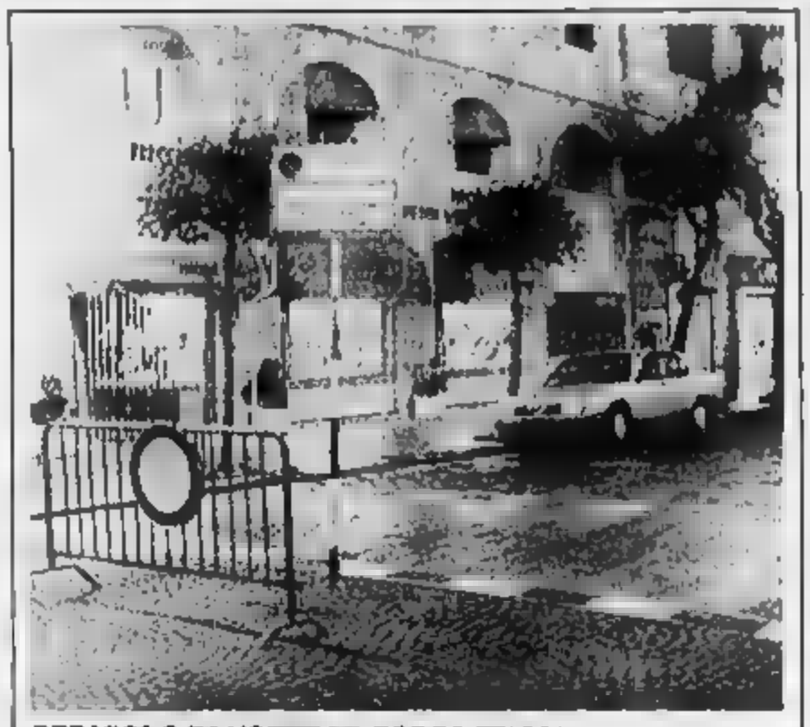
IL MULINO
BORGHETTO BORBERA (AL)
Tel. (0143) 69.171 - 69.239
TUTTI I SABATO SERA
BALLO [illegible] CON ORCHESTRA

SABATO 31 [illegible]
VEGLIONISSIMO DI [illegible]
ballo con orchestra spettacolo
RINFRESCO - [illegible] TAVOLI
AL RISTORANTE DE **IL MULINO**
[illegible] DI S. [illegible]
SU [illegible]

L'impiego delle [illegible] Italgas di via Piave favorisce l'isola pedonale

Savona, il parcheggio-salvezza

Qualche indicazione positiva in margine all'esperimento [illegible] corso Italia - Mancano i cartelli - Più vigili in centro e il ricorso al carro-attrezzi hanno limitato [illegible] soste selvagge - I problemi [illegible] da risolvere



PERICOLO DI NOTTE [illegible] CORSO ITALIA

Savona, [illegible] pedonale in corso [illegible] comincia alle 8 e finisce [illegible] 21, ma i [illegible] divieto e soprattutto due transenne (agli incroci con piazza Giulio II e via Paleocapa) restano inspiegabilmente anche di notte. Costituiscono certamente un pericolo non indifferente per la circolazione, visto che in corso Italia l'illuminazione non è delle migliori e la zona è molto buia (Tel. G. Chiaramonti)

SAVONA — Via Piave, le 10 di ieri mattina. Sulla vasta area Italgas, dove il Comune ha autorizzato [illegible] parcheggio custodito, soltanto una dozzi[illegible] di auto. Appena oltre l'in[illegible] il [illegible] con vetture e furgoni in doppia fila, anche in prossimità degli incroci.

-Abbiamo lavorato soltanto nei due giorni precedenti [illegible] Il piazzale era [illegible] pre pieno e gli automobilisti apparivano sorprendentemente soddisfatti dell'occasione. Molti [illegible] qui per [illegible] esiste alcuna segnaletica-.. il parcheggiatore conferma le prime impressioni. L'idea di utilizzare l'area Italgas [illegible] via Piave durante l'esperimento di isola pedonale continuata in corso Ita[illegible] è stata positiva e nei giorni più [illegible] della settimana di Natale si [illegible] rivelata provvidenziale.

I [illegible] al corrente di questa soluzione d'emergenza vi hanno fatto ricorso, gli altri hanno continuato a girare su loro stessi, come i cani quando si mordono la coda.

A palazzo comunale, insomma, [illegible] sciupato una buona intuizione con un'as[illegible] rituncia alla segnaletica. L'unico cartello indicante l'area a parcheggio custodito si trova all'ingresso dell'ex Officina del gas, e sono [illegible] i parcheggiatori della cooperativa Covi a sistemarlo sul muro. Ne servirebbero invece altri, in posizione strategica, specialmente nella zona di piazza Saffi e via Brignone, per «pilotare» gli automobilisti sino in via Piave attraverso via Cavour e via Abba.

Quest'area, dove si [illegible] 1000 [illegible] per quattro [illegible] (il piazzale [illegible] aperto ininterrottamente dalle 8 sino alle 20) nella fase più acuta del «dramma» parcheggi ha confermato la validità di una teoria tra le più elementari: le isole pedonali, grandi [illegible] piccole che siano, hanno ragione d'essere e [illegible] se pri[illegible] provvede a creare nelle vicinanze adeguate zone per la sosta.

«Savona non dispone di grandi aree libere», è di solito la giustificazione che viene data dai responsabili [illegible] Ma a volte, pur tenendo presente che [illegible] fine [illegible] progetti [illegible] grande respiro, bastano un po' [illegible] fantasia e [illegible] buon senso per risolvere, seppur temporaneamente, qualche problema.

L'auto come realtà non può [illegible] ignorata. [illegible] na diminuiscono [illegible] nascite ma s'incrementano le [illegible] tricolazioni di vetture nuove. [illegible] conferma uno studio dell'Ac Savona, che ipotizza [illegible] indice d'incremento graduale del tasso di motorizzazione. Si passerà, nei prossimi anni, dalla media statistica di un'auto ogni tre abitanti a quella [illegible] un'auto ogni [illegible]. Non servono, a questo punto, indagini e convegni ma soluzioni pratiche e in tempi rapi[illegible].

Il test natalizio dell'isola pedonale qualche risposta l'ha fornita [illegible] quella che [illegible] riferisce all'indispensabile presenza di parcheggi alternativi. Per [illegible] lo capire che, prima di passare alla fase esecutiva, è indispensabile elaborare piani d'intervento ragionati, così da evitare situazioni d'ingorgo (le vie laterali a corso Italia da regolamentare meglio, il senso unico di via Garassino da invertire).

Non ultimo, la [illegible] presenza di [illegible] urbani e l'effetto deterrente dei [illegible] altrezzi, un certo contributo positivo lo [illegible] garantito.

«Qualche vantaggio, sia pur minimo, lo abbiamo avuto anche [illegible]», dicono all'Acis, dove [illegible] conta molto sull'estendersi delle isole pedonali. Certo è che se avessero fatto come l'azienda genovese (bus [illegible] sperimentali [illegible] giorni [illegible] punta) qualche utile indicazione in più si [illegible] rebbe avuta.

Ivo Pastorino

[illegible] PUBBLICITARIA

È della Société des [illegible] de Mer la discoteca più celebre del mondo

Affari in pista

Il direttore è un italiano

MONACO - È la discoteca più "in" del mondo. Di qui sono passati (e continuano a farlo) tutti i più bei nomi del [illegible] dello spettacolo, dello sport, dell'aristocrazia, della moda, dell'economia, insomma i "personaggi" più in vista degli ultimi 25 anni. Po[illegible] [illegible] più infatti, per la precisione 27, è l'età del Jimmy'z la famosa discoteca monegasca che alla fine degli anni '60 ebbe Regine come abile e proficua animatrice. Una rara longevità nel settore. Molte discoteche di primo piano dopo anni di protagonismo devono cedere il passo. Quale sia il segreto di un successo così prolungato nel tempo per il Jimmy'z, lo svela il direttore del locale Frank Fiorito, italiano di nascita in provincia di Salerno, monegasco di adozione.

"Penso che sia il frutto di un lavoro ben fatto. Al Jimmy'z si è sempre preferito optare per una clientela molto selezionata, a costo di restare tra pochi intimi".

L'ingresso, infatti, [illegible] permesso a tutti. Bisogna "superare" la selezione all'entrata, concessa a chi viene ritenuto "adeguato" al locale. Per avere il physique du rôle, che comporta una certa classe bisogna appartenere al jet-set, [illegible] clienti degli hotel della Société des Bains de Mer, essere particolarmente "interessanti" nell'aspetto e nell'abito, per eleganza [illegible] anche per originalità.

La estrema esclusività è sicuramente [illegible] fattore che permette di mantenere il nome del locale [illegible] un livello top.

Ma per soddisfare la propria clientela non basta. [illegible] ancora Frank Fiorito, che è al Jimmy'z dal 1971, dove è stato disc jockey per molti anni, a spiegare quali sono gli altri aspetti positivi che fanno preferire questo locale. *"La mia è una clientela internazionale, che gira le migliori discoteche del mondo. Ma continua a preferire il Jimmy'z perché è molto bello l'ambiente, perché si trova a suo agio, per i motivi di cui ho detto prima e perché il servizio è particolarmente curato, c'è molto personale [illegible] ben addestrato"*.

- Come sono cambiate le esigenze del pubblico di oggi rispetto al passato?

"Oggi ci [illegible] molte più alternative alla discoteca per occupare il tempo libero. C'è stato il boom del tennis, dello sci e dello sport in genere. In fatto di musica, poi, il pubblico è più informato, quindi più esigente. Una volta in discoteca si scoprivano successi musicali. Oggigiorno radio, tv, videoclip ottemperano a questo tipo di divulgazione. Chi va in discoteca sa già che [illegible] vuole ascoltare. È questo richiede sempre maggiore professionalità da parte nostra".

- Al di là di voler ascoltare buo[illegible] musica [illegible], per alcuni, soddisfare il bisogno di "muoversi", quali sono secondo Lei le motivazioni che spingono ad andare [illegible] discoteca?

"Un motivo penso [illegible] la necessità di distrarsi. Il mio compito [illegible] quello di creare un'atmosfera simpatica, che allontani i pensieri. Consideriamo anche che qui a Monte-Carlo ci sono molti incontri d'affari, oltre alle innumerevoli convention organizzate da aziende di tutto il mondo. La discoteca, dopo una giornata impegnativa, ha una funzione rigenerante, che svolge con la musica, le bellissime ragazze e l'animazione che continua fino alla mattina. E poi il Jimmy'z è per molti habitués, un momento di incontro, un punto di riferimento per ritrovarsi tra amici e [illegible] insieme. I giovani vengono prevalentemente per scatenarsi in pista."

A proposito di "animazione" a Monsieur Frank Fiorito [illegible]n fa difetto il dinamismo né [illegible] capacità inventiva. Sempre di gran suc[illegible] gli appuntamenti clou, come il Carnevale mascherato, la festa del Circo e il Capodanno. Per quanto riguarda quest'ultimo al Jimmy'z fiumi di champagne scorreranno per i selezionatissimi ospiti presenti al veglione, una festa spensierata all'insegna del romanticismo e dell'eleganza. Ottenere un posto è un'impresa quan[illegible] mai ardua.

Meno difficile, ma non si creda per questo troppo facile, è partecipare alle feste a tema. Una viene sempre organizzata in coincidenza degli Open di tennis, quando Monte-Carlo e il Jimmy'z stesso brillano per le presenze mondane. Presenze peraltro garantite anche durante il Grand Prix e il Gala della Croce Rossa, che tra l'altro ha sede nello stesso Monte-Carlo Sporting Club.

Quasi un club privato, il Jimmy'z riesce a mantenere la pole position grazie ad [illegible] capace gestione che punta sulla qualità ad ogni costo. Sicuramente detenere i primi posti non è mai facile, implica un'estrema professionalità e grande impegno. Ma di tanta alacrità gli ospiti si godono solamen[illegible] i frutti dorati, ed è giusto così.

Luisa Giordani

La morte di Lagorio [illegible] Cairo

Bonino libero? Oggi si decide

Dopo il sopralluogo dell'altro giorno

SAVONA — Forse entro oggi il giudice [illegible] Gatti deciderà sull'istanza di libertà provvisoria o di arresti domiciliari per Renato Bonino, il camionista di Cengio in carcere dallo scorso 18 novem[illegible] sotto l'accusa di omicidio volontario nei confronti [illegible] Luigi Lagorio. I risultati [illegible] sopralluogo effettuato venerdì scorso in località [illegible]ni, presenti il giudice Gatti, l'imputato con i difensori Carlo Coniglio e Carla Giuliani e le parti civili, oltre ai periti di parte e a tre testimoni, rimangono coperti da riserbo. Il tragico episodio è stato ricostruito [illegible] accuratezza, [illegible] minimi dettagli (il sopralluogo è durato cinque ore).

Il giudice Gatti dovrà valutare se ci si trova di fronte a un omicidio volontario, oppure [illegible] l'accusa sia da modificare in omicidio colposo o preterintenzionale. Renato Bonino avrebbe sostenuto, anche nel corso del sopralluogo, che dal punto in cui si trovava era impossibile rendersi conto della posizione in cui era Lagorio.

Lo stesso giudice Gatti è salito sull'autocarro per rendersi conto personalmente della visibilità dal posto di guida. Un particolare che potrebbe assumere una grande importanza per l'inchiesta. C'è un altro punto su cui si tenta di fare piena luce. Lagorio, prima di essere investito, avrebbe colpito il parabrezza del camion con una mazza o un martello. La presenza [illegible] questi attrezzi sul furgone del padre continua però a essere negata dal figlio della vittima, Alessandro Lagorio.

Il sopralluogo ha riacceso nuovamente l'attenzione degli abitanti di Cengio sull'episodio. Nelle scorse settimane [illegible] raccolte 800 firme a favore di Renato [illegible]no. Molti amici e conoscenti [illegible] convinti che si sia trattato [illegible] [illegible] disgrazia provocata [illegible] elementi imprevisti, sfociati poi [illegible] tragico investimento.

a. m.

Mantero chiede di incontrarsi «in campo neutro» [illegible] Iovino

«Un confronto con l'Usl»

Il chirurgo difende ancora [illegible] sue tesi e passa al contrattacco - Un documento dei primari ospedalieri accusa gli amministratori: «Manca il dialogo con i medici»

SAVONA — Non c'è tregua [illegible] Paolo. Accusato da Iovino, presidente del Comitato di gestione dell'Usl, *«di manipolare la verità»*, Mantero, a fianco [illegible] quale si sono schierati gli [illegible] primari dell'ospedale, replica in tono altrettanto risentito. E si dice lieto *«se [illegible] confronto al di [illegible] pra delle parti vorrà stabilire [illegible] volta per tutte la verità»*, ricordando che [illegible] questi accenti ormai quotidiani non è solo l'immagine [illegible] dell'ospedale a soffrire.

«Nessuno, dico nessuno, può accusarmi di aver mai contrastato la realizzazione della seconda divisione di Chirurgia, anzi ho sempre [illegible] ritenuto che a Savona c'è lo spazio per farla ed è comun[illegible] un arricchimento [illegible] la città», sostiene Mantero, sottolineando che [illegible] da 15 anni che se ne parla e, [illegible] frattempo, non si è neppure preparato un reparto adeguato ad assolvere i problemi [illegible] Chi[illegible] d'urgenza. Dice il pri[illegible]: *«Ho solo e sempre inteso e [illegible] tutelare e salvaguardare l'ospedale e a non farlo degradare ulteriormente, per difendere i valori scientifici acquisiti e riconosciuti universalmente»*.

Dopo aver polemizzato [illegible] vertici dell'Usl per gli errori [illegible] Valloria (dalle cinque [illegible] operatorie inagibili, con uno sperco di quasi 3 miliardi, alle imponenti opere di contenimento del blocco operatorio che sta «scivolando» per difetti di [illegible]zione) Mantero ricorda che *«per circa due anni abbiamo operato [illegible] [illegible] camera operatoria che non consentiva più di quattro e poi cinque ore di autonomia causa problemi di gas anestetici»*. Detto poi degli 800 [illegible] enti in lista d'attesa per [illegible] terventi alla mano, delle promesse ricevute dal coordinatore sanitario e relative alla situazione del personale medico, il primario di Chirurgia generale prosegue nello sfogo: *«Da febbraio andiamo avanti [illegible] posti letto e da pochi giorni c'è stato concesso [illegible] aumentarne il [illegible] molti degli spazi sono in condizioni igieniche precarie. Ora, dopo tante promesse, mi è stata consegnata [illegible] nuova sala operatoria, che non potrà essere sfruttata a pieno ritmo se verrà ridotto il personale»*.

Chiamato in causa dal presidente Iovino quale difensore di interessi legati alla medicina privata, Mantero replica osservando che *«dentro le [illegible] [illegible] medicina privata è [illegible] completamente distrutta»*. E precisa: *«Non è possibile alcuna attività ambulatoriale chirurgica: [illegible] anni che [illegible] parla e [illegible] progetta dei nuovi ambulatori di via [illegible] Bosco. Non esistono più camerette per privati, a Savona lo spazio per la medicina privata all'esterno è quasi inesistente. Tra i miei numerosi difetti nessuno [illegible] [illegible] mai addebitato la venalità»*.

I colleghi di Mantero [illegible] nascono che non c'è dialogo tra amministratori [illegible] Paolo e medici. Attraverso un [illegible] municato, i primari dell'ospedale affermano che *«decisioni di ogni tipo vengono prese [illegible] [illegible] preventiva consultazione con i primari, dimenticando volutamente che essi sono i responsabili diretti e unici del funzionamento [illegible] [illegible] ospedaliero, e come tali [illegible] meglio di ogni altro l'ambiente in cui devono operare»*. I primari temono che le loro divisioni vengano a trovarsi in stato di disagio di fronte alle esigenze di spazio e di competenze che verrà a determinare [illegible] divisione [illegible] gia generale, di cui tuttavia ri[illegible]sconoscono la necessità. I primari del S. Paolo, i quali auspicano una ripresa [illegible] dialogo, sostengono che *«questo [illegible] di [illegible], questo modo di agire e di comportarsi, che dura [illegible] anni, è la causa più importante di tutte le decisioni errate, di tutte [illegible] discussioni, le incomprensioni e le diatribe che avvelenano l'ambiente del nostro ospedale»*.

L. p.

[illegible] Convenzione con la [illegible]

[illegible] — Il presidente dell'Unione industriali, Silvio Accinelli, ha sottoscritto [illegible] convenzione [illegible] [illegible] Commissione della Cee per [illegible] in provincia di Savona il «Business Cooperation Network», [illegible] capace di agevolare la coopera[illegible] tra le aziende locali e quelle dei 12 Paesi della Cee. Questa iniziativa affianca «Eurosportello», servizio a carattere informativo da un anno in attività.

[illegible] Acna, scrivono i parroci

CENGIO — I sacerdoti di Co[illegible] hanno scritto una lettera a [illegible] di Cengio. Il testo contiene un invito alla [illegible] [illegible] vicenda Acna-Val [illegible] a [illegible] trapelare una apertura al dialogo. L'iniziativa è valsa a mitigare temporaneamente [illegible] [illegible] intorno alla fabbrica di Cengio. Ieri sindacati e consiglio di fabbrica hanno definito i contenuti del documento che sarà presentato nei prossimi [illegible] [illegible] direzione, nel quale si richiedono più investi[illegible] per rendere [illegible] fabbrica compatibile.

[illegible] Concerto a Calizzano

CALIZZANO — Domani sera alle 21, nel ricreatorio parrocchiale, la Pro loco di Calizzano ripropone l'ormai tradizionale concerto di fine anno. [illegible] partecipano [illegible] corale «Montagne Verdi» di Calizzano diretta [illegible] [illegible] Egidio Guzzano, il [illegible] «Ana» [illegible] Canelli e gli allievi del corso di orientamento musicale del maestro Lorenzo Barberis.

[illegible] alla Charitas

SAVONA — Movimentato episodio, ieri mattina, in via Mistrangelo nella sede della Charitas. Un uomo è stato arrestato dalla polizia per aver contravvenuto al foglio di via. Si tratta di Giuseppe Liggiato, 46 anni, nativo di Como, senza fissa dimora. E' andato a bussare dai religiosi per avere denaro ma i suoi modi prepotenti hanno spinto i responsabili ad avvertire la polizia. [illegible] agenti della [illegible] sono arrivati mentre Liggiato [illegible] cercando [illegible] mettere a soqquadro [illegible] ufficio.

[illegible] I vicini, denunciato

CARCARE — Giovanni Olivieri, 49 anni, residente a [illegible] in via Conti, è stato de[illegible] dai carabinieri di Carcare per porto abusivo d'arma. L'uomo nei giorni scorsi è stato notato aggirarsi per le vie del paese armato di una scure, con la quale avrebbe minacciato alcuni vicini di casa. E' stato ricoverato nel reparto psichiatria dell'ospedale [illegible].

[illegible] Dispositivo ad Alassio

ALASSIO — Questa sera, alle 21, presso la sala Hanbury, organizzata dal Cineclub Alassio, proiezione di diapositive in sequenza sonorizzata per l'assegnazione del «Memorial William Barinetti» (dedicato alla memoria del presidente fondatore del Cineclub). L'ingresso è gratuito.

[illegible] I funerali di Basso

ALBISOL[illegible] S. — Stamane, alle 10, nella chiesa della Stella [illegible]d Albisola Capo, si svolgeranno i funerali di Giovanni Battista Basso, 75 anni, uno dei [illegible] anziani ed apprezzati ceramisti albisolesi. Le sue mani hanno creato migliaia di fi[illegible] [illegible] cotta, realizzate secondo le più antiche tradizioni locali. Ai familiari, e in particolare ai figli, Nanni, redattore de «Il Secolo XIX» e Mario, presidente [illegible] Croce Verde, le condoglianze [illegible] «La Stampa-Cronache della Liguria».

[illegible] Furto in un'edicola

PIETRA L. — I carabinieri stanno indagando su un furto avvenuto in un edicola di viale Europa. I ladri si sono impossessati di merce per un valore che supera i quattro milioni. Hanno rubato riviste, biglietti della Sisal e i soldi custoditi nella cassa. I titolari si sono accorti del furto ieri mattina. Con tutta probabilità, ad agire sono stati alcuni drogati della zona.

Originali addobbi nei quattro rioni per le festività

Noli più bella con l'arte

NOLI — Fine anno «artistico» per gli ospiti dei quattro rioni di [illegible]. Per turisti e residenti dell'antica Repubblica marinara la sorpresa più [illegible]dita è infatti proprio l'artistico allestimento organizzato in ciascuna delle quattro contrade della cittadina in occasione [illegible] ricorrenza [illegible] Natività. *«Con l'aiuto dei giovani della nostra città e di alcuni artisti [illegible] [illegible] [illegible] ci collaborano con [illegible] abbiamo cercato di rendere ancora più suggestivo il Natale a Noli»* — spiega Elvio Ballino, assessore al Turismo —. *E proprio a loro e alla loro dedizione va il merito del successo che l'iniziativa ha raccolto in queste prime giornate delle festività»*.

Puntuale alla tradizione dunque anche quest'anno il rione Borgo [illegible] realizzato una vera e propria galleria d'arte ambientando in [illegible] *«diorami»* alcuni suggestivi eventi [illegible] come ad esempio la *«Natività»*, l'*«Attesa»* e la *«Fuga in Egitto»*.

Il tutto è stato allestito nella sala Avis [illegible] [illegible] Monastero con l'interve[illegible] [illegible] giovani del rione ma soprattutto con la sostanziale [illegible] [illegible] *«presepisti»* Pierluigi Pantini di Cuneo e [illegible] noles Mariscaria Repetto, per quanto riguarda i sei diorami e del [illegible] Ermanno Cavalli, autore del grande presepe di stile tradizionale che occupa buona parte dei [illegible] portici del rione all'interno dei quali s'intravede un suggestivo acquario.

Per Ca[illegible] l'idea del [illegible]le di quest'anno è invece rappresentata [illegible] una tipica gara all'interno della quale è stata ricostruita la Natività. Il tutto accolto [illegible] portico [illegible] casa Tissoni, una costruzione [illegible] secolo. Infine, e non poteva certo mancare, il tradizionale albero di Natale allestito dal rione Purtello.

a. d.

[illegible] a Cairo [illegible] [illegible] pittori

CAIRO M. — Stasera, alle 20,30, nella biblioteca di Cairo, dibattito sul tema «Parliamo di pittura». I quattro artisti che espongono fino al 30 dicembre nei locali della biblioteca, Roberto Galezia, Sandro Marchetti, Giorgio Moiso e Gianni Pascoli, risponderanno al pubblico [illegible] te[illegible] inerenti le [illegible] e le tecniche di realizzazione. Si tratta di [illegible] [illegible] singolare, che assume ri[illegible] in considerazione della notorietà degli artisti che hanno accettato [illegible] [illegible] con il pubblico sulle tematiche delle loro opere. La loro «collettiva» ha [illegible] un buon successo di pubblico e [illegible] prevede [illegible] questa [illegible] un[illegible] animato.

Uno dei pittori, inoltre, sta per aprire uno studio a Cairo. Si tratta di Giorgio Moiso, che entro la fine di gennaio inaugurerà uno studio nella centralissima via Buffa. I lavori di ristrutturazione [illegible] [illegible] dove sorgeva «l'antica osteria del vino cattivo», locale caratteristico della Cairo degli Anni 50 e 60, sono ormai a buon punto. Per Mo[illegible] dopo [illegible] esperienza ad Albisola e poi a Savona, dove ha uno studio in via La Rusca, si tratta di un ritorno alle origini. Infatti a Cairo ebbe il suo primo studio e iniziò una carriera che lo [illegible] portato in pochi anni a essere conosciuto e apprezzato a [illegible] nazionale. Nei progetti dell'artista vi è anche l'installazione di un forno per la cottura della ceramica. [illegible] [illegible] [illegible] possibilità di creare una scuola d'arte.

Il [illegible] [illegible] Jimmy'z, Frank Fiorito.

UN ANNO DI SPORT - Da Seul la soddisfazione più grande

L'Olimpiade di Poli

L'unico oro «ligure» per il cairese nel «quattro di coppia» - Le prove di Mei e Madonia nell'atletica - Sfortunata la genovese Giulia Volpi (ginnastica)

Passa all'archivio un anno di sport in cui l'avvenimento più importante era rappresentato dalle Olimpiadi di Seul. La pattuglia ligure ha ottenuto una medaglia d'oro con il canottaggio grazie a Mirco Poli (uno dei componenti del «quattro di coppia»), e una serie di discreti piazzamenti.

Canottaggio. Unico oro per la Liguria, ma pur a sorpresa ma sicuramente meritato, e quello del «quattro di coppia» con un componente del quartetto olimpico originario di Cairo Montenotte, Pietro Poli (a lungo in Val Bormida all'età di sei anni e seguito della famiglia al padre, Igino Poli, è stato a lungo funzionario della 3M per trasferirsi a Mondello sul [illegible]).

Un ligure part-time, quindi, anche se molti cairesi di Cairo lo ricordano per le giornate trascorse [illegible] da bambini. Per Pietro [illegible] il gradino più alto del podio, un'emozione vissuta in diretta grazie alla tv. Al rientro in Italia anche l'abbraccio di tutta Cairo, durante una grande festa.

Atletica leggera. Due liguri a Seul, Stefano Mei ed Elio Madonia. Lo spezzino non ha deluso sul [illegible] presentatosi in Corea in condizioni fisiche precarie. Ha ripetuto la sua classe nei turni preliminari culminando, negli sportivi italiani, speranze di podio. Un settimo posto in finale ha premiato l'impegno e la volontà di sottoposto, nei 5000 finali, a continui attacchi «a strappo» dei keniani. Lo spezzino ha chiuso la gara con un eccellente 13'28"17.

[illegible] prove per Elio Madonia dall'esito diametralmente opposto: eliminato al secondo turno nei [illegible] metri, l'atleta albenganese si è riscattato nella staffetta conducendo l'Italia a un quinto posto di valore, a soli 14 centesimi dal [illegible]. Il quartetto azzurro comprendeva inoltre Fiorio, Tilli e Pavoni.

Pallanuoto. Un'Olimpiade da dimenticare per la «waterpolo» azzurra con quattro liguri presenti a Seul: [illegible] Averaimo, Andrea Pisano, Alfio Misaggi e Antonello Stiardo.

Bilancio negativo per la squadra (settimo posto finale [illegible] ancora una volta la Germania Federale nel ruolo di «bestia nera»), leggermente più roseo per i singoli con il savonese Pisano a segno in tutte le partite. Il nerviese Misaggi ed il voltrese Stiardo [illegible] preziosi in vasca e il solo Averaimo «costretto» [illegible] in panchina alle prime di un discontinuo Trapanese.

Judo. Una delusione per [illegible] Gamba, bresciano di origini genovesi, atteso al completamento del tris dopo i successi di Mosca (oro) e Los Angeles (argento) e invece eliminato al secondo turno da [illegible] spagnolo quasi sconosciuto. Una «stecca» dopo due olimpiadi fantastiche e perciò una dolorosa assoluzione [illegible] il judoka genovese.

Pietro Poli (a destra), con il sindaco di Cairo, Chebello

Ginnastica artistica. Una buona [illegible] per il [illegible] Otilia Volpi co[illegible] solamente da uno sfortunato scivolone [illegible] trave. Una grande soddisfazione, invece, la ripetizione televisiva di un esercizio con il commento lusinghiero di alcuni esperti di ginnastica: per la ginnasta genovese un'esperienza sicuramente importante per il futuro.

Sollevamento pesi. Una semplice comparsa [illegible] per il savonese Pietro Pulla nella categoria 75 chilogrammi: anche per lui, ventunenne, un'utile [illegible] per la prossima Olimpiade, quella di Barcellona [illegible] 1992, [illegible] Pulla potrebbe [illegible] uno dei protagonisti.

Vela. Ruolo [illegible] riserva per l'olassino Agostino Sommariva e la genovese Anna Barabino in una Olimpiade «nera» per [illegible] azzurra: per [illegible] marina nel Flying Dutchman e la Barabino nel «420». Il rammarico per la mancata partecipazione in acqua ma [illegible] certezza di non essere «naufragati» con il [illegible] vela italiana.

Pentathlon moderno. In verità in Liguria una seconda medaglia, anche se non direttamente, è arrivata e per merito del maestro dello sport arenzanese Tirinnanzi, tecnico del pentathlon moderno e [illegible] del plurimedagliato (Olimpiadi, Mondiali ed Europei) Daniele Masala.

Tirinnanzi, subito dopo le Olimpiadi, [illegible] annunciato il proprio ritiro. Conoscendo però la sua grande passione c'è la speranza di rivederlo nuovamente a bordo pista, a Barcellona, per guidare altri azzurri al successo.

Giancarlo Scartezzoni

In una stagione di crisi per il calcio ha spiccato l'impresa della Carcarese

Quella fantastica rimonta

Reginetta della Promozione dopo [illegible] recuperato [illegible] distacco [illegible] sette punti - La «regia» del presidente Marco Sardo - Biancorossi d'assalto anche in Interregionale - Tutti i protagonisti - Programmi ambiziosi

Bocce, [illegible] con la Colombo Genova

Cala il sipario [illegible] l'anno tutto d'oro della Cristoforo Colombo Genova [illegible] agli archivi come uno dei periodi di maggiore splendore per il bocciismo ligure e nazionale. Nicola Sturla, Piero Amerio, Raffaele [illegible] Pasqualino Bruzzone, Umberto Granaglia e [illegible] [illegible] stiranno [illegible] le maglie biancocelesti, [illegible] quanto il [illegible] genovese ha deciso [illegible] abbandonare l'attività [illegible] categoria A.

Ecco le tappe più [illegible] di un 1988 strepitoso, [illegible] il massimo rilievo al [illegible] mondiale a coppie conquistato in Cile da Amerio e Bruzzone (con in panchina il febbricitante Sturla) davanti ai francesi. E come dimenticare la fantastica galoppata della squadra genovese nel campionato per società?

Da marzo a ottobre 17 turni di qualificazione e 17 vittorie: nel play-off due primi posti e un secondo che l'hanno portata al trionfo.

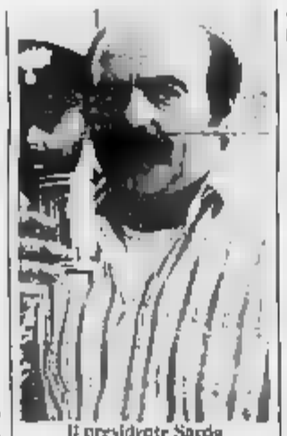
Negli «scudetti», eccezionale l'exploit di Sturla, per il quarto [illegible] vincitore nell'individuale; en-plein genovese, infine, nella prova a coppie con Amerio e Sulli sul gradino più alto e Bruzzone-Sturla di posto d'onore. Per l'89 la Colombo [illegible] il testimone alle Bolzanetese: l'augurio è che Bruni, Littardi, Oliribone e Aurelio Bruzzone, inseriti [illegible] agli ex «colombiani» Sturla e Bruzzone, sappiano ancora tenere alto il prestigio della Liguria.

g. col.

CARCARE — E' a biancorosse l'ossi del calcio ligure. La Carcarese, nell'anno della crisi dell'Entella, [illegible] «caso» Savona, ha rappresentato una delle poche [illegible] distinzioni del settore. [illegible] solo per la promozione ottenuta lo scorso [illegible] al termine di un fantastico [illegible] guimento.

Sanremo [illegible] [illegible] sembravano imprendibili, a un certo punto la squadra di Giancarlo Tonoli aveva sette lunghezze di svantaggio e nessuno avrebbe più scommesso [illegible] lira sui biancorossi. Ma a poco a poco la classe di Rossi e Soldano, l'esperienza di Manitto e Gulli, la grinta di Fulener e Torterolo, macinavano punti e rosicchiavano terreno alle avversarie dirette.

Una galoppata irresistibile, fino all'aggancio, il sorpasso, alla grande festa finale col 2-0 [illegible] Cerisola che valeva, all'ultima giornata, lo storico traguardo dell'Interregionale. Il tutto sotto la regia di un presidente, Marco Sardo, che incarna lo spirito della squadra e del paese. Un paese di 5 mila abitanti arrivato a sfidare adesso città [illegible] Cuneo, Aosta, Albenga, a ingaggiare e vincere il duello con la cugina Cairo.



Il presidente Sardo

Già, perché la favola della Carcarese continua. Passata [illegible] ad Orcino con il traumatico intermezzo-Seghezza, la squadra biancorossa [illegible] stupito tutti ottenendo in [illegible] primo scorcio di stagione una serie impressionante di risultati, soprattutto fuori casa dove ha [illegible] vinto quattro volte. Non ci sono più Rossi, Gulli, Manitto e Fulener, ma i vari Saltarelli, [illegible] Bottero, Bisini, Sughi, Allia, Dondo hanno permesso [illegible] squadra di mantenere le [illegible] caratteristiche d'assalto.

Sardo, oggi, è il personaggio del giorno assieme al tecnico Corrado Orzino. La salvezza, a meno di un terremoto impensabile, è fin d'ora cosa fatta. E c'è già chi [illegible] ad una stagione, la prossima, dove la Carcarese possa puntare ancora più in alto. Perché l'appetito vien mangiando, e perché nel calcio, come negli altri sport, è molto meglio vincere che partecipare.

r. bg.

La pallanuoto festeggia la Coppa Coppe dell'Arenzano e i suoi giovani campioni

E ai Giochi un trionfo tutto ligure

Tirando le somme, è sicuramente lo sport che ha dato di più alla Liguria. La pallanuoto infatti ha portato nell'88 [illegible] Coppa Coppe (Arenzano), un terzo posto nel massimo campionato (sempre l'Arenzano) una medaglia d'oro e [illegible] [illegible] gento ai Giochi della Gioventù.

Un bilancio positivo, che però si basa soprattutto su alcuni exploit e non deve far dimenticare i problemi.

[illegible] squadra [illegible] [illegible] è il Boero-Colori Arenzano: il problema è però se potrà esserlo anche nell'89. Il complesso che ha salvato l'onore ligure in una stagione altrimenti deludente si è sfaldato all'indomani della trionfale finale di Coppa Coppe (10 dicembre) vinta alla grande sullo Spartacus Budapest.

La «corazzata» biancoverde era stata allestita dall'ambizioso Carlo [illegible] per vincere lo scudetto: ma i tanti «pezzi» [illegible] novanta» ingaggiati [illegible] sono stati assemblati [illegible] Imre Szikora. Solo passando attraverso una serie [illegible] dure prove (infortuni a catena, polemiche, le [illegible] Casale), i superstiti [illegible] Ferretti e Salonia allontanati per [illegible] impegno) [illegible] portato per [illegible] prima volta la Coppa Coppe in Liguria. Ma Stiardo, Averaimo, [illegible] Guidi sono già emigrati verso altri lidi.

La società biancoverde ripartirà da Pino [illegible] e da un pugno di volenterosi, [illegible] Parago al [illegible] e molti giovani lanciati [illegible] prima squadra. Il Boero-colori e il Savona «targato» nuovamente [illegible] Mistrangelo rimangono, con il Recco, le squadre su cui la Liguria fa affidamento per dire la sua nel massimo campionato.

Ai Giochi della Gioventù (disputatisi a Roma nella prima settimana di Luglio) oro nelle categorie A (under 14) e trionfo sfiorato nelle categoria B (under 13): i più piccoli si sono dovuti accontentare dell'argento, battuti da una Campania che si è rivelata non più brava ma più «grande» del previsto (nel senso che ha schierato parecchi fuoriquota).

In ogni caso tutti i giovani protagonisti dei Giochi meritano un elogio. Ecco: Liguria A: [illegible] Bottini, Davide Chiara e Massimo Moneta (Quinto); Luca Silvani e Vincenzo Caserta (Bogliasco); Riccardo Vecchiattini (La Crocera), Aviet Viacava e Francesco Ferrari (Camogli); Francesco Riccadonna (Pro Recco); Gabriele Berri (Chiavari); Christian Sem (R.N.Lavagna); Alberto Angelini e Fabio Fresia (Savona). Allenatori Silvio Garau e Vittorio Garibaldi.

Liguria B: Roberto L'Episcopo e Roberto Anchini (Andrea Doria); Piero Armanino (Quinto); Gabriele Barbieri, Vladimiro Pacchiani e Andrea Frassinetti (Bogliasco); Riccardo Damico, Sergio Quercini e Paolo Rapezzi (Recco), Matteo Bertolucci (Audax La Spezia); Andrea Mangiante (R.N.Lavagna); Giovanni Panunzio e Roberto Grillo (Savona). [illegible] Massimo Questa e [illegible] Carbone. In campo arbitrale [illegible] citare le prestazioni di Ernani Pagni, il lavagnese che a [illegible] è stato giudicato fra i migliori.

Infine, l'eclettico Tamas Farago è sicuramente il personaggio dell'anno per la pallanuoto: a metà campionato subì un gravissimo infortunio alla spalla; operato, si è ripreso (a 36 anni) a tempo di record, ha assunto la guida tecnica in campo e fuori della squadra e [illegible] portata al trionfo europeo. Ha detto: «Sapevo che ce l'avrei fatta. L'88, secondo il calendario cinese, è sotto il [illegible] [illegible] dragone». E per un vecchio drago delle piscine come lui l'auspicio [illegible] è [illegible] azzeccato.

Danilo Sanguineti

■ [illegible] [illegible] conosciuto il ko in [illegible]

Luca Delorenzi: 27 anni, nato a Chiavari [illegible] residente [illegible] Sestri Levante, è stato campione italiano di boxe [illegible] pesi leggeri. [illegible] avuto [illegible] carriera professionistica [illegible] in [illegible] ma costante ascesa: ha strappato il tricolore a Marco Gallo (nell'86 a Cefalù), ma dopo [illegible] successi, il 30 novembre scorso ha conosciuto [illegible] ko, [illegible] il titolo europeo in palio, contro lo spagnolo Dias Arevalo, proprio a [illegible]

■ Pag[illegible] «tricol[illegible] nelle [illegible]

Mauro Pagliari: 34 anni, è la rivelazione del fuoristrada (imperiese nell'82. [illegible] è laureato campione italiano [illegible] di auto [illegible] D (fino a 1600 cc, veicoli preparati), alla sua prima esperienza con la Suzuki messa a disposizione da Autocapital, conquistando anche un prestigioso secondo posto nella classifica assoluta. Il campionato '89 scatterà il 5 aprile a Ponte Egola, in provincia di Firenze.

■ Giallombardo la «regina» [illegible] [illegible]

Patrizia [illegible] [illegible] 24 [illegible] la valente allenatrice della [illegible] Nantes Savona di sincronizzato, il [illegible] recentemente con pieno merito a [illegible] parte dello [illegible] tecnico della Nazionale azzurra e ha [illegible] seguito [illegible] [illegible] atleta, [illegible] Ricotta, a uno stage internazionale in Canada.

E' senza [illegible] uno [illegible] simboli degli sport dell'acqua in Liguria.

M

LA PROFUMERIA

MOLINARD

FABBRICA FONDATA NEL 1849

Vi dà il benvenuto in Costa Azzurra e vi invita a visitare lo stabilimento di Grasse ove una hostess di lingua italiana vi farà scoprire il mondo segreto dei profumi, nonché la professione, rara e appassionante, del profumiere. Questa visita personalizzata terminerà nello splendido Museo Provenzale, decorato [illegible] mobili del 16°, 17°, 18° secolo.
Molinard vi garantisce un ricordo indimenticabile di questa esperienza «profumata» ed avrà il piacere [illegible] offrirvi, dietro presentazione del tagliando n. 1, un'«Eau de Toilette» nel [illegible] flaconcino disegnato da Lalique, il noto stilista creatore di flaconi, e [illegible] sconto del 5% su eventuali acquisti in profumeria.
Speciali accordi della profumeria Molinard con albergatori e ristoratori della zona vi consentiranno di programmare i vostri soggiorni ad un modico prezzo con il massimo confort.
Presentando il tagliando n. 2 in fondo alla pagina, avrete il *passe-partout* in tutti gli esercizi indicati che vi praticheranno tariffe preferenziali.
Nella stagione estiva, la profumeria Molinard è visitata da circa 1500 persone al giorno.

Questi alberghi hanno accettato il forfait speciale
(minimo 20 persone):

3 giorni + 2 notti
A partire da 595 F. [illegible] per [illegible] fino a 795 F.
(da lire 130.000 a lire 180.000 circa)

primo giorno: aperitivo, pranzo nell'hotel, alloggio.
secondo giorno: colazione, visita alla profumeria Molinard, ritorno in hotel, pranzo, visita guidata nella Città Vecchia, cena con musica da ballo.
terzo giorno: colazione, escursione alle isole Lerins, o Vetreria di Biot, [illegible] partecipazione ad una manifestazione del momento.

■ HOTEL LE REGENT **** - Tel. 933.640.10 - Telex 470.871 - GRASSE
■ HOTEL DE LA POSTE *** - Tel. 936.607.77 - PEYMEYNADE
■ HOTEL DES PARFUMS *** - Tel. 953.603.15 - Telex 468.507 - GRASSE
■ HOTEL LA RESERVE *** - Tel. 935.932.81 - LE PONT DU LOUP
■ HOTEL LES AROMES ** - Tel. 937.042.01 - GRASSE
■ HOTEL LA BELLAUDIERE ** - Tel. 933.602.57 - GRASSE
■ HOTEL IBIS [illegible] - Tel. 937.070.70 - Telex 462.682 - GRASSE
■ HOTEL PANORAMA ** - Tel. 933.680.80 - Telex 970.908 - GRASSE
■ HOTEL DU PATTI ** - Tel. 933.601.00 - GRASSE
■ HOTEL RELAIS SARTOUX ** - Tel. 936.010.57 - MOUANS SARTOUX
■ HOTEL LE CLAUX DE LA DOIRE ** - Tel. 936.020.09 - ST. CEZAIRE S/S
■ HOTEL LE PREJOLY ** - Tel. 934.260.86 - ST. VALLIER DE THIEY
■ HOTEL LE RELAIS IMPERIAL ** - Tel. 934.26.007 - ST. VALLIER DE THIEY
■ HOTEL LE RELAIS DU LAC ** - Tel. 947.643.65 - MONTAROUX
■ RISTORANTE LA PETITE AUBERGE - Tel. 934.275.32 - MAGAGNOSC
■ RISTORANTE LE CHAUDRON - Tel. 937.043.39 - LE PLAN DE GRASSE
■ RISTORANTE LES SANTONS - Tel. 937.066.26 - GRASSE

Chiedete la documentazione al vostro agente di viaggio. Nel caso fosse sprovvisto telefonate o scrivete a:

(O.T.S.I.) Office Tourisme Syndicat d'Initiative
Place de la Foux - 06130 Grasse - Tel. 933.603.56 / Telex 470.871

TAGLIANDO NUMERO 1
(La Stampa 28-12-1988)
La **PROFUMERIA MOLINARD**, dietro presentazione di questo tagliando sarà lieta di offrirLe un flacone di *Eau de Toilette* ed [illegible] sconto del 5% [illegible] eventuali acquisti in profumeria

TAGLIANDO NUMERO 2
(La Stampa 28-12-1988)
Gli **HOTEL** ed i **RISTORANTI** della lista suindicata, dietro presentazione di questo tagliando saranno lieti di praticarVi un prezzo speciale ed un simpatico omaggio della **profumeria Molinard**

[illegible] RICAS [illegible] PALEX - Tél. 970.869.11

Traffico «impossibile» nel secondo centro del Novarese

Verbania, città assediata

Non si trova un parcheggio libero, gli automobilisti impazziscono - Un brutto biglietto da visita per un Comune che ha pretese turistiche - Il comandante dei vigili urbani: «Nessuno ha voluto darmi retta, bisognava pensarci prima» - Il nuovo ponte sul Pluso crea già polemiche: è stretto

DAL NOSTRO INVIATO

VERBANIA — Intra e Pallanza sono sorte due grandi parcheggi. Le auto, un migliaio, formano una collana attorno al collo dei centri storici, riservati ai pedoni. Non è facile trovare un buco autorizzato dove sostare, altrimenti quasi sempre ci scappa la multa. Parcheggiare è già un'avventura nella stagione morta, diventa esasperazione in primavera e in estate, con l'arrivo dei villeggianti. Che sono costretti a fermarsi anche a cavallo dei paracarri o tirano diritto e vanno altrove. Per una zona che ha ambizioni turistiche, Verbania non ha un buon biglietto da visita.

«Bisognava pensarci prima — commenta Luigi Pacifico, 60 anni, comandante dei vigili urbani, con sette lustri di esperienza nel settore — *Quando si parla di urbanistica, c'è sempre la tendenza di considerare la circolazione stradale un problema secondario».* Spiega che urbanistica non significa solo belle strade, case pulite e aiuole verdi, ma anche auto in movimento e auto in sosta. Di soluzioni da suggerire per alleviare il problema della circolazione, ne ha forse più degli altri, ma non sempre è ascoltato, lui è fuori dalla stanza dei bottoni.

Capelli bianchi, sigaretta che si consuma fra le dita. Luigi Pacifico racconta che a Verbania sono riusciti a far nascere un nuovo quartiere già con il divieto di sosta, fra il San Bernardino e lo stabilimento Montefibre. Sembra non sia stato facile perché hanno dovuto andare contro tutte le logiche dell'urbanistica. E' il rione che ha creato una continuità fra Pallanza e Intra. *«Era una zona libera, vergine, senza alcun insediamento e hanno fatto delle strade contorte e illogiche larghe appena 7 metri e mezzo».* Il comandante chiarisce subito che non ha la pretesa di essere un tecnico, ma quantomeno di avere una certa esperienza in materia viaria. *«Ma come è possibile che abbiano inventato delle strade così strette? Potevano farle di 11 metri, lo spazio c'era: due corsie di marcia, due parallele di sosta e anche un palo di marciapiedi. I pedoni esistono!».* E a proposito dei marciapiedi, dice che a Verbania sono un lusso: *«Let va in Tanzania o in Papuasia lì trova. Qui, no!».*

Il comandante va avanti con il machete in quella che sembra essere una giungla se non di incompetenze, almeno di sprovvedutezze. Sostiene, e a ragione, che il problema del traffico non si risolve con i divieti di sosta e le multe. Queste ultime servono solo a inasprire ancora di più il rapporto già teso che esiste tra i vigili urbani, che fanno il loro dovere e l'utente, che vuole scendere dall'automobile.

Verbania. Un'immagine del lungolago nella zona di Intra sorretta dalla mura in secca (La Rossa)

Ma quanti sono i vigili a Verbania? *«Ventidue più sei istruttori* — risponde Pacifico — *e devono controllare ben 160 chilometri di strade»*; «angeli custodi» molto attivi si vedono da tutte le parti.

Nell'ottobre dell'87, il movimento sociale aveva suggerito di costruire sul lungolago di Intra, sotto il livello dell'acqua, tra la tettoia e il porto vecchio, un parcheggio per 300 auto. Un'idea furba che aveva trovato il consenso dei commercianti, degli albergatori, di tutti coloro che a Intra hanno l'attività. Marco Zacchera, capogruppo del msi, afferma che tecnicamente costruire un parcheggio sotto il pelo del lago è possibile dato che è già stato fatto a Montreux e a Ginevra. Non dovrebbero esistere neppure problemi di costi «se divisi fra privati e Comune. I soldi tornerebbero poi a casa con la vendita dei box e anche con l'affitto. Con questo sistema avremmo tirato via le auto dalla strada e trasformato a verde il lungolago».

Che cosa ne pensa il comandante dei vigili di questo parcheggio? *«Una soluzione senz'altro più che valida»*, risponde. E allora perché non si può realizzare? *«Ufficialmente per problemi tecnici»*. Che invece non esisterebbero visto che a Ginevra hanno fatto un garage addirittura sotto il lago. Forse la difficoltà è un'altra. Il coloro di chi ha prospettato questa soluzione. Se così fosse, significherebbe un'altra legnata sulle spalle della città. E pensare che la politica dovrebbe essere stimolante avere un avversario con delle idee.

Verbania ha 150 parchimetri, tra le piazze Ilaci Vittorio e Ranzoni. Costano 400 lire l'ora e sono in appalto a una ditta che ha diritto all'80 per cento dell'incasso che con il 14 dell'Iva, fa 96. Il Comune ha l'obbligo della manutenzione. Lavoro in perdita.

Era inevitabile, ma la chiacchierata con Luigi Pacifico non poteva che concludersi con un commento sul nuovo ponte del *Pluso* (è stato inaugurato il 19 novembre scorso): più che scavalcare il San Bernardino, scavalca un torrente di polemiche. *«Un progetto dell'85, per il quale io avevo scritto un sacco di lettere. Adesso mi hanno detto di renderlo idoneo alla circolazione, ma in che modo? Su quel ponte ci passano giusto solo i carri armati perché bloccano un cingolo e piegano ad angolo retto. I Tir per girare devono invadere la corsia opposta. Mi incontrato sul ponte il progettista e gli ho detto: "Vieni che e qui, mi aiuta a trovare il raggio di curvatura?" Se che cosa mi ha risposto? "Ho da fare, devo andare all'ufficio tecnico". Ha capito, caro signore, qual è la realtà in cui viviamo?»*.

Il ponte è costato un miliardo e 620 milioni.

Aldo Popaiz

Bilancio dell'amministrazione provinciale di Novara

La Provincia cerca casa palazzo Natta è vecchio

Una commissione studia il problema - Altra iniziativa: corsi per imprenditori

NOVARA — A nove mesi dall'insediamento la giunta provinciale ha raggiunto una stabilità politica che pochi le accreditavano al momento della costituzione. La coalizione a quattro può contare infatti su una maggioranza di sedi 16 voti su trenta consiglieri.

Tracciando un primo bilancio, il presidente Sergio Giroldi dice: *«Ci siamo posti obiettivi realistici e concreti raggiunti impegnando quasi tutti i fondi a disposizione. Abbiamo voluto dare anche un'impostazione nuova rispetto ai compiti tradizionali dell'ente. Il prossimo anno dovrà trascorrere all'insegna della continuità pur se dovremo rivedere alcune impostazioni programmatiche in relazione alle disponibilità finanziarie».*

Le sedute di consiglio sono state 12 con 187 deliberazioni. La giunta si è riunita 52 volte adottando 2093 delibere. Accanto agli interventi istituzionali dell'ente nei settori dell'edilizia scolastica, viabilità, ecologia, formazione professionale ecc. va ricordato l'impegno su alcune tematiche specifiche.

Ad esempio per i cosiddetti «rami morti» delle ferrovie, sul problema del Sempione, oppoi lo studio sull'insediamento di «Malpensa 2000», l'intervento per il recupero del lago d'Orta e le manifestazioni celebrative per il 40° anniversario della Costituzione.

Novara. Palazzo Natta, l'attuale sede della Provincia

Nei primi mesi del prossimo anno si dovrà risolvere anche il nodo delle sede. Quella di palazzo «Natta» così com'è, risulta inadeguata. Parecchi uffici sono dislocati in diversi punti della città con molti problemi per coloro che vengono dalla provincia.

Una commissione sta studiando il problema. Esiste la possibilità di acquisire nuovi spazi nello stesso isolato. Si sta pensando anche ad una diversa collocazione.

Sembra da escludere il trasferimento al «Centro Sociale» di viale Giulio Cesare.

Fra gli interventi innovativi sono da considerare i corsi di formazione per piccoli e medi imprenditori e quadri in vista del mercato libero del '92.

«Le aziende dell'alto Novarese, in particolare, sono votate al mercato nazionale — dice Giroldi — *Abbattendo le frontiere si troveranno a dover affrontare problemi nuovi per adeguare le loro organizzazioni alle regole internazionali. Migliorando le capacità del management siamo convinti di salvaguardare anche l'occupazione».*

Per questa iniziativa sono stati stanziati cento milioni.

La Provincia favorirà anche gli imprenditori che introdurranno innovazioni nei cicli di lavorazione per ridurre la produzione dei rifiuti.

Per la formazione professionale è allo studio un centro provinciale che sarebbe ospitato nelle due palazzine all'istituto «Bonfantini» da recuperare con una spesa di due miliardi.

Renato Ambiel

A Borgomanero, su decisione del procuratore

Arrestata la giovane madre del bimbo ritrovato morto

Sarebbe prevalsa l'ipotesi dell'infanticidio - Previsti altri sviluppi

BORGOMANERO — Infanticidio. Tra le ipotesi di reato da addebitare alla giovane cilena che ha partorito un bambino gettandone poi il cadavere nella spazzatura, sarebbe prevalsa la più grave: Patricia Angelica Mardones Lague, o più semplicemente Patrizia, all'italiana, avrebbe ucciso il proprio figlioletto e quindi tentato di nascondere il corpicino nel sacco dei rifiuti.

Nella vicenda di Borgomanero è intervenuta, per competenza, la procura della Repubblica di Novara. Su ordine del sostituto procuratore Lamberti, i carabinieri hanno arrestato la ventiquattrenne straniera, che dall'ospedale dell'Usl 54 è passata direttamente alle carceri novaresi.

La decisione dell'autorità giudiziaria è stata molto probabilmente determinata dai primi risultati dell'autopsia eseguita dal dottor Stefano Jourdan al reparto di medicina legale.

Tutto è naturalmente ancora coperto da segreto: ma è facile supporre che sia stato l'esame del perito settore a procurare gli indizi sufficienti, se non addirittura le prove, dell'uccisione del neonato, tanto da provocare l'immediato intervento della magistratura che ha emesso il provvedimento restrittivo.

L'autorità inquirente mantiene sul caso, che ha suscitato profonda commozione a Borgomanero, un riserbo giustificato anche dal fatto che l'istruttoria potrebbe portare a nuove scoperte: avere cioè ulteriori sviluppi, tali da coinvolgere forse altri, a partire dall'amica, che dividevа con Patrizia l'appartamentino, e che avrebbe detto di essersi svegliata praticamente solo a fatto compiuto (dopo cioè che l'altra aveva dato alla luce il bimbo finito poi nel sacco nero). Oppure altre persone che per il momento non è facile individuare con una certa sicurezza.

Patricia Angelica Mardones Lague era a Borgomanero da qualche mese, dove aveva trovato una occupazione part-time. Viveva con una connazionale, che — stando a quanto questa afferma — non si sarebbe mai accorta della gravidanza della compagna di camera.

Nella notte tra martedì e mercoledì della scorsa settimana Patrizia aveva partorito il bimbo. La cilena avrebbe però sostenuto di aver avuto un aborto.

Così era finita in ospedale, dove il ginecologo Gherzi non aveva tardato ad appurare che si trattava di parto. Da qui al ritrovamento del piccolo cadavere il passo è stato breve. Patrizia avrebbe dapprima dichiarato che il piccino era nato morto: ma l'autopsia l'avrebbe presto smentita.

L'arresto non costituisce una sua condanna: ma, se la magistratura ha ordinato il provvedimento, è chiaro che a carico della cilena devono essere emerse prove molto concrete.

l. a.

■ Protesta il preside del «Franzosini»

VERBANIA — Il preside dell'Istituto professionale di Stato per il commercio «Franzosini», Emilio Rattazzi ha protestato per il mancato inoltro al Ministero alla Pubblica istruzione della richiesta di istituzione per una sezione di «operatori turistici». Il professor Rattazzi lamentando che anche in passato l'amministrazione comunale di Verbania — nonostante le sollecitazioni della presidenza, del collegio dei docenti e del consiglio d'istituto — sia venuta meno ai suoi obblighi, afferma che gli organi collegiali del «Franzosini» hanno deciso di chiedere direttamente al ministero l'istituzione delle classi speciali per «operatori della gestione aziendale» e «operatori dell'impresa turistica». Il preside del «Franzosini» lamenta poi che l'amministrazione comunale ha trascurato la richiesta di istituzione di corsi serali per stenodattilografi. Gli stessi avevano già raccolto 27 adesioni di impiegati in enti pubblici locali. Protesta ancora Emilio Rattazzi per la mancata realizzazione di una palestra. I suoi studenti sono costretti a servirsi di quella dell'istituto privato «Santa Maria».

(a. c.)

■ Nasce la Pro Loco ad Omegna

OMEGNA — Il 9 gennaio verrà stilato l'atto costitutivo della Pro Loco di Omegna. Lo ha deciso il comitato promotore predisposto dal Comune nel corso di un'assemblea pubblica. Le ragioni della creazione dell'Ente le ha esposte l'assessore alla cultura Gianni Desanti. *«Omegna è l'unico centro del lago d'Orta a non disporre di una Pro Loco. Fino a poco tempo fa la città si era preoccupata soltanto dello sviluppo industriale. La crisi che ha colpito l'industria casalinga ha riportato in primo piano l'aspetto turistico prima trascurato. La Pro Loco vuole proprio essere uno strumento per coordinare le iniziative turistiche omegnesi. L'Ente non sostituirà le associazioni che già operano in questo campo ma potrà risultare per loro un punto di riferimento. Non va poi trascurato l'aspetto giuridico e legislativo* — aggiunge Desanti — *che assume la Pro Loco nella nuova legge regionale sul turismo. A questo Ente competerà l'apertura di nuovi uffici decentrati e la richiesta di finanziamenti».*

La cerimonia, alle 11, al cimitero di Novara

Massimo Mila sepolto oggi vicino a Coccia e Cantelli

La salma del grande musicologo e critico arriverà da Torino

NOVARA — La città accoglie oggi le spoglie di Massimo Mila. La salma del grande musicologo torinese arriva questa mattina alle 11 al cimitero urbano di viale Curtatone, dove ad attenderla ci saranno amici e parenti. Verrà tumulata nella tomba di famiglia della moglie, Anna Giubertoni, nell'«arco sepolcrale» numero 141.

E' l'area più antica del camposanto centrale, il nucleo che contiene le tombe dei cittadini illustri e le cappelle dei casati più importanti della città. Una struttura a base rettangolare che si compone di duecento «archi».

In questa zona, oltre quelle di nobili, benefattori e personaggi che diedero lustro a Novara, ci sono le tombe di grandi musicisti che legarono il loro nome alla città di San Gaudenzio: il compositore Carlo Coccia e il direttore d'orchestra Guido Cantelli.

E proprio a Cantelli Massimo Mila riservò uno dei suoi interventi a Novara, quando venne a presentare il libro che Renzo Crivelli scrisse su questo talento novarese, prediletto da Toscanini, che morì nel '56, a soli 36 anni, in un incidente aereo ad Orly.

Da molti anni anni Mila era tra i più assidui alle «Settimane musicali» di Stresa.

I musicofili novaresi ricordano Mila per averlo apprezzato e conosciuto di persona nelle conferenze che terne su invito degli «Amici della musica», della «Fondazione Cantelli» e del «Kiwanis Club», sodalizio che durante la presidenza del cognato, Cesare Giubertoni, lo ospitò il 28 febbraio dell'83.

La moglie, Anna Giubertoni, ricercatrice alla facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Torino, è figlia del professor Emilio, che morì 40 anni fa e fu apprezzato chirurgo e radiologo all'Ospedale Maggiore.

A Novara vive il fratello di Anna, Cesare Giubertoni, noto pediatra.

p. ben.

Associazione Settimane Musicali di Stresa Festival Internazionale con profondo dolore si unisce al lutto della famiglia Mila per la scomparsa del
prof. Massimo Mila
eminente figura della cultura musicale italiana
— Stresa, 27 dicembre 1988

Partecipa alla pena il dottor Dario Ingrosso
Dante Strona
— Novara, 27 dicembre 1988

Ha raggiunto la casa del Padre
Dante Strona
ne danno il triste annuncio la moglie Donata, i figli Lorenza e Andrea, la nuora Nadia, il genero Ferdinando, la sorella Andreina, i nipoti Alessandro, Francesco, Andrea, Caterina, Giulia, Matteo, Lorenzo, Ferdinando, Andrea, Nadia, Tommaso, Beatrice, Ginevra, Sofia, Alessandro, Giulia

Il bilancio '88 dell'economia novarese

Le donne in testa fra i disoccupati

Un dato positivo: diminuito il ricorso alla cassa integrazione

NOVARA — Il bilancio '88 dell'economia [illegible] è nel complesso soddisfacente, soprattutto se si raffronta la situazione di fine anno con quella di 12 mesi fa. Ma attenzione: non tutti i settori produttivi hanno vissuto un'annata positiva.

Per alcuni comparti (tessile, abbigliamento, calzature) parlare di crisi non appare esagerato e questo potrebbe compromettere il tasso di crescita dell'intero settore industriale.

Ecco, in sintesi, la fotografia dell'anno che sta per concludersi. E' stata fatta l'altro giorno dal presidente dell'Assindustria di Novara, Alberto Macchi, durante la presentazione della tradizionale indagine congiunturale svolta dall'associazione industriali.

Macchi ha detto che il processo di crescita ha bloccato in chiave locale l'aumento dei disoccupati e ha favorito la ripresa delle esportazioni, due fenomeni decisamente positivi.

Ma a queste, che il presidente ha definito le «luci», vanno aggiunte le «ombre» che, sempre secondo il massimo esponente dell'associazione degli industriali, *«durante l'ultimo scorcio dell'anno hanno avuto la tendenza ad allungarsi»*. I settori in difficoltà sono tutti ad alta intensità di lavoro e spesso di capitale.

Fra le cause della perdita di competitività dei comparti tessile e dell'abbigliamento, Alberto Macchi ha citato innanzitutto il costo del lavoro, una variabile che secondo lui oggi si è portati a sottostimare dimenticando che *«arriva ad assorbire fino al 50% del costo complessivo del prodotto e che aumenta, nel migliore dei casi, a una velocità doppia del tasso d'inflazione»*.

Alberto Macchi

Parlando poi dell'88 nel Novarese, Macchi ha detto che è trascorso per molti versi *«all'insegna di un languido tepore»*. Università e collegamento con la Malpensa, punti nodali secondo il presidente dell'associazione industriali per il rilancio della competitività dell'area novarese, *«sono stati più occasioni di sterili polemiche che di capacità realizzative»*. A questo proposito Alberto Macchi ha fatto un riferimento ben preciso a tutti gli amministratori pubblici augurandosi che si rendano conto della *«necessità di una maggiore concretezza»*.

Per quanto riguarda l'indagine congiunturale il quarto trimestre dell'88 presenta alcuni dati incoraggianti.

Uno di questi è legato agli iscritti al collocamento. In tutta la provincia sono 18 mila, quasi il 4% in meno rispetto all'87. La maggioranza (68%) dei «senza lavoro» è rappresentata dalle donne che continuano ad essere penalizzate visto che non sono state toccate dalla diminuzione della disoccupazione. Per loro addirittura c'è stato un aumento dello 0,59%.

Diminuito il ricorso alla cassa integrazione: 33,2% in meno rispetto all'anno scorso ed è questo un altro aspetto del favorevole trend di espansione economica del Novarese. Ma, come ha spiegato Macchi, tale espansione non è stata comune a tutti i settori produttivi.

Trainante è stato il «metalmeccanico» nel quale tutti i saldi delle variabili congiunturali sono positivi: occupazione, produzione, ordini totali e ordini esteri. Molto buone anche le prospettive del settore alimentare, mentre le dolenti note, oltre ai comparti del tessile e dell'abbigliamento, riguardano pure il settore della chimica.

Il perdurare della favorevole tendenza nei settori in espansione e il miglioramento della situazione nelle «sacche di crisi» sono legati, secondo l'Assindustria, ai futuri provvedimenti di politica economica, definiti *«tanto più urgenti quanto più avanza l'integrazione economica europea»*.

Marcello Sanzo

Se ne è discusso in un convegno a San Pellegrino Terme

E Stresa torna alla carica per avere la casa da gioco

Si riaccendono le speranze dopo l'ultima proposta di legge - Ma non tutti sono d'accordo

STRESA — Si torna a parlare di casinò, ma molto sottovoce. Il comitato promotore dell'iniziativa si è sciolto qualche anno fa quando, dopo vari tentativi, sia per Stresa sia per un'altra dozzina di località, si era persa ogni speranza.

Qui, sino ad una dozzina d'anni fa e poi ancora nei primi Anni Ottanta, si credeva nella possibilità dell'apertura di una casa da gioco. Anzi, di una riapertura dato che il Casinò già aveva funzionato, per qualche tempo, nell'immediato dopoguerra.

La fiducia (e la speranza) era tale che un gruppo di imprenditori aveva acquistato Villa Castelli che si riteneva adatta all'installazione. Aveva un parco che in parte poteva essere trasformato in parcheggio; era accessibile direttamente dal lago con i motoscafi: aveva, insomma, tutti i requisiti per diventare una casa da gioco.

Adesso tornano a fiorire le speranze. Nei giorni scorsi, a San Pellegrino Terme (che è uno dei centri che aspirano al casinò), si è tenuto un convegno per fare il punto della situazione e, magari, lucidare alla carica.

Stresa era tra gli invitati e poiché il sindaco aveva un altro impegno è stato inviato, quale delegato, l'ingegner Domenico De Giovannini, consigliere comunale.

Ha portato a casa gli atti del convegno e ora li stanno studiando per verificare se, effettivamente, esistono le condizioni per riproporre l'iniziativa.

Si guarda in particolare all'ultima proposta di legge, quella presentata due mesi fa dai senatori. Parte dal presupposto che la normativa italiana, improntata a criteri assai restrittivi per quanto riguarda il gioco d'azzardo, ha consentito tuttavia, con alcuni decreti legge del 1927, del 1933 e del 1935, l'istituzione di tre case da gioco.

Una quarta venne autorizzata, con decreto della Regione Valle d'Aosta, a Saint-Vincent, nel 1946. E' per un principio di equità che i sei parlamentari hanno proposto la nuova regolamentazione.

Una legge estremamente semplice, di soli otto articoli e secondo la quale ogni presidente di giunta regionale può autorizzare, nella sua giurisdizione, l'apertura di una casa da gioco.

La scelta della località, propone la legge, deve essere fatta dando priorità a quei comuni che presentino caratteristiche turistico-climatiche rilevanti ed abbiano la disponibilità di un complesso edilizio adatto. L'autorizzazione potrebbe essere concessa anche a due Comuni della stessa regione ma con criteri di alternanza stagionale.

Sulla scorta di questi elementi (e di una sentenza della Corte Costituzionale del 1965) l'assessore al Turismo del Comune di Stresa, Giovanni Bertani, dice: *«Noi seguiremo con attenzione l'iter della legge perché il problema ci interessa da vicino. Non tanto per il gioco in sé ma per i vantaggi finanziari (il 50% dei proventi di gestione andrebbe al Comune) che ne ricaverebbe Stresa e tutto il Lago Maggiore»*.

Nella «perla» del Golfo Borromeo, ma anche in tutto il Verbano, non solo c'è molto scetticismo ma anche opinioni diametralmente opposte: i favorevoli e i contrari alla casa da gioco.

Questi ultimi temono uno stravolgimento, la perdita di quella pace caratteristica di queste sponde.

Piero Barbè

Vista panoramica di Stresa e delle sue isole in una fotografia scattata cinquant'anni fa

L'attrezzatura è già entrata in attività in un reparto dell'ospedale

Pancreas artificiale a Borgomanero nuove speranze per i 1200 diabetici

A beneficiare della macchina per ora sono soltanto due pazienti - Un servizio atteso da tempo

BORGOMANERO — I beneficiari della «macchina», per il momento, due: un sedicenne (*«Un ragazzino terribilmente irrequieto* — spiega il dottor Infelise —, *che con la sua eccitazione ci ha messo seriamente in difficoltà»*), e un diabetico da lunga data, al quale è già stata purtroppo amputata una gamba.

Sono le prime persone della zona ad essere curate con il *«pancreas artificiale»*. Ma gli ammalati che praticamente fanno capo al servizio diabetologico di Borgomanero sono circa 1200, con un aumento previsto di oltre 100 nuovi colpiti all'anno.

Vittorio Infelise, 52 anni, lunga esperienza alle Molinette di Torino, da un anno primario della divisione di medicina generale all'ospedale dell'Usl 54, sovrintende al servizio. *«Che sarebbe auspicabile* — afferma — *si trasformasse in un centro vero e proprio, con una fisionomia meglio definita, e una sua autonomia, cioè con medici e infermieri specializzati, che facciano solo questo lavoro»*.

«In realtà — prosegue Infelise — *attualmente ci alternano al servizio di diabetologia una mezza dozzina di medici sottratti, per così dire, all'organico della chirurgia, che è di 17 dottori e 27 infermieri, i quali ultimi pure si prestano per il servizio, dislocato al palazzo dell'ex Inam»*.

Nei laboratori di viale Zoppis è entrato in funzione un nuovo macchinario che si può definire *«un monitor della glicemia»*, un sostituto del pancreas, l'organo che ha il compito di normalizzare il livello della glicemia.

In altre parole ha il compito di regolare la presenza di glucosio, la quantità di zucchero nel sangue.

Il diabete è appunto, grossomodo, una malattia derivata da un aumento del tasso glicemico nel sangue, dovuto a una scarsa secrezione dell'ormone pancreatico, vale a dire dell'insulina.

La nuova macchina fa insomma quello che non fa più (o fa meno bene) il pancreas, l'organo naturale.

La mancanza di insulina porta all'intossicazione da zucchero per accumulazione del glucosio, con le relative conseguenze, fino al coma e alla morte.

Il diabete è una delle più gravi malattie sociali, che colpisce — abbiamo visto il caso del sedicenne (già entrato, tra l'altro, più volte in coma) — anche giovani e giovanissimi.

La macchina funzionante a Borgomanero, contemporaneamente ad alcune altre dislocate in vari ospedali del Piemonte, e prodotta dall'Ansaldo di Genova, costa quasi cento milioni, è stata acquistata dalla Regione, e si chiama *«Beta like»*, letteralmente *«come pancreas»*.

Curerà i diabetici del medio Novarese e anche di altre località: *«Attualmente* — precisa il primario — *circa la metà dei nostri ammalati viene da fuori del territorio dell'Usl 54»*.

Ma di diabete si può guarire? *«Per il momento* — risponde Infelise — *dobbiamo limitarci a dire che, anche con l'ausilio della nuova macchina, in essa contenuta, evitando spesso complicazioni invalidanti, amputazioni, e persino il decesso dell'ammalato»*.

Francesco Allegra

Alcolismo un opuscolo a Verbania

VERBANIA — La sezione di Verbania del Laca (La lega autonoma contro l'alcolismo) ha pubblicato, dopo un corso dell'Usl 55, un opuscolo di *«Informazione sugli effetti dell'alcol»*. Viene anche ricordato Mauro Bado, fondatore della Laca verbanese, ucciso da un'auto.

Un piano assistenziale nel centro della Bassa

Cameri, per gli anziani pronti nove mini-alloggi

Sono appartamenti di 45 metri quadrati - Una lunga lista d'attesa

CAMERI — *«Le strutture socio-assistenziali comunali hanno raggiunto negli ultimi anni un funzionamento ottimale. Grazie all'accordo di fondo esistente tra gli amministratori è stato possibile procedere nel programma previsto»*. Con queste parole Bernardino Gallarate, sindaco di Cameri da pochi mesi, presenta la linea seguita nel settore dell'assistenza sociale.

«I fiori all'occhiello della città sono la casa di riposo per anziani autosufficienti, gestita dalla San Michele Arcangelo, sotto l'egida del Comune. Attigua la Casa protetta, di competenza dell'Usl 52, per ospiti non autosufficienti».

Accanto alle strutture stabili, esiste un ventaglio di opportunità sempre dedicate agli anziani: *«Funzionano a pieno ritmo i servizi di assistenza domiciliare quotidiana, con consegna di pasti e lavanderia a domicilio. Sovrintendono a questo cinque assistenti domiciliari e un assistente sociale»*.

Un particolare vanto della cittadina sono i mini-alloggi per coppie di anziani: *«Saranno pronti tra breve nove appartamenti di 45 metri quadrati per anziani che abbiano superato i 65 anni. Cinque immobili sono già affittati per una modica cifra. La facile manutenzione ordinaria che richiedono e la loro posizione hanno fatto sì che la lista d'attesa sia già lunghissima»*.

Ma ci sono anche motivi di perplessità, come sottolinea Gallarate: *«Nei progetti dell'amministrazione rientra un centro di prima accoglienza per giovani in età pre-adolescenziale, essere quei ragazzi che in famiglia non ritrovano le condizioni ottimali alla crescita»*.

Aggiunge: *«Il centro assicurerebbe l'assistenza quotidiana, dalla mattina fino al tardo pomeriggio»*.

«Purtroppo — continua il sindaco — *molti ostacoli si frappongono alla realizzazione del progetto, le assunzioni di personale non sono per ora completate in pianta organica, non esiste un'unità immobiliare che possa ospitare il centro. Si pensava di ristrutturare l'ex-casa di riposo di via Novara, ma tutto per ora è sulla carta. Un punto interrogativo determinante è rappresentato dall'applicazione della legge quadro nazionale integrata dalle Regioni: secondo le direttive il settore dell'assistenza sociale dovrebbe passare, dal 30 settembre 1989, nelle competenze delle Unità socio-sanitarie locali»*.

Gallarate si fa portavoce delle preoccupazioni dell'assessore incaricato di questo servizio, Mario Rondini, vicesindaco, sostenitore del progetto: *«Il nostro cruccio è l'impossibilità pratica di far partire il nuovo servizio. Se anche a livello istituzionale fosse data una certa impostazione, mi chiedo quali garanzie di buon funzionamento si avrebbero una volta ufficializzato il trasferimento di competenze»*.

m. p. a.

Gent.ma Sig.ra e Sig.re
Per una «serata nuova»
«Vi presentiamo il NUOVO NIGHT-KING CLUB»
NUOVO IL *LOCALE*
NUOVI GLI *SPETTACOLI*
NUOVO IL *DIVERTIMENTO*
Si accettano prenotazioni per l'ultimo dell'anno.
Con simpatia Nuovo KING CLUB
Via Nibbia, 8 - Novara - tel. 0321/24.641

GALTRUCCO
ABBIGLIAMENTO
OCCASIONI DI FINE STAGIONE

5.400.000 / 9.400.000 IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate OGGI... incassate DOMANI!!!
Il tutto senza muovervi da casa!!!
DARVIN FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.812.

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
1 - 50.000.000
tasso bancario - senza cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti.
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche a protestati.
Tel. 0321 450.533 - 457.190.

RISTORANTE - ALBERGO
«I sorci verdi»
Gestione F.lli RAVAGNANI
Coglie l'occasione per invitarvi al
CENONE DI S. SILVESTRO '88
E' D'OBBLIGO LA PRENOTAZIONE
Alzo di Pella - Lago d'Orta (No) Tel. 0322 969.382

Cerchiamo per subito una
esperta collaboratrice domestica
impiego a tempo pieno con inquadramento sindacale.
Luogo di lavoro: Dormelletto.
Telefonare ore ufficio: 0322 41.441-2

SICHER SPORT
Tel. 0323 837.255
Ski Head, Rossignol, Spalding, Alpinelo, Fischer
Riparazione - Rettifica sci
Affitto e vendita dell'usato
Ampia scelta d'abbigliamento
Giacche da L. 35.000 a L. 450.000
Giordani, Sicher, Dubin, Lafont
ORNAVASSO - Uscita superstrada

AVIS
NOVARA
Corso Mazzini, 3 - Tel. 26353

Mostra della Nincevich

A Novara, nell'ex chiesa di San Luigi - Opere di ispirazione religiosa

NOVARA — L'ex chiesa di San Luigi, in via Mossotti, ospita una mostra della pittrice Anna Maria Nincevich, 35 anni, dedicata al simbolismo e alla visualizzazione della Salvezza. Il tema è svolto secondo l'ispirazione dell'iconografia cara a San Nikolaus von Flüe: il santo svizzero del XVI secolo prediligeva certi dipinti raffiguranti la dinamica celeste della salvezza secondo schemi che ricordano i celebri mandala dei monaci tibetani.

I mandala sono una sorta di cosmogrammi che racchiudono all'interno di una raffigurazione simmetrica i vari livelli della realtà tradizionale, dalla fisica alla metafisica, dando uno sguardo d'insieme che dal particolare va all'universale.

Come in quelle raffigurazioni buddhiste sono fissati ai quattro punti cardinali le quattro guide dell'anima (che qui sono gli evangelisti) e sintetizza l'incontro dell'uomo con Dio in sei medaglioni idealmente ai vertici di due triangoli incrociati, nella forma del celebre sigillo di Re Salomone.

Tre dicono che l'infinito incontra le sue creature e tre come la creatura tenti di unirsi all'infinito. Al centro il volto regale di Cristo.

La pittrice rimedita le immagini in chiave luministica, più che di composizioni di colori si tratta di giochi di luce. Le figure vigorosamente trattate si disfano nel frangersi della luce nella materia e l'immagine diviene doppiamente visione immateriale.

Deficiente l'Annunciazione. L'unico quadro ad olio della mostra, che è tutta di acrilici, raffigura un grosso diamante che riflette se stesso e nella luce si costruisce e si autodistrugge. E' questo forse il segreto artistico di questa personalissima pittrice. La mostra resterà aperta fino all'Epifania.

c. gal.

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Transax (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Rambo III. Orario: 15; 18; 20; 22.
FARAGGIANA: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Or. 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
VITTORIA: Willow. Or.: 15; 17,20; 18,40; 22.
VIP: L'orso. Or. 20,25; 22,15.
ARALDO: Red e Toby. Or. 15; 16,50; 18,45; 20,30; 22,15.
S. CUORE: Caro Gorbaciov. Or. 21.

ARONA

MODERNO: Film a luce rossa. Ore 21,20.

BORGOMANERO

MODERNO: Moon Walker, con Michael Jackson. Orario: 20; 22.
NUOVO: Rambo III. Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
PICCOLO: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Orario: 14; 16; 18; 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Rambo III. Orario: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
CINE 1: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Orario: 14,30 16,30; 20,30; 22,30.

GHEMME

ITALIA: Fantozzi va in pensione. Orari: 20; 22.

GATTINARA

ITALIA: riposo.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiusa.

TRECATE

VITTORIA: American Titillation (luce rossa). Orario: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Promessa di libidine (luce rossa). Or.: 21,15.
ARISTON: Caruso Pascoski di padre polacco, con Francesco Nuti. Orario: 20,30; 22,30.
VIP: Rambo III. Orario: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Chi ha incastrato Roger Rabbit. Orario: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Fantozzi va in pensione, con Paolo Villaggio. Orario: 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Rambo III.
ASTORIA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
MARCONI: Willow.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale, corso Mazzini. Dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, via Negroni Dalmazia.

IN PROVINCIA

CASTELLETTO: Piccino.
COLAZZA: [illegible]
GATTINARA: Comnazzini.
VERBANIA (Pallanza): Nitalia.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 39.64.01/2-Fax 36.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bono 57, tel. (0323) 43.495.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.541; **Arona:** v. Baracca 40/a, tel. (0322) 41.700.

TV PRIVATE

ANTENNA 3

20,30 **Billy il Mancino,** film di R. Taylor con Lash La Rue, Fuzzy St. John
22 — **Tv movie,** telefilm
23 — **Charleston,** telefilm

TELESTUDIO ODEON TV

20,30 **Serata d'onore,** film di B. Clark con Jack Lemmon, Lee Remick (1960)
22,30 **American Yuppies,** film di D. Walker con Judd Nelson, Carey Scott (1984)
24 — **Don Milani,** film

TELENOVA

20,30 **All'inseguimento dei predatori,** film
22,45 **Pbl Francesco Bertolazzi investigatore,** sceneggiato

VEGLIONE DI CAPODANNO 1989
SUL ROMANTICO LAGO D'ORTA

* AL LUME DI CANDELA, in Sala Ristorante per 120 persone servito a partire dalle ore 21
* GIOVANE, al Piano Bar per 90 persone, dalle ore 22

Il programma prevede:
COTILLONS RAFFINATI
ANIMAZIONE
GIOCHI PIROTECNICI
BALLO CON ORCHESTRA
SPETTACOLO DI DANZA MODERNA
PREVISIONI ASTROLOGICHE PERSONALIZZATE

Soggiorni promozionali 30.12.1988 - 2.1.1989
SUPERWEEKEND DI CAPODANNO

Per informazioni e prenotazioni tel. 0322/90291 - 905632
Fax 0322/905635 - Telex 223349

Hotel San Rocco
Via Gippini 11
28016 ORTA San Giulio (NO)
★★★★★

L'epidemia d'influenza dilaga in città e nel Vercellese

La «cinese» guastafeste

Il direttore sanitario dell'ospedale: «E' fastidiosa, ma nessun allarmismo»
Sui medici una valanga di chiamate - Per prevenire il virus è utile il vaccino

VERCELLI — E' arrivato in città un regalo natalizio poco gradito ai vercellesi: la «cinese» sta costringendo a letto con la febbre un numero sempre maggiore di persone, diminuendo così la pur nutrita schiera di coloro che passeranno fuori città il lungo ponte tra Natale e Capodanno. I medici, infatti, chiamati ininterrottamente durante i giorni 24 dicembre, Natale e Santo Stefano, hanno consigliato gli ammalati di non muoversi di casa e di coprirsi molto bene. In caso contrario si rischia di veder trasformata una banale influenza in una ben più pericolosa bronchite, se non addirittura in una bronchipolmonite, con conseguenze anche gravi per il fisico.

Il coadiutore sanitario dei Servizi di base dell'Unità sanitaria 45, dottor Giuseppe Conti, spiega: *«La guardia medica domiciliare, che lavora in prefestivo, festivo e notturno, nella sola giornata di Natale in città ha sopperito ad un numero di chiamate in emergenza quattro volte superiori alla media. Le tre automobili di servizio dei medici di turno sono rimaste senza benzina ed i sanitari hanno dovuto adoperare le proprie vetture per far fronte alla valanga di chiamate»*.

Febbre molto alta, dolori addominali ed intestinali, mal di gola: è l'influenza «cinese». Ma il dottor Conti tranquillizza: *«A parte la forma maligna, il decorso è di due o tre giorni. E' consigliabile curarsi con il "Paracetamolo", che causa meno disturbi all'apparato gastro-intestinale»*.

Il dottor Artemio Brusa, direttore sanitario dell'ospedale «Sant'Andrea», conferma la testimonianza del coadiutore sanitario dei Servizi di base: *«La situazione rimane sotto controllo e in questi giorni non vi è stato nessun ricovero ospedaliero per complicazioni dovute alla "cinese". Soltanto alcune persone anziane sono state ricoverate al "Sant'Andrea", ma è un fatto normale nel periodo invernale, quando le temperature rigide creano frequenti affezioni soprattutto alle vie respiratorie degli organismi più deboli. Il lavoro più gravoso è certamente sulle spalle dei medici che devono muoversi all'esterno, oberati da continue visite a domicilio. Tuttavia, dato il breve decorso della "cinese", non bisogna allarmarsi»*.

Franco Bramante

I medici sono costretti ad un «tour de force» che li fa rimbalzare da un angolo all'altro della città.

Franco Bramante, medico con studio in via Sereno, afferma: *«L'influenza che si è abbattuta in questi giorni fra i miei assistiti non in tutti i casi è causata dal virus della "cinese". Di certo, comunque, fra i soliti malanni di stagione e questa influenza che proviene dai Paesi dell'Est le chiamate sono più che raddoppiate; anche in ambulatorio la presenza dei pazienti è di gran lunga superiore alla media»*.

Se in città c'è un'«epidemia», nei paesi della cintura la situazione non è migliore. Il dottor Sergio Cavagliano, medico a Carcoana, parla dell'ambulatorio del paese: *«Gli ammalati che ho visitato in questi giorni sono il trenta per cento in più della media. Numerose anche le visite a domicilio: dalle quattro, cinque giornaliere si è passati ad una quindicina»*.

Nelle giornate di Natale e Santo Stefano, comunque, i ristoranti che erano già stati prenotati e che registravano il «tutto esaurito» non hanno avuto grosse defezioni dell'ultimo momento e chi vuol dire che, con la «cinese» o no, nessuno ha voluto rinunciare ai lauti banchetti già programmati. D'altro canto una buona (ma corretta) alimentazione è quanto è stato consigliato anche dai sanitari, che sottolineano inoltre l'importanza, contro l'influenza orientale, dell'assunzione di cibi e bevande contenenti abbondante vitamina C.

Comunque per coloro che si sono fatti vaccinare per tempo (ceppi trivalente «A Taiwan 1/87», «A Sichuan 2/87», «B Beijing 1/87») non si dovrebbero essere problemi: il sistema immunitario, in questi casi, riesce a prevenire e debellare il virus o comunque a contenerne gli effetti dannosi per l'organismo.

g. b.

Un bilancio di 500 milioni per il corso di Ingegneria

VERCELLI — E' stato presentato in questi giorni il bilancio per i corsi seminariali di ingegneria dell'anno accademico 1988-'89: il comitato promotore prevede di spendere cinquecento milioni.

La cifra è destinata soprattutto a coprire le spese per gli stipendi dei docenti del Politecnico di Torino e per gli acquisti delle attrezzature didattiche.

Quest'anno i laboratori (gli studenti si servono di quelli dell'Istituto tecnico) sono stati riforniti di altri sette computer per le esercitazioni.

Spiega l'assessore provinciale all'Istruzione Antonino Filiberti, che presiede il Comitato: *«E' un bilancio in economia, se confrontato con quello di Alessandria, ad esempio, che ha stanziato un miliardo e mezzo per l'attività universitaria, ma riusciamo comunque a sopperire a tutte le necessità, attrezzature comprese. Siamo avvantaggiati ad esempio per le spese di riscaldamento delle aule dell'ex Enal: è il Comune, proprietario dell'edificio, che sostiene i costi. Del resto lo stabile serve anche come sede per alcune associazioni culturali della città»*.

E' l'amministrazione provinciale che sostiene per la massima parte i costi dei corsi seminariali: quest'anno ha stanziato prima 80 milioni e in un secondo momento altri 50.

Poi c'è il Comune di Vercelli che quest'anno finanzia le lezioni universitarie con un contributo di 50 milioni. Tra gli altri finanziatori il Comune di Biella, l'Associazione industriale e alcuni istituti di credito tra cui la Banca Popolare di Novara e le Casse di Risparmio di Vercelli e di Torino.

Aggiunge Antonino Filiberti: *«Tutti i componenti del Comitato promotore fanno parte, attraverso i loro rappresentanti, del consiglio di amministrazione, gli istituti di credito, per loro problemi di gestione, sono raggruppati invece in un comitato oblatore. Ogni anno al bilancio viene data la massima pubblicità dagli enti interessati. Per quanto mi compete, lo ho esaminato anche il Consiglio provinciale»*.

Il Comitato promotore, oltre a dover sostenere le spese per pagare gli stipendi agli insegnanti e per acquistare le attrezzature, deve affrontare tutta una serie di costi che vanno dalla pulizia dei locali, alla bolletta del telefono appositamente installato per la segreteria dei corsi.

Sul problema del bilancio ha preso posizione la Federazione vercellese del pci, che ha chiesto un esame approfondito delle cifre.

I ragazzi che frequentano i corsi di ingegneria sono circa 200 suddivisi nei tre anni. Provengono dal Vercellese e dal Biellese e molti dal Novarese e quest'anno il numero degli iscritti al primo corso è raddoppiato rispetto all'anno scorso: segno inequivocabile che all'avventura dell'università triplare crescono in molti.

d. ca.

Con il nuovo anno la Bassa ripropone i suoi «armanach»

Ogni mese ha una poesia e un augurio per il 1989

Da Trino un calendario con ricordi del passato e di tradizioni ormai scomparse

VERCELLI — Sul filo della tradizione, anche la Bassa vercellese avrà i suoi calendari e i suoi «armanach» per il nuovo anno.

A Trino, ancora un'iniziativa del «Grup amis 'dla puisia e dal dialet» (Gruppo amici della poesia e del dialetto) che ricalca il «cliché» degli anni passati e presenta per il 1989 una pubblicazione di Olimpio Ferrarotti ispirata al classico «Almanacco piemontese» dell'editore Viglongo: un vero libro.

Ferrarotti acclude ad ogni mese una poesia in dialetto con temi attuali (computer, droga) e liriche sentimentali («Bogn snt al tiret», «Vurreis senti»).

L'autore ha messo un sottotitolo all'almanacco trinese («Pane nero, vita dura») che giustifica l'inserimento in prosa ed in italiano di una serie di vicende e profili di alcuni personaggi del passato.

Ferrarotti racconta un episodio inedito del bandito Francesco Demichelis detto il «Biundin», la storia degli «spassafoss» addetti alla manutenzione dei cavi per l'irrigazione delle risaie e dei carrettieri che trasportavano il riso dai magazzini delle cascine alle «piste» dove veniva lavorato.

Non mancano i capitoli dedicati ad una lista di autobiografia durante il periodo bellico («Odissea di un soldato»). A corredo del tutto, parecchie fotografie trittici di un tempo.

Il Comitato del Carvè di San Germano ha invece puntato sulle cartoline d'epoca, che illustrano angoli caratteristici del paese. E' stata in questo caso «setacciata» la collezione di Giancarlo Cuti. Hanno collaborato alla realizzazione del calendario Augusto Maratelli, segretario del Comitato, e Mario Barale. Dai fogli mensili appaiono, com'erano all'inizio del secolo, il viale alberato, la stazione ferroviaria, il palazzo comunale, via Vittorio Emanuele e una cammera, ormai demolita (foto del 1912).

Anche questa ricerca ha fatto riscoprire (indagando nella corrispondenza tra mittente e destinatario) scorci di cronaca spicciola e personaggi sangermanesi noti e meno noti: gli appuntamenti galanti («aspettami lunedì sera, al solito luogo»), finanziari («madre, ti faccio sapere che ti ho spedito un vaglia di cento lire»), i saluti epistolari del poeta Giuseppe Desbate, inviati a Giovanni Faldella o quelli del veterinario famoso in paese perché poteva raggiungere in calesse le cascine dove c'era bisogno del suo intervento.

Passiamo ad Asigliano e alla realizzazione di Antonio Dattrino, nuovo priore dei cerimoniali di San Vittore. L'«Armanach d'Asian» raccoglie le immagini degli ultimi dieci anni di corse dei buoi svoltesi in paese. Oltre alle documentarissime foto dei vincitori, dei priori, annotazioni sulle corse, l'almanacco segna le date di tutte le fiere, le patronali e le sagre che si svolgono nel basso Vercellese.

Per ultimo, un appuntamento che ormai è diventato una consuetudine: il calendario del Rallone della cascina Rallone, stampato per reperire fondi a favore della sezione vercellese dell'Ente nazionale lega per la difesa del cane.

In un foglio unico, per il 1988 c'è la foto di due «tubi», agghindati, lei con un velo da sposa, lui con farfallino e sparato.

E, come d'obbligo, la rimetta infantile che fa da didascalia: *«Ci siamo maritati, ma l'accalappiacani ci ha trovati e al canile siamo arrivati per la zuppa vi preghiamo e un Buon Anno vi auguriamo»*. A nome del contocinquanta cani raccolti da Maddalena Viriglio.

Giovanni Barberis

Vercelli. Tra le immagini di un tempo ormai lontano riproposte dall'«Armanach trinese» ce ne sono alcune sui vecchi mestieri. Nella foto: un gruppo di ricamatrici al lavoro mentre confezionano i pizzi. Un segno del progresso è la macchina da cucire, per rifinire i ricami

Previsioni meteorologiche tendenti al brutto, l'Amnu si mobilita

Scatta il piano «anti-neve» contro il caos nelle strade

Sono già pronte le squadre per affrontare l'emergenza in centro ed in periferia

VERCELLI — *«Sarà difficile lavorare lungo le strade del centro storico, nelle vie già strette e con molte automobili regolarmente parcheggiate in divieto di sosta. E saremo ancora una volta costretti a multare chi si sarà trovato, al mattino, la macchina bloccata in quel "parcheggio abusivo" dalla neve accatastata dai trattori. Ma i mezzi antineve sono a lama inclinata e da qualche parte la neve smossa dovrà pur finire»*. Renato Cerutti, presidente dell'Amnu municipalizzata per la nettezza urbana, non ha certamente dimenticato le proteste che ogni anno accompagnano il piano «antineve» preparato dal Comune e dall'Amnu: ma le lamentele ormai fanno parte del copione del mese di gennaio.

Il piano per combattere l'emergenza-neve è comunque già pronto e le previsioni meteorologiche segnalano che tra poco tempo dovrà essere tradotto in pratica. Già durante le ultime giornate di natale le strade della città sono state percorse, lungo tragitti prestabiliti, da due camion che hanno sparso cloruri: una prevenzione contro le gelate notturne per le vie di maggiore traffico. Alle prime avvisaglie di neve, saranno ancora gli spandicloruri ad entrare in azione; quando il manto nevoso avrà raggiunto i 5 centimetri, cominceranno invece il lavoro dei trattori per pulire le strade.

L'Amnu si occuperà del centro storico della città, che sarà percorso da cinque trattori di piccole dimensioni, mentre cinque imprese private saranno impegnate lungo le strade periferiche. Se le precipitazioni saranno intense, i trattori lavoreranno senza interruzione: *«Abbiamo previsto tre turni giornalieri di otto ore ciascuno — spiega il direttore dell'Amnu, Luigi Bosco — con l'impiego di 18 uomini per ogni turno. Entro mezz'ora dalla caduta della prima neve le squadre saranno pronte a lavorare. In particolari zone della città verranno impiegati anche gli spalatori giornalieri assunti dal Comune. Presto verranno affissi i manifesti per chiamare i volontari»*.

Una delle polemiche più accese, negli scorsi anni, fu la sistemazione della neve raccolta lungo le strade della città. «Ora — prosegue il direttore dell'azienda municipalizzata — il Comune ci ha assegnato un'area di sua proprietà lungo corso Bormida, a fianco del torrente Cervetto, poco lontano dal boschetto del rione Bellaria».

L'ultimo appello, perché il piano antineve possa funzionare fino in fondo, è rivolto ai vercellesi affinché di notte lascino le auto in garage e, durante il giorno, stazionino soltanto i regolari parcheggi, cercando di lasciare libere le strade più strette. Compito dei cittadini sarà anche lo sgombero della neve dai marciapiede di fronte alla porta di casa; analoghe raccomandazioni ai commercianti per i marciapiede davanti ai negozi.

Roberta Martini

■ Furto nella notte di Natale

CRESCENTINO — Durante la notte di Natale i ladri sono entrati nell'appartamento di Giuseppe Masoero, 47 anni, di Crescentino; hanno forzato la porta dell'alloggio in via Michelangelo e si sono impadroniti di oggetti d'oro e di gioielli in pelle per un valore di 15 milioni. *(w. ca.)*

■ Architetti il nuovo consiglio

VERCELLI — L'Ordine provinciale degli architetti ha eletto il nuovo consiglio direttivo, che rimarrà in carica fino al 1990. Mario Bona è stato nominato presidente, segretario è Mario Porta, tesoriere Marina Martinotti. I quattro consiglieri sono: Vittorio Brunetti, Pietro Cassina, Giuseppe De Vecchi, Lucio Furno. *(r. m.)*

■ Un'auto per le suore del S. Cuore

VERCELLI — La Cassa di Risparmio ha donato una «126» alle Piccole serve del Sacro Cuore di Gesù, le religiose che da anni si occupano in città dell'assistenza agli ammalati e agli anziani. La vettura consentirà alle religiose di spostarsi più agevolmente dalla sede della Congregazione, in via Duomo, per rispondere alle chiamate. *(r. m.)*

■ Bonetti vicepresidente Unionturismo

VERCELLI — Giovanni Bonetti, presidente dell'Ascom di Vercelli, è stato nominato vicepresidente dell'Unione regionale del commercio e del turismo. *(r. m.)*

Volley - I vercellesi penultimi in classifica

Un cammino difficile per la Carisver di Losa

L'allenatore: «Riusciremo a trovare il ritmo giusto per salvarci»

VERCELLI — La Carisver aveva cominciato benissimo il campionato di Serie B 1 vincendo le prime due partite: a Modena contro la Maddonina che era partita con tantissime speranze il promozione — imbottita com'è di giocatori che hanno disputato la A 1 e sono autentiche speranze del volley italiano — e successivamente al palasport di via Donizetti contro il Facmetta di Novi, un antico avversario, sempre pronto a tirare lo sgambetto.

Poi, tutte sconfitte. Ben sei consecutive, contro il Valco Mondovì, il Gonzaga Milano, La Spezia Finanziaria, il Trunzi, il Pinerolo ed in ultimo, il 17 dicembre prima della sosta del campionato per le feste natalizie e di fine anno, con la Bellese, attualmente capoclassifica del campionato. La squadra vercellese è al penultimo posto, con quattro punti, assieme a La Spezia e Modena; all'ultimo posto la Trunzi che ha due punti, quelli guadagnati incredibilmente a Vercelli.

Renato Ranghino

Dice il presidente Renato Ranghino: *«Non ci siamo mai illusi sulle difficoltà che avremmo incontrato sul nostro cammino. Molte squadre si erano rinforzate, durante il periodo estivo ed hanno spese cifre astronomiche per gli ingaggi, mentre noi siamo rimasti con i giocatori del campionato scorso, con Pilotti a fare da chioccia ai giovani. La B 1 l'abbiamo voluta perché ci pare che il rango della pallavolo vercellese sia di primissima fila. Sono certo, comunque, che ci salveremo dalla retrocessione»*.

L'appassionatissimo «trainer» Cesare Losa è anche lui dell'opinione che *«la Carisver riuscirà a ritrovare il ritmo giusto ed a salvarsi, anche se, alla riapertura delle ostilità del campionato fissata per il 7 di gennaio, ci aspettano due trasferte: la prima a Sassuolo e la seconda a Piacenza»*.

Aggiunge Losa: *«Il fatto è che all'infuori delle prime tre partite, due vittorie ed una sconfitta, non siamo più riusciti a scendere in campo per tantissimi motivi, con la formazione al completo. Molti, si è fratturato un piede nel match con il Mantova e chissà quando lo recupereremo. E tutto questo, ha pesato sul rendimento della squadra»*.

Francesco Leale

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Willow
NUOVO ITALIA: Chi ha incastrato Roger Rabbit
PRINCIPE: chiuso e da domani proiegue Caruso Pascoshy di padre polacco con Francesco Nuti
VIOTTI: chiuso e da domani proiegue Rambo III con Sylvester Stallone

GATTINARA

ITALIA: chiuso e da domani film vietato ai minori di 18 anni

MOSTRE A VERCELLI

STUDIO D'ARTE «LE ARCAYE» via Duomo 1 **personale di Roberto Fantinati** che si terrà fino a venerdì 30 dicembre. Orario: feriali 16-19, festivi 10-12 e 16-19

A CIGLIANO

ORATORIO MARTINETTI mostra del libro, icone e oggetti vari da regalo. E' aperta ogni pomeriggio, compresi i festivi, fino a tarda sera per un periodo che si protrarrà fino all'Epifania.

MUSEI

Borgogna: chiuso
Leone chiusura mensile. Visite su prenotazione

La **Questura** ha istituito un numero diretto con la Sezione narcotici: telefonando allo 0161-61 696 si potrà chiedere il pronto intervento 24 ore su 24 per tutti i problemi legati alla droga.

La **Sip** comunica che negli uffici di via Bazzi 9 è stato aperto uno sportello per il servizio per il pagamento delle bollette

L'**Associazione per i diritti dei cittadini** ha istituito presso la sede dell'**Acli**, in via Gioberti 1, un numero telefonico al quale chiunque potrà rivolgersi per segnalare disservizi di vostra competenza: è il 61 804.

FARMACIE

Usl 45 - Vercelli: Comunale 2, corso Torino angolo via Sabotino tel. 392 270
Usl 50 Gattinara Di Gaudenzio Commerciale, corso Garibaldi 84, tel. 0163-833 417

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52 050. **Croce Rossa** (0161) 50 277. **Arborio** (0161) 86 364. **Cavaglio** (0161) 96 470. **Cigliano** (0161) 44 524. **Crescentino** (0161) 842 650. **Gattinara** (0163) 833 777. **Croce Rossa** (0163) 832 800. **Santhià** (0161) 931 666. **Trino** (0161) 829 585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115 **chiamate di comunicazione** (0161) 52 221

SENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip piazza Solferino; **Mobil** corso Cossato; **Mobil** (solo per Diesel) viale Garibaldi; **Tamoil** piazza Mazzini

LA STAMPA

L'ufficio di corrispondenza **Vercelli** via Duchessa Jolanda 20 tel. (0161) 66 063-54 747
Publikompass Pubblicità via Fratelli Lavy 47 tel. (0161) 66 092

DISCOVERY
nuova discoteca a Cossato
Via Matteotti 2

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
1 - 50.000.000
tasso bancario - senza cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti.
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche a protestati.
Tel. 0321 459.553 - 457.136.

La decisione della proprietà comunicata il giorno di Natale

Borgo, la Samit licenzia gli ultimi 50 dipendenti

Una schiarita alla Rotondi - Niente cassa integrazione a tempi brevi per la Grober

BIELLA — Fine anno carico di tensioni nel mondo sindacale: mentre nel Biellese continua la chiusura di piccole industrie e laboratori artigianali, in Valsesia, i 50 lavoratori della Samit hanno ricevuto la lettera di licenziamento il giorno di Natale.

Dice Vittorio Gamba, segretario della Filtea-Cgil di Borgosesia: *«Gli ultimi dipendenti della grande fabbrica si sono trovati in mano un telegramma firmato dall'amministratore unico Umberto Camellato che annunciava la cessazione di ogni rapporto di lavoro a partire dal 31 dicembre. La nostra reazione è stata immediata: abbiamo chiesto un incontro immediato con la proprietà ed abbiamo informato della situazione il sindaco di Borgosesia e il prefetto. Il 24 gennaio è stata fissata in tribunale la prima udienza per il fallimento e se per quella data il provvedimento non sarà ritirato i lavoratori non risulteranno più in carico all'azienda e non potranno più beneficiare del periodo di cassa integrazione previsto per le fabbriche fallite»*.

Aggiunge Gamba: *«Il personale rimasto in forza alla Samit è costituito in maggioranza di donne con più di 40 anni di età. Per loro le possibilità di trovare un nuovo impiego sono limitate. Si tratta di trovare il modo di allungare il più possibile il periodo di cassa integrazione per consentire il maggior numero di prepensionamenti»*.

Sembra avviato ad una soluzione positiva il problema della ristrutturazione del gruppo Rotondi (una delle due fabbriche ha sede a Varallo). Il cotonificio è stato acquistato da Trussardi, ma il progetto di ristrutturazione resta invariato: chiusura dello stabilimento valsesiano per concentrare tutta la produzione, salvo la filatura, a Novara.

Dopo un primo incontro all'Uib di Varallo, oggi pomeriggio è prevista una nuova riunione all'Associazione industriali a Borgomanero tra i sindacati e i dirigenti dei due complessi. Sarebbe stata trovata un'intesa sulla cassa integrazione per gli oltre 100 dipendenti (24 mesi), e su un altro punto importante: il mantenimento a Varallo per tutto l'89 di una succursale. Ora i sindacati vorrebbero che ai lavoratori l'azienda concedesse un anticipo sulla cassa integrazione.

Nessuna novità, invece, alla manifattura Grober di Varallo, la filatura in crisi di liquidità, i cui circa 100 dipendenti non hanno ricevuto né stipendio né tredicesima. I lavoratori hanno passato il Natale in fabbrica continuando l'assemblea permanente.

Pare però che non ci sia la possibilità di vedere approvata la nuova richiesta di cassa integrazione in tempi brevi, per cui lo sforzo generale (proprietà, sindacati, comune di Varallo) è per una ripresa dell'attività della fabbrica in amministrazione controllata.

Maurizio Alfisi

■ Sole a Biella, nebbia in pianura

BIELLA — Ad uno splendido sole che ricalda in questi giorni il centro laniero si contrappone la nebbia che avvolge il basso Biellese. Il fenomeno ha avuto ieri caratteristiche rilevanti ed inconsuete, soprattutto quando i banchi di nebbia hanno interessato Comuni confinanti come Ponderano mentre a Biella compariva una nuvola ha attraversato il cielo. Secondo l'osservatorio di Oropa la situazione è destinata a proseguire. La causa principale della nebbia è l'elevato grado di umidità, 90 per cento, accompagnato da una pressione stabile su valore alti, 1036 millibar. Dice il meteorologo don Silvano Cuffolo: *«Il tempo rimarrà generalmente buono ma la pianura continuerà ad essere interessata da nebbia e foschia»*.

(d. p.)

Ad Alagna una mostra racconta 150 anni di turismo

Grand Hotel da 7 franchi

La rassegna, allestita nella scuola materna, presenta fotografie, libri ed antichi menù - Resterà aperta fino al 6 gennaio - Il centro valsesiano all'inizio del secolo contava su dieci alberghi

QUANDO AD ALAGNA ARRIVAVA IL «POSTALE»

Una vecchia foto tratta dalla «Storia della Valsesia» di Enzo Barbano: è il «Postale» alla fermata di Scopa. La corriera serviva per trasportare i villeggianti e gli alpinisti ad Alagna, uno dei più rinomati centri turistici del primo Novecento. Il centro valsesiano fino al 6 gennaio ospita la mostra sui grandi alberghi del passato

ALAGNA — Un secolo di turismo legato alla montagna, dalla metà dell'Ottocento fino ai nostri giorni. E' questo il contenuto della mostra «Alagna ed i suoi alberghi» inaugurata ieri alle 17 nei saloni della scuola materna e che rimarrà aperta fino al 6 gennaio. Fotografie, libri, manoscritti e antichi menu curati nei minimi particolari raccontano il cammino del turismo valsesiano nel settore ricettivo, iniziato più di cento anni fa con le prime ascensioni sul monte Rosa.

Fu proprio il parroco Gnifetti, all'inizio del XIX secolo con le 4 salite sulle cime del gruppo roccioso, a far conoscere il nome di Alagna in Europa. La sua guida «Nozioni topografiche del monte Rosa ed ascensioni su di esso» ebbe un notevole successo soprattutto in Inghilterra. E, come dimostrano gli scritti esposti nella mostra, furono alcuni studiosi provenienti dal Regno Unito i primi visitatori della comunità Walser. Racconta Elisa Farinetti, storica locale che ha collaborato con la pro loco nella realizzazione dell'iniziativa: *«Nel 1850 sorse il primo albergo, il Monte Rosa-Guglielmina e pochi anni dopo venne costruito l'ultimo tratto della carrozzabile da Mollia ad Alagna. Ad inaugurare gli grand-hotel furono, neanche a farlo apposta, due inglesi: il reverendo James King e la scrittrice Lady Cole. Erano stati colpiti dalle descrizioni dei luoghi fatte da Gnifetti ed arrivarono in Valsesia credendo di far visita a dei selvaggi. Invece dovettero ricredersi: secondo i manoscritti conservati negli archivi dell'albergo rimasero stupiti da un'accoglienza così confortevole»*.

La famiglia Guglielmina a settembre offriva addirittura una «colazione itinerante». Si trattava di un pic-nic nel bosco del Wold con un menù da fare invidia ad un odierno cenone di Capodanno. Il costo di un giorno di vacanza? Dai 7 ai 10 franchi, escluse le cure idroterapiche che il «Guglielmina» poteva offrire.

In pochi anni ad Alagna furono costruiti dieci alberghi, e la storia di ognuno di questi è raccontata nell'itinerario proposto dalla mostra che termina in un salone dove alcuni computer, snocciolando dati e grafici, fanno una panoramica della situazione odierna e tentano previsioni di quella futura. *«E'abbastanza rosea»* dice Giuseppe Martelli presidente della pro loco. Aggiunge: *«Possiamo contare 20 mila presenze annue di turisti e dall'82 la tendenza è la costante aumento. Ma dobbiamo rimanere al passo, abbiamo bisogno di forze nuove»*.

Daniele Pasquarelli

Storia ed aneddoti nei 75 anni dell'istituto «Eugenio Bona»

Una fucina di «economisti»

BIELLA — L'istituto tecnico commerciale «Eugenio Bona» per ragionieri ha celebrato i 75 anni con una cerimonia al teatro Sociale. Numerosissimi gli ex allievi, molti dei quali hanno raggiunto posizioni di grande importanza nel mondo del lavoro. La scuola è annoverata tra i vanti cittadini, data la considerazione di cui godono i diplomati che, negli anni, sono usciti a migliaia dalle sue sale, non soltanto preparati alla carriera amministrativa ma anche specializzati nel settore tessile, grazie agli speciali programmi che commissioni di esperti (formate da insegnanti e da esponenti dell'imprenditoria biellese) provvedono ad aggiornare continuamente.

La particolare esclusiva impronta ha sempre caratterizzato l'istituto, dalla prima presidenza del professor Albino Machetto fino all'attuale del professor Enrico Dubois (guida il «Bona» da un decennio dopo che vi era entrato come docente di scienze, chimica e geografia, 42 anni fa).

Il «ragioniere del Bona» non ha molte difficoltà a trovare un'immediata occupazione nelle aziende industriali, negli studi professionali, nelle banche o nel mondo commerciale biellese. Mentre nel primo dopoguerra soltanto il 3 per cento dei neo-ragionieri decideva di continuare gli studi all'università, oggi la percentuale è giunta al 35 per cento. Nel discorso commemorativo, il presidente Dubois ha tenuto a sottolineare un altro dato significativo, che costituisce forse un record nazionale: da 23 anni non un solo allievo è stato respinto agli esami di maturità. Attualmente gli studenti sono 450; la massima affluenza fu raggiunta nell'anno scolastico '77/'78, in cui vi furono 548 iscritti.

Il dottore in economia e commercio Italo Morelli, classe 1909, è stato il primo allievo dell'istituto: a lui, nel lontano 1931, fu infatti assegnato il numero 1 di matricola. *«Per chi si trova sono me fra i pochi superstiti di quei tempi - dice - è rimasto indimenticabile quell'ambiente di seconda famiglia che fu per noi l'istituto»*.

Al fianco del Bona opera l'Associazione ragionieri industriali, costituita da oltre 500 ex-allievi. L'attività dell'associazione si manifesta in conferenze, seminari di aggiornamento, pubblicazioni, visite guidate ad aziende. Dice il presidente, Giuseppe Nora: *«E' motivo di orgoglio essere usciti dal Bona, dove l'impegno nello studio ha fortificato il carattere, mentre l'amicizia nata sui banchi si è trasformata in una grande solidarietà professionale»*. Ex allievo è anche il comico Ezio Greggio: si è diplomato nel 1973. Proprio in quell'anno il Consiglio studentesco si trovò in forte imbarazzo: la scarsità di quattrini a disposizione minacciava di compromettere l'organizzazione della gita annuale, con meta l'Austria. Fu allora che l'allievo Greggio organizzò in un batter d'occhio un «Bona-show» che ebbe un successo clamoroso e che dovette essere replicato a furor di popolo. I pingui incassi assicurarono una gita ancor oggi definita «favolosa».

«Si era in epoca pre-arboriana — dice Ezio Greggio — *e non era facile realizzare una satira di costume in un ambiente tradizionalista come quello del Bona. Nonostante questo infarcimmo i testi di pungenti prese in giro dei vari professori, registrando un altissimo gradimento»*.

Corradino Pretti

Bruciati 10 mila chili di filato

Tra lunedì sera e ieri ancora incendi in due laboratori tessili di Salussola e Massazza - Ingenti i danni: superano il mezzo miliardo

■ All'Armenia l'incasso della partita al Lamarmora

BIELLA — Avrà carattere benefico l'amichevole di oggi pomeriggio (ore 14,30 al Lamarmora tra la Biellese e il Chernomorets di Odessa, formazione russa che milita nel campionato di serie A. Parte dell'incasso sarà devoluto a favore dei terremotati dell'Armenia. Il denaro verrà consegnato ai dirigenti del Chernomorets che provvederanno ad inoltrarlo agli amministratori della regione disastrata. Dopo la partita la squadra sarà ricevuta a Palazzo Oropa. (d. p.)

SALUSSOLA — Ancora incendi in due aziende tessili del Biellese. Il primo è accaduto nella serata di lunedì nel laboratorio artigianale di Bruno Filippone, 34 anni, a Salussola. Sembra che per un corto circuito in un quadro comandi, alcune scintille abbiano appiccato il fuoco a una pila di scatoloni. Le fiamme si sarebbero estese a delle fibre acriliche, materiale particolarmente infiammabile.

Il fumo che usciva dal laboratorio, situato a poca distanza dalla statale per Cavaglià, è stato notato da alcuni passanti che hanno dato l'allarme. Da Biella sono accorse alcune squadre dei vigili del fuoco che sono riuscite a spegnere le fiamme prima che si estendessero all'intero laboratorio. Nell'incendio sono andati distrutti 5 mila chili di filato e sono stati danneggiati due filatoi. Il danno si aggira sui 450 milioni.

Il secondo è successo ieri poco dopo mezzogiorno a Massazza nel magazzino della dipanatura Monica. Per una probabile autocombustione sono bruciati 4 mila chili di filato e l'impianto elettrico mentre sono annerite le murature. I danni sono stati stimati in 110 milioni.

Sono ancora in corso le indagini per stabilire le cause del grande rogo che ha distrutto il Calzificio Biellese a Masserano. Dalle prime risultanze sembra che l'incendio si sia sprigionato nel magazzino del laboratorio artigianale di proprietà di Luigi Dell'Acqua, forse per un cortocircuito. Ma il fuoco ha distrutto quasi ogni cosa e non sarà facile per i periti ricostruire quanto è accaduto. I carabinieri hanno confermato che i danni ammontano a mezzo miliardo.

m. al.

I cinematografi e il taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Chiuso.
MAZZINI: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
ODEON: Rambo III.
SOCIALE: Caruso Pascoski di padre polacco.

BORGOSESIA

SOCIALE: Chiuso.

CANDELO

VERDI: Riposo.

COGGIOLA

RADAR: Riposo.

COSSATO

NUOVO PRIMAVERA: Riposo.

PRAY

EXCELSIOR: Il piccolo diavolo.

FARMACIE

Usl 47, Biella: Piedmonte, via Italia 73, tel. 22.231. **Ronco, Pollone, Banna.**
Usl 48, Valdengo: Mongilardi, via Roma 92, tel. 68.06.44. **Massazza, Biogllo, Portula.**
Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 86.470; **Cossato** 922.601; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 750.566; **Valle-mosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

LOTTA PER L'EPILESSIA

E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia, in funzione dal martedì al venerdì (18-19) al numero telefonico 550.644.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvelenamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 39: lunedì e sabato 15-18.30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18.30.
Biblioteca, via Pietro Micca 39: lunedì-sabato 9-13.

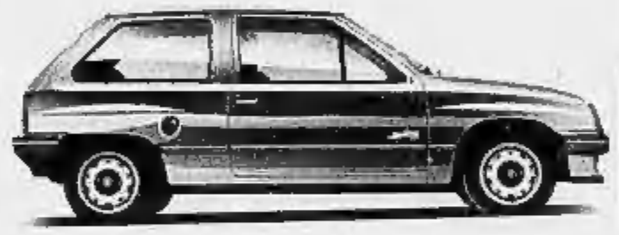
BENZINAI

Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2. Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** stazione Mastrantonio, **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Ufficio di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 353.200.
Pubblicità Selodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.769.

Ristorante e Pizzeria "Grilli"
BIELLA
Via Cottolengo 26
Tel. 015 849.1623
PRANZI D'AFFARI
BANCHETTI E RINFRESCHI
CENE PERSONALIZZATE
in un ambiente caldo e accogliente

PRESTO! DAI CONCESSIONARI OPEL
ALLIATA Borgosesia
AUTOSOCIALE Vercelli
GI-EMME Biella
campagna d'autunno
Opel Corsa
9.000.000 chiavi in mano
Modello CITY 2p

Opel Kadett
Rateazioni costo zero

Opel Omega
Leasing a costo zero

Modelli esclusi
Corsa: GSI, Van
Kadett: Caravan, GSI, Cabrio, Commerciali
OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO
Offerta valida sino al 31-12-88 per vetture disponibili nelle Concessionarie

INIZIA L'ANNO NEL MODO PIU' DOLCE
pasticceria Coggiola gelateria
Via Delleani 13/F - BIELLA
Tel. 20.655

PRECEDENZA AGLI SCONTI
DAL 29 DICEMBRE
MASPI
IMPERMEABILI UOMO LANA E COTONE DA L. 25.000
CAPPOTTI - TAILLEURS - GIACCONI DONNA DA L. 45.000
GIACCHE UOMO LANA DA L. 95.000
GIACCHE A VENTO MANICHE STACCABILI T. 44-46-48 L. 25.000
PANTALONI UOMO LANA DA L. 19.000
GIACCONI UOMO PANNO L. 98.000 - MAGLIETTINI COTONE DA L. 79.000
IMPERMEABILI ROVESCIABILI UOMO E DONNA L. 145.000
GIACCHE UOMO FELPATE E NON L. 18.000 - L. 25.000
GIACCONI PELLICCIA LAPIN DA L. 250.000
MONTONE ROVESCIATO GIUBBINO L. 390.000
e molti altri articoli con sconti fino all'80%
abbigliamento e pellicceria
MASPI
GATTINARA - c.so valsesia, 35 - tel. (0163) 833432

Salone LA STAMPA
Via Roma 88 - Torino
Telefoni 6521.452 - 6521.459
Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19
Sabato: 9-12,30